Alla Ricerca del Vero Scopo della Vita

PROSPETTIVE SULLA MORALITÀ E L'ETICA

INTERNATIONAL EDUCATIONAL FOUNDATION

Alla Ricerca del Vero Scopo della Vita

PROSPETTIVE SULLA MORALITÀ E L'ETICA

La Necessità di una Educazione Morale

INTERNATIONAL EDUCATIONAL FOUNDATION

1

Tavola dei Contenuti

Ringraziamenti

Prefazione: Educare per il Vero Scopo della Vita

Introduzione

Parte 1: La Priorità dell'Educazione Morale

Parte 2: Le Tendenze dell'Educazione Morale in America
- A. Il Crollo dei Valori Tradizionali
- B. Educazione del Carattere

Parte 3: Gli Scopi dell'Educazione
- A. Il Carattere Maturo
- B. Rapporti d'Amore e Famiglia
- C. Professionalità

Conclusione: Un'Educazione Equilibrata

Appendice: Suggerimenti per Coltivare un Buon Carattere

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente del CARP mondiale. Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di impegno da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questa opera.
Gli autori di questo volume, Ittetsu Aoki, Robert Beebe, Jack Corley, Tony Devine, Alice Huang, Hui Chen Liu, Jacques Marion e Thomas Phillips hanno contribuito con la profonda esperienza da loro acquisita nel presentare queste idee in paesi di tutto il mondo. Thomas Phillips ha fatto da editore e Frank Kaufmann ha dato un valido apporto. Questo progetto è stato ulteriormente arricchito dal contributo dei nostri ricercatori, Gareth Davies e Laurent Ladouce e dalla nostra coeditrice, Joy People. Nel corso di questo progetto, essi hanno collaborato con i loro colleghi degli Stati Uniti, che hanno cortesemente messo a disposizione la loro esperienza e i frutti della loro continua ricerca.
Un grazie speciale va a Josephine Hauer, Alan Saunders, June Saunders, John R. Williams e Andrew Wilson. Molti altri hanno dato un valido contributo a questo progetto. Istvan Sleder, Prince Tambi e Mike Wang hanno creato le belle diapositive che animano la presentazione. Uno speciale riconoscimento va inoltre a tutti i benefattori che hanno offerto un prezioso aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno dato il loro contributo, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk
Direttore del gruppo degli autori
Presidente della IEF International

Prefazione:

Educare per il Vero Scopo della Vita

Questa presentazione è il frutto dell'impegno della International Educational Foundation (IEF) in centinaia di conferenze, che ha avuto inizio nell'ex Unione Sovietica e poi si è espanso in Cina e in altri paesi. La nostra organizzazione ha lavorato con educatori ed altri professionisti per rispondere alle sfide morali ed etiche che hanno accompagnato le rapide trasformazioni economiche e sociali di quei paesi. Il discorso del Presidente della IEF, che presentiamo qui di seguito, introduce i campi di interesse di questa organizzazione: la necessità di una educazione morale, i principi universali e gli scopi della vita, la famiglia come scuola d'amore, una nuova etica dell'amore e della sessualità, la preparazione dei giovani al matrimonio, la promozione di una cultura del matrimonio, l'educazione dei figli, le cause e le risoluzioni dei conflitti, la prevenzione della tossicodipendenza e modelli per imparare a servire. Ogni volume di questa serie tratta uno di questi argomenti.

È per me un onore avere l'opportunità di parlare davanti a un così eminente gruppo di educatori, amministratori e leader.

A nome del Dott. Sun Myung Moon e di sua moglie, fondatori della International Educational Foundation, il cui sforzo e il cui amore instancabili hanno reso possibile questo convegno, vorrei porgere un sincero saluto a tutti voi.

Oggi voglio parlarvi di quelle che, secondo me, sono le principali preoccupazioni della società umana. Come possiamo stabilire delle comunità che siano libere dalla violenza e dallo sfruttamento di ogni tipo? Come possiamo aiutare i nostri giovani a crescere diventando intellettualmente vivi, emotivamente forti e socialmente responsabili? Quali sono i ruoli e le responsabilità delle scuole e delle famiglie nella creazione di queste comunità più sane? Le risposte a queste domande vanno ben oltre il campo della legislazione e dei programmi governativi, perché nessun governo può dettar legge su questioni che appartengono al mondo del cuore e del carattere umano.

Viviamo in un'era di profondi cambiamenti dove i progressi straordinari della scienza e della tecnologia stanno sconvolgendo le tradizioni e i valori convenzionali. Le norme e i valori sociali che sono stati osservati per generazioni spesso sembrano incapaci di rispondere ai problemi che accompagnano questi cambiamenti. Questi problemi comprendono la tendenza, ormai diffusa quasi in tutto il mondo, all'immoralità sessuale, il sorgere di una cultura del divorzio e la conseguente disgregazione famigliare, la criminalità e la violenza, l'abuso della droga e dell'alcool e la distruzione ambientale. Anche se in passato questi problemi affliggevano prevalentemente le società occidentali, ora si stanno rapidamente infiltrando in tutte le culture e nessuna nazione si può considerare immune da queste influenze negative.

Alla radice di tanti di questi problemi c'è l'individualismo egoista e un desiderio di gratificazione immediata. Secondo questa prospettiva, tutti i valori sono soggettivi, relativi ed arbitrari; non si può conoscere o comunicare nulla e la vita stessa viene considerata senza scopo. Questa visione della vita, taciuta e spesso inconscia, fornisce la base per gran parte del comportamento distruttivo che vediamo oggi nel nostro mondo. Senza il senso di certi valori comuni, che sono assoluti e immutabili, la società umana si disgrega rapidamente mentre gli individui e i gruppi perseguono i loro interessi e desideri egocentrici.

È comprovato che i problemi più grandi fra i giovani e nella società in generale si riscontrano dove la struttura famigliare si è spezzata. Per contro, dove le famiglie sono forti e stabili, ci sono meno problemi sociali. Così le famiglie sane sono il fondamento di una società sana. La famiglia è la prima scuola d'amore in quanto è qui che i giovani imparano i valori e le virtù fondamentali che formano la base per raggiungere gli scopi della loro vita. Ad esempio, quando i figli ricevono un amore e una guida adeguata dai loro genitori, hanno meno

probabilità di diventare sessualmente promiscui. Mentre continuano a svilupparsi dal punto di vista industriale ed economico, possono le nazioni del mondo evitare i problemi sociali che da altre parti hanno accompagnato le conquiste materiali? Ciò è possibile solo se queste nazioni riconoscono e promuovono le condizioni che creano una società morale. Oggi voglio parlarvi dell'importanza di coltivare il cuore e il carattere.

Come genitori, educatori e leader, la nostra attenzione va oltre la semplice educazione intellettuale dei nostri giovani. Ci preoccupa la loro educazione etica e morale, perché i valori dei giovani si formano attraverso l'educazione del loro cuore e del loro carattere.

Coltivare il cuore e il carattere influenzerà profondamente la nostra capacità di realizzare certi scopi non materiali che procurano una soddisfazione ed una felicità durature. Ci sono tre scopi fondamentali nella vita che sono alla base di tutti gli altri. Il primo è diventare una persona dal carattere maturo che impara l'autocontrollo e sviluppa la capacità di amare. Il secondo è stabilire una famiglia sana e felice e sperimentare i rapporti etici e d'amore che derivano dalla vita famigliare. Il terzo scopo è usare le nostre capacità creative per dare un contributo positivo alla società. Il centro etico che guida questi tre scopi è il vero amore.

L'essenza della natura umana è il cuore, che è la forza motivante per instaurare i rapporti e per ogni impegno morale. Perciò la prima dimensione dell'educazione dovrebbe essere quella di aiutare gli studenti a sviluppare un carattere maturo attraverso l'educazione del cuore. La seconda dimensione dell'educazione dovrebbe essere coltivare la capacità di formare dei rapporti genuini, basati sul vero amore, comprendendo le regole fondamentali del giusto comportamento. Questa educazione nelle norme sostiene lo sviluppo della capacità di formare dei rapporti genuini centrati sul vero amore. La terza dimensione dell'educazione, che domina l'educazione moderna, riguarda la padronanza delle conoscenze e delle tecniche professionali collegate alla preparazione alla carriera.

Questi tre aspetti dell'educazione formano una piramide la cui base è coltivare lo sviluppo del cuore. Tuttavia, molta dell'educazione moderna forma una piramide capovolta che mette eccessiva enfasi sull'apprendimento velocizzato, sulla tecnologia e sull'informazione, trascurando gli altri aspetti dell'educazione. Un approccio equilibrato all'educazione dà la priorità alla cultura del cuore e all'educazione nelle norme come base per l'educazione fisica e intellettuale.

La base fondamentale della personalità di un bambino è la sua capacità di rapportarsi agli altri nel vero amore. Vero amore vuol dire vivere per gli altri senza pensare al proprio tornaconto. Quando questa qualità dell'amore è applicata al rapporto fra gli uomini e le donne porta naturalmente alla purezza prima del matrimonio e alla fedeltà nel matrimonio. Motivato da un amore che si fonda sui valori morali, un individuo agirà sempre nell'interesse migliore e a lungo termine di quelli che ama, senza mai mettere a rischio la loro salute, i loro scopi futuri o la loro integrità personale.

Gli esseri umani arrivano a conoscere il vero amore sperimentando quelle che sono note come le quattro dimensioni del cuore: primo, il cuore filiale verso i propri genitori in risposta al loro amore incondizionato e pronto a sacrificarsi; secondo, il cuore d'amore reciproco e l'amicizia fra fratelli e sorelle e fra compagni; terzo, il cuore d'amore coniugale fra marito e moglie; quarto, il cuore d'amore incondizionato dei genitori verso i propri figli. Sviluppando queste quattro dimensioni del cuore, una persona diventa un uomo o una donna dal buon carattere incarnando il vero amore. La famiglia, pertanto, diventa la base per la felicità, la vita e gli ideali umani.

I genitori vogliono insegnare ai loro figli guidandoli a diventare figli e figlie che hanno rispetto e pietà filiale, che ameranno e rispetteranno i loro genitori e, per estensione, ameranno i loro insegnanti e le persone più anziane. Per realizzare la vera pietà filiale l'individuo serve la famiglia e si sacrifica per lei. Praticando questa attitudine nella comunità ed essendo pronto a sacrificare la famiglia per il bene della nazione, l'individuo diventa un vero cittadino e un patriota. Una persona che è pronta a sacrificare la propria vita per incarnare i valori universali per il bene dell'umanità è considerata un santo o un saggio.

Nella famiglia, i genitori svolgono potenzialmente tre ruoli soggettivi: veri genitori, veri insegnanti e veri leader. L'elemento essenziale per la realizzazione di ciascun ruolo è il vero amore. Il vero amore è un amore incondizionato e disposto a sacrificarsi, dove le persone investono, dimenticano ciò che hanno dato e poi continuano a dare senza aspettarsi nulla in cambio. L'esempio migliore di questo amore sono i genitori che vivono altruisticamente per il bene dei loro figli. Vivendo secondo questo standard le persone diventano veri genitori. Il ruolo dei genitori si estende a quello di un vero maestro. Ciò significa insegnare i valori morali e stabilire l'esempio per gli altri membri della famiglia. Inoltre, il ruolo di genitore si estende a quello di un vero leader. Questo si realizza guidando i propri figli nella giusta direzione mentre si mantiene un forte senso di responsabilità per la vita e il futuro della famiglia.

Questi ruoli si applicano alla società. Ad esempio, gli insegnanti possono essere dei veri genitori. Fanno questo dimostrando un cuore d'amore come quello di un genitore verso gli studenti ed amandoli come loro figli. In secondo luogo, gli insegnanti devono essere dei veri insegnanti. Ciò significa guidare gli studenti sulla giusta strada attraverso l'istruzione, così come con l'esempio personale. Infine, come veri leader, gli insegnanti si sentono responsabili per il benessere fisico e morale dei bambini o dei ragazzi che hanno in cura, proprio come i genitori si sentono responsabili per il benessere generale dei loro figli. Lo stesso principio si applica a tutti gli individui, siano essi responsabili di un piccolo gruppo di persone o di un'intera nazione.

Attraverso le famiglie, le scuole e le comunità che lavorano insieme per sviluppare il carattere morale dei giovani, emergerà una società civile e sarà possibile costruire una vera civiltà spirituale. A loro volta, la casa, la scuola e la comunità si arricchiranno reciprocamente, mentre si uniscono insieme in una causa comune.

In questi primi anni del 21° secolo, tutti i popoli del mondo sperano nell'alba di una nuova cultura mondiale di pace e di unità. Se il 20° secolo è stato l'era delle grandi realizzazioni scientifiche, tecnologiche ed economiche, il 21° secolo deve diventare l'era della rinascita spirituale a livello mondiale.

Dall'esperienza del 20° secolo, abbiamo imparato che la scienza, la tecnologia e lo sviluppo economico da soli non creano le giuste condizioni per la pace, l'armonia e la vera felicità. Piuttosto abbiamo bisogno di una nuova visione della vita, universale e basata sui valori, che sostiene l'istituzione di vere famiglie e di società sane, così come di vere nazioni e di un mondo di pace e di unificazione. Cerchiamo dei valori che possano integrare il meglio dei valori spirituali e materiali, dei valori tradizionali e contemporanei e dei valori orientali e occidentali. L'integrazione di queste visioni complementari fornisce un contesto più completo per l'apprezzamento e l'applicazione dei valori etici e morali.

Per realizzare le loro speranze e i loro sogni, i giovani hanno bisogno di un ambiente familiare amorevole per coltivare la loro coscienza e un cuore di vero amore. Una coscienza pura e forte è la base per la superiorità accademica, i risultati personali, la stabilità famigliare e la vera virtù civica. La coscienza cerca sempre di guidare una persona a fare ciò che è giusto. Tuttavia, a causa di un ambiente corrotto e immorale, la coscienza non è stata capace di funzionare in modo appropriato. Come genitori, maestri e leader abbiamo prima la responsabilità di liberare e purificare la nostra coscienza, poi di aiutare i nostri giovani a fare altrettanto. I giovani che hanno coltivato una coscienza pura e un vero amore trasmettono agli altri il desiderio e la volontà di vivere una vita esemplare per il bene del prossimo. Questo è un aspetto essenziale di una società civile e di una civiltà spirituale veramente viva.

Ancora una volta voglio esprimere a tutti voi la mia gratitudine per aver partecipato a questo importante convegno. Spero sinceramente che troverete questo programma di ispirazione e beneficio per l'importante lavoro che state portando avanti. Vi faccio i miei migliori auguri durante il tempo che trascorreremo insieme. Grazie infinite.

Dott. Joon Ho Seuk

Presidente della International Educational Foundation

Introduzione

I genitori e gli educatori di tutto il mondo stanno discutendo su quale sia il modo migliore per educare cittadini responsabili in questa era di cambiamenti senza precedenti. La disgregazione familiare e i mali sociali che l'accompagnano sono diventati preoccupazioni a livello mondiale. Molti speravano che i progressi scientifici, tecnologici ed economici avrebbero portato una maggiore felicità e soddisfazione all'uomo, ma oggi vediamo che non è necessariamente così. Tante società stanno sperimentando un grave sconvolgimento sociale.

Alcuni astronauti, che hanno osservato il nostro pianeta dallo spazio, si sono profondamente resi conto della "unicità" della terra, un riconoscimento del pianeta come la casa che è condivisa da tutta la sua popolazione. È questo nobile senso di identità che offre la speranza di sradicare i pregiudizi collegati alla razza, al credo, al sesso e alla classe, che così spesso ci dividono. Ma cos'è che abbiamo in comune? I simboli esteriori dell'esistenza differiscono ampiamente in tutto il mondo, ma abbiamo tutti una base etica comune. Valori come la giustizia, la civiltà e il rispetto della verità sono riconosciuti e sostenuti in tutto il mondo. Trascendono la cultura, la nazionalità, la lingua, il credo e la razza. Questi valori universali sono riconosciuti da tutti come buoni e desiderabili e tuttavia ultimamente la nostra storia ha lanciato una sfida a questi ideali. Diamo uno sguardo al 20° secolo.

Sappiamo che negli ultimi cento anni il mondo è cambiato drasticamente, in un senso positivo sotto tanti aspetti. La scienza e la tecnologia moderna hanno aiutato a migliorare lo standard materiale della vita. Gli sviluppi nel campo della salute e della medicina hanno eliminato tante malattie che una volta affliggevano l'umanità. I progressi nei trasporti e nelle comunicazioni hanno creato opportunità per le persone di interagire più facilmente di prima. I rapidi sviluppi nell'uso di internet hanno trasformato velocemente il modo in cui comunichiamo e facciamo attività economiche. Possiamo dire che i progressi della scienza e della tecnologia rappresentano gli aspetti migliori del 20° secolo.

Nello stesso tempo, mentre la tecnologia ha reso più facile comunicare tra noi e imparare gli uni dagli altri, non è molto evidente che abbiamo migliorato la nostra capacità di andare d'accordo. Il lato oscuro del 20° secolo comprendeva conflitti sanguinosi di una portata che non ha precedenti. Sono morte più persone nell'ultimo secolo che in tutti i secoli precedenti messi insieme. La seconda metà del 20° secolo è stata dominata dalla guerra fredda fra le superpotenze, in competizione tra loro, che ha portato il mondo sull'orlo dell'annientamento. Alla fine del secolo la guerra fredda è finita, ma i conflitti locali continuano a minacciare vaste porzioni della popolazione mondiale.

La seconda metà del 20° secolo ha visto anche lo sviluppo graduale di un'altra crisi, di una natura più insidiosa e fondamentale – la disgregazione della vita familiare. Oggi questa crisi ha raggiunto proporzioni epidemiche che colpiscono quasi tutti i paesi. L'abuso dei coniugi e dei figli, l'infedeltà coniugale e il divorzio sono all'ordine del giorno. I giovani si allontanano

sempre più dai loro genitori mentre il rispetto fra marito e moglie è in declino. La gente sta pensando sempre più solo a sé stessa.

Poiché la disgregazione familiare è aumentata fortemente nei paesi benestanti, la convinzione in alcune società in via di sviluppo che la prosperità economica e la libertà politica risolveranno questi problemi è solo un pio desiderio. Per scoprire la causa della disgregazione familiare dobbiamo cercare delle ragioni più fondamentali, che non le semplici pressioni economiche. Le famiglie sono le cellule della società umana. Se le cellule del corpo si ammalano, alla fine tutto il corpo soffrirà.

Nel corso degli ultimi decenni la disgregazione familiare ha determinato a sua volta un aumento dei problemi dei giovani. Senza l'influenza morale di famiglie forti, i giovani dei paesi benestanti hanno sfruttato la ricchezza e le libertà esteriori per sperimentare la droga e i comportamenti sessuali promiscui. Ultimamente l'influenza di questa "cultura giovanile" si è diffusa in tutto il mondo portando con sé problemi come l'AIDS e altre malattie a trasmissione sessuale, la droga, la criminalità e la violenza minorile.

Confronto delle influenze sui giovani

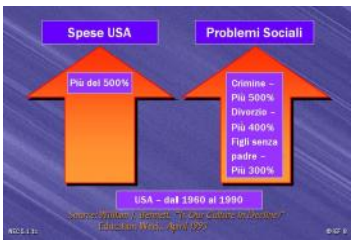
Negli Stati Uniti il declino della forza della famiglia e i suoi effetti sui giovani nell'ultima parte di questo secolo sono illustrati drasticamente da una ricerca condotta dall'Università di Stato del Michigan. Questo studio mostra che fra gli anni 1950 e 1990 c'è stato quasi un rovesciamento totale delle influenze che i giovani riconoscevano come più importanti nella loro vita. Cinquant'anni fa, i fattori più importanti che influenzavano i giovani erano i genitori e la vita familiare; subito dopo veniva la scuola, seguita dalla chiesa, dai compagni della stessa età e dalla televisione. Col 1990 le influenze più importanti sui giovani erano diventate i compagni e la televisione. È logico pensare che gli amici immaturi e i programmi televisivi motivati da fini di lucro non potranno mai sostituire l'amore, la cura e la guida morale dei genitori e il sostegno di una vita familiare[1].

[1]U.S Congressional Quarterly, citato da William Bennet, *Index of Leading Cultural Indicators* (New York: Simons & Shuster, 1994), p. 83.

Una sconsolante illustrazione dei profondi cambiamenti avvenuti tra i nostri giovani è data da uno studio che mette a confronto i problemi delle scuole americane negli anni 1940 e 1990. I tipici problemi dei ragazzi che parlano a sproposito o corrono per i corridoi sono stati sostituiti da gravi forme di comportamento negativo come la tossicodipendenza, il suicidio e gli atti di violenza[1]. Gli Stati Uniti hanno sperimentato la forma più agghiacciante di comportamento negativo in un fiume di sparatorie nelle scuole.

Storicamente il lavoro dell'educazione morale è stato condiviso da tre istituzioni sociali: la famiglia, i gruppi religiosi e la scuola. Quando le scuole cessano di essere efficienti nel trasmettere i valori morali e quando l'istituzione della famiglia è in crisi, la società si trova di fronte a un grave problema. I governi nazionali si sforzano costantemente di risolvere i problemi sociali che derivano da una crisi dei valori, ma questi sforzi spesso hanno avuto un successo molto limitato.

Dal 1960 al 1990 il governo degli Stati Uniti ha aumentato del 500% le spese per i problemi sociali. Nonostante questo enorme investimento di soldi, lo stesso periodo ha visto un aumento del 500% nella criminalità, un amento del 400% nelle nascite al di fuori del matrimonio, un aumento del 400% nei divorzi, un aumento del 300% nei bambini che vivono in famiglie con un solo genitore e un aumento del 200% nei suicidi degli adolescenti.



I miliardi di dollari spesi nei programmi sociali ed economici sono stati di ben poco aiuto per affrontare questi problemi. Certo i soldi sono necessari, ma il denaro da solo non può risolvere questi problemi. I leader, esasperati, cominciano a rendersi conto che queste questioni devono essere affrontate in un modo più fondamentale. Le domande basilari che ci troviamo di fronte sono di natura interiore, coinvolgono la mente e il cuore; cos'è di beneficio agli esseri umani e cosa non lo è; domande sul bene e sul male, su cosa è giusto e cosa è sbagliato. Si tratta di questioni morali.

Lo storico britannico Arnold Toynbee scrisse in "*Civilization on Trial"*: "Più grande è il nostro potere materiale, più grande è il nostro bisogno di ispirazione spirituale e di virtù per usare il nostro potere per il bene e non per il male…. Non siamo mai stati spiritualmente adeguati a gestire il nostro potere materiale ed oggi il vuoto morale è…più grande di quanto non lo sia mai stato in qualunque era precedente"[2].

Potremmo dire che il cuore del problema umano è nel cuore dell'uomo. La soluzione ai problemi sociali di oggi non arriverà attraverso la nuova tecnologia o i programmi governativi. Una società buona si può formare solo educando individui dal carattere buono. Come possiamo fare questo e qual è il ruolo dell'educazione? Sono questi i temi della nostra presentazione.

Il carattere fornisce la base per tutto ciò che facciamo nella nostra vita. Modella i modi in cui utilizziamo le capacità e i talenti che acquisiamo e così, in questa presentazione, sottolineeremo l'importanza dell'educazione morale. Questa non è un'idea nuova. In effetti l'educazione morale un tempo era considerata un aspetto fondamentale dell'educazione pubblica. Tuttavia, come vedremo nel nostro studio sugli sviluppi dell'educazione americana, negli ultimi decenni c'è stata la tendenza ad allontanarsi dall'idea di inculcare particolari valori nei nostri giovani. Dimostreremo che, persino nella società più pluralista, esistono certi valori universali che possono essere insegnati senza calpestare i diritti individuali. Infine, offriremo una proposta per un'educazione equilibrata in cui i valori, le capacità professionali e la conoscenza sono impartiti in modo completo e realizzati pienamente.

[2]Arnold Toynbee, *Civilization on Trial* (Oxford: Oxford University, Press, 1948).

PARTE 1

La Priorità dell'Educazione Morale

Per capire la necessità di educare il carattere dobbiamo dare uno sguardo alla natura dell'essere umano.

L'essere umano ha due aspetti fondamentali. Naturalmente, abbiamo tutti un corpo, ma c'è qualcosa di più. Riconosciamo tutti una dimensione umana non fisica, che la chiamiamo mente, spirito o carattere.

Queste due dimensioni dell'essere umano ci spingono a cercare due serie di valori corrispondenti. Primo, facendo capo al nostro corpo, abbiamo dei desideri e delle necessità materiali. Il desiderio di cibo, di salute e di un posto confortevole dove vivere sono alcuni dei nostri bisogni più fondamentali. Inoltre, cerchiamo la ricchezza per accedere a livelli più alti di benessere fisico e alla capacità di esercitare un maggiore controllo sul modo in cui conduciamo la nostra vita.

D'altra parte, la nostra mente, facendo capo alla coscienza, cerca valori morali o spirituali come la verità, la bellezza, la bontà e il vero amore. Trovare o realizzare questi valori porta ad una soddisfazione interiore.

L'errore che tante persone commettono è quello di credere che la ricerca dei valori materiali da sola conduce alla soddisfazione interiore, ma la soddisfazione che questo porta si rivela effimera e deludente. Questo perché non possiamo trascurare la dimensione spirituale del nostro essere. L'educazione deve tenere in considerazione entrambe le dimensioni dell'essere umano. Solo così guideremo i nostri giovani sulla strada che porta alla felicità vera e duratura.

Si può concludere che ci sono due aspetti nell'educazione. L'educazione nell'etica e nella morale è necessaria per aiutare le persone a realizzare valori spirituali come la verità, la bellezza, la bontà e l'amore, creando la base per un buon carattere. Quella che si può chiamare educazione tradizionale – l'educazione accademica, tecnica e professionale, la formazione artistica e fisica – permette alle persone di perseguire meglio degli scopi pratici, come sviluppare una carriera e assicurarsi la ricchezza, una vita comoda, la salute e una posizione sociale.

Di questi due aspetti dell'educazione, l'educazione nella morale e nell'etica è di gran lunga più importante. Le due dimensioni sono concepite per avere un rapporto fra loro come la mente e il corpo. Proprio come la nostra mente dovrebbe controllare e guidare il nostro corpo, così anche la moralità e l'etica dovrebbero guidare e controllare l'uso delle nostre conoscenze pratiche, delle nostre capacità professionali e delle nostre attività. Altrimenti come individui saremo immaturi ed egoisti e come società faremo un cattivo uso del nostro sapere e della nostra tecnologia per degli scopi egoistici.

Naturalmente l'educazione si è sempre preoccupata di tramandare la conoscenza da una generazione all'altra e alla fine di formare persone capaci di sviluppare nuovi orizzonti nelle discipline da loro scelte. Vogliamo che i nostri giovani ereditino la conoscenza che l'umanità ha man mano accumulato, ma vogliamo anche che ereditino i valori più alti della nostra cultura. Così, tradizionalmente, l'educazione ha cercato di insegnare agli studenti gli standard morali e le responsabilità sociali preparando la generazione dei giovani a diventare cittadini e leader della loro società, buoni e responsabili. Possiamo vedere che l'educazione si è sempre interessata allo sviluppo sia morale che intellettuale dei giovani.

L'educazione morale tradizionale

I padri fondatori degli Stati Uniti credevano che una missione vitale dell'educazione era contribuire al "carattere morale" della società. Noah Webster scrisse nel 1790: "L'educazione, forma per gran parte il carattere morale degli uomini e la morale è la base del governo.. È molto più facile introdurre e stabilire un sistema efficiente per preservare la morale che correggere con le istituzioni penali gli effetti nocivi di un cattivo sistema... L'unico metodo possibile per riformare l'umanità è iniziare dai bambini"[1]. A scuola i bambini imparavano a scrivere copiando proverbi come: "L'occupazione previene il vizio", "La lode segue l'impegno" e "La giustizia è un diritto comune"[2].

Per secoli gli studenti cinesi hanno copiato e imparato a memoria frasi tratte dai classici di Confucio come: "Pigrizia da giovani, rimpianti molto presto", "Volere è potere", e "L'intolleranza di piccoli insulti rovinerà grandi progetti"[3].

L'obiettivo esplicito dell'educazione classica era promuovere nel bambino lo sviluppo di un determinato tipo di carattere, una particolare attitudine verso la vita. Ecco una descrizione dell'educazione fatta da Platone nell'antica Grecia: "L'educazione inizia nei primi anni dell'infanzia. Non appena il bambino riesce a capire cosa gli viene detto, la madre e il padre si impegnano a renderlo il più buono possibile ad ogni parola e azione, insegnandogli e mostrandogli che questa cosa è giusta e quest'altra sbagliata, che questo è onorevole e quest'altro è disonorevole... In una fase successiva lo mandano dai maestri e dicono loro di prendersi cura della sua condotta molto più che della sua lettura e scrittura. E i maestri facevano così... mettevano in mano al bambino le opere di grandi poeti e gliele facevano leggere e imparare a memoria, seduto sul suo banco di scuola. Queste opere sono piene di istruzione e di racconti e lodi di uomini famosi dei tempi antichi e lo scopo è che il ragazzo possa ammirarli ed imitarli ed essere desideroso di diventare come loro"[4].

[1]Noah Webster, "On the Education of Youth in America" [1970], in Fredrick Rudolph, ed., *Essays on Education in the Early Republic* (Cambridge: Harvard University Press, 1965), p. 63.
[2]John Silber, "Exploring Models of Character Education" Conferenza Internazionale degli Educatori organizzata dalla International Educational Foundation, Washington D.C., 12-18 giugno 1995.
[3]See Gong Dafei, *Chinese Maxims: Golden Sayings of Chinese Thinkers over Five Thousand Years* (Pechino: Sinolingua, 1994).
[4]Protagora 325 c-e.

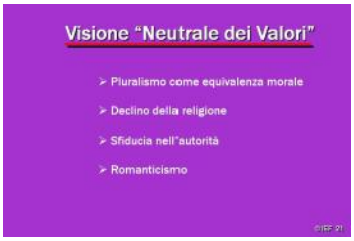
PARTE 2

Le Tendenze dell'Educazione Morale in America

Esaminiamo ora i recenti sviluppi nell'educazione morale. Quanto siamo stati bravi negli ultimi anni a trasmettere la morale e l'etica ai nostri giovani? Analizzeremo qui certe tendenze del sistema educativo degli Stati Uniti poiché essi tendono ad influenzare molte parti del mondo.

A. Il crollo dei valori tradizionali

Negli anni '60 l'occidente assistette al crollo dei valori promossi tradizionalmente dall'educazione. Era il tempo della rivoluzione sessuale e della cultura della droga in cui giovani cominciarono a contestare ogni forma di autorità. Il concetto che i valori sono assoluti e immutabili fu respinto e sostituito da un relativismo morale in cui non esisteva più nessuna chiara distinzione fra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Tutto fu lasciato aperto alla discussione. Di lì a poco l'individualismo egoista divenne di moda. I diritti dell'individuo diventarono più importanti della responsabilità personale nei confronti della società. Valori quali il sacrificio e l'abnegazione furono considerati un approccio stupido alla vita. Questi punti di vista furono incoraggiati dalla cultura popolare.



Questi cambiamenti culturali ebbero un forte impatto sull'educazione. Molti educatori cominciarono ad adottare una visione "neutrale dei valori", sostenendo che non avevano nessun diritto di "imporre" i loro sistemi di valore agli studenti. Il punto di vista di ogni persona doveva essere rispettato, non importa quale fosse. Nello stesso tempo ci fu un declino generale dell'influenza della religione e dei suoi insegnamenti morali. La sfiducia nell'autorità si estese alla scuola riducendo il ruolo degli insegnanti da esempi e guide morali a quello di persone che facilitano il processo di apprendimento.

Questi fattori culturali influirono sull'adozione di numerose metodologie educative come la "chiarificazione dei valori". Questo nuovo approccio dei valori nelle scuole fece il suo debutto nel 1966 con la pubblicazione *Values and Teaching* (Valori e Insegnamento) del professor Louis Raths della New York University. Secondo il suo pensiero, gli studenti non dovevano più essere guidati verso una determinata scelta morale, ma incoraggiati a "chiarire" la loro posizione su una qualunque particolare questione. Indipendentemente dai suoi meriti, una posizione era valida tanto quanto un'altra. L'idea che gli adulti dovrebbero istruire indirettamente i bambini su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, o addirittura cercare di influenzare le "posizioni sul valore" degli studenti fu esplicitamente respinta. In questo modo le scelte etiche e morali divennero delle preferenze – né giuste né sbagliate, semplicemente diverse.

L'esempio ipotetico che segue, illustra come funzionava in pratica la chiarificazione dei valori. L'insegnante chiede a uno studente: "Luisa, qual è la tua opinione sul sesso prima del matrimonio?" Luisa risponde: "Io credo che il matrimonio è sacro e che gli uomini e le donne devono astenersi dall'avere rapporti sessuali finché non si sposano. Devono essere

reciprocamente fedeli, mantenendo un impegno che dura tutta la vita". "Molto bene, Luisa", dice l'insegnante. "Ora tu, Giovanni, qual è la tua opinione?" Giovanni dice: "Io penso che le persone dovrebbero essere libere di sperimentare. Essere legati ad una sola persona è troppo limitativo". L'insegnante risponde a questo: "Molto bene, Giovanni, hai chiarito i tuoi valori".

Insegnando il rispetto per tutti i valori, le scuole americane in effetti non ne hanno insegnato nessuno, producendo dei diplomati che hanno grande difficoltà a distinguere tra ciò che è giusto e ciò che sbagliato.

Le Radici Filosofiche della Chiarificazione dei Valori

La chiarificazione dei valori aveva le sue radici nella psicologia umanistica americana. Carl Rogers introdusse un nuovo approccio alla consulenza psicologica che chiamò terapia "centrata sul cliente". In questo approccio il terapista non dà dei consigli ma riflette i pensieri e i sentimenti del paziente il più obiettivamente possibile. Lo scopo è che i pazienti riconoscano le soluzioni ai problemi in loro stessi tirando fuori i loro valori, desideri e scopi più profondi. Questa presa di coscienza può servire a motivare gli adulti a chiarire o cambiare i loro atteggiamenti e comportamenti. Applicare questo approccio ai bambini, come raccomandava Rogers, presume che i bambini abbiano la capacità innata di svilupparsi come agenti morali per conto proprio, senza imparare il codice morale della società.[1]

L'approccio Rogeriano all'apprendimento ha le sue radici nel Romanticismo, la filosofia fondata dal filosofo Jean-Jacques Rousseau. Secondo il Romanticismo, i bambini sono intrinsecamente buoni ed è la società che li corrompe. Se ai bambini fosse permesso di crescere in uno stato naturale, le loro virtù naturali sboccerebbero.

[1]Carl Rogers, *Freedom to Learn* (Columbus Ohio: Merill, 1969).

Il risultato di questo approccio è relativizzare gli insegnamenti morali tradizionali, che tendono ad essere presentati come antiquati e irrealistici per i tempi moderni oppure come intrusioni autoritarie nelle scelte personali. Questo approccio tende anche a minare l'autorità dei genitori e il ruolo importante che essi devono svolgere nell'educazione di un bambino. Gli studenti sono incoraggiati a mettere in discussione le visioni di tutte le figure che hanno autorità, compresi i loro genitori.

Possiamo capire perché una metodologia come quella della chiarificazione dei valori era così allettante quando fu adottata per la prima volta negli anni '60, in un clima in cui tutta l'autorità veniva messa in discussione. Era un approccio molto più interattivo che non il vecchio metodo didattico e incoraggiava la partecipazione dello studente. Incoraggiava gli studenti a pensare in modo critico e a sfidare le tradizioni o le opinioni prevalenti. Sembrava tollerare e incoraggiare un'ampia varietà di opinioni e punti di vista, conducendo a vivaci discussioni su molti temi di attualità.

Effettivamente questo tipo di metodologia sembra più appropriato per l'era moderna che il vecchio stile dell'istruzione diretta. Nelle società democratiche del mondo d'oggi, i giovani si aspettano – e così ci si aspetta da loro - di aggiungere la loro voce alla discussione che li circonda. Questo approccio riconosce che essi dovrebbero essere gli agenti nel proprio apprendimento e non semplicemente nutriti a forza di informazioni. Per essere efficace e proficuo, questo approccio deve essere posto in un contesto morale, altrimenti può provocare un disastro quando non c'è nessuno standard morale chiaro ed ogni visione, per quanto antisociale, è considerata egualmente valida.

Imparare attraverso il dialogo

I metodi di educazione non direttivi sono antichi quanto Socrate e Confucio. Il dialogo socratico è un metodo di fare domande studiato per tirare fuori i valori degli studenti. Confucio poneva continuamente delle domande ai suoi discepoli e li incoraggiava ad esprimere le loro idee. Osservava: "Solo chi scoppia di un ardente desiderio, io istruisco; solo chi trabocca di entusiasmo io illumino. Se io reggo un angolo e un uomo non può tornare da me con gli altri tre, io non continuo la lezione".[2]
Una parte cruciale del metodo non-direttivo di Confucio era la valutazione; egli discuteva le risposte dei suoi studenti e le metteva a confronto con uno standard morale.
Socrate non applicava il suo metodo di insegnamento con studenti al di sotto dei trent'anni. Tali metodi continuano ad essere utili per un'istruzione morale positiva quando le conclusioni sono esaminate e valutate in relazione a dei valori morali.

[2]Analetti VII.8. Arthur Waley, *The Analects of Confucius* (New York: Random House, 1938).

Oggi, decine di anni dopo, gli educatori stanno riconoscendo i limiti e gli sbagli della chiarificazione dei valori. Anche se questo metodo ha incoraggiato i giovani ad esprimere se stessi e a pensare in modo critico, dal momento che non ha promosso degli standard morali chiari, non è riuscito a costruire il carattere. Invece, ha prodotto la mediocrità tollerando l'immaturità e l'immoralità.

Alla fine, la chiarificazione dei valori ha fallito perché ha commesso l'errore di trattare i giovani studenti come adulti che avevano solo bisogno di chiarire le idee che si erano già formate. Ignorava il fatto che i bambini, e molti adulti, hanno bisogno di aiuto per sviluppare delle idee sane, tanto per cominciare.

Ripensamenti sulla Neutralità dei Valori

Merrill Harmin, uno dei leader del movimento della chiarificazione dei valori, in seguito espresse un certo rammarico sul suo impatto. "La nostra enfasi sulla neutralità dei valori probabilmente ha indebolito la moralità tradizionale... Guardando indietro, sarebbe stato meglio se avessimo presentato un quadro più equilibrato... Ha molto senso dire che la sincerità è migliore dell'inganno, che prendersi cura è meglio che fare del male, che essere leali è meglio che tradire e condividere è meglio che sfruttare".[3]

Un insegnante di Amherst, New York, asserì: "A mio avviso, lasciare i bambini da soli a scoprire i propri valori è un po' come metterli in un laboratorio di chimica e dire: "Scoprite i vostri composti, ragazzi." Se anche saltano in aria, almeno si sono impegnati in un'autentica ricerca di sé stessi."[4]

[3] Merrill Harmin, "Value Clarity, High Morality: Let's go for both," *Educational Leadership* (Maggio 1988), pp. 24-30.
[4] Citato in Christina Hoff Sommers, "Teaching the Virtues", *"The Public Interest 111* (Primavera 1993), pp 3-14.

Alla luce di quanto è stato detto, possiamo riassumere le ragioni per cui l'educazione morale tradizionale ha perso la sua influenza negli Stati Uniti così come in altre parti del mondo:

1) A causa dell'avvento del relativismo morale, la neutralità dei valori è diventata la norma nel processo di insegnamento.
2) Si è pensato che il pluralismo della società moderna precludesse l'insegnamento di valori comuni o universali.
3) Man mano che le persone sono diventate più sensibili alla questione della divulgazione della dottrina religiosa nelle scuole, hanno avuto la tendenza a vedere l'insegnamento dei valori in una luce negativa. C'è il timore che insegnare i valori possa essere un modo sottile di promuovere la religione.
4) Tante persone hanno finito per credere che il pluralismo ci chiede di tollerare ed accettare qualunque credo o stile di vita. Non farlo è visto come indice di bigotteria e di intolleranza.

B. Educazione del Carattere

Di fronte al disinteresse nell'educazione morale e alle sue disastrose conseguenze per la vita dei giovani, tanti americani hanno cominciato a criticare aspramente il sistema delle scuole pubbliche, trasferendo persino i loro figli in costose scuole private dove si insegnano i valori morali o ricorrendo al cosiddetto insegnamento a casa. Nello stesso tempo, negli anni 1990 è emerso un movimento crescente per l'educazione morale nelle scuole pubbliche sotto il titolo "educazione del carattere". L'educazione del carattere è stata definita "lo sforzo deliberato di sviluppare un buon carattere, basato su virtù fondamentali che sono buone per l'individuo e buone per la società."[5] Un numero crescente di scuole negli Stati Uniti ha cominciato a promuovere programmi sull'educazione del carattere. Si stima che attualmente un terzo delle scuole pubbliche statunitensi stia prendendo in considerazione o abbia già iniziato questi tipi di programmi di educazione morale[6].

Diamo ora uno sguardo ai valori morali universali. Quali sono e come si riconoscono?

Il carattere è costituito da valori espressi nell'azione. Le persone con un buon carattere sono in grado di giudicare cosa è giusto e poi fanno quello che ritengono essere giusto. I valori sono di due tipi: morali e non-morali. In questa presentazione ci occupiamo dei valori morali, quali l'onestà e la responsabilità che comportano degli obblighi. I valori morali ci dicono cosa dovremmo fare e noi ci sentiamo tenuti ad osservarli persino quando preferiremmo non farlo. I valori non-morali, come ascoltare la musica, non comportano nessun obbligo del genere.

I valori morali possono essere ulteriormente suddivisi in valori universali e non-universali. I valori morali universali - come ad esempio trattare tutte le persone in modo giusto e rispettare la loro vita, la loro libertà ed uguaglianza – legano tutte le persone in qualunque luogo perché affermano il nostro fondamentale valore umano e la nostra dignità.

Punti Comuni negli Insegnamenti Morali

Lo scrittore inglese C.S Lewis presentò un'argomentazione a favore dei valori universali in questo modo:
"Io so che alcune persone dicono .... civiltà diverse ed epoche diverse hanno avuto moralità piuttosto differenti. Ma questo non è vero... Se qualcuno si prenderà la pena di confrontare gli insegnamenti morali, ad esempio, degli antichi egizi, babilonesi, indù, cinesi, greci e romani, quello che in realtà lo colpirà sarà come sono essi molto simili fra loro e ai nostri...
"Pensate a cosa significherebbe una moralità totalmente diversa. Pensate a un paese dove le persone fossero ammirate perché scappano in battaglia o dove un uomo si sentisse orgoglioso di ingannare tutte le persone che sono state gentili con lui. Potreste addirittura immaginare un paese dove 2 più 2 fa 5. Gli uomini hanno avuto opinioni diverse per quanto riguarda verso quali persone dovremmo essere altruisti, se solo verso la nostra famiglia, i nostri concittadini, o verso tutti. Ma sono stati d'accordo che non dovremmo mettere noi stessi al primo posto."[7]

[7]C.S. Lewis, "Right and Wrong as a Clue to the Meaning of the Universe", *Broadcast Talks* (London: Centenary Press, 1942), p. 11.

Quali sono i criteri con cui possiamo riconoscere un valore universale?

1) Dovrebbe superare il test della reversibilità: se io faccio una cosa a te, come mi sentirei se la stessa cosa fosse fatta a me? Rispettare la proprietà di un'altra persona e non prendere quello che appartiene a un altro, soddisfa questo test.
2) Un altro test per la validità universale è essere generalizzabile: sarebbe buono se lo facessero tutti?
3) Un valore universale è anche convincente per la coscienza: suona vero all'intuizione così come alla ragione. Persino i bambini a scuola capiscono i valori quando piangono invocando giustizia nel cortile: "È stato lui a colpirmi per primo!" Istintivamente sanno che il provocatore è considerato più colpevole.

4) Inoltre, un valore universale nel corso del tempo porta dei benefici oggettivi all'individuo e alla società. Il proverbio "L'onestà è la migliore politica" ci dice che anche se spesso conviene mentire o nascondere la verità, a lungo andare questa attitudine alimenta la sfiducia e il risentimento che a volte portano al conflitto e alla distruzione.
5) I valori universali si trovano in tutto il mondo in una grande varietà di culture.
6) Praticare i valori universali alimenta un carattere virtuoso.

Poiché è in risonanza con l'ideale più alto della natura umana, un valore universale è un valore che è riconosciuto fra società umane diverse. L'atto eroico di sacrificare sé stessi, come rischiare la propria vita per salvare un bambino che sta annegando, è onorato sia in Oriente che in Occidente, sia in una società moderna industrializzata che in una tribù aborigena.

Il riconoscimento dell'esistenza di valori universali è la base del movimento contemporaneo sull'educazione del carattere. Rispondendo alle obiezioni sull'educazione morale, l'identificazione dei valori morali permette una valida critica del relativismo e apre la porta all'educazione morale nelle società più pluraliste. Inoltre, questi valori sono la base per impartire un'educazione morale distinta dall'insegnamento religioso.

[5]Philip Vincent, lezione ai Canandaigua (New York) City School District.
[6]Tra le principali organizzazioni che si occupano dell'educazione del carattere ricordiamo: The Character Education Partnership a Washington D.C.; Character Plus (un tempo PREP) a St. Louis, Missouri; il Center for the 4th and 5th Rs a SUNY Cortland a New York; il Center for the Advancement of Ethics and Character nella Boston University e l'International Center for Character Education nell'Università di San Diego in California.

PARTE 3

Gli Scopi dell'Educazione

In questa parte finale vedremo come creare un equilibrio appropriato fra i due aspetti dell'educazione: l'educazione per il carattere e l'educazione per la carriera. Come abbiamo proposto precedentemente, questi due aspetti sono destinati ad avere un rapporto fra loro come la mente e il corpo, con i valori che guidano l'azione. Consideriamo in modo più dettagliato gli elementi che costituiscono un obiettivo educativo veramente equilibrato, che tiene in considerazione lo sviluppo di tutta la persona, spiritualmente e fisicamente, mentalmente ed emotivamente, moralmente e intellettualmente. Qui è importante notare che il concetto di educazione sostenuto dalla IEF non si limita all'istruzione formale o all'apprendimento istituzionalizzato. L'educazione, in particolare l'educazione morale, inizia nei primissimi anni di età e continua per tutta la vita. I sistemi educativi formali dovrebbero rispettare il processo di apprendimento che avviene nell'ambito della famiglia e dura tutta la vita ed armonizzarsi con esso. Questa presentazione intende incoraggiare i genitori, gli insegnanti ed altre persone importanti nella vita di un bambino nel loro ruolo di educatori morali.

Thomas Lickona, un leader del movimento contemporaneo dell'educazione del carattere negli Stati Uniti, ha scritto: "L'educazione ha avuto due grandi scopi: aiutare i giovani a diventare intelligenti e … a diventare buoni".

Efficacia dell'Educazione del Carattere

I ricercatori stanno iniziando a valutare l'efficacia dei programmi di educazione del carattere nel migliorare la moralità e il comportamento dei giovani. Ad esempio, il Child Development Project (Progetto per lo Sviluppo del Bambino), un programma di educazione del carattere per tutto il ciclo delle scuole elementari che a partire dal 1998 è stato adottato in 46 scuole in quattro stati degli Stati Uniti, è stato valutato in tre diversi studi. I risultati mostrano costanti cambiamenti positivi in un'ampia gamma di comportamenti, sentimenti, tendenze e atteggiamenti degli studenti. Le aree dove si sono avuti dei miglioramenti sono le tecniche di risoluzione dei conflitti, la fiducia e il rispetto verso gli insegnanti, la motivazione pro-sociale, il comportamento altruista e il comportamento interpersonale positivo[1].

[1]"The Child Development Project: A Brief Summary of the Project and Findings from Three Evaluation Studies" Oakland, California: Centro Studi sullo Sviluppo Center, Settembre 1998: Cfr. anche "Schools of Character: Reclaiming America's Values for Tomorrow's Workplace", McGraw-Hill Companies and Character Education Partnership, p. 15; e "National Schools of Character, Best Practices and New Perspectives", *Character Partnership*, 1999 pp. 16, 20, 40.

Senza dubbio lo scopo dell'educazione è produrre degli esseri umani dignitosi e competenti che possono portare beneficio a loro stessi e agli altri. Possiamo dividere lo scopo dell'educazione in tre aspetti principali:

- L'aspetto individuale – sviluppare un carattere maturo.
- L'aspetto sociale – imparare a costruire rapporti etici e d'amore con gli altri, partendo dalla famiglia.
- L'aspetto professionale – sviluppare le proprie abilità e competenze professionali per diventare un cittadino veramente produttivo.

A. Un Carattere Maturo

Iniziamo col primo di questi scopi: un carattere maturo. Un carattere maturo può essere definito come la disposizione interiore che induce alla giusta condotta. È il nostro insieme di atteggiamenti e di abitudini che ci permette di favorire l'azione morale. Ogni compito ed ogni risultato porta l'impronta del nostro carattere. Inoltre, come vedremo, uno dei risultati di aver realizzato un buon carattere è che siamo capaci di amare gli altri e diventare dei cittadini più produttivi. Il buon carattere è perciò la base di tutti gli sforzi umani.

Personalità Diverse Unite nel Carattere

Occorre fare una distinzione importante dal punto di vista morale fra personalità e carattere. Ogni persona è un individuo unico, in termini di personalità. La personalità varia da persona a persona, così come i talenti e le capacità generali. Un certo tipo di carattere, d'altra parte, si può trovare fra tante persone. Il carattere si crea attraverso virtù che sono universali.

Quando diciamo che una persona ha un carattere buono, di solito vogliamo dire che questa persona ha un cuore buono. Il cuore è l'essenza del carattere umano. La motivazione più profonda in tutti gli sforzi morali nasce dal cuore. In particolare, il cuore è la fonte dell'impulso fondamentale a instaurare dei rapporti. È ciò che motiva una persona a desiderare intensamente la gioia di amare e di essere amati, la soddisfazione di apprezzare e di essere apprezzati. L'amore e la parentela descrivono un bisogno umano non meno forte di quello del cibo e della casa. E in effetti, spesso, le persone sono disposte a rinunciare a queste due cose per l'amore.

L'amore nel senso autentico è di per sé morale. Richiede un'azione altruista: dare, servire, sacrificarsi per il bene della persona che amiamo. L'amore è anche intrinsecamente etico, perché può essere realizzato solo in un rapporto con un altro essere umano. Il giudizio se il nostro amore è vero o falso, generoso o possessivo, altruista o egocentrico, alla fine è dato dalla nostra controparte. Perciò, nella ricerca del vero amore, il nostro cuore è felice di promuovere un essere etico e morale che supererà il test dell'amore. È grazie a questa natura

del cuore che le persone rifiutano l'affetto superficiale e insincero, lodano un matrimonio duraturo e respingono gli amoreggiamenti extra-coniugali.

Il nostro cuore comincia a svilupparsi dal momento in cui nasciamo. Tuttavia, non è un processo automatico come la crescita del corpo umano, ma è qualcosa che deve essere coltivato come una pianta che, per diventare sana e bella, deve essere coltivata con cura e amore. Una persona ha bisogno di esperienze di amore per incoraggiare il cuore ad aprirsi e a formare un collegamento interiore con gli altri. Poiché un cuore coltivato è morale, una persona deve vedere degli esempi morali additati come modelli di comportamento. Inoltre, deve sforzarsi di prendersi cura delle altre persone, apprezzarle e stimarle. Un cuore coltivato è un cuore senza egoismo.

Di solito l'ambiente migliore per questa crescita è rappresentato dalla famiglia, ma anche la scuola può giocare un ruolo importante. Gli insegnanti possono costituire delle influenze significative nello sviluppo del cuore dei bambini e dei giovani adulti. Questo avviene quando l'insegnante stabilisce con i ragazzi un rapporto di cuore, d'amore e di preoccupazione, come quello di un genitore, che crea un ambiente sicuro per imparare.

Così le persone mature sono quelle che, con un cuore sincero, amano gli altri e vivono per il prossimo. Esercitano l'autocontrollo e resistono alla tentazione di seguire gli impulsi egoisti, per praticare costantemente una vita altruista. Le loro parole e le loro azioni sono una cosa sola. Tante persone sanno cosa è giusto e dicono cosa è giusto, ma non mettono in pratica le loro parole. Le persone dal carattere maturo, invece, vivranno in accordo ai loro valori e li trasformeranno in virtù personali. Sia i genitori che gli insegnanti hanno la responsabilità di essere degli esempi morali.

La prima parte dell'educazione si concentra sullo sviluppo del cuore in modo che l'individuo manifesti un carattere leale e affidabile in tutti i futuri rapporti e relazioni. Coltivare il cuore è la prima dimensione dell'educazione, che porta frutto nella maturità di carattere. È anche la base per realizzare gli altri due aspetti dell'educazione.

B. Le Relazioni d'Amore e la Famiglia

La seconda dimensione dell'educazione corrisponde al secondo scopo dell'educazione: aiutare le persone a sviluppare la capacità di stabilire dei rapporti etici e d'amore. L'amore non può essere separato dall'etica, perché l'etica riguarda il modo in cui avere un giusto rapporto con gli altri. Sulla base del primo scopo, un carattere maturo capace di vero amore, la persona impara ad osservare gli standard e le regole appropriate per stabilire dei buoni rapporti. Una famiglia amorevole ed armoniosa è sia lo scopo che il contesto centrale della formazione e della pratica etica.

L'istruzione nelle regole e nelle norme di comportamento è fondamentale per l'educazione nell'etica. Un buon carattere si sviluppa solo attraverso un corso di continua auto-disciplina e sforzandosi di aderire agli standard della buona condotta. L'istruzione etica

ci fornisce gli standard per guidare la nostra vita personale e i nostri rapporti con gli altri. Questa componente dell'educazione si occupa di imparare le regole, esercitarsi ad obbedirle e capire le ragioni che stanno dietro di esse. La regola d'oro "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te", è una tipica regola guida per una vita etica.

Principi Morali Comuni Riconosciuti dalle Principali Culture del Mondo

Il male può essere superato dal bene: "Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano" (Cristianesimo). "La buona azione e la cattiva azione non sono uguali. Respingete l'azione cattiva con una che è migliore, e poi vedrete che la persona con la quale eravate in inimicizia diventerà come se fosse un amico del cuore" (Islamismo). "Conquistate la rabbia con l'amore. Conquistate il male con il bene. Conquistate l'avaro donando. Conquistate il bugiardo con la verità" (Buddismo). "Io tratto quelli che sono buoni con bontà e tratto anche quelli che non sono buoni con bontà. Così si realizza la bontà" (Taoismo).

Ciò che doniamo ci tornerà indietro: "Le ceneri voleranno in faccia a chi le getta" (Proverbio africano). "Tutto ciò che un uomo semina, lo raccoglierà" (Cristianesimo). "Qualunque afflizione possa visitarvi è per quello che le vostre stesse mani hanno guadagnato" (Islamismo). "L'uomo imprudente è consumato dalle sue stesse azioni, come uno bruciato dal fuoco" (Buddismo).

La responsabilità dei nostri problemi nella vita inizia da noi stessi: "Nella pratica del tiro all'arco abbiamo qualcosa che assomiglia al principio nella vita di un uomo morale. Quando l'arciere non riesce a colpire il centro del bersaglio, si volta indietro e cerca in se stesso la causa dello sbaglio" (Confucianesimo). "L'uomo dovrebbe scoprire la propria realtà e non opporsi a sé stesso, perché ha se stesso come unico amico o come unico nemico" (Induismo). "Perché vedi il bruscolo che è nell'occhio di tuo fratello ma non noti la trave che è nel tuo occhio?" (Cristianesimo).

Nella famiglia la condotta etica comprende realizzare il nostro giusto ruolo secondo la nostra posizione, che sia di fratello maggiore, di figlio, di figlia, di moglie, di padre ecc. Significa accettare la responsabilità connessa al nostro ruolo, mantenere la fedeltà nel matrimonio e tutelare l'integrità della famiglia stessa.

Le scuole sono composte da una rete di rapporti e di responsabilità. Idealmente lo standard della scuola è in armonia con lo standard della famiglia. L'educazione negli standard etici consiste in un continuo addestramento nella condotta, nelle attitudini e nelle maniere. Comprende l'arte di creare armonia nei rapporti della vita quotidiana. Comporta sapere quando e come seguire, e quando e come guidare. Una persona etica può avere un buon rapporto persino con le persone con cui è difficile andare d'accordo.

Le regole dell'etica non sono fini a sé stesse; anzi esistono per facilitare i rapporti d'amore e assicurare l'armonia sociale. Proprio come un viaggio in automobile è veloce e sicuro solo quando il codice stradale è rispettato, così anche i rapporti familiari sono armoniosi e affettuosi quando sono compresi ed osservati gli standard etici. Quando la famiglia è etica, l'armonia e l'amore genuino possono sbocciare tra i suoi membri e da lì estendersi ai rapporti nella società.

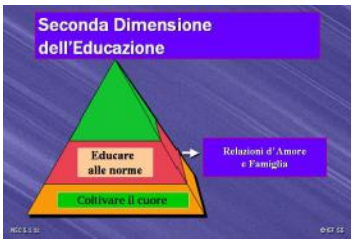
L'educazione etica e morale dovrebbe raggiungere un equilibrio fra l'amore e le regole. Può sembrare che agire con un cuore d'amore e agire in obbedienza a delle regole siano due cose completamente opposte. Dopo tutto, poiché la natura dell'amore è preoccuparsi del benessere degli altri, le espressioni di un cuore d'amore sono compassionevoli e volte al perdono. D'altro canto, le regole etiche sono per natura esigenti, giuste, rigide e non scendono a compromessi.

Nonostante ciò, queste due componenti dell'educazione morale ed etica, apparentemente opposte, sono complementari e perseguono lo stesso scopo – promuovere il bene. L'amore che nutre e coltiva il cuore di un bambino instilla la motivazione e il desiderio di essere buoni. Le regole etiche definiscono la buona condotta e guidano il corso di formazione per essere buoni. Così l'amore e la preoccupazione per gli altri possono motivare fortemente una persona a seguire le regole della buona condotta. Essere rigidi con noi stessi sugli standard ci rende affidabili e meglio capaci di stabilire dei rapporti onesti ed equi.

Ci deve essere un equilibrio fra coltivare il cuore ed educare sugli standard etici. Se l'educazione morale mette l'accento sulle regole e manca d'amore, diventa eccessivamente dura e formale. Le persone educate in questo modo possono essere disciplinate e affidabili, ma mancano di compassione e di sensibilità. Possono diventare presuntuose e finire per ferire gli altri. Possono avere difficoltà ad esprimere o a ricevere amore. Tuttavia, l'educazione che è forte nell'amore ma debole negli standard, può produrre dei giovani che sono indisciplinati, viziati e irresponsabili. Anche se potrebbero essere ricchi di compassione per gli altri, non avranno la forza di carattere per instaurare dei rapporti fedeli e sicuri in cui si richiedono sacrificio, perseveranza e lealtà.

Così, il secondo dei tre scopi dell'educazione, i rapporti etici e amorevoli, richiede sia coltivare il cuore che istruire sugli standard etici. Le persone educate in questo modo capiranno naturalmente i principi etici e vivranno in accordo ad essi. Saranno capaci di creare un matrimonio forte diventando dei bravi genitori e, in generale, vivendo per uno scopo e un ideale più alto.

Queste due dimensioni dell'educazione, coltivare il cuore ed educare nelle norme, costituiscono insieme l'educazione etica e morale o educazione del carattere. L'educazione morale ed etica è la base di tutta l'educazione.



C. La formazione professionale

Passiamo ora alla dimensione più tradizionale dell'educazione, che possiamo chiamare formazione professionale. Tutti noi abbiamo un desiderio naturale di creatività e di dominio che si realizza attraverso l'educazione, l'allenamento e la pratica. Questa dimensione dell'educazione riguarda l'educazione accademica, l'acquisizione di conoscenza di materie quali le scienze naturali e sociali, la storia, la matematica e la letteratura. Comprende anche l'educazione tecnica in campi pratici come l'ingegneria, la medicina, la legge e l'informatica. Infine, include l'educazione artistica e l'educazione fisica.

L'educazione professionale non è fine a sé stessa ma promuove lo scopo più grande di educare dei cittadini produttivi che realizzino la loro potenzialità individuale e possano dare un contributo alla società e al mondo. Mentre le persone sviluppano la loro conoscenza, capacità ed esperienza tecnica, hanno la potenzialità di essere di enorme beneficio alla società più vasta – se solo hanno un carattere onesto e i giusti rapporti con la

famiglia, la comunità e i colleghi di lavoro. Sulla base di un buon carattere e guidati da un cuore d'amore, possiamo trovare un equilibrio fra il nostro desiderio di successo personale e lo scopo più grande di portare beneficio agli altri. In questo modo il nostro lavoro e la nostra creatività possono avere un valore per la società e per il mondo. Persone di questo tipo non permetteranno mai alla loro ambizione personale di indurle a sfruttare gli altri, a usare male i fondi pubblici o a intraprendere altre attività disoneste.

Professionalità e moralità sono necessariamente interconnesse. Sia che lavoriamo con le mani o con la testa, che lavoriamo con le persone o con le cose, una coscienza forte ed una capacità ben sviluppata di amare ci consentono di dare un contributo più nobile alla comunità umana. Un buon dottore non è semplicemente qualcuno che ha un'ottima competenza nell'esercizio della medicina, ma è anche una persona che sa trattare i suoi pazienti con amore e rispetto. Un grande musicista non è semplicemente uno che è ben preparato nell'espressione creativa, ma una persona che sa elevare lo spirito degli altri con la sua arte. La professionalità è anche connessa all'etica. I commercianti devono essere onesti quando trattano con i loro clienti. I manager hanno bisogno di essere guidati da considerazioni etiche nel trattare i loro dipendenti. Gli avvocati non si devono approfittare delle persone che ripongono in loro la loro fiducia.

Per quanto importante, la professionalità da sola non porta necessariamente al successo di un'impresa. L'attitudine del cuore, la capacità di formare dei buoni rapporti, l'etica e il modo di trattare umanamente gli altri forniscono la guida morale per usare la nostra esperienza tecnica a beneficio della società così come per realizzare la nostra gratificazione personale.

Analogamente, la professionalità deve essere accompagnata dalla preoccupazione di preservare l'ambiente naturale. L'amore e la cura della natura sono attributi di un carattere sano.

Possiamo pensare al pianeta terra come ad una grande madre che fornisce tutti gli elementi che nutrono il nostro corpo e lo mantengono in vita. Dovremmo trattare la natura come tratteremmo nostra madre, con un sentimento di gratitudine per la vita e il nutrimento che ci fornisce costantemente e abbondantemente. Il mondo della natura può anche essere visto come un'estensione del nostro corpo. Quindi un buon carattere, proprio come ci porta a controllare i nostri desideri fisici, ci porta anche a frenare la nostra avidità per non abusare dell'ambiente.

Vediamo, allora, che sviluppare la nostra professionalità sulla base di un cuore d'amore e di un carattere maturo ha come risultato diventare una persona capace di dare un contributo significativo alla società e al mondo, che sia nel campo della realizzazione tecnica, nelle associazioni di volontariato o nella preservazione dell'ambiente. Educando questo tipo di persone, possiamo essere certi che la nostra conoscenza e la nostra tecnologia non saranno mai usate male, ma saranno sempre dirette verso un bene più grande.

Tutte e tre le dimensioni dell'educazione – coltivare il cuore, educare nelle norme e educare alla professionalità – sono coinvolte nella realizzazione del terzo dei tre obiettivi dell'educazione: educare dei cittadini veramente produttivi. Questo scopo dell'educazione si realizza quando la famiglia, la scuola e la comunità lavorano in collaborazione per assicurare che tutte e tre le dimensioni siano in equilibrio.

Conclusione:

Un'Educazione Equilibrata

Se diamo uno sguardo al nostro attuale sistema educativo, troviamo che sotto tanti aspetti queste dimensioni non sono in equilibrio. La nostra tendenza, soprattutto nell'ultimo secolo, è stata quella di dedicare un gran numero di risorse al terzo aspetto dell'educazione – sviluppare dei cittadini colti, competenti e creativi – trascurando invece gli aspetti più fondamentali dell'educazione. Il risultato di questo è stato produrre dei professionisti altamente preparati che mancano però di cuore e di uno standard morale proporzionato alla loro influenza e responsabilità. Così, abbiamo specialisti informatici che usano la loro conoscenza per creare virus il cui unico scopo è distruggere il lavoro di migliaia di computer. Abbiamo artisti creativi che usano i loro talenti per propagare la promiscuità e la violenza. Nello stesso tempo, a causa della mancanza di un'educazione del cuore e nelle norme, il nostro mondo sta soffrendo per gli effetti dell'egoismo, della disgregazione familiare e di tutta la serie di mali sociali che essi producono.

La sfida per l'educazione nel 21° secolo è correggere l'attuale squilibrio. Dovremmo pensare che un individuo ben educato è una persona che ha coltivato un cuore d'amore, è preparata nei precetti etici e ha acquisito la padronanza delle conoscenze e delle tecniche per lo svolgimento di un'attività produttiva. Poiché persone come queste si preoccupano della famiglia e si sentono responsabili per essa, non si perdono in una vita dedita ai piaceri. Sono capaci di lavorare duramente e di avere le virtù personali necessarie per creare la ricchezza e usarla saggiamente. Sono un patrimonio sociale ed economico per la loro comunità.

Per la prosperità sociale c'è bisogno di cittadini dal carattere maturo, capaci di essere responsabili dei loro doveri. Non devono cadere nella corruzione o usare le loro capacità per farsi strada a scapito degli altri. In effetti, se la conoscenza e le competenze impartite dall'educazione tradizionale sono usate a beneficio oppure a scapito della società dipende principalmente dal cuore e dal carattere. Inoltre, poiché il comportamento criminale comincia per lo più con i problemi della famiglia, per realizzare la pace sociale è necessario che i cittadini abbiamo famiglie felici e ben inserite. Quindi, una società prospera è quella i cui cittadini hanno maturità di cuore e di carattere, sono felici nelle loro famiglie e nella loro vita sociale e hanno le conoscenze e le capacità per dare un contributo positivo alla loro società.

Come abbiamo già accennato prima, l'educazione deve tenere in considerazione le dimensioni sia fisiche che spirituali dell'uomo per dare ai giovani tanto i valori quanto le capacità con cui trovare una felicità duratura. Le basi della felicità iniziano con un carattere maturo e dei legami familiari amorevoli. La felicità che deriva dalla ricerca della ricchezza, del potere e della conoscenza ha migliori possibilità di realizzarsi su questa base.

L'appello del preside di una scuola

In conclusione, è utile riflettere su una lettera scritta dal preside di una scuola americana sopravvissuto ai campi di concentramento di Hitler. Da quell'esperienza ha capito che, senza stabilire le giuste priorità, persino le persone più istruite, possono diventare dei criminali. Ogni volta che un nuovo membro della facoltà entrava a far parte dello staff della sua scuola,

questo preside mandava all'insegnante una lettera che gli ricordava che le atrocità a cui aveva assistito erano state commesse da persone altamente istruite.

"I miei occhi hanno visto ciò che nessun uomo dovrebbe mai vedere: camere a gas costruite da ingegneri esperti, bambini avvelenati da medici specializzati, neonati uccisi da infermieri professionali, donne e bambini colpiti e bruciati da diplomati e laureati. Così, sono sospettoso dell'educazione....

"La mia richiesta è questa: aiuta i tuoi studenti a diventare umani. I tuoi sforzi non devono mai produrre dei mostri di cultura, degli psicopatici con grandi abilità, degli Eichmann eruditi. Leggere, scrivere, fare di conto sono importanti solo se servono a rendere più umani i nostri figli".

E veramente la società è aiutata nel modo migliore da un approccio all'educazione ben equilibrato. Questa educazione prepara i giovani non solo ad essere futuri tecnici, giornalisti e scienziati. Quel che più importa, insegna loro ad essere veramente umani.

APPENDICE

Suggerimenti per coltivare un buon carattere

Possiamo avere l'opportunità di influenzare i giovani in una varietà di modi, come insegnanti, genitori e leader. Ecco qui alcuni suggerimenti su come possiamo aiutare i giovani a sviluppare un buon carattere.

- Promuovere la maturità personale
  - Essere un modello di carattere maturo.
  - Far conoscere ai giovani persone esemplari.
  - Introdurre storie su persone esemplari.
  - Dare responsabilità appropriate alla loro età.
  - Coinvolgere i giovani nello stabilire le regole.
  - Stabilire dei limiti appropriati e promuovere l'auto-disciplina.
  - Ritenere i giovani responsabili delle loro parole e del loro comportamento.
  - Insegnare tecniche per la soluzione dei problemi.
  - Avere aspettative alte e costanti.
  - Offrire opportunità di riflessione morale.
  - Incoraggiare l'autocritica.

- Promuovere relazioni d'amore
  - Stabilire un rapporto di attenzione.
  - Creare un senso di appartenenza.
  - Insegnare un'etica di interdipendenza.
  - Offrire opportunità per il lavoro di gruppo e la cooperazione.
  - Insegnare le tecniche di risoluzione dei conflitti.
  - Fornire opportunità per imparare a conoscere una varietà di persone.
  - Introdurre storie che mostrano rapporti d'amore.
  - Promuovere l'empatia.
  - Aiutare i giovani ad esprimere apprezzamento.
  - Scoraggiare attivamente l'egoismo e la crudeltà attraverso un rapido intervento.
  - Insegnare il galateo e le buone maniere.
  - Insegnare i ruoli di leadership e i ruoli di sostegno e saper riconoscere quale ruolo occorre assumere in una data situazione.

- Promuovere dei modi per dare un contributo alla società.
  - Essere un modello di apporto alla società.
  - Cercare opportunità per i giovani perché facciano una differenza nella società.
  - Cercare modi in cui i giovani possono servire gli anziani.
  - Incoraggiare i bambini più grandi ad aiutare i bambini più piccoli.
  - Insegnare ai giovani a prendersi cura dell'ambiente.
  - Incoraggiare la volontà di imparare.
  - Far conoscere ai bambini persone con una varietà di abilità e di interessi.
  - Introdurre storie su persone che hanno dato un contributo significativo alla società.
  - Aspettarsi l'eccellenza.

Il Ruolo della Religione nell'Educazione Morale

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

2

Tavola dei Contenuti

Ringraziamenti

Prefazione

Introduzione - La Religione Motiva le Persone a Condurre una Vita Morale

Parte 1: La Religione e l'Educazione Morale nel Corso della Storia
- A. Il Rapporto fra Religione e Moralità
- B. Uno Studio Analitico: Il Cristianesimo nell'Europa Occidentale
- C. I Limiti della Visione Scientifica
- D. Unità e Diversità
- E. Possiamo Essere Buoni Senza Religione?

Parte 2: Credo Religioso e Moralità
- A. La Realtà Suprema
- B. La Vita nell'Aldilà

Parte 3: La Religione e un'Etica Universale

Conclusione

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente della Collegiate Association for the Research of Principles (CARP) mondiale. Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di impegno da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questo lavoro.

Gareth Davies, Thomas Phillips e Joy People hanno sviluppato questa presentazione insieme a Andrew Wilson, decano del Seminario Teologico dell'Unificazione e redattore della "*World Scripture: A Comparative Anthology of Sacred Texts.* Nel corso di questo progetto, queste persone hanno collaborato con diversi membri dello staff dell'IEF che hanno cortesemente messo a disposizione la loro esperienza.

Un grazie speciale va quindi a Istvan Sleder, Toshiji Maeda e Kostya Loginov, che hanno creato le diapositive che animano la presentazione. Infine, un riconoscimento particolare va a tutti i benefattori che hanno offerto il loro prezioso aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno contribuito a questo lavoro, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk

Prefazione

Le esperienze del XX secolo hanno dimostrato che gli sviluppi scientifici, tecnologici ed economici da soli non garantiscono l'armonia e la vera felicità. Le persone hanno bisogno di una solida base di valori per trovare la loro realizzazione come individui e stabilire delle vere famiglie e delle società sane. Questa base unisce il meglio dei valori materiali e spirituali, dei valori tradizionali e contemporanei e dei valori orientali e occidentali. In effetti, il benessere delle nazioni e del mondo intero ha bisogno un substrato comune di valori.

Le altre presentazioni di questa serie esplorano temi di moralità e di etica in termini non religiosi, e possono così essere usate in qualsiasi contesto. Tuttavia, l'impulso più grande che sta dietro la morale e l'etica è fondamentalmente religioso, ed è la religione che tradizionalmente ha dato forma all'educazione morale. In tante parti del mondo le voci religiose sono state escluse dai dibattiti pubblici per la loro tendenza all'esclusivismo, alla divisione e al conflitto.

Così, la sfida che le persone religiose si trovano di fronte, è quella di trovare delle aree in cui è possibile parlare con voce unanime. Il terreno comune più grande, e quindi la migliore speranza di cooperazione interreligiosa, riguarda i valori.

I fondatori della International Educational Foundation, il Dott. Sun Myung Moon e sua moglie, la signora Hak Ja Han Moon, hanno sponsorizzato molte conferenze sui valori, dalla prospettiva che esiste una Realtà Suprema e che la vita umana continua oltre la morte fisica. Chiamano questa prospettiva "Dioismo"*. In particolare, la Conferenza Internazionale sull'Unità delle Scienze riunisce annualmente gli studiosi per discutere sui valori assoluti.

La International Educational Foundation ha stimolato educatori e uomini politici a trattare le questioni morali ed etiche. Poiché tante di queste persone sono loro stesse religiose o operano in società dove le differenze religiose sono diventate un motivo di divisione, questa presentazione si focalizza su questioni religiose comuni nella speranza di rafforzare il legame tra la religione e l'educazione morale.

Dott. Joon Ho Seuk
Presidente della IEF International

*Traduzione letterale del termine inglese "Godism", che indica una ideologia incentrata su Dio.

Introduzione

La Religione Motiva le Persone a Condurre una Vita Morale

Per milioni di persone del mondo, la fede religiosa fornisce un motivo fondamentale per condurre una vita morale. Due credi in particolare hanno una profonda influenza sul comportamento umano: un radicato e profondo senso dell'esistenza di un essere onnipresente e assoluto, e la fede in una vita nell'aldilà che è determinata da come viviamo in questo mondo. Questa serie di pubblicazioni, *Alla Ricerca del Vero Scopo della Vita: Prospettive sulla Moralità e l'Etica,* non sarebbe completa senza prendere in considerazione il contributo della religione nel campo dei valori morali.

Il contributo positivo della religione per gli individui e la società sta ricevendo un riconoscimento sempre più grande. Recenti ricerche hanno rivelato che esistono dei legami tra la fede religiosa e la salute dell'individuo, la felicità e la longevità [1]. Cosa più importante, la religione soddisfa il desiderio di scopo, direzione e comprensione del nostro posto nell'universo. Consideriamo le osservazioni di due noti studiosi delle religioni, Mircea Eliade e Huston Smith. Nel corso dei secoli, secondo Mircea Eliade[2] la religione ha dato alle persone un centro spirituale. I popoli primitivi spesso identificavano una montagna sacra o qualche altro posto vicino alla loro casa come il centro dell'universo, attraverso il quale l'asse del mondo passava e raggiungeva direttamente i cieli. Quello era il centro spirituale del loro mondo e il luogo tramite il quale trovavano accesso al divino. Secondo Huston Smith, questo forte desiderio di orientamento è forse il più fondamentale dei desideri umani[3].

Nelle società tradizionali, il centro fisico dell'universo è spesso legato al centro spirituale. Quando le persone cominciarono a spostarsi di più, svilupparono la convinzione che non importa in che parte dell'universo fisico si trovavano, potevano trovare il centro spirituale se sostenevano i giusti credi - credi che sono validi per tutte le persone di tutti i tempi. Proprio come le persone consideravano la loro montagna il centro fisico dell'universo, così pensavano che il loro credo era la verità, e i loro dei gli dei veri.

Questi approcci nei confronti del centro spirituale sono stati contestati dalle scoperte scientifiche, dal secolarismo e dalle visioni religiose del mondo in competizione fra loro. Ad esempio, la dichiarazione di Copernico che la terra non era al centro dell'universo sconvolse la civiltà europea. Questa reazione era naturale, in quanto il centro fisico dell'universo e la vicinanza ad esso rappresentava il centro spirituale delle persone e la loro vicinanza ad esso. La perdita dell'uno sembrava la perdita dell'altro.

Tradizionalmente, questo centro spirituale è stato fissato nel divino ed ha preso energia dalle parole e dagli esempi di coloro che rappresentano la realtà suprema. Le persone potevano rivolgersi a un libro sacro, a un profeta, a un gruppo religioso o a una persona saggia e prendere come assolute le loro parole. L'era della tecnologia offre una grande quantità di informazioni ma poco senso di orientamento. Le varie voci religiose, ognuna delle quali dichiara di rappresentare il punto di vista divino, sono come differenti stazioni televisive che competono tra loro per conquistarsi l'audience. Inoltre, la secolarizzazione ostacola la ricezione di qualunque segnale, gettando sospetto sui libri sacri, sui profeti e sulle organizzazioni religiose di ogni genere.

Di conseguenza, l'insieme delle scoperte scientifiche, della secolarizzazione e del pluralismo religioso sta distruggendo il centro spirituale delle persone e delle società. La certezza morale è stata sfidata e la religione è stata relegata ai margini della vita. In assenza dell'autorità tradizionale, molte persone non hanno nessuna base solida per prendere delle

decisioni, stabilire le priorità o scegliere dei modelli di riferimento. Seguono ogni moda che passa. Giovani e anziani, persone di ogni estrazione sociale sperimentano una crisi di identità. Assistendo agli effetti di questa sensazione di vuoto, educatori e cittadini preoccupati stanno cominciando a capire la necessità di ridare vigore all'educazione morale.

Come è stato spiegato nella presentazione La Necessità di una Educazione Morale, "Tutte e tre le dimensioni dell'educazione – l'educazione del cuore, l'educazione nelle norme e l'educazione alla professionalità - sono coinvolte nella realizzazione del terzo dei tre obiettivi dell'educazione: educare dei cittadini veramente produttivi. Questo obiettivo dell'educazione è realizzato quando la famiglia, la scuola e la comunità lavorano insieme per assicurare che tutte e tre le dimensioni siano in equilibrio".

Se consideriamo l'educazione nel suo significato più ampio, ci sono tre ambiti principali in cui si svolge l'educazione morale: la famiglia, la scuola e la comunità. Di questi tre il più fondamentale è la famiglia. La presentazione intitolata "La Famiglia Scuola d'Amore" evidenzia come la pietà filiale e le virtù ad essa collegate possono essere coltivate in seno alla famiglia ed essere poi estese alla società. Nella famiglia impariamo ad esercitare autorità con amore, a rivestire un ruolo di supporto, a integrare la dimensione spirituale e materiale e a bilanciare la proprietà privata e il dominio pubblico. Lo scopo dell'educazione in questa scuola d'amore è diventare una persona dal carattere maturo che vive per il bene degli altri. L'educazione morale ha bisogno di rivestire un ruolo principale nelle nostre scuole; di fatto è la base su cui si costruisce un'educazione efficiente.

Questa presentazione parla del contributo della religione allo sviluppo del carattere, dell'identità e della moralità. L'intento di questa lezione non è discutere sull'esistenza o meno di Dio o della vita dell'aldilà. Piuttosto è basata sul fatto che questi credi sono sostenuti dalla maggior parte delle persone del mondo e hanno la potenzialità di avere un impatto positivo e concreto sul clima morale delle nostre famiglie, comunità e nazioni. Una comunità dipende da standard di comportamento concordati comunemente, e alle sue istituzioni è affidata la preparazione delle persone a diventare membri di famiglie, cittadini e leader della società buoni e responsabili.

La risposta della International Educational Foundation (IEF) alla crisi della certezza morale ruota attorno al suo programma per le scuole superiori, *My Journey in Life (Il mio viaggio nella vita).* Questo corso di studi è stato sviluppato in Russia negli anni immediatamente successivi alla caduta dell'Unione Sovietica. Il Comunismo era stato screditato e così non c'era nessuna base ideologica per i corsi di educazione morale offerti nelle scuole. Cercando un approccio alla vita su un livello più universale e duraturo, tanti insegnanti si rivolsero alla IEF. Così nacque *My Journey in Life,* un programma educativo per il carattere che aiuta i giovani a sviluppare il loro carattere e a trovare la loro identità all'interno delle loro tradizioni culturali e religiose. Negli ultimi dieci anni questo curriculum è stato accettato da migliaia di scuole da un capo all'altro dell'ex Unione Sovietica. Gli educatori hanno apprezzato la sensibilità con cui *My Journey in Life* presenta le varie tradizioni religiose che si trovano in quella parte del mondo. Per molti insegnanti e studenti, una delle parti più interessanti del libro è quella relativa alla religione che fornisce una base per la tolleranza tra le persone di tradizioni religiose e gruppi etnici diversi.

Alcune Considerazioni su "My Journey in Life"
(*Pubblicato in russo col titolo "Moi Mir i Ya" che significa Il Mio Mondo ed Io)*
Il libro riflette sulla realizzazione di due concetti. Uno, che viene sviluppato nel suo contenuto e nella sua struttura, sostiene lo sviluppo della personalità degli studenti attraverso lo studio degli insegnamenti etici delle religioni del mondo.

L'altro, sviluppato come concetto pedagogico, incoraggia il processo di auto-analisi e auto-comprensione. Inoltre, il contenuto è talmente ricco e abbraccia così tanti diversi campi che anche una semplice lettura del libro può essere molto utile.

Dott.Y.V.Sokolov
Professore di Teoria e Storia della Cultura
Accademia Statale della Cultura- S. Pietroburgo, Russia.

L'impressione generale, sia da una lettura veloce che da un esame attento di questo libro per studenti, è estremamente positiva. Il lettore viene veramente introdotto nel mondo dei valori morali e spirituali fondamentali. Non ho visto una pubblicazione come questa nel nostro paese.

Dott R.G. Aprysian
Assistente, Istituto di Filosofia -Accademia Russa delle Scienze, Mosca

La principale domanda morale alla quale ognuno ha bisogno di dare una risposta nella sua vita è: "Che tipo di persona sono ora e che tipo di persona voglio diventare?" Il programma My World and I aiuta gli studenti a rispondere a queste domande estremamente cruciali. Il corso offre agli studenti l'opportunità di migliorare sé stessi sulla base dell'esperienza etica dell'umanità, li aiuta a formare un'immagine di loro stessi. Mentre studiano questo programma, gli adolescenti sviluppano il desiderio di comprendere il loro valore unico e il loro mondo interiore; che cosa significa essere un essere umano.

Larisa Shmakova - Vicepreside, Ryazan, Russia.

Diversi capitoli di *My Journey in Life* introducono la vita e l'insegnamento dei fondatori delle principali religioni. Capitoli supplementari descrivono l'influenza delle tradizioni religiose sulla famiglia e il matrimonio. La religione è intimamente connessa alla vita familiare e le fasi significative della vita, come la nascita, il matrimonio e la morte, sono spesso accompagnate da rituali religiosi. Se la famiglia è la "scuola dell'amore" e il luogo in cui sviluppiamo i nostri valori morali, allora è d'obbligo considerare tutti i fattori che nutrono e sostengono le famiglie. La convinzione e l'impegno religioso possono avere un profondo impatto positivo sulla famiglia e contribuire così in modo significativo alla salute delle nostre comunità e della nostra società.

Oltre a dare chiarezza di scopo e di orientamento, condividere i valori religiosi può formare una forte struttura affinché le persone di fedi diverse si possano capire e rispettare fra loro. Valori e credi che sono in apparente conflitto possono provocare aspre ostilità. È stata data molta attenzione alla triste storia dei conflitti tra religioni diverse e alle rivalità tra fazioni della stessa religione. Questa presentazione ha uno scopo diverso. Si concentra sulla potenzialità della religione di darci una direzione comune e un senso di interconnessione.

Questa presentazione inizia illustrando i cambiamenti di influenza del Cristianesimo sull'educazione morale in Occidente. Quando la visione scientifica ed umanistica assunse una posizione di dominio, la religione divenne isolata dalla vita pubblica. Questo generò un vuoto morale che ebbe un impatto a livello mondiale.

La parte successiva esamina i due credi che hanno l'influenza più profonda sul comportamento umano: la fede nell'esistenza di una Realtà Suprema e in una vita nell'aldilà dove raccogliamo le conseguenze di come abbiamo vissuto in questa vita. Questi due credi sono comunemente sostenuti dalle persone religiose e aprono la strada al rispetto e alla comprensione reciproca. La parte finale considera la possibilità di una società centrata su Dio che consente un pluralismo religioso entro l'accordo unanime su dei valori comuni. Introduce il lavoro del Dott. Sun Myung Moon per unire le religioni del mondo nella ricerca di un'etica universale. Il suo concetto del "Dioismo" può fornire la struttura per una cultura di pace.

[1] Vedere, ad esempio, Gregg Easterbrook, "Faith Healers", *New Republic*, 19 e 26 luglio 1999.

[2] Mircea Eliade, *The Sacred and the Profane* (New York: Harcourt Brace, 1959)

[3] Huston Smith, *Why Religion Matters: The Fate of the Human Spirit in an Age of Disbelief* (San Francisco: Harper San Francisco, 2000), p. 26

PARTE 1

La Religione e l'Educazione Morale nel Corso della Storia

A. Il Rapporto tra Religione e Moralità

Le religioni hanno sempre svolto un ruolo significativo come guide morali, istruendo i loro fedeli nei modelli di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Una espressione familiare di questo ruolo si vede nei grandi codici di condotta stabiliti da tante tradizioni religiose storiche, che vanno dai Dieci Comandamenti nelle scritture degli ebrei e dei cristiani ai Cinque Precetti del Buddismo. Il fatto che insegnamenti provenienti da tradizioni profondamente separate contengano così tanti principi simili dimostra una fondamentale corrispondenza nella comprensione della religione.

Prescrivere delle norme di comportamento è solo uno degli aspetti della guida offerta dalla religione. Alla base di qualsiasi regola di condotta c'è un centro e una pietra di paragone di ragionamento morale. Fondamentalmente le religioni insegnano l'altruismo. Attraverso mezzi che vanno dai racconti religiosi agli esempi di figure di santi, le religioni incoraggiano le persone a mettere gli interessi del prossimo sullo stesso livello dei loro.

La questione dell'esatto rapporto tra religione e moralità sorge in una varietà di contesti - sia antichi che moderni, teorici che pratici. Socrate chiede nell'*Eutifro* di Platone: "Ciò che è santo è santo perché gli dei lo approvano, oppure loro lo approvano perché è santo?". Tommaso D'Aquino sostiene che certi tipi di azioni sono divinamente proibiti perché sono sbagliati, anziché il contrario. William di Ockam, d'altro canto, asserì che giusto equivale a "comandato da Dio".

Negli ultimi secoli, due tendenze hanno sfidato il legame tra la religione e la moralità: la perdita d'importanza della fede e il pluralismo religioso.

Uomini di pensiero hanno espresso preoccupazione per l'impatto che il venir meno della fede religiosa ha avuto sulla moralità. Nei casi estremi il risultato è il caos e il nichilismo. Ne *I Fratelli Karamazov,* un'opera di Fyodor Dostoyevsky, un personaggio dichiara: "Senza Dio, ogni cosa è legittima". Filosofi come Jean-Paul Sartre e Albert Camus hanno creato una moralità esistenzialistica per quelli che vedono l'universo come estraneo e indifferente. Alcuni umanisti propongono un'etica di eguale riguardo, sostenendo che ogni essere umano ha lo stesso valore e merita la stessa considerazione.

Le preoccupazioni riguardo la base dei valori morali hanno un impatto sulla politica pubblica. Ad esempio, si possono sostenere i valori democratici e le istituzioni senza presupporre l'esistenza di un essere supremo? L'educazione morale nelle scuole pubbliche dovrebbe far riferimento ai credi religiosi o questo verrebbe considerato un indottrinamento?

Il pluralismo religioso nella società presenta delle sfide. Gli stati liberali democratici dipendono da un consenso unanime su certi valori di fondo, rispettando nello stesso tempo l'autonomia dell'individuo. La loro costituzione garantisce il rispetto e la tutela dei diritti umani fondamentali, come la libertà di religione, la libertà di stampa e la libertà di riunione. Entro questo tipo di libertà la stabilità sociale dipende dai cittadini che aderiscono ad alcuni valori supremi. Tuttavia, i governi non possono promulgare leggi sui valori supremi senza abbandonare i principi liberali che garantiscono le libertà fondamentali.

Nessuna democrazia moderna può funzionare senza la base della dignità umana, ma le leggi non possono obbligare le persone a rispettare il valore dei loro simili. Si è generalmente d'accordo che solo un consenso fondamentale sui valori, le norme e le attitudini permette alle persone di vivere insieme in un modo che promuove la dignità.

In che modo la società dovrebbe ispirare i valori, le norme e le attitudini? Nelle società tradizionali e nel corso della storia, gli insegnamenti religiosi a casa, nei luoghi di culto e a scuola, hanno costituito la base per l'educazione morale. La letteratura religiosa, i racconti popolari e una raccolta di opere secolari trasmettono i valori desiderati. Gli insegnanti esortano e guidano i giovani correggendo i loro sbagli e cercando di infondere le buone abitudini. Le motivazioni vanno dalla paura di essere puniti alla guida amorevole attraverso l'esempio.

B. Uno Studio Analitico: Il Cristianesimo nell'Europa Occidentale

Generalmente le religioni usano una combinazione di metodi per coltivare il comportamento morale. La sfida è trovare un equilibrio tra la guida amorevole e la paura di essere puniti, tra lo stimolare lo sviluppo della capacità morale innata e imporre dei limiti esterni rigorosi.

Come esempio dell'equilibrio incostante tra offrire una guida morale attraverso l'esempio personale, l'incoraggiamento e l'amore e imporre delle regole attraverso una rigida disciplina, esamineremo le visioni di pensatori famosi che hanno influenzato lo sviluppo del Cristianesimo in Europa. Molte altre religioni hanno sperimentato tensioni analoghe, a volte mettendo l'accento sull'educazione morale attraverso l'amore e l'incoraggiamento, altre volte insistendo sull'educazione attraverso le regole rigide e la disciplina.

Coltivare la capacità morale innata

Alcuni dei consigli più saggi sull'educazione morale agli inizi della chiesa cristiana si trovano negli scritti di Agostino, Vescovo di Ippona (354-430). Nella sua teoria dell'educazione Agostino mise l'accento sulla capacità "innata" delle persone di imparare con l'amore e l'incoraggiamento. Egli consigliava agli insegnanti di iniziare i loro insegnamenti essendo consapevoli della situazione reale di ogni bambino. Per Agostino, l'apprendimento derivava dalla risposta degli studenti alla fiducia dell'insegnante nella loro capacità di rispondere in modo corretto.

Agostino presentò un approccio straordinariamente moderno al ragionamento morale nella sua enfasi sulla dinamica soggettiva, l'introspezione e l'induzione. La religione ha sempre svolto un ruolo importante nell'incoraggiare alla riflessione. Molte persone scoprono che la contemplazione, la preghiera e la meditazione sono risorse inestimabili di ringiovanimento ed ispirazione nello sforzo di condurre una vita morale.

Nel Medio Evo, Anselmo di Canterbury (1033-1109) difese con forza il trattamento gentile dei giovani, opponendosi alle punizioni corporali come metodo per correggere i bambini. L'educazione alla moralità era anche un interesse dei teologi delle grandi università medioevali. Man mano che lo studio teologico divenne sistematico, vennero compilati dei compendi del pensiero cristiano che si occupavano esplicitamente della vita morale.

Secondo il frate Francescano Bonaventura (1217-1274), lo scopo dell'educazione teologica era di rendere le persone sante incoraggiandole ad usare la loro forza di volontà per decidere di scegliere di condurre una vita morale. Bonaventura seguì la tradizione di Agostino mettendo l'accento sul potere di Dio che lavora dentro le persone.

Il più grande trattato medioevale sull'educazione morale fu scritto dal teologo domenicano Tommaso d'Aquino (1225-1274). Il punto fondamentale del suo sistema etico è l'enfasi sulla ragione umana e l'intelletto. Egli affermò che la conoscenza di ciò che è buono deve precedere il fare ciò che è buono. Seguendo la tradizione di Agostino, Tommaso dichiarò che il principio vivente della conoscenza e dell'educazione è nell'allievo. L'insegnante ha un ruolo secondario nell'aiutare lo studente a sviluppare il giudizio, le capacità intellettuali e la comprensione.

Educare la persona nella sua completezza

Con l'intento di sviluppare la totalità della persona, in modo che potesse essere competente in molti aspetti della vita, il Rinascimento ebbe un impatto sull'educazione morale in diversi modi. Gli educatori chiedevano un connubio tra le dichiarazioni della fede e la riscoperta dei Classici sulle potenzialità dell'essere umano. L'ideale del Rinascimento era quello dell'uomo universale - un soldato e un uomo d'azione, un individuo dai molteplici aspetti, nobile nel portamento, cortese nel parlare, conoscitore delle belle arti e fedele suddito della Chiesa.

Mentre il Medio Evo testimoniò poco interesse per l'educazione, il Rinascimento inaugurò un periodo di intensa discussione su tutti gli aspetti dell'educazione, con un interesse per l'educazione morale. I genitori vennero esortati a prestare attenzione alle potenzialità innate dei loro figli e ad educarli a raggiungere la completezza. Venne messo l'accento sull'educazione fisica, letteraria e religiosa.

Desiderio Erasmo da Rotterdam (1466-1536) analizzò gli elementi di un'educazione completa: la pietà cristiana, l'erudizione, la condotta morale e la preparazione alla vita civile. Erasmo fu una delle voci più influenti nella ricerca di un equilibrio tra il cuore e la norma. Erasmo credeva nella capacità innata del bambino di imparare i valori morali. Come tutti gli umanisti, mise fortemente l'accento sull'esempio dei genitori, l'insegnamento morale e religioso diretto e i legami naturali tra gli anziani e i giovani. Si fece promotore di una religione intima e personale che includeva la dipendenza dal Creatore. Erasmo criticò la punizione e la paura come i metodi principali per stimolare il comportamento morale.

Inculcare la paura di una punizione divina

Gli ideali dell'umanesimo rinascimentale continuarono ad influenzare la teoria dell'educazione durante la Riforma Protestante e la reazione dalla Chiesa Cattolica. Tutti i riformatori fecero dell'educazione un interesse centrale nel loro sforzo di ridare nuova vita alla fede cristiana. Vedevano l'educazione come un modo per correggere gli abusi e la superstizione della chiesa medioevale.

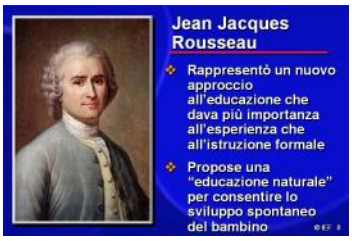
Martin Lutero (1483-1546), il monaco tedesco che divenne un riformatore religioso, continuò la tradizione dell'umanesimo rinascimentale insistendo nel promuovere la crescita morale e religiosa attraverso la cultura dei classici. Lutero consigliò di unire la punizione all'ammonizione gentile e agli esempi positivi, ma era fortemente convinto che bisognava cercare di imporre il comportamento morale dall'esterno. Ai bambini venivano insegnati gli ammonimenti delle Scritture sul giudizio di Dio per quelli che vivevano nel peccato, in modo che la paura durasse per tutta la loro vita.

Il contributo principale della Riforma fu la sua enfasi sul rapporto individuale con Dio, senza la necessità di un intermediario. Quando Dio è visto come una fonte d'amore

incondizionato, un rapporto personale con Dio è una spinta potente a condurre una vita morale.

Imparare dall'ordine naturale

La tradizione e l'autorità nell'educazione (specialmente la tradizione e l'autorità religiosa) furono rifiutate durante l'Illuminismo, quando gli educatori misero più enfasi sulle capacità naturali dell'individuo.



Il principale critico dell'educazione basata sulla punizione e la paura fu Jean Jacques Rousseau (1712-1778). Nell'*Emilio* egli propose una "educazione naturale", basata sullo sviluppo spontaneo delle capacità del bambino. Rousseau asserì che nel corso ordinario della vita, specialmente nel gioco, il bambino impara osservando l'ambiente, rispondendo ad esso e usando le cose in modo spontaneo. Invece di basare l'educazione sull'obbedienza alle persone e ai loro ordini, Rousseau sosteneva l'obbedienza alle cose dell'ordine naturale.

Secondo il suo punto di vista, se le persone non sono indotte nel vizio dagli altri, si adatteranno in modo naturale al mondo sociale e di conseguenza alla virtù.

Le idee dell'Illuminismo riformarono l'educazione morale nel ventesimo secolo negli Stati Uniti e in Europa. Negli anni Sessanta, gli educatori iniziarono ad adottare una visione "neutrale sui valori", dichiarando che non avevano nessun diritto di "imporre" il loro sistema di valori agli studenti. Il punto di vista di ognuno doveva essere rispettato, qualunque esso fosse, e gli standard del bene e del male divennero sospetti. Una trentina di anni dopo, il movimento dell'educazione del carattere negli Stati Uniti iniziò a promuovere i valori morali fondamentali che trovano consenso sia tra le persone di religioni diverse che tra i non credenti. I bambini crescono bene quando vengono loro insegnati i valori morali fondamentali a casa, a scuola e nella loro comunità religiosa.

Considerando alcune delle tendenze estreme dell'educazione morale, è saggio cercare un equilibrio tra il cuore e le regole, o tra l'amore e l'obbedienza alle regole. L'educazione morale che mette l'accento sulle regole e la paura di essere puniti, può essere rigida e formale. Le persone che crescono in questo modo potrebbero essere disciplinate e affidabili ma mancano di sensibilità e di compassione. D'altro canto, l'educazione morale che mette l'accento sull'emozione e la libera scelta a scapito dei principi e degli standard può produrre persone che sono indisciplinate e irresponsabili.

C. I limiti della visione scientifica

Dopo la Riforma Protestante e le numerose guerre di religione in Europa, le persone si rivolsero sempre più alla scienza e all'umanesimo per ricevere una guida. L'educazione morale perse terreno e la religione diminuì la sua influenza. Per molte persone, una visione scientifica o umanistica sostituì la visione spirituale fornita tradizionalmente dalla religione.

Nonostante la sua attuale influenza, tuttavia, la visione scientifica del mondo offre poco senso di orientamento o di scopo. Ha una capacità limitata di rispondere alle domande più profonde della vita.

Questa serie di presentazioni si occupa della ricerca dello scopo della vita. Affronta le domande su perché siamo qui e su che cos'è la vita. Le persone si sono poste queste domande da tempo immemorabile. Giacobbe, famosa figura dell'Antico Testamento, interroga Dio perché non riesce a comprendere la tragicità della sua situazione personale: "Dove si può trovare la saggezza? E dov'è il luogo della comprensione? L'uomo non conosce la strada per raggiungerlo, e non si trova nella terra dei viventi".

Gli scienziati possono avanzare teorie sull'origine della vita e fare supposizioni sulla natura dell'universo, ma queste sono speculazioni impersonali che non ci dicono nulla sulla condizione umana. La scienza può spiegarci come agiscono le forze e come funzionano gli organismi, ma queste sono in gran parte descrizioni, non spiegazioni del significato. Offrono poco per soddisfare lo spirito umano.
Anche se le domande sono eterne, ogni generazione è impaziente di una risposta. Secondo le parole del sociologo Emile Durkheim, "La scienza è frammentaria e incompleta; avanza, ma lentamente e non finisce mai; la vita, invece non può attendere. Perciò le teorie che sono destinate a far vivere e agire gli uomini sono obbligate a superare la scienza e a completarla prematuramente". Le domande che trascendono lo scopo della scienza rientrano nel campo della religione. La gente sente che ci deve essere un senso nell'esistenza e milioni di persone cercano questo significato nella relazione con un essere assoluto. Per molti questo assoluto è noto col nome di Jahve, Dio o Allah.
È un errore pensare che la scienza e la religione si escludono a vicenda o che la pretesa di verità di una disciplina è superiore a quella di un'altra. Trovare un significato nella religione non significa rifiutare la scienza. Alcuni pensano che se uno segue una disciplina scientifica, credere in un Essere Assoluto non è una scelta intellettualmente valida. Nello stesso tempo alcune persone religiose rifiutano le affermazioni scientifiche che ritengono essere in conflitto con la loro fede.
Nel corso della storia, tuttavia, le persone religiose hanno cercato di conciliare la loro fede con le visioni filosofiche e le teorie scientifiche dominanti. Per esempio, i primi pensatori cristiani mostrarono come la filosofia greca era sostenuta e completata dal Cristianesimo. Agostino sviluppò la sua visione sulla base della filosofia di Platone, mentre Tommaso d'Aquino fece la stessa cosa basandosi sulla filosofia di Aristotele. I filosofi e i naturalisti musulmani, come Averroè (Ibn-Rushd) e Avicenna (Ibn Sina), seguirono l'insegnamento di Maometto di "cercare la conoscenza anche se fosse in Cina". Averroè (1126-1198) fu il più grande filosofo arabo che spiegò il Corano secondo Aristotele. Il sistema medico del filosofo e fisico arabo Avicenna (980-1037) fornì una base per la medicina occidentale. Egli sviluppò una cura per il vaiolo e un anestetico per le operazioni. I risultati di questi studiosi posero i fondamenti per la scienza moderna.
Per tutto il Rinascimento e lo sviluppo dell'umanesimo, la Chiesa celebrò scienziati assieme ad artisti famosi. Membri degli ordini monastici Benedettini, Domenicani, Francescani e Gesuiti guidarono la ricerca nel mondo naturale. Molti dei più eminenti scienziati credevano in Dio, compreso Niccolò Copernico, Giovanni Keplero, Galileo Galilei, Isaac Newton, Charles Darwin e Albert Einstein e non trovavano nessuna contraddizione tra le loro visioni scientifiche e l'adesione ad una fede.

Quando si discute di scienza è utile distinguere gli studi sperimentali dalle loro interpretazioni. Quelli che apprezzano il metodo scientifico riconoscono che la ricerca condotta in modo corretto produce dati oggettivi. Tuttavia, il significato più ampio dei dati può essere espresso o in termini religiosi o in termini laici. Molti dei più grandi scienziati si sono resi conto di questo. Albert Einstein espresse in modo eloquente una visione religiosa:
"La cosa più bella che possiamo sperimentare è il mistero. È la fonte di ogni vera arte e scienza**. C**olui al quale questa emozione è estranea, che non sa più fare una pausa per stupirsi e fermarsi, avvolto nello sgomento, è come se fosse morto; la sua mente e i suoi occhi sono chiusi. L'intuizione nel mistero della vita, per quanto accompagnata dalla paura, ha anche dato nascita alla religione. Sapere che ciò che è impenetrabile per noi esiste veramente, manifestandosi come la saggezza più profonda e la bellezza più radiosa che le nostre deboli facoltà possano comprendere…questa conoscenza, questo sentimento è al centro della vera religiosità. In questo senso io appartengo ai ranghi degli uomini devotamente religiosi". [1]

Il Dott. Sun Myung Moon, fondatore dell'IEF, ha un profondo interesse nel rapporto tra scienza e religione. Ha convocato riunioni di scienziati di fama mondiale per discutere su argomenti riguardanti i valori assoluti. I suoi sforzi sono basati sulla comprensione che religione e scienza sono complementari e si devono informare reciprocamente.

Religione e Scienza: Mente e Corpo

"Il rapporto tra il mondo dell'essenza e il mondo dei fenomeni è simile a quello tra la mente e il corpo. È la relazione tra causa ed effetto, interiore ed esteriore, soggettivo ed oggettivo. Dal momento che l'uomo può realizzare una personalità perfetta solo quando la sua mente e il suo corpo raggiungono l'armonia in perfetta unità, il mondo ideale si può realizzare solo quando i due mondi – quello dell'essenza e quello dei fenomeni - si sono uniti insieme in perfetta unità…. Deve venire il giorno in cui religione e scienza avanzeranno in un'unica direzione, in modo che l'uomo possa godere una felicità eterna, completamente libero dall'ignoranza e diretto verso la bontà che è ciò che la mente originale desidera."
Dott. Sun Myung Moon

Attualmente, questa armonia non è espressa e molte persone lamentano il declino dell'influenza della religione. Per poter rivestire un ruolo attivo nella società, la religione deve superare la sua reputazione di una forza che crea divisione. Infatti, i critici dichiarano che non si può parlare di "religione" ma solo di "religioni". Qualsiasi discussione di "una prospettiva religiosa" sulla moralità deve affrontare questo problema della diversità delle religioni. È possibile per la "religione" parlare con una voce unica sulle questioni di moralità?

D. Unità e diversità

L'opinione moderna ha dei preconcetti nel vedere le religioni pdal unto di vista della loro unità, e il conflitto religioso è più evidente che l'armonia tra le religioni. Elizabeth Nottingham ha evidenziato gli aspetti sia migliori che peggiori della religione: "La religione è collegata ai tentativi dell'uomo di esplorare le profondità del significato sia in sé stesso che nell'universo. Ha dato nascita ai prodotti più vasti dell'immaginazione umana ed è stata usata per giustificare la crudeltà estrema dell'uomo nei confronti del suo simile. La religione può evocare stati d'animo di sublime esaltazione ed anche immagini di paura e di terrore". [2] Tuttavia, di fronte a quelle "immagini di paura e di terrore", i leader religiosi spesso rispondono con dichiarazioni di solidarietà. Nel gennaio 2002, per esempio, Papa Giovanni Paolo II convocò una riunione ecumenica nella cittadina di Assisi in Italia, in risposta agli attacchi terroristici avvenuti negli Stati Uniti quattro mesi prima. Rivolgendosi ad un pubblico che comprendeva leader di una dozzina di religioni, il Papa chiese di riconoscere che "chiunque usa la religione per fomentare la violenza va contro l'ispirazione religiosa più vera e più profonda". [3]

Molti libri di testo sulle religioni mondiali trattano ciascuna religione come un'entità distinta e mettono l'accento sulla sua unicità. Il relativismo che pervade l'educazione occidentale non ha fiducia nei modelli universali e gli studiosi si concentrano sulle espressioni di verità che sono proprie di ciascuna religione. Tuttavia, ci sono dei punti di convergenza, specialmente sui valori. Alcuni temi caratterizzano il terreno comune che è condiviso dalle religioni.

Nell'opera *World Scripture: A Comparative Anthology of Sacred Texts (Le Scritture del Mondo: Una Antologia Comparativa di Testi Sacri)*, brani tratti dai testi sacri delle varie religioni del mondo sono disposti secondo l'argomento, fornendo un'immensa risorsa di materiale comparativo, con punti di vista e commenti introduttivi per illustrare il significato dei passi difficili.[4] La *World Scripture* crea un terreno comune per la comprensione delle

religioni, che persone di ogni religione possono riconoscere da sole e alle loro condizioni. L'editore Andrew Wilson nota una considerevole quantità di punti comuni, che chiama i Dieci Punti di Unità. Tra questi c'è credere che l'universo è morale e creato per uno scopo, che gli esseri umani sono soggetti alle leggi spirituali, che ogni persona raccoglie i frutti delle sue azioni. Cosa più fondamentale, tutti condividono la convinzione che esiste una Realtà Suprema o un Dio trascendente che definisce lo scopo e il significato della vita e con il quale gli esseri umani hanno un rapporto.

Dieci Punti di Unità tra le Religioni del Mondo

- Esiste una Realtà Superiore o Dio trascendente che definisce lo scopo e il significato della vita e con il quale gli esseri umani hanno un rapporto.
- L'universo è morale e creato con uno scopo, gli esseri umani sono soggetti alle leggi spirituali, ogni persona raccoglie i frutti delle sue azioni.
- Ogni persona ha un desiderio eterno, una vita nell'aldilà; il cosmo include vari regni spirituali.
- Esiste un obiettivo supremo (la salvezza, l'illuminazione, la liberazione, la perfezione) che è potenzialmente alla portata di ogni persona.
- Gli esseri umani sono macchiati da una condizione di male che impedisce loro di raggiungere lo scopo supremo senza essere aiutati.
- Ogni persona è libera e responsabile della sua crescita personale, ma non può mai realizzare completamente questa libertà se la condizione di male succitata non è risolta.
- Ogni persona ha degli obblighi etici nei confronti della famiglia, della società e della natura.
- Per diventare una persona morale bisogna allenare sé stessi a controllare il corpo e praticare l'abnegazione.
- La via del bene include un'etica di amore e di sacrificio di sé stessi. La pienezza della verità spirituale va oltre questo terreno comune e comprende gli insegnamenti delle religioni storiche.
- La conoscenza della Realtà Suprema e la via della salvezza vengono a noi attraverso i fondatori particolari della religione che hanno ricevuto intuizioni e rivelazioni trascendendo la conoscenza ordinaria ottenibile attraverso la sola ragione[+].

[+]Andrew Wilson, "World Scripture and Education for Peace". Testo presentato alla conferenza sponsorizzata dalla New Ecumenical Research Association a Chateau de Bellinglise, Elincourt Ste-Marguerite, Francia, 7-12 maggio 1992 (New York: International Religious Foundation, 1992).

È considerevole il fatto che questi punti di unità si focalizzano sulla moralità personale, specialmente l'abnegazione, la bontà, l'amore, gli obblighi morali, vivere per uno scopo e obbedire alle leggi spirituali. Per migliaia di anni, le esortazioni morali delle religioni del mondo sono state proclamate in modo chiaro ed evidente. I seguenti passi, scelti da vari testi sacri, illustrano la continuità di questa chiamata alla moralità personale e alla bontà:

Non fare alcun male, coltivare il bene, purificare la propria mente - questo è l'insegnamento dei Budda.
Buddismo. Dhammapada 183
Esèrcitati nella pietà, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la pietà è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente come di quella futura.
C*ristianesimo*. 1 Timoteo 4.7-8
Una fossa piena d'acqua ai piedi di una montagna in mezzo a una vegetazione incolta.
L'uomo superiore, determinato alla buona condotta, nutre la sua virtù.

Confucianesimo. I Ching 4: Immaturità
Questo Atman, risplendente e puro, che i discepoli senza peccato vedono risiedere dentro il corpo, si raggiunge con la pratica incessante di verità, austerità, giusta conoscenza e castità.
Induismo. Mundaka Upanishad 3.1.5

Per… l'anima e Colui che l'ha perfezionata e l'ha ispirata con la coscienza di ciò che è sbagliato e ciò che è giusto:
Ha certamente successo chi la fa crescere ed è veramente perduto chi la corrompe …
Islamismo. Corano 91.7-10
Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la pietà, camminare umilmente con il tuo Dio.
Giudaismo e Cristianesimo. Michea 6.8

Quindi ci sono delle ragioni molto valide per legare la religione alla moralità. Tuttavia, quale delle due dipende dall'altra?

E. Possiamo Essere Buoni Senza la Religione?

Solo le persone religiose possono condurre una vita morale? La risposta ovviamente è no. Persone che sono religiose solo di nome o persino persone non religiose possono essere morali tanto quanto i credenti e qualche volta dimostrano di avere una sensibilità morale più elevata. Molte persone laiche rispettano la dignità di ogni essere umano. Le garanzie dei diritti umani sono basate sul rispetto della dignità umana.
Le persone possono essere religiose senza essere buone? Il credo religioso non sempre conduce a un comportamento morale. Le religioni insegnano codici morali, inspirano le persone ad essere buone e stabiliscono le conseguenze per le trasgressioni. Tuttavia, a volte, le religioni ostacolano o persino impediscono il progresso, chiudendo le porte all'illuminazione e alle riforme. Le storie delle grandi religioni del mondo illuminano sia i livelli di conquista dell'uomo che le profondità della degenerazione.
Tuttavia, solo il pregiudizio potrebbe non far vedere alle persone il profondo contributo delle grandi religioni al progresso morale e spirituale dei popoli di questo mondo. Tutte le comunità dipendono dalla volontà dei loro membri di prendersi cura degli altri e di condividere le responsabilità. La ricerca conferma l'impatto prezioso che gli individui e i gruppi religiosi hanno sulla salute morale delle società.

In "*Key Factors Influencing Caring, Involvement and Community"*(I fattori chiave che influenzano la cura, il coinvolgimento e la comunità), Virginia A. Hodgkinson, artefice e direttore esecutivo del Centro Nazionale delle Statistiche sulla Beneficenza degli Stati Uniti, ha concluso che "I risultati dalle indagini sul volontariato e la beneficenza hanno costantemente mostrato che l'appartenenza a istituzioni religiose e in particolare la frequenza di partecipazione ai servizi religiosi è un forte fattore per predire il volontariato e la beneficenza."[5] I risultati sono validi per tutti i gruppi di età, inclusi i giovani. Gli adolescenti che hanno dichiarato di partecipare alle funzioni religiose, fanno volontariato quasi ogni settimana con una frequenza tre volte superiore a quella di chi non ha mai partecipato. Gli adulti che hanno partecipato a funzioni religiose, fanno volontariato quattro volte di più rispetto a quelli non hanno mai partecipato.
La Hodgkinson ha scoperto che le persone che fanno parte di un gruppo religioso condividono tradizioni comuni, dedicano tempo e risorse per sostenersi vicendevolmente e partecipano con il gruppo a soddisfare i bisogni della società più grande. "In questo modo," lei conclude, "le congregazioni offrono un'esperienza fondamentale e a lungo termine per un gran numero di americani per imparare a prendersi cura e condividere le responsabilità all'interno di una

comunità." La sua ricerca ha inoltre indicato che è molto più probabile che i membri di organizzazioni religiose partecipino ad altre organizzazioni di volontariato, di servizio e professionali.
Così il comportamento morale non è solamente un ideale promosso dalle religioni ma è anche il frutto della pratica religiosa.
[1] Louis Untermeyer, *Makers of the Western World* (New York: Simon and Schuster, 1955), p. 54.
[2] Elizabeth K. Nottingham, *Religion and Society* (Garden City, New York: Doubleday, 1954).
[3] *New York Times*, 25 gennaio 2002, p.5
[4] Andrew Wilson, Ed., *World Scripture: A Comparative Anthology of Sacred Texts* (New York: Paragon House, 1991).
[5] Virginia A. Hodgkinson, "Key Factors Influencing Caring, Involvement, and Community:" In Paul G. Shervish, et al., *Care and Community in Modern Society: Passing on the Tradition of Service to Future Generations* (San Francisco: Jossey-Bass, 1995).

PARTE 2

Credo Religioso e Moralità

I due credi religiosi essenziali che sono comuni alle religioni di tutto il mondo hanno un impatto particolarmente importante sul comportamento morale. Questi sono la fede in una Realtà Suprema e in una vita nell'aldilà.

A. La Realtà Suprema

L'esistenza e la natura della Realtà Suprema o dell'Essere Assoluto è forse la più grande domanda dell'uomo. Fin dall'alba della storia, le persone hanno cercato una risposta a questa "domanda ultima" attraverso la religione e la filosofia. Questa Realtà Suprema – conosciuta in vari modi come Dio, Allah, Jahvè, l'Assoluto, etc., o con nessun nome - è ritenuta conoscibile da alcuni e misteriosa da altri. La Realtà Suprema può essere trascendente o immanente, disinteressata o appassionata. Alcune persone sperimentano Dio come un essere personale, mentre altre percepiscono una forza impersonale oppure una Verità che non è né un essere né un non essere. Nonostante queste differenze nel modo di intenderla, la maggioranza delle persone nel corso della storia ha creduto in qualche realtà trascendente. Questo fenomeno suggerisce fortemente che gli esseri umani hanno un senso religioso innato che li spinge a ricercare questa realtà. Alcuni sostengono che questa è di per sé la prova che Dio esiste: nel più profondo del nostro essere stiamo cercando di ritornare alle nostre origini.
La nostra comprensione di questa realtà forma il nostro modo di vedere il mondo e il nostro posto in esso. Cosa più significativa, l'esistenza o la non esistenza di una Realtà Suprema ha profonde implicazioni per la moralità. Alcuni hanno sostenuto che se non esiste Dio allora tutto è permesso. Se è così, un mondo senza Dio è un mondo senza standard morali. È un mondo dove vige la regola del più forte e del più egoista. D'altra parte, se non solo crediamo in una Realtà Suprema ma vediamo in essa la fonte di tutto ciò che è buono e vero, sentiamo in modo naturale che la vita ha uno scopo e un significato. Abbiamo un motivo per sviluppare il nostro carattere ed aspirare ad una vita di bontà. Crediamo che alla fine la virtù sarà premiata.
Particolarmente interessante è come questa Realtà Suprema a volte è ritratta come un Dio personale e persino come un genitore buono e amorevole. Come è stato notato nella presentazione "La Necessità di un'Educazione Morale, l'esperienza di un amore incondizionato all'interno della famiglia ha un impatto significativo sul comportamento morale. Se è vero che la visione di Dio come un essere benevolo e amorevole è soprattutto prevalente nelle fedi bibliche, è presente comunque anche in altre fedi.

"Io sono Tathagata,
Il Più Onorato fra gli uomini.
Io appaio nel mondo
Come dentro a questa grande nuvola
Per versare ricchezze su tutti
Gli esseri viventi assetati,
Per liberarli dalle loro miserie
Per raggiungere la gioia della pace,
La gioia del mondo presente,
E la gioia del Nirvana…"
Buddismo: Sutra del Loto 5: Parabola della nuvola di pioggia

Il Maestro disse. “La bontà è davvero così distante? Se vogliamo veramente la bontà, dovremmo trovare che era proprio al nostro fianco.”
Confucianesimo. Analetti 7.29
Amare è conoscere Me stesso, la Mia natura più profonda, la verità che io sono.
Induismo. Bhagavad Gita 1 8.55

Egli è Colui che ha fatto scendere l'acqua dal cielo bevanda per voi ed erba pei pascoli.
Per mezzo suo ha fatto germinare i cereali e l'olivo, le palme e le vigne e ogni altro frutto. In verità in ciò vi è un segno per gente che sa riflettere… Se voleste contare i favori di Allah, non potreste enumerarli. In verità Allah è perdonatore, misericordioso.
Islamismo. Corano 16.10,8

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Giudaismo e Cristianesimo. Salmo 145: 8-9

È la Via del Cielo non mostrare nessun favoritismo. È per sempre dalla parte dell’uomo buono.
Taoismo. Tao Te Ching 79

Un rapporto con un Dio giusto, buono e amorevole ha profonde implicazioni per la nostra comprensione del mondo e il nostro ruolo in esso.

- Per il singolo credente, può creare ordine dal caos, fornendogli un contesto per capire se stesso nello schema più grande delle cose. Alcuni concetti religiosi molto diffusi, come l’idea del giudice onnipresente che ci guarda quando nessuno ci vede, danno ai credenti un chiaro orizzonte morale.
- Credere in Dio e nella nostra potenzialità di rispecchiare il nostro “creatore” fornisce un modello per lo sviluppo morale. L’attuale confusione sugli obiettivi dell’educazione morale riflette una confusione sullo scopo dell’educazione e la natura della persona che deve essere educata. Senza un’idea chiara di chi deve essere educato o una comprensione dello scopo della vita umana, la metodologia e gli obiettivi dell’educazione non approdano a nulla. Dal punto di vista di alcune delle principali religioni, il presupposto fondamentale dell’educazione dell’individuo è che l’umanità è creata da Dio per realizzare uno scopo, un ideale originale di creazione.
- L’esistenza di Dio fornisce un’autorità morale che rafforza la decisione morale. le concezioni umanistiche della vita morale hanno poca autorità morale. Secondo Immanuel Kant, una vita buona è guidata da ciò che il pensiero razionale definisce come il proprio dovere. La prescrizione utilitarista è di esercitare una benevolenza imparziale o mostrare lo stesso riguardo. Quando sono contestati, questi principi etici non possono essere difesi senza far riferimento a una Realtà Suprema. Perché dovrei agire secondo quello che la ragione mostra essere il mio dovere? La risposta è: devi semplicemente farlo. Perché dovrei adottare un’attitudine imparziale e non considerare la mia felicità più importante di quella di chiunque altro? La risposta è: devi semplicemente farlo. Per molti, la via di uscita da questo ragionamento chiuso si trova nella volontà autorevole di Dio.
- La relazione con un Dio d’amore può essere una risorsa vitale di forza nelle avversità. È stato documentato che l’amore può offrire un potente sostegno nella sofferenza apparentemente insopportabile. Per esempio, in *Man’s Search for Meaning* (La ricerca di significato dell’uomo), lo psicologo Victor Frankl ha raccontato le sue esperienze nel campo

di concentramento nazista dove trascorse molti anni. Tra gli orrori e la disperazione che lo circondavano, fu lo stesso capace di trovare soddisfazione:

"Un pensiero mi trafisse: per la prima volta nella mia vita vedevo la verità come la canzone creata da tanti poeti, proclamata come saggezza finale da tanti pensatori. La verità - quell'amore che è l'ultimo e il più alto obiettivo al quale un uomo può aspirare. Poi capii il significato del più profondo segreto che la poesia umana e il pensiero e il credo umano devono insegnare; la salvezza dell'uomo è attraverso l'amore e nell'amore. Capii come un uomo a cui non rimane più nulla al mondo può ancora conoscere la felicità, se pure per un breve momento, nella contemplazione del suo amato. In una posizione di totale desolazione, quando un uomo non può esprimere se stesso in azioni positive, quando la sua unica realizzazione può consistere nel sopportare le sofferenze nel modo giusto – in un modo onorevole – in una simile posizione l'uomo può, attraverso la contemplazione amorevole dell'immagine del suo amato, ottenere soddisfazione. Per la prima volta nella mia vita, ho potuto capire le parole: "Gli angeli si perdono nella contemplazione perpetua di una gloria infinita".

L'aspetto più importante della relazione con un Dio personale è l'esperienza di una fonte incondizionata di amore. Come è stato messo in evidenza nella presentazione "Principi Universali e scopi della Vita", noi raggiungiamo la nostra piena umanità attraverso le relazioni d'amore. Il vero amore è la fonte della gioia e dell'energia della vita. La famiglia ha la missione unica di educare il cuore attraverso le esperienze d'amore. L'essenza dell'esperienza familiare è l'amore dei genitori che crea la dimensione di cuore dove i figli possono svilupparsi e maturare completamente.

Un fattore significativo nel determinare la forza e la felicità dei legami familiari è la convinzione religiosa. Quando i genitori hanno un rapporto molto stretto con un Dio d'amore la famiglia è più forte. Nicholas Stinnett ha notato come negli ultimi 40 anni la ricerca ha mostrato costantemente una correlazione positiva tra la religione e i rapporti familiari di successo. Stinnett rilevò che nelle famiglie da lui studiate, questo impegno religioso andava oltre i semplici riti:

"Esistono fattori che indicano che questa caratteristica religiosa era più profonda che andare semplicemente in chiesa o partecipare ad attività religiose. Potrebbe essere più propriamente definita l'impegno ad uno stile di vita spirituale. Le parole sono inadeguate per trasmettere questo concetto, ma quello che tante di queste famiglie hanno detto è che avevano la consapevolezza dell'esistenza di un Dio o di un potere superiore che dava loro un senso di scopo e dava alla loro famiglia un senso di sostegno e di forza. La consapevolezza di questo potere più alto nella loro vita li aiutava ad essere più pazienti gli uni con gli altri, più disposti al perdono, più veloci a superare la rabbia, più positivi e più capaci di sostenere le loro relazioni."[1]

Commentando queste osservazioni James Henslin ha scritto: "Se le ricerche di Stinnett sono generalizzabili, come sembrano essere, incoraggiare l'impegno religioso delle famiglie non solo rafforzerebbe le famiglie stesse ma anche le comunità in cui vivono".[2]

Se la famiglia è la scuola dell'amore, allora possiamo descrivere Dio come la fonte dell'amore. Qualcuno potrebbe dire, "Dio è amore". Spesso è nell'esperienza d'amore che siamo più morali. Come è detto nella presentazione "Principi Universali e Scopi della Vita",

“L’amore nel suo senso più vero è fondamentalmente morale. Richiede azioni altruiste: dare, servire e sacrificare noi stessi per il bene dei nostri cari.” Quando Dio è al centro della vita familiare, le persone hanno un’esperienza di amore potente e costante. Essere a contatto di questa forza d’amore dà energia alle famiglie e le rafforza. Come Henslin suggerisce, questo può offrire la speranza di comunità più forti e più morali.

Che cosa offre esattamente la religione alle famiglie? Un rafforzamento e una riaffermazione personale attraverso la preghiera e la riflessione e l’esperienza di una comunità religiosa. Secondo Ronald Grenn, professore di religione al Dartmouth College, l’esperienza autentica della comunità rappresenta “una vivificazione pratica del punto di vista morale”. La religione aiuta le persone a guardare oltre le distinzioni sociali e a percepire l’uguaglianza essenziale dell’umanità; infonde principi morali nell’ordine sociale. Green sottolinea che i momenti rituali “incorporano e riflettono gli elementi chiave del punto di vista morale e forniscono le informazioni e le capacità necessarie per riuscire ad applicarlo.” Quando i riti religiosi sono intrapresi volontariamente “simboleggiano e decretano la rinuncia alla proprietà, agli agi o al vantaggio che segna l’adozione del punto di vista morale.”[3] In altre parole, i rituali aiutano a tradurre l’impegno morale in un impegno sociale. Quindi la religione aiuta le comunità a prosperare.
La religione dà alla moralità la forza della convinzione che viene dall’aver visto “la parola fatta carne”. I filosofi possono discutere su grandi principi morali e i profeti possono proclamare i comandamenti di Dio, ma è solo quando vediamo l’incarnazione umana di questi principi e comandamenti astratti che siamo in grado di credere ed acquistare la capacità di agire. Così, a differenza dei sistemi della filosofia e della legge, tutte le grandi religioni ci presentano una persona o delle persone che incarnano la legge morale. Può essere un profeta come Mosè o Maometto, una serie di incarnazioni come nell’Induismo, o un rivelatore unico e superlativo come nella figura di Gautama Budda o di Gesù Cristo. La nostra sfida, poi, è quella di essere all’altezza della potenzialità rivelata dall’incarnazione della legge morale.

B. La Vita nell’Aldilà

La fede in una vita dopo la morte, dove sperimentiamo le conseguenze della nostra vita terrena, è condivisa da tutte le culture. Per coloro che credono in un Dio di amore, di bontà e di giustizia, è inconcepibile che le persone amate da Dio non debbano condividere l’eternità di Dio. Se Dio è eterno e noi siamo i suoi amati, allora anche noi dobbiamo essere eterni.

Certo, a volte si contesta che credere nell’aldilà diminuisce la necessità di un pieno impegno nella vita terrena ma non è necessariamente così. Come affermò lo storico Arnold Toynbee, ci sono tre alternative: (1) credere nell’esistenza solo di questo mondo (2) credere nell’esistenza solo dell’altro mondo e (3) vedere questo mondo solo come una provincia del Regno di Dio che include un altro mondo.[4] Credere soltanto alla realtà di questo mondo tende a promuovere l’etica del piacere e del potere. D’altra parte, coloro che prendono seriamente solo il mondo dell’al di là tendono a provare disprezzo per le responsabilità e le istituzioni di questo mondo. Quando la religione promuove un insegnamento del genere, agisce veramente come un oppio.

Le tradizioni Ebree-Cristiane-Islamiche hanno la visione di uno sfondo delle vicende umane più ampio di quello fornito dall’analisi scientifica. Questa visione getta un ponte al di là delle limitazioni del tempo e dello spazio. La vita dell’aldilà è coerente con questa vita, anche se qualche volta è evidente una tensione dialettica. Quello che è fatto qui ha la sua realizzazione là, quello che è fatto adesso ha la sua conclusione dopo.

Anche se le concezioni della vita dopo la morte variano da una fede all’altra, la maggior parte sostiene che ci sono conseguenze dirette delle nostre azioni sulla terra nella vita

dell'aldilà e che un Cielo o un paradiso attende i buoni mentre la punizione attende i cattivi. Il "Cielo" è descritto in varie maniere come un luogo di amore, gioia e amicizia infinita con Dio e con il prossimo. D'altra parte, l'"inferno" è caratterizzato dall'assenza di amore e dal dominio dell'egoismo, della meschinità, della colpevolezza e della vendetta. Sia la promessa che la minaccia di una vita ultraterrena possono fornire una valida motivazione per condurre una vita morale.

"Il Cielo" nelle Religioni del Mondo

Ci sono numerosi cieli, disposti gerarchicamente e abitati da esseri felici, che vivono a lungo ma alla fine mortali, conosciuti come "dei e "semidei". Esistono anche regni simili al cielo, chiamati generalmente Terre Pure, dove risiede il Corpo della Gioia – un corpo elevato composto di luce – di un essere illuminato. Questo cielo è fatto esso stesso di luce, che sorge dalla saggezza illuminata di quell'essere: non ha nessuna esistenza indipendente senza la sua presenza lì.

Buddismo

Il Cielo è un luogo dove i redenti vanno a ricevere la ricompensa di una compagnia eterna con Dio. È dipinto come pieno di palazzi e di strade dorate. Dopo il giudizio finale si formeranno un nuovo cielo ed una nuova terra (visione Battista). Il Cielo è dimorare in perfetta santità e gioia con Dio; è detto poco sulla natura del mondo dell'al di là perché sia il cielo che l'inferno sono indescrivibili (visione Presbiteriana). Il "Cielo" designa una condizione piuttosto che un luogo: l'eterna pienezza della vita, la suprema felicità che viene dall'intimità con Dio (visione Cattolica Romana).

Cristianesimo

I testi sacri più antichi degli Indù, i Veda, parlano di un viaggio dell'"anima" nel regno celeste degli antenati. Scritti posteriori descrivono due strade che l'anima dipartita può prendere: la strada degli antenati, che conduce alla rinascita, e la strada degli dei, che conduce alla liberazione dalla rinascita. Per quelli che prendono la strada degli antenati, il cielo è un luogo temporaneo dove l'anima può godere i frutti delle buone azioni che ha compiuto mentre era sulla terra. Quando il merito di queste persone è esaurito, i loro desideri li trascinano indietro sulla terra a rinascere.

Induismo

Il Cielo è descritto come un "Giardino" che ha diversi livelli (di solito sette) con gli esseri più alti direttamente sotto il trono di Dio. Le anime lì sono contente e possono fissare lo sguardo nel volto di Dio.

Islamismo

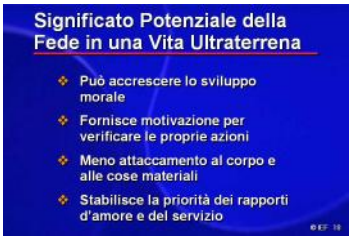
Il Cielo è un luogo dove l'ansietà e il travaglio sono finiti. Alcuni saggi hanno detto che lì si svolge un'attività calma e pacifica e che i misteri della vita sono risolti. Per gli ebrei vivere una vita degna di lode è più importante che cercare il Cielo.

Giudaismo

Il Cielo è chiamato garo-demana ("la casa del canto") o wahisht ("il luogo migliore"). Il Cielo è considerato come un giardino di delizie dove le anime dimorano nella pace e nella gioia, godendo calore e piacere fino alla resurrezione.

Zoroastrismo

Credere in una vita nell'aldilà può accrescere lo sviluppo morale perché porta a considerare le conseguenze a lungo termine delle nostre azioni e influenza i nostri orientamenti. Quelli che si aspettano un'esistenza anche dopo la morte fisica tendono ad essere meno attaccati al corpo e alle cose materiali. Invece di focalizzarsi sulle realizzazioni esteriori, danno la priorità alle relazioni d'amore e al servizio per l'umanità.



Indipendentemente da come saranno assegnate le ricompense o le punizioni, credere nella vita dell'aldilà dà un significato morale alle nostre azioni. Questo punto si trova nelle scritture delle più importanti religioni del mondo. Come la letteratura Sikh afferma, "Il Paradiso non si raggiunge senza buone azioni."[5] Il Bhagavad Gita dichiara: "Nessuno che compie azioni buone farà mai una brutta fine, né qui né nel mondo dell'aldilà."[6] Perciò c'è un incoraggiamento per il credente a vivere una vita morale.

Naturalmente l'impatto della fede sul comportamento morale dipende dalla profondità e dall'intensità di questa fede. Quando le persone si trovano faccia a faccia con la loro mortalità, la loro reazione istintiva è avere a cuore le persone che amano e le semplici gioie della vita sulla terra. Contemplare la vita dell'aldilà porta in pieno risalto il significato della vita terrena. Una prova decisiva di questo punto si trova studiando le persone che riferiscono esperienze di pre-morte.

Un considerevole numero di persone ha riportato in modo curioso esperienze di pre-morte simili. Un rapporto sulla rivista di medicina inglese *Lancet* conclude che questi racconti sono attendibili.[7] I ricercatori hanno studiato 344 pazienti in dieci ospedali dell'Olanda che erano stati rianimati con successo dopo un arresto cardiaco. Il 12% di questi pazienti ha riportato esperienze di "pre-morte" dove vedevano luci alla fine di un tunnel o erano in grado di parlare con parenti o amici defunti. La maggior parte di loro aveva una eccellente memoria degli eventi, facendo così cadere la teoria che questi ricordi sono falsi.

Il responsabile della ricerca Pim van Lommel ha detto che lo studio di questi casi suggerisce che i ricercatori, investigando sullo stato di coscienza, dovrebbero guardare oltre le cellule e le molecole. Persino quando il cervello non mostra segni di attività elettrica, è possibile che una persona sia ancora cosciente. Molte persone descrivono di aver visto i loro corpi da lontano come se guardassero un film. Altri dicono che si sentivano trascinati verso una luce brillante.

L'idea che la coscienza possa in qualche modo esistere indipendentemente dalla materia, è significativa. Tradizionalmente uno degli argomenti più forti contro la vita dopo la morte è stata l'osservazione che lo spirito è alla mercé della materia. Le funzioni mentali sembrano cessare quando il cervello muore. Il corpo e il suo sistema nervoso sembrano essere il carburante o la causa, mentre la coscienza, come funzione non-materiale, sembra essere l'effetto. Se si rimuove la causa, l'effetto se ne va. Tuttavia, lo studio olandese concluse che la coscienza può continuare ad esistere anche dopo la morte del cervello; così la coscienza piuttosto che materia sembra essere la causa. Alcune delle testimonianze significative di pazienti che hanno vissuto esperienze di pre-morte (come il racconto che riportiamo qui sotto) sono state confermate dal team di ricerca.

Una Storia Significativa Dopo la Rianimazione

La rivista medica inglese *Lancet* ha riportato la seguente testimonianza dell'esperienza extracorporea di un paziente sottoposto a rianimazione.

Durante la notte un'ambulanza portò all'unità coronarica dell'ospedale un uomo di 44 anni che era stato rinvenuto su un prato da un passante circa un'ora prima. Era in coma e la sua pelle era diventata blu. Inizialmente fu sottoposto a respirazione artificiale, massaggio cardiaco e defibrillatore. L'uomo non rispondeva, così gli inserirono un tubo per respirare. Un'infermiera dell'unità coronarica riportò quanto avvenne dopo:

"Quando vogliamo intubare il paziente, mi accorgo che in bocca ha una dentiera. Gli tolgo la dentiera e la metto nel carrello. Intanto continuiamo la rianimazione cardio respiratoria. Dopo circa un'ora e mezza il paziente ha battito cardiaco e pressione del sangue sufficienti ma è sempre ventilato e intubato ed è ancora in coma. Viene trasferito all'unità di terapia intensiva per continuare la respirazione artificiale."

Dopo più di una settimana la stessa infermiera stava distribuendo le medicazioni nel reparto di cardiologia quando incontra il paziente che era in via di guarigione.

Quando l'uomo la vide disse: "Quell'infermiera sa dove sono i miei denti". Con sua sorpresa affermò: "Sì, tu eri lì quando sono stato portato all'ospedale e mi hai tolto la dentiera dalla bocca e l'hai messa in quel carrello dove ci sono tutte quelle bottiglie e c'era quel cassetto scorrevole in basso e tu hai messo lì i miei denti."
L'infermiera era stupita, perché si ricordava che questo era successo mentre l'uomo era in coma profondo. Fece delle ricerche e riportò: "Sembra che l'uomo abbia visto se stesso sdraiato su un letto e abbia percepito dall'alto come gli infermieri e i dottori erano stati occupati con la rianimazione cardio-respiratoria. È stato anche in grado di descrivere correttamente e nei dettagli la piccola stanza dove era stato rianimato, così come l'arrivo di quelli che erano presenti come me. Mentre osservava la situazione aveva avuto molta paura che avremmo smesso di fargli la rianimazione e che sarebbe morto. Ed è vero che noi eravamo stati molto negativi sulla prognosi del paziente a causa delle sue cattive condizioni cliniche quando era stato ricoverato. Il paziente mi ha raccontato che ha cercato disperatamente e senza successo di farci capire che lui era ancora vivo e che dovevamo continuare la rianimazione. È profondamente impressionato dalla sua esperienza e dice che non ha più paura della morte. Quattro settimane dopo ha lasciato l'ospedale in piena salute."

Che crediamo o meno alla validità delle esperienze di pre-morte, è interessante notare che credere fortemente nella vita dell'aldilà ha implicazioni significative per le priorità e i comportamenti successivi di quelli che hanno avuto tale esperienza. I ricercatori olandesi hanno scoperto che le persone che hanno avuto questo tipo di esperienze hanno riportato cambiamenti decisivi nella loro personalità rispetto a quelle che si sono trovate in prossimità della morte ma senza avere queste esperienze. Sembravano aver perso la paura della morte ed essere diventate più compassionevoli, più sensibili. Secondo le ricerche svolte, le persone con esperienza di pre-morte "sono diventate più dotate di empatia e vulnerabili emotivamente e spesso c'è stato un aumento evidente di sentimenti intuitivi. La maggior parte di queste persone non mostrava nessuna paura della morte ma credeva fortemente nella vita dell'aldilà."

Finora abbiamo concluso che la religione può essere una forza potente per il bene nel nostro mondo. I credi che sono condivisi da tutte le religioni del mondo hanno un'influenza significativa sul comportamento morale, e il comportamento morale degli individui e delle comunità a sua volta offre un contributo vitale per il benessere della società nel suo insieme. Ma forse il contributo più grande della religione è nel modo in cui espande il nostro senso di collegamento al mondo più grande.

[1] Nicholas Stinnett, "Strong Families" In James M. Henslin, Ed., *Marriage and Family in a Changing Society* (New York: Free Press, 1992), p.185.

[2] James M. Henslin, Ed., *Marriage and Family in a Changing Society* (New York: Free Press, 1992), p.302.

[3] Ronald M. Green, "Religious Ritual: A Kantian Perspective," *Journal of Religious Ethics*, 7:2 (1979), pp.41-53; e Ronald M. Green, *Religion and Moral Reason: A New Method for Comparative Study* (New York: Oxford University Press, 1988).

[4] Arnold Toynbee, "The Meaning of History for the Soul," *Civilization on Trial*. Cap. XIII (New York: Oxford University Press, 1948).

[5] Adi Granth, Ramkali-ki-Var, M.1, p. 952.

[6] Bhagavad Gita 6.40-41.

[7] Pim van Lommel, Ruud van Wees, Vincent Meyers e Ingrid Elfferich, " Near-death Experience in Survivors of Cardiac Arrest: A Prospective Study in the Netherlands." *Lancet* Vol. 358, No 9298, 15 dicembre 2001.

PARTE 3

La Religione e un'Etica Universale

La religione ha contribuito notevolmente ad espandere il nostro concetto di "comunità". Robert Bellah e i suoi co-autori di "*The Good Society"* (La Buona Società) fanno notare che quando ci prendiamo cura solo della nostra cerchia di amici e familiari, o delle persone con lo stesso colore di pelle, o della nostra nazione non contribuiamo molto a migliorare la comunità mondiale. Inoltre, quando ci prendiamo cura solo degli esseri umani non trattiamo il mondo della natura con il dovuto rispetto. Gli autori notano che non è facile per nessuno di noi superare la nostra diffidenza e agire in modo responsabile nella comunità universale. È solo nei "momenti critici" che ricerchiamo le cause ultime ed esaminiamo i limiti delle nostre interazioni. Solo allora iniziamo a vedere che confini della nostra vita non possono essere stabiliti nel tempo e nello spazio. Le esperienze religiose ci aprono alla consapevolezza di essere partecipi di quel mondo senza confini.

> "Noi possiamo davvero cercare sinceramente di occuparci del mondo che ci circonda e dei significati che scopriamo quando interagiamo con questo mondo, e sperare di renderci conto nella nostra esperienza di vita che facciamo parte di una comunità universale, dando un senso alla nostra vita come profondamente connessa gli uni agli altri. Quando allarghiamo la nostra attenzione per includere l'universo naturale e il terreno ultimo che esso esprime e dal quale proviene, a volte siamo pervasi da un senso di gratitudine e di grazia, perché possiamo far parte di un mondo che è tanto terrificante quanto squisitamente bello. In quei momenti sentiamo il desiderio di celebrare la gioia e il mistero di cui facciamo parte. Le religioni nel loro aspetto migliore ci aiutano ad individuare questa spinta a celebrare in modo da includere tutti i significati che possiamo abbracciare. L'impulso verso un significato più grande, la riconoscenza e la celebrazione deve avere una forma istituzionale come tutte le altre tendenze centrali che organizzano la nostra vita, in modo che non lo disperdiamo in sentimenti puramente privati".[1]

Può il credo religioso fornire veramente una base per un'etica che promuova l'unità piuttosto che la divisione? Certo le religioni hanno schemi concettuali di riferimento molto diversi. Tuttavia, l'etica è più legata al comportamento della metafisica. Hans Kung sostiene che le etiche si interessano di ciò che dovrebbe o non dovrebbe essere fatto nella vita quotidiana. "E in riferimento a questa prassi, le persone delle varie religioni, che sono religiose nel miglior senso della parola, si sono sempre trovate e capite fra di loro."[2]
Il passo verso la cooperazione e un dialogo religioso sincero è iniziato abbastanza di recente ma è andato avanti. La Chiesa Cattolica Romana, ad esempio, benedì per la prima volta la tolleranza come una virtù civile negli anni Sessanta, alla fine del Concilio Vaticano Secondo. Ognuna delle grandi religioni ha creato, quasi fin dai suoi inizi, un insieme variopinto di voci che va dal pacifista al terrorista. Ma ogni religione ha dentro di sé il potenziale per lo sviluppo e l'adattamento. Questi sviluppi hanno molte digressioni ma lo sviluppo quasi inevitabilmente va dall'esclusività verso la globalità e dall'attivismo verso la pace. Regredendo o deviando occasionalmente, ogni religione impara nel corso dei secoli che deve trovare un modo per convivere con le diramazioni che considera eretiche e con le altre religioni. Non può abbracciare il mondo intero se non nell'amore.

Ma quale dovrebbe essere il punto focale di questo dialogo interreligioso? Qual è la base pratica per un obiettivo comune? Lo studioso islamico Muzzammil Siddiqi dice che questa meta non dev'essere nient'altro che un'etica globale:

"Io credo che il dialogo religioso sia un'impresa sommamente etica. L'obiettivo di tale dialogo non è solo imparare i fatti riguardanti le altre persone, la loro fede e le loro tradizioni ma anche liberare la comunità mondiale dal pregiudizio e dall'incomprensione e stabilire l'amicizia tra gli uomini sulla base della lealtà, della giustizia e della buona volontà. Il dialogo religioso deve aiutarci a intraprendere passi pratici verso lo stabilimento di etiche globali che porteranno giustizia a livello sociale, economico e politico così come responsabilità ed equilibrio ecologico."[3]

I Valori Messi Esaltati da Ogni Religione

Le religioni formano la civiltà promovendo i valori morali e trasmettendoli da una generazione all'altra. Ogni tradizione religiosa mette l'accento su certi ideali che hanno un ampio richiamo. È possibile avere a cuore e sostenere gli ideali della propria tradizione e nello stesso tempo riconoscere gli ideali ammirevoli degli altri e imparare da loro.

Un modo per creare un terreno morale comune per una cultura mondiale armoniosa è vedere come ogni religione ha qualcosa da offrire al mondo intero. La seguente lista di ideali promossi dalle varie tradizioni offre un punto di partenza per un'impresa del genere:

Religioni tradizionali Africane - la solidarietà comune
Buddismo – l'auto disciplina, la compassione
Cristianesimo – la fede, l'amore sacrificale
Confucianesimo – l'integrità personale, le responsabilità familiari, l'ordine etico e sociale
Induismo – la comprensione e lo sviluppo della coscienza interiore
Islamismo – l'obbedienza a Dio, l'armonia tra le razze
Giainismo – la non violenza, il rispetto per la vita
Giudaismo – il monoteismo etico, la guida divina
Religioni degli Indiani d'America – l'armonia tra gli esseri umani e la natura
Sciamanismo – l'armonia tra il mondo spirituale e il mondo fisico
Scintoismo – l'armonia interiore, la sincerità
Sikhismo – l'eliminazione delle barriere tra i vari gruppi socio-economici
Taoismo – l'equilibrio tra le forze vitali della natura

Per quarant'anni il Dott. Sun Myung Moon ha investito le sue energie e le sue risorse nello sforzo di stabilire un terreno comune tra le religioni come base per una società pluralista con Dio al centro. Egli crede che questo terreno comune consiste nel formulare delle soluzioni pratiche ai problemi sociali. "Il Dioismo", come egli chiama questa sua visione, invita ogni comunità religiosa a rinnovare il suo impegno a realizzare i suoi ideali più alti. Questo apre la strada perché le comunità religiose si servano reciprocamente come parte di un insieme armonioso perseguendo l'ideale comune della pace mondiale.
Finora le società democratiche sono state compiacenti nei confronti del pluralismo religioso stabilendo un terreno comune secolare. Questo favorisce la civiltà ma a spese della fede religiosa. Il costo tuttavia è alto. Senza valori religiosi, la società non fornisce il nutrimento che può sostenere la civiltà. Soltanto i valori religiosi fanno emergere le qualità migliori delle persone permettendo loro di realizzare gli scopi della loro vita.
Il "Dioismo" incoraggia il ritorno della religione al centro della vita pubblica. In particolare, il Dott. Moon ha chiesto la partecipazione delle religioni del mondo alle Nazioni Unite. Come possono le Nazioni Unite – egli dice – fare efficacemente da intermediari nei conflitti mondiali senza riconoscere e considerare le tendenze religiose che caratterizzano molti di questi conflitti?

Rinnovare le Nazioni Unite per Costruire una Pace Duratura
Tratto dal messaggio rivolto dal Dott. Sun Myung Moon alle Nazioni Unite il 18 agosto 2000

Quando osserviamo le tante tragedie globali che accadono intorno a noi, dovremmo riconoscere quanto è assolutamente importante che le religioni si uniscano insieme e imparino ad abbracciarsi tra di loro. Nell'era moderna, nella maggior parte delle nazioni, gli ideali religiosi sono arrivati ad avere un posto totalmente separato dai centri del potere politico secolare e la maggior parte delle persone ha finito per accettare questa realtà come il modo in cui dovrebbero andare le cose. Io credo, tuttavia, che è tempo che le organizzazioni internazionali il cui scopo è sostenere l'ideale della pace mondiale riconsiderino il loro rapporto con le grandi religioni del mondo.

Credo che oggi ci sia un urgente bisogno, all'interno delle Nazioni Unite e in tutte le loro numerose attività, di incoraggiare il rispetto reciproco e una maggiore cooperazione fra i leader politici e religiosi del mondo.

È giunto il tempo che la religione si rinnovi e manifesti una vera leadership nel mondo. Le persone di fede dovrebbero sentirsi responsabili delle condizioni miserevoli, delle sofferenze e delle ingiustizie sperimentate dai popoli del mondo. Le persone religiose non hanno dato il buon esempio praticando l'amore e vivendo per gli altri e per questa ragione devono fare un profondo esame di coscienza. È tempo che si pentano di essersi preoccupate della salvezza individuale e degli interessi ristretti delle loro confessioni. Queste pratiche hanno impedito alle istituzioni religiose di dedicarsi totalmente alla causa della salvezza mondiale. La nostra era, più di ogni altra, ci chiede di trascendere le nostre fedi e gli interessi delle particolari religioni, e praticare il nostro amore e i nostri ideali per il bene del mondo. In particolare, Dio si rivolge a noi leader - specialmente ai leader religiosi – nella speranza che prendiamo posizione contro le ingiustizie e i mali del mondo e doniamo al mondo il Suo vero amore. Quindi tutte le persone di fede devono unirsi nel cuore per poter esprimere pienamente, sia nelle parole che nelle azioni, l'ardente desiderio di Dio per la restaurazione e la pace dell'umanità.

La pace mondiale si può realizzare completamente solo quando la saggezza e l'impegno dei leader religiosi, che rappresentano le preoccupazioni interiori della mente e della coscienza, lavorano con spirito di collaborazione e di rispetto insieme ai leader della nazione che hanno tanta saggezza pratica ed esperienza terrena sulla realtà esteriore o "corpo". Alla luce di questo, è tempo che prendiamo seriamente in considerazione persino la prospettiva di ristrutturare le Nazioni Unite. Ad esempio, forse è possibile concepire le Nazioni Unite come un'istituzione bicamerale. L'attuale struttura delle Nazioni Unite, composta da rappresentanti nazionali, può essere considerata come un congresso dove sono rappresentati gli interessi di ciascuna nazione partecipante. Tuttavia, io propongo che si prenda seriamente in considerazione l'idea di formare un'assemblea religiosa o un consiglio di rappresentanti religiosi all'interno della struttura delle Nazioni Unite. Questa assemblea o consiglio sarebbe costituita da stimati leader spirituali in campi quali la religione, la cultura e l'educazione. Naturalmente i membri di questa assemblea interreligiosa dovranno aver dimostrato la capacità di trascendere gli interessi limitati delle singole nazioni e farsi portavoce degli interessi di tutto il mondo e di tutta l'umanità in generale. Le due camere, lavorando insieme nel rispetto reciproco e in spirito di collaborazione, saranno in grado di fare grandi progressi per dare inizio ad un mondo di pace. La saggezza della visione dei grandi leader religiosi integrerà sostanzialmente l'intuito politico, l'esperienza e la perizia dei leader politici del mondo.

Il "Dioismo" cerca di invertire il percorso che ha relegato i valori religiosi nella sfera privata. Perché questo avvenga sarà essenziale che le singole religioni trascendano le loro affermazioni esclusive e riconoscano i valori che hanno in comune. I profeti moderni immaginano il giorno in cui il dialogo interreligioso darà sicuramente i suoi frutti in un'etica globale che sostiene e rafforza l'educazione morale.

[1] Robert Bellah, Richard Madsen, William Sullivan, Ann Swidler e Steven Tipton, *The Good Society* (New York: Random House, 1991).

[2] Hans Kung e Jurgen Moltmann, Eds., *The Ethics of World Religions and Human Rights* (Philadelphia: Trinity Press International, 1990), p. 118.
[3] Muzammil Siddiqi, "Global Ethics and Dialogue among World Religions: An Islamic Viewpoint," *Ethics Religion and the Good Society: New Directions in a Pluralistic World* (Louisville, Kentucky: Westminster John Knox Press,1992), p. 178.

CONCLUSIONE

Nonostante le sfide del pensiero illuminista e la graduale secolarizzazione della società, la religione continua a svolgere un ruolo vitale nella vita moderna, fornendo risposte alle domande assolute delle persone sul significato dell'esistenza. Queste domande definiscono la nostra umanità. Sono, come ha affermato Huston Smith, "la sostanza determinante di ciò che rende umani gli essere umani".

In un mondo di voci e testi religiosi in conflitto, ognuno dei quali ritiene di parlare dal punto di vista divino, la via per trovare il significato è qualche volta nebbiosa ma la International Educational Foundation crede che è lo stesso possibile donare ai nostri giovani un'educazione morale che eviti di promuovere gli interessi di una religione a scapito delle altre. La soluzione è di mettere in risalto i valori universali.

La IEF pone l'accento sulla necessità di coltivare il cuore e la coscienza oltre ad educare l'intelletto, come è stato troppo enfatizzato nel ventesimo secolo. Basati sugli insegnamenti del Dott. Sun Myung Moon, i due volumi del programma *My Journey in Life*, sono un tentativo di rispondere a questa necessità.

Attraverso l'insegnamento di principi e valori universali, il primo volume, *A Student Textbook for Character Development*, cerca di aiutare i giovani adolescenti a sviluppare il loro cuore e il loro carattere, sottolineando l'importanza dell'unità tra la mente e il corpo, dello sviluppo della coscienza e della purezza sessuale. A sostegno di questo, il volume include gli insegnamenti etici e morali delle grandi tradizioni religiose del mondo che sono all'origine delle principali culture mondiali.

Con argomenti delle lezioni come "Che tipo di persona dovrei diventare?" "Per che cosa vivere?" e "La sfida della vita", il testo porta i ragazzi ad interiorizzare i valori fondamentali che sono l'essenza di un buon carattere. In questo modo il curriculum cerca di aiutare i giovani a sviluppare la forza interiore per resistere alle pressioni negative dei compagni e ad altre influenze pericolose.

Questo volume sullo sviluppo del carattere sfida gli studenti ad esaminare i principi e i valori che costituiscono una vita di significato. Offre uno schema per tre scopi fondamentali della vita: diventare persone dal carattere maturo, stabilire relazioni d'amore e una famiglia, prendersi cura e dare un contributo all'ambiente umano e naturale. I giovani che aspirano a questi obiettivi di vita sono messi in grado di resistere ai richiami della droga, del crimine e della promiscuità sessuale. Alla fine, le influenze socialmente dannose saranno superate solo quando le persone si concentreranno su un'alternativa realizzabile che risponde alle loro speranze e ai loro sogni di vita più profondi.

Il secondo volume, *A Student Textbook for Developing Loving Relationships*, è scritto per i ragazzi più grandi. Si focalizza sui rapporti umani particolarmente in preparazione al matrimonio e alla famiglia. Gli argomenti trattati comprendono la sessualità, il matrimonio, la famiglia, la risoluzione del conflitto e la responsabilità sociale. Inoltre, il libro tratta argomenti impegnativi come il divorzio, le famiglie con un solo genitore, l'alcolismo e l'esperienza del rifiuto. Il libro descrive le tradizioni del matrimonio e della famiglia nelle religioni del mondo per dimostrare che esistono delle norme universali fondamentali per l'amore umano e la sua espressione sessuale. In questo modo, gli studenti possono sviluppare la loro visione di un ideale realistico per i loro rapporti e un futuro matrimonio, essendo nel contempo coscienti delle insidie lungo il cammino. I due volumi di *My Journey in Life* affermano il ruolo delle tradizioni delle grandi religioni nel promuovere l'educazione morale.

Non è intento di questa serie di presentazioni "*Alla Ricerca del Vero Scopo della Vita*" dare un punto di vista religioso su tutti gli aspetti dell'educazione morale. Tuttavia, questa presentazione esplora due aree di corrispondenza negli insegnamenti delle maggiori religioni mondiali: la Realtà Suprema e la vita dell'aldilà. Quando si concentra sui valori universali, la religione ha un ruolo vitale nell'educazione morale persino nelle società pluralistiche. Il programma di *My Journey in Life* può servire da modello.

Principi Universali e Scopi della Vita

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

3

Tavola dei Contenuti

Introduzione: La Ricerca della Felicità

Parte 1: La Base Morale del Vero Amore

Parte 2: I Principi del Vero Amore
- A. Il Principio della Dualità
- B. Il Principio dell'Interazione
- C. Il Principio dello Scopo Più Alto
- D. Il Principio dello Sviluppo Ordinato
- E. Il Principio della Libertà attraverso la Responsabilità

Parte 3: Gli Scopi della Vita
- A. Il Carattere Maturo
- B. I Rapporti d'Amore e la Famiglia
- C. Contribuire alla Società attraverso la Creatività e la Professionalità

Appendici

Prefazione

Le domande sull'amore, la felicità e lo scopo della vita sono fra i misteri umani più significativi e profondi. Eppure, pochi di noi sanno prendere del tempo per meditare su queste domande e chiarire le proprie convinzioni. E anche se abbiamo una chiara comprensione personale, è facile che le occupazioni di ogni giorno ci distraggano da questa dimensione importante della nostra esistenza.

Nel corso della nostra vita, vale la pena, di tanto in tanto, fermarci per fare il punto su chi siamo e su come siamo all'altezza delle nostre aspettative e dei nostri standard. Qual è il segreto della felicità umana? Come possiamo trovare la vera gioia e soddisfazione che tutti stiamo cercando?

Questa presentazione vi invita a prendere del tempo per pensare alla vostra vita, alla vostra famiglia, ai vostri amici e alla vostra comunità, e per riflettere sui modi in cui la vostra esistenza e quella delle persone attorno a voi può essere migliorata. Esploreremo il profondo significato del vero amore e in che modo trovare la vera felicità.

Ogni nazione, in effetti, si trova di fronte alla sfida di come meglio mantenere o recuperare una prospettiva etica e morale, mentre trae beneficio dai progressi tecnologici ed economici. In un mondo che sta diventando sempre più materialista, come possiamo insegnare i valori in una maniera che attiri i nostri giovani e stimoli il loro idealismo?

Come genitore, anch'io ho meditato su queste domande e ho trovato ispirazione negli insegnamenti del Dott. Sun Myung Moon e di sua moglie, fondatori della International Educational Foundation (IEF). Credo che il loro profondo messaggio, che mette l'accento sulla famiglia e sull'amore altruista, offre la speranza di restaurare l'equilibrio tra i valori spirituali e materiali. È questo messaggio che forma la base delle presentazioni della IEF.

Il contenuto di questa presentazione è il prodotto dell'impegno della IEF in centinaia di conferenze, che ha avuto inizio in quella che un tempo era l'Unione Sovietica e poi si è espanso in Cina e in altri paesi. La nostra organizzazione ha lavorato con educatori ed altri professionisti per rispondere alle sfide morali ed etiche che hanno accompagnato le rapide trasformazioni economiche e sociali di quei paesi. A conclusione di ciascuno di questi importanti eventi, il gruppo degli scrittori e degli insegnanti ha riesaminato ogni presentazione e offerto proposte per migliorarle. Questo processo di sviluppo continua tuttora. Perciò, il volume che adesso avete tra le mani, è più un inizio che una fine.

Questo è il primo volume pubblicato nella serie: "Alla ricerca del vero scopo della vita: Prospettive sulla moralità e l'etica".

Gli argomenti trattati negli altri volumi includono:

- La necessità di un'educazione morale
- Il ruolo della religione nell'educazione morale
- La famiglia scuola d'amore
- Le conseguenze della rivoluzione sessuale
- Educazione alla vita familiare: che strada prendere?
- Un'etica del vero amore e della sessualità
- Una valida preparazione al matrimonio
- Promuovere una cultura del matrimonio
- Costruire matrimoni sani
- Cause e risoluzione del conflitto
- Promuovere una cultura di pace attraverso il servizio
- I giovani e la droga: l'importanza della prevenzione

Questo volume è stato studiato per assolvere a diverse funzioni: come manuale per l'insegnante, come fonte di riferimento per le persone che desiderano approfondire la loro comprensione dell'argomento e come introduzione generale alla visione sulla moralità e l'etica promossa dalla IEF. Il contenuto racchiuso nei riquadri è un'integrazione del testo,

mentre le appendici offrono ulteriori fonti di informazione per gli insegnanti e i lettori. I rettangoli a lato del testo indicano un cambio di diapositiva.

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e l'ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente del CARP mondiale. Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di sforzo da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questa opera.

Gli autori di questo volume, Ittetsu Aoki, Robert Beebe, Jack Corley, Tony Devine, Alice Huang, Hui Chen Liu, Jacques Marion e Thomas Phillips hanno contribuito con la profonda esperienza da loro acquisita nel presentare queste idee in paesi di tutto il mondo in paesi di tutto il mondo. Thomas Phillips ha fatto da editore e Frank Kaufmann ha dato un valido apporto. Questo progetto è stato ulteriormente arricchito dal contributo dei nostri ricercatori, Gareth Davies e Laurent Ladouce e dalla nostra coeditrice, Joy People. Nel corso di questo progetto, essi hanno collaborato con i loro colleghi degli Stati Uniti, che hanno cortesemente messo a disposizione la loro esperienza e i frutti della loro continua ricerca.

Un grazie speciale va a Josephine Hauer, Alan Saunders, June Saunders, John R. Williams e Andrew Wilson. Molti altri hanno dato un prezioso contributo a questo progetto. Istvan Sleder, Prince Tambi e Mike Wang hanno creato le belle diapositive che animano la presentazione. Uno speciale riconoscimento va a tutti i benefattori che hanno offerto un preziosissimo aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno dato il loro contributo, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk
Direttore del gruppo degli autori
Presidente della IEF International

Introduzione

La Ricerca della Felicità

Il desiderio fondamentale di tutti gli esseri umani è la felicità. Per migliaia di anni, le lotte per il cibo e la casa hanno dominato l'esistenza umana. Man mano che le civiltà si sono sviluppate, le persone hanno cominciato a cercare livelli più alti di realizzazione piuttosto che la semplice sopravvivenza. Il filosofo olandese Baruch Spinoza espresse questo desiderio umano universale quando scrisse: "Ciò che ognuno vuole nella vita è la felicità continua ed autentica".

Tuttavia, la felicità non compare da sola; si realizza quando veniamo a contatto con degli oggetti che stimolano i nostri desideri e consentiamo a questi desideri di essere soddisfatti. Possiamo identificare due tipi fondamentali di desideri umani che cercano degli oggetti:

1. Il desiderio di soddisfare i nostri bisogni ed appetiti fisici è collegato ai valori materiali. Cerchiamo da mangiare, da bere, da vestire e una casa. Vogliamo vivere in un ambiente confortevole e godere sensazioni piacevoli.
2. Il desiderio di soddisfare i nostri bisogni e le nostre aspirazioni spirituali è collegato ai valori spirituali. Così la verità stimola i nostri desideri intellettuali, la bellezza stimola i nostri desideri estetici e la bontà stimola i nostri desideri morali.

La felicità completa sarà sperimentata attraverso l'unione armoniosa fra il benessere fisico, che deriva dalla soddisfazione dei nostri desideri fisici, e l'appagamento spirituale che viene dalla realizzazione dei nostri desideri spirituali.

La gioia profonda si sperimenta quando tutto il nostro essere (la nostra mente e il nostro corpo) è in sintonia con la dimensione spirituale e fisica di un partner oggetto. Ad esempio, godere la musica vuol dire abbracciare completamente la melodia in tutte le sue sottili variazioni, così come le emozioni e i pensieri che essa trasmette. Gustare un buon pasto vuol dire godere il suo sapore e il cuore e la cultura che esso contiene, così come la compagnia delle altre persone attorno al tavolo.

Tante persone si concentrano a soddisfare i loro bisogni materiali, sperando di trovare un appagamento profondo e duraturo. Tuttavia, la soddisfazione procurata soltanto dal benessere fisico può essere solo temporanea. Questo modo di vita alla fine porta alla delusione e alla frustrazione.

Gli scopi materiali della vita – come i soldi, il divertimento e la sicurezza – sono essenzialmente dei mezzi per raggiungere un fine. Tuttavia, tanti li considerano gli scopi finali e giudicano le altre persone in base ai loro beni materiali. Per trovare una soddisfazione interiore, le persone hanno bisogno di avere degli obiettivi chiari e di capire più profondamente il significato e lo scopo della vita.

La Confusione sui Valori

Nell'era moderna, il pragmatismo e il materialismo sono diventati la strada principale attraverso la quale tante persone cercano la felicità. Portato all'estremo questo può condurre all'individualismo egoista e alla ricerca di una gratificazione immediata. Il relativismo morale, che promuove l'idea che nessun insieme di valori è giusto o sbagliato, ha pervaso tante società moderne. Quando tutti i valori sono soggettivi, relativi e personali, le persone sono disorientate e perdono di vista il quadro più grande.

Ad esempio, tanti possono non aver chiara la distinzione fra gli animali e gli esseri umani. Gli animali sono guidati dagli istinti a cercare un piacere fisico immediato, perciò non possono sfuggire al determinismo naturale. Per contro, gli esseri umani aspirano ad una felicità duratura e sono capaci di guardare oltre i loro desideri del momento. Il grande filosofo greco Aristotele collegò la felicità alla ricerca della bontà. Il filosofo tedesco Immanuel Kant definì il bene supremo come una sintesi di felicità e virtù. La bontà appartiene alla sfera dei valori e, nella loro essenza, gli esseri umani sono orientati verso i valori.

A volte le persone permettono ai desideri egocentrici di stabilire lo standard della vita. Anziché focalizzarsi a promuovere gli interessi personali immediati, è più saggio perseguire desideri nell'interesse degli altri, rappresentati in valori duraturi che sostengono il bene più grande.

Nel proporre una nuova visione del valore, il Dott. Sun Myung Moon, fondatore dell'IEF, ha affermato: "Il valore centrale è il vero amore, che può essere descritto come l'insegnamento: "Vivete per il bene degli altri".*

* Sun Myung Moon, "Absolute Values and the New World Order", 19° Convegno Internazionale sull'Unità delle Scienze, 20 agosto 1992.

Le persone realizzano poco nella vita se non si pongono degli obiettivi e non stabiliscono delle priorità. Realizzare mete di valore produce un senso di appagamento e di felicità.

La ricerca condotta dalla Facoltà di Economia dell'Università di Harvard ha scoperto che:

- l'87% delle persone non ha dei chiari obiettivi per la propria vita.
- il 13% delle persone ha degli obiettivi.
- il 3% di quelli che hanno degli obiettivi li mette per iscritto.
- Quelli che mettono i loro obiettivi per iscritto realizzano da 50 a 100 volte più di quelli che non lo fanno[1].

La Base dei Valori Universali

Gli esseri umani hanno desideri duplici, scopi duplici e valori duplici. Nella nostra parte migliore, aspiriamo alla verità, alla bellezza, alla bontà e all'amore per la soddisfazione interiore delle altre persone così come della nostra. Nella nostra parte migliore desideriamo denaro, divertimento e risorse – per il bene degli altri così come per noi stessi. Una comprensione completa dei valori abbraccia i nostri desideri sia spirituali che fisici e riconosce le nostre aspirazioni sia altruiste che volte ad affermare noi stessi.

In tante società moderne l'obiettivo della politica pubblica è stato liberare le persone dalle restrizioni sociali ed economiche. Il presupposto era che una persona "senza costrizioni" sceglierà una vita redditizia e funzionale che sarà buona per tutti. Ma se non c'è nessun senso di responsabilità morale, questo ideale rimane vuoto. Le norme sociali, gli standard della comunità e i costumi e le regole di comportamento guidano le civiltà. La tendenza moderna è di focalizzarsi sulla libertà e i diritti piuttosto che sui veri valori umani di verità, bellezza, bontà e amore.

Come dice il moralista americano Bruce Frohnen, "Gli scopi materiali della vita – il denaro, il divertimento e la sicurezza – hanno la tendenza a diventare gli unici criteri con cui la vita e la stessa giustizia sono giudicate"*. In altre parole, tante persone perseguono la ricchezza e il potere come se fossero gli scopi finali della vita e lo standard di tutti i valori. Questo rappresenta un capovolgimento del giusto ordine dei valori materiali e spirituali.

Ci troviamo tutti di fronte alla sfida di creare un equilibrio fra il mondo interiore dei desideri soggettivi e il mondo esteriore della realtà oggettiva. Possiamo gioire solo quando i nostri desideri sono legittimi e possono essere realizzati nel mondo reale, portando benefici tangibili agli altri così come soddisfazione a noi stessi.

*Bruce P. Frohnen, "Individual Character and the Utility of the Family". *The World and I*. Novembre 1990, p. 573.

Qui noi proponiamo che ci sono tre scopi fondamentali nella vita i quali, se realizzati, portano alla soddisfazione interiore: la maturità del carattere, i rapporti d'amore e la famiglia, dare un contributo alla società attraverso la creatività e la professionalità.

Le persone stabiliscono degli obbiettivi concreti per quanto riguarda il denaro, la carriera, la posizione, la salute etc., e lavorano duramente per realizzarli. Tuttavia, una volta che li hanno realizzati, possono ancora ritrovarsi a lottare con una sete interiore. Aspirano all'integrità personale e a un rapporto d'amore con gli altri.

Il consulente finanziario americano Stephen R. Covey racconta un tipico esempio di lamentela da parte delle persone che hanno avuto successo: "Ho stabilito e raggiunto gli obiettivi per la mia carriera e sto avendo un tremendo successo professionale. Ma mi costa la mia vita personale e famigliare. Non conosco più mia moglie e i miei figli. Non sono nemmeno sicuro di conoscere me stesso e di sapere cosa è veramente importante per me. Ho dovuto chiedere a me stesso: Ne vale veramente la pena?"[2]

Ci sono tre scopi fondamentali nella vita comuni a tutte le persone del mondo:

1. Vogliamo diventare individui maturi cercando la verità, la bontà e la bellezza. Questo forma la base del nostro carattere e rivela la profondità della nostra vita.
2. Vogliamo amare gli altri. Il nostro compito fondamentale nel dominare l'arte di amare è costruire una famiglia. I rapporti d'amore con gli altri definiscono l'ampiezza della nostra vita.
3. Vogliamo dare un contributo alla società attraverso la creatività e il dominio del nostro ambiente. Questa eredità determina la statura della nostra vita.

Il desiderio di realizzare questi scopi è insito nella natura umana. Anche se questi scopi sembrano ovvi, non tutti li perseguono con la stessa intensità o nella stessa maniera. Sperimentiamo una felicità duratura nella misura in cui realizziamo questi scopi di vita fondamentali.

I tre scopi fondamentali della vita sono collegati al vero amore. Lavoriamo in direzione di questi scopi per soddisfare i nostri desideri spirituali di verità, bellezza, bontà e amore, e mentre lavoriamo per realizzare questi scopi, la nostra capacità di amare cresce, portando un senso profondo di gioia interiore. Perciò, prima abbiamo bisogno di studiare le basi del vero amore e i principi che regolano il suo sviluppo.

[1]Deb. A. Brown, *Lessons from the Rocking Chair* (Chapel Hill, NC: Character Development Group, 1997) p. 23.

[2]Stephen R. Covey, *The Seven Habits of Highly Effective People* (New York: Simon & Schuster, 1990), p. 15

Il Significato della Vita

Le domande sul significato e lo scopo dell'esistenza sono state il punto centrale della scuola filosofica dell'esistenzialismo. Il filosofo tedesco Martin Heidegger definì l'uomo come un "essere gettato nel mondo" e come un "essere diretto verso la morte". Il filosofo francese Jean Paul Sartre negò che la vita ha un significato a priori asserendo: "L'esistenza precede l'essenza". Secondo lui, le persone decidono ciò che saranno attraverso il processo della vita. Poiché questa scelta appartiene soltanto a loro, gli uomini avvertono l'angoscia esistenziale.

In realtà, tuttavia, le persone che crescono in un'atmosfera d'amore, unite da legami d'amore con i genitori, i parenti e gli amici, hanno una base di sostegno più forte.

Un esistenzialista più ottimista, l'austriaco Viktor Frankl, definì gli esseri umani come orientati verso il significato e i valori. Creò un sistema chiamato logoterapia (guarire attraverso il significato) e cercò di aiutare le persone a cogliere il significato della vita attraverso la loro coscienza. Questo è un approccio costruttivo. Gli studi psicologici hanno scoperto una correlazione fra la consapevolezza di un significato nella vita e una visione positiva della vita, mentre la mancanza di significato conduce a risultati patologici.*

Le persone che non riescono a capire e a interiorizzare il significato della vita possono diventare preda delle loro passioni e di comportamenti che generano dipendenza. Le persone che hanno difficoltà a stabilire rapporti con gli altri possono immergersi in modo eccessivo nei video giochi, nella televisione o in altri diversivi. L'autore russo Fyodor Dostoyevsky descrisse come le passioni per il gioco d'azzardo, il potere e il sesso possono avere origine da una fondamentale distorsione del cuore. Gli specialisti di solito aiutano le persone a superare le loro dipendenze mostrando come certe sostanze, come l'alcool, possono servire da sostituti dell'amore distogliendole dallo sviluppare un carattere maturo e relazioni d'amore.

* W.M. Phillips, "Purpose in Life, Depression, and Locus of Control", *Journal of Clinical Psychology* 36 (1980), pp. 661-67; Gary T. Reker, "The Purpose-in-Life Test in an Inmate Population: An Empirical Investigation", *Journal of Clinical Psychology* 33 (1977), pp. 688-93.

PARTE 1

Le Basi Morali del Vero Amore

Il cuore è l'impulso ad amare e a unirsi alla persona amata. È più che un'infatuazione o un'emozione sentimentale. Il cuore è la sorgente dell'amore.

Il cuore è l'essenza della persona. È più profondo e più interiore dell'emozione, dell'intelletto e della volontà. Il cuore è la forza motrice centrale della vita umana e di tutte le attività umane. È l'aspetto più fondamentale della nostra natura.

Il Dott. Moon si riferisce al cuore come all' "impulso irrefrenabile a trovare la gioia amando un oggetto ed essendo uniti alla persona che amiamo". Cerchiamo di sperimentare la gioia amando ed essendo amati. Quando questo desiderio è soddisfatto, la nostra vita assume un significato profondo.

Il nostro cuore desidera ardentemente rapporti d'amore armoniosi. Per creare questi rapporti è necessario liberarsi dall'egoismo, concentrandosi su ciò che è meglio per il nostro partner, osservando i giusti standard di relazione e tenendo fede ai nostri impegni. Amando gli altri troviamo il nostro vero io.

Riassumendo:

1. Il cuore è l'impulso irresistibile a trovare la gioia amando ed essendo amati (perché viviamo).
2. La gioia è lo scopo della vita (per cosa viviamo).
3. L'amore è il modo in cui il cuore può raggiungere il suo scopo (come viviamo).
4. Le norme etiche ci guidano a focalizzare il nostro amore (per chi viviamo).

Il Cuore come Centro del Nostro Essere

L'antico filosofo cinese, Mencio, considerava il centro della moralità come il cuore che si preoccupa degli altri:
"Qual è la base dei sentimenti umani naturali per gli altri? Il cuore che prova solidarietà con il dolore.
Qual è la base di un impegno alla rettitudine? Il cuore che è respinto dal vizio.
Qual è la base del rispetto per le forme sociali e religiose? Il cuore che è disposto a sottomettersi.
E qual è la base per un'educazione liberale? Il cuore che sa distinguere il vero dal falso.
Le persone hanno queste quattro basi come hanno quattro arti del corpo".*

Mencio fece l'esempio di un bambino che sta per cadere in un pozzo. Un passante non può fare a meno di provare ansietà per la salvezza del bambino e di precipitarsi a salvarlo, indipendentemente se il bambino è un suo parente o no. Questo perché le persone hanno un tipo di cuore che prova dolore quando vede un'altra persona che soffre o è in pericolo.

Qui stiamo usando il cuore in un senso particolare, intendendo il centro del nostro essere, il nostro punto di equilibrio e il nostro capo esecutivo:
1) Il centro significa l'essenza. Vivere con il cuore implica innanzitutto una vita con un profondo contenuto interiore, in contrapposizione ad una vita superficiale. Il cuore è l'essenza della nostra personalità. È quel posto dentro di noi che anima la nostra identità e dà forma alla consapevolezza di chi siamo. La nostra esperienza non si limita a ciò che pensiamo (il nostro intelletto), sentiamo (la nostra emozione) o facciamo (la nostra volontà). Il cuore è la forza olistica che integra il nostro panorama intellettuale ed emotivo. Più profondo dell'emozione, dell'intelletto o della volontà, il cuore è la motivazione più profonda per ogni attività umana. Quando gli impulsi per le cose materiali sopraffanno i desideri fondamentali del nostro cuore,

agiamo irresponsabilmente e ingiustamente. Le persone che chiudono il profondo del loro cuore sperimentano confusione e alla fine disperazione.
2) Il centro si riferisce al punto centrale (come in geometria) o al punto di equilibrio (come in fisica). Il centro di un cerchio è equidistante da ogni punto della circonferenza. Nel movimento circolare attorno a un asse, un oggetto trova equilibrio fra la forza centripeta e la forza centrifuga. Una vita con il cuore significa una vita equilibrata. Noi lottiamo per avere una personalità ben affinata e un'esistenza sferica, senza essere spinti in direzioni estreme. Il cuore maturo ha un senso di equidistanza e di equilibrio. I nobili ideali del giusto pensiero, giusto sentimento e giusta azione si possono realizzare attraverso una vita di cuore.
3) Il centro è l'agente decisionale e responsabile. Il cuore rappresenta il capo esecutivo della nostra vita. Il cuore trova gioia stando insieme agli altri, lavorando insieme, mangiando insieme e condividendo le esperienze della vita. Tuttavia, se non agiamo in modo responsabile, non possiamo creare rapporti armoniosi con le persone che ci circondano. Perciò, la leadership dovrebbe essere esercitata da coloro che mostrano il cuore più profondo e più equilibrato. Leader eroici come Abraham Lincoln negli Stati Uniti, Wiston Churchill in Gran Bretagna, Charles De Gaulle in Francia, Vaclav Havel nella Repubblica Cieca, Sun Yat Sen in Cina e Nelson Mandela in Sud Africa sono ammirati perché incarnano questo cuore. Hanno cercato di pensare, sentire e agire da maestri, genitori e leader per le loro nazioni.
**Mencio II.A.6.*

Quando le persone hanno un cuore maturo e sviluppato, i loro desideri si concentrano sul benessere degli altri più che su quello personale. Le persone che sono state educate nel cuore sperimentano una grande gioia esprimendo l'amore; i vizi non hanno per loro nessuna attrazione. Tuttavia, quando i desideri del corpo sono indisciplinati ed egocentrici, il cuore rimane incolto.

Il punto focale più importante dell'educazione e l'essenza della cultura è lo sviluppo, o l'educazione, del cuore. L'educazione del cuore inizia dalle primissime esperienze del bambino con i genitori e le persone che si prendono cura di lui. Numerosi studi hanno dimostrato che il calore e l'amore responsabile dei genitori alimenta il centro morale del bambino.[1] I genitori coltivano il cuore del loro figlio nutrendolo e prendendosi cura dei suoi bisogni fisici. Con gli occhi, la voce, le mani e l'intero corpo, i genitori abbracciano il figlio con amore e stimolano la sua risposta.

Le persone che hanno avuto un'infanzia priva di amore e di fiducia possono esprimersi in modi immaturi ed egoisti e i loro desideri egocentrici possono essere distruttivi per loro stessi e per la società.

Abbiamo tutti un meccanismo interiore che allinea il nostro cuore con lo standard del bene. È la guida della nostra coscienza. La nostra coscienza funge da bussola morale guidandoci nella direzione del vero amore.

Come il cuore, la coscienza è congenita e risponde in modo naturale alla verità. È anche coltivata e formata attraverso l'educazione, prima dai genitori e poi dagli insegnanti e da altre persone in posizione influente.

La nostra coscienza ci spinge a dare la priorità ai nostri impegni e responsabilità nei confronti degli altri anziché concentrarci sui nostri desideri egoistici. Ci indirizza verso il bene più alto. La persona buona si dedica a servire la comunità, il patriota risponde ai bisogni della nazione e il cittadino del mondo vive per l'umanità. È la coscienza che ci fa sentire questa chiamata ad un dovere e una responsabilità più alti e ci sprona a usare i nostri talenti e le nostre energie a beneficio di tutti.

Quando pensiamo, parliamo e agiamo nel nostro interesse a spese degli altri, la nostra coscienza ci mette in guardia. Se ignoriamo ripetutamente la nostra coscienza, diventiamo meno sensibili alla sua voce. Quelli che non hanno mai avuto l'esperienza di essere educati e guidati possono perseguire desideri che sono distruttivi tanto per loro stessi quanto per la società. Le norme sociali, gli standard della comunità e le leggi stabiliscono dei limiti nel tentativo di arginare questa distruttività.

La Coscienza come Nostro Senso Morale

Le diverse teorie sulla natura umana concordano sul fatto che gli esseri umani hanno un senso morale di base. Esso è stato descritto in vari modi come ragione, coscienza, imperativo categorico o intuizione morale. Il nostro senso morale è fondamentalmente razionale, secondo Immanuel Kant, che definì la sua essenza come l'imperativo categorico.

Il nostro cuore dà l'impulso soggettivo ad agire come un organo esecutivo. La nostra ragione formula leggi generali che servono da struttura oggettiva e pratica per le nostre azioni, come un organo legislativo. La nostra coscienza è un mediatore tra il cuore soggettivo e la ragione oggettiva e funge anche da organo giudiziario, giudicando l'onestà del nostro comportamento.

Gli sforzi per coltivare il carattere morale e stabilire una società civile attestano la funzione giudiziaria svolta dalla coscienza nel produrre un cambiamento sociale. La coscienza gravita verso il bene e la verità e ci mette in guardia contro le tendenze distruttive. Ci punisce anche, facendoci provare un senso di colpa se rompiamo il nostro patto interiore.

Ad esempio, le persone sposate possono sentirsi attratte verso qualcuno che non è il loro coniuge. Impulsi potenti possono minacciare l'impegno che uno ha preso nei confronti del matrimonio e della famiglia. Le persone possono avere un'avventura amorosa ma il piacere momentaneo di cedere ai sensi svanisce in confronto ai rimorsi della coscienza che durano tutta la vita.

Naturalmente non tutti sperimentano questi rimorsi di coscienza, perché, proprio come la coscienza può essere rafforzata quando si segue la sua voce, così può anche essere indebolita quando è costantemente ignorata. Come osservò l'educatore russo V. A. Sukhomlinsky nella sua pedagogia per l'educazione morale: "Reprimere la voce della vostra coscienza è molto pericoloso". Disse: "Se siete abituati a non rispondere ai rimorsi della vostra coscienza su una particolare questione, presto non presterete attenzione a nessun pungolo della vostra coscienza".*

* V.A. Sukhomlinsky, *Letters to a Son,* (Mosca: Provescheniye [Illuminazione], 1987), p. 11.

Il cuore e la coscienza sono intimamente legati fra loro e uniscono le loro forze nella ricerca del vero amore. Il cuore è come un propulsore emotivo e intuitivo, mentre la coscienza è come un timone razionale e istintivo. Il cuore ci sprona a stabilire un rapporto di vero amore con gli altri, mentre la coscienza ci guida su un corso sicuro espandendo cerchi di collegamenti con le altre persone.

Quando i genitori guardano le azioni dei loro figli con amore, tendono a vedere in loro verità, bontà e bellezza a causa del loro amore, anche quando le azioni dei figli magari non avevano nessuna intenzione di dimostrare questi valori. Così è possibile dire che l'amore è la base della verità, della bellezza e della bontà. Il vero amore sperimentato nella famiglia genererà quelle che da alcuni sono state chiamate "le abitudini del cuore". Queste abitudini del cuore servono da base per stabilire i rapporti con gli altri.

Le buone abitudini radicate nelle prime esperienze di vero amore coltivano la virtù. Quando genitori affettuosi si curano dei loro figli, emerge un corso naturale per lo sviluppo del cuore e della coscienza del bambino. Le persone allevate in un'atmosfera di vero amore sanno che esistono per la comunità, per la nazione e per il mondo. Da uno studio condotto sulle persone che salvarono gli ebrei dalla morte nell'Europa nazista è emerso che queste persone erano motivate dai forti valori di considerazione e di comprensione, valori che erano stati trasmessi a loro principalmente attraverso le esperienze affettive con i loro genitori nella prima infanzia.[2]

Poiché l'amore è tanto importante per stabilire il nostro valore, quando diventa corrotto o egocentrico, stravolge la nostra naturale inclinazione a incarnare la virtù. Le cattive abitudini che hanno origine nell'amore egoista e immaturo si sviluppano in vizi. Perciò vediamo che la strada per realizzare il vero amore non è casuale, ma è formata dalle nostre abitudini e guidata da principi universali.

Come si è già detto, la felicità completa viene attraverso la soddisfazione dei desideri sia fisici che spirituali. Questi desideri trovano la loro armonia attraverso un principio più alto, che è il vero amore. Il termine vero amore è usato nelle nostre presentazioni per indicare la dimensioni etica e morale dell'amore.

L'amore è l'attrazione emotiva attraverso la quale i partner soggetto e oggetto si uniscono e provano gioia. L'attrazione d'amore è neutra e può prendere diverse direzioni. Il vero amore è la direzione giusta, coltivata attraverso l'etica familiare. L'amore non vero prende la direzione sbagliata e non etica. Il vero amore cerca una gioia completa, duratura, che abbraccia tutti. Quando il cuore si impegna a cercare questa gioia, i suoi sforzi si manifestano come vero amore.

Non è sempre facile distinguere fra amore vero e amore non vero. L'amore non etico può essere molto affascinante. Qual è la linea di divisione dell'amore? È espressa dalla Regola d'Oro: "Tratta gli altri come vorresti essere trattato tu". Questo inizia nella famiglia e si estende gradualmente alla nazione e al mondo. Il vero amore è orientato verso gli altri, serve e si sacrifica.

L'amore che non è vero prende una direzione non etica:

- È egocentrico e manipolatore; cerca il proprio beneficio a scapito delle altre persone.
- Spesso esprime un cuore vanitoso che cerca l'attenzione degli altri.
- Sottovaluta gli altri e trascura i suoi stessi valori.
- Ignora le posizioni e tende a mettere tutto sullo stesso piano.

- Tende ad essere possessivo e coercitivo mentre ignora l'impegno.
- Non dura.
- Tende ad essere corruttore e corruttibile. Confonde la gioia e il piacere, i valori spirituali e i valori materiali, mentre ignora l'etica familiare.

Probabilmente la maggior parte di noi ondeggia e si trova da qualche parte tra questi due estremi. Il nostro desiderio è andare nella direzione del vero amore, ma per raggiungere la nostra destinazione abbiamo bisogno di tracciare i principi che conducono all'amore vero e duraturo.

[1]M. Berkowitz, "Fostering Goodness: Teaching Parents to Facilitate Children's Moral Development", *Journal of Moral Education*, 27, 3 (1998), pp. 371-391. D. Solomon, M. Watson & V. Battistich, "Teaching and Schooling Effects on Moral/Prosocial Development". In Virginia Richardson (Ed.) *Handbook of Research on Teaching,* IV edizione (Washington, D.C.: American Educational Research Association).
[2]S.P. Oliner & P.M. Oliner, *The Altruistic Personality: Rescuers of Jews in Nazi Europe* (New York: Free Press, 1988).

Le Caratteristiche del Vero Amore

Poiché tutti cerchiamo il vero amore, sappiamo più o meno che cos'è. Ma il potere dell'amore che non è vero può interferire e renderci ciechi. Per mantenere la direzione del vero amore, dovremmo applicare le seguenti linee direttive:

Il vero amore è motivato dal cuore.
Il cuore è l'origine soggettiva dell'amore. Essendo più profondo dell'intelletto, dell'emozione e della volontà, il cuore stimola il soggetto che ama a pensare, sentire ed agire per la felicità dell'oggetto amato.

Il vero amore è orientato sui valori.
Amare gli altri è favorire la loro prosperità, verità, bellezza e bontà. Il modo per cercare i valori negli altri è realizzarli nella nostra vita. Perciò una vita esemplare genera un circolo virtuoso.

Il vero amore è disciplinato.
Essendo reciproco, l'amore crea aree di alta e bassa pressione fra il cuore del partner soggetto e i valori del partner oggetto; il vero amore cerca l'equilibrio e l'eguaglianza e controlla che la giusta qualità e quantità di amore scorra fra i partner. I genitori vogliono che i loro figli si distinguano, pur ricordando che ogni bambino è unico.

Il vero amore è responsabile
Il vero amore si dedica persino a chi è difficile da amare. Se dovessero sorgere degli ostacoli sulla via che porta alla gioia, il vero amore non si tira indietro ma lavora per spianare la strada. I genitori si sentono responsabili di amare i bambini difficili. Il vero amore mantiene costantemente la porta aperta alla reciprocità, ma non obbliga l'altro a varcarla.

Il vero amore è duraturo e costante.
Il vero amore non è sminuito dalle circostanze**.**

Il vero amore è puro.
Le considerazioni del denaro, del potere e della fama non possono alterare la sua direzione. Guidato dall'etica familiare, cerca la completezza e la perfezione e non si accontenta di risultati parziali o mediocri.

La via del vero amore è quella di integrare sacrificandosi. Alcuni tipi di sacrificio richiedono la disintegrazione del livello più basso per il bene di quello più alto. Questo avviene, ad esempio, quando un missile è lanciato nello spazio; solo lo stadio superiore del missile raggiunge l'orbita, perché gli stadi più bassi si disintegrano e sono sacrificati durante il lancio. Per contro, la via del vero amore comporta un amore che si sacrifica integrando. Nel vero amore il valore del livello più basso cresce mentre serve il livello più alto.

PARTE 2

I Principi del Vero Amore

Nel corso dei tempi, i grandi filosofi sia dell'Oriente che dell'Occidente hanno cercato i principi universali che possono guidare le persone ad un'esistenza autentica.

Socrate credeva che la nostra felicità e il nostro benessere dipendono dalla qualità della nostra vita interiore. Credeva che fare il male è danneggiare il proprio io interiore, e perciò fare il male è peggio che riceverlo. La virtù inizia con la conoscenza del bene. Socrate sfidò le persone a cercare le risposte nel profondo di se stesse e si concentrò sulle definizioni che illuminano la qualità universale del soggetto. Questo portò allo sviluppo del concetto di un universale, ossia una qualità generale che può essere presente in tanti esseri esistenti individuali.

Lao Tzu è meglio noto per le sue idee sul Tao o la via virtuosa e il principio creativo che regola l'universo. Seguire il Tao significa vivere in maniera semplice e onesta, essendo fedeli a sé stessi. Lao Tzu insegnò alle persone non solo a rispondere con bontà agli altri quando ci trattano bene, ma anche a rispondere con bontà quando gli altri ci fanno soffrire.

Allo stesso modo il Dott. Moon ha insegnato, con le parole e con l'esempio, che la via del bene e dell'amore si può seguire anche nelle circostanze più difficili. Inoltre, ha suggerito che il valore morale degli esseri umani può essere misurato oggettivamente da principi universali. Egli sostiene quindi lo sviluppo di uno standard basato su valori universali.

Esaminando i principi morali che sono alla base di ogni istituzione che funziona bene e dura, dalla famiglia a tutte le organizzazioni della società, Stephen R. Covy notò che: "Le leggi che regolano il comportamento umano non sono inventate: sono le leggi dell'universo che riguardano i rapporti umani. Questi principi formano il tessuto di ogni società civilizzata."[1]

Il Mistero dell'Amore

Abbiamo dominato tante forze della natura ma non abbiamo ancora dominato il potere dell'amore. Il mistero dell'amore ci incanta e l'amore romantico ha un fascino quasi magico. Possiamo studiare le leggi dell'amore con la stessa precisione con cui studiamo le leggi della natura? No. Poiché gli esseri umani hanno il libero arbitrio, sfuggiamo al determinismo della natura. Le persone sono imprevedibili. Imprevedibile, tuttavia, non significa incomprensibile. L'espressione d'amore si può studiare. L'amore cerca la gioia manifestando verità, bellezza e bontà. Perciò studiare le opere dell'amore è compito dell'etica.

Confucio mise l'accento sullo jen (benevolenza) e descrisse i rapporti appropriati tra genitore e figlio, fratello maggiore e fratello minore, marito e moglie, maestro e discepolo, governante e suddito. Confucio vide l'essenza dell'etica come il dovere. Da un punto di vista oggettivo, dovere significa l'applicazione impersonale delle regole. Ma da un punto di vista soggettivo, il dovere dovrebbe essere permeato dal cuore. Il cuore cerca di perfezionarsi attraverso i principi dell'amore. Confucio credeva che lo jen deve permeare il tessuto sociale. In altre parole, la legge morale e i principi etici formano la legge sociale e la legge politica.

I saggi seguaci di Confucio capirono che le relazioni sociali devono essere coltivate secondo le leggi e i principi insiti nella natura delle cose. Il Grande Sapere dichiara: "Gli antichi, desiderando coltivare la loro persona, correggevano prima le loro menti. Desiderando rettificare le loro menti, cercavano di essere sinceri nel pensiero. Desiderando essere sinceri

nel pensiero, raggiungevano la conoscenza perfetta. Questa realizzazione della conoscenza perfetta si trovava nell'investigazione delle cose".*
*Il Grande Sapere (Ta Zue), I.4.

A. Il Principio della Dualità

Esplorando i principi del vero amore, studieremo l'anatomia dell'amore che è la dualità, e la fisiologia dell'amore, che è l'interazione.

L'amore è l'arte di formare una coppia o un paio. Questo si basa sul primo principio universale fondamentale, quello della dualità. L'universo è caratterizzato dalla dualità. Attraverso l'attrazione dell'amore, due esseri diventano una cosa sola senza perdere la loro individualità fondendosi. L'attrazione e il legame di coppie complementari dà al mondo energia, vitalità, organizzazione e significato.[2]

Nella nostra analisi dell'amore, la dualità evidente è tra coppie complementari di maschile e femminile, positività e negatività.

I saggi dell'antica Cina basavano la loro filosofia sul principio di yang e yin, o mascolinità e femminilità, che permea l'intero universo.

La filosofia che sorse nella dinastia Song della Cina è basata sullo studio del Libro dei Mutamenti (Yi-jing), considerato il fondamento dell'universo come la Realtà Suprema (tai'chi), da cui sorsero yang e yin. Da yang e yin vennero i Cinque Elementi (wu-xing): il metallo, il legno, l'acqua, il fuoco e la terra. Questi cinque elementi si combinano per formare tutte le cose.[3] Esaminiamo come funziona questa dualità.

Lo sviluppo avviene attraverso i rapporti reciproci fra coppie di elementi yang e yin all'interno di un'entità e fra questa ed altre entità. La funzione primaria della dualità di yang e yin è estendere e riprodurre l'esistenza. La vita umana è prodotta dall'unione dell'uomo e della donna. L'amore fra un uomo e una donna dà significato e splendore alla vita e la loro unione diventa il punto centrale della famiglia e della discendenza. Gli animali si riproducono dall'unione tra maschio e femmina e le piante dall'unione tra stame e pistillo. I minerali sono formati dal legame fra cationi e anioni. Negli atomi gli elettroni ruotano attorno a un nucleo. Le caratteristiche duali di yang e yin, interagendo in una varietà infinita, sono responsabili della bellezza e dell'armonia dell'universo.

I Ruoli di Yang e Yin

Yang e yin permettono ad ogni essere di interagire con gli altri. Yang e yin non influiscono sul valore di un essere. Sono caratteristiche complementari che permettono a due o più entità di avere un rapporto tra loro e creare un'unione armoniosa in cui ogni partner è completato attraverso il suo rapporto con l'altro. Questa dualità è chiaramente evidente nel corpo umano, che funziona attraverso l'interazione di tante parti accoppiate. Gli esseri umani esistono e agiscono mediante la cooperazione di queste dualità.

Quando si applicano al carattere umano, yang e yin sono attributi secondari. Sia gli uomini che le donne hanno elementi yang ed elementi yin, ma gli uomini hanno più elementi yang che yin e le donne più elementi yin che yang. Ci sono variazioni negli attributi e alcune donne hanno un carattere più yang, cioè più aggressivo ed estroverso, mentre alcuni uomini hanno un carattere più yin, cioè più introverso e amorevole. Come partner, marito e moglie trovano la completezza e la gioia che li appaga, servendosi l'un l'altro.

C'è un altro tipo di dualità che è più fondamentale di quella di yang e yin. È la natura interiore e la forma esteriore. In ogni essere c'è una natura interiore che è invisibile e una forma esteriore che è visibile. La natura interiore è la causa, mentre la forma esteriore è il risultato.

La natura esteriore dà all'essere scopo e direzione, mentre la forma esteriore incarna ed esprime questa natura, completando l'identità unica di quell'essere. Anche se la natura interiore è invisibile, ha una certa struttura che può essere osservata nella forma esteriore. Poiché gli aspetti interiore ed esteriore di qualsiasi essere corrispondono l'uno all'altro, la forma esteriore rispecchia la natura interiore.

Consideriamo alcuni esempi. Il corpo umano è un riflesso visibile della mente invisibile. Così è possibile imparare qualcosa sul carattere e il destino di una persona osservandola. In modo simile tutti gli esseri possiedono una natura interiore intangibile ed una forma esteriore tangibile. Gli animali esistono e si muovono guidati dagli istinti che comunicano lo scopo e la direzione attraverso il sistema nervoso. Le piante crescono attraverso la guida della loro natura interiore che le rende sensibili al loro ambiente. Persino la materia inorganica ha una natura innata che organizza la struttura degli atomi e delle molecole.

Comprendere chiaramente i principi della dualità è essenziale per l'amore. Alcune persone pensano all'amore semplicemente come a un'attrazione fra la virilità dell'uomo e la femminilità della donna. Tuttavia, la base per formare un'attrazione d'amore duratura è l'unità fra la mente e il corpo di ognuno dei partner. Una donna senza una grande bellezza esteriore può lo stesso ispirare l'amore profondo di un uomo e la sua devozione grazie all'equilibrio fra la sua mente e il suo corpo e le tante dimensioni di armonia della sua vita. La stessa cosa vale per l'uomo. L'educazione al matrimonio dovrebbe porre prima di tutto l'accento sull'armonia interiore della persona e in secondo luogo sull'armonia con le altre persone. La legge principale dell'amore è che le persone devono concentrarsi prima sullo sviluppo dell'unità tra la loro mente e il loro corpo, poi sull'unione ideale fra maschio e femmina. Il nostro obiettivo è diventare persone complete, preparandoci per essere una coppia.

Esempi di Natura Interiore e Forma Esteriore

Il carattere e i comportamenti degli animali sono formati dalla mente dell'animale. Senza che nessuno glielo insegni, gli uccelli costruiscono i nidi in cui depongono le uova e nutrono i loro piccoli, i salmoni tornano alle acque dolci dove sono nati per procreare dopo essere vissuti tanti anni in mare, i castori costruiscono dighe per creare ambienti che sostengano le loro famiglie e le formiche si organizzano in eserciti per costruire colonie e procurarsi il cibo. Ogni tipo di animale ha una sua natura interiore rappresentata in una forma esteriore unica.

Le piante hanno nature direttive interiori che determinano le loro strutture, le loro funzioni naturali e le loro reazioni alle influenze dell'ambiente. Le piante possono crescere in direzione della luce del sole, arrampicandosi sugli edifici o lontano da elementi pericolosi. Alcuni esperimenti hanno persino suggerito che rispondono positivamente all'affetto umano e alla musica dolce.

I composti chimici possiedono qualità uniche e reagiscono in modi specifici. L'acqua, ad esempio, ha delle proprietà che le consentono di combinarsi con un gran numero di molecole diverse per creare una vasta gamma di sostanze. Gli scienziati parlano di "comportamento" delle molecole, degli atomi e delle particelle, sottintendendo l'esistenza di una natura interiore. Le caratteristiche duali di natura interiore e forma esteriore sono attributi primari poiché la natura interiore e la forma esteriore sono sempre due aspetti di uno stesso essere. Interiore ed esteriore non possono essere separati, e uno non può esistere senza l'altro.

Mentre tutti gli esseri umani esistono con l'aspetto di mente e di corpo, alcuni sono maschi e altri sono femmine. Perciò le caratteristiche duali di yang e yin sono attributi

secondari. Gli uomini sono naturalmente attratti dalle donne. La vera femminilità, tuttavia, è prima di tutto una questione di unità fra la mente e il corpo. Analogamente le donne sono affascinate dalla mascolinità. Anche la vera mascolinità è una dualità di forza unita all'auto-controllo.

B. Il Principio dell'Interazione

L'universo è un sistema magnificamente equilibrato di esseri in relazione fra loro che interagiscono in maniera ordinata, guidata da uno scopo unificatore. Per generare l'energia affinché ogni cosa esista, agisca e si riproduca, ci devono essere dei partner complementari. Uno deve iniziare il rapporto, l'altro deve rispondere. Chi inizia è il partner soggetto e chi risponde è il partner oggetto; un partner agisce e l'altro reagisce; un partner decide e l'altro si adatta. Chi risponde riflette quello che ha ricevuto rimandandolo al partner soggetto. Questa azione di dare e ricevere unisce insieme i partner soggetto e oggetto e ognuno trova la completezza attraverso il suo rapporto con l'altro. Così troviamo coppie complementari in tutti i livelli dell'esistenza.

Il principio dell'interazione opera nel microcosmo e nel macrocosmo, dalle reazioni nucleari nel centro del sole all'attività biochimica delle cellule viventi. I protoni, i neutroni e gli elettroni interagiscono per formare gli atomi; i cationi e gli anioni si combinano per formare le molecole; le piante generalmente si moltiplicano attraverso l'impollinazione incrociata fra stami e pistilli; la maggior parte degli animali si moltiplica attraverso l'accoppiamento tra maschi e femmine. Inoltre, ogni essere esiste grazie a rapporti soggetto/oggetto fra le parti che lo compongono. Nel nostro corpo, ad esempio, il cuore e i polmoni interagiscono per portare l'ossigeno nel sangue, e le arterie e le vene fanno circolare il sangue lungo il corpo. Il sistema nervoso riceve informazioni dai sensi e trasmette le istruzioni ai muscoli. I fisici continuano a ricercare una teoria di campo unificata che possa integrare la nostra comprensione di tutte le forze fisiche. L'amore si può paragonare ad una forza elettromagnetica unificatrice che causa un'attrazione reciproca fra gli oggetti. L'amore, per sua essenza, è un potere che lega e una forza emotiva. Tanto la persona che inizia quanto quella che risponde desiderano essere unite tra loro e provare gioia. Il partner che inizia suscita una risposta investendo il cuore. Il partner che risponde attira l'amore manifestando verità, bellezza e bontà. L'interazione sostiene il matrimonio che è la vita condivisa fra marito e moglie. L'interazione è il dinamismo dell'amicizia e la forza di una comunità.

L'interazione fra soggetto e oggetto è dinamica, non statica. È questa interazione dinamica che genera l'energia della vita e consente la piena realizzazione delle nostre potenzialità. Lo sforzo di collaborazione in un compito condiviso, ad esempio, può dare come risultato un aumento di energia, mentre la prolungata assenza di rapporti spesso porterà all'apatia. Quando siamo circondati da relazioni affettuose e stimolanti con gli amici, la famiglia e i colleghi di lavoro, siamo completamente vivi e fortemente produttivi.

In un rapporto, la persona che inizia assume il ruolo soggettivo, ma poi può cambiare ruolo per ricevere la risposta dal partner oggetto. Negli esseri superiori ci sono tante variazioni di ruoli. In una famiglia, ad esempio, i genitori educano il cuore e la coscienza dei loro figli e i figli stimolano i loro genitori attraverso le loro risposte innocenti e spontanee.

Quando l'Interazione è Interrotta

Tanti problemi nei rapporti umani si possono ricondurre al fatto che le persone non assumono il loro giusto ruolo o lo ignorano. Ci sono tre tipi di interruzioni:

1) Rovesciamento dei ruoli: a causa dei rapidi progressi della tecnologia, i bambini possono aver sviluppato una conoscenza che i loro genitori non hanno. Sentendosi inadeguati, i genitori a volte abbandonano la loro autorità persino come guida morale per i loro figli.
2) Doppio positivo: proprio come due cariche positive si respingono, così, quando ogni lato assume un ruolo soggettivo non c'è armonia. In questi casi, si ha poca crescita e sviluppo.
3) Doppio negativo: a volte in un rapporto entrambi i partner assumono un ruolo oggettivo aspettando che sia l'altro il primo a dare. Finché qualcuno non prende l'iniziativa e dà, c'è poco progresso.

L'etica fornisce le linee direttive per la realizzazione di rapporti sociali armoniosi. Questo principio dell'interazione è il cuore dell'etica.

Nei rapporti che hanno successo e durano, i partner prima si concentrano su dare, poi su ricevere. Dagli studi sulle persone più stimate e di maggiore successo è emerso che queste persone mostrano fondamentalmente un'attitudine generosa verso gli altri.

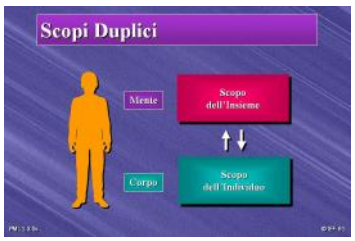
Dare crea un'area di bassa pressione, un vuoto che chiede di essere riempito. Così chi dà alla fine riceverà.

Le massime tradizionali riflettono questo principio: "Si raccoglie quello che si semina."[4] Il discepolo di Confucio Tsekung chiese: "Esiste una parola che si può praticare per tutta la vita?" Confucio rispose: "È la parola ëthsu – reciprocità. Non fare agli altri quello che non vuoi che gli altri facciano a te".[5]

La Regola d'Oro, che echeggia in così tante culture, dice la stessa cosa in modo positivo: "Tratta gli altri come vorresti essere trattato tu".[6]

Capire chiaramente il principio dell'interazione è essenziale per avere successo nell'amore e nel matrimonio. Sorge allora la domanda: cosa motiva entrambi i partner a stabilire uno scambio? Per rispondere a questo è necessario capire il principio di uno scopo più alto.

C. Il Principio di uno Scopo Più Alto



Tutte le cose della natura hanno uno scopo duplice: (1) lo scopo di mantenere sé stesse e (2) lo scopo di servire l'insieme più grande. Questi due scopi si sostengono a vicenda in modo naturale perché uno non può funzionare senza l'altro. Realizzare il nostro scopo individuale è la base per perseguire lo scopo dell'insieme. Abbiamo bisogno di provvedere alle necessità del nostro corpo per quanto riguarda il nostro mantenimento, compreso il cibo, i vestiti e la casa. Abbiamo anche bisogno di proteggere la nostra salute per realizzare i nostri ruoli nella famiglia e nella società. Ma la nostra attenzione principale abbraccia una dimensione più alta e si focalizza sulla realizzazione dei nostri desideri spirituali.

Promuovere il successo dello scopo più alto favorisce anche gli interessi degli individui che fanno parte dell'insieme e garantisce così anche lo scopo individuale. In cambio, l'insieme ha la responsabilità di tutelare gli individui.

Un'analogia col corpo umano può aiutarci a chiarire questo concetto. Il corpo umano comprende molti sistemi tra loro connessi. Nessuno lavora in modo indipendente, ma tutti collaborano per lo scopo comune di mantenere la vita. Una falla in uno qualunque di questi sistemi danneggia la nostra capacità di realizzare i nostri scopi.

Analogamente, le relazioni umane possono essere armoniose e costruttive quando sono basate su dei valori comuni. Ci riuniamo insieme per partecipare a delle conferenze sperando di imparare gli uni dagli altri e di portare con noi quello che abbiamo imparato per migliorare la nostra comunità e nazione.

I nostri scopi duplici come esseri umani corrispondono a due dimensioni del desiderio. Quando ci concentriamo sullo scopo individuale siamo stimolati a cercare valori spirituali e materiali per la nostra gioia personale.

Quando ci focalizziamo sullo scopo più alto, siamo stimolati a realizzare i valori spirituali e materiali per la gioia degli altri. Ispirato dalla gioia che viene dai rapporti d'amore e dalla famiglia, il nostro cuore ci sprona a servire e ad amare un numero sempre maggiore di persone per provare una gioia sempre più grande. [Per ulteriori spunti di discussione vedere l'Appendice 2].

I partner soggetto e oggetto si uniscono volentieri in rapporti di dare e ricevere quando c'è uno scopo più alto che ha significato per entrambi. Così, l'impegno verso scopi comuni costituisce un punto centrale di armonia per i rapporti.

Attratti insieme dal potere dell'amore, marito e moglie si uniscono creando una nuova realtà con uno scopo più alto – il matrimonio e la famiglia.

Parte dell'avventura del matrimonio è la ricerca di un terreno comune che porta la coppia a unirsi. A volte marito e moglie possono litigare su una particolare questione, ma quando c'è vero amore, il disaccordo e la sua risoluzione possono dar luogo a un'unione persino più forte.

Una chiave per il successo nel matrimonio è che marito e moglie considerino più importante il loro matrimonio di quanto ritengono giusta la loro lotta individuale. In un rapporto di vero amore, nessuno dei partner insiste che l'altro venga dalla sua parte; invece possono incontrarsi nel mezzo, con al centro il vero amore.

D. Il Principio dello Sviluppo Ordinato

Come abbiamo visto, tutta l'interazione dipende dai partner soggetto e oggetto complementari che si uniscono insieme sulla base di uno scopo più alto che guida la loro interazione. Da questa interazione emerge un'unità più grande o una nuova realtà. Queste quattro componenti – lo scopo più alto, il soggetto, l'oggetto e il risultato – formano una base delle quattro posizioni per l'interazione. Ogni esistenza, azione e moltiplicazione è basata su questo modello.

Anche i rapporti d'amore possono essere descritti come una base delle quattro posizioni, che comporta uno scopo più alto, una sana interazione fra i partner e un risultato che può semplicemente essere la loro unione o i frutti di questa unione. Quando questi quattro elementi non sono chiaramente stabiliti, un rapporto può avere esteriormente l'aspetto di amore, ma manca della sua sostanza. L'assenza di uno scopo più alto, una disfunzione nell'interazione o la mancanza di un risultato sono i sintomi principali che mostrano che l'amore ha fallito o che l'amore non c'è.

Il filosofo tedesco G.W.F. Hegel scrisse: "Nell'amore l'uomo ha trovato nuovamente se stesso in un'altra persona. Poiché l'amore è una riunificazione della vita presuppone una divisione, uno sviluppo della vita, una molteplicità di aspetti della vita sviluppati".[7]

Hegel sembra suggerire che il processo della vita tende a dividere gli esseri in sostanze separate e distinte, mentre il processo dell'amore ha il potere di riunire quello che è stato diviso dalla vita. Più variazioni nell'espressione della vita creano più modi perché avvenga l'unità, portando ad esperienze di amore più profonde.

Inoltre, Hegel capì che un figlio rappresenta il completamento dell'amore. Scrisse: "Quello che è stato unito (nel figlio) non è diviso di nuovo... Così il processo è unità, opposti separati, riunione".[8]

Esempi di Sviluppo

Quando le persone in un ruolo soggettivo e in un ruolo oggettivo interagiscono secondo uno scopo più alto, avviene un nuovo sviluppo. Questo processo produce le strutture fondamentali della società ed è responsabile degli sviluppi storici e geografici delle civiltà. Considerate questi tre esempi:

Lo sviluppo di un nuovo vaccino. Quando una malattia provoca la morte di un gran numero di persone, i ricercatori interessati cercano dei modelli che possano guidarli allo sviluppo di un vaccino che salverà le vite. Ad esempio, alcuni ricercatori cercano l'agente della malattia e si concentrano ad isolarlo e a studiarne il comportamento. Altri ricercatori esaminano le persone che sono state esposte alla malattia ma non si sono ammalate o quelle che si sono ammalate ma poi sono guarite. Le scoperte sono condivise attraverso pubblicazioni e conferenze, stimolando ulteriori aree di ricerca. Tanti vaccini che salvano la vita sono stati sviluppati attraverso questo tipo di processi.

Lo sviluppo nei campi dell'educazione. Considerate il modello della base delle quattro posizioni in relazione alle conferenze della International Educational Foundation. Gli studiosi della IEF hanno ricercato i pensieri migliori di tutto il mondo nel campo dell'educazione morale. Sulla base dello scopo comune di sviluppare il carattere, promuovere la purezza dei giovani ed educare al matrimonio (scopo più alto), le conferenze dell'IEF hanno portato insieme studiosi e leader sociali di tutto il mondo. I presentatori dell'IEF, nel ruolo soggettivo, condividono i nostri concetti e la nostra visione attraverso lezioni al pubblico interessato, nel ruolo oggettivo, mentre in altre occasioni gli insegnanti assumono il ruolo oggettivo e ascoltano gli studiosi nel ruolo soggettivo che condividono profonde idee dai loro rispettivi campi e tradizioni culturali. Il risultato (nuovo sviluppo) è stato una serie di pubblicazioni sull'educazione morale e etica, sulla salute sessuale, la preparazione al matrimonio, l'arricchimento nel matrimonio e l'educazione dei figli. Progetti di curricoli continuano ad essere sviluppati in tutto il mondo: un progetto nel CIS è già stato adottato in decine di migliaia di scuole.

Lo sviluppo di un'etica unificata. Le culture asiatiche hanno esplorato e codificato le regole fondamentali del lignaggio, mentre le culture occidentali hanno messo l'accento sui legami orizzontali dell'amore. Verticale e orizzontale sono metafore culturali. I popoli del nord-est asiatico scrivono in senso verticale e salutano in senso verticale facendo un inchino, mentre gli occidentali scrivono in senso orizzontale e si salutano in senso orizzontale stringendosi la mano o abbracciandosi. Gli onori sociali differiscono da una parte del mondo all'altra (vari ruoli soggettivi e oggettivi), ma tutte le culture promuovono i rapporti umani. Lo scopo più alto è lo sviluppo di un codice di etica unificato. Lavorando nel campo dell'educazione etica e morale in Asia e in Occidente, la IEF spera di essere utile nello sviluppo di tale codice. Pur riconoscendo le differenze nelle norme culturali, un'etica unificata si basa su valori fondamentali e sostiene gli sforzi delle persone per realizzare un carattere maturo, costruire rapporti d'amore e dare un contributo alla società (nuovo sviluppo).

È un principio universale che tutte le cose viventi passano attraverso un processo di crescita per raggiungere il loro scopo.

Un albero inizia come un seme che germina, diventa un germoglio, un arbusto che cresce e infine un albero maturo che porta fiori e frutti.

L'essere umano è concepito attraverso l'incontro di uno sperma e di un uovo. L'embrione si sviluppa nell'utero. Il bambino nasce e cresce passando attraverso l'infanzia e la gioventù e alla fine raggiunge la maturità diventando adulto. Questa crescita non avviene istantaneamente ma nel corso del tempo, seguendo uno stadio di formazione, crescita e completezza.

Per le piante e gli animali lo sviluppo è automatico. Il disegno della pianta è contenuto nel seme e, se ci sono l'ambiente e il nutrimento giusto, la crescita avviene secondo le leggi proprie della natura.

Le piante iniziano come un seme e sono ancorate alla terra e nutrite dalle radici che penetrano verso il basso. La parte visibile della pianta cresce verso l'alto, producendo fiori e frutti. Le piante crescono attraverso la cooperazione fra l'acqua e i minerali che vengono dalla terra e la luce e il calore che vengono dal sole. Le piante non possono fiorire dove il suolo è povero, il clima è estremamente secco e la luce del sole non può arrivare. Quando la pianta raggiunge la maturità, porta frutto manifestando tutta la potenzialità che era nascosta nel seme. Analogamente gli animali crescono in modo naturale raggiungendo la maturità, secondo la loro composizione genetica.

Il corpo umano, come le piante e gli animali, cresce secondo le leggi biologiche determinate dalla sua composizione genetica. Se ci sono gli elementi necessari, come la luce del sole, l'aria, il cibo e l'acqua, le persone crescono in modo naturale raggiungendo la maturità fisica. Ma per noi, il frutto della maturità è la perfezione del nostro carattere e la nostra capacità di dare e ricevere amore. Il carattere e il cuore, l'aspetto interiore dell'essere umano, non crescono automaticamente.

Il vero amore è come una pianta che ha bisogno di essere coltivata con cura. Ha bisogno di un terreno buono, non solo di un'attrazione fisica superficiale o di un'avventura romantica. La sua radice centrale è il cuore, che lo manterrà in vita durante le stagioni secche e lo sorreggerà durante le tempeste.

Le nostre radici biologiche ci forniscono il nostro patrimonio genetico ereditario e le nostre radici emotive trasmettono un patrimonio culturale. Il cuore inizia a fiorire nell'adolescenza e porta frutto nell'età adulta. La grandezza del nostro cuore è determinata dai frutti che produciamo, non solo dalle radici che abbiamo ricevuto.

Il fattore più importante che contribuisce al nostro sviluppo personale siamo noi stessi. Noi siamo responsabili del nostro sviluppo morale personale. Questo perché, come esseri umani, abbiamo il libero arbitrio e possiamo, in una certa misura, essere i creatori di noi stessi.

Quando osserviamo le grandi differenze di carattere che esistono fra le persone di una stessa famiglia, è evidente che l'ambiente e il patrimonio genetico sono fattori importanti. Tuttavia, sono le libere scelte degli individui che determinano il loro destino. Ogni persona alla fine è responsabile del proprio sviluppo morale.

Il Ruolo dei Genitori nello Sviluppo del Carattere

È il ruolo dei genitori comunicare i principi del vero amore ai loro figli, attraverso le parole e le azioni.

Le madri forniscono ai figli un senso di sicurezza, attaccamento, attenzione quotidiana e compassione. La madre e il bambino vivono in simbiosi. L'amore materno è simile al nutrimento della terra: sostiene il feto nell'utero e nutre il bambino. Dalla madre che si occupa di loro, i bambini imparano il cuore di cura e di compassione.

I padri stimolano nei loro figli, lo spirito di competizione, l'ambizione, l'idealismo e il rispetto. L'amore paterno è come la luce del sole. Il padre eleva i figli attraverso le sue parole e la sua autorità. Le sfide che i bambini ricevono dal padre sono un complemento essenziale al ruolo della madre. Dal padre che guarda gli altri con ammirazione per servirli con lealtà, i figli imparano il cuore di rispetto.

E. Il Principio della Libertà attraverso la Responsabilità

C'è molta confusione sul rapporto fra libertà umana e responsabilità. Esaminiamo la natura umana dal punto di vista della libertà e della responsabilità. A differenza degli animali, noi godiamo di un certo grado di auto-determinazione che ci permette di trascendere il determinismo della legge naturale. Abbiamo la libertà di scegliere di sviluppare le nostre potenzialità per essere pienamente umani. Inoltre, siamo veramente liberi solo quando abbiamo realizzato le nostre responsabilità per il nostro stesso sviluppo.

La libertà è collegata alle dimensioni duplici del desiderio umano e agli scopi duplici di mantenere la nostra esistenza e contribuire ad uno scopo più alto. La libertà perfetta può essere definita come l'unione armoniosa fra la libera volontà e la libera azione. La libera volontà è una funzione della mente (posso fare questo oppure quello) e la libera azione è una funzione del corpo (sono in grado di fare questo oppure quello). Potenzialmente gli esseri umani sono capaci di compiere cose straordinarie. Un nuotatore forte e ben allenato può attraversare il canale della Manica tra la Francia e l'Inghilterra. Gli esseri umani, tuttavia, non sono biologicamente capaci di volare e quindi non abbiamo nessuna possibilità di viaggiare nell'aria senza un apparecchio artificiale. La nostra libertà è limitata dalle leggi della fisica.

Inoltre, abbiamo delle responsabilità verso noi stessi e verso l'insieme più grande. Così la nostra libertà può essere limitata dalle leggi spirituali. Anche se possiamo avere un forte desiderio di fare qualcosa, la nostra coscienza può non permetterci di farlo.

Realizzare la nostra responsabilità ci aiuta a maturare il nostro carattere. Le persone che non realizzano la loro responsabilità per sviluppare il loro carattere rimangono o eccessivamente dipendenti o eccessivamente indipendenti. Rendersi conto che le nostre azioni hanno delle conseguenze e che noi siamo personalmente responsabili di questi risultati è un passo critico nel processo di educazione del nostro carattere.

Libertà entro Linee Direttive

I principi dell'amore ci guidano mentre sviluppiamo il nostro potenziale innato. Perciò, anziché limitare la nostra libertà, conoscere a fondo i principi del vero amore aumenta la nostra potenzialità di crescere:

- La libertà è definita entro certe regole o principi. Gli esseri umani sono creature estremamente sofisticate e ci vogliono degli anni per imparare ad esplorare e sfruttare al massimo le nostre potenzialità. Quelli che imparano bene le regole fondamentali per leggere, scrivere e fare di conto in effetti sono molto più liberi di realizzare delle cose di quelli che non l'hanno mai imparato.

- Il risultato delle nostre azioni si ripercuote sull'insieme più grande così come su noi stessi. Perciò, siamo stimolati dalle nostre responsabilità verso noi stessi e verso gli altri.
- Inoltre, la vera libertà persegue dei risultati concreti che ci fanno avanzare verso la realizzazione dei nostri scopi di vita e portano una felicità sempre più grande.

Il requisito iniziale per avere successo in alcuni degli aspetti più importanti della vita – il matrimonio e l'educazione dei figli – si basa sul livello di maturità del nostro carattere. Le responsabilità e i privilegi della famiglia, della carriera e della cittadinanza sono fondati sull'integrità, la fiducia e la fedeltà. Quindi, l'uso più nobile della nostra libertà è prendere delle decisioni morali che ci porteranno più vicini a realizzare i nostri scopi di vita: la maturità del carattere, i rapporti d'amore e la famiglia, contribuire alla società attraverso la creatività e la professionalità. Sperimentiamo una gioia e una felicità durature nella misura in cui realizziamo questi scopi di vita. [Per un'ulteriore discussione vedere l'Appendice 3.]

[1] Stephen R. Covey, *Principle-Centered Leadership* (New York: Simon & Schuster, 1991), p. 118.
[2] La dualità degli aspetti complementari nella natura non va confusa con gli opposti contradditori sostenuti da certi concetti filosofici del dualismo, ad esempio il bene e il male. La dualità di cui parliamo è di tipo complementare.
[3] Questa è una parafrasi dei versi introduttivi di" An Explanation of the Diagram of the Great Ultimate" (T'ai-chi-t'u shuo) di Chou Tun-i.
[4] Galati 6:7.
[5] Analetti 15-23.
[6] Luca 6:31.
[7] G.W.F. Hegel, *Early Theological Reflections*, Traduzione di. T.M. Knox (Chicago: University of Chicago Press, 1948), pp. 278-79.
[8] Ibid., pp. 307-308.

PARTE 3

Gli Scopi della Vita

A. Il carattere maturo

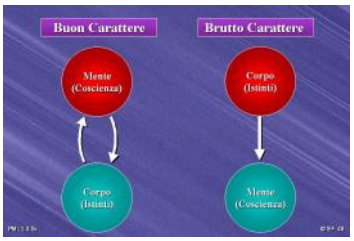
Radicati nel cuore e stimolati dal vero amore, la nostra mente e il nostro corpo interagiscono, favorendo lo sviluppo stabile di un carattere maturo. Si può dire che una persona che è unita nel pensiero, nelle parole e nelle azioni e vive costantemente per il bene più grande ha un carattere maturo. Quando le nostre azioni corrispondono alle nostre parole, siamo persone su cui si può contare e in cui si può avere fiducia. L'immagine che noi abbiamo di noi stessi e quella che gli altri hanno di noi corrispondono perché le nostre parole e le nostre azioni concordano.

In Occidente, il carattere è spesso considerato una forza morale. Nel pensiero tradizionale cinese, il carattere è ciò che ci rende diversi dagli altri esseri e distintamente umani. Tra tutte le creature esistenti gli esseri umani hanno il potenziale più alto e la potenzialità di diventare nobili.

Senza essere veramente noi stessi, non possiamo capire propriamente il nostro significato e valore di esseri umani. Perciò, il primo scopo della vita è coltivare un carattere maturo. Lo psicologo americano Abraham Maslow parlò della vita come di un processo di "autorealizzazione". Tuttavia, il modello di Maslow si basa sulla soddisfazione dei bisogni individuali, partendo dalla sopravvivenza e passando poi al senso di identità, appartenenza e realizzazione. Egli si focalizzò totalmente sugli aspetti interiori dell'individuo. Così lo standard di maturità è relativo al contesto e alla situazione dell'individuo. Noi stiamo suggerendo uno standard oggettivo di maturità basato sugli standard e le norme all'interno di una comunità. Questo punto di vista può essere più vicino alla "coltivazione del sé" insegnata da Confucio.

La coltivazione del sé inizia con il nostro cuore e la nostra coscienza. Tutti i nostri pensieri e le nostre azioni derivano da questo centro morale. Così, diventare una persona dal carattere maturo comporta armonizzare la nostra mente e il nostro corpo. L'armonia personale è la base per la superiorità morale e l'integrità.

Ma cosa attira insieme la nostra mente e il nostro corpo? Alcuni dicono che il centro dell'unità fra la mente e il corpo è la ragione e che l'essenza degli esseri umani è essere razionali. Altri dicono che il centro dell'essere è il dovere e che essere morali vuol dire essere ligi al dovere. Le arti marziali e lo yoga insegnano che un uso appropriato delle energie vitali è essenziale per raggiungere l'armonia. Tuttavia, più profonda della ragione, del dovere o dell'energia, la radice di una vita morale autentica sta nel cuore. Perciò, l'ideale etico più alto che spinge la nostra mente e il nostro corpo a interagire e a unirsi è il vero amore.



Imparare l'autocontrollo è un elemento essenziale della maturità di carattere. L'autocontrollo si basa su rafforzare il potere della coscienza praticando continuamente buone azioni. L'autocontrollo comporta frenare gli appetiti fisici disciplinandoli a sottomettersi al volere della coscienza.

In una persona che ha un carattere cattivo, la mente è troppo debole per prendere una posizione soggettiva sul corpo e così diventa schiava del corpo. Mancando di auto-controllo, queste persone permettono ai desideri fisici di dominare la loro coscienza. Non riescono a realizzare il primo scopo di una vita autentica. Non hanno la base del buon carattere, il fondamento del vero amore e l'asse fornita

dal senso di uno scopo e di un destino nella vita. Queste persone cercano lo stesso l'unità tra la mente e il corpo e perciò cercano dei modi per scusarsi, per negare o coprire le loro azioni. Così la loro mente diventa schiava del corpo.

Deviare dal proprio asse è l'inizio dell'immoralità. Le persone immorali non pensano a cosa è buono per gli altri, ma solo a cosa sentono che va bene per loro stesse. L'insensibilità ai bisogni e agli interessi degli altri porta a sfruttare i rapporti. Per amore di una gratificazione immediata queste persone ignorano persino quello che alla fine è vantaggioso per loro stesse.

Questo corso di vita non è sempre una scelta deliberata. A volte la gente è fuorviata dalle cattive amicizie o confusa perché assorbe le visioni false della cultura. Sviluppare un buon carattere può essere come remare contro corrente in una tendenza culturale che si precipita a equiparare una "vita buona" alla soddisfazione dei desideri fisici.

Le persone provano gioia coltivando il loro carattere. Tuttavia, la ragione più profonda per sviluppare il nostro carattere è per espandere la nostra capacità di amare gli altri. La vita autentica è altruista e priva di egoismo. Servendo gli altri, ci eleviamo spiritualmente e ci riempiamo di energia. Siamo pieni di vitalità e di buoni sentimenti perché la nostra mente e il nostro corpo sono uniti attorno allo scopo del vero amore.

B. Le relazioni d'amore e la famiglia

Come esseri sociali, noi realizziamo pienamente la nostra umanità solo nel rapporto con gli altri. Le persone che hanno imparato la disciplina di servire gli altri sono ben preparate per dare e ricevere amore. Perciò il nostro valore è formato dalla qualità dei nostri rapporti. Questo conduce al secondo scopo della vita.

I rapporti d'amore sono un requisito fondamentale per un'esistenza piena ed autentica. L'amore è il potere emotivo attraverso il quale un partner soggetto e un partner oggetto si attraggono vicendevolmente, creano unità e provano gioia. L'arte di amare un'altra persona comporta investire tutto il proprio cuore nel rapporto. Nel matrimonio un uomo e una donna sacrificano una parte della loro autonomia per aprire una nuova dimensione della vita.

Ricordarsi di esprimere i piccoli atti di gentilezza e di attenzione che è tipico offrirsi all'inizio di un rapporto può aiutare a mantenerlo vivo. Dopo che la felicità romantica iniziale svanisce, marito e moglie agiscono sul loro impegno di costruire una vita insieme e trovano dei modi per mostrare il loro affetto negli alti e bassi della vita quotidiana. In Occidente le coppie tradizionalmente promettono di amarsi nella buona e nella cattiva sorte, nella malattia e nella salute – fino a che morte non le separi.

Il nostro secondo scopo della vita è raggiungere una gioia completa sperimentando tutte le dimensioni d'amore della famiglia. La famiglia è un'istituzione universale e, nella maggior parte delle civiltà, le esperienze familiari della nascita, del matrimonio e della morte sono gli eventi più significativi nella vita di una persona. Più le persone invecchiano, più tendono a valorizzare i rapporti familiari.

La famiglia è stata chiamata la cellula fondamentale della società o il contesto essenziale per la riproduzione. La famiglia è unica nella sua missione di educare il cuore attraverso le esperienze dell'amore. Più che trasmettere semplicemente i valori e le tradizioni, il ruolo della famiglia è educare il cuore. L'amore non è semplicemente un affetto che va e viene. L'amore è destinato a svilupparsi costantemente e a rimanere con noi. Le civiltà del passato tendevano

a mettere l'accento sul ruolo sociale, economico e procreativo della famiglia a scapito della realizzazione personale e dell'intimità amorosa. Oggi, per contro, l'amore è diventato la ragion d'essere centrale del matrimonio moderno. Questo amore, tuttavia, è spesso un'emozione immatura, egoista e temporanea. Vero amore vuol dire non solo esprimere sentimenti sinceri ma aderire a certe norme di comportamento.

La base delle quattro posizioni descrive la dinamica di molte relazioni. Tuttavia, la sua espressione centrale è destinata ad essere la famiglia. La famiglia è il luogo dove l'impulso primordiale di sperimentare la gioia attraverso l'amore trova una soddisfazione profonda e duratura. Lo sviluppo morale è essenziale per l'impegno nei confronti degli altri richiesto in una famiglia. Quando marito e moglie basano il loro rapporto sul vero amore, la loro unione rende più profondo il loro cuore e il loro carattere. L'interazione fra marito e moglie produce non solo la loro unione come coppia, porta anche frutto nella forma di un figlio.

Quando gli interessi matrimoniali come i soldi, il potere, la gratificazione sessuale, la sicurezza, ecc. sono messi al centro del matrimonio, il marito e la moglie sono meno propensi a servirsi reciprocamente e invece i membri della famiglia si concentrano a cercare la propria felicità personale. La famiglia d'amore è la base del secondo scopo della vita. La famiglia è il luogo dove l'impulso originario a sperimentare la gioia attraverso l'amore trova una soddisfazione profonda e duratura. L'amore familiare si espande a livelli più grandi. Il nostro cuore è stimolato a vivere per la nostra comunità, nazione e mondo.

Perciò la comunità, la nazione e il mondo non sono solo dei concetti politici. Sono anche i nostri partner d'amore. Il cuore d'amore sviluppato nella nostra famiglia ci spinge a desiderare di amare il nostro paese ed ad esserne fieri. La vera cittadinanza, perciò, viene dall'impulso del cuore a continuare ad espandere la sfera d'amore per sperimentare una felicità più grande.

Il Vero Amore Collega le Generazioni

Dal punto di vista del tempo, la base delle quattro posizioni si manifesta nella famiglia attraverso tre generazioni. Nati sotto lo stesso tetto, dall'amore degli stessi genitori e dalla stessa linea di sangue, i fratelli e le sorelle crescono insieme verso la maturità. Cercano al di fuori della cerchia famigliare un coniuge per sposarsi e creare una nuova famiglia. L'amore e la linea di sangue che il marito ha ricevuto dai suoi genitori interagirà con l'amore e la linea di sangue ricevuti dalla moglie e saranno ereditati dai figli. I nonni possono essere un magazzino di saggezza e di esperienza per le generazioni successive. Quando i figli si riuniscono attorno ai loro nonni sentono un amore e un'accoglienza calorosa e i nonni trovano una grande gioia nell'amare e guidare i loro nipoti. Quando questi bambini a loro volta hanno dei figli e delle figlie, i loro genitori diventano nonni.

Nella famiglia i nonni, con le esperienze di vita che hanno accumulato, rappresentano la radice del vero amore mentre le generazioni successive sono il tronco, i rami e il frutto dell'amore. Ciascun ruolo – padre, madre, nonni e figli – ha tre tipi di partner da amare. Idealmente l'amore è tridimensionale. In altre parole, la responsabilità dell'uomo è amare i genitori e i suoceri, amare la moglie e amare i figli. La responsabilità della donna è amare i genitori e i suoceri, amare il marito e amare i figli. In modo simile i nonni e i figli hanno tre tipi di oggetti. Questa dinamica della famiglia permette all'amore di essere sperimentato al massimo grado in tutta la sua estensione. Con le persone in ciascuna posizione legate a tre partner d'amore, tutte le posizioni diventano inseparabilmente unite.

C. Dare un Contributo alla Società attraverso la Creatività e la Professionalità

Stimolate dal vero amore, le persone interagiscono con la società, col loro lavoro e con l'ambiente, e questo porta alla prosperità individuale e sociale. Per l'individuo che ha realizzato i primi due scopi della vita, la società è un'estensione della famiglia e così la comunità e l'ambiente sono trattati con amore e rispetto.

Il terzo scopo della vita riguarda l'aspirazione umana a sviluppare le proprie potenzialità di creatività o professionalità in un determinato campo per lasciare un'eredità alle generazioni future. Contribuire alla società può implicare non solo un aumento della prosperità materiale, ma un miglioramento della qualità della vita.

Il successo nel terzo scopo della vita ha bisogno della base di un carattere maturo (primo scopo della vita) e di relazioni d'amore (secondo scopo della vita). Il nostro carattere può essere paragonato alle radici di un albero, i nostri rapporti con gli altri al tronco e ai rami, e il nostro contributo alla società ai frutti. Il nostro dominio sull'ambiente porta la gioia e la soddisfazione più profonda quando viene sulla base del dominio di noi stessi.

Ad esempio, il compositore finlandese Jean Sibelius attribuì il genio del compositore tedesco Ludwig van Beethoven alla sua capacità di dominare il proprio ego come base per dominare la melodia.

La vera creatività è motivata dal vero amore e promuove la verità, la bellezza e la bontà. La vera creatività sorge dal cuore e l'impulso creativo trova gioia quando il risultato riflette la nostra stessa natura interiore. Ad esempio, la bellezza stimola la nostra natura emotiva, la verità stimola il nostro intelletto e la bontà stimola la nostra natura morale.

Il vero amore, non la ricerca del potere, della fama o del riconoscimento sociale, è la base più importante per il servizio, la creatività e la leadership. Cercare la fama, il potere o il profitto a spese degli altri mette lo scopo del proprio mantenimento al di sopra dello scopo più alto, violando la legge naturale.

Può sembrare eccessivamente idealistico cercare il dominio dell'uomo su tutte le cose, sulla base del vero amore. Tuttavia, la ricerca nel nuovo campo della psicologia evolutiva suggerisce che le società che sono più altruiste sono state meglio preparate a gestire le sfide. La gente ama associarsi agli altri, lavorare insieme a loro ed entrare profondamente in sintonia con le opinioni e le influenze degli altri, perché alla fin fine è nel nostro migliore interesse fare così.

La fatica quotidiana dei comuni lavoratori, contadini, artisti, scienziati, ingegneri, insegnanti, imprenditori e funzionari civili, fa avanzare il progresso sociale. Il lavoro delle persone, grande o piccolo che sia, è uno dei modi più fondamentali in cui esse influiscono sulla vita degli altri e portano innumerevoli benefici all'umanità. La loro ricompensa non è misurata solo dallo stipendio, ma anche dalla soddisfazione interiore che sentono avendo dato un contributo alla società più grande.

Il successo delle economie moderne è stato basato, almeno in parte, sulla disciplina del libero mercato che incoraggia le imprese a servire i bisogni del cliente. Le attività economiche che hanno successo utilizzano le dinamiche di mercato e scoprono che i profitti aumentano quando il cliente è messo al primo posto. Allo stesso modo i lavoratori migliori sono stimolati

più che dalla semplice busta paga. Sono orgogliosi di produrre merci e servizi che piacciono alla gente e di lavorare per una compagnia che serve la comunità. Un lavoro ben fatto è una fonte essenziale della dignità delle persone e del loro senso di valore.

Professionalità Creativa attraverso il Vero Amore

Il terzo scopo della vita è dare un contributo alla società attraverso la creatività e la professionalità. Per la maggior parte delle persone, acquisire la padronanza di un mestiere o perseguire una carriera è un mezzo fondamentale non solo per ottenere una soddisfazione personale e sostenere la famiglia, ma anche per servire le altre persone della comunità e della società più grande. Quando la loro formazione è fondata su un carattere buono e un cuore premuroso, le persone agiscono in modo responsabile per il bene della società. Con questa visione, il professore troverà gioia nell'insegnare agli studenti così come nel condurre la ricerca privata, e un dottore cercherà di capire lo spirito così come il corpo dell'uomo.

Tuttavia, quando alle persone manca la base dei primi due scopi, non c'è nessuna garanzia che la società trarrà pieno beneficio dalla loro esperienza. Il professore amerà la sua materia ma non i suoi studenti e potrà anche vederli come un ostacolo al suo lavoro. Il dottore sarà freddo e distante e non sarà capace di rassicurare e confortare l'ammalato.

La realizzazione dei primi due scopi della vita crea una base di integrità e di amore assicurando così che la professionalità venga esercitata con responsabilità e con impegno per la comunità e l'ambiente naturale. Quando la professionalità è motivata da uno scopo più alto, la creatività è stimolata e si genera un'energia dinamica. Così quelli che hanno realizzato i tre scopi della vita sono persone responsabili, premurose e capaci, che contribuiranno volontariamente e creativamente con i loro talenti alla comunità più grande.

Uno dei contributi più significativi che una persona può dare è il sacrificio della propria ricchezza e comodità. Un genitore anziano e debole, un coniuge handicappato o un figlio con delle necessità particolari possono richiedere lunghi anni di dedizione. I cittadini illustri mettono i bisogni della comunità al di sopra della loro famiglia o della loro carriera. Le persone i cui interessi vanno oltre la loro famiglia e la comunità immediata, invieranno aiuti alle vittime di un disastro naturale o difenderanno in modo patriottico la loro nazione in tempi di crisi. Trascendere i propri confini etnici e nazionali per servire gli altri è la caratteristica di una persona umanitaria. Quelli che creano ponti di comprensione fra le culture promovendo la pace mondiale diventano cittadini del mondo.

Il Dott. Sun Yat Sen, che fu alla testa della rivoluzione democratica in Cina all'inizio del 20° secolo, fu promotore di una moralità di servizio per il bene pubblico. Egli disse: "Ora gli uomini civilizzati sono giunti a un risveglio ed è emersa una nuova moralità – le persone intelligenti e capaci dovrebbero servire il bene pubblico. Questa nuova moralità è la nuova tendenza per il mondo". Egli insegnò due regole fondamentali per servire il pubblico: (1) Fate del vostro meglio per servire le persone e non appropriarvi di quello che hanno per il vostro beneficio personale; (2) sacrificate i vostri interessi senza esitazione e considerate il servizio verso gli altri come una cosa nobile e gioiosa da fare.

La creatività e professionalità umana più alta armonizza i processi naturali per favorire la bellezza e la produttività della natura e la qualità della vita umana.

L'ambiente è un organismo globale, dove ogni cosa è profondamente interrelata, interconnessa e interdipendente. Come esseri umani noi siamo, sia parte della natura che qualitativamente distinti da essa.

Se riconosciamo che ogni creatura ha un valore e uno scopo, la nostra creatività e professionalità sono guidate dal rispetto per la vita. Tutti gli esseri viventi sono dotati di una natura interiore che ha elementi di coscienza e intelligenza. Il nostro rispetto è accresciuto dal riconoscimento che la rete interdipendente della vita è meravigliosamente produttiva e capace di sostenersi da sé stessa. Le tradizioni indiane mettono l'accento sul rispetto per la vita sulla base dell'etica dell'ahimsa, o della nonviolenza verso tutti gli esseri viventi.

Tra tutte le creature, gli esseri umani hanno il campo di pensiero e di azione più vasto. Noi siamo capaci, in modo unico, di contribuire ad accrescere l'armonia e la bellezza del mondo naturale. Abbiamo la potenzialità di proteggere l'ambiente, mantenere la sua bellezza e conservarne le risorse perché vengano trasmesse alle generazioni successive senza che vengano sprecate o amministrate male. Nelle parole di un proverbio africano, noi non ereditiamo la terra dai nostri antenati ma la prendiamo solo in prestito dai nostri figli.

Gli esseri umani devono essere il partner soggetto amorevole e creativo per la terra. Anziché usare la scienza e la tecnologia solo per estrarre ricchezza e creare un ambiente artificiale confortevole a scapito della natura, la nostra sfida è esercitare un dominio creativo e amorevole, senza causare danno.

I tre scopi fondamentali della vita sono profondamente interconnessi. Prima di tutto, la nostra capacità di amare gli altri e di costruire una famiglia d'amore dipende dalla qualità del nostro carattere. D'altro canto, la qualità dell'amore che sperimentiamo nella nostra famiglia e nella nostra comunità influisce sulla maturità del carattere. Poiché la società è un'espansione della famiglia, la nostra maturità di carattere e le nostre relazioni d'amore sono le basi per contribuire alla società. La nostra motivazione di impegnarci a realizzare ognuno di questi tre scopi viene dal profondo desiderio del nostro cuore di sperimentare il vero amore e realizziamo questi scopi praticando i principi del vero amore. Pensate, ad esempio, a un professore universitario che insegna in un prestigioso istituto. Ha accesso ad una varietà di risorse e la moderna tecnologia moltiplica l'impatto delle sue realizzazioni. Ma una gioia più profonda per questo professore è l'opportunità di formare le generazioni future. Grazie al suo investimento di cuore, ispira amore da parte della sua famiglia, dei suoi studenti e dei suoi colleghi e può riscuotere un grande plauso. Tuttavia, prima di cercare il profitto materiale e il riconoscimento sociale, questo professore cerca il riconoscimento della sua coscienza e della sua famiglia. Aspira a incarnare i sogni della sua infanzia. Gli onori della società e i benefici della ricchezza e del prestigio sono importanti, ma solo in quanto riflettono la sua immagine di persona integra.

Conclusione

Fra il pubblico (e i lettori) ci possono essere persone che si trovano a diversi stadi nella realizzazione di questi scopi di vita. Educare il carattere, costruire rapporti d'amore e la famiglia, dare un contributo alla società sono processi che continuano.

Noi speriamo che queste nuove idee vi daranno la forza di impegnarvi ad avere degli scopi chiari in qualunque punto della vita vi troviate. Imparare gli scopi fondamentali della vita e l'importanza dell'amore fondato nella morale e nell'etica aiuterà le persone a scoprire un significato più profondo nella vita e a trovare la felicità a cui tutti noi aspiriamo.

Questa presentazione offre una base filosofica per incoraggiare l'idealismo naturale dei giovani, il bisogno di autenticità e la ricerca di un modo per rendere il mondo un luogo migliore. I giovani dovrebbero essere l'incarnazione della speranza e hanno bisogno di una comprensione che li aiuti a proteggerli dalla seduzione di imprese distruttive. I giovani di tutto il mondo hanno una nobile missione da compiere e, con la guida degli adulti, possono realizzare cose che superano i sogni dei loro antenati.

Questa presentazione ha stabilito un legame fra la saggezza dell'Oriente e le innovazioni dell'Occidente, fra le prospettive tradizionali e quelle contemporanee e fra i valori spirituali e materiali. Questi valori emergono da principi universali che sono l'eredità comune a tutte le civiltà. Noi speriamo che queste idee vi stimoleranno ad esplorare e a praticare i principi etici del vero amore che portano ad una gioia e a una felicità durature.

APPENDICE 1

Legge Naturale e Legge Morale

Gli esseri umani hanno sempre cercato di trovare un ordine nell'universo. Sembriamo avere una convinzione innata che esiste un ordine naturale comprensibile e persino le società più primitive hanno sviluppato le loro cosmologie offrendo spiegazioni delle origini e della struttura dell'universo. Nel corso dei secoli la scienza ha lentamente rivelato le leggi naturali dell'universo trovando una grande bellezza sia nell'armonia ordinata dei pianeti che in quella degli atomi. Allo stesso modo cerchiamo questo ordine nella società umana. La maggior parte delle persone vuole vivere in una società ordinata da regole che sono giuste ed applicate in modo giusto e uguale per tutti. Possiamo dire che questo desiderio ha origine nel cuore che cerca la vera gioia attraverso una vita di bontà perché è nella società ordinata e armoniosa che troviamo un ambiente di fiducia in cui l'amore la bontà possono essere espressi pienamente.

I codici delle leggi che sono stati sviluppati nel corso della storia umana sono sufficienti ad assicurare che gli individui realizzino i loro obblighi e mantengano un minimo ordine. Ma c'è in effetti una chiamata più alta; la persona dal carattere maturo risponde non solo alla legge sociale ma anche alla legge morale. Questo è uno standard che ci chiama a misurarci rispetto a un modello di perfezione, l'io ideale. Non basta dire che viviamo entro la legge sociale, perché la nostra coscienza ci chiama a realizzare questa identità più perfetta.

Seguire e praticare la legge morale non è un compito semplice, perché, a differenza della legge naturale che regola i nostri corpi e il resto del mondo della natura, non è una cosa automatica o meccanica ma dipende piuttosto dall'esercizio del nostro libero arbitrio. Pertanto abbiamo bisogno di essere educati nella legge morale e questo in gran parte si realizza attraverso l'esperienza della vita familiare. È in seno alla famiglia che arriviamo a conoscere per la prima volta la responsabilità, l'impegno, la fiducia e l'amore che caratterizzano i rapporti di figlio, fratello, coniuge e genitore che formano una famiglia armoniosa. Così, lungi dall'essere una restrizione alla libertà individuale, l'osservanza della legge morale genera un ambiente che in realtà consente all'individuo di svilupparsi pienamente. Un ambiente d'amore e di affetto assicura la libertà che permette all'io di esprimersi pienamente in tutta la sua unicità e creatività. Così impariamo che la libertà e l'obbligo non sono necessariamente in contraddizione e che l'osservanza della legge morale porta al beneficio e alla felicità di tutti.

APPENDICE 2

La Gerarchia Indipendente del Corpo

L'universo è una matrice di rapporti interdipendenti. Considerate, ad esempio, il corpo umano. I suoi diversi elementi sono legati insieme in una gerarchia di scopi sempre più alti. Gruppi di cellule specializzate formano gli organi, gli organi si collegano in sistemi e i sistemi cooperano per il beneficio dell'intero corpo.

Il cancro è una malattia in cui le cellule tumorali cessano di servire lo scopo più alto del corpo. Le cellule cancerose ignorano i segnali che vengono dal loro organo e dal loro sistema e si dividono invece in modo incontrollato. Il tumore è un parassita, trae nutrimento dal corpo per la propria crescita. Col tempo il cancro risucchia la vitalità del corpo e il corpo muore. Ma quando il corpo muore muoiono anche le cellule del cancro. Non sostenendo lo scopo più alto, il cancro sparge i semi della sua stessa distruzione.

Lo scopo individuale è mantenere e preservare l'individuo; lo scopo più alto è contribuire alla preservazione e allo sviluppo dell'insieme. Questi due scopi si sostengono a vicenda in modo naturale. Questo principio opera automaticamente nella natura stimolando sempre le entità più piccole a formare sistemi più grandi. Questi sistemi dovrebbero, a loro volta, preservare l'integrità dell'individuo. Le entità più basse, unendosi e sostenendo le entità più alte, traggono profitto dalla cura e dal nutrimento di queste ultime.

Gerarchia Sociale Interdipendente

L'umanità è più che un insieme di persone indipendenti. Siamo esseri interconnessi.

- Come individui lavoriamo a beneficio della famiglia,
- le famiglie lavorano a beneficio della comunità,
- le comunità lavorano a beneficio della nazione,
- la nazione lavora a beneficio del mondo,

.... e ....

- il benessere della nazione è incluso nel benessere del mondo,
- il benessere della comunità è un risultato del benessere della nazione,
- il benessere della famiglia è sostenuto dal benessere della comunità,
- il benessere dell'individuo è fondato nel benessere della famiglia.

Il modello per la interrelazione fra i vari livelli della società è la struttura del corpo umano. Gli individui sono membri di famiglie e perciò il loro scopo più alto è sostenere la loro famiglia. Gruppi di famiglie formano clan e sostengono le comunità. Tutti i tipi di organizzazioni cercano di sostenere la loro nazione. Il progresso verso la pace globale si ha quando le nazioni lavorano per il benessere del mondo.

Ad ogni livello della gerarchia sociale ci sono scopi duplici. Mentre lo scopo più alto lega insieme ogni livello, gli scopi per il mantenimento personale assicurano l'integrità degli individui, delle famiglie e delle entità più piccole. Gli scopi più alti e gli scopi individuali non sono di per sé contradditori. Quando la società funziona in modo giusto, l'insieme sostiene il benessere dell'individuo. Questo è un sistema saggio, perché individui e famiglie prosperi hanno più da dare per contribuire all'insieme.

Per contro, mettere la priorità sullo scopo individuale rispetto a quello dell'insieme porta a problemi nei rapporti ed è una causa primaria di conflitto. Gli individui egoisti sono come le cellule cancerose di un corpo che succhiano dalla società la sua energia produttiva. Se sono abbastanza numerose possono causare il crollo di una civiltà.

APPENDICE 3

Sperimentiamo una gioia profonda quando abbiamo un oggetto in cui la nostra natura interiore e la nostra forma esteriore si riflettono e si sviluppano. L'oggetto in cui un soggetto si proietta può essere o intangibile o tangibile. Ad esempio, l'oggetto di un artista può essere un'idea nella sua mente o può essere il dipinto finito che rappresenta concretamente quell'idea. Gli artisti provano una grande gioia e soddisfazione vedendo la loro natura interiore e la loro forma esteriore riflesse in ciò che creano. La gioia dell'artista cresce quando le persone scoprono significato e valore nel loro lavoro.

Perciò il vero amore può essere descritto come un processo di auto-ingrandimento. Noi offriamo noi stessi come uno specchio per le aspirazioni degli altri. I genitori, ad esempio, si sforzano di trasmettere una eredità, nella speranza che venga ereditata e incrementata dai loro discendenti. Gli atleti, gli artisti e tutte le persone creative si concentrano a creare un esempio che faccia piacere a tutti.

Il filosofo francese Henri Bergson scrisse: "I filosofi che hanno speculato sul significato della vita non hanno notato abbastanza che la natura stessa si è data la pena di informarci di questo. La natura ha un segno per dirci che abbiamo raggiunto la nostra destinazione. Questo segno è la gioia. La madre che guarda suo figlio è gioiosa, perché è consapevole di averlo creato lei, spiritualmente e fisicamente. L'uomo d'affari e l'imprenditore sono forse felici dei soldi che guadagnano o della fama che acquistano? Queste cose portano piaceri piuttosto che gioie, mentre la vera gioia che assaporano è il sentimento di aver costruito un business che prospera o di aver dato vita a qualcosa".

La gioia che viene dalla rassomiglianza non significa amore narcisista o infatuazione. Narciso era un personaggio della mitologia greca che si innamorò della sua immagine riflessa nell'acqua. Questo vuol dire che era capace di vedere solo una somiglianza superficiale. La gioia attraverso la rassomiglianza è diversa. Significa trovare dei punti comuni con persone diverse nel mondo reale. Quando ci sforziamo disperatamente di comunicare con uno straniero, sperimentiamo la vera gioia attraverso la rassomiglianza. Le persone possono accogliere la visita di uno straniero con più cortesia di quella con cui ricevono i loro amici sperando di scoprire qualche reciprocità anche quando non c'è nessuna somiglianza.

Il Dottor Moon dice che le persone generalmente vogliono che quelli che amano siano migliori di loro stessi. Questo vuol dire di più che amare il prossimo come noi stessi. In altre parole, consideriamo la persona che amiamo un secondo io, un riflesso di noi stessi e investiamo tutto il nostro cuore in modo che questa persona possa diventare migliore di noi.

I genitori sperano che i loro figli faranno l'uso migliore della loro eredità morale. Perciò cercano di essere un modello e di stabilire un esempio morale per i loro figli nella speranza che essi miglioreranno e perfezioneranno questo esempio. Termini come modellare, esemplificare e rispecchiare illustrano il ruolo centrale della gioia attraverso la rassomiglianza come dinamica del vero amore.

Tre Livelli di Gioia

Henri Bergson identificò tre livelli di gioia:

1. Il livello materiale. L'ambiente riceve l'impronta della mia creatività.
2. Il livello umano e sociale. Gli altri hanno una buona immagine di me e mi amano.
3. Il livello spirituale. La realtà della mia vita riflette i miei ideali interiori nello specchio della coscienza.

In modo simile la IEF distingue tre livelli di gioia in relazione alla realizzazione degli scopi fondamentali della vita:

1. La gioia prodotta nel processo di sviluppare il proprio carattere può essere paragonata alla gioia spirituale di Bergson. Così, io mi sento felice perché mi sto sviluppando in

una persona dal carattere buono. Nello specchio della mia coscienza vedo il riflesso dell'io che voglio diventare.

2. La gioia che nasce dai rapporti di amore e dalla famiglia può essere paragonata al livello di gioia umano e sociale di Bergson. Così io mi sento felice perché sto diventando un buon cittadino. Sto diventando il tipo di persona che gli altri possono amare e vedo la proiezione di me stesso nella mia famiglia, nella mia nazione e nel mondo.
3. La gioia prodotta dando un contributo alla società può essere paragonata al livello di gioia materiale di Bergson. Così io mi sento felice perché sto lasciando un'impronta sul mio ambiente, attraverso la mia creatività e professionalità. Un'immagine di me stesso rimane in ciò che ho concepito e realizzato.

La Famiglia Scuola d'Amore

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

4

Tavola dei Contenuti

Ringraziamenti

Prefazione

Introduzione

Parte 1: Ordine e Posizione nella Famiglia
A. L'Ordine Naturale nell'Universo
B. I Tre assi dei Legami Familiari

Parte 2: Le Quattro Dimensioni dell'Amore (I Quattro Regni del Cuore)
La Dimensione dell'Amore Filiale
La Dimensione dell'Amore Fraterno
La Dimensione dell'Amore Coniugale
La Dimensione dell'Amore di Genitore

Parte 3: L'Etica Familiare come Base di una Società Civile
La Società è l'Estensione della Famiglia
I Tre Ruoli Soggettivi
La Famiglia è Inserita nell'Ordine Sociale
Le Famiglie Forti si Focalizzano su uno Scopo più Alto di Sé Stesse
Lavorare per il Bene più Grande
Il Fondamento della Pace Mondiale

Conclusione

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente del CARP mondiale. Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di sforzo da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questo lavoro.

Gli autori di questo volume, Ittetsu Aoki, Robert Beebe, Jack Corley, Tony Devine, Alice Huang, Hui Chen Liu, Jacques Marion e Thomas Phillips hanno contribuito con le profonde esperienze acquisite presentando queste idee in paesi di tutto il mondo. Thomas Phillips ha fatto dal redattore Frank Kaufmann ha dato un valido apporto. Questo progetto è stato ulteriormente arricchito da contributo dei nostri ricercatori, Gareth Davies e Laurent Ladouce e dalla nostra coeditrice, Joy People. Nel corso di questo progetto, queste persone hanno collaborato con i loro colleghi degli Stati Uniti, che hanno cortesemente offerto la loro esperienza e i frutti della loro continua ricerca.

Un grazie speciale va quindi a Josephine Hauer, Alan Saunders, June Saunders, John R. Williams e Andrew Wilson. Molti altri hanno dato un validissimo contributo a questo progetto. Istvan Sleder, Prince Tambi e Mike Wang hanno creato le belle diapositive che animano la presentazione. Uno speciale riconoscimento va a tutti i benefattori che hanno offerto un prezioso aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno contribuito a questo lavoro, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk

Prefazione

La famiglia è l'unica istituzione sociale in cui tutti i membri della società partecipano in modo totale e costante. I doveri della famiglia sono responsabilità diretta di ognuno. A parte rare eccezioni, la maggior parte delle persone nasce in una famiglia e alla fine stabilisce una propria famiglia. È nella famiglia che i bambini sono introdotti nella società e imparano a porre i loro bisogni in un contesto sociale più ampio. La società non può sopravvivere senza i mezzi di produzione e la distribuzione dei beni, senza la protezione dei giovani, degli anziani, delle donne incinte e degli infermi, senza la conformità alle regole della legge e così via. Se gli individui sono stimolati a provvedere a questi bisogni, la società prospererà. È nella famiglia che si sviluppano queste motivazioni necessarie.

La famiglia è l'unità sociale fondamentale da cui dipende il giusto funzionamento di tutte le altre istituzioni. Ad esempio, il comportamento che si impara nella famiglia diventa un modello o un prototipo per il comportamento richiesto nella società in generale. Così la famiglia serve la società più grande formando i suoi cittadini. Se la famiglia non funziona, gli scopi della società non possono essere realizzati.

Attraverso la famiglia, avviene il processo di socializzazione e l'individuo cresce abituandosi a servire l'insieme. Se la famiglia e la società sono destinate a sostenersi a vicenda, devono avere un rapporto fra loro. Così questa presentazione coprirà due aspetti: le relazioni fra i vari membri della famiglia e il rapporto fra la famiglia e la società.

Questa presentazione riguarda il secondo dei tre scopi fondamentali della vita spiegati nella presentazione intitolata "Principi Universali e Scopi della Vita: (1) diventare una persona dal carattere maturo; (2) sviluppare la capacità di amare gli altri attraverso i rapporti familiari; e (3) dare un contributo alla società attraverso la creatività e la professionalità. Vedremo in che modo sono strutturati i rapporti familiari e come essi contribuiscono ad un sano funzionamento della società. Mostreremo come la famiglia ci prepara per la società e sostiene le sue norme culturali e i suoi valori.

Il Dott. Sun Myung Moon e sua moglie Hak Ja Han Moon hanno fondato la International Educational Foundation allo scopo di ottenere l'appoggio della famiglia e della comunità per fornire un'educazione morale ai nostri giovani. Attraverso le sue pubblicazioni e i suoi seminari, la fondazione appoggia i genitori nel loro ruolo di educatori morali, offre corsi di preparazione al matrimonio, promuove un comportamento moralmente responsabile fra i giovani, organizza cerimonie di riconsacrazione del matrimonio e patrocina tutta una serie di altre iniziative.

Attraverso queste attività il Dott. Moon e sua moglie sperano di suscitare una risposta da parte delle comunità coinvolgendo tutti coloro il cui lavoro e la cui vita possono contribuire a rafforzare il ruolo centrale della famiglia armoniosa e dinamica come centro e modello di una società viva e attiva.

Attraverso queste presentazioni, il pubblico di tutto il mondo ha scoperto un modo profondo di intendere i rapporti familiari non come fini a se stessi ma come un mezzo per dare un contributo alla società. Spero che anche voi troverete nuova ispirazione riguardo le potenzialità della vostra famiglia.

Dott. Joon Ho Seuk
Direttore del gruppo degli autori
Presidente della IEF International

Introduzione

Le famiglie hanno un ruolo centrale in tutte le culture. I figli assorbono i valori e gli standard di comportamento della loro società attraverso la loro vita familiare mentre la famiglia moltiplica la discendenza e l'eredità del passato e le estende al futuro.

L'essenza della famiglia è la parentela. Attraverso la famiglia siamo uniti da un legame di sangue e di affetto. Questa presentazione chiarisce i rapporti familiari e spiega il loro ruolo nel maturare il carattere e sviluppare il cuore. Quali sono gli aspetti unici dell'amore di un figlio, di un fratello, di un coniuge e di un genitore? Quali sono le virtù particolari manifestate in ciascuna di queste dimensioni d'amore? In che modo questi rapporti si collegano ai nostri ruoli nella società? Queste sono alcune delle domande che affronteremo nel corso di questa presentazione.

Le profonde qualità emotive dei rapporti familiari sono state osservate nel corso della storia e la loro importanza è affermata nelle letterature più antiche di molte culture. I primi scritti morali ed etici spesso ci avvertono che la società si indebolisce se le persone non assolvono i loro doveri familiari. Confucio insegnava che una società prospera e felice dipende dalle persone che realizzano i loro giusti ruoli nella famiglia, specialmente nei confronti dei loro genitori. Insegnava che il legame fra padre e figlio è il modello persino per il rapporto fra un governante e i suoi sudditi. L'importanza culturale della famiglia è messa in rilievo anche dalla tradizione giudeo-cristiana e la Bibbia rivela benedizioni e responsabilità nel corso di generazioni di famiglie. Gli scritti più antichi dell'India, il Rig-Veda e le Leggi di Manu, rivolgono grande attenzione alla famiglia.

Per tanto tempo i filosofi e gli studiosi di scienze sociali sono stati affascinati dall'impatto che la famiglia ha sulla società. La sociologa Brigitte Berger osserva che la famiglia è la componente minima fondamentale su cui poggiano tutte le altre forme sociali. "I sistemi familiari", - scrive - , "forniscono le basi da cui ... sorgono la cultura e le civiltà. La famiglia è per eccellenza l'istituzione che crea la cultura". Poiché una società civile è costruita sulle virtù che si imparano nella famiglia, la Berger sprona le persone a riconoscere "l'importanza straordinaria della famiglia nel formare la civiltà.[1]"

Nella storia umana non c'è nemmeno un esempio di una cultura che sia sopravvissuta senza la base di una struttura famigliare stabile. Come dice l'antropologa Margaret Mead, "Per quanto possiamo risalire indietro con le nostre conoscenze, gli esseri umani sono vissuti in famiglie. Non conosciamo nessun periodo dove non è stato così. Non conosciamo nessun popolo che sia riuscito per lungo a tempo a sciogliere la famiglia o a sostituirla.... continuamente, nonostante le proposte di cambiamento e le effettive sperimentazioni, le società umane hanno riaffermato la loro dipendenza dalla famiglia come unità fondamentale della vita umana – la famiglia composta da padre, madre e figli."[2]

Vari Punti di Vista degli Studiosi

Le famiglie sono un universale culturale; sono caratteristiche essenziali delle società di tutto il mondo. Q. Wilson fa notare che, "Praticamente in ogni società che è stata oggetto di studio degli storici e degli antropologi, si trovano persone che vivono insieme sulla base di legami di parentela e che hanno la responsabilità di allevare i figli. I legami di parentela invariabilmente implicano delle restrizioni riguardo le persone con cui si possono avere relazioni sessuali.

La responsabilità di prendersi cura dei figli implica invariabilmente degli obblighi sia economici che non-economici. Praticamente in ogni società la famiglia è definita dal matrimonio, ossia da un contratto annunciato pubblicamente che rende legittima l'unione sessuale di un uomo e di una donna." Come mette in rilievo Wilson, è evidente che il ruolo della famiglia nell'ordine dell'amore, nella sessualità e nella cura dei figli è la spina dorsale di una società prospera e civile. Quindi lo stato della famiglia è un elemento importante per misurare la salute sociale di una nazione.

Le famiglie contribuiscono all'equilibrio emotivo delle persone. Daniel Goleman sviluppò il concetto di "intelligenza emotiva". Egli afferma che il carattere e il destino di una persona sono determinati in gran parte da qualità come l'altruismo, l'empatia e la capacità di amare e di essere amati, che si sviluppano inizialmente nella famiglia, la prima "scuola dell'apprendimento emotivo". "Per costruire queste buone abitudini del cuore che sostengono il prossimo e se ne prendono cura…"- scrive Jean Bethke Elshtain, "abbiamo bisogno di spazi per il cuore, di una casa per il cuore. Una famiglia affettuosa con due genitori costituisce questo spazio ideale".

Sviluppare una famiglia è il lavoro più duro e complicato del mondo"- secondo la terapeuta della famiglia Virginia Satir. Mary Pipher, un'altra psicologa della famiglia, definisce le famiglie "il nostro riparo dalla tempesta, la nostra istituzione più antica e più preziosa, e la nostra ultima, grande speranza".

Spesso le famiglie sono descritte con immagini tratte dalla natura. Come la moltitudine di cellule interconnesse che formano il corpo umano, le famiglie a volte sono chiamate le "cellule" della comunità e della nazione. Le famiglie sono come il terreno di coltura della virtù, secondo i ricercatori Mary Ann Glendon e David Blankehorn, perché le famiglie sono il luogo principale dove si coltivano la competenza, il carattere e la cittadinanza.

Bibliografia

James Q. Wilson, *The Moral Sense* (New York: Free Press, 1993), p. 158.

Daniel Goleman, *Emotional Intelligence* (New York: Bantam Books, 1997), p. 189.

Jean Bethke Elshtain, "The Future of the Family?" *The World & I,* Dicembre 1995, Vol. 10, numero 12, p. 288.

Virginia Satir, *The New Peoplemaking* (Mountain View, California: Science and Behavior Books, 1988). p.6.

May Pipher, *The Shelter of Each Other: Rebuilding Our Families* (New York: Ballantine Books, 1996), p. 10.

Mary Ann Glendon & David Blankenhorn, eds., *Seedbeds of Virtue: Sources of Competence, Character and Citizenship in American Society* (Lanham, MD: Madison Books, 1995).

In tutto il mondo le correnti che stanno minacciando la stabilità del matrimonio e della famiglia sono fonte di preoccupazione. È ampiamente documentato che la disgregazione della famiglia è la causa principale del disordine sociale. Esperti come Karl Zinsmeister dell'American Enterprise Institute sostengono che la chiave per risolvere i mali sociali è ricostruire delle famiglie forti. Egli scrive, "C'è un mucchio di prove scientifiche che mostrano che, quando la famiglia si disgrega, i figli spesso finiscono per avere delle cicatrici intellettuali, fisiche ed emotive che durano tutta la vita.... Parliamo di crisi della droga, di crisi dell'educazione, del problema delle gravidanze adolescenziali e di delinquenza giovanile, ma tutti questi mali si riconducono prevalentemente ad un'unica fonte: la disgregazione delle famiglie."[3]

Le persone di coscienza riconoscono il valore della famiglia e cercano il modo per impedire una crisi. Cercano un modello di famiglie forti, affettuose ed armoniose che educhino i loro figli e diano dignità alla loro comunità.

La funzione più importante della famiglia è quella di una scuola d'amore. Certo la famiglia trasmette anche i valori e le tradizioni, ma il suo ruolo fondamentale è educare il cuore attraverso le tante dimensioni dei rapporti d'amore. In un certo senso, l'amore è come una lingua da imparare. Proprio come immergersi in una lingua è il modo più efficace per imparare, la pratica e il rafforzamento costante dell'amore nella famiglia fornisce l'ambiente perfetto per imparare.

Chiamando la famiglia scuola d'amore, il fondatore dell'IEF, Dott. Sun Myung Moon, eleva le immagini tradizionali della famiglia. Quando la famiglia è vista come un bozzolo o un nido, l'attenzione principale tende a focalizzarsi sul benessere privato. Considerare la famiglia come la scuola dell'amore integra la sua funzione privata e pubblica. Inoltre, la famiglia come scuola d'amore può generare un rinnovamento nella comunità.

I commenti sociali a difesa della famiglia finora si sono focalizzati tendenzialmente sulla necessità funzionale della famiglia, riconoscendo il suo ruolo per la stabilità sociale ma non comprendendo come essa diventa la base per quanto di meglio c'è in noi e nella nostra società. L'amore che riceviamo nella famiglia fornisce la struttura per realizzare il nostro destino come individui e come popolo. Quello che ci rende veramente umani, viene dall'amore unico che una persona può ricevere solo attraverso la sua famiglia. Senza le quattro grandi dimensioni dell'amore fornite dalla famiglia, la crescita degli esseri umani è arrestata. L'amore della famiglia risponde a un sogno sepolto profondamente nel cuore umano. Risveglia una capacità di gioia che nemmeno i più tenaci sostenitori della famiglia hanno intuito. Anziché considerare le famiglie semplicemente come l'adempimento della nostra responsabilità sociale, è meglio intenderle come scuole d'amore che alla fine mettono il cuore in grado di spiccare il volo in ogni campo che tocca.

Cominciamo la nostra presentazione esaminando il modo in cui l'ordine e la posizione nella famiglia formano l'esperienza d'amore. Il cuore favorisce il flusso dell'amore e così esamineremo le diverse dimensioni del cuore in cui l'amore è destinato a fluire. Infine, poiché la dinamica dell'amore è espansiva, vedremo come la cultura della famiglia dà forma alla cultura più grande e come questa cultura, a sua volta, ha un impatto sulla cultura della famiglia.

[1] Brigitte Berger, The Social Roots of Prosperity and Liberty", Society (Marzo –aprile 1998), p. 43.

[2] Margaret Mead e Ken Heyman, *Family* (New York: Macmillan, 1965), pp. 77-78.

[3] Karl Zinsmeister, citato da Glenn T. Stanton in "Twice as Strong: The Undeniable Advantages of Raising Children in a Two-Parent Family, a Research Report", Public Division of Focus on the Family, gennaio 1995, pp. 6-7.

PARTE 1

Ordine e Posizione nella Famiglia

A. L'Ordine Naturale nella Famiglia

I rapporti familiari sono i più fondamentali della nostra vita perché attraverso di loro impariamo ad amare. La famiglia in cui nasciamo e quella che creiamo formano una serie di rapporti affettivi permanenti che ci sfidano a crescere nel cuore. L'energia dell'amore ha bisogno di essere coltivata in determinate direzioni per poter fiorire in un amore vero e duraturo.

Ci sono tre tipi di ordine nella famiglia. (1) L'ordine verticale fra le generazioni collega figli, genitori, nonni, bisnonni e così via. (2) L'ordine orizzontale collega persone di età simile, come fratelli e sorelle, marito e moglie, cugini ecc. (3) L'ordine individuale nasce dal nostro asse personale di valori centrali. Mantenere questi tre tipi di ordine assicura l'armonia della famiglia, mentre perdere questo ordine genera squilibrio e disarmonia come, ad esempio, quando le persone abbandonano la loro famiglia per cercare soddisfazione o profitto personale.

L'ordine all'interno della famiglia è simile all'ordine dell'universo. Proprio come nella famiglia umana, la splendida armonia che si trova dappertutto, dal microcosmo al macrocosmo, è basata su un ordine ed una posizione ben precisi. Gli elettroni ruotano attorno al nucleo dell'atomo grazie all'equilibrio fra la forza centripeta (che si muove verso il centro) e la forza centrifuga (che si muove allontanandosi dal centro). Su scala molto più vasta, l'equilibrio di queste forze regola il movimento dei pianeti all'interno del nostro sistema solare e il nostro sistema solare all'interno della galassia. Una deviazione anche piccola nelle orbite dei pianeti potrebbe causare il caos nel sistema solare.

Sebbene le strutture che esistono nella natura e nella società siano simili, c'è un'enorme differenza nel modo in cui l'ordine viene mantenuto. L'ordine naturale è governato dalle leggi fisiche, mentre l'ordine sociale è mantenuto dalla forza del carattere guidata dalla morale e dall'etica. Le persone con un cuore e una coscienza maturi vivranno in accordo ai principi del vero amore[1]. Solo interiorizzando questi principi e mettendoli in pratica possiamo realizzare il nostro potenziale di esseri umani con un buon carattere.

Questa crescita e maturazione che ha luogo nella famiglia ci permette di sperimentare ognuno di questi tre tipi di ordine. Così un figlio diventa un fratello, poi un marito, un padre, un nonno ecc. Una figlia diventa una sorella, poi una moglie, una madre, una nonna ecc. Mentre passiamo attraverso ciascun nuovo stadio della vita, acquistiamo altre qualità e sperimentiamo una soddisfazione più grande.

Nell'universo ci sono tre modelli di rapporti collegati tra loro che sono simili all'ordine della famiglia:

1. La gerarchia verticale stabilita dai centri della rivoluzione. Ad esempio, la luna ruota attorno alla terra, mentre la terra ruota attorno al sole e il sistema solare ruota attorno al centro della Via Lattea, stabilendo tre livelli di ordine verticale.

2. L'ordine orizzontale creato fra corpi che hanno un rapporto indipendente con lo stesso centro superiore. I pianeti Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, ecc. ruotano attorno allo stesso centro, il sole. Così i pianeti sono in relazione tra loro secondo un ordine orizzontale.
3. L'ordine individuale creato dalla rotazione attorno a un asse. La rotazione terrestre di 24 ore controlla i ritmi del giorno e della notte, le correnti dell'oceano, i venti predominanti e le molteplici funzioni degli organismi viventi.

La continuità dell'esistenza dell'universo dipende dal mantenimento di questi tre tipi di ordine. I particolari in ognuno dei casi possono cambiare, ma il principio essenziale dell'interrelazione rimane costante. Al centro c'è un ordine immutabile e armonioso.

B. I Tre Assi dei Legami Familiari

Esaminiamo ora più attentamente come la famiglia è un modello di questo ordine universale. La famiglia può essere rappresentata da una sfera con tre assi.

L'asse verticale collega i membri della famiglia che sono nella dinamica di più vecchio/più giovane, come genitori e figli, o nonni e nipoti. Questo asse rappresenta una gerarchia di generazioni.

I due assi orizzontali (davanti e dietro, destra e sinistra) sono più simmetrici ed eguali. Il primo asse orizzontale stabilisce l'ordine tra persone della stessa generazione e di età simile, con i più anziani di fronte e i più giovani dietro. Collega i figli maggiori e minori nella famiglia e i più anziani e i più giovani tra coetanei. Nelle culture tradizionali in generale le persone rispettano quelli che sono più anziani di loro e si prendono cura di quelli più giovani di loro.

Il secondo asse orizzontale collega marito e moglie fianco a fianco. Questo rapporto è qualitativamente diverso dall'asse fra più anziano e più giovane: (1) indipendentemente da chi dei due è più vecchio, il marito e la moglie condividono liberamente gli stessi benefici e le stesse responsabilità; (2) c'è un'intimità esclusiva fra l'uomo e la donna che hanno preso un impegno l'uno nei confronti dell'altra per tutta la vita; (3) solo il rapporto tra marito e moglie comprende l'amore sessuale.

Questi tre assi – genitore/figlio, più anziano/più giovane e marito/moglie – formano una sfera. Siamo destinati a vivere per le persone legate a noi da questi assi. Il centro di una famiglia non è una persona ma la congiunzione di questi tre assi. Nel vero amore ognuno di questi assi si interseca con gli altri formando un angolo di 90 gradi e tutti sono egualmente vicini al centro o al nucleo. Eguaglianza nella famiglia significa che ogni persona riceve l'amore ottimale corrispondente al suo ruolo nella famiglia.

Questa struttura dell'ordine famigliare può aiutare a misurare l'ordine sociale. Questo paradigma, ad esempio, ci aiuta a capire la debolezza delle culture dove le donne sono oppresse. Generalmente il ruolo degli uomini nella sfera pubblica è stato enfatizzato. Così le istituzioni sociali tendono ad essere eccessivamente maschili a discapito delle qualità femminili. Questo crea società e rapporti internazionali che hanno difetti evidenti e mancano di equilibrio. Per contro, quando gli uomini e le donne danno il loro contributo insieme, la società trae beneficio. C'è maggiore mescolanza ed equilibrio di virtù complementari e l'armonia e l'integrità prevalgono nelle relazioni sia domestiche che internazionali.

Questo vale anche nel caso verticale. Nel vero amore, c'è un equilibrio fra più anziano e più giovane. Le società tradizionali tendono ad attribuire molta autorità in base all'età e considerano il rispetto e la deferenza come le virtù più importanti. Per contro, le società moderne mettono eccessivamente l'accento sul progresso e tendono a dare più valore al futuro che al passato. Proprio come le famiglie sane cercano di bilanciare un buon equilibrio verticale con l'attività e l'espansione orizzontale, anche le società sane cercano il modo per prepararsi al futuro senza smarrire le utili radici del passato.

[1] Come abbiamo spiegato nella presentazione intitolata Principi Universali e Scopi della Vita, l'amore è l'attrazione emotiva attraverso la quale i partner soggetto e oggetto si uniscono e provano gioia. L'attrazione dell'amore è neutra e può prendere diverse direzioni. Il vero amore è la direzione appropriata, sviluppata attraverso l'etica famigliare. Il vero amore cerca una gioia completa, duratura e che abbraccia tutti. Quando il cuore si impegna a raggiungere questa gioia, i suoi sforzi si manifestano come vero amore.

Armonizzare la Visione Orientale e Occidentale

Le società mettono l'accento su valori centrali diversi, a seconda se si focalizzano sull'asse verticale o su quello orizzontale. Nelle culture dove si venerano gli antenati, si dà importanza all'etica verticale come l'amore filiale e la lealtà. La cultura occidentale, per contro, tende a mettere l'accento sull'etica orizzontale come la fratellanza e l'uguaglianza. Alcuni hanno notato come anche le semplici pratiche quotidiane sembrano riflettere queste preferenze. Ad esempio, le lingue occidentali sono scritte in senso orizzontale, mentre molte lingue orientali sono scritte in senso verticale. Stringersi la mano è un saluto orizzontale, mentre inchinarsi è verticale.

In tante culture tradizionali l'amore nasce dal dovere, dalla posizione e dall'ordine. È incoraggiato un tipo d'amore che nega se stessi e afferma gli altri. La meta è l'ordine sociale, l'armonia e il consenso. Il passato è apprezzato come fonte di tradizione e di esempi e gli antenati sono profondamente rispettati. Anche il futuro è importante e si mette l'accento sul sacrificarsi per le generazioni future.

La cultura occidentale contemporanea concepisce l'amore più come una questione di emozioni e di passioni. L'amore richiede una persona, un "io" che ha autonomia e libero arbitrio. Il contesto temporale è il presente e il futuro, e il destino di una persona è formato dalle decisioni morali soggettive del momento e del luogo presente, anziché dalle circostanze del passato.

È importante notare che queste due prospettive, quella verticale e quella orizzontale, sono complementari e non necessariamente contraddittorie. Anche se nessuna delle due è superiore, l'ordine verticale deve guidare poiché onora un punto originale. Come prova di questo, l'armonia dei figli deriva dalla funzione verticale più alta dell'amore e della guida dei genitori.

L'equilibrio e l'armonia fra l'ordine verticale e orizzontale favoriscono la pace e l'unificazione. La globalizzazione, un tema del dibattito contemporaneo, ha solo un'attrazione limitata se significa standardizzazione o dominio da parte di un'unica cultura. Per contro, una sintesi superiore delle diverse culture produce più che la semplice somma delle sue parti.

Il mondo moderno della medicina offre un bell'esempio di questa sinergia. Combinare insieme elementi della medicina moderna con quelli della medicina tradizionale spesso fornisce delle cure che non sarebbero disponibili con l'approccio isolato né dell'una né dell'altra. Ad esempio, William Collinge promuove ciò che egli chiama "medicina integrativa", per curare malattie croniche come la sindrome da fatica cronica e la fibromialgia*. I pazienti di cancro in Occidente possono cercare delle cure alternative che attingono agli approcci della medicina orientale.

*William B. Collinge, *The American Holistic Health Association Complete Guide o Alternative Medicine* (New York: Warner Books, 1997). Sia la sindrome da fatica cronica che la fibromialgia comportano sorprendenti interazioni fra il sistema immunitario, circolatorio, digerente e nervoso.

PARTE 2

Le Quattro Dimensioni dell'Amore (I Quattro Regni del Cuore)

Nel corso tipico della vita, un bambino cresce fra i fratelli e i compagni della stessa età, si sposa e diventa genitore. Questi sono gli stadi fondamentali che attraversiamo nella vita. Ogni ruolo successivo è aggiunto al precedente come uno strato. Ognuno apre una nuova dimensione del nostro cuore. Gli esseri umani esprimono naturalmente l'amore in quattro direzioni: verso i genitori, i fratelli, il coniuge e i figli. Queste direzioni formano i quattro regni (o dimensioni) del cuore: l'amore filiale, l'amore fraterno, l'amore coniugale e l'amore di genitore. Tutte le altre forme di amore umano derivano da questi quattro tipi di amore.

Alcuni ruoli emergono contemporaneamente, come nel caso di un bambino che nasce sia come figlio che come fratello. Dal punto di vista evolutivo, tuttavia, ogni dimensione ha la sua "stagione". La stagione di ognuna di queste dimensioni è il momento in cui è il punto centrale dello sviluppo. Passare ad una nuova dimensione non conclude lo sviluppo delle precedenti. Le varie sfere del cuore hanno un impatto l'una sull'altra in modo dinamico per tutta la vita. Ad esempio, quando i fratelli e le sorelle si riuniscono per festeggiare un matrimonio o partecipare a un funerale, i loro legami di cuore possono essere rinvigoriti e approfonditi.

Siamo destinati a passare da una dimensione alla successiva solo quando il nostro amore raggiunge lo standard richiesto da quella dimensione. Questo vale in particolar modo per il passaggio alla dimensione di cuore di coniuge e di genitore. La maturità fisica può offrire la possibilità di svolgere un nuovo ruolo prima che il nostro cuore abbia raggiunto quel livello di maturità. Questo squilibrio crea tante sfide, ma la vita offre sempre delle opportunità per rimediare imparando o riempiendo le aree mancanti. Così, ad esempio, nel matrimonio i coniugi possono ricevere l'uno dall'altro l'amore paterno o materno, riempiendo i vuoti che sono rimasti nella loro infanzia.

Ogni dimensione comprende sia un ruolo che una norma. Queste norme includono le responsabilità, i comportamenti e le virtù associate a ciascuna dimensione del cuore. Ogni cultura ha delle norme per la moglie perfetta, il figlio modello, il padre esemplare, e così via. I particolari possono differire da una cultura all'altra, ma dietro la diversità c'è un denominatore comune di cura ed affetto. E in tutte le culture la matrice famigliare prepara le persone per ruoli più grandi nella società.

A. La dimensione dell'amore filiale

Il regno del cuore del bambino è l'inizio dell'apprendimento etico e morale. Il compito principale di un bambino appena nato è stabilire un forte legame con i suoi genitori, specialmente con la madre. I neonati hanno bisogno di tante cure. Quando sono nutriti, vestiti, lavati, tenuti in braccio e fatti giocare sperimentano l'impegno della loro famiglia a prendersi cura di loro, nutrirli, proteggerli. Gli occhi, la voce, il contatto fisico e la risposta dei genitori dicono tutto sulla vita del mondo. Quando i loro bisogni sono soddisfatti, i bambini imparano che non è pericoloso aprire il loro cuore. In un ambiente del genere, i bambini imparano che le persone vicine a loro sono buone e li aiutano. Questa comunicazione senza parole penetra profondamente nel cuore del bambino.

Secondo centinaia di studi, il modo in cui i genitori trattano i figli – disciplinandoli duramente o mostrando grande comprensione, con indifferenza o con calore – ha ripercussioni profonde e durature sulla vita emotiva del bambino. Lo psicologo Erik Erikson definì la prima virtù del bambino la fiducia. Il bambino impara che non è pericoloso instaurare dei rapporti. In risposta all'amore dei genitori, i bambini cominciano a effondere intorno a loro un fascino amorevole. I neonati sorridono, fanno finta di vergognarsi, fanno le moine ed esprimono gratitudine e soddisfazione. Gli uomini maturi si mettono a fare gli stupidi, giocando a cucù con un bambino che affonda la testa nella spalla della madre e poi la tira su aspettandosi una risposta. Questo è il primo stadio dell'amore dei bambini. Persino il lattante ogni tanto fa una pausa per osservare il volto della madre e sorridere con gratitudine. Le lezioni più fondamentali della vita sono trasmesse nei piccoli, ripetuti scambi fra genitore e figlio. Così i bambini cominciano a rispondere ai loro primi partner d'amore. Questa prima capacità di rispondere è la base per stabilire rapporti forti e responsabili con gli altri per tutta la vita.

Gli esseri umani hanno un desiderio innato di condividere un legame. Poiché il primo attaccamento del bambino è verso i suoi genitori, il legame tra genitore e figlio è la chiave per lo sviluppo morale.[1] L'attaccamento stimola la crescita del cuore e la capacità di empatia.[2] La nostra capacità di riconoscere e sentire il dolore, la sofferenza e la gioia di un'altra persona come se fosse nostra è la base per la nostra capacità di dare amore, prendere responsabilità e stabilire rapporti positivi con gli altri. L'empatia emerge persino nei bambini piccoli che hanno un tenero legame di affetto con un genitore.

Per l'amore che provano verso i loro genitori, i bambini li obbediscono naturalmente e alla fine imparano a controllare i loro impulsi perché questo fa piacere ai genitori. I bambini si conquistano sempre più l'amore e il consenso dei genitori man mano che assumono sempre più responsabilità adeguate alla loro età. Le parole che il bambino sente dai genitori, a poco a poco diventano la voce che lo guida da dentro.

Lo stesso cuore che inizialmente si sviluppa in risposta all'amore dei genitori diventa la motivazione centrale per l'interazione con la comunità più grande. Quelli che hanno sviluppato legami di fiducia con i loro genitori sono capaci di seguire le istruzioni e ricevere guida dagli altri. Non hanno paura che appoggiare e servire gli altri diminuisca il loro valore. Possono tirar fuori il meglio dai loro insegnanti e supervisori e persino arrivare a ereditare la loro posizione. L'estensione della pietà filiale comprende la lealtà e il patriottismo. In tante lingue, la propria nazione è chiamata madrepatria o terra dei padri.

I bambini piccoli rispettano e obbediscono i loro genitori, pensando che sono perfetti e conoscono tutto. Quando si rendono conto dei difetti inevitabili dei loro genitori, tendono a criticarli. Tuttavia, una profonda consapevolezza del sacrificio dei loro genitori e il riconoscimento della loro saggezza e del loro cuore d'amore crea la base per un rispetto ed una gratitudine che durano tutta la vita. I primi legami positivi con i genitori possono influire su tutta l'età adulta e offrire una base sicura da cui formare altri rapporti significativi. Questa dimensione della pietà filiale si estende ben oltre l'infanzia e porta frutto in una devozione matura; i figli possono avere l'opportunità di prendersi cura dei loro genitori nella vecchiaia. Un apprezzamento più profondo dei genitori può venire quando il figlio o la figlia svolgono un lavoro, si sposano, diventano a loro volta genitori, si curano degli altri e prendono responsabilità nella comunità. Alla fine, i figli di pietà filiale vogliono rendere orgogliosi i loro genitori lasciando una buona eredità ai loro stessi figli. Confucio diceva: "La vera pietà filiale consiste nel realizzare con successo un lavoro lasciato incompiuto dai nostri progenitori e trasmettere le loro realizzazioni ai posteri".

B. La dimensione dell'amore fraterno

Noi abbiamo la tendenza naturale ad amare le stesse persone che amano i nostri genitori. Come un raggio di sole che colpisce un prisma, l'amore dei genitori può irradiarsi generando un amore reciproco fra fratelli e sorelle. Uniti dalle gioie e dai dolori di un'esperienza famigliare vissuta insieme, i fratelli e le sorelle crescono rispondendo alla guida e alla cura dei loro genitori e sviluppano rapporti fra loro. Nella dimensione di cuore fraterna, l'amore diventa più reciproco, perché i bambini imparano sia a dare che a ricevere. Come in tutti i rapporti, ci vuole uno sforzo per sviluppare legami di cuore con i nostri fratelli e sorelle.

La nascita di un secondo figlio cambia tremendamente la dinamica famigliare. Il bambino che prima era il centro di tutta l'attenzione dei genitori, ora la deve condividere col nuovo nato. Il figlio maggiore si conquista l'approvazione dei genitori essendo un buon esempio e una guida per il bambino più piccolo. Sin dall'inizio i figli più piccoli devono interagire con un gran numero di persone e così imparano che l'amore è sempre qualcosa che si deve condividere.

L'amore dei genitori crea lo standard per i rapporti armoniosi fra i figli. I genitori insegnano ai figli a superare le lotte e i litigi e a creare ordine e armonia. I genitori saggi stanno attenti ai rapporti fra i loro figli. Spesso danno privilegi speciali e responsabilità al figlio maggiore. È naturale che esista un rapporto ordinato fra i figli più grandi e quelli più piccoli.

Gli studi dimostrano che un rapporto di calore e di sostegno fra fratelli e sorelle incoraggia l'empatia[3] e il comportamento pro-sociale.[4] Quando i bambini crescono in una cultura che mette l'accento sull'interdipendenza e la lealtà, si guidano, si proteggono e si aiutano tra loro in modo naturale. In tante società tradizionali il figlio maggiore riceve una parte più grande dell'eredità ed ha una responsabilità maggiore per il benessere della famiglia. Ci si aspetta dai figli più piccoli che portino rispetto al fratello maggiore e rispondano alla sua guida, cura e autorità. Secondo Confucio, il dovere del fratello maggiore è essere protettivo e avere nobili sentimenti, mentre il dovere del fratello minore è essere umile e rispettoso.

Queste esperienze consentono ai fratelli più grandi di avere un buon rapporto con i loro subordinati e con le persone più giovani in tutti gli aspetti della vita. Molti fratelli maggiori intraprendono professioni "assistenziali" grazie all'esperienza di essersi presi cura dei loro fratelli e sorelle più piccoli.

I rapporti fra fratelli e sorelle ci preparano a vivere in un mondo di diversità. I figli nati dagli stessi genitori spesso sono molto diversi tra loro per temperamento, personalità, gusti, preferenze e talenti. Vivere in una famiglia grande o allargata offre un addestramento alla tolleranza, alla carità e all'accettazione delle differenze.

Questa ferma base nell'amore e nell'attenzione dei genitori, aiuta i figli a sviluppare la loro identità e a gestire le sfide complesse dei rapporti con i vicini, i compagni di classe, i cugini e le persone della stessa età. Questi rapporti fra pari offrono l'opportunità di sviluppare amicizie con tanti tipi di persone diverse. Gli amici possono costituire un'enorme risorsa per imparare dal punto di vista emotivo, cognitivo e sociale.

Queste interazioni danno ai bambini l'opportunità di praticare virtù essenziali per inserirsi nella comunità e lavorare contribuendo con la loro vita alla società più grande.[5]

Per gli adolescenti, i rapporti fra coetanei costituiscono sia il più grande interesse che la più grande sfida. Gli adolescenti si interessano ai ragazzi della loro stessa età per ragioni di sviluppo molto concrete. Le lezioni nei rapporti che imparano in questi anni sono cruciali per avere successo nella dimensione di cuore successiva.

I genitori possono cercare di proteggere i loro figli adolescenti ed essere troppo protettivi. L'approccio più efficiente è coinvolgersi attivamente nella comunità e trovare o creare degli ambienti sani per gli adolescenti. Gruppi di famiglie che trascorrono il tempo insieme forniscono un ambiente naturale perché i figli sviluppino amicizie sane. Gli anni dell'adolescenza possono essere molto difficili per i genitori, ma l'influenza dei genitori è critica. Quando i genitori sono attivamente coinvolti nella vita dei loro figli, questi tendono ad ereditare i valori positivi dei genitori.

Gli adolescenti amano l'avventura e sono per natura pronti a correre rischi, convinti di essere immuni da incidenti o da gravi disgrazie. Educati ed estroversi un giorno, possono trasformarsi in ossessivi e narcisisti il giorno dopo. I genitori, gli insegnanti e i leader della comunità possono incoraggiare gli adolescenti a sublimare le loro energie egocentriche. Le attività atletiche, artistiche, culturali e umanitarie insegnano virtù come il coraggio, l'integrità, la virtù civica, il lavoro etico e la fedeltà.

Ambiti più Vasti per la Crescita del Cuore

Vivere con i compagni di stanza, creare rapporti di solidarietà sul lavoro, partecipare ad una squadra di atletica o ad associazioni di volontariato sono tutte estensioni della dimensione del cuore fraterno. Entrare a far parte di un club o di un gruppo di servizio può portare a fare amicizie e favorire le tecniche di cooperazione. Queste associazioni di volontariato funzionano quasi come un "genitore", creando il contesto generale per rapporti fra coetanei e guidando la loro crescita. Le persone che lavorano insieme per uno scopo comune formano dei legami speciali che assomigliano a quelli fra fratelli e sorelle. Questi legami fra persone della stessa età aiutano a creare e a sostenere una società civile. L'esperienza dell'amore fra fratelli è utile per sostenere le associazioni di volontariato, che a volte vengono appunto chiamate confraternite.

Lo spirito su cui si fonda la democrazia è l'affermazione che tutti gli esseri umani sono fratelli e sorelle. Le società democratiche offrono alle persone l'opportunità di sviluppare un cuore fraterno di cooperazione e cura per gli altri. Se questo spirito di fratellanza si indebolisce, la democrazia diventa un guscio vuoto di istituzioni impersonali.

Proprio come un figlio maggiore è messo alla prova dovendo passare da un rapporto esclusivo con i suoi genitori ad un amore condiviso con un nuovo fratello o sorella, gli adolescenti si trovano di fronte a una prova simile quando passano dalla pubertà al matrimonio. Da un lato, l'adolescenza è un tempo preziosissimo per esplorare il potenziale dei rapporti fra coetanei e imparare a conoscere sé stessi creando armonia con gli altri. Dall'altro, quando si risveglia l'attrazione per il sesso opposto, l'adolescenza può essere un periodo pericoloso se la fiducia innocente e la naturale curiosità dei giovani viene fuorviata.

Gli adolescenti prendono una cotta per un insegnante e si infatuano di una persona dell'altro sesso abbattendo le loro barriere emotive in un'avventura romantica, che

scambiano erroneamente per amore genuino. La tendenza moderna degli adolescenti è di precipitarsi a sperimentare l'intimità fisica che è invece appropriata solo nell'impegno del matrimonio. Un'esperienza sessuale prematura spesso cambia il corso della vita di un giovane in modo irreversibile. È estremamente fondamentale che la nostra prima esperienza d'amore avvenga senza traumi o abusi. Ecco perché le società civili cercano di proteggere la salute dei minori. L'amore immaturo comporta invariabilmente lo sfruttamento di un'altra persona per soddisfare i propri desideri. La sensazione di essere usati non dovrebbe mai far parte del nostro primo amore. Inoltre, il sesso al di fuori del matrimonio compromette la capacità di una persona di sviluppare l'intimità e la fiducia come coniuge, una condizione profondamente debilitante.

Gli adolescenti il cui cuore è cresciuto attraverso tanti rapporti sani nella dimensione del cuore fraterno sono preparati meglio per l'intimità fisica ed emotiva del matrimonio. Quelli che sono cresciuti nel cuore e hanno sviluppato fiducia nella guida dei loro genitori e delle persone più anziane possono sublimare il loro desiderio di gratificazione sessuale. Esplorare ed acquisire competenza in campi come la musica, l'arte, l'atletica, la tecnologia, la scienza e il servizio umanitario aiutano ad arricchire la personalità e a porre le basi per le responsabilità del matrimonio e dell'educazione dei figli.

Una Sfera Protettiva per gli Adolescenti

Lo psicoanalista Tony Anatrella lamenta: "Un'intera generazione è stata mutilata nella sua immaginazione perché pensavamo che era bene lasciarla da sola come se fosse già adulta... Potremmo dare questo consiglio alla società: per il bene dei figli, per amore della loro immaturità, non favorite loro l'accesso ad una falsa maturità dando loro una responsabilità che ancora non gli appartiene, anche se si battono per ottenerla. Finché c'è un processo di crescita, la responsabilità è nelle figure dei genitori"*. Oggi gli adolescenti possono crescere troppo in fretta, perdendo la meravigliosa età dell'innocenza e i benefici che derivano dalla crescita ordinata nella dimensione del cuore fraterno. Non possono avere queste esperienze se sono lasciati a loro stessi. Se non hanno una guida sin dalla tenera età possono crescere senza punti di riferimento che guidino lo sviluppo del loro carattere.

Il passaggio attraverso l'adolescenza effettivamente è delicato e richiede grande cura e attenzione da parte dei genitori e dei nonni. Ora si sostiene sempre più l'idea che l'astinenza fino al matrimonio fornisce una sfera protettiva per lo sviluppo del carattere e dell'altruismo. Tuttavia, la cultura popolare promuove il sesso occasionale e ricreativo senza considerare le cicatrici emotive e i rischi per la salute che ne derivano. I genitori, gli insegnanti, anzi tutti gli adulti che vengono a contatto con gli adolescenti possono essere uno strumento per contrastare questa visione distruttiva che priva tanti giovani delle preziose esperienze di crescita degli anni dell'adolescenza.

* Tony Anatrella, *Interminables adolescences* (Parigi: Cerf/Cujas, 1998) p. 8.

C. La dimensione dell'amore coniugale

Mentre i bambini possono trarre beneficio da rapporti sani con tanti adulti e gli adolescenti crescono bene facendo amicizia con tante persone, il matrimonio è un'unione esclusiva. Nei voti matrimoniali, un uomo e una donna si donano completamente l'uno all'altra. Il legame sessuale fra marito e moglie è l'espressione fisica di due persone mature che si amano e si uniscono in un'apertura e una fiducia totale, senza nulla che si interponga tra loro. La profondità dell'unione coniugale sul piano sia fisico che emotivo significa che può avvenire in modo significativo con una ed una sola persona.

La dimensione del cuore coniugale è riservata all'intimità emotiva e fisiologica tra due esseri maturi che condividono i loro pensieri, sentimenti e sogni più profondi così come il loro corpo, la loro casa e i loro figli. È degna di essere onorata e celebrata e di ricevere il sostegno della comunità.

Il matrimonio offre un'area di potenziale crescita unica, uno stadio speciale della vita in cui due esseri opposti e complementari imparano a lavorare e ad agire uniti in partnership. L'amore coniugale rappresenta la realizzazione dell'amore orizzontale. Si interseca con l'amore verticale in quanto porta frutto nei figli. L'amore tra marito e moglie, quindi, ha molte dimensioni. Mentre il rapporto fondamentale è quello tra i coniugi, la loro interazione a volte può essere come quella tra fratello e sorella o fra genitore e figlio. L'uomo può esprimere un cuore paterno verso sua moglie e la donna può esprimere un cuore materno verso suo marito.

Mentre la nostra capacità di amare cresce e si sviluppa, spesso ci sentiamo spinti a esprimere e condividere la nostra gioia con gli altri. Questo coinvolgimento arricchisce i nostri rapporti. Il nostro sposo è la via d'accesso a metà dell'umanità. Poiché ogni persona è un microcosmo degli uomini o delle donne, il matrimonio offre l'opportunità di capire il mondo maschile o femminile complementare. I rapporti con gli amici e i colleghi possono diventare più chiari e più facili man mano che capiamo e apprezziamo il nostro sposo.

La realizzazione nella dimensione del cuore coniugale è un lavoro che dura tutta la vita, che cresce e si approfondisce col passare degli anni in una ricchezza insostituibile di esperienze condivise. Nel corso della vita le coppie sposate sperimentano tanti cambiamenti. Nascono i figli e le persone amate muoiono. Le illusioni romantiche svaniscono, gli ormoni hanno flussi e riflussi e lo splendore della gioventù scompare nelle rughe. Ci sono alti e bassi, salute e malattia, unità d'animo e tentazioni a fuorviare. Le coppie il cui legame rimane forte hanno veramente creato un tipo di amore duraturo. La saggezza, la maturità e l'integrità che arricchisce tutta una vita di amore e di devozione rendono queste coppie devote dei mentori inestimabili per la vita di chiunque essi incontrino.

L'obiettivo più importante per marito e moglie è realizzare l'unità di cuore. È questa unità che crea la libertà di avere un rapporto in questi modi diversi. L'intensità dell'amore incondizionato fra marito e moglie è più preziosa del loro aspetto, educazione, patrimonio o posizione sociale.

Se l'amore coniugale è diviso, non solo perde la potenzialità di realizzare la perfezione ma diventa anche fonte di abuso e di inganno, violando alla fine il partner nell'aspetto più centrale dell'essere umano. L'amore coniugale si costruisce sulla fiducia e la fedeltà assoluta. A volte c'è uno squilibrio fra lo standard di purezza e di fedeltà che ci si aspetta dalle donne e quello che ci si aspetta dagli uomini. In realtà, l'impegno reciproco significa che il marito e la moglie hanno esattamente lo stesso obbligo di essere fedeli.

L'impegno del matrimonio è una preparazione importante per essere genitori. Amare il nostro sposo incondizionatamente attraverso momenti difficili che mettono alla prova, rafforza il nostro carattere e approfondisce la nostra capacità di amare. Abbiamo bisogno di tutte le nostre risorse di carattere e di amore per rispondere alla sfida di essere genitori. Il nostro impegno alla crescita continua del nostro coniuge prefigura il nostro ruolo di genitori. È nella dimensione di genitori che il nostro investimento di amore e di sostegno porta un frutto che dura.

D. La dimensione dell'amore di genitore

Il rapporto fra marito e moglie ha un impatto che va oltre la loro felicità personale. È fondamentale per il loro ruolo di genitori, una delle esperienze della vita che ci trasformano di più. Un matrimonio armonioso, pieno d'amore, dedicato e senza egoismo crea un ambiente dove i figli si sentono sicuri, vedono soddisfatti i loro bisogni e imparano modelli di comportamento positivi. Un buon matrimonio è una base necessaria per il successo nella dimensione del cuore di genitore.

Il cuore di genitore desidera ardentemente espandere e moltiplicare l'amore. L'amore del genitore suscita le emozioni più nobili e le azioni più altruiste dalle persone comuni. A causa della sua natura centrata sugli altri, la dimensione del cuore di genitore è quella che porta di più alla crescita morale. Ci sono fasi naturali di transizione nella scuola dell'amore, come i nove mesi di gravidanza durante i quali marito e moglie possono preparare il loro cuore di genitori.

Tra tutte le dimensioni del cuore, l'amore di genitore è quello più impegnativo e che richiede più sacrificio. Ha bisogno di investimento e sacrificio costanti. La base di queste qualità è la compassione, una profonda comprensione delle sofferenze delle persone e la disponibilità ad aiutarle. Essere genitori richiede qualità di carattere come sacrificio, generosità, pazienza e perdono. L'amore genuino trasforma tutto, convertendo la bruttezza in bellezza e i cattivi odori in profumo. L'amore di genitore è come la corrente del sangue che nutre tutte le parti del corpo, dai piedi maleodoranti a un naso che cola. Per amore dei propri figli, i genitori sono disposti a fare qualunque cosa e ad andare da qualunque parte.

Il dono più indimenticabile che i genitori fanno ai loro figli è il loro amore incondizionato. Una madre tiene forse il conto di quante volte ha cambiato i pannolini al suo bambino, in modo che quando il figlio sarà cresciuto e riscuoterà il suo primo stipendio, potrà presentargli il conto? Ovviamente no. L'amore di genitore è incondizionato e la sua ricompensa sta nel benessere e nella felicità del figlio. Se un bambino dovesse precipitarsi ad attraversare la strada mentre sta sopraggiungendo una macchina, la madre gli correrebbe dietro, senza pensare neanche una volta al pericolo che corre per sé stessa. Un padre non esiterebbe a lanciarsi in una casa in fiamme rischiando la vita per salvare la figlia che sta dormendo là dentro. L'amore di genitore è l'asse verticale attorno a cui ruota la famiglia. L'amore verticale è altruista, dà tutto per il bene del figlio. I genitori investono costantemente il loro amore e la loro guida nella speranza che i figli svilupperanno tutte le dimensioni del cuore e un giorno diventeranno anche loro genitori.

L'Amore può Venire da Tante Direzioni

L'amore di genitore può assumere diversi approcci. La madre spesso è orientata verso la stabilità, la pace e la dinamica interiore della famiglia, mentre il padre deve frequentemente volgere la sua attenzione fuori di casa in un'attività che dia sostegno alla famiglia. Un genitore può fornire uno stimolo sensuale ed emotivo al bambino, attraverso il quale l'identità del bambino metterà radici. È come la terra che fornisce acqua e minerali per alimentare la vita. L'altro genitore può fornire al bambino uno stimolo strutturale e verbale attraverso il quale quell'identità avrà un tronco, dei rami e dei frutti. Questo ruolo è come il sole per la pianta. L'amore che sostiene spinge delicatamente il bambino da sotto, mentre l'amore che sfida tira il bambino dall'alto. I ruoli complementari svolti dal padre e dalla madre favoriscono la crescita stabile del bambino nel carattere e nel cuore.

L'amore dei nonni è un'estensione dell'amore dei genitori. Il piacere che essi provano vedendo i loro figli crescere, diventare maturi e stabilire una famiglia affettuosa è pari alla gioia di vedere il frutto dell'amore dei loro figli. Con la saggezza sviluppata nel tempo e un carattere maturo, i nonni stabiliscono un legame speciale con i loro nipoti. I nonni sono una fonte inestimabile di sicurezza per il bambino. Avendo sperimentato essi stessi la sfida di creare una famiglia, offrono saggezza e incoraggiamento ai giovani genitori e diventano una presenza rassicurante nella vita dei loro nipoti. Poiché hanno superato tante sfide e sono sopravvissuti per raccontare le loro storie, i nonni possono offrire un rifugio sicuro quando i genitori e i figli sperimentano le turbolenze inevitabili della vita. La prospettiva di un'altra generazione, dotata di candore e di spirito, ci arricchisce e ci rianima. Infine, i figli possono imparare l'ideale di come comportarsi da figli amorevoli osservando come i loro genitori si comportano da "figli" nei confronti dei loro genitori.

I ruoli di figlio, fratello, coniuge e genitore nella famiglia sono i ruoli più fondamentali di tutta la vita. Questi sono i quattro principali tipi d'amore, ognuno con il suo mondo di esperienze e responsabilità unico. In ognuna di queste dimensioni, impariamo le virtù che formano un carattere maturo. Investire in questi rapporti importanti arricchisce profondamente la vita di una persona. Ciò significa che l'ambiente familiare e queste quattro dimensioni del cuore sono cruciali per qualunque considerazione dello sviluppo morale. La nostra vita, il nostro amore e il nostro cuore si sviluppano e si manifestano attraverso una varietà illimitata di esperienze in ciascuna di queste dimensioni.

Ogni dimensione sostiene la successiva e vi prende parte, mentre ogni dimensione seguente richiede un grado di responsabilità e di altruismo superiore a quello della precedente. Il successo in ciascuna di queste dimensioni è determinato dalla misura in cui sono inclusi i valori delle dimensioni precedenti.

La nostra capacità di amare aumenta man mano che impariamo a superare i desideri egocentrici e sviluppiamo la nostra capacità di vivere per gli altri. Alla fine, cerchiamo di possedere un cuore d'amore autentico e di essere un vero genitore.

[1]Marvin Berkowitz e John H. Grych, "Fostering Goodness: Teaching Parents to Facilitate Children's Moral Development", *Journal of Moral Education* (Settembre 1998), p.371.

[2] James Q. Wilson, *The Moral Sense*, p. 105; Deirdre V. Lovechy, "Identity Development in Gifted Children: Moral Sensitivity", *Roper Review 20* (Dicembre 1997), p. 93.

[3]Corinna Jenkins Tucker, Kimberly A. Updegraff, Susan M. McHale and Ann C. Crouter, "Older Siblings as Socializers of Younger Siblings' Empathy", *Journal of Early Adolescence* (Maggio 1999), pp. 176-99.

[4]J. Dunn e E. Munn, "Siblings and the Development o Prosocial Behavior", *International Journal of Behavioral Development 9* (1986), pp. 265-84.

[5]Harville Hendrix, *Getting the Love You Want* (New York: Harper, 1988).

PARTE 3

L'Etica Familiare come Base per una Società Civile

A. La società è l'estensione della famiglia

Il comportamento etico nella società è collegato allo sviluppo di buoni rapporti familiari su tutti gli assi. La profonda moralità interiore di una persona si forma nelle quattro dimensioni del cuore. Quando creiamo legami d'amore con tanti membri della famiglia, sviluppiamo un carattere completo e bilanciato e possiamo avere tranquillamente rapporti con tanti tipi di persone. Il filosofo russo Vladimir Solovyev commentò in questo modo il ruolo vitale dell'amore nella vita umana: "L'amore è così importante ... perché trasferisce tutto l'interesse della nostra vita dalla preoccupazione per noi stessi alla preoccupazione per gli altri; cambia totalmente il centro della nostra vita personale.[1] Se siamo ben istruiti nell'amore, trattiamo gli altri come estensioni della nostra stessa famiglia. Possiamo rispettare un vecchio per la strada come nostro nonno. Possiamo trattare una donna alla cassa di un supermercato come nostra sorella. Possiamo ammirare i ragazzi e le ragazze che giocano nel cortile della scuola come nostri figli. L'esperienza famigliare è ciò che tutti gli esseri umani hanno in comune.

L'amore fra genitori e figli sull'asse verticale può essere esteso ai rapporti fra superiori e subordinati, come leader e seguaci, datori di lavoro e dipendenti, insegnanti e studenti, capi di governo e cittadini, e persone di generazioni diverse. Il modello dei rapporti fra fratelli e sorelle si estende ai parenti, agli amici, ai vicini, ai colleghi di lavoro e ai concittadini della stessa generazione. L'amore coniugale fra marito e moglie apre il cuore del marito alla profondità dell'aspetto femminile e il cuore della moglie alla profondità dell'aspetto maschile.

La Famiglia e la Società Civile

La frammentazione in tante nazioni verificatasi alla fine del 20° secolo ha fatto nascere molte discussioni su che cosa costituisce e sostiene una società civile. Nella Grecia e nella Roma dell'antichità, la società civile significava un ordine sociale in cui gli individui regolavano i loro rapporti e risolvevano le loro dispute secondo un sistema di leggi dove le persone erano cortesi tra loro e i cittadini partecipavano attivamente alla vita pubblica*.

Nel corso del tempo il concetto di società civile si è evoluto. Per gli studiosi classici liberali come Stuart Mill, la società civile definiva il ruolo appropriato del governo, proteggeva le libertà individuali e stimolava le associazioni private dei singoli cittadini. Si credeva che la combinazione di questi tre fattori formava la base su cui le persone potevano prosperare e le nazioni svilupparsi. Ora in alcuni paesi il concetto di società civile sta subendo un rinnovamento come una combinazione interessante di pluralismo all'interno della società e una varietà di possibili sistemi politici ed economici. In generale si ritiene che la società civile abbraccia la sfera civica, culturale, educativa e religiosa.**

La socializzazione fin da piccoli incoraggia le persone a vivere secondo le aspettative della società. La prima e più autorevole socializzazione avviene attraverso la famiglia. Tuttavia, sia i bambini che gli adulti, a volte si trovano di fronte a tentazioni che li portano a deviare. Le organizzazioni che si occupano della sicurezza pubblica (come la polizia) possono fare poco oltre a cercare di controllare con la forza i limiti estremi della devianza sociale. Queste forme esteriori di controllo in realtà non servono a molto. Ciò che occorre veramente è una serie di direttive sociali che formano una persona dall'interno e forniscono

agli individui un feedback positivo quando agiscono bene e un feedback correttivo quando agiscono male. Questi controlli interiori fanno da complemento ai controlli sociali standard degli organi ufficiali.

*A. Ferguson, *An Essay on the History of Civil Society*. (New Brunswick: Transaction, 1991); K. Kumar, "Civil Society: An Inquiry into the Usefulness of an Historical Term", *British Journal of Sociology* 44 (3): pp. 375-401; W. Roepke, *The Moral Foundations of Civil Society* (New York: Transaction, 1996).
**Charles K. Rowley, "On the Nature of Civil Society", *The Indipendent Review,* Inverno 1998.

B. I tre ruoli soggettivi

Ci sono tre ruoli soggettivi o iniziatori che si imparano nella famiglia: il ruolo di genitore, di insegnante e di leader. Questi ruoli stabiliscono lo standard per la leadership nella società. I genitori hanno la responsabilità principale e sono i leader naturali della famiglia. Sono anche insegnanti naturali con le loro parole e il loro esempio. La cura, l'investimento e il sacrificio coltivati nella sfera del cuore di genitore formano la base etica per tutte le persone a cui è affidato un ruolo soggettivo.

I genitori sono il soggetto nella sfera dell'amore, gli insegnanti sono il soggetto nella sfera della verità e i leader sono il soggetto nella sfera della realizzazione. L'amore di genitore forma il cuore e il carattere dei figli. Il ruolo degli insegnanti è impartire la conoscenza pratica e aiutare gli studenti a distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Il ruolo dei leader è creare l'ambiente in cui le persone possono realizzarsi, prosperare e sviluppare le loro potenzialità.

I ruoli del genitore, dell'insegnante e del leader sono collegati tra loro. Gli uomini d'affari dovrebbero mostrare amore e interesse per i loro dipendenti e insegnare loro con un cuore di genitore ad avere successo. Gli insegnanti creano un ambiente di attenzione e cura nella loro classe attraverso il loro cuore di genitore, guidando gli studenti con le parole e con l'esempio. I leader sono quelli che iniziano, guidano e pianificano. I buoni leader riconoscono l'influenza del loro esempio personale e si sforzano di educare le persone attraverso la loro espressione di cuore.[2] Questi standard si applicano ai genitori, agli insegnanti e ai leader a qualunque livello.

Ognuno di noi è collegato ad altre persone in uno svariato numero di modi. Ci sono persone che si rivolgono a noi con rispetto in qualche tipo di ruolo soggettivo, che sia quello di genitore, di insegnante, di leader o di consigliere. Mentre realizziamo questi ruoli soggettivi, contribuiamo a formare la società civile.

Bilanciare gli Interessi Verticali e Orizzontali
I genitori trasmettono ai figli i loro valori morali. Questi standard etici guidano i rapporti nella famiglia e possono essere applicati a tutti gli aspetti della società. Questi principi etici si riferiscono all'asse sia verticale che orizzontale. Ad esempio, la famiglia è il luogo dove impariamo a creare un equilibrio fra proprietà privata e proprietà pubblica. Nella famiglia si insegna a condividere e curare le cose che appartengono sia alla singola persona che alla comunità, così come si insegna a rispettare i diritti e le proprietà altrui. I valori della famiglia forniscono la base per una comprensione e una pratica sociale ed economica equilibrate. Questo trascende i mali generati dagli eccessi di un capitalismo estremo e di un collettivismo estremo.
Nella famiglia si formano rapporti armoniosi fra persone dello stesso livello attorno all'autorità dei genitori. Le stesse tecniche che creano armonia fra i membri della famiglia con

personalità diverse sono utili per creare armonia nei rapporti sociali di collaborazione. Questo può aiutare ad alleviare i problemi delle democrazie liberali dove i rapporti umani spesso sono stravolti da una competitività sfrenata nel mondo della politica e degli affari.

La buona volontà e l'armonia fluiscono più facilmente quando c'è un ordine verticale di compassione e scopo con un cuore di genitore. Gli specialisti di "Family Wellness*, un programma sviluppato dagli psicologi per aiutare le famiglie a migliorare i loro rapporti, insegnano umoristicamente ai bambini occidentali che nella famiglia non c'è nessuna vera eguaglianza, perché i genitori sono il boss. "Il vostro turno verrà", dicono ai bambini, "ma per ora comandano i vostri genitori". Così anche nella società è necessario un ordine verticale di leadership e autorità, ma i leader saggi si modellano sull'esempio di un buon genitore che investe con spirito di sacrificio nei suoi elettori come un genitore fa nei suoi figli. Un vero leader guida col cuore di un genitore. La vera leadership non cerca di mantenere l'autorità e il potere ma di educare gli altri e metterli in grado di governare.

*Virginia Morgan Scott e Gorge T. Doub, *Survival Skills for Healthy Families* (Santa Cruz, CA: Family Wellness Associates).

C. La famiglia è inserita nell'ordine sociale

I rapporti sociali più ampi sono estensioni dei rapporti d'amore della famiglia. La stessa formula per realizzare l'armonia nei rapporti familiari si applica alla nazione e al mondo. L'amore che sperimentiamo nella nostra famiglia si può estendere alla società in generale. Come diceva Mencio: "Trattate gli anziani della vostra famiglia in maniera adatta alla loro venerabile età ed estendete questo trattamento alle persone anziane delle altre famiglie; trattate i vostri giovani in maniera adatta alla loro tenera età ed estendete questo ai giovani delle altre famiglie".[3]

Così ogni persona della famiglia è una porta per accedere al regno che essa rappresenta. Il rapporto che un ragazzo ha con sua sorella lo introduce nel mondo del sesso opposto e la maniera in cui si rapporta ai suoi genitori, zii e zie guiderà il modo in cui stabilisce un rapporto con i suoi insegnanti e con altre persone in ruoli simili. Così ogni persona ha tanti modi per accedere alla società più grande.

Gli esseri umani sono collegati da una miriade di rapporti che hanno inizio nella famiglia e si estendono alla comunità, alla nazione e al mondo. La famiglia è composta da individui che si dedicano al bene degli altri membri della famiglia. A sua volta una comunità sana è composta da famiglie che si aiutano reciprocamente. Le famiglie che si concentrano a servire la comunità tendono naturalmente a interagire fra loro. La comunità trae beneficio dalla partecipazione delle famiglie e le famiglie traggono beneficio dal far parte di una comunità dinamica a cui appoggiarsi. Questa dinamica si espande sempre di più dando alla nazione e al mondo un insieme di principi per il bene, che è costante e sicuro.

Armonizzare la Dimensione Spirituale e Materiale

Una buona società ha sicuramente bisogno di programmi economici per ridurre la povertà e migliorare le condizioni di vita, ma ha anche bisogno di programmi sociali ed educativi per sostenere individui con un carattere buono e promuovere famiglie forti. In una società civile e prospera, gli aspetti materiali e spirituali della civiltà si armonizzano. Queste due dimensioni della civiltà mantengono in modo naturale un perfetto equilibrio in una cultura del cuore che ha come punto centrale la famiglia. La civiltà in senso ideale non è altro che l'armonia fra la dimensione spirituale e materiale del desiderio umano. I desideri della mente di perseguire la verità, la bellezza, la bontà e l'amore sono costruiti, sviluppati e diretti attraverso le

esperienze della famiglia. La famiglia svolge un ruolo cardine nello sviluppo morale, sociale ed emotivo della persona. I cuori dei bambini devono essere coltivati nella famiglia sin dalla primissima infanzia, quando il carattere è malleabile. Raggiunta l'età adulta, il carattere di una persona generalmente si è consolidato. Anche i desideri fisici di proprietà, comodità, salute, sonno e sesso trovano la loro migliore realizzazione nella famiglia. È fortemente provato che la base della prosperità è la cultura familiare. I membri della famiglia si sostengono a vicenda al di là dell'interesse per la produttività o l'efficienza. "Qui gli individui hanno bisogno l'uno dell'altro, si cercano reciprocamente e sono legati insieme in unità, non per costrizione, né da considerazioni di profitto, né per contratto", scrisse il sociologo Pitrim Sorokin, "ma spontaneamente per la gioia di stare insieme, per il bene dell'altra parte, indipendentemente

dal piacere, dal profitto, dall'obbligo o dal contratto"*. La famiglia ordina e armonizza i valori spirituali e materiali nel modo più proficuo per la soddisfazione individuale e la stabilità sociale. Questo perché le famiglie buone coltivano e incoraggiano l'abitudine a mettere l'interesse della famiglia al di sopra del proprio tornaconto. Il sostegno reciproco fra i membri della famiglia consente una maggiore produttività economica.

Le persone sposate tendono ad essere più produttive sul posto di lavoro grazie al sostegno psicologico ed emotivo offerto dalla famiglia. I loro figli riescono meglio a scuola e da adulti diventano cittadini socialmente più produttivi e rispettosi della legge. Così possiamo concludere che le microstrutture di marito, moglie e figli influiscono sulle macrostrutture della cultura e dell'economia più di qualunque altra istituzione.

*Pitrim Sorokin, *Social and Cultural Dynamics* (Boston: Porter Sargent Publisher, 1957), p. 4445.

D. Le famiglie forti si focalizzano su uno scopo più alto di sé stesse

La presentazione su "Principi Universali e Scopi della Vita" descrive il rapporto fra i due scopi della nostra vita. Il nostro desiderio innato di trovare valore contribuendo a un bene più grande si chiama scopo dell'insieme, mentre il nostro desiderio di provvedere al nostro mantenimento e di giovare a noi stessi si chiama scopo individuale. Le famiglie, le comunità, le nazioni e di fatto tutti gli esseri hanno entrambi gli scopi: contribuire all'insieme più grande e giovare a sé stessi. I santi e altre persone illuminate capiscono che servire lo scopo dell'insieme è il modo migliore per realizzare lo scopo individuale. La maggior parte delle persone, tuttavia, persegue solo lo scopo personale, creando così un inferno di egoismo e di rivalità che ottenebra la vita di questo mondo.

La gerarchia sociale di rapporti tra loro collegati inizia quando le persone sostengono la loro famiglia, la quale, a sua volta, si preoccupa del benessere dei suoi componenti. Quando le famiglie contribuiscono al benessere della loro comunità, la comunità prospera, offrendo spesso vantaggi e protezione alle famiglie da cui essa dipende. Lo stesso principio si può applicare ai rapporti fra le organizzazioni dei cittadini e la loro nazione, e alle relazioni fra le nazioni e il mondo.

Condividere con gli altri quello che uno ha ricevuto è il modo di vita naturale. È conforme all'ecologia della natura, in cui tutte le creature danno e ricevono costantemente nella rete di rapporti interconnessi della vita. Quando la mia famiglia vive per il bene della società, la società prospera e la mia famiglia partecipa alla sua prosperità. Quando le organizzazioni vivono per il bene della nazione, la nazione prospera e così pure tutte le organizzazioni al suo interno. Quando la nazione vive per il mondo, la prosperità del mondo si estende a tutte le nazioni. Questo è il grande cerchio della vita – dare e ricevere l'energia dell'amore.

In una società civile gli scopi individuali e collettivi si sostengono a vicenda in modo naturale. L'insieme sostiene la prosperità delle parti che lo costituiscono e quando queste parti

prosperano sono capaci di contribuire meglio all'insieme. Un eccesso nell'una o nell'altra direzione può avere conseguenze disastrose. Dare la priorità allo scopo individuale rispetto a quello dell'insieme è uno dei problemi principali del matrimonio e causa tanti problemi sociali.

Gli individui egoisti sono come le cellule cancerose di un corpo, che succhiano l'energia produttiva della società. Se in numero sufficiente, possono causare la caduta di una civiltà. Similmente, un'eccessiva enfasi sullo scopo dell'insieme può condurre all'oppressione e alla perdita della libertà individuale.

Modelli di Cooperazione Economica

Le attività economiche traggono beneficio seguendo il principio universale che dà la priorità al benessere dell'insieme. Ad esempio, un'azienda è un tipo di famiglia. Nei limiti stabiliti dal mercato, dovrebbe cercare il benessere di tutti i suoi dipendenti. Come hanno scoperto tante corporazioni americane e giapponesi, i rapporti di collaborazione e cooperazione fra lavoratori e dirigenti aiutano a migliorare la produttività e danno all'azienda un vantaggio competitivo. I buoni rapporti fra amministrazione e impiegati sono favoriti dalla lealtà e dal rispetto reciproco.

E. Lavorare per il bene più grande

Vivere tenendo fede ai nostri impegni è segno di un carattere nobile. L'etica della pietà filiale che si impara da bambini è la base di ogni successiva dedizione al bene più grande. Anche nella famiglia la pietà filiale non si limita alla prima infanzia. È importante notare che noi siamo "figli" dei nostri genitori per tutta la vita. La dimensione del cuore filiale porta frutto in un rispetto maturo e reciproco fra i figli divenuti adulti e i loro genitori, senza diminuire la devozione che il figlio mostra verso il genitore.

I veri genitori insegnano ai loro figli non solo la pietà filiale ma anche la virtù civica. È fonte di grande orgoglio e gioia per i genitori quando il loro figlio dà un contributo significativo alla società. Se questo si estende alla nazione diventa l'etica del patriottismo. Il patriota pone il bene del proprio paese al di sopra di tutto il resto, al punto di essere disposto a sacrificare la sua ricchezza e la sua famiglia. Attraverso l'esempio vivente di virtù civica e patriottismo dei loro genitori, i figli imparano a collegare gli obblighi personali della famiglia a livelli più alti di responsabilità sociale. Anche il presidente di una nazione è tenuto a continuare ad essere un figlio devoto verso i suoi genitori e a mantenere gli standard della virtù civica. Una persona che ha realizzato cose di grande rilievo può essere onorata come un tesoro nazionale vivente.

Le persone più onorate estendono la dimensione di vivere per il bene più grande oltre i confini nazionali. La storia rende omaggio a quelli che trascendono i limiti della loro razza, cultura o nazione per lavorare al miglioramento dell'umanità. Sono l'orgoglio non solo della loro nazione ma del mondo. Un alto riconoscimento è tributato a questi santi e operatori di pace. Gli operatori di pace si dedicano con amore e spirito di sacrificio a portare la riconciliazione fra fazioni opposte e ad aprire la strada perché le persone possano vivere insieme in armonia. I saggi e i santi sono riconosciuti in tutto il mondo per aver contribuito alla saggezza e allo sviluppo spirituale dell'umanità.

La Pietà Filiale come Virtù Fondamentale

Secondo un famoso trattato di etica confuciano, l'amore è l'origine di tutte le virtù e il principio che sta dietro ogni insegnamento morale: "Ora la pietà filiale è l'origine di tutte le virtù e il ceppo da cui cresce ogni insegnamento morale.... I nostri corpi - da ogni singolo capello e pezzettino di pelle – li riceviamo dai nostri genitori, e non dobbiamo pensare di ferirli o di far loro del male: questo è l'inizio della pietà filiale. Quando abbiamo stabilito il nostro carattere praticando il corso di pietà filiale, in modo da rendere famoso il nostro nome nelle epoche future e dare così gloria ai nostri genitori: questa è la fine della pietà filiale. Comincia col servire i genitori, prosegue col servire il sovrano e si completa stabilendo il [buon] carattere".*

*Classico sulla Pietà Filiale.

F. Il fondamento della pace mondiale

La famiglia è l'esperienza comune a tutte le persone di tutte le culture. Perciò la famiglia rappresenta un punto comune che può legare persone di nazionalità, culture o tradizioni filosofiche diverse. James Q. Wilson sostiene che la caratteristica umana comune che si riscontra in tutta storia e in tutte le società di cui si ha conoscenza è l'amore dei genitori per i loro figli. Questo amore ci rivela nel livello più profondo la nostra umanità comune che ci lega insieme. È universale. "Impariamo come comportarci con le persone di questo mondo perché impariamo come comportarci con i membri della nostra famiglia".[4]

Nella famiglia, i genitori fanno da mediatori nei litigi fra i loro figli, abbracciando ed educando entrambi i lati. Insegnano ai figli ad apprezzare i punti positivi dei loro fratelli e sorelle. Sotto l'ombrello dell'amore dei genitori tutti sono eguali. I libri di J. Lorne Peachey e Farley and Betsy Jones contengono spunti preziosi per i genitori su come allevare i figli educandoli ad essere operatori di pace.[5] I genitori amorevoli vogliono che i loro figli si distinguano. L'amore dei genitori compensa addirittura le debolezze dei loro figli, cercando un modo per sostenere un figlio malato o handicappato. Analogamente i leader della società, con un cuore di genitore, possono lavorare per la riconciliazione e lo spirito di solidarietà fra popoli diversi.

In tutto il mondo la vista di un neonato tra le braccia della mamma può sciogliere il cuore delle persone e unirle insieme, condividendo emozioni e comprendendosi a vicenda. Impariamo che dopo tutto non siamo così diversi. Quelli che cercano una carica pubblica riconoscono l'appello e l'universalità di questa qualità umana. Persino in tempo di guerra, le persone sono commosse dall'immagine dei bambini che soffrono dal lato nemico e vogliono invocare la fine della strage. L'istinto famigliare di nutrire e proteggere i piccoli e gli innocenti è la chiave per la pace mondiale. Ci ricorda che facciamo tutti parte della stessa famiglia umana.

La facilità con cui i bambini stabiliscono rapporti con persone di altre culture e razze ci fa sperare che possiamo mettere da parte un po' del bagaglio culturale che opprime i popoli del nostro pianeta. Poiché ogni persona è un microcosmo dell'umanità, l'unità che creiamo come marito e moglie ci aiuta ad armonizzare il mondo degli uomini e il mondo delle donne.

[1] Vladimir Sergeyevich Solovyev, *The Meaning of Love*, traduzione in inglese di Thomas R. Beyer (Hudson, NY: Lindisfarne Press, 1985).

[2] Vedi l'intervista di Dotson Rader con il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush, "I am Not Afraid to Seize the Moment", *Parade Sunday Newspaper Magazine,* 29 aprile 2001, p.4.

[3] Mencio I.A.7.

[4] James Q. Wilson, *The Moral Sense*, pp. 162-63.

[5] J. Lorne Peachey, *How to Teach Peace to* Children (Scottdale, PA: Herald Press, 1981); Farley and Betsy Jones, edt., *Raising Children of Peace* (New York: HSA Publications, 1997).

Conclusione

Ora l'importanza di promuovere e mantenere una cultura familiare dovrebbe essere evidente. Questa presentazione ha mostrato come l'ordine e l'armonia nella società si fondano sui valori e i comportamenti che si imparano e si praticano in seno alla famiglia. Nella famiglia le persone sviluppano radici e legami che possono rimanere forti per tutta la vita. Gli sforzi per promuovere una cultura imperniata sulla famiglia meritano il sostegno dei genitori, degli educatori e di altri leader della comunità. La famiglia, tutto il sistema educativo e la comunità più grande possono fornire un messaggio costante che sostiene e promuove il valore della famiglia.

Inoltre, proprio come la società può rafforzare la famiglia, così anche la famiglia può rafforzare la società. Ognuno di noi è membro di una famiglia e ciascuna delle nostre famiglie interagisce con altre famiglie e con la società più grande. Tutti noi possiamo incrementare il livello di questa interazione e trovare più modi per contribuire alla società e partecipare alle nostre comunità. Le nostre esperienze nelle quattro dimensioni del cuore aiutano a promuovere il tipo di mondo pacifico a cui aspiriamo nel profondo del nostro essere.

Man mano che sempre più famiglie abbracciano questa sfida, ci avviciniamo a sperimentare la società nella quale abbiamo sempre sperato di far crescere le nostre famiglie.

Un testo confuciano fondamentale ci riporta al nostro punto di partenza: la famiglia come il terreno primario di formazione per i rapporti umani.

Se c'è giustizia nel cuore,
ci sarà bellezza nel carattere.
Se c'è bellezza nel carattere,
ci sarà armonia nella famiglia.
Se c'è armonia nella famiglia,
ci sarà ordine nella nazione.
Se c'è ordine nella nazione,
ci sarà pace nel mondo.

Il Grande Sapere

L'Etica del Vero Amore e della Sessualità

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

567

Tavola dei Contenuti

Ringraziamenti

Prefazione

Le Conseguenze della Rivoluzione Sessuale

Educazione alla Vita Familiare: Che Strada Prendere?

Un'Etica del Vero Amore e della Sessualità

Appendice

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente della World Collegiate Association for the Research of the Principle (CARP). Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di sforzo da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questo lavoro. Gli autori di questo volume, Ittetsu Aoki, Robert Beebe, Jack Corley, Tony Devine, Alice Huang, Hui Chen Liu, Jacques Marion e Thomas Phillips hanno contribuito con la profonda esperienza da loro acquisita nel presentare queste idee in paesi di tutto il mondo. Thomas Phillips ha fatto da editore e Frank Kaufmann ha dato un valido apporto. Questo progetto è stato ulteriormente arricchito dal contributo dei nostri ricercatori, Gareth Davies e Laurent Ladouce e dalla nostra coeditrice, Joy People. Nel corso di questo progetto essi hanno collaborato con i loro colleghi degli Stati Uniti, che hanno cortesemente offerto la loro esperienza e i frutti della loro continua ricerca. Un grazie speciale va quindi a Josephine Hauer, Alan Saunders, June Saunders, John R. Williams e Andrew Wilson. Molti altri hanno dato un contributo inestimabile a questo progetto. Istvan Sleder, Prince Tambi e Mike Wang hanno creato le belle diapositive che animano la presentazione. Uno speciale riconoscimento va a tutti i benefattori che hanno offerto un prezioso aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno contribuito a questo lavoro, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk

Prefazione

La rivoluzione sessuale si è diffusa in tutto il mondo. Col passare degli anni i costi fisici, emotivi e sociali di questa rivoluzione stanno diventando sempre più evidenti.

La vecchia generazione mette in guardia i giovani sul prezzo del "sesso libero", ma il richiamo della libertà è forte e tanti fanno orecchie da mercante. Per questo è necessario un nuovo approccio.

Più che di ricevere un messaggio negativo, i giovani hanno bisogno di sentir parlare della profonda soddisfazione e della continua crescita che il matrimonio può offrire. L'etica della purezza sostiene la mistica dell'amore coniugale e sfida i giovani a far tesoro del nobile scopo della sessualità preservandola per goderla esclusivamente col loro futuro coniuge.

Questo gruppo di tre presentazioni riguarda il secondo dei tre scopi fondamentali della vita spiegati nell'esposizione intitolata "Principi Universali e Scopi della Vita": (1) diventare una persona dal carattere maturo, (2) sviluppare relazioni d'amore e la famiglia; e (3) dare un contributo alla società attraverso la creatività e la professionalità. Si sviluppa sui concetti introdotti nella presentazione "La Famiglia Scuola d'Amore" e conduce alle presentazioni intitolate "Preparare i Giovani al Matrimonio" e "Promuovere una Cultura del Matrimonio".

In questa esposizione esamineremo alcuni modi di guidare i giovani negli anni dell'adolescenza mentre maturano il carattere e sviluppano la capacità di prendere nel matrimonio un impegno d'amore destinato a durare tutta la vita.

Il Dott. Sun Myung Moon e la Signora Hak Ja Han Moon hanno fondato la International Educational Foundation per ottenere l'appoggio delle famiglie e della comunità nell'offrire un'educazione morale ai nostri giovani. Attraverso le sue pubblicazioni e i suoi seminari, la fondazione sostiene i genitori nel loro ruolo di educatori morali, offre corsi di preparazione al matrimonio, promuove un comportamento moralmente responsabile fra i giovani, organizza cerimonie di riconsacrazione del matrimonio e sostiene tutta una serie di altre iniziative.

Attraverso queste attività il Dott. Moon e sua moglie sperano di ispirare una risposta da parte delle comunità coinvolgendo tutti coloro il cui lavoro e la cui vita possono ispirare le persone a sostenere un'etica di purezza.

In questa serie di presentazioni sono trattati i seguenti argomenti: (1) I rischi per la salute fisica e psicologica delle attuali tendenze sessuali e le origini e lo sviluppo della rivoluzione sessuale; (2) gli approcci contrastanti adottati da molti paesi occidentali in risposta alla crisi e una valutazione della loro efficacia; e (3) un nuovo approccio all'amore e alla sessualità, che evidenzia la maggiore gratificazione sessuale di cui godono le coppie sposate sulla base dell'integrità, della fedeltà reciproca, di una vita altruista e dell'espansione del loro cuore.

Attraverso queste presentazioni, il pubblico di tutto il mondo ha scoperto un modo profondo di capire come guidare i giovani nel periodo dell'adolescenza mettendoli in grado di sperimentare la profondità delle relazioni d'amore.

Dott. Joon Ho Seuk
Presidente della IEF International

Alla Ricerca del Vero Scopo della Vita
PROSPETTIVE SULLA MORALITÀ E L'ETICA

Le Conseguenze della Rivoluzione Sessuale

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

5

Tavola dei Contenuti

Introduzione

Parte 1: Le Conseguenze per la Salute

Parte 2: Le Conseguenze Psicologiche e Sociali
A. Conseguenze Psicologiche
B. Conseguenze Sociali

Parte 3: Gli Sviluppi della Rivoluzione Sessuale
A. Sigmund Freud
B. Alfred Kinsey
C. Hugh Hefner

Parte 4: Sesso senza Impegno

Parte 5: Sesso Sfruttatore

Introduzione

Negli ultimi decenni le idee tradizionali sulla sessualità, il matrimonio e la preparazione dei giovani alla vita familiare hanno subito una grave sfida in tante parti del mondo. Le gravidanze degli adolescenti, le malattie a trasmissione sessuale ed altri gravi problemi dei nostri tempi non erano motivo di grande preoccupazione per la società fino alla fine degli anni 1960, quando cominciò a verificarsi tra i giovani occidentali un radicale cambiamento di attitudini e di comportamento. Questa ondata di cambiamenti andò avanti rivoluzionando il clima morale di gran parte del mondo e oggi il prevalere delle immagini e del linguaggio sessuale nella cultura popolare continua a incoraggiare atteggiamenti permissivi nei confronti dei rapporti sessuali.

In alcune società, le influenze culturali e religiose hanno protetto i giovani da certe tendenze evidenti da altre parti, ma ora che Internet, le comunicazioni istantanee via satellite e la facilità a viaggiare trascendono i confini geografici e politici, questi fattori religiosi e culturali possono perdere la loro influenza. C'è un urgente bisogno di capire le vere sfide della vita nel campo dell'amore e della sessualità che i giovani si trovano a dover affrontare.

Prima che negli Stati Uniti e in Europa iniziasse la rivoluzione sessuale, l'educazione sessuale non era un argomento di grande interesse. L'abbandono delle tradizionali regole restrittive sul comportamento sessuale diede nascita al termine "amore libero" e "sesso libero". Ci si aspettava che una maggiore libertà sessuale avrebbe portato una maggiore felicità. Oggi, tuttavia, riconosciamo che la rivoluzione sessuale ha generato un gran numero di problemi sociali e sanitari. Le cicatrici psicologiche ed emotive che derivano dalle relazioni sessuali senza impegno producono ansietà, mancanza di autostima, tendenza al suicidio, al divorzio e alla disgregazione famigliare. Le malattie a trasmissione sessuale, compreso l'AIDS e le gravidanze non desiderate, suscitano preoccupazioni per la salute e il benessere pubblico.

PARTE 1

Conseguenze per la Salute

È impossibile negare gli effetti catastrofici della rivoluzione sessuale. Negli anni 1950, prima dell'inizio di questa rivoluzione, c'erano due malattie sessuali importanti: la sifilide e la gonorrea. Altre malattie a trasmissione sessuale erano conosciute solo nel mondo della prostituzione.

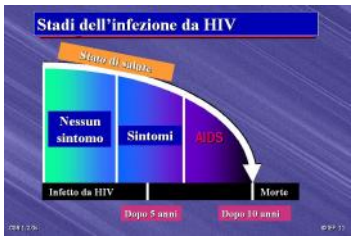
Oggi i dottori hanno identificato più di 25 tipi di malattie trasmesse sessualmente. Tante di queste malattie come la clamidia, l'herpes genitale, l'epatite B e il virus del papilloma umano, sono diventate un luogo comune fra tanti giovani. Gli effetti di queste malattie vanno da disturbi di poco rilievo a dolore cronico, infertilità e in alcuni casi la morte.

Tra tutte le malattie a trasmissione sessuale, l'HIV/AIDS ha suscitato la maggiore preoccupazione, ricevendo grande attenzione da parte dei media. Un'oscura malattia scoperta nel 1981, in due decenni l'AIDS (sindrome da immunodeficienza acquisita) ha infettato più di 50 milioni di persone. Durante questo periodo, 16 milioni di persone sono morte di AIDS; il tasso attuale è di 3 milioni l'anno. Annualmente contraggono l'infezione circa altri 6 milioni di persone[1]. Ogni anno circa 600.000 neonati vengono contagiati dalle loro madri. La gioia più grande di una madre è dare vita, amore e nutrimento al suo bambino. Questi bambini infettati e quelli rimasti orfani da genitori morti di AIDS, sono le vittime innocenti di questa malattia.

Anche se l'HIV (virus dell'immunodeficienza umana) può essere trasmesso condividendo gli aghi usati per drogarsi o ricevendo una trasfusione di sangue infetto, il numero di infezioni di gran lunga maggiore è causato dall'avere rapporti sessuali con un partner infetto da HIV/AIDS. Sia il nostro buon senso che gli studi scientifici ci dicono che più partner sessuali uno ha, più grande è il rischio di contrarre questa infezione. Il declino delle relazioni monogamiche ha lasciato le persone estremamente vulnerabili all'AIDS e alle altre malattie sessuali. L'epidemia di AIDS è collegata in gran parte allo stile di vita, cioè a scelte coscienti. L'AIDS non è semplicemente una crisi medica o sanitaria, come viene solitamente ritratta dai media, bensì un problema morale che ha bisogno di una soluzione morale. Anche se si trovasse un vaccino o una cura efficace, l'AIDS non se ne andrebbe via. Esistono già delle cure per molte gravi malattie sessuali, eppure esse persistono. L'AIDS prospera a causa di un clima generale di promiscuità sessuale e dell'uso illegale della droga.

Quando si cita qualsiasi statistica, bisogna ricordare che quelli sono solo i dati che sono stati riportati ufficialmente e che possono rappresentare semplicemente la punta dell'iceberg.

L'HIV ha un lungo periodo di latenza che dura cinque anni o più, durante il quale la sua vittima, sebbene infettata, non presenta alcun sintomo. Anche se la persona contagiata dovesse trovare una ragione per sottoporsi al test dell'HIV, l'infezione può non registrare la sua presenza per tre anni. Così, probabilmente, ci sono molti più milioni di persone infette nel mondo. Inoltre, quelli che non sono consapevoli di aver contratto l'infezione possono condurre uno stile di vita attraverso il quale continuano ad infettare altre persone. Negli ultimi stadi dell'AIDS, insorgono malattie normalmente curabili, come la polmonite o la tubercolosi, che però non se ne vanno. Queste ed altre affezioni come i cancri della pelle, sopraffanno il sistema immunitario indebolito della persona e provocano la morte.



PARTE 2

Conseguenze Psicologiche e Sociali

A. Conseguenze Psicologiche

L'AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale si diffondono in proporzione al declino dei valori morali e della fedeltà nelle relazioni fra uomini e donne. Anche se le persone che sono sessualmente attive possono evitare di contrarre una malattia trasmessa per via sessuale o di avere una gravidanza indesiderata, sono in gioco molto più che queste conseguenze fisiche. L'impatto psicologico delle relazioni sessuali al di fuori del matrimonio a volte può essere persino più profondo e persistente delle stesse conseguenze fisiche. Inoltre, ci sono conseguenze sociali – come la pornografia, la prostituzione, i figli nati al di fuori del matrimonio – che hanno serie implicazioni per la comunità più vasta. Nella maggior parte dei programmi di educazione sessuale questi aspetti vengono affrontati raramente.

Tanti psicologi dell'età evolutiva sono d'accordo sul fatto che gli adolescenti sono emotivamente e psicologicamente impreparati per i rapporti sessuali. Sia Jean Piaget che Lawrence Kohlberg conclusero, sulla base di molte ricerche, che gli adolescenti tendono a pensare in termini concreti focalizzandosi sul presente. Ciò significa che spesso prestano poca attenzione alle conseguenze a lungo termine delle loro azioni. Piaget scrisse che gli adolescenti generalmente sono indulgenti verso sé stessi, incapaci di rimandare la gratificazione e propensi ad avere rapporti di breve durata. Kohlberg arrivò alla conclusione che gli adolescenti hanno bisogno di linee direttive stabilite dalla società perché non sono capaci di prendere delle decisioni sagge nel loro migliore interesse a lungo termine.[2]

Spesso gli adolescenti scoprono che un rapporto tenero e affettuoso è rovinato quando è introdotto il sesso. L'amicizia comprende molte dimensioni di comunicazione e condivisione di interessi ed esperienze, ma il sesso in giovane età può travolgere ogni cosa portando gli adolescenti infatuati a concentrarsi solo su se stessi e sul partner del momento. Possono diventare egoisti e possessivi aspettandosi di trovare soddisfazione l'uno attraverso l'altro ed evitando lo sforzo che occorre per trovare soddisfazione attraverso altri rapporti e attività. Non avendo nulla di cui parlare ed altri interessi al di fuori di quel rapporto, possono lasciarsi assorbire completamente da esso e alla fine farlo saltare.[3]

Gli adolescenti che si sono lasciati assorbire da rapporti intensi ed esclusivi si chiudono in loro stessi proprio in un momento della loro vita in cui dovrebbero volgersi verso l'esterno e sviluppare nuove amicizie, accrescendo le loro capacità sociali e assumendo responsabilità più grandi. Anziché lavorare per sviluppare il loro carattere e crescere come individui, gli adolescenti amanti, travolti da un turbine di emozioni, hanno occhi solo l'uno per l'altro. I rapporti con la famiglia e con gli amici tendono

a soffrire. Le sfide dello studio e la realizzazione di altri scopi importanti possono essere abbandonati per i semplici piaceri del sesso. Quando la passione svanisce queste persone possono diventare rabbiose o depresse. Alcuni si sono suicidati a causa di un rapporto d'amore spezzato.

L'educatore Allan Bloom sostiene che è naturale sia per i ragazzi che per le ragazze essere idealisti romantici durante l'adolescenza come condizione necessaria per una funzione morale e intellettuale più elevata. I desideri dell'amore romantico e dell'amore sessuale, uniti al profondo desiderio di scoprire sé stessi, alimentano la sete di imparare delle persone "fisicamente e spiritualmente vergini". "Sono eccitati dai misteri a cui non sono stati ancora iniziati".[4] La protezione migliore per l'idealismo degli adolescenti è l'etica della purezza.[5]

Una persona che prima era un fautore della rivoluzione sessuale ora critica gli approcci all'educazione degli adolescenti che fanno semplicemente conoscere ai giovani le etiche prevalenti della rivoluzione sessuale.[6] Per contro, l'etica della purezza proietta la realizzazione degli ideali romantici - e i sogni di intimità sessuale – nel matrimonio futuro. Questa proiezione alimenta l'anticipazione e la speranza, anziché rovinarle attraverso rapporti deludenti basati su una gratificazione immediata. La speranza è una componente necessaria della capacità di sapersi sempre riprendere e aiuta le persone a focalizzarsi sui loro scopi. I giovani con tante esperienze sessuali sono stati definiti anime spente, poveri di ideali, di speranze e di immaginazione.[7]

B. Conseguenze sociali

Le ricerche sociologiche confermano che ai rapporti sessuali degli adolescenti sono associate tante conseguenze negative. Fra le ragazze americane sessualmente attive di età compresa tra i 12 e i 16 anni si registrano sei volte più tentativi di suicidio che fra le ragazze vergini della stessa età. C'è una probabilità 18 volte maggiore che lascino prematuramente la loro famiglia, è 9 volte più probabile che vengano arrestate dalla polizia, 5 volte che siano sospese dalla scuola e 10 volte che facciano uso di droghe.[8]

La rivoluzione sessuale sostiene che il consenso reciproco è l'unica cosa necessaria per legittimare un rapporto sessuale. Anziché incoraggiare i ragazzi ad elevare la loro visione delle donne, dell'amore, del sesso, le ragazze sono sottoposte a pressione perché cedano agli impulsi del momento.

Le ragazze sono particolarmente a rischio perché il sesso prematuro può arrestare lo sviluppo della loro identità. Come nota uno psichiatra americano, "Una ragazza che instaura un rapporto serio con un ragazzo in età molto giovane, in seguito può scoprire che la sua individualità è stata bloccata".[9] È diventata parte di lui e non ha potuto sviluppare i suoi interessi personali o il suo senso di identità. La rottura di una relazione di solito è più gravosa per una ragazza che per un ragazzo. Questo perché le ragazze tendono a lasciarsi coinvolgere emotivamente più dei ragazzi. Solo più tardi, quando il ragazzo diventa maturo, può rendersi conto del danno che ha causato instaurando una relazione sessuale senza assumersi nessuna responsabilità.

Il senso di rincrescimento e di colpa possono perseguitare le persone per anni. Gli studi mostrano anche una netta correlazione fra l'attività sessuale prematrimoniale e i matrimoni falliti.[10] La promiscuità prima del matrimonio può condurre all'infedeltà e al divorzio dopo il matrimonio. Le abitudini sessuali consolidate durante l'adolescenza non si cambiano facilmente, solo pronunciando i voti matrimoniali. Quelli che hanno praticato il sesso prima di sposarsi spesso si trovano distratti, se non tormentati, dalle immagini dei partner passati, persino nel letto matrimoniale. Il confronto involontario del proprio sposo coi precedenti amanti può essere sconcertante specialmente per il coniuge, se viene scoperto. Le cicatrici provocate dalla rottura di storie d'amore prima del matrimonio possono limitare seriamente la capacità di intimità di una persona.

Una complicata relazione fra il sesso e le forze della vita, dell'amore, della linea di sangue e della coscienza estende l'influenza del comportamento sessuale ben oltre i suoi effetti sulle due persone direttamente interessate. I problemi complessi che emergono dalla promiscuità hanno un impatto negativo sulle famiglie, le comunità e le nazioni oltre che sulla salute fisiologica e psicologica dei partner sessuali.

La pornografia

Tante persone pensano che la pornografia è un modo per procurarsi piacere senza fare del male, ma il rapporto di un Procuratore Generale degli Stati Uniti[11] e diversi studi indipendenti hanno mostrato che non è così. Esiste una correlazione fra l'aumento della pornografia e l'aumento degli stupri e della violenza sessuale. L'esposizione alla pornografia a lungo andare crea una regressione emotiva, una maggiore accettazione della violenza verso le donne, una minore simpatia per le vittime degli stupri e la perdita di sensibilità nei confronti della violenza.[12] Le immagini di un sesso facile con donne e bambini compiacenti sono legate all'aumento esorbitante dei crimini sessuali. È provato che la pornografia spesso è collegata alla criminalità organizzata e al traffico della droga.

La prostituzione

Come la pornografia, il business della prostituzione e la pratica del sesso extraconiugale si alimentano a vicenda. La prostituzione riduce le persone al valore economico dei loro organi sessuali. Le prostitute spesso sono vittime non consenzienti, intrappolate nel commercio del sesso dalla forza, dalla vergogna, dalla povertà o dalla dipendenza. Così i clienti delle prostituite contribuiscono alla distruzione di altri esseri umani. Il commercio del sesso moltiplica le malattie sia fra le prostitute che fra i loro clienti.

La prostituzione è responsabile della schiavitù di milioni di ragazze, ragazzi e donne. Ogni anno vengono introdotti nel commercio del sesso un milione di bambini, che sono usati nella pornografia o nella prostituzione. Spesso sono destinati ad una breve vita di degradazione, violenza, malattia e disperazione.[13]

I bambini nati fuori dal matrimonio

Un bambino nato al di fuori del matrimonio presenta tutta una serie di sfide per la madre. L'impatto di una maternità sulle madri non sposate può essere grave. Le ragazze che rimangono incinte è probabile che lascino la scuola, limitando la loro potenzialità di migliorare la loro educazione o la loro sicurezza economica. Le ragazze madri generalmente hanno molta difficoltà a sposarsi perché pochi uomini sono disposti a prendersi cura del figlio

di un altro. Tutti questi fattori contribuiscono alla povertà. Metà delle madri adolescenti degli Stati Uniti finisce per ricevere un sussidio statale entro il primo anno.[14]

La violenza domestica

Il sesso fuori dal matrimonio è associato ad un aumento della violenza domestica. Avvengono molti più atti di violenza fra partner non sposati che fra marito e moglie. Di fatto una donna ha 50 volte più probabilità di subire abusi da un uomo che convive con lei che da un marito.[15]

La disgregazione famigliare

Le relazioni amorose extraconiugali colpiscono il cuore stesso della famiglia – i voti matrimoniali. L'infedeltà scioglie tutti i legami d'amore e di obbligo. Causa uno sconvolgimento nelle famiglie di entrambi i partner, inclusi i coniugi traditi, i figli, i parenti e gli amici.

Rovesciando i valori e l'autorità tradizionale, la rivoluzione sessuale ha promesso la libertà dalle restrizioni. Il prodotto della tecnologia moderna offre una protezione imperfetta dalle malattie e dalle gravidanze indesiderate. Non ci sono preservativi che proteggono il cuore dal dolore. Dopo diversi decenni, le conseguenze psicologiche e sociali stanno diventando evidenti.

Come si è sviluppata questa rivoluzione e quali approcci si stanno prendendo per controbattere le sue conseguenze?

PARTE 3

Gli Sviluppi della Rivoluzione Sessuale

Gli anni 1950 rappresentarono il culmine della stabilità familiare negli Stati Uniti. I soldati tornavano a casa per sposarsi, costruirsi una carriera e formarsi una famiglia. I progressi nella medicina assicuravano una salute migliore ed una vita più lunga. La sicurezza del dopo-guerra significò una maggiore libertà e prosperità. Le famiglie con due genitori erano la norma. Ci si aspettava che le persone rimanessero pure fino al matrimonio e la maggior parte delle coppie era fedele ai propri voti matrimoniali.

Tuttavia, se è vero che queste norme sociali erano protettive, c'era tanta ignoranza e incomprensione riguardo la sessualità. Le persone a volte sperimentavano bassi livelli di soddisfazione sessuale nel matrimonio. Una facciata di rispettabilità poteva nascondere l'infedeltà o il maltrattamento. Quando la società divenne più mobile, le coppie furono tagliate fuori dalle fonti tradizionali di guida fornite dalle famiglie allargate e dalle comunità stabili. C'era poca consulenza prematrimoniale ed esistevano pochi programmi per aiutare le coppie a superare le difficoltà nei loro rapporti.

Quando le persone cominciarono a considerare gli obblighi familiari come delle semplici formalità, furono attratte dall'enfasi sulla gratificazione, la crescita e l'autonomia individuale divenute di moda negli anni 1970. Inoltre, gli sviluppi della psicologia, della ricerca sociologica e dell'industria dello spettacolo aiutarono a screditare le norme della purezza e della fedeltà.

A. Sigmund Freud

In reazione all'incapacità dei valori tradizionali di rispondere alle tante sfide del periodo successivo alla Seconda guerra mondiale, sorse un'ideologia che sosteneva un'eccessiva libertà sessuale, basata in gran parte sulle teorie di Sigmund Freud (1856-1939), il fondatore della psicoanalisi. Freud sosteneva che l'impulso sessuale era la motivazione più forte e che quindi la repressione sessuale era l'origine delle malattie mentali. Queste idee alimentarono l'opposizione all'auto-controllo e alle norme sessuali tradizionali.

B. Alfred Kinsey

Lo zoologo Alfred Kinsey (1894-1956) fornì una facciata di rispettabilità scientifica alle idee della libertà sessuale. Kinsey riuscì a divulgare le sue convinzioni sul bisogno umano di frequenti sfoghi sessuali di qualsiasi genere attraverso i suoi studi che ottennero un ampio consenso, intitolati "*Comportamento Sessuale nel Maschio Umano*" (1948) e *Comportamento Sessuale nella Femmina Umana* (1953). Queste opere ebbero un impatto significativo sullo sviluppo della cultura occidentale moderna esagerando la prevalenza del sesso prematrimoniale, dell'infedeltà e della omosessualità.

Recenti indagini hanno rivelato che Kinsey usò campioni piccoli o non rappresentativi, pregiudicò le domande delle interviste e alterò i metodi statistici. Le 18.000 persone da lui intervistate non erano state scelte a caso e non erano degli esempi rappresentativi. Ad esempio, il 25% degli uomini erano criminali o ex criminali e il 5% erano prostituti maschi. Così non c'è da stupirsi se furono riportate alte percentuali di omosessualità e perversione. Le domande su un'ampia serie di comportamenti sessuali erano formulate in modi che suggerivano una risposta positiva. Inoltre, Kinsey presentò i dati sull'attività sessuale dei bambini unicamente sulla base dei rapporti degli abusi di un pedofilo su più di 300 vittime. Infine, Kinsey aveva chiaramente l'intenzione di legittimare l'omosessualità, la pedofilia e il sesso promiscuo in generale – attività che lui e i suoi colleghi praticavano.[16]

C. Hugh Hefner

L'industria del divertimento sessuale il cui pioniere fu Hugh Hefner (1926-), fondatore dell'impero economico di Playboy, divulgò le idee della rivoluzione sessuale. La rivista di Hefner divinizzò il sesso ricreativo e la pornografia per un'intera generazione di professionisti. La rivista *Playboy* ritrae il matrimonio e l'essere genitori come limiti alla libertà personale e il sesso come una semplice questione privata fra partner consenzienti. Così il commercio del sesso prosperò e la promiscuità saturò le arti e l'industria dello spettacolo.

La Rivoluzione Contro la Cultura degli Anni 1960 e 1970

I cambiamenti economici e sociali della II guerra mondiale e il boom dei mass media e dell'industria dello spettacolo lanciarono una sfida alle visioni della vita tradizionali. Lo straordinario aumento delle nascite dopo la guerra produsse quella che è conosciuta come la generazione del baby-boom, che cominciò a raggiungere la maggiore età negli anni 1960. Per la prima volta un notevole numero di americani cominciò a rimandare il matrimonio e il lavoro per perseguire gli studi universitari. I giovani tendevano a rigettare molti valori dei loro genitori e le idee sostenute nel periodo della Guerra Fredda, volgendosi invece alle idee radicali. La pubblicità e l'industria dello spettacolo si focalizzarono sui gusti di questa grande fetta della popolazione.

Da quando Freud con le sue teorie psicoanalitiche ha aperto la porta della camera da letto, si sono verificati grandi cambiamenti negli atteggiamenti, nel comportamento e nelle regole riguardanti la sessualità. La liberazione sessuale divenne l'asse centrale di molti movimenti radicali degli anni 1960. Autori come Herbert Marcuse e Wilhelm Reich si opposero all'etica dell'autocontrollo, del duro lavoro e della fedeltà che erano promosse come norma familiare. Wilhelm Reich (1897-1957) fu un simbolo della rivoluzione contro la cultura che coniò il termine rivoluzione sessuale. Fu il fautore dell'abolizione della moralità sessuale tradizionale, vedendo nella famiglia un'istituzione repressiva che doveva essere indebolita e abbattuta.

Herbert Marcuse (1898-1979) fece una critica radicale della società esistente e dei suoi valori. Invocò una società non-repressiva mettendo in evidenza, fra le altre cose, la sessualità libera e aperta, nella speranza che avrebbe portato una maggiore felicità e libertà. Il suo ex collega, Erich Fromm, criticò le sue idee perché erano nichiliste e promuovevano il piacere come scopo principale della vita. Le idee di Reich e di Marcuse divennero un'importante influenza politica e intellettuale nella rivoluzione contro la cultura.

Durante la fine degli anni 1960 e gli inizi degli anni 1970, le proteste degli studenti, i movimenti contro la cultura e i nuovi contraccettivi si unirono insieme per creare un grande allontanamento dai valori tradizionali. Il fermento rivoluzionario di quegli anni promosse cambiamenti necessari in tante aree, come i diritti civili, la decolonizzazione, la liberazione delle donne e la protezione ambientale. Dall'altra parte, però, il permissivismo di quell'era è legato all'aumento della pornografia, dei divorzi, delle famiglie con un solo genitore, della dipendenza dall'assistenza sociale, dell'abuso di droghe e della criminalità giovanile. Gli atteggiamenti e le leggi a sostegno del matrimonio e della famiglia cambiarono a favore dei valori individuali e delle scelte personali.

PARTE 4:

Sesso senza Impegno

I media esaltarono questa nuova immoralità perché faceva aumentare enormemente la vendita dei prodotti, dei film e della musica. Il pubblico poteva essere manipolato attraverso la stimolazione sessuale. Nello sforzo di superarsi a vicenda, gli showman hanno costantemente spinto sempre più indietro i limiti della tollerabilità.

Grazie all'industria dello spettacolo, che è diventata l'agente primario per promuovere i valori della rivoluzione sessuale in tutto il mondo, oggi i giovani stanno crescendo in un ambiente fortemente permeato di sessualità. Ogni giorno sono bombardati da messaggi sessuali attraverso la televisione, il cinema, i video, la pubblicità, i libri, le riviste e la musica, la maggior parte dei quali promuove i piaceri fisici del sesso senza fare il minimo accenno a un qualunque elemento di responsabilità. I rapporti prematrimoniali ed extraconiugali sono dipinti come affascinanti, emozionanti e generalmente senza conseguenze negative. Ai giovani viene propinata un'interminabile dieta di ritratti irrealistici dell'esperienza sessuale.

Il crescente potere dei media adombra l'influenza della famiglia e della scuola nella vita di tanti giovani. La costante divulgazione da parte dei media di immagini sessuali fuori dal contesto del matrimonio ha dato origine, persino fra tanti genitori, all'idea che non è realistico aspettarsi che i giovani d'oggi non abbiano rapporti sessuali fino a che non si sposano. I giovani a loro volta percepiscono l'aspettativa dell'adulto che non saranno capaci di astenersi. Assistendo all'aumento della sperimentazione sessuale fra i giovani, gli adulti stanno perdendo la volontà di guidare gli adolescenti a rimanere astinenti fino al matrimonio. Questo circolo vizioso di aspettative, che porta ad un aumento dell'attività sessuale, ha indotto tanti adulti a credere semplicemente che non è possibile aspettarsi che i giovani siano capaci di controllarsi.

In un ambiente sociale del genere, la rivoluzione sessuale è andata avanti senza incontrare ostacoli. La restrizione sessuale è stata considerata nociva alla salute. Il relativismo morale – dove le tradizioni sono considerate irrilevanti e i valori sono definiti in modo individuale anziché sulla base di principi universali e trascendenti – ha caratterizzato sempre più la cultura popolare. Ecco come l'attività sessuale prematrimoniale è stata giustificata ed ha messo profonde radici nella società americana e occidentale.

PARTE 5

Sesso Sfruttatore

Il desiderio più profondo degli uomini e delle donne, sia giovani che vecchi, è amare ed essere amati. Tuttavia, quando il desiderio d'amore diventa uno strumento per la manipolazione, distorce il carattere e il cuore. Il sentimento di essere usati è avvilente e i suoi effetti possono prolungarsi nel tempo.

C'è il pericolo che lo sfruttamento sessuale diventi la norma: ragazzi che usano le ragazze per il proprio piacere e le ragazze che usano i ragazzi per la propria sicurezza.[17] Considerare il sesso come uno strumento occasionale per soddisfare i propri impulsi è sempre stata una tentazione per i giovani. I ragazzi, in particolar modo, sono inclini a disgiungere il sesso dall'impegno e dall'amore.

È da notare che, prima della rivoluzione sessuale, agli studenti maschi universitari americani veniva insegnato ad apprezzare la castità prima del matrimonio, ad aspirare a diventare mariti e padri ad associare il sesso all'intimità emotiva.[18] A quell'epoca c'era una somiglianza fra il naturale orientamento delle ragazze verso l'amore, l'intimità e la dedizione, e i atteggiamenti e le aspettative dei ragazzi.

Ci sono differenze emotive e biologiche fondamentali fra maschi e femmine. Queste differenze implicano delle distinte ma complementari. In Occidente, il codice d'onore maschile esige che gli uomini usino la superiorità della loro forza per aiutare le donne e non si approfittino mai della loro suscettibilità alle promesse di amore e di sicurezza. C'è un codice corrispondente fra le donne di non approfittarsi della vulnerabilità degli uomini allo stimolo visivo e alla manipolazione emotiva. Queste etiche riconoscono l'influenza morale propria di ciascun sesso nei confronti dell'altro.

Tuttavia, la rivista *Playboy* ridicolizzò la purezza e la vita famigliare promuovendo il sesso disgiunto dall'impegno e dall'amore. Nel 1968 era la rivista più popolare fra gli studenti universitari e in quattro anni raggiunse metà di tutti i professionisti maschi degli Stati Uniti. La rivista legittimava le tendenze dei giovani a sedurre le donne e poi a piantarle. Esaltava i piaceri del celibe al di sopra della preparazione per una partnership responsabile e altruista con una moglie.[19] Questa mentalità sfruttatrice alimentò una crescente discordanza fra le aspettative maschili e le aspettative femminili riguardo il sesso e il matrimonio.

Per reazione, il femminismo consigliò alle donne di evitare di rimanere vittime abbassando le loro aspettative romantiche e godendosi il sesso occasionale nella stessa misura degli uomini. Inoltre, incoraggiò le donne a competere con gli uomini nell'usare il sesso per dominare.

Per affrontare le conseguenze della rivoluzione sessuale sono stati sviluppati due tipi di approcci. Uno si focalizza sulla riduzione dei rischi delle malattie e delle gravidanze indesiderate. L'altro offre una protezione molto più vasta. Questi due approcci sono messi a confronto nella prossima presentazione.

[1] UN AIDS report, 1 Dicembre 2000. www.unaids.org
[2] Kristine Napier, *The Power of Abstinence* (New York: Avon Books, 1996).
[3] Thomas Lickona, "The Neglected Heart", *American Educator,* Estate 1994, pp. 34-39.
[4] Allan Bloom, *The Closing of the American Mind: How Higher Education Has Failed Democracy and Impoverished the Souls of Today's Students* (New York: Simon & Schuster, 1987), p.134.
[5] In questa presentazione l'etica dell'astinenza prematrimoniale e della fedeltà coniugale è chiamata "etica della purezza", mentre questo aspetto del carattere è chiamato "purezza".
[6] Wendy Shalit, *A Return to Modesty: Discovering the Lost Virtue* (New York: Free Press, 1999).

[7] Bloom, *The Closing of American Mind*, p. 136.
[8] Donald Orr, "Premature Sexual Activity as an Indicator of Psychosocial Risk", *Pediatrics,* 87(2) pp. 141-147.
[9] Samuel Kaufman, citato in Howard & Martha Lewis, *The Parent's Guide to Teenage Sex and Pregnancy* (New York: St. Martin's Press, 1980).
[10] National Survey of Families and Households, citato in *Family Circle*, 15 luglio 1997, p. 45.
[11] Il Procuratore Generale degli Stati Uniti Edwin Meese rilasciò un documento di 1500 pagine intitolato "Commissione del Procuratore Generale sulla Pornografia: Rapporto Conclusivo" (Washington D.C.: U.S. Government Printing Office, 1986). Il documento compilava i rapporti di ricerche e contestava molte presupposizioni sulla pornografia.
[12] E. Donnerstien, "The Effect of Exposure to Violent Pornographic Mass Media Images", *Engage/Social Action* Lug/Ag, 1985. Citato in Archibald Hart, *The Sexual Man: Masculinity Without Guilt* (Nashville, Tenessee: Word Publishing, 1995), p. 90.
[13] Programma congiunto dell'ONU sull' HIV/AIDS, 1996 Fact Sheet. UNAIDS.org.
[14] Barbara Dafoe Whitehead, "Dan Quayle Was Right" *Atlantic Monthly*, aprile 1993, pp. 61-65.
[15] Sondaggio Nazionale sui Raggiri Criminali, condotto dal Dipartimento di Giustizia, 1992.
[16] Kim Painter "Biography Re-examines Sex Researcher Kinsey", *USA Today*, 20 ottobre 1997, sezione D, p. 1. Judith A. Reisman, *Kinsey: Crimes and Consequences* (Arlington, Virginia: Institute for Media Education, 1998).
[17] Waren Farell, *Why Men are the Way They Are: The Male-Female Dynamic* (New York: Berkley Books, 1986), p. 251.
[18] Eberhard & Phyllis Kronhausen, *Sex Histories of American College Men* (New York: Ballantine Books, 1960), p. 20. Citato in Judith Reisman, *Soft Porn Plays Hardball* (Lafayette, Lousiana: Huntington House, 1991), pp. 28-29.
[19] Reisman, *Soft Porn*, pp. 69-81.

Educazione alla Vita Familiare: Che Strada Prendere?

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

6

Tavola dei Contenuti

Introduzione

Parte 1: Promuovere le Norme

Parte 2: Base di Valori

Parte 3: Onestà sui Rischi

Parte 4: Definizione dei termini

Parte 5: Attitudine verso i Genitori

Parte 6: Efficacia della Protezione

Parte 7: Successo nel Cambiare Comportamento

Parte 8: Sostegno per lo Sviluppo Personale

Parte 9: Appropriato per la Maggioranza dei Giovani

Introduzione

Il prevalere del comportamento sessuale promiscuo fra gli adolescenti e le sue conseguenze, stanno suscitando preoccupazione in molti paesi. In risposta a questo, molte nazioni hanno adottato dei programmi di educazione sessuale da usare nelle scuole. Tuttavia, gli educatori hanno opinioni diverse su quale sia l'approccio migliore. L'educazione sessuale dovrebbe riaffermare i valori tradizionali della castità e della monogamia, rischiando la possibilità che tanti giovani respingano questo messaggio come antiquato? Oppure gli educatori dovrebbero accettare l'apparente inevitabilità dell'attività sessuale degli adolescenti e prendere misure precauzionali contro le malattie e le gravidanze indesiderate?

(In America) sotto il termine "Educazione alla Vita Familiare (Family Life Education) si stanno facendo vari tentativi per educare i giovani alla sessualità e prepararli al matrimonio e alla famiglia. Spesso, però, questi sforzi servono semplicemente a introdurre i giovani all'etica sessuale predominante.

I vari sforzi per preparare gli adolescenti alla vita familiare si possono dividere fondamentalmente in due diversi approcci. Entrambi si propongono di arginare le malattie a trasmissione sessuale e prevenire le gravidanze fra i giovani non sposati.

- L'approccio basato sui contraccettivi tenta di ridurre i rischi per la salute attraverso l'uso di anticoncezionali ed altre tecniche fisiche. Questo approccio, chiamato anche educazione sessuale inclusiva o approccio basato sui preservativi, in questa presentazione verrà chiamato approccio basato sui contraccettivi.
- L'approccio basato sul carattere punta a promuovere le qualità del carattere che metteranno in grado gli adolescenti di fare delle scelte di vita sane e di porre le basi per un matrimonio felice e duraturo. Questa presentazione dimostra la superiorità dell'approccio all'educazione degli adolescenti basato sul carattere, rispetto a quello esclusivamente sanitario.

Consideriamo prima l'educazione basata sui contraccettivi.[1]

Negli anni 1970, un notevole aumento delle gravidanze degli adolescenti e delle malattie trasmesse per via sessuale causò un brusco risveglio e mise in allerta gli educatori e gli attivisti sociali sul pericolo di un'incombente crisi sociale. Essi risposero cercando di bloccare o rallentare la crescita delle gravidanze adolescenziali e delle malattie a trasmissione sessuale.

La prima tattica fu quella di fornire informazioni ai giovani sul controllo delle nascite e sulle malattie trasmesse sessualmente. Chi prendeva le decisioni politiche era convinto che i giovani avevano solo bisogno di avere sufficienti informazioni e poi avrebbero fatto scelte sagge. L'educazione sessuale venne intensificata nella convinzione che, se una scarsa conoscenza non aveva nessun effetto, una conoscenza molto più esplicita, data in età ancora più giovane, avrebbe sicuramente risolto il problema.

Gli Stati Uniti seguirono il modello dei programmi di educazione sessuale scandinavi sviluppando quella che divenne nota come l'educazione sessuale inclusiva. Si chiama così a causa dell'ampio raggio di bambini a cui è insegnata e del gran numero di informazioni fornite. Questo approccio è diretto ai bambini dai primi anni delle elementari, a partire dai 5 e 6 anni, fino a tutta l'adolescenza. L'anatomia riproduttiva e le attività sessuali sono discusse apertamente e in modo esplicito, nel presupposto che l'ignoranza e la mancanza di comprensione sono le barriere principali da superare.

Questi programmi incoraggiano la discussione partendo da quando si è piccoli. Gruppi di discussione spesso includono sia i ragazzi che le ragazze. I programmi sono studiati per abbattere le inibizioni e promuovere un dialogo aperto e libero. Gli studenti sono portati a concludere che la sperimentazione sessuale è bella e naturale ma che si dovrebbe sempre praticare il sesso "sicuro" o "più sicuro". Questo significa usare sempre i preservativi o altri anticoncezionali.

L'educazione sessuale basata sul carattere, d'altro canto, è molto diversa. Apprezza la complessità delle relazioni sessuali e affronta le questioni da un punto di vista morale.[2] L'istruzione nell'anatomia e nella fisiologia affronta solo le dimensioni esteriori della sessualità. Le dimensioni interiori e più essenziali implicano il significato e il valore della sessualità umana. Questo approccio sta acquistando popolarità negli Stati Uniti, mentre le ricerche portano sempre più alla luce le tragiche limitazioni dell'approccio basato sulla solo sulla contraccezione.

Come indica il nome, l'approccio basato sul carattere si concentra sull'importanza del carattere in materia di sesso. L'attività sessuale fra i giovani può essere descritta come un comportamento immaturo perché il loro carattere non è ancora maturo. Così, l'educazione sessuale basata sul carattere non è un approccio "bendato" che cerca di minimizzare il danno provocato da un comportamento irresponsabile. Anzi, va al cuore del problema cercando di aiutare i giovani a sviluppare una comprensione migliore di sé stessi e degli altri. L'approccio basato sul carattere promuove attitudini responsabili affrontando lo scopo e il ruolo della sessualità. Definisce la sessualità nell'ambito della sfera di tutto l'essere umano e incoraggia i giovani a vedere il sesso nel contesto della responsabilità verso sé stessi, il proprio coniuge, i figli e addirittura nei confronti della società nel suo insieme. Non è mai una questione semplicemente privata.

Poiché esige molto di più dai giovani, questo approccio è più impegnativo che non la semplice distribuzione di preservativi e di informazioni. Riconosce che per educare dei giovani maturi è necessario un investimento di cuore sincero. Invita gli adulti coscienziosi a investire se stessi nel benessere generale dei giovani.

Possiamo fare un valido confronto fra questi due approcci guardando il modo in cui essi affrontano le questioni fondamentali dell'educazione sessuale.

[1] La fonte di consultazione fondamentale per l'approccio basato sui contraccettivi è la National Guidelines Task Force, *National Guidelines for Comprehensive Sexuality Education, Kindergarten-12th Grade* (New York: Sexuality Information and Education Council of the United States [SIECUS], 1996 e altri materiali preparati dal SIECUS.

[2] *The National Guidelines for Sexuality and Character Education* (Austin, Texas: Medical Institute for Sexual Health, 1996).

PARTE 1

Promuovere le Norme

L'approccio basato sui contraccettivi presume che la maggior parte degli adolescenti sia sessualmente attiva e che la sperimentazione sessuale sia normale e salutare. Il matrimonio non è considerato un requisito essenziale per il sesso. L'astinenza prematrimoniale è presentata semplicemente come una delle tante opzioni, non come la norma. L'unica considerazione etica per le relazioni sessuali è il consenso reciproco. La responsabilità nei rapporti sessuali si limita a preoccuparsi delle malattie e del controllo delle nascite.[1]

L'approccio basato sul carattere, invece, afferma con forza che rispettare la propria coscienza è molto più importante che lo standard minimo del reciproco consenso. Questo approccio sostiene chiaramente l'astinenza dai rapporti sessuali finché entrambi i partner sono maturi e hanno preso l'impegno del matrimonio. Presenta l'astinenza prematrimoniale come la norma che tutti i giovani dovrebbero sforzarsi di seguire per la loro felicità personale e il benessere degli altri. Anziché presumere che i giovani non sono capaci di controllare i loro impulsi sessuali, questo approccio proietta una chiara aspettativa che le persone possono e devono imparare l'autocontrollo in questo, come così in altri aspetti della vita, se vogliono raggiungere la propria realizzazione e avere successo.

PARTE 2

Basi di valori

L'approccio basato sui contraccettivi cerca deliberatamente di ridurre al minimo la discussione e la guida morale. L'affermazione implicita è che non esistono principi morali assoluti e che le persone dovrebbero essere libere di stabilire il proprio standard riguardo ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Tutti gli stili di vita sono considerati ugualmente validi, purché ci sia il reciproco consenso. La sperimentazione sessuale è ritenuta una parte normale del processo di maturazione. L'astinenza fino al matrimonio può essere presentata come una delle tante opzioni, ma non è sostenuta come la norma. In modo intenzionale o meno, l'approccio basato sulla contraccezione promuove i valori della rivoluzione sessuale.

D'altro canto, l'approccio basato sul carattere riconosce che certe norme sono universalmente importanti per la coesione della società. Come è stato spiegato nella presentazione "La Necessità di un'Educazione Morale", ci sono diversi modi di determinare se un valore è universale. Un punto importante è se i risultati sarebbero buoni qualora tutti abbracciassero quel valore. Se tutti gli esseri umani dovessero abbracciare le idee della rivoluzione sessuale, cosa succederebbe? Le relazioni sociali basate sulla fiducia e la responsabilità sarebbero abbandonate se ogni persona cercasse solo la propria gratificazione. Un'altra indicazione che un valore è universale è la sua presenza in una varietà di culture. Certi valori sono stati legittimati dalle tradizioni culturali nel corso delle epoche. Tra questi ricordiamo l'onestà, la lealtà, la fiducia, il rispetto, la responsabilità, l'impegno, la compassione, la perseveranza e il sacrificio di sé stessi. Le culture di tutto il mondo stabiliscono delle norme sessuali e promuovono qualità che sono le basi per un matrimonio stabile. Così i valori della rivoluzione sessuale non possono essere considerati valori universali.

Nonostante la triste percentuale di divorzi al giorno d'oggi, un matrimonio felice continua ad essere uno scopo importante della vita per la maggior parte dei giovani. Ci sono molte prove per aiutare a convincere gli adolescenti dei benefici di mantenere la castità fino al matrimonio. Gli studi indicano che il successo o il fallimento del matrimonio è influenzato dal fatto se uno era astinente o sessualmente attivo prima di sposarsi.[2]

L'approccio basato sui contraccettivi cerca deliberatamente di ridurre la resistenza fra il suo pubblico di giovani, non essendo direttivo e incoraggiandoli a prendere le loro decisioni personali in materia di sesso. L'attività sessuale degli adolescenti è considerata inevitabile.

Per contro, l'approccio basato sul carattere riconosce che i giovani non sono psicologicamente abbastanza maturi per capire tutte le implicazioni delle loro azioni. Offre una guida adatta all'età con aspettative chiare che fanno appello all'idealismo dei giovani.

PARTE 3

Onestà sui Rischi

I programmi basati sui contraccettivi promuovono il sesso "sicuro" o "più sicuro", basato sull'uso dei preservativi o di altri anticoncezionali.

La ricerca dimostra che i preservativi sono effettivamente una forma molto rischiosa di protezione. Date le serie limitazioni dei preservativi, chi prende le decisioni politiche e altre persone in posizione di influenzare gli adolescenti possono adottare una di queste due posizioni:

1. Non mettere in evidenza la scarsa efficacia dei preservativi e cercare di aumentare il loro uso tra la popolazione per quanto magri benefici possano offrire. Questa sembra essere la politica adottata più spesso. La maggior parte della letteratura del "sesso sicuro" che consiglia l'uso dei preservativi dà poche se non nessuna informazione riguardo la loro reale efficacia.
2. Parlare onestamente sui rischi dei preservativi e dare una guida per una vera protezione. Se le persone scelgono di usare i preservativi dovrebbero almeno conoscere la verità al loro riguardo. Una volta che gli adolescenti capiscono che in realtà non esiste nessun sesso "sicuro" al di fuori del matrimonio, sono disposti ad essere guidati per prendere delle decisioni veramente assennate e responsabili in materia sessuale. Le persone hanno bisogno di imparare che una sessualità responsabile implica l'autocontrollo e che l'unico contesto per un sesso responsabile è il matrimonio. Giocare d'azzardo con la salute fisica ed emotiva reciproca, ora e in futuro, non è vero amore. L'opzione onesta sostiene un impegno nel matrimonio che dura tutta la vita come l'unico contesto sano e sicuro per il sesso.

È più probabile che gli adolescenti pospongano l'attività sessuale piuttosto che usino costantemente e correttamente i preservativi il 100 percento delle volte.[3] I programmi di educazione sessuale che promuovono l'astinenza prematrimoniale hanno dimostrato che è piuttosto realistico aspettarsi che gli adolescenti siano capaci di controllare i loro desideri sessuali. Tristemente tanti educatori sessuali si aggrappano all'idea che promuovere l'uso dei preservativi è l'approccio più realistico.

PARTE 4

Definizione dei Termini

Nell'approccio basato sui preservativi, alcuni istruttori usano la parola "astinenza" in modo piuttosto generico. Ad esempio, potrebbe significare intervalli di astinenza tra partner sessuali. In questo senso, una persona può essere astinente per un periodo di qualche settimana o qualche mese, diventare sessualmente attiva per un po' di tempo e poi riprendere l'astinenza. A volte la parola astinenza è usata in senso molto ristretto, intendendo qualsiasi attività tranne il rapporto sessuale completo. Questo tipo di astinenza è promossa come un'opzione di "sesso sicuro", simile all'uso dei contraccettivi.[4]

L'approccio basato sul carattere definisce l'astinenza come astenersi da tutte le forme di attività sessuale e genitale ed evitare l'eccitazione sessuale. Incoraggia la crescita del carattere, le tecniche sociali e l'amicizia in preparazione a un sano matrimonio. L'astinenza è sostenuta come l'unica norma sana e responsabile al di fuori del matrimonio.[5]

Incoraggiare l'astinenza fino al matrimonio non significa ignorare la questione sessuale. I giovani di oggi stanno ricevendo ogni sorta di informazioni in materia di sesso attraverso i media e i loro compagni, che ai genitori piaccia o no. L'educazione sessuale basata sul carattere può aiutarli ad affrontare questo continuo bombardamento dando loro le informazioni e la guida appropriate al loro livello di sviluppo.

Questi approcci differiscono nella loro enfasi sulla purezza. L'approccio basato sui contraccettivi mette l'accento sull'etica descrittiva – cioè che cosa fanno le persone. Poiché nell'approccio basato sui contraccettivi la purezza è considerata un ideale non realistico, riscuote poca attenzione. Per contro, l'approccio basato sul carattere mette l'accento sull'etica prescrittiva – cioè che cosa le persone dovrebbero fare. Così la purezza riceve la maggior parte dell'attenzione.

PARTE 5

L'Attitudine verso i Genitori

L'approccio basato sui contraccettivi tende a focalizzarsi sulle questioni personali e a minimizzare la responsabilità sociale.

Per contro, l'alternativa basata sul carattere cerca di chiarire sia le responsabilità personali che quelle sociali. Inculca nei giovani la consapevolezza delle implicazioni delle loro scelte sessuali sulla vita degli altri. Li incoraggia a compiere i loro doveri verso la famiglia, gli amici e la comunità così come il loro futuro sposo e i futuri figli.

Il modello basato sui contraccettivi sembra prevenuto nei confronti della guida dei genitori. Non solo sostiene l'offerta di servizi riproduttivi a minori senza che i genitori lo sappiano o lo permettano,[6] ma indebolisce la loro autorità in un modo più sottile. Anche se i giovani sono incoraggiati a cercare il consiglio di adulti fidati, viene loro detto che sistemi di valore in conflitto sono egualmente validi. Il messaggio dato ai giovani è questo: "I vostri genitori possono avere ragione oppure no; decidete voi i vostri valori". Questa posizione non offre nessun sostegno per le convinzioni dei genitori e può condurre a tensioni fra genitori e figli e fra genitori e funzionari scolastici. Questo non può che indebolire la fiducia dei giovani nei loro genitori e in altre autorità adulte.

Per contro, l'approccio basato sul carattere rispetta l'autorità dei genitori e la loro responsabilità nel guidare tutti gli aspetti della vita dei loro figli finché raggiungono l'età adulta. Poiché il coinvolgimento dei genitori è un fattore fondamentale che trattiene i giovani dall'impegnarsi in relazioni sessuali, il legame fra genitore e figlio ha bisogno di essere estremamente rafforzato dalle scuole e dalle altre autorità. Anche se entrambi i modelli hanno dimostrato di accrescere la comunicazione fra genitore e figli,[7] l'approccio basato sul carattere incoraggia un rapporto più aperto e onesto. L'educazione basata sul carattere tiene informati il più possibile i genitori sull'istruzione della classe, assegna compiti che invitano la partecipazione dei genitori e insegna ai genitori a trasmettere ai figli i loro standard morali.

PARTE 6

Efficacia della Protezione

Da studi approfonditi condotti nel corso di 30 anni, è chiaro che insegnare semplicemente agli adolescenti a prevenire le malattie a trasmissione sessuale e l'AIDS non basta. Ad esempio, i corsi basati sulla contraccezione fanno poco per ridurre la percentuale delle gravidanze tra gli adolescenti. Un consiglio di medici americano ha dichiarato: l'approccio del sesso sicuro [basato sui contraccettivi] alla sessualità degli adolescenti è un fallimento e non è affatto sicuro". Riportava che tra il 1991 e il 1996 l'uso da parte degli adolescenti del controllo delle nascite era aumentato del 33% e durante lo stesso periodo le nascite al di fuori del matrimonio erano salite del 29%.[8]

Inoltre, l'approccio basato sui contraccettivi determina una scarsa riduzione dell'attività sessuale. Una delle principali organizzazioni americane sostenitrice dell'educazione basata sulla contraccezione, Planned Parenthood (Pianificazione Familiare), in uno studio di 14 di questi corsi trovò che nessuno di essi aveva un "impatto misurabile sul fatto se i partecipanti praticavano rapporti sessuali o sul numero di volte in cui lo facevano".[9]

I fautori dell'approccio basato sulla contraccezione citano ricerche che mostrano il successo, ma un esame più attento rivela un'interpretazione tendenziosa di scarsi risultati. Un rapporto del 1997 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità esaminò 53 studi di programmi basati sulla contraccezione e trovò che metà di questi programmi non aveva avuto assolutamente nessun impatto e che solo 22 avevano avuto un qualche successo nel trattare l'attività sessuale, riducendo il numero dei partner, riducendo le gravidanze indesiderate o prevenendo le malattie a trasmissione sessuale.[10] Anche tra i programmi più efficaci, le differenze fra chi partecipava ai programmi e chi non partecipava spesso erano piccole. In uno studio solo 12 su 433 partecipanti non erano stati sessualmente attivi e anche questo piccolo risultato positivo svanì nei mesi successivi.[11]

Inoltre, quanto sono efficaci i contraccettivi? È tanto tempo ormai che per quanto riguarda il controllo delle nascite i preservativi sono considerati uno dei metodi meno efficaci. Sono così poco affidabili nella prevenzione delle gravidanze che a un certo punto la Food and Drug Administration degli Stati Uniti non volle permettere ai produttori di preservativi di pubblicizzarli come mezzi per il controllo delle nascite. Quando gli anticoncezionali orali divennero disponibili, Planned Parenthood citò statistiche sul fallimento dei preservativi per incoraggiare le donne a usare la pillola piuttosto che i preservativi. Uno studio ha dimostrato che quando le coppie fanno costantemente uso dei preservativi per un anno, una percentuale di donne che va dal 13 al 27% ha probabilità di rimanere incinta.[12]

Ma facciamo adesso un confronto fra il rischio di gravidanza e il rischio di malattie a trasmissione sessuale. Per quanto riguarda il controllo delle nascite, è solo la donna che può rimanere incinta. Inoltre, può concepire solo approssimativamente 60 giorni l'anno e l'unica conseguenza del mancato funzionamento del preservativo è la gravidanza. Per quanto riguarda le malattie a trasmissione sessuale, invece, i rischi sono molto diversi. Un preservativo che riduce le possibilità di rimanere incinte può offrire poca protezione contro il virus HIV, perché lo sperma è 450 volte più grande del virus dell'HIV. Entrambi i partner possono

infettarsi e sono vulnerabili in qualunque giorno dell'anno. Così il rischio di contrarre l'infezione è molte volte più grande della possibilità di una gravidanza. Se un partner ha l'HIV le conseguenze possono essere fatali quando il preservativo non funziona.

È stato anche dimostrato che il preservativo non protegge contro altre forme di malattie a trasmissione sessuale. L'uso del preservativo non ha assolutamente nessun effetto sulla trasmissione della clamidia, della sifilide, dell'herpes genitale, del virus del papilloma umano o della tricomoniasi.[13]

Nel prevenire le malattie veneree i preservativi hanno serie limitazioni, specialmente quando l'infezione si estende oltre l'area protetta. I preservativi offrono una protezione particolarmente insicura contro l'infezione da HIV, dove devono impedire il trasferimento di fluidi corporali. Gli studi dimostrano che fino al 30% dei preservativi può far passare particelle della misura dell'HIV.[14]

I ricercatori hanno studiato le coppie in cui un partner era stato infettato dall'HIV. In uno studio il 23% delle mogli di uomini sieropositivi ha contratto l'infezione nonostante l'uso continuo dei preservativi.[15]

Un'analisi di 138 studi mostra che i preservativi hanno un'efficacia dell'85% nel prevenire la trasmissione dell'HIV quando le persone li usano costantemente.[16] Per la protezione contro l'influenza, forse un'efficacia dell'85% potrebbe essere considerata piuttosto buona, ma è accettabile per la protezione contro una malattia potenzialmente mortale?

Usare i preservativi riduce il rischio di infezione ed è sicuramente meglio che non usare nulla, tuttavia è sorprendente che addirittura metà delle persone con partner infettati da HIV abbiano rapporti senza preservativi, nonostante il rischio di una malattia che mette in pericolo la vita. Se la metà delle persone che presumibilmente sono fortemente motivate trascura di usare la protezione, che livello di scrupolosità ci si può aspettare da dei giovani che non sanno se il loro partner è infetto?

Anche se gli educatori sessuali e i medici specializzati occidentali tendono a seguire la politica ufficiale di promuovere l'uso dei preservativi, in realtà neanche loro hanno veramente fiducia in questo mezzo di protezione. Questo è stato rivelato in un convegno tenutosi nel 1987 dove l'ex presidente della Società Americana degli Educatori e Terapisti Sessuali chiese a 800 educatori sessuali se, qualora avessero avuto a disposizione il partner dei loro sogni e avessero saputo che questa persona aveva l'HIV, avrebbero avuto rapporti sessuali con lei dipendendo da un preservativo come protezione. Tra così tanti promotori dei preservativi, nemmeno uno alzò la mano.[17]

Incoraggiare l'uso dei preservativi dà un falso senso di sicurezza. In effetti ha un effetto distruttivo sugli adolescenti perché incoraggia la loro tendenza a credere che sono invulnerabili a danni seri. Un sondaggio sugli adolescenti americani ha riscontrato tre principali ragioni per cui sarebbero riluttanti ad avere rapporti sessuali:

- la paura dell'AIDS e di altre malattie a trasmissione sessuale
- la paura della gravidanza
- la preoccupazione di essere disapprovati dai genitori.[18]

Gli insegnanti ed altri adulti rispettati che rassicurano i giovani che l'uso del preservativo ridurrà e forse eliminerà i rischi di malattie e di gravidanza rimuovono due delle loro riserve

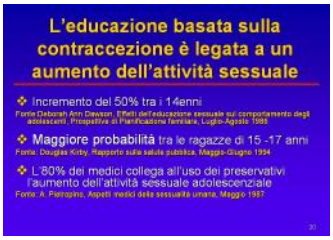
sulla pratica del sesso. Avere un adulto di fiducia che incoraggia l'uso del preservativo riduce anche la terza preoccupazione – preoccuparsi della disapprovazione dei genitori. Il messaggio implicito che gli adolescenti ricevono attraverso l'approccio basato sulla contraccezione è che gli adulti non solo si aspettano che siano sessualmente attivi, ma anche che l'approvano.

Da quanto si è detto, dovrebbe essere chiaro che l'unica effettiva protezione dai rischi fisici, emotivi e sociali di un sesso prematuro e disimpegnato è l'astinenza fino al matrimonio e la fedeltà reciproca nel matrimonio per tutta la vita.

PARTE 7

Successo nel Cambiare Comportamento

L'efficacia di qualunque programma di educazione sessuale dipende notevolmente da che cosa percepisce come problema. Fin dall'inizio, la maggior parte dei programmi di educazione sessuale occidentali ha scelto di focalizzarsi sui sintomi (le gravidanze adolescenziali e le malattie a trasmissione sessuale) anziché sulla causa (l'attività sessuale degli adolescenti). I programmi basati sulla contraccezione mirano a rallentare l'aumento delle gravidanze degli adolescenti e delle malattie trasmesse sessualmente anziché ridurre l'attività sessuale degli adolescenti. Se è stata riconosciuta una causa alla base del problema, è l'ignoranza degli adolescenti in materia sessuale. Così, questi programmi si sono orientati a promuovere la conoscenza, le tecniche e le tecnologie come soluzione.



È significativo che molti studi finanziati da "Planned Parenthood, uno dei principali promotori dei contraccettivi, indica che il modello basato sulla contraccezione ha l'effetto negativo di incrementare in pratica l'attività sessuale. Uno studio di Planned Parenthood riscontrò un *aumento* del 50% di probabilità che le ragazze di 14 anni inizino l'attività sessuale dopo essere state istruite sul controllo delle nascite.[19] E questo è un fatto particolarmente degno di nota, data la giovane età delle ragazze e la loro vulnerabilità allo sfruttamento, le malattie e la gravidanza.

Analogamente, un altro studio riportò che dare informazioni e istruzioni sui contraccettivi a ragazze di 15-17 anni ha aumentato la probabilità di attività sessuale.[20] Un programma svizzero che promuove i contraccettivi fra i ragazzi e le ragazze di 16 anni riportò un aumento dell'attività sessuale.[21] Un tentativo di distribuire preservativi nelle scuole di Los Angeles portò a un aumento dell'attività omosessuale.[22]

Un sondaggio del 1997 riscontrò che il 46% degli adolescenti che avevano ricevuto un programma sanitario basato sulla contraccezione era sessualmente attivo rispetto all'un percento di quelli che avevano ricevuto un'educazione sanitaria senza informazioni sulla contraccezione.[23] Questi risultati suggeriscono che l'approccio basato sulla contraccezione non solo non è efficace ma può essere peggiore della stessa mancanza di istruzione.

La causa delle malattie a trasmissione sessuale e delle gravidanze indesiderate è principalmente una questione di comportamento, non di salute. Gli approcci basati sul carattere si focalizzano su ridurre la causa: i rapporti sessuali al di fuori del matrimonio. Poiché i programmi basati sulla contraccezione non cercano di ridurre il sesso prematrimoniale stesso, ma solo le sue conseguenze fisiche, è improbabile che gli adolescenti diminuiscano la loro attività sessuale in seguito a un simile approccio. Un chiaro incoraggiamento alla purezza, tuttavia, riduce tutti i comportamenti a rischio. Ad esempio, la protezione più efficace contro l'attività sessuale precoce è la promessa di impegnarsi all'astinenza fino al matrimonio.[24] Questo è un aspetto usato solamente nel modello basato sul carattere.

I programmi di educazione sessuale basati sul carattere sono stati collegati ad effettive diminuzioni dell'attività sessuale. *Best Friends (Amici Migliori)*, un programma usato a Washington D.C., una delle città americane più famose per l'alta percentuale di attività sessuale tra gli adolescenti, ha avuto un notevole successo. Nel 1993 tra le ragazze che avevano partecipato a questo programma a scuola solo una su dieci era sessualmente attiva, rispetto alle oltre sette ragazze su dieci in scuole simili che non avevano adottato questo programma.[25] Un altro studio del programma riscontrò che tra le 600 ragazze di età compresa tra 13 e i 18 anni che avevano partecipato per due o più anni al programma, poco più dell'1% era rimasta incinta, in confronto al 25% di tutta la città.[26] Questo programma ha costantemente portato risultati analoghi in tutto il paese.

Un altro programma chiamato *Postponing Sexual Involvement (Posporre l'Attività Sessuale)*, è usato con le ragazze della terza media in diverse scuole di Atlanta, in Georgia. In questo programma le ragazze adolescenti più grandi insegnano tecniche di rifiuto (come dire di no al sesso) e forniscono altre influenze positive attraverso il loro esempio. Dopo un anno, solo il 4% delle ragazze partecipanti aveva iniziato l'attività sessuale, contro il 20% delle ragazze della stessa età in altre scuole che non usavano questo programma.[27]

Choosing the Best (Scegliere il Meglio), un programma offerto a 2.500 studenti dell'Illinois fra i 13 e i 16 anni di età, ottenne risultati simili. Gli atteggiamenti a favore dell'astinenza crebbero e furono mantenuti un anno dopo, persino fra quelli che facevano uso di alcolici. Il numero dei partecipanti che aveva avuto rapporti sessuali di recente scese del 23 percento, rispetto all'anno precedente. [28]

L'approccio basato sull'educazione del carattere ha altri effetti salutare oltre a quello di ridurre un'attività sessuale pericolosa. Ha come risultato un maggior rendimento accademico nonché un miglioramento dell'ambiente scolastico in generale. Una scuola di Washington D.C., che usò una combinazione di programmi di astinenza nel corso di un periodo di cinque anni assistette a una chiara diminuzione della percentuale di gravidanze, accompagnata da un generale miglioramento nei risultati accademici. Di fatto ebbe i risultati accademici migliori di tutte le scuole della città.[29]

L'approccio basato sul carattere e gli atteggiamenti che esso promuove, forniscono più fattori protettivi per i giovani. I genitori svolgono un ruolo chiave nell'educare dei figli che siano capaci di resistere alle pressioni sessuali. In uno studio approfondito sui comportamenti a rischio degli adolescenti, l'attività sessuale prematura fu associata all'approvazione o al permesso dei genitori riguardo le seguenti attività: uscire presto con un ragazzo/a, sperimentazione sessuale, pornografia, scarso rendimento scolastico, amici con esperienze sessuali, uso di droga e comportamento criminale.[30] Così, l'approccio basato sul carattere incoraggia i genitori a stabilire degli standard morali alti e a fornire un'efficace supervisione dei loro figli, perché questi sono fattori protettivi molto importanti.[31]

PARTE 8

Sostegno per lo Sviluppo Personale

L'approccio basato sulla contraccezione è meno esigente dal punto di vista morale e si focalizza decisamente meno sullo sviluppo del carattere. Nel tentativo di essere neutrale sui valori, allontana i giovani dalla saggezza tradizionale. Inoltre, la sua attitudine di relatività morale considera irrilevanti le gravi questioni morali che gravitano attorno alla sessualità. Se essere innamorati, usare i contraccettivi o sposarsi sono tutte basi morali ugualmente accettabili per i rapporti sessuali, perché scegliere lo standard più esigente? In effetti, promuovere i contraccettivi rende la purezza una scelta meno sostenibile.

Una ragione dell'insuccesso dell'approccio basato sulla contraccezione è che semplicemente non è adatto all'età. Non è studiato per rispondere alle reali necessità degli adolescenti o per adattarsi alle loro limitazioni cognitive. Come abbiamo accennato precedentemente, gli adolescenti tendono a pensare in termini concreti, focalizzandosi sul presente. Hanno difficoltà a pensare in maniera astratta o a immaginare conseguenze con cui non hanno mai avuto a che fare prima. È difficile per loro immaginare che una gravidanza o una malattia sessuale capiti proprio a loro.

Psicologicamente gli adolescenti tendono a credere di essere invulnerabili. Hanno davanti a loro tutta la vita e generalmente non riescono a immaginare che possa loro succedere qualcosa di male. Data questa disposizione mentale, non è realistico aspettarsi che usino degli strumenti protettivi sotto l'impulso dell'eccitazione sessuale, quando non prendono sul serio il pericolo potenziale per loro stessi. Se gli studenti hanno problemi a ricordarsi di portare in classe matite e libri - come si lamentano alcuni insegnanti - saranno abbastanza responsabili da usare costantemente appropriate tecniche di controllo delle nascite e delle malattie? La ricerca sembra confermare queste preoccupazioni. Uno studio condotto in Texas ha scoperto che meno del 20 per cento degli adolescenti sessualmente attivi usa costantemente i preservativi. E di quelli che ne fanno uso, la metà li usa in modo scorretto.[32] Questo succede nonostante dieci anni di promozione dei preservativi da parte del governo degli Stati Uniti.

La concentrazione sulla purezza proposta dall'educazione basata sul carattere sostiene fortemente lo sviluppo morale della persona. L'onesta, l'integrità, la responsabilità, l'autodisciplina e altre importanti virtù sono tutte incorporate e rafforzate in uno stile di vita puro. Il modello basato sul carattere si concentra sul rafforzare il carattere degli studenti per far fronte alle sfide dell'etica della purezza. L'etica della purezza sostiene anche la coscienza prevenendo l'angoscia morale e la corruzione. Poche cose sono potenzialmente più deleterie per la coscienza che usare gli altri ed essere usati dagli altri come oggetti di gratificazione sessuale, anche in nome dell'amore.

PARTE 9

Appropriato per la Maggioranza dei Giovani

Gli approcci basati sulla contraccezione hanno sbagliato nel presumere che la maggioranza degli adolescenti è sessualmente attiva. Non offrono nessun appoggio al gran numero dei giovani vergini che vogliono mantenere la loro purezza sessuale. Nonostante l'ambiente saturo di sessualità della società moderna, i sondaggi hanno rivelato che gli adolescenti non sono così sessualmente attivi come si potrebbe pensare. In alcuni circoli non è di moda essere astinenti, perciò, per evitare il ridicolo, tanti adolescenti parlano di sesso senza effettivamente praticarlo – o almeno non così tanto come vorrebbero lasciar intendere. In realtà il 50 percento degli adolescenti americani può non aver avuto esperienze sessuali e quelli che si dicono "sessualmente attivi" è possibile che abbiano praticato il sesso solo una volta o due.[33]

È importante far sapere agli adolescenti astinenti che non sono una minuscola minoranza, ma che rappresentano una notevole percentuale di adolescenti che stanno facendo anche loro delle scelte sane e sagge.

L'approccio basato sul carattere riconosce, apprezza e sostiene quelli che hanno mantenuto la loro verginità, e nel contempo si rivolge a quelli che possono avere già avuto delle esperienze sessuali. Quest'ultimo gruppo ha bisogno di essere informato sui vantaggi di una vita astinente:

- Libertà dall'ansietà di una possibile gravidanza e malattia.
- Libertà dal danno psicologico ed emotivo causato dal sesso senza assumersi un impegno.
- Opportunità di crescere e sviluppare i propri talenti e capacità, liberi da vincoli sessuali prematuri.
- Sana preparazione per il futuro matrimonio e la famiglia.

Oggi c'è una nuova tendenza, chiamata verginità secondaria, per cui gli adolescenti che hanno già avuto delle esperienze sessuali arrivano a capire il valore della purezza e si impegnano a mantenere l'astinenza fino al matrimonio.

Alcuni esperti sostengono la proposta di un approccio misto, unendo un insegnamento che sostiene l'astinenza con un altro basato sulla contraccezione, nella convinzione che insegnare i contraccettivi aiuterà quelli che sono sessualmente attivi e non metterà a rischio i giovani che praticano l'astinenza.

Tuttavia, quando si insegnano sia l'astinenza che la contraccezione, lo standard dell'astinenza è indebolito.[34] È tanto falso quanto pericoloso insegnare che posporre il sesso e praticare il sesso con i preservativi sono decisioni moralmente equivalenti.

Una valutazione del programma che ha unito l'approccio dell'astinenza a quello della contraccezione mette in evidenza questo problema. Quando l'istruttore non si dedica totalmente al messaggio dell'astinenza, ma lo qualifica introducendo il ruolo dei contraccettivi, gli studenti si impegnano meno a rimandare il sesso.[35]

Insegnare sia a *preservare* il sesso che il sesso *sicuro* equivale a dire ai giovani di non fumare le sigarette, ma se lo fanno di usare il filtro. È come dire alle persone di non guidare quando sono ubriache, ma se lo fanno di usare una cintura di sicurezza. Sottintendere che il sesso "sicuro" è accettabile indebolisce lo standard della castità prematrimoniale.

Per quelli che hanno già deciso di abbracciare comportamenti che li mettono in pericolo di contrarre l'HIV o altre malattie a trasmissione sessuale, la riduzione del male può essere l'approccio più saggio. Tuttavia, questo gruppo marginale non deve rappresentare l'ordine del giorno dell'educazione sessuale per la popolazione in generale. La maggioranza dei giovani e degli adulti in realtà desidera sentir spiegare e incoraggiare la scelta dell'astinenza.

Confronto fra il Modello Basato sulla Contraccezione e il Modello Basato sul Carattere

	Basato sulla Contraccezione	**Basato sul Carattere**
Norme	Promuove norme non rigide	Promuove norme alte
Valori	Pragmatismo e indulgenza verso sé stessi	Aspira al buon carattere e alla famiglia
Rischi	Poche informazioni sui rischi	Informazione onesta sui rischi
Definizioni	Definizione permissiva dell'astinenza	Definizione rigida dell'astinenza
Genitori	Indebolisce lo standard alto dei genitori	Sostiene lo standard alto dei genitori
Protezione	Vulnerabile fisicamente e psicologicamente	Protegge la salute fisica e psicologica
Comportamento	Il comportamento a rischio è uguale o peggiora	Il comportamento a rischio diminuisce
Sviluppo	Indebolisce il carattere	Rafforza il carattere
Appropriato	Solo per i giovani sessualmente attivi	Per tutti i giovani

In conclusione, è chiaro che l'educazione all'astinenza offre maggiore speranza di posporre l'attività sessuale degli adolescenti e ridurre i rischi fisici, emotivi e sociali che essa comporta. C'è tutta una serie di fattori che aiutano a proteggere i giovani nella loro ricerca di rapporti d'amore e di una famiglia. Tra questi ricordiamo:

- Un forte rapporto fra genitore e figlio
- l'attaccamento ai genitori e il loro sostegno
- la disapprovazione dei genitori sull'attività sessuale e l'uso dei contraccettivi
- la regolare frequenza della scuola e i buoni voti
- l'identità religiosa
- delle chiare mete professionali
- la supervisione dei vicini
- una promessa pubblica o scritta di mantenere l'astinenza

L'Istituto Medico per la Salute Sessuale offre il seguente riepilogo dei fattori che contribuiscono ad un'attività sessuale precoce: "La maggior parte degli adolescenti sessualmente attivi non sono individui psichicamente e socialmente maturi che hanno considerato attentamente tutti i risvolti che comporta l'essere sessualmente attivi e poi hanno concluso che avere rapporti sessuali è una decisione buona. Invece, l'attività sessuale

nell'adolescenza è spesso il risultato di un ambiente famigliare poco buono, dell'abuso sessuale, dell'abuso di droga o di alcool, delle pressioni da parte di adolescenti più grandi o di adulti e di scarse prospettive per il futuro. Gli sforzi della prevenzione che ignorano questi fattori ambientali probabilmente sono destinati a non avere effetto. Tanti adolescenti sessualmente attivi, sia i ragazzi che le ragazze, sono vittime del loro ambiente passato o presente. Gli sforzi nel campo della prevenzione devono focalizzarsi su tutti i fattori che influiscono sulla capacità decisionale degli adolescenti ed aiutare i giovani a sviluppare le tecniche per prendere le decisioni e la motivazione di cui hanno bisogno per fare le scelte più sane".[37]

Se qualcosa di buono è venuto fuori dalla rivoluzione sessuale, può essere il fatto che ha portato alla luce il problema della sessualità. Nella presentazione successiva esploreremo gli aspetti più profondi del rapporto fra gli uomini e le donne.

[1] D.W. Hafner (ed), *Facing Facts: Sexual Health for America's Adolescents* (New York: Sexuality Information and Education Council of the United States, 1995), p. 21.

[2] Alfred DeMaris & K. Vaninadha Rao, "Premarital Cohabitation and Subsequent Marital Stability in The United States; A Reassessment", *Journal of Marriage and Family* 54 (1992), pp. 178-90. Citato in David Popenoe e Barbara Dafoe Whitehead, "Should We Live Together? What Young Adults Need to Know about Cohabitation and Marriage: A Comprehensive Review of Recent Research", Progetto Nazionale sul Matrimonio, Rutgers University, 1999.

[3] Douglas Kirby, "Reducing the Risk: Impact of a New Curriculum on Sexual Risk-Taking", *Family Planning Perspective 23/6* (1991), pp. 253-62.

[4] *National Guidelines for Comprehensive Sexuality Education,* pp. 5-36.

[5] Medical Institute for Sexual Health, Austin, Texas. *Abstinence vs. "Safer Sex » Sexuality Education,* p. 7 ; Margaret Whitehead & Onalee McCraw, *Foundations for Family Life Education: A Guidebook for Professionals and Parents* (Arlington, Virginia: Educational Guidance Institute, 1991), p. 20.

[6] National Guidelines Task Force, p. 30.

[7] Douglas Kirby, "Sexuality Education: An Evaluation of Programs and Their Effects", *Network Publications,* 1984.

[8] "Il nuovo studio mostra un tasso più alto di nascite al di fuori del matrimonio tra gli adolescenti con esperienze sessuali, nonostante l'aumentato uso del preservativo, "Consortium of State Physicians Resource Councils, comunicato stampa, 10 febbraio 1999, p. 2.

[9] Kirby, *"Sexuality Education".*

[10] A. Gruenseit, "Impact of HIV and Sexual Health Education on Sexual Behaviour of Young People: A Review Update" (Ginevra: UNAIDS, 1997). Citato in Medical Institute for Sexual Health, *Sexual Health Update,* 1998.

[11] Kirby, "Reducing the Risk".

[12] Elise Jones, et al., "Contraceptive Failure Rates Based on the 1988 NSFG," *Family Planning Perspectives, 24(1),* 1992, pp. 20-23.

[13] W. Cates, et. al., "Estimates of the Incidence and Prevalence of Sexually Transmitted Diseases in the United States", *Sexually Transmitted Diseases* (U.S. Department of health and Human Services, 1999); 26 (suppl): S2-S7.

[14] Ronald F. Carey, et. al., "Effectiveness of Latex Condoms as a Barrier to HIV-sized Particles under Conditions of Simulated Use", *Sexually Transmitted Diseases*, Luglio/Agosto, 1992, pp. 230-34.

[15] M.C.C. Guimaraes, et. al., « HIV Infection among Female Partners of Seropositive Men in Brazil", *American Journal of Epidemiology*, 142(5), 1995, pp. 538-47.

[16] Istituto Nazionale di Allergia e Malattie Infettive, Istituto Nazionale della Sanità, Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli U.S.A, "Compendio del Workshop: Prove Scientifiche dell'Efficacia dei Preservativi per la Prevenzione delle Malattie a Trasmissione Sessuale (MTS)", 12-13 giugno 2000. Pubblicato dagli Istituti Nazionali della Salute il 20 luglio 2001.

[17] Riportato in Richard Panzer, *Condom Nation* (Westwood, New Jersey: Center for Educational Media, 1997).

[18] Louis Harris, *American Teenagers Speak*, Maggio 1987 (sondaggio).

[19] Dawson, "Effects of Sex Education on Adolescent Behavior"; Marsiglio & F. Mott, "The Impact of Sex Education on Sexual Activity, Contraceptive Use and Premarital Pregnancy among American Teenagers", *Family Planning Perspective* 18/4 (1986), pp. 151-161. Citato in Douglas Kirby, "Sex Education Programs and Their Effects", *The World & I*, settembre 1989, pp. 591-603.

[20] A. Stillman, "Changes in AIDS-Related Risk Behavior after Adolescence: Relationship to Knowledge and Experience Concerning HIV Infection," *Pediatrics,* 89(5), 1992; Kirby, "Sexuality Education", 1984.

[21] Studio di D. Hausser & P. Michaud citato in Stephen Genius & Shelaugh Genius, "Adolescent Sexual Involvement: A Time for Primary Prevention", *The Lancet* 345/894 (28 gennaio 1995) p. 240.

[22] Schuster, et. al., "Impact of High School Condom Availability Program on Sexual Attitudes and Behaviors", *Family Planning Perspectives, 30/2* (1998), pp. 67-72, 88.

[23] Sondaggio di Harris Louis "American Teenagers Speak", maggio 1987. Citato in Panzer, *Condom Nation*, p. 76.

[24] M. D. Resnick, P.S. Bearman, R.W. Blum et al., "Protecting Adolescents from Harm: Findings from National Longitudinal Study on Adolescent Health", *Journal of the American Medical Association,* 1997, 278: pp. 823-832.

[25] C. Wetzstein, *Washington Times Weekly,* 22-28 gennaio 1995.

[26] Margaret Carlson, "A Girl's Best Friends", *TIME Magazine*, 147/(4), 1996.

[27] M. Howard & J.B. McCabe, "Helping Teenagers Postpone Sexual Involvement" *Family Planning Perspectives,* Gen/Feb. 1990.

[28] John T. Vessey, "Choosing the Best: Abstinence-Centered Curriculum Longitudinal Study, 1995-1996, "Illinois Department of Public Aid.

[29] *National Guidelines for Sexuality and Character Education.*

[30] Klein, McAnarney e Hendee, "Adolescent Pregnancy and Its Consequences", *Journal of the American Medical Association,* 23/12 (1989 (1989), pp. 16-24.

[31] Ibid.; S.S. Luthar & E. Zigler, "Vulnerability and Competence: A Review of Research on Resilience in Childhood", *American Journal of Orthopsychiatry*, 61/1 (1991), pp. 6-22.

[32] Deborah Oakley & E. L. Bogue, "Quality of Condom Use as Reported by Female Clients of a Family Planning Clinic," *American Journal of Public Health*, 85/1 (Novembre 1995), pp.

1526-1530. Citato in Medical Institute fro Sexual Health, "Condom Sense": Is it Enough?" 1997.

[33] Alan Guttmacher Institute, *Sex and the American Teenager*, 1994.

[34] Per un'analisi dei programmi di educazione sessuale con "messaggi doppi" vedi Joshua Mann, Joe S. Mcllhaney, Jr., & Curtis C. Stine, *Building Healthy Futures* (Austin, Texas: The Medical Institute for Sexual Health, 2000).

[35] Panzer, *Condom Nation*.

[36] Mcllhaney & Stine, *Building Healthy Futures*, pp. 20-26. Vedi l'analisi dei dati dello Studio Nazionale Longitudinale della Salute degli Adolescenti in Peter S. Bearmann & Hannah Bruckner, "Promising the Future: Virginity Pledges and First Intercourse", *American Journal of Sociology* 106(4), gennaio 2001.

[37] Mcllhaney & Stine, *Building Healthy Futures*, pp. 20-26.

Un'Etica del Vero Amore e della Sessualità

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

7

Tavola dei Contenuti

Introduzione

Parte 1: Consumare l'Amore

Parte 2: Prendere Responsabilità per l'Amore Sessuale
A. Essere Responsabili verso la Propria Coscienza
B. Essere Responsabili verso il Proprio Coniuge (o Futuro Coniuge)
C. Essere Responsabili verso il Proprio Figlio (o Potenziale Figlio)

Parte 3: Collegare gli Aspetti Più Profondi del Nostro Essere
A. Amore
B. Vita
C. Linea di Sangue
D. Coscienza

Parte 4: Creare una Sfera Protettiva per l'Amore

Parte 5: Sperimentare la Libertà della Purezza

Parte 6: Affrontare le Obiezioni

Parte 7: Pubblicizzare la Contro-Rivoluzione

Parte 8: Fare una Promessa di Purezza

Introduzione

La rivoluzione sessuale promise maggiore libertà, amore e felicità rimuovendo le inibizioni del passato e distruggendo le tradizioni rispettate nel tempo. Tuttavia, come abbiamo visto, gli eccessi della rivoluzione sessuale hanno generato tutta una serie di problemi personali e sociali. Il Dott. Sun Myung Moon, in un recente giro del mondo, ha parlato di questa realtà dicendo: "Migliori sistemi scolastici e miglioramenti in campo sociale avrebbero rimandato in parte l'insorgere di questi problemi, ma questi provvedimenti non affrontano la causa fondamentale di questi problemi che è la disgregazione e la perdita delle famiglie... Noi non educhiamo i nostri giovani in modo veramente profondo sull'importanza di mantenere la purezza prima del matrimonio e di realizzare la maturità individuale attraverso il vero amore. Ecco perché essi non capiscono il valore del vero amore, che è la radice fondamentale della gioia, della felicità e di tutti gli ideali".

I leader della società e i genitori sono d'accordo che l'astinenza protegge contro l'HIV/AIDS e le malattie sessuali ma non sono sicuri di riuscire a convincere i giovani ad adottare lo standard dell'astinenza fino al matrimonio. Il timore delle malattie trasmesse per via sessuale o delle gravidanze indesiderate non sempre è un motivo sufficiente per astenersi di fronte alle forti pressioni e ai sentimenti romantici. Per contro, i giovani che comprendono il profondo significato della sessualità umana e il suo giusto posto nella creazione di un matrimonio sano e felice, capiscono che la potente intimità della sessualità è qualcosa per cui vale la pena aspettare. Questa presentazione è il contributo della IEF per promuovere l'astinenza fino al matrimonio come una scelta di vita sana.

PARTE 1

Consumare l'Amore

L'amore è l'attrazione emotiva che porta due esseri ad unirsi e a sperimentare la gioia. Secondo la presentazione "Principi Universali e Scopi della Vita, il vero amore è motivato dal cuore e promuove la felicità e il benessere totale della persona amata. Questo amore comporta fra i partner un impegno reciproco, puro, stabile e duraturo.

L'essenza dell'etica è l'etica familiare. La presentazione "La Famiglia Scuola d'Amore" descrive la sequenza di quattro dimensioni attraverso le quali il nostro cuore cresce: quella di figlio, di fratello e sorella, di coniuge e di genitore. L'armonia e la purezza sono le virtù primarie della dimensione dell'amore fraterno. Queste virtù pongono la base per la fedeltà e l'impegno che sono le virtù primarie della dimensione dell'amore coniugale.

Spesso le persone pensano all'amore solo in senso coniugale o addirittura più strettamente nel termine fisico di "fare l'amore". L'attività sessuale è molto stimolante, ma in assenza di un impegno profondo e maturo da parte di entrambi i partner, il piacere e l'eccitazione fisica passeggeri non sono mai accompagnati da una vera soddisfazione. Invece, un vago senso di vuoto, unito al desiderio fisico, generano una sorta di dipendenza. Questo fa sì che l'atto sessuale diventi sempre più privo di vera bontà e bellezza. Aspirando alla pienezza attraverso il vero amore ma non riuscendo a trovarla, le persone continuano a cercare sempre più fonti di stimolo. Quelli che sostengono la sperimentazione con diversi partner prima di stabilirsi, compiono una grossa frode. Questo stile di vita prima del matrimonio scredita sempre la profonda lealtà, l'impegno e la purezza di uno sposo che dura per tutta la vita.

In tante società le donne sono tenute ad osservare uno standard di purezza alto, mentre l'infedeltà maschile è considerata naturale o inevitabile. In una ricerca di eguaglianza male indirizzata, la rivoluzione sessuale ha abbassato le norme per le donne anziché cercare di richiamare gli uomini ad uno standard più alto di fedeltà e di lealtà. L'etica del vero amore e di una sana sessualità introdotta in queste presentazioni affronta le obiezioni a queste norme tradizionalmente diseguali, preservando la saggezza del passato. In verità, la via per raggiungere la realizzazione più profonda sia per gli uomini che per le donne è l'astinenza prima del matrimonio e la fedeltà nel matrimonio. La dimensione dell'amore coniugale è l'unica dimensione appropriata per l'espressione sessuale dell'amore.

PARTE 2

Prendere Responsabilità per l'Amore Sessuale

Nel mondo animale tutti i rapporti sessuali sono solo ai fini della riproduzione. Gli esseri umani sono gli unici esseri che godono la libertà nei rapporti d'amore coniugali. Questo è il privilegio speciale dell'umanità. Tuttavia, la vera libertà comporta responsabilità.

Nell'ambito di un matrimonio dedicato, reciprocamente fedele, che dura tutta la vita, il rapporto sessuale dà un senso di profonda realizzazione. Rafforza il legame fra i coniugi e ha la capacità di dare la vita. Quando tutte queste dimensioni si incontrano, marito e moglie sperimentano la gioia. Aiutare i giovani a capire questa potenzialità dà loro l'occasione migliore di resistere alle lusinghe della rivoluzione sessuale e proteggere la loro purezza e la loro sessualità come un tesoro da custodire gelosamente per il giorno del matrimonio.

Grazie a questa grande capacità di realizzare i desideri più profondi del nostro cuore, l'amore sessuale implica un'importante responsabilità. Possiamo pensare a questa responsabilità in tre modi.

A. Essere responsabili verso la propria coscienza

L'amore sessuale tocca l'essenza del nostro essere che è il nostro cuore e la nostra coscienza. Il cuore è la fonte dell'amore e la coscienza dirige l'espressione dell'amore. Il cuore è l'impulso a trovare la gioia amando ed essendo amati. Come una bussola morale, la nostra coscienza guida questo impulso in direzione del bene e della verità e ci ammonisce a non fare del male alle altre persone o a noi stessi.

Rispettare la propria coscienza significa vivere in accordo alla nostra convinzione che la sessualità appartiene al contesto della vita matrimoniale. Implica anche sviluppare la maturità di cuore e di carattere e l'integrità per realizzare le nostre responsabilità. Quando siamo stati irresponsabili, la nostra coscienza ci sprona a riorientare noi stessi, a rimettere a posto le cose, e a fare un nuovo inizio nella direzione giusta.

B. Essere responsabili verso il proprio coniuge (o futuro coniuge)

Prima del matrimonio questo vuol dire avere in mente il nostro futuro marito o moglie e praticare in anticipo la fedeltà nei suoi confronti. Nel matrimonio vuol dire la fedeltà e l'impegno a prendersi cura e amare con tutto il cuore nostro marito o moglie.

La purezza comporta la capacità di auto-disciplina. Le persone mostrano la loro sincerità nel modo in cui controllano i loro impulsi. Se non riusciamo a disciplinare noi stessi prima del matrimonio, quale garanzia possiamo offrire al nostro sposo che saremo fedeli dopo il matrimonio? Qual è il dono migliore da offrire alla persona che amiamo nel giorno delle nozze? Un enorme anello di diamanti che è già stato donato prima tante volte? Tra tutte le proclamazioni che possiamo fare la più romantica è questa: "Io ho superato tutti i tipi di tentazioni perché stavo aspettando te".

C. Essere responsabili verso il proprio figlio (o potenziale figlio)

Il sesso ha in sé la dimensione di dare la vita. Stabilire un'unione sessuale implica un impegno verso il possibile risultato – una nuova persona. I genitori hanno la responsabilità di amare e nutrire il figlio che hanno scelto di creare fino a quando raggiunge la maturità. Se le persone non sono sinceramente preparate ad assumersi questa responsabilità rendono ai figli e alla società un grave disservizio mettendo al mondo un bambino. L'amore dei genitori è la base per l'orgoglio e la felicità dei figli. I bambini vorrebbero nascere attraverso l'unione armoniosa e totale dei loro genitori nel vero amore, e desiderano essere allevati in questo tipo di amore.

Il matrimonio è la base più sicura per allevare un bambino. I bambini desiderano e hanno naturalmente bisogno che i loro genitori si amino reciprocamente e stiano insieme, non solo per essere nutriti fisicamente ed emotivamente, ma anche come un'affermazione della loro identità e del loro valore. Poiché la loro origine deriva dal legame dei loro genitori, la sicurezza più grande dei figli è l'amore che i genitori nutrono l'uno per l'altro.

PARTE 3

Collegare gli Aspetti Più Profondi del Nostro Essere

L'unione sessuale è strettamente connessa all'impulso ad amare, alla creazione della vita e alla trasmissione del patrimonio genetico e della linea di sangue.

A. L'amore

La sessualità umana è un canale per esprimere la passione e l'emozione profonda fra gli uomini e le donne. Idealmente, questa passione scaturisce da un cuore d'amore genuino. La natura fondamentale dell'amore è quella di dare, non solo di prendere. Cerca una profonda gioia e soddisfazione interiore, non semplicemente il piacere fisico.

B. La vita

La vita biologica ha la capacità di riprodurre sé stessa. Gli animali e le piante crescono fino a raggiungere la maturità e trasmettono i loro codici genetici alle nuove generazioni. Gli organismi individuali muoiono ma la loro discendenza è mantenuta attraverso il DNA. Finché è prodotto un seme che permette alla generazione successiva di propagarsi, la catena della vita rimane intatta. Attraverso l'unione fisica e spirituale, marito e moglie partecipano al mistero di creare un nuovo essere. I figli diventano un legame tangibile con l'immortalità.

C. La linea di sangue

Il matrimonio è una valida ancora per la linea di sangue che si estende alla generazione successiva. Trasmette una solida eredità ed una sana tradizione che i discendenti ereditano, imitano e sulla quale costruiscono. La qualità dell'amore e dell'impegno fra marito e moglie ha ripercussioni sulla loro discendenza. Tutti i figli meritano di essere orgogliosi dell'amore che li ha concepiti ed allevati.

D. La coscienza

La nostra coscienza mette in guardia il nostro cuore contro gli incontri promiscui che ci allontanano dalla ricerca del vero amore. Troppo spesso il sesso è un'attività puramente fisica praticata per uno scopo egocentrico. Le persone il cui cuore è immaturo e che non sono collegate ad un centro più alto stabilito dalla coscienza cercano solo il piacere della carne. Le unioni sessuali al di fuori del matrimonio sono spesso accompagnate da un profondo senso di colpa e di rincrescimento così come dalla corruzione del carattere.

Nel vero amore la dimensione spirituale guida la dimensione fisica. Perciò, il vero atto d'amore ha origine nel profondo dell'animo ed è approvato dalla coscienza. Poi viene espresso nell'unione della carne e dello spirito e porta il suo frutto migliore nella creazione di una discendenza. Il sesso è una forza estremamente potente, forse uno degli impulsi umani più

potenti. Ha bisogno di essere diretto. Il suo potenziale creativo è alimentato, protetto e portato a maturazione attraverso l'impegno del matrimonio.

PARTE 4

Creare una Sfera Protettiva per l'Amore

Comprendere queste dimensioni dell'amore sessuale aiuta a proteggere le persone da tante influenze distruttive. Nella mente degli adolescenti c'è molta confusione dovuta in parte ai messaggi misti che ricevono dagli adulti e dai mass media. Per tante persone, sesso significa amore e viceversa. Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili perché sono suscettibili alle infatuazioni che interpretano come amore. Se in questa equazione entra il sesso, la potenzialità di un danno emotivo e psicologico aumenta.

L'etica della purezza, invece, ispira le persone a sacrificarsi volontariamente per il bene del coniuge (o del futuro sposo). Questo vuol dire creare una sfera protettiva per l'amore. La capacità di anteporre obiettivi a lungo termine alla gratificazione immediata è un punto positivo che fa presagire il successo nel matrimonio e in molti altri campi della vita. Gli obiettivi a lungo termine comprendono diventare una persona dal carattere maturo, sviluppare rapporti d'amore, formare una buona famiglia e dare un contributo alla società. Una volta che questi obiettivi sono stati stabiliti, c'è molta più soddisfazione e gioia nella vita quotidiana. [Questo tema è sviluppato più ampliamente nella presentazione "Preparare i Giovani al Matrimonio"].

Il pudore riguardo mettere in mostra il proprio corpo è un elemento necessario della purezza. È una caratteristica interculturale, che si trova persino fra i popoli aborigeni.[1] Ma anche se così è, il pudore può diventare fuori moda, e quindi questa norma va protetta.[2] Una norma universale che promuove il pudore nei giovani "protegge la crescita della maturità sessuale...[e] svolge un ruolo nella scelta del primo compagno sessuale".[3]

Come un pungolo della coscienza, l'imbarazzo sulla sessualità è un segnale di avvertimento che i confini morali di un rapporto sono minacciati. Protegge la nobiltà profondamente personale e misteriosa della sessualità finché non esiste un contesto serio per la sua espressione. Così il pudore sostiene la coscienza e l'ideale del dominio di se stessi. Aiuta a rafforzare il potere dei principi morali sugli istinti ed eleva le emozioni umane al di sopra degli impulsi animali.

Questa tendenza al pudore fa parte degli istinti di auto-conservazione dei giovani, specialmente delle ragazze. Senza di esso, le ragazze tendono ad essere più deboli e non hanno "nulla da proteggere che è umano in loro..."[4] Alcune persone notano una "insensibilità" nelle ragazze che hanno "dato via troppo".[5]

PARTE 5:

Sperimentare la Libertà della Purezza

C'è una vera e propria confusione sulla parola "libertà". Tante persone credono che libertà significhi che possono fare tutto quello che vogliono, senza restrizioni. Perciò, l'idea di astenersi da qualcosa, (ad esempio l'abuso di alcool e di droga e il sesso prematrimoniale) sembrerebbe l'opposto della libertà. Tuttavia, una ragazza di 15 anni con un figlio appena nato è veramente libera di godere la sua gioventù? Ha cercato il piacere ma c'è stata una conseguenza. Supponiamo che un giovane uomo agisca impulsivamente e si prenda una malattia trasmessa per via sessuale, dolorosa e incurabile? La malattia può anche non essere mortale, ma quel giovane è veramente libero dopo questo?

Se si osserva più attentamente, quelli che si astengono dal sesso al di fuori del matrimonio sono quelli che finiscono per essere veramente liberi. Sono liberi dalle gravidanze non desiderate, dall'orrore delle malattie a trasmissione sessuale e dal caos emotivo che il sesso senza impegno può portare. Liberi di investire la loro illimitata energia in progetti creativi, i giovani possono sviluppare le loro capacità sociali e un forte senso di identità che dà loro una buona base per la vita. Possono essere liberi di dare e di ricevere fiducia nel matrimonio, senza il peso di azioni irresponsabili passate.

Godere le Libertà dell'Astinenza fino al Matrimonio
Libertà di fare amicizia con tanti tipi di persone.
Libertà di imparare la creatività nell'esprimere l'affetto.
Libertà di esplorare molti interessi, come lo sport, l'arte, la musica, la scienza, il servizio alla comunità ecc.
Libertà di prepararsi per una professione o una carriera.
Libertà di porre una base per la stabilità economica.
Libertà di esplorare il fascino mistico del sesso per tutta la vita nella sicurezza di un amore impegnato.
Libertà di trasmettere ai propri figli un alto standard morale.
Libertà da una gravidanza indesiderata.
Libertà dalle malattie a trasmissione sessuale.
Libertà dall'insicurezza e dal tormento di rapporti senza impegno.
Libertà dal senso di colpa e dalla paura nel matrimonio.

Alcune persone sostengono che il sesso prima del matrimonio è sempre stato una realtà e che perciò dovremmo essere realistici e promuovere un sesso prematrimoniale più sicuro basato sull'uso dei preservativi. Ma questo è un punto d'inizio pericoloso.

Quando una qualsiasi norma sociale è stabilita, è prevedibile che ci siano delle reazioni. Una minoranza tende naturalmente ad eccellere e cercherà di soddisfare o addirittura di superare lo standard. Un'altra minoranza definirà il proprio standard in ribellione alla norma. La maggioranza prenderà una comoda posizione di mezzo fra i due estremi. Quarant'anni fa uno studente ribelle poteva masticare la gomma americana in classe o gettare cartacce per terra. Oggi, tuttavia, potrebbe fumare la marijuana o commettere atti di vandalismo. Quando il livello delle norme da osservare è abbassato, la minoranza ribelle diventa molto più distruttiva. Abbiamo assistito a questo praticamente in ogni settore della società.

Quando la norma permette il sesso prematrimoniale purché vengano prese delle precauzioni per renderlo "sicuro" o più sicuro, la maggioranza verrà trascinata verso un comportamento che comporta notevoli rischi e conduce spesso a conseguenze di cui si prova rincrescimento. Peggio ancora, una minoranza ribelle definirà sé stessa attraverso un'attività sessuale sfacciatamente promiscua. Così, un'aspettativa bassa - cioè che i giovani praticheranno il sesso prematrimoniale – mette in pericolo il benessere della maggioranza degli adolescenti. Ormai è chiaro che la rivoluzione sessuale ha portato a conseguenze orribili.

Vale la pena notare che più della metà degli adolescenti che hanno rinunciato alla loro verginità prima del matrimonio esprimono rimpianto.[6] Più di quanto è probabile che ammettano, vogliono il sostegno degli adulti per posporre l'attività sessuale. Ad esempio, quando alle ragazze adolescenti negli Stati Uniti è stato chiesto di che tipo di guida sessuale avevano più bisogno, l'80 percento ha risposto che voleva imparare a resistere alle proposte sessuali dei ragazzi senza ferire i loro sentimenti.[7] A volte la situazione è capovolta, ed è la ragazza che fa pressioni sul ragazzo per fare sesso.

Modi Creativi per Dire di "No"

"Se mi amassi, me lo permetteresti". *Risposta: Se tu mi amassi non mi faresti pressione.* **"So che veramente lo vuoi fare."** *Risposta: Sì, col mio futuro sposo.* **"Lo fanno tutti, baby."** *Risposta: Io no- oppure – non con me.* **"Ma che uomo sei?"** *Risposta: Sono abbastanza uomo da rispettare me stesso e te. Qualsiasi ragazzino può fare sesso.* **"Cosa c'è che non va in te?** *Risposta: Non c'è nulla che non va. Manteniamo le cose così come sono.*	**"Non sai cosa ti perdi"** *Risposta. Sì che lo so. Mi perdo l'AIDS, le malattie veneree, la gravidanza, l'aborto, la preoccupazione.* **"Puoi avere fiducia in me".** *Risposta. Certo che ho fiducia in te. Ho fiducia che tu smetta di farmi pressione.* Più importante che recitare questi versi, però, è impegnarsi profondamente a mantenere la propria purezza.

Ora più che mai gli adolescenti desiderano una guida morale da parte degli adulti. Meritano di sapere che è accettabile aspettare fino al matrimonio per avere rapporti sessuali e hanno bisogno di ragioni valide per sostenere la loro decisione. I genitori e gli educatori possono aiutarli a sviluppare la maturità di carattere per resistere alle tentazioni. Oltre a questo, possiamo aiutarli a coltivare una visione positiva per loro stessi come futuri mariti e mogli e futuri genitori, sulla via che porta alla vera felicità e alla realizzazione nella vita.

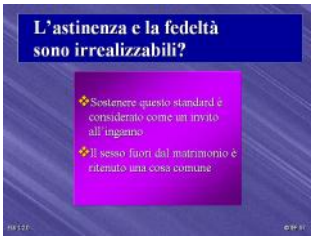
Contrariamente all'impressione trasmessa dall'industria dello spettacolo, le coppie sposate tendono ad essere sessualmente più soddisfatte di quelle non sposate.[8] Questo perché il sesso è migliore fra adulti maturi – proprio come qualsiasi cosa fatta da persone mature è migliore di quella fatta da persone immature.

PARTE 6

Affrontare le Obiezioni

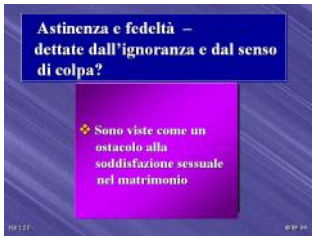
Lo standard dell'astinenza prima del matrimonio è stato chiamato tradizionalmente purezza. La combinazione dell'astinenza fino al matrimonio con la fedeltà nel matrimonio è esaltata nella virtù generale della purezza. Gli eccessi e le ingiustizie nelle norme tradizionali che sostengono la monogamia hanno screditato il valore della purezza. Un'etica modernizzata dell'amore sessuale vero e sano può far fronte a queste obiezioni e rendere attuali queste norme.

Un'obiezione persistente alla monogamia è che non è realistica e non è conforme alla natura umana. Si sostiene che una grande percentuale di persone ha sempre praticato il sesso prematrimoniale ed extraconiugale, ma che la cosa era tenuta segreta.



Questo semplicemente non è vero. Fra le coppie sposate l'inganno è l'eccezione persino negli Stati Uniti. Persino negli Stati Uniti contemporanei l'85% dei coniugi è fedele.[9] Quando l'opportunità del sesso non è disponibile per lunghi periodi di tempo, si sa che l'interesse è calato fino a diventare nullo.

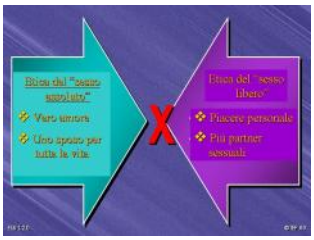
I critici fanno rilevare che gli standard tradizionali della buona condotta sessuale hanno scoraggiato la discussione della sessualità, hanno mantenuto le persone nell'ignoranza e hanno limitato l'espressione sessuale persino fra le coppie sposate. C'è qualcosa di vero in queste critiche. Il significato profondo, la bellezza e il mistero del sesso dovrebbero, in effetti, essere esaltati. Tuttavia, questa conoscenza dovrebbe essere condivisa in un modo appropriato all'età e all'interno di un contesto etico.



Alcune persone sostengono che il sesso non è solo un impulso ma anche una necessità che deve essere soddisfatta – come la fame, la sete o il sonno – altrimenti c'è un rischio per la salute mentale o fisica della persona. Questo non è vero. Nel corso della storia alcune persone hanno scelto di rimanere celibi per tutta la vita. Altre hanno aspettato fino all'età di trenta anni e più prima di iniziare l'intimità sessuale e non hanno sofferto nessun danno fisico o mentale come conseguenza. E certamente non è mai stato riportato nessun caso di qualcuno che sia morto per mancanza di attività sessuale.

Gli esperti di educazione sessuale, Masters e Johnson, hanno affermato che il sesso non è assolutamente come gli altri processi fisici perché "può essere rimandato indefinitamente o negato funzionalmente per tutta la vita."[10] Di fatto alcuni esperti si domandano se sia addirittura un impulso, poiché è tanto dipendente dalla volontà e dall'apprendimento. Uno psicologo ha concluso: "Il sesso è un impulso naturale, ma il ruolo che gioca nella vostra vita e l'importanza che gli attribuite …. è una questione di libera scelta."[12] L'idea di bisogni sessuali irresistibili viene principalmente da studi condotti negli anni 1950 che da allora sono stati screditati.[13]

Controllare l'impulso sessuale è ovviamente ciò che la maggioranza delle persone deve fare per gran parte del tempo. Anche quando il partner è sempre disponibile, come nel caso del matrimonio, circostanze come la malattia, il lavoro, la gravidanza, il ciclo mestruale, la maternità e i viaggi richiedono una grande capacità di auto-controllo Così qualunque persona che agisce razionalmente ha bisogno di imparare l'autocontrollo sessuale.



Per contrastare l'etica del sesso libero è necessario un ideale di amore e di sessualità più elevato. Lo chiamiamo "etica dell'amore assoluto". La sua espressione esteriore è l'astinenza prima del matrimonio e la fedeltà nel matrimonio.
Tuttavia, l'espressione interiore è più importante. Interiormente l'etica del sesso assoluto significa che il vero amore è il valore assoluto ricercato nelle relazioni sessuali, non la auto-gratificazione. Questo permette un'esperienza di gioia più profonda che abbraccia la dimensione spirituale e fisica della coppia. Solo un impegno immutabile verso il proprio coniuge per tutta la vita, porta alla realizzazione di questa gioia suprema.

Parte 7

Pubblicizzare la Controrivoluzione

Gli Stati Uniti hanno cominciato a finanziare per la prima volta il loro esperimento educativo basato sulla contraccezione nel 1971. Gli stati che non hanno imposto l'educazione sessuale sanitaria degli adolescenti e gli stati che hanno promosso programmi che mettono l'accento sull'astinenza hanno mantenuto le percentuali più basse di gravidanze adolescenziali. Per contro gli stati che hanno promosso l'educazione basata sulla contraccezione hanno le percentuali più alte di gravidanze adolescenziali.[14] Dopo anni di insuccessi nel campo dell'educazione sessuale, le scuole e gli educatori in tutto il paese si stanno risvegliando ad un nuovo approccio basato sugli standard etici e morali che hanno superato la prova del tempo.

I programmi a favore dell'astinenza hanno avuto un tale successo che hanno iniziato ad attirare l'attenzione del governo federale. Nel 1996, dopo aver sostenuto per decenni solo i programmi basati sulla contraccezione, il Congresso degli Stati Uniti ha stabilito e finanziato un programma di educazione all'astinenza.[15] La prima conferenza nazionale sull'educazione all'astinenza si è tenuta a Washington D.C. nel 1997 con la partecipazione di 300 educatori, dottori e uomini politici.

Come Queste Idee Sono Recepite dai Giovani

"Il tempo è maturo per una contro rivoluzione sessuale e un rinnovamento nell'amore che porta al matrimonio", secondo l'autrice di un corso sull'amore romantico e il corteggiamento".[16] E potrebbe avere veramente ragione. Ci sono tanti segni di un cambiamento nelle tendenze dell'amore giovanile.

Uno studente diciottenne della Rutgers University non si vergogna di annunciare che è vergine e pensa che lo è anche metà dei suoi amici. "Voglio sentirmi molto legato emotivamente a una ragazza prima di avere rapporti sessuali con lei", dice. È uno dei tanti adolescenti e giovani adulti che stanno resistendo in sempre maggior numero alla pressione di lasciarsi coinvolgere in attività sessuali senza sposarsi. La purezza può darsi che diventi la nuova tendenza contro culturale.

Nelle scuole superiori degli Stati Uniti, per la prima volta in 25 anni i vergini sono in maggioranza.[17] Cosa significativa, è stato riscontrato un aumento molto superiore tra i ragazzi (12 percento) mentre le ragazze sono cresciute meno dell'uno per cento.[18] Questo rappresenta una svolta nella cultura giovanile maschile verso l'autocontrollo.

Anche gli atteggiamenti sono cambiati. Un sondaggio condotto in California nel 1997 ha riscontrato che la maggioranza delle matricole universitarie disapprovava il sesso occasionale, un aumento del dieci per cento nell'ultimo decennio.[19] Quasi la metà degli adolescenti crede che il sesso prima del matrimonio è "sempre sbagliato".[20] Il sessanta percento è favorevole all'insegnamento dell'astinenza agli adolescenti non sposati.[21] L'ottantasette percento degli intervistati ha detto che non pensa che sia imbarazzante per gli adolescenti ammettere di essere vergini. [22]

La verginità sta diventando una fonte di orgoglio. Più di 2.300.000 giovani americani – il 13 percento – hanno promesso di preservare la loro verginità fino al matrimonio.[23]
La televisione ha cominciato a mostrare vergini dedicati. Una nuova organizzazione professionale chiamata Atheltes for Abstinence (Atleti per l'Astinenza) comprende tra le sue fila diverse star della palla a canestro e del football.[24] Più di 20 concorrenti di vari concorsi di bellezza nel 1999 usarono l'educazione all'astinenza come loro dichiarazione programmatica e diversi vinsero.[25] Sta emergendo la tendenza delle persone a sposarsi quando sono più giovani senza convivere o avere prima tanti partner sessuali.[26]

Ci sono segni di una tendenza globale. In Francia l'età media del primo rapporto sessuale è salita all'età di 18 anni in generale e di 20 anni per la classe media. Il matrimonio sta lì sta fiorendo.[27] Dal Giappone al Sud Africa, un movimento a favore dell'astinenza sta guadagnando terreno.[28]

Negli Stati Uniti le percentuali di attività sessuale e di convivenza tra i giovani rimangono sempre più alte che prima della rivoluzione sessuale, ma adesso i giovani hanno un punto di vantaggio rispetto alle generazioni precedenti. Possono vedere chiaramente i pericoli oltre che i piaceri dell'espressione sessuale. "Sono molto meno disposti a correre rischi", secondo un gruppo di ricerca di mercato di New York. "Hanno visto...le tremende conseguenze: la morte, il divorzio".[29]

I figli della generazione sessualmente permissiva "...attualmente manifestano nella loro conversazione, nel loro comportamento, nella loro musica e nella loro cultura, un'ardente fede nell'amore monogamo, esclusivo, che dura tutta la vita e in una partnership reciprocamente fedele".[30] I ricercatori di mercato lo chiamano "neotradizionalismo" e notano che i giovani hanno standard che assomigliano più a quelli dei loro nonni che a quelli dei loro genitori.[31]

Si sta evolvendo una nuova etica della purezza; i genitori e gli educatori possono aiutare a modellarla in un'etica di massima salute e soddisfazione.

PARTE 8

Fare una Promessa di Purezza

Ci sono molti segni di speranza in un cambiamento negli atteggiamenti e nel comportamento dei giovani. Ci sono indicazioni che tanti di loro possono e vogliono esercitare un senso di responsabilità e di auto-controllo. Ma hanno bisogno di essere incoraggiati. Hanno bisogno di voci che li spronino ad aspettarsi il meglio di cui sono capaci – non voci che soddisfino i loro momenti più deboli. Quando le persone sono sostenute dalla loro famiglia e comunità sono più capaci di mantenere i loro impegni.

La IEF promette un'etica di purezza che rivela i rischi psicologici, morali, relazionali e fisici del sesso prematrimoniale e promuove un matrimonio dedicato, reciprocamente fedele, che dura tutta la vita, come l'unico contesto per un'attività sessuale che soddisfi, rafforzi l'amore e dia la vita. Questo approccio rispetta sia il potere del sesso che la potenzialità di crescita del carattere delle persone. Rafforza i punti forti del carattere degli individui e sostiene gli elementi positivi nel loro ambiente familiare e scolastico. Quando le scuole, i genitori e le comunità prendono una posizione morale a favore dell'astinenza fino al matrimonio, aiutano a trasformare la cultura popolare da una cultura che celebra il sesso occasionale ad una cultura che esalta il valore del carattere e del vero amore.

La Promessa dell'Amore Puro

Tra i giovani ci sono già i segni di un cambiamento dall'accettazione assoluta dell'eredità di rivoluzione sessuale. Essere promiscuità e licenziosità della gli adolescenti e le scuole vergini non è più un marchio fra di "club della verginità". superiori hanno visto lo sviluppo promesso a sé stessi e al loro Migliaia di giovani hanno astinenti finché non sono pronti futuro sposo di rimanere Quello che segue è un esempio per l'impegno del matrimonio. fatta dai giovani che riconoscono del tipo di promessa che viene il valore di prepararsi per il matrimonio.

Avendo a cuore il rapporto di amore puro fra un uomo e una donna e desiderando realizzare questo nella mia stessa vita, faccio la seguente promessa:

1. Rispettare e onorare l'ideale della purezza in me stesso e negli altri.
2. Astenermi dai rapporti sessuali prima del matrimonio.
3. Sviluppare la mia personalità e il mio carattere sulla base di valori, quali il rispetto per le persone più anziane e l'onestà, la dedizione e la lealtà nelle amicizie.
4. Mantenere la fedeltà nel mio matrimonio futuro.
5. Aiutare gli altri a fare altrettanto.

[1] Havelock Ellis, "The Evolution of Modesty", *Studies in the Psychology of Sex* (Philadelphia: F.A. Davis, 1910) 1, pp. 8-10, 12-14; citato in Wendy Shalit, *A Return to Modesty: Discovering the Lost Virtues* (New York: Touchstone Books, 2000), p. 67.

[2] Shalit, *A Return to Modesty*, p. 205.

[3] Kurt Reizler, "Comment on the Social Pathology of Shame", *American Journal of Sociology*, 48 (gennaio 1943), p. 461.

[4] Shalit, *A Return to Modesty*, p. 205.

[5] Mary Pipher, *Reviving Ophelia: Saving the Selves of Adolescent Girls* (New York: Ballantine Books, 1994).

[6] Roper Starch Worldwide, Inc., "Teens Talk about Sex", New York: Sexuality Information and Education Council of the United States, 1994.

[7] Joy Overbrook, "Sex Too Soon", *Parents*, Settembre 1994, p. 42. In un sondaggio separato, l'80% delle ragazze con esperienze sessuali disse che la loro richiesta numero uno era un sostegno nel dire di no ai ragazzi. Roper Starch Worldwide, Inc. "Teens Talk about Sex".

[8] Edward D. Lauman, et al., *The Social Organization of Sexuality: Sexual Practices in the United States* (Chicago, Illinois: University of Chicago Press, 1994), Tavola 10,5 p. 364.

[9] Fonte: Studio dell'Università di Chicago. Riportato in Robert T. Michael, et al., *Sex in America, a Definitive Survey* (Boston, Massachusetts: Little, Brown and Company, 1994), p. 125.

10 William H Master & Virginia Johnson, *Human Sexual Inadequacy* (Boston, Massachusetts: Little Brown and Co., 1970).

[11] John Gagnon & William Simon, *Sexual Conduct* (Hawthorn, New York: Aldine Publishing, 1973). Citato in Gabrielle Brown, *The New Celibacy: A Journey to Love, Intimacy and Good Health in the New Age* (New York: McGraw-Hill, 1989), p. 93.

[12] Peter Koestenbaum, *Existential Sexuality: Choosing to Love.* Citato in Brown, *The New Celibacy*, p. 21.

[13] Alfred Kinsy asserì nel suo libro del 1948, *Sexual Behavior in the Human Male(Il Comportamento Sessuale nel Maschio Umano*), che le persone hanno bisogno di regolari sfoghi sessuali di qualsiasi genere per essere sane. Sosteneva anche che le persone era molto più promiscue di quanto si era presunto. Questo ebbe un'enorme influenza sull'opinione degli esperti e sulla cultura in generale. Da allora i ricercatori hanno evidenziato il suo pregiudizio ideologico e le sue pratiche di ricerca fraudolente. Vedi Judith A. Reisman, *Kinsey: Crimes and Consequences* (Arlington, Virginia: Institute for Media Education, 1998); Tim Reid, "Kinsey Based Research on Child Abuser", *London Daily Telegraph*, 9 agosto 1998; e Kim Painter, "Biography Re-examines Sex Researcher Kinsey", *Usa Today*, 20 ottobre 1997. p. 1D.

[14] Carol Innerst, "Teen Pregnancies Higher in States that Teach Condom Use", *The Washington Times*, 9 ottobre 1995.

[15] La legge federale sull'educazione all'astinenza faceva parte della riforma legislativa sul welfare, Legge Pubblica 104-193.

[16] Mike McManus, "For Valentine's Day, Consider Courtship," Syndacated Column, 27 gennaio 2000.

[17] La percentuale salì dal 46% tra il 1990 e il 1995 al 52% nel 1997. Citato in Stephanie Ventura, Sally Curtin & T.J. Matthews, "Teenage Births in the United States: National and State Trends, 1990-1996," *National Vital Statistics System* (Hyattsville, Maryland: Centro Nazionale per le Statistiche sulla Salute, 1998).

[18] Dal 39% nel 1990 al 51% nel 1997. Citato in Consortium of State Physicians Resource Councils, p. 2.

[19] UCLA Sondaggio dell'Istituto di Ricerche Superiori. Citato in "Family News from Dr, James Dobson", *Focus on the Family*, settembre 1999, p. 6.

[20] Sondaggio della CBS/NY Times di ragazzi dai 13 ai 17 anni. Citato da Richard Panzer in *RQ: Building Relationship Intelligence* (Westwood, New Jersey, Free Teens), 2001. p. 120.

[21] Alan Guttmacher Institute. Citato in George Gallup, *Growing up Scared in America* (Gallup International Institute, 1995).

[22] Centro per il Controllo delle Malattie negli USA "The Cautious Generation?" Citato in Kim Folstad, "More Adolescents Abstaining from Sex", *The Washington Times,* 14 October 2001.

[23] Michael Resnick, et. al., « Protecting Adolescents from Harm: The National Longitudinal Study on Adolescent Health", *Journal of the American Medical Association,* 278 (10 Settembre 1997).

[24] Susan Jonas & Marilyn Nissenson, « Virgins: A Vanishing Species", *Cosmopolitan, 216/4* (Aprile 1994), p. 86(3).

[25] Phyllis Schlafly, "Parents are Starting to Win Victories", *Eagle Forum,* 1 settembre 1999.

[26] Maggie Kim, "Teen Bride", *Harper's Bazaar*, Febbraio 1998, Citato in Shalit, *A Return to Modesty*, pp. 212-213; "Cut to the Chaste: The Idea of Virginity Stages a Comeback", *The New York Times*, 20 giugno 1994. Citato in Napier, p. 71.

[27] Suzanne Fields, "Chaste Chase", *The Washington Times,* 18 gennaio 2000.

[28] Dean E. Murphy, "A Time of Testing for Virginity", *Los Angeles Times,* Giovedì 15 luglio 1999; "Group Urges Japanese Youth to Abstain from Sex"*, Japan Economic Newswire,*10 agosto 1999.

[29] Ruth Padawer, "Casual Sex Loses Its Appeal for Youth", *The Bergen Record,* 8 Dicembre 1999.

[30] Rosalind Miles, "Current Affairs" *Prospect*, gennaio 1996. Citato in Shalit, *A Return to Modesty*, pp. 212-213.

[31] Padawer, "Casual Sex Loses its Appeal for Youth".

APPENDICE

Suggerimenti per Promuovere un'Etica della Purezza

I bisogni fisici, sociali ed emotivi dei giovani si affrontano meglio in maniera olistica. Esaltare l'astinenza fino al matrimonio aiuta i giovani a sviluppare il loro carattere, ampliare la cerchia dei loro amici, esplorare vari interessi e prepararsi per una carriera. La norma fondamentale che il matrimonio è l'unico contesto appropriato per la profonda intimità del sesso può essere comunicata ai giovani in svariati modi.

I vari approcci devono essere adattati alla cultura.

Insegnate alcuni concetti fondamentali:

- Una visione gioiosa della potenzialità di realizzazione attraverso l'amore, il matrimonio, il sesso e l'essere genitori.
- Un rapporto sessuale, anche protetto, ha la potenzialità di creare la vita ed estendere la linea di sangue, e le persone migliori per allevare un figlio sono il padre e la madre uniti in matrimonio.
- La ricerca del vero amore è nobile e per un marito e una moglie ci vuole tutta la vita per imparare a crescere esplorando tutte le dimensioni di questo amore.
- Il modo migliore per trovare il partner giusto è diventare voi stessi questo tipo di persona.
- Una guida appropriata a seconda dell'età sugli aspetti fisici della sessualità, generalmente in sessioni separate per i ragazzi e le ragazze.
- Astinenza fino al matrimonio significa rispettare il nobile scopo dei propri organi sessuali e serbarli per condividerli esclusivamente con il proprio sposo.
- La differenza fra l'amore e le infatuazioni causate dagli ormoni.
- La differenza fra il sesso e l'amore che è genuino, responsabile, stabile, motivato dal cuore e dedito al bene della persona amata.
- Modi educati ma fermi di dire no alle pressioni sul sesso al di fuori del matrimonio.
- La vera libertà viene vivendo secondo la propria coscienza.
- La saggezza delle grandi tradizioni religiose e morali del mondo.
- I giovani che hanno avuto rapporti sessuali possono fare un nuovo inizio e cominciare a vivere una vita pura.

Date degli avvertimenti:

- I pericoli psicologici, morali e relazionali del sesso al di fuori del matrimonio.
- Il rischio fisico del sesso al di fuori del matrimonio.
- L'abuso di alcool e di droga può portare le persone a fare cose che non farebbero quando sono sobri.
- Alcune attività sono troppo rischiose per imparare le condizioni e il momento giusto solo per tentativi e sbagli.

Promuovete:

- L'autocontrollo, l'integrità, la compassione, l'empatia e l'impegno.
- Il naturale pudore dei giovani sulla loro sessualità.
- Meno esposizione a spettacoli sessualmente stimolanti
- Buoni rapporti fra i giovani e i loro genitori.
- Rapporti con adulti che rappresentano modelli di comportamento esemplari.
- Opportunità per i giovani di fare da guida ai bambini più piccoli.
- Modi per i giovani di dare un contributo positivo alla loro comunità.

- Collaborazione fra i genitori, gli insegnanti e la comunità che sostengono uno stile di vita puro.
- Ricreazione di gruppo sotto supervisione.
- Una varietà di sfoghi per la sete di avventura dei giovani sotto supervisione.

Programmi campione sviluppati negli Stati Uniti.

- "The Art of Loving Well", c/o the Loving Well Project, Boston University School of Education, 605 Commonwealth Avenue, Boston, MA 02215-bu.ed/education/lovingwell
- "Best Friends", 3000 Connecticut Avenue, NW, Washington, DC 20008
- "Choosing the Best", 2470 Windy Hill Road, Suite 300, Marietta, GA 30067 – choosingthe best.org
- "CLUE Curriculum, "Pure Love Alliance, 305 Madison Ave., Suite 1166, New York, NY 10165- purelove.org
- "Not me, Not Now", 39 W Masin St., Room 2004, Rochester, NY 14614 – notmenotnow.org
- "Postponing Sexual Involvement", Emory/Grady Teen Services Program, Grady Memorial Hospital, PO Box 26158, Atlanta, GA 30335
- "RQ: Building Relationship Intelligence", Free Teens USA, PO Box 97, Westwood, NJ 07675 – freeteens.org
- "Teen Outreach Program", c/o Cornerstone Consulting Group, Inc., One Greenway Plaza, Suite 550, Houston, TX 77046 – cornerstone.to/teen.html

Fonti di aggiornamento sui dati di ricerca più recenti

- Joint United Nations Programme on HIV/AIDS – UNAIDS.org
- Istituto Nazionale di Allergia e Malattie Infettive, Istituti Nazionali della Sanità, Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti – niaid.nih.gov
- The Medical Institute for Sexual Health, PO Box 162306, Austin, Texas 78716. Telefono (512) 328-6268 – medinstitute.org

Costruire Matrimoni Sani

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

8 9 10

Tavola dei Contenuti

Altri volumi di questa serie

Ringraziamenti

Prefazione

Una Valida Preparazione al Matrimonio

Promuovere una Cultura del Matrimonio

Costruire Matrimoni Sani

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente della World Collegiate Association for the Research of the Principle (CARP). Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di impegno da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questa opera. Gli autori di questo volume, Ittetsu Aoki, Robert Beebe, Jack Corley, Tony Devine, Alice Huang, Hui Chen Liu, Jacques Marion e Thomas Phillips hanno contribuito con la profonda esperienza da loro acquisita nel presentare queste idee in paesi di tutto il mondo. Thomas Phillips ha diretto la redazione col valido aiuto di Frank Kaufmann. Questo progetto è stato ulteriormente arricchito dal contributo dei nostri ricercatori, Gareth Davies e Laurent Ladouce e dalla nostra coeditrice Joy People che, nel corso del progetto, hanno collaborato con i loro colleghi degli Stati Uniti, i quali hanno cortesemente messo a disposizione la loro esperienza e i frutti della loro continua ricerca. Un grazie speciale va quindi a Josephine Hauer, Alan Saunders, June Saunders, John R. Williamas e Andrew Wilson. Molti altri hanno dato un contributo inestimabile a questo progetto. Istvan Sleder, Prince Tambi e Mike Wang hanno creato le belle diapositive che animano la presentazione. Uno speciale riconoscimento va a tutti i benefattori che hanno offerto un prezioso aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno contribuito a questo lavoro, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk

Prefazione

Le relazioni d'amore e la famiglia sono scopi di vita fondamentali. Gli uomini e le donne sono esseri complementari, destinati ad interagire in armonia donando e ricevendo amore. È così che le persone sperimentano la gioia più grande.

Il rapporto matrimoniale ha una potenzialità di crescita e di realizzazione che dura tutta la vita. Di fronte alle correnti moderne che svalutano il ruolo centrale del matrimonio, è saggio educare i giovani affinché abbiano successo in questa nobile impresa. Una cultura del matrimonio dà valore all'unione coniugale e mobilita le risorse per sostenere e rafforzare le coppie sposate.

Poiché i valori morali sono in declino e le persone stanno dimenticando l'importanza del matrimonio, in tante parti del mondo si assiste a un enorme aumento di famiglie disgregate e di problemi giovanili. Il Dott. Sun Myung Moon e sua moglie la Signora Hak Ja Han hanno fondato la International Educational Foundation (IEF) per sviluppare strategie teoriche e pratiche per insegnare i valori ai giovani, educandoli a diventare adulti responsabili e generosi e preparandoli al ruolo di sposi e di genitori. Queste presentazioni sono basate sulla visione dei coniugi Moon per preparare i giovani al matrimonio, promuovere una cultura del matrimonio e costruire matrimoni stabili. Sono un'estensione della terza dimensione del mondo del cuore – la dimensione coniugale – come è stato spiegato nella presentazione "La Famiglia Scuola d'Amore".

Una parte di questo materiale è stata sviluppata per le cerimonie di rinnovamento dell'impegno coniugale. In Cina, ad esempio, la IEF ha collaborato con organizzazioni governative e non governative dedite a promuovere la cultura della famiglia come un elemento essenziale di ciò che i cinesi chiamano la "civiltà spirituale". In tutto il paese si sono tenute conferenze di due giorni sul tema "L'Etica della Famiglia e la Civiltà Spirituale". La presentazione intitolata "Promuovere la Cultura del Matrimonio ha introdotto i Festival della Benedizione del Vero Amore che concludeva queste conferenze. In un'atmosfera gioiosa migliaia di coppie di tutte le età hanno rinnovato i loro voti matrimoniali, facendo nascere la speranza di una rigenerazione dei valori familiari che potrebbe avere un'influenza positiva sul mondo. Come ha notato un partecipante: "Gli organizzatori stanno dicendo chiaramente a chi è nella confusione e sta pensando al divorzio, che l'ideale del matrimonio 'fino a che morte non ci separi' è ancora valido e realizzabile."

Spero che attraverso queste presentazioni troverete anche voi una nuova ispirazione nel valore del matrimonio e trarrete beneficio da questa guida pratica per avere successo nella vostra vita coniugale.

Dott. Joon Ho Seuk
Presidente della IEF International

Una Valida Preparazione al Matrimonio

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

8

Tavola dei Contenuti

Introduzione: Il Valore del Matrimonio

Parte 1. La Necessità di una Preparazione al Matrimonio

Parte 2: Risorse Personali
- A. Integrità
- B. Legame con i Genitori
- C. Dedizione alla Purezza

Parte 3: Acquisire Idee
- A. Su Come Costruire i Rapporti
- B. Sull'Amore
- C. Sul Matrimonio

Parte 4: Imparare le Tecniche
- A. Comunicazione
- B. Risoluzione dei Conflitti

Parte 5: Sviluppare un Cuore di Servizio Verso gli Altri

Parte 6: Trovare un Partner e Corteggiarlo
- A. Qualità Esteriori
- B. Qualità Interiori
- C. Sostegno dei Genitori e della Comunità
- D. Il Corteggiamento

Conclusione

Appendice: Contenuto dei Programmi di Preparazione al Matrimonio

Introduzione

Il Valore del Matrimonio

Il matrimonio è uno dei rapporti umani più altamente stimato e uno scopo centrale della vita. La maggior parte delle persone vuole per sé stessa e per i propri figli un matrimonio buono e duraturo, perché il matrimonio svolge un ruolo importante nella loro ricerca di significato, felicità e realizzazione. Queste presentazioni offrono una guida per costruire dei matrimoni sani.

Il matrimonio segna il nostro destino fondamentale, cioè trovare significato e valore nell'amore. Naturalmente il matrimonio ha delle funzioni sociali, economiche e biologiche, accompagnate da relativi doveri e responsabilità. È l'istituzione più fondamentale e universale, che porta la responsabilità centrale di allevare i figli e prendersi cura dei membri della famiglia. I ricercatori affermano: "Praticamente in ogni società che è stata oggetto di studio degli storici o degli antropologi, troviamo... il matrimonio."[1] Poiché il matrimonio ha dimensioni emotive, sociali e procreative, nella maggior parte delle società implica un contratto. Spesso il matrimonio segna il rito di passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Nelle tradizioni culturali il matrimonio non è una questione individuale perché fonde insieme le discendenze di due famiglie. Attraverso il matrimonio, le persone contraggono degli obblighi nei confronti di una comunità e di un insieme di parenti. Il matrimonio determina la posizione verticale e orizzontale di una persona nel contesto sociale.

È sempre più evidente che i matrimoni sani e duraturi portano tanti altri benefici al marito, alla moglie e ai figli.[2] Negli Stati Uniti il 90 percento delle donne e degli uomini sposati vive almeno fino a 65 anni, mentre quelli senza coniuge (i vedovi, i divorziati o le persone che non si sono mai sposate) hanno solo dal 65% al 70% di probabilità di arrivare all'età di 65 anni.[3] Le persone sposate sono più sane di quelle non sposate, hanno meno malattie e quando si ammalano spesso guariscono più in fretta di quelle che non hanno un partner che le sostiene. Inoltre, le persone sposate godono di una maggiore salute psicologica, hanno una percentuale più bassa di depressione[4] e riportano livelli di felicità personale più alti di quelli della popolazione in generale.[5]

Le coppie sposate hanno una maggiore sicurezza economica delle persone singole, sono capaci di gestire meglio gli alti e bassi della vita e sono più produttive sul posto di lavoro.

La saggezza tradizionale riconosce il valore del matrimonio. Lo statista americano del 18° secolo, Benjamin Franklin, fece la seguente dichiarazione riguardo il matrimonio: "Un uomo singolo è ben lungi dall'avere il valore che avrebbe in quello stato di unione. È un animale incompleto. Assomiglia alla metà di un paio di forbici. Se prendete una moglie sana ed avveduta, la vostra operosità nella professione, unita alla sua parsimonia, saranno una fortuna sufficiente.[6]

La ricerca conferma queste osservazioni. L'economista Robert Schoeni fece un confronto fra i guadagni degli uomini di 14 paesi sviluppati. Praticamente in ogni paese studiato, gli uomini sposati guadagnano più di quelli non sposati.[7] Ad esempio, negli Stati Uniti, gli uomini sposati guadagnano 30% in più degli uomini che non si sono mai sposati.[8] Essere

sposati sembra anche incoraggiare le persone a creare e a mantenere la ricchezza; più a lungo rimangono sposate, più grande è la ricchezza che accumulano.

Inoltre, i figli di genitori sposati hanno una maggiore possibilità di diventare felici e avere successo da adulti con un proprio matrimonio stabile. "Un nucleo famigliare composto dal padre, dalla madre e dai loro figli… è ancor oggi la miglior garanzia di successo per un bambino," secondo le parole di un sociologo.[10]

La qualità del matrimonio dipende dalla base del carattere che lo sposo e la sposa portano nella loro unione e dalla loro continua crescita nel cuore e nel carattere come sposi e genitori. Inoltre, le qualità del cuore e del carattere coltivate nella famiglia hanno un impatto su ogni aspetto dell'impegno sociale di una persona. Perciò le comunità e le nazioni traggono beneficio da matrimoni e famiglie sani.

Queste presentazioni mostrano come i principi universali dell'amore si applicano al secondo scopo della vita, che è formare rapporti d'amore e una famiglia. Mostrano anche come il matrimonio può offrire opportunità per la crescita del cuore e del carattere. Alla luce dell'importanza centrale del matrimonio, è opportuno considerare qual è il modo migliore per preparare i giovani al matrimonio e creare una cultura che sostiene il matrimonio. Così, la prima presentazione identifica le risorse fondamentali che i giovani portano nel matrimonio. La seconda presentazione mostra come il divorzio, i genitori singoli e la convivenza hanno intaccato la centralità del matrimonio e offre una visione del matrimonio positiva e piena di speranza. La terza presentazione spiega i principi del vero amore che possono aiutare le coppie a costruire matrimoni sani e stabili.

[1]James Q. Wilson, *The Moral Sense* (New York: Free Press, 1993), p. 158.

[2]Per una rassegna globale della ricerca vedi Linda J. Waite e Maggie Gallageher, *The Case For Marriage: Why Married People Are Happier, Healthier, and Better Off Financially* (New York: Doubleday, 2000).

[3]Hara Estroff Marano, "Debunking the Marriage Myth: It Works for Women, Too", *New York Times*, 4 agosto 1998.

[4]Les Parrott III e Leslie Parrott, *Questions Couples Ask (*Grand Rapids : Zondervan, 1996), p. 65.

[5]Marano, "Debunking the Marriage Myth ».

[6] Benjamin Franklin, *Poor Richard's Aamanac*.
7Robert Schoeni, "The Earnings Effects of Marital Status: An International Comparison". Luxembourg Income Study, Saggio n. 42, febbraio 1990. Questo saggio studiò l'impatto del matrimonio sui redditi dei maschi di età compresa dai 25 ai 64 anni in 12 paesi.

[8]Waite & Gallagher*, The Case for Marriage*, p. 100.

[9]Ibid., p. 115.

[10]Brigitte Berger, "The Social Roots of Prosperity and Liberty". *Society*35/3 (marzo-aprile 1988), pp. 44-54.

PARTE 1

La Necessità di una Preparazione al Matrimonio

J. Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo, nel 1976 quand'era sul punto di morire, disse: "Io detesto il fallimento dei miei matrimoni e me ne dolgo. Rinuncerei con gioia ai miei milioni per un successo matrimoniale duraturo." Paul Getty era miliardario e si era laureato nella prestigiosa università di Oxford. Ognuno dei suoi cinque matrimoni si concluse col divorzio.[1] La ricchezza, l'educazione e la posizione sociale non garantiscono il successo negli affari del cuore. La fonte suprema della soddisfazione umana viene attraverso i rapporti d'amore della famiglia.

Nella maggior parte delle società il matrimonio è considerato uno dei momenti più importanti nella vita di una persona, insieme alla nascita e alla morte. Persino nelle società secolarizzate, la grande quantità di denaro che la gente spende per la cerimonia delle nozze dimostra la grande considerazione in cui è tenuto il matrimonio.

Nonostante ciò, l'educazione formale si concentra sulla preparazione alla carriera prestando poca attenzione alla preparazione al matrimonio. Le priorità della società moderna spesso mancano di equilibrio. La cultura popolare esalta esageratamente i valori materiali e trascura i rapporti umani.

Perché noi ci focalizziamo su preparare i giovani al matrimonio?

- Vogliamo che la loro vita e il loro carattere si arricchiscano, sulla base della pratica del vero amore.
- Vogliamo che sperimentino i rapporti d'amore che si creano e si sviluppano attraverso il matrimonio e la famiglia.
- Vogliamo che formino la casa e la famiglia d'amore che contribuirà al benessere della comunità e della nazione.

La preparazione al matrimonio è un grande aiuto emotivo, intellettuale e pratico per le sfide della vita di coppia. Quando i genitori creano nella loro casa un'atmosfera calorosa d'amore e di affetto, offrono ai figli le risorse per diventare un marito e una moglie amorevoli e dei genitori affettuosi.

La gioia più grande dei genitori è vedere i loro figli crescere e maturare il loro carattere, formare rapporti d'amore, creare una famiglia e dare un contributo alla società. I nonni mostrano con orgoglio le foto e i ritratti dei loro figli e dei loro nipoti che sono il risultato supremo del loro investimento di cuore.

Nelle società tradizionali, la preparazione al matrimonio di solito coinvolge la famiglia e tutti i parenti. I figli imparano dai genitori e dagli anziani le nozioni e le tecniche necessarie per gestire una casa e sostenere una famiglia. I consiglieri spirituali guidano gli adolescenti lungo il periodo di transizione nell'età adulta e degli intermediari possono aiutarli a trovare un partner adatto. Le nozze spesso sono delle cerimonie elaborate e la famiglia allargata guida e sostiene la nuova coppia a stabilire la propria casa.

Col declino del matrimonio nella società moderna, queste fonti tradizionali di sostegno stanno diminuendo. Perciò gli insegnanti e i promotori di politiche saggi stanno pensando a come formalizzare la preparazione al matrimonio ed educare i giovani a diventare buoni mariti e mogli e buoni genitori. I funzionari pubblici possono creare delle politiche che

incoraggino i giovani a sposarsi sostenendoli nel loro sforzo di costruire delle famiglie forti. Le nazioni che sviluppano le strategie migliori per mobilitare l'energia dei giovani e promuovono una cultura del matrimonio emergeranno come leader mondiali.

L'educazione al matrimonio è promossa nelle scuole superiori e nelle università in alcune zone degli Stati Uniti. In Oklahoma, che conta la seconda percentuale più alta di divorzi della nazione, rappresentanti delle chiese, del governo, delle imprese economiche, dei mass media e delle organizzazioni comunitarie hanno organizzato delle conferenze su come promuovere un matrimonio duraturo. Si è deciso di istituire dei corsi di educazione al matrimonio per gli studenti delle scuole superiori. Anche altre iniziative sistematiche di politica pubblica sono state portate avanti con risultati positivi.[2] Lo stato della Florida chiede a tutte le scuole pubbliche superiori di insegnare le tecniche relazionali, come la comunicazione efficiente e la risoluzione dei conflitti. Il Sud Dakota offre agli studenti delle scuole superiori di tutto lo stato un corso su come costruire i rapporti.

Sta crescendo un movimento che si dedica all'insegnamento delle tecniche relazionali nelle scuole. La durata dei programmi varia da due settimane a un semestre. Alcuni programmi fanno parte di un curriculum globale sull'educazione del carattere mentre altri si concentrano in modo specifico sulla preparazione al matrimonio. I genitori hanno accolto con favore questi programmi, dicendo che sarebbe stato belle se anche loro avessero potuto ricevere una guida del genere.

Singapore è una nazione che si dedica a preparare meglio i suoi giovani al matrimonio. Come in tanti paesi tecnologicamente avanzati, c'è una forte pressione sui giovani a fare carriera e questo spesso li distoglie dall'aspirare al matrimonio e ad una vita familiare felice. Riconoscendo che il successo nel matrimonio e nella famiglia è l'elemento fondamentale per preservare il progresso della nazione, il Ministro dello Sviluppo della Comunità e dello Sport di Singapore ha creato del materiale didattico sulla preparazione al matrimonio per giovani coppie di vari gruppi etnici.

A volte c'è una grande differenza fra un'educazione imposta e il sentimento di scegliere liberamente di seguire tali scopi. Il sogno di un amore duraturo può essere una forte motivazione che spinge i giovani a focalizzarsi sullo sviluppo di un buon carattere. Nella primavera della loro vita, gli adolescenti sono inclini al sentimentalismo e all'avventura. Il loro intelletto si è sviluppato allo stadio in cui pensano al significato della vita e si pongono altre domande filosofiche. Mentre sognano gli ideali e meditano su questioni profonde, i giovani sono ricettivi alla guida. Essendo cresciuti in un'era di matrimoni finiti male e di genitori singoli, i giovani stanno cercando una visione forte che dia loro la forza di stabilire una famiglia e un nido d'amore. Vogliono sentire che tutti quelli che investono i loro sforzi per costruire il loro carattere possono realizzare il nobile ideale di un matrimonio felice e duraturo.

Negli Stati Uniti più di tre quarti degli adolescenti affermano che il matrimonio e la famiglia sono scopi molto importanti nella vita.[3]

Il matrimonio è il punto centrale di ideali fondamentali come l'amore, la felicità, la realizzazione e i giovani cercano delle guide e dei mentori che incarnino l'ideale dell'amore.

La responsabilità di educare i giovani sulle questioni del cuore è sempre spettata ai genitori, agli insegnanti, ai leader della comunità, alle autorità

religiose e a coloro che formano la cultura popolare. Quelli che abbracciano questa chiamata meritano il massimo rispetto.

PARTE 2

Risorse Personali

La base per il matrimonio è costituita dalle risorse personali che l'uomo e la donna portano nel loro rapporto.

A. L'integrità

Amare totalmente un altro essere umano nel vincolo intimo del matrimonio è forse la sfida più grande che affrontiamo nella vita. Una coppia fidanzata può pensare alla preparazione al matrimonio in termini di organizzare la cerimonia nuziale e i festeggiamenti, ma i genitori e gli educatori sanno che la sposa e lo sposo portano nelle nozze il frutto di tutte le loro esperienze di vita.

L'integrità è la base del buon carattere e perciò è la base di un buon matrimonio. L'integrità comporta l'adesione a un codice morale e la capacità di vivere tenendo fede ai propri impegni.

Integrità significa essere completi ed avere un centro. Per contro, corruzione è l'assenza di un centro. Formiamo la nostra identità armonizzando il nostro io interiore e il nostro io esteriore, la nostra mente e il nostro corpo. L'integrità ha che fare con l'unità tra la mente e il corpo, l'armonia fra le parole e le azioni. Qualcuno ha suggerito che l'unione interiore fra la mente e il corpo di una persona dovrebbe precedere l'unione esteriore tra marito e moglie.

Inoltre, integrità significa incarnare i valori della bellezza, dell'armonia e della bontà per amore della nostra coscienza e la gioia delle persone a cui siamo legati. Significa coltivare l'autodisciplina ed essere fedeli ai propri valori.

Ogni persona è unica. Una parte importante del processo di crescita è coltivare i nostri interessi, talenti e capacità individuali. Armonizzare tutti questi aspetti del nostro essere costruisce l'amor proprio e ci permette di essere in pace con noi stessi e di creare un ambiente armonioso e pacifico. Gli adolescenti amano imparare a conoscere sé stessi. Fare un inventario della propria personalità è utile per prepararsi al matrimonio, perché aiuta a capire quali sfide aspettarsi nei rapporti e cosa cercare in uno sposo.

Le persone che non hanno stima e rispetto di sé stesse non possono pretendere di essere rispettate e stimate dagli altri. Se mancano di amor proprio e di autostima, possono manipolare gli altri nel tentativo di riempire il proprio vuoto. Tuttavia, non si può dare ciò che non si ha. Quelli che sono pronti a tutto pur di affermare sé stessi in qualunque modo sono suscettibili ad essere sfruttati.

Un matrimonio è forte tanto quanto lo sono gli individui che lo formano. Per creare un'unione integra, marito e moglie hanno bisogno di essere completi loro stessi. È utile agli

adolescenti coltivare la solitudine e imparare a godere la propria compagnia. Coltivare le nostre risorse interiori produce una ricchezza da condividere poi col nostro sposo.

L'integrità comprende la disponibilità ad assumersi la responsabilità. Determiniamo il nostro destino seguendo la voce della nostra coscienza. Le persone mature si assumono la responsabilità della loro situazione, contano sulle proprie forze e compensano le aree in cui sono deboli.

Indipendentemente dalle circostanze, possiamo scegliere che atteggiamento prendere. "La caratteristica più importante di una persona matura per il matrimonio è l'abitudine alla felicità", secondo i consulenti Judd e Mary Landis.[4] La felicità è uno dei doni più preziosi che uno può portare nel matrimonio.

I Principi Universali Chiariscono la Preparazione al Matrimonio

La presentazione intitolata Principi Universali e Scopi della Vita analizza il principio del dualismo come base per tutti i rapporti. Ad esempio, tutte le cose hanno un carattere interiore ed una forma esteriore. Inoltre, tutte le cose hanno attributi di positività e di negatività, o di mascolinità e femminilità. Questi aspetti duali interagiscono come soggetto e oggetto. L'interazione tra il carattere e la forma consente ad un essere di crescere raggiungendo la maturità o la completezza, e l'interazione tra gli elementi positivi e negativi permette all'essere di espandersi e di moltiplicarsi.

Come esseri umani, la nostra sfida è crescere e maturare, sia spiritualmente che fisicamente. Noi maturiamo interiormente mentre il nostro cuore, guidato dalla nostra coscienza, cerca la verità, la bellezza e la bontà sia per la gioia degli altri che per la nostra realizzazione personale. Un uomo e una donna che hanno coltivato la verità, la bellezza e la bontà preparandosi al matrimonio si offrono reciprocamente questi frutti come loro dono di nozze.

Il matrimonio è un rapporto reciproco, formato attraverso il processo di dare e ricevere. Se marito e moglie si focalizzano esclusivamente l'uno sull'altra, sperando che il partner compensi i loro punti deboli, rischiano di perdere la propria identità e di fondersi l'uno nell'altra. Se invece dedicano tutte le loro energie a perseguire i propri scopi indipendenti, possono diventare distanti l'uno dall'altra. In un matrimonio sano c'è un buon equilibrio fra la continua ricerca individuale di maturità da parte degli sposi e la loro interdipendenza come coppia.

B. Il legame con i genitori

La preparazione dei giovani al matrimonio si forma attraverso il rapporto con i loro genitori. La scuola d'amore della famiglia serve a preparare le persone all'amore unico, immutabile e incondizionato con quello che sarà il compagno della loro vita. Idealmente i genitori danno ai loro figli un chiaro senso del destino nella vita, insegnando ai maschi che sono nati per sperimentare la gioia del matrimonio con una donna e alle femmine che sono nate per sperimentare la gioia del matrimonio con un uomo.

Gli adolescenti sono molto sensibili ai difetti dei loro genitori. Possono essere incoraggiati a notare le qualità ammirevoli e i valori dei loro genitori per interiorizzarli. È bene che i genitori ispirino rispetto e venerazione nei loro figli, purché la loro influenza rimanga affettuosa e umana. I genitori saggi coltivano nei loro figli dei valori fondamentali, con la speranza che essi li adotteranno e addirittura li miglioreranno. Ad esempio, i genitori emigrati possono lavorare duramente in lavori umili per dare ai propri figli le opportunità che a loro sono mancate. Spesso i figli hanno successo e lodano l'amore e lo spirito di sacrificio dei loro genitori.

Gli adulti che hanno imparato dall'esperienza hanno l'oggettività e la lucidità che manca a gran parte dei giovani. Hanno imparato, ad esempio, i benefici che vengono dal fare le cose per dovere, anche se non si ha voglia di farle. Tante culture mettono l'accento sulla pietà filiale, che è il rispetto e la devozione ideale offerti dai figli in risposta all'amore dei loro genitori. I figli possono ereditare la saggezza dei genitori e trarre beneficio dalla loro guida e protezione.

I figli imparano dai genitori a stabilire i rapporti con le persone di sesso opposto. Questa educazione è confermata quando le ragazze vogliono sposare un uomo simile al loro padre o i ragazzi vogliono sposare una donna simile alla loro madre. Avendo messo al mondo i loro figli, i genitori hanno la responsabilità di amarli e di guidarli sui limiti e le regole della sessualità, sul matrimonio e l'educazione dei figli. Un aspetto importante del rispetto verso i genitori è cercare il loro consiglio per sposarsi. La responsabilità dei genitori raggiunge il culmine quando i figli diventano a loro volta genitori.

I Genitori Stabiliscono gli Esempi d'Amore

L'infanzia è un periodo di intensa cooperazione fra l'amore dei genitori verso il figlio e l'amore del figlio verso i genitori. L'amore materno è paragonabile all'acqua e alla terra che forniscono i minerali e spingono dal di sotto, mentre l'amore paterno è come la luce del sole, che attira la mente e lo spirito verso l'alto. Nutrita da questo amore, la vera personalità del figlio può emergere, come i rami e i fiori che si sviluppano da un tronco dritto e da radici salde. Le radici e il tronco aiutano a stabilire l'autodisciplina per sostenere questi valori in ogni circostanza.

I giovani tendono ad essere un po' ciechi quando si tratta di amore. I genitori, i nonni e gli educatori possono condividere con loro le idee sull'amore che hanno sviluppato nel corso degli anni. Gli adolescenti passano attraverso diverse fasi di infatuazione. A volte sentono di essere i principi e le principesse del mondo, mentre assaporano la regalità gloriosa dell'amore. I genitori e gli educatori possono apprezzare e incoraggiare questo entusiasmo giovanile ma nello stesso tempo indirizzare la loro attenzione egocentrica verso un amore più altruista.

Il vero amore riconosce i difetti dell'altro, ne ha compassione e cerca un modo per elevarli. Il processo di crescita spesso è caratterizzato da tempeste emotive. È bene che i genitori guidino le passioni dei loro figli, siano esse per i giocattoli, i modelli di macchine, le idee o gli amici. I genitori saggi accolgono favorevolmente l'opportunità di intimità emotiva che queste passioni rappresentano, ma nello stesso tempo mettono in guardia i figli dal concentrarsi esclusivamente sull'oggetto della loro passione a scapito di ogni altra cosa. I genitori che non sanno dire di "no" ai loro figli creano la potenzialità di dipendenze. D'altro canto, i figli che non ricevono nessun consenso dai loro genitori, partiranno alla ricerca disperata di questo da un'altra parte.

Il modo in cui un padre tratta la figlia e la moglie stabilisce lo standard di rispetto e di attenzione che la ragazza domanderà ai ragazzi. La ragazza impara dalla madre a trattare i maschi e il ragazzo impara dal padre a trattare le femmine. Le ragazze che sono assetate di attenzione da parte del padre e i ragazzi che desiderano ardentemente il conforto di una madre sono vulnerabili alla manipolazione e all'abuso da parte delle persone di sesso opposto.

C. Dedizione alla purezza

Una risorsa personale fondamentale è la capacità di rimandare la gratificazione per uno scopo a lungo termine – in questo caso un matrimonio felice e duraturo. L'enfasi sull'astinenza fino al matrimonio significa più che trattenersi da un'espressione d'amore prematuro. L'astinenza fino al matrimonio crea una sfera di protezione mentre i giovani si preparano a realizzare lo scopo della vita di costruire una famiglia d'amore. Li protegge dai danni fisici, mentali ed emotivi e fornisce un contesto per sviluppare delle relazioni sane. In senso più profondo, la dedizione alla purezza permette alle persone di sperimentare il dominio, tipico unicamente dell'uomo, sui propri impulsi.

I genitori e gli educatori possono stabilire degli standard per il buon gusto nell'abbigliamento, nel linguaggio e nei divertimenti; possono anche aiutare a organizzare attività sane per gli adolescenti. Se da una parte gli adolescenti spesso sono idealisti, appassionati e sensibili verso gli altri, è anche proprio della loro natura correre dei rischi, seguire l'entusiasmo del momento e pensare di non essere vulnerabili alle conseguenze negative. L'alcool e le droghe possono alterare la visione delle persone e ridurre le loro inibizioni. Con i vantaggi dell'esperienza personale e le opportunità di osservare gli altri, gli adulti possono consigliare gli adolescenti su come evitare situazioni di cui in seguito si pentirebbero.

Gli adolescenti hanno bisogno di sapere che le persone sperimentano la massima soddisfazione del desiderio sessuale quando esercitano la loro responsabilità morale. Questo vuol dire stabilire e rispettare dei limiti nell'esprimere affetto prima del matrimonio.

L'impulso sessuale è normale e salutare, ma controllarlo e decidere quando e dove usarlo è segno di una persona moralmente matura. Lo psichiatra Victor Frankl osservò che ogni attività sessuale al di fuori di una monogamia matura è di per sé egocentrica.[5] Iniziare ad avere esperienze sessuali prima del tempo e del contesto appropriato rafforza l'egocentrismo dei giovani e altera il loro sviluppo. Nell'intimità e nell'impegno del matrimonio, marito e moglie possono sperimentare la suprema realizzazione reciproca che viene dal donare liberamente se stessi alla persona amata.

I giovani sono più capaci di mantenere un impegno alla purezza quando hanno degli scopi chiari nella vita. Questo li aiuta a mantenere un forte legame con i loro genitori ed altri modelli di comportamento positivi, a coltivare tante buone amicizie, a sviluppare i loro talenti e interessi e ad evitare l'abuso di alcool e di droghe.

La cultura popolare, in particolare l'industria dello spettacolo, promuove l'immagine del sesso occasionale e ricreativo. Una volta che gli adolescenti capiscono che la seduzione sessuale è usata per pubblicizzare e vendere i prodotti, sono meno influenzati da questo. Possono vedere come le loro aspirazioni e paure più profonde sull'amore e la maturità vengono manipolate per far fare soldi a persone a cui non importa nulla di loro. I giovani dovrebbero sapere che le immagini inventate dell'amore e dell'avventura sentimentale omettono intenzionalmente le conseguenze spesso spiacevoli del sesso non impegnato nella vita reale. Mancando di senso di responsabilità sociale, le industrie dell'informazione e dello spettacolo, generalmente operano sui presupposti della neutralità dei valori; non si impegnano ad aiutare i giovani a realizzare gli scopi fondamentali della vita, cioè a sviluppare un carattere maturo, stabilire relazioni d'amore e una famiglia e dare un contributo alla società.

Il fattore più importante che protegge gli adolescenti dall'attività sessuale precoce, è una promessa di astinenza. Questa promessa può essere simboleggiata da un anello. In un certo senso è un allenamento per mantenere i loro voti nuziali.

PARTE 3

Acquisire idee

A. Sul costruire rapporti

Come è stato spiegato nella presentazione intitolata "La Famiglia Scuola d'Amore", la missione della nostra vita è crescere attraverso le quattro dimensioni del cuore (l'amore filiale, l'amore fraterno, l'amore coniugale e l'amore di genitore). Le persone sagge riconoscono l'importanza di attingere alla ricchezza di risorse accumulate dalla famiglia per crescere in queste dimensioni di cuore.

Una preparazione importante per la vita coniugale è imparare a stabilire rapporti armoniosi con persone di età, personalità e bagagli culturali diversi. I rapporti con gli amici, gli insegnanti, i compagni di scuola, i vicini e i colleghi di lavoro offrono una ricchezza di esperienze a cui attingere quando in futuro si incontrano tipi di persone simili.

I giovani che non riescono a sviluppare una buona relazione con i loro genitori, coi loro coetanei e con le persone più anziane, entrano nell'età adulta con un blocco nello sviluppo interiore. Mancano di empatia, di autocontrollo e di altruismo. Possono chiudersi in loro stessi o esplodere recando danno a sé stessi o agli altri quando le complesse difficoltà della vita li opprimono. Non sono preparati ad avanzare nella dimensione di cuore dell'amore coniugale e di genitore. Recenti sviluppi nei programmi di preparazione al matrimonio riconoscono che spesso le persone hanno dei bisogni insoddisfatti che derivano da fasi precedenti della loro vita. Questo dimostra un sempre maggiore riconoscimento che i matrimoni sani sono fondati sul successo realizzato nelle dimensioni di cuore precedenti.

Le amicizie fra coetanei sono una delle preparazioni migliori per avere successo nel matrimonio. È un modo di prepararsi di gran lunga migliore dell'artificiosità di uscire con un ragazzo o una ragazza - quando i giovani mettono in mostra il loro aspetto migliore e vanno in cerca di divertimento come coppia, isolandosi dalle loro famiglie e dai coetanei. L'adolescenza è il periodo per sviluppare la capacità di amarsi reciprocamente senza introdurre il sesso nel rapporto. La fiducia, il sostegno, la lealtà e la cooperazione che si imparano attraverso l'amicizia sono basi eccellenti per costruire un matrimonio sano.

Tutte le persone, sia timide che estroverse, costruiscono il loro carattere e trovano il loro destino stabilendo interazioni ordinate con le altre persone. C'è sempre un'interazione tra il primo scopo della vita – sviluppare un carattere maturo – e il secondo scopo della vita – formare rapporti d'amore e una famiglia. È molto gratificante trovare una proiezione del proprio carattere e del proprio destino nella sfera sociale più grande. Le persone maturano il loro carattere ed espandono il loro amore quando vivono per il bene della loro famiglia, comunità, nazione e mondo.

I compagni della stessa età sono importanti fonti di riflessione, sfida e conferma. I gruppi di coetanei sono particolarmente importanti durante l'adolescenza. I ragazzi che passano attraverso esperienze simili si offrono un aiuto reciproco; lo stesso vale per le ragazze. In generale i maschi tendono a legarsi fra loro facendo delle attività insieme, mentre le femmine fanno amicizia discutendo le cose insieme. L'approvazione e l'amicizia che viene dai colleghi dello stesso sesso alleggerisce il peso su un fidanzato o un coniuge di fornire approvazione. Le persone che sono dei buoni candidati al matrimonio sanno lavorare con i colleghi dello stesso sesso e guadagnarsi il loro rispetto. Quelle mediocri vanno dal sesso opposto per avere la compagnia e l'approvazione che non riescono ad ottenere dai coetanei dello stesso sesso.

Fino all'inizio dell'adolescenza, i ragazzi hanno la tendenza naturale a giocare con i ragazzi e le ragazze a giocare con le ragazze. Verso la pubertà cresce l'interesse per l'altro sesso. Coltivare buoni rapporti con gli amici, i fratelli e i cugini di sesso opposto è una buona preparazione per il rapporto coniugale che dura tutta la vita. Gli adolescenti sono attratti dalle persone dell'altro sesso sia per compagnia che per avere idee sulle dinamiche dei rapporti fra gli uomini e le donne adulti. I matrimoni che durano di solito sono caratterizzati da amicizie e compagnie profonde. Le idee che permettono alle ragazze di capire i ragazzi e ai ragazzi di capire le ragazze si trovano meglio nei rapporti liberi da connotazioni romantiche. L'attività sessuale prematura rovina il processo di imparare a rispettarsi e ad apprezzarsi reciprocamente.

B. Sull'amore

L'amore duraturo è un'arte da apprendere, che richiede un insieme di virtù, percezioni e capacità.

L'amore è un'attrazione emotiva fra un partner soggetto e un partner oggetto. Guidato dalle norme etiche, lo scambio di dare e avere fra i partner soggetto e oggetto porta all'unità, alla realizzazione e allo sviluppo.

L'essenza dell'essere umano è il cuore. Più profondo dell'emozione, dell'intelletto e della volontà, il cuore è l'impulso ad amare ed essere uniti in amore con l'oggetto d'amore. Il cuore ispira due tipi di desideri: (1) cercare il valore per la nostra felicità personale, e (2) manifestare il valore per la gioia degli altri. Stimolate dal vero amore, le persone coltivano la bellezza, la verità e la bontà per la gioia degli altri e provano piacere nel trovare verità, bellezza e bontà nelle persone che amano.

L'amore ha un potere creativo. L'amore coltiva il valore o accresce la potenzialità del valore insito nella persona amata. Ad esempio, un coniuge innamorato investirà i suoi sforzi perché il suo sposo abbia un aspetto migliore e un'educazione migliore, perché sia più altruista e più impegnato socialmente. Il luogo per sviluppare ed educare un tale cuore è la famiglia, la scuola dell'amore. Noi possiamo guadagnare e controllare i soldi, il potere e la

conoscenza, ma l'amore va al di là del controllo umano. Abbiamo bisogno di maturità di cuore e di carattere per indirizzare bene il potere dell'amore ed impedire di essere disintegrati dalla sua forza.

L'amore rivela la natura interiore di una persona. I partner soggetto e oggetto sono capaci di interagire perché le loro nature sono complementari. Così gli innamorati vedono manifestarsi un riflesso di sé stessi l'uno nell'altro. La nostra gioia più profonda viene dallo scoprire che qualcuno assomiglia al nostro ideale interiore.

L'amore è legato al destino. Le persone innamorate esistono per qualcuno che a sua volta esiste per loro. Quando si risveglia l'amore, la femminilità della donna diventa l'oggetto d'amore di un uomo, mentre la mascolinità dell'uomo diventa l'oggetto d'amore di una donna. Le decisioni che le persone prendono su come esprimere questo amore si ripercuotono sul corso della loro vita.

Il vero amore è altruista. Ci spinge a sacrificarci per gli altri. È proprio della natura umana desiderare un amore genuino, immutabile e incondizionato. L'amore non è semplicemente un sentimento, è una decisione. Quello che conta non è chi amiamo, ma piuttosto come amiamo. "Amare è un verbo attivo", secondo il consulente matrimoniale Frank Pittman. "È qualcosa che gli adulti sposati fanno, non importa come si sentono".[6] Così il vero amore non è centrato sui nostri sentimenti personali ma sul bene della persona amata. Dal punto di vista emotivo, il vero amore ispira empatia per la persona che amiamo. Dal punto di vista dell'intelletto è una ricerca per imparare tutto sulla persona amata. Come espressione della volontà, vuol dire un impegno ad agire per la felicità e il benessere di colui o colei che amiamo, anche a rischio della nostra stessa vita.

Come misuriamo il nostro amore?

Pitrim Sorokin classifica l'amore in base alla sua intensità, durata, estensione, purezza e adeguatezza.* Un'onesta riflessione sulle domande che seguono può aiutarci a migliorare la qualità del nostro amore:

Intensità: Sono capace di dare tutto per amore della persona che amo, anche a costo della mia vita? Questo è lo standard di intensità d'amore più alto.

Durata: Sono impegnato nel rapporto a lungo termine? La maggior parte delle persone non vuole un amore che dura soltanto un giorno, un mese o un anno.

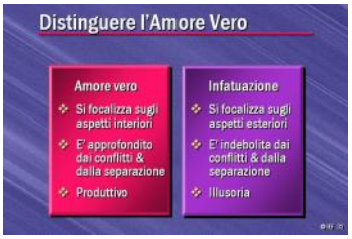
Estensione: Quanto è grande il mio amore? La sfera più grande dell'amore abbraccia la famiglia, il clan, la nazione e il mondo.

Purezza: Amo il mio amato per quello che è? L'amore che usa qualcuno come un mezzo per realizzare un altro scopo non è amore puro.

Adeguatezza: I risultati del mio amore sono conformi allo scopo dell'amore, che è dare all'altra persona una felicità duratura? Quando l'amore produce risultati nocivi non è un amore adeguato.

*Pitrim Sorokin (ed.), *Explorations in Altruistic Love and Behaviour* (Boston, Massachusetts: Beacon Press, 1950).

L'amore vero non cambia. Ha un punto centrale interiore e non varia a seconda del nostro stato d'animo o diminuisce quando la persona che amiamo è assente. È incondizionato, non dipende dalle azioni dell'altro. Quando un bambino si comporta male, il genitore non gli toglie il suo amore. Il vero amore è capace di perdonare i difetti degli altri. Il vero amore riconosce l'unicità della persona amata e non cerca di farla rientrare in un determinato schema. Nel vero amore marito e moglie rispettano il carattere e la personalità l'uno dell'altra e vogliono aiutarsi reciprocamente a crescere. Queste esperienze di vero amore producono una gioia ed una soddisfazione durature.



Una delle intuizioni più fondamentali è imparare a distinguere il vero amore dall'infatuazione, dalle cotte e dagli affetti poco sani. L'infatuazione ha un centro di interesse esteriore che diminuisce con la separazione. Alcune persone si innamorano del sentimento di essere innamorate e non si curano di chi è l'oggetto del momento. Anche se può essere un catalizzatore entusiasmante per un rapporto duraturo, l'infatuazione non è adeguata per sostenere un rapporto.

In un certo senso le persone infatuate sono innamorate di loro stesse e proiettano parte di sé stesse in un'altra persona. Si innamorano della loro proiezione e non vedono l'altro per quello che effettivamente è. Così, la vanità e l'illusione sono il centro dell'infatuazione. Quando la persona amata si rivela diversa dall'ideale immaginato, ecco che subentrano delusioni e litigi.

Alcune persone cercano l'amore sperando che questo le compenserà della loro incompletezza. Si concentrano sul ricevere amore anziché darlo. Alcuni non sono preparati a dare amore, altri danno amore in un modo che distrugge chi lo riceve.

Le potenti emozioni che si provano innamorandosi spesso sono "amore sessuale misto ad impulsi psicologici", secondo lo psicologo M. Scott Peck.[7] Un rapporto dettato dal desiderio sessuale prematuro può diventare possessivo e manipolativo. Quando questa persona dice: "Ti amo", in realtà significa: "Ti voglio per me stesso".

C'è un modo molto semplice per distinguere il vero amore. È la disponibilità a sacrificarsi per il bene degli altri. Al contrario, l'amore egocentrico sacrifica gli altri per il proprio bene.

Il fascino dell'amore romantico

L'amore romantico spesso è dipinto come un'evasione dalla vita mondana. L'amore romantico ha le sue radici nel movimento Romantico che fiorì in Europa nel 19° secolo come una sorta di misticismo secolarizzato.

Madame de Stael, una dei teorici del Romanticismo francese, considerava l'amore romantico un modo per raggiungere il tipo di ideali che le persone tradizionalmente cercavano attraverso la religione. Il filosofo danese Soren Kierkegaard disse che la vita appassionata consisteva nel vivere il presente in previsione dell'eternità; l'esperienza della passione, consente agli amanti, che sono esseri finiti, di gustare l'infinito. Secondo il Romanticismo, l'infinito ha bisogno di essere incarnato e rivelato in due esseri finiti che gli danno espressione verbale.

L'oggetto dell'amore romantico ritratto nella musica, nella letteratura e nell'arte è spesso inaccessibile. La persona amata può appartenere alla famiglia nemica (come in "Romeo e Giulietta" e in "West Side Story"), essere già sposata (come in "Bridges of Madison County), avere una malattia (come in "Love Story") o morire in un tragico incidente (come nel "Titanic"). In questi racconti romantici di sapore dolce-amaro, ci sono degli ostacoli esteriori che

impediscono la realizzazione dell'amore, ma le vere barriere sono interiori e risiedono nel carattere degli innamorati.

Il fascino del Romanticismo sta nella fuga dal mondano e nella ricerca dell'estasi perdendosi in un rapporto d'amore. Tuttavia, senza fondarsi su dei principi etici e morali, gli impulsi romantici decadono anziché sbocciare in un amore vero.

C. Sul matrimonio

Il matrimonio colloca le persone nel contesto della vita che trasforma la passione effimera in un impegno duraturo lasciando un'eredità che si perpetua attraverso i discendenti. Nel preparare le giovani coppie all'impegno del matrimonio, il Dott. Moon, fondatore dell'IEF, afferma: "Il matrimonio è importante perché è la strada per trovare l'amore. È la strada per creare la vita. È la strada dove la vita di un uomo e di una donna si uniscono insieme. È il luogo dove la linea di sangue di un uomo si congiunge con la linea di sangue di una donna. La storia emerge attraverso il matrimonio e dal matrimonio appaiono le nazioni e ha inizio un mondo ideale."

Più o meno consciamente, le persone pensano che il matrimonio fa parte del processo che le porta a realizzare pienamente la loro umanità. Tuttavia, i possibili futuri coniugi hanno bisogno di prevedere le sfide e le remunerazioni che accompagnano il matrimonio. Quando abbiamo una visione delle potenzialità insite nel matrimonio e siamo preparati a confrontarci con le nostre limitazioni, il matrimonio offre opportunità uniche per lo sviluppo del nostro cuore e del nostro carattere.

Gli educatori americani Les e Leslie Parrott sono stati i pionieri di nuovi approcci per aiutare i giovani a capire le potenzialità del matrimonio. Hanno riscontrato che la maggior parte delle persone si sposa per un numero complicato di ragioni. Alcune di queste ragioni contribuiscono a un matrimonio sano, altre lavorano per ostacolarlo.

Tra le motivazioni sbagliate c'è la ribellione, l'evasione, la solitudine, la costrizione e il sesso. I Parrott consigliano a queste persone di posporre il matrimonio finché non sono in grado di considerare più profondamente le ragioni che le spingono a sposarsi. Motivazioni più sane per il matrimonio sono fondate sulle qualità interiori di un buon carattere, sulle convinzioni di fondo, i valori morali e la capacità di amare.

Un sistema per definire i rapporti usa tre elementi: l'impegno, l'intimità e la passione.[8] Un altro fattore importante è la compatibilità. Queste categorie aiutano i giovani a capire come i sentimenti, le decisioni e i valori comuni formano la base per un amore duraturo. Tanti tipi di rapporti buoni sono basati sulla compatibilità, l'impegno e l'intimità; la passione appartiene unicamente al matrimonio.

- La compatibilità è ciò che le persone hanno in comune – gli interessi, il bagaglio culturale, i valori e gli ideali. Questa è la base per gli altri componenti.
- L'impegno è la calce che tiene unito un rapporto. La ricerca mostra che senza la determinazione a mantenere in vita il matrimonio, marito e moglie non sono capaci di accettare le sfide della vita. Un impegno preciso, totale, immutabile e senza riserve sostiene il matrimonio, mentre i sentimenti della passione e dell'intimità vanno e vengono. I giovani possono sviluppare la loro capacità di mantenere gli impegni facendo promesse e rimanendo fedeli persino quando non si sentono motivati.

- L'intimità è la componente emotiva – il senso di vicinanza e di collegamento tra le persone. L'intimità tende a fluttuare. I giovani che imparano a sviluppare l'intimità con la famiglia e gli amici costruiscono una valida tecnica per avere successo nel matrimonio.
- La passione è la componente motivazionale dell'avventura sentimentale e del matrimonio. Comporta non solo il desiderio sessuale ma anche l'aspirazione a un rapporto esclusivo. La passione fluttua molto. Si può insegnare ai giovani che la passione si sperimenta meglio in un contesto sia di intimità che di impegno, come nel matrimonio.

L'autore americano Henry Ward Beecher notò: "L'amore giovane è una fiamma; molto graziosa, molto calda e ardente ma ancora solo leggera e tremolante. L'amore delle coppie più anziane e disciplinate è come il carbone, che brucia in profondità ed è inestinguibile." Le coppie sposate passano attraverso diverse fasi prevedibili finché raggiungono quella meta profondamente ardente. Quando i giovani capiscono questo in anticipo, si aspetteranno le stagioni dell'amore e non saranno scossi dalle fasi mutevoli.

- L'amore romantico e l'infatuazione sono la fase iniziale – la dolce illusione di un'unione felice. Questi sentimenti sono una pregustazione temporanea del profondo legame che la coppia sperimenterà come frutto di anni di investimento in un amore senza egoismi.
- I conflitti sorgono inevitabilmente. Lotte di potere possono essere innescate da differenze irritanti e da segni di immaturità. Inizialmente marito e moglie possono cercare di manipolarsi a vicenda per ottenere l'amore che vogliono. La delusione e l'ansietà sono risultati comuni. Queste occasioni offrono una preziosa opportunità per crescere nel cuore e nel carattere. Tra le risposte immature c'è la rassegnazione a un matrimonio che non soddisfa, la ricerca di soddisfazione da un'altra parte o la separazione.
- Rinnovamento dell'impegno e cooperazione. Le coppie sagge fanno sacrifici personali per amore del matrimonio. Guardano dentro sé stesse e prendono responsabilità per le proprie limitazioni.
- Creatività e servizio caratterizzano lo stadio finale del matrimonio. Quando l'amore riempie la loro unione fino a traboccare, marito e moglie sono spinti a rivolgersi verso l'esterno per condividere il loro amore col mondo che li circonda.

PARTE 4

Imparare le Tecniche

A. La comunicazione

Virginia Satir, una terapeuta della famiglia, notò: "La comunicazione in un rapporto è come il respiro per mantenere la vita". Le tecniche della buona comunicazione includono tre processi: esprimere sé stessi, ascoltare gli altri e rispondere. Il calore, la sincerità e l'empatia sono i lubrificanti migliori per una buona comunicazione. Saper dire la cosa giusta al momento giusto è importante, ma è più difficile resistere all'impulso di dire la cosa sbagliata in un momento di tentazione. Occorre una particolare attenzione per esprimere i sentimenti negativi in un modo che le altre persone possano accettare, senza mettersi sulla difensiva.

Il matrimonio richiede cooperazione e comprensione reciproca in ogni campo, dai lavori di routine, all'amministrazione dei soldi, all'educazione dei figli. I corsi di preparazione al matrimonio mettono l'accento sulla comunicazione. Un esercizio di comunicazione studiato appositamente coinvolge gli studenti nella rappresentazione di determinati ruoli, mettendoli a turno in posizione di parlare, ascoltare e rispondere. Questo li aiuta a rallentare l'interazione in modo che entrambi i lati possano essere ascoltati e capiti. Questo modello è anche utile per restaurare i rapporti spezzati tra le persone. In parole semplici lo schema è il seguente:

- Una persona, quella che parla, esprime sé stessa fino in fondo, senza essere interrotta. (Si può fissare un tempo di 10 minuti con un timer, ad esempio.)
- Chi ascolta dedica tutta la sua attenzione a capire quello che viene comunicato.
- Chi parla, di tanto in tanto, fa una pausa in modo che chi ascolta possa ripetere o parafrasare quello che ha sentito.
- Chi parla chiarisce qualunque imprecisione nel feedback e invita chi ascolta a rispondere.
- I ruoli si invertono e chi è stato nella posizione di ascoltare diventa quello che parla.
- Il processo continua fino a quando tutte e due le persone si sentono pienamente capite.

L'educatore matrimoniale, Lori Gordon, ha sviluppato un modello di comunicazione quotidiana di 10-20 minuti, che aiuta a sviluppare l'intimità nei rapporti. Gli adolescenti che a casa e fra gli amici praticano i seguenti stadi sono ben preparati per costruire un rapporto di intimità col loro futuro sposo:

- Esprimete apprezzamento. Le persone iniziano facendosi dei complimenti ed esprimendo gratitudine.
- Condividete le informazioni. Mantenetevi reciprocamente aggiornati sui cambiamenti e gli sviluppi della vostra vita.
- Cercate aiuto nelle perplessità. Chiedete chiarimenti su qualsiasi incertezza nel rapporto o discutete le decisioni che è necessario prendere.
- Esprimete le vostre lamentele con una richiesta di cambiamento. Tirate fuori i problemi in modo costruttivo con suggerimenti su come l'altra persona può aiutarvi a soddisfare i vostri bisogni ed evitare di ferirvi.
- Condividete i desideri, le speranze e i sogni. Costruite un senso di condivisione del futuro.

B. La risoluzione dei conflitti

I conflitti fra marito e moglie sono inevitabili e il modo di affrontarli può fare una differenza dal giorno alla notte in un rapporto. L'adolescenza è un buon periodo per iniziare a sviluppare le tecniche per gestire i conflitti.

Lo psicologo Carl Jung notò: "Il conflitto crea un fuoco di … emozioni; e come ogni fuoco ha due aspetti: quello di bruciare e quello di dare luce". Così le persone possono imparare ad apprezzare un conflitto perché offre loro l'opportunità di capire meglio se stesse e di avvicinarsi di più al proprio coniuge. Il primo passo nella risoluzione dei conflitti è che ogni persona descriva il problema e ne discuta finché tutti sono d'accordo sulla sua definizione. I conflitti spesso hanno origine da un malinteso e chiarire il punto di vista di ognuno sul problema può portare alla sua risoluzione.

È importante imparare a lottare nella maniera giusta, in modo che il conflitto non avveleni il rapporto. Ci sono quattro raccomandazioni importanti su come affrontare un conflitto:

- Discutete su come il comportamento che causa il problema vi ferisce, ma non criticate o incolpate l'altra persona. Ad esempio, invece di dire: "Sei così pigro!", cercate di dire qualcosa del tipo: "Mi sento molto oppresso quando tu non mi aiuti".
- Non prendete in giro, insultate o trattate male l'altra persona.
- Non mettetevi sulla difensiva, non negate la vostra responsabilità o cercate delle scuse per voi stessi.
- Non erigete un muro di indifferenza per proteggere voi stessi ed evitare un confronto. Questo sembra scostante, altezzoso e critico nei confronti dell'altra persona. È meglio cercare di mantenere la comunicazione e lavorare per migliorarla anche se la situazione è dolorosa.

In tutti i rapporti sorgono dei conflitti e a volte sono gestiti in malo modo. Tuttavia, è pericoloso che queste reazioni diventino abitudinarie. Avere l'umiltà di riconoscere i propri difetti e il proprio contributo al problema è un segno di saggezza e di maturità. Questo porta a cercare di incoraggiare la riconciliazione.

- Fate ammenda per qualsiasi danno avete causato.
- Cercate i punti positivi nell'altra persona e siate grati per le sue virtù.
- Riconoscete che nessuno è senza difetti, perciò perdonate l'altro come un essere umano verso un altro essere umano.

In qualunque rapporto la gentilezza e la cortesia aiutano a impedire che sorgano le tensioni. Per una spiegazione più dettagliata consultate la presentazione su "Cause e Risoluzioni dei Conflitti".

PARTE 5

Sviluppare un Cuore di Servizio Verso gli Altri

Un cuore di servizio verso gli altri è il segno distintivo di un carattere maturo. La maturità di carattere è un bene straordinario non solo per l'individuo ma anche per la comunità e la nazione. I genitori, gli insegnanti, i sacerdoti, gli uomini politici e i leader della società saggi, sviluppano programmi che rafforzano le aspirazioni positive dei giovani.

I progetti di servizio offrono un'opportunità per acquisire nuove prospettive sulla vita in generale. Lavorare in gruppo prepara per le future sfide del matrimonio e dell'educazione dei figli. Attraverso il servizio le persone imparano che l'amore richiede uno sforzo e che dando spesso riceviamo in modi inaspettati che toccano il cuore. Aiutare ad alleviare la sofferenza degli altri può controbilanciare la tendenza degli adolescenti a preoccuparsi di sé stessi.

Lavorare insieme in progetti di servizio può essere uno scopo nobile più alto che può far unire due persone. Servire insieme è un ottimo modo per imparare a conoscersi più a fondo e a costruire un rapporto duraturo.

Parte 6

Trovare un Partner e Corteggiarlo

A. Le qualità esteriori

Di solito le persone adottano delle strategie per realizzare scopi importanti. Scegliere un partner per la vita è una delle decisioni più importanti della nostra esistenza. Si può insegnare ai giovani quali strategie danno i risultati migliori. Focalizzarsi sugli aspetti esteriori, come la bellezza, la ricchezza, la posizione sociale si è dimostrato meno efficace che focalizzarsi su qualità più interiori come il carattere, le convinzioni e la capacità di amare.

Le persone che cercano un partner tendono a concentrarsi prima di tutto sull'attrazione fisica, le prospettive economiche o la posizione sociale del possibile compagno. Queste qualità possono aiutare a fornire la base esteriore del matrimonio, ma sono mutevoli e non garantiscono da sole un rapporto soddisfacente e un matrimonio felice. Quindi, focalizzarsi sugli attributi esteriori non è una strategia molto valida per scegliere un coniuge.

B. Le qualità interiori

C'è molta più probabilità di avere successo nel matrimonio se si prendono in considerazione le caratteristiche interiori. Somiglianze nei valori, nel carattere, nelle convinzioni e nella capacità di amare sono elementi molto più validi che fanno presagire il successo di un matrimonio. Le coppie sposate dicono di attribuire un grande valore alle seguenti qualità: altruismo, onestà, fiducia, fedeltà, dedizione, disponibilità al sacrificio e senso dell'umorismo.

Le coppie che dicono di essere felici e di amarsi, secondo la sociologa Judith Wallerstein, considerano il loro coniuge nobile, morale e veramente degno di ammirazione e di amore[9]. Queste qualità sono basi importanti dell'amore fra marito e moglie. Il carattere virtuoso di uno sposo ispira devozione e dedizione, che sono il fondamento per creare unità nel matrimonio.

Un corso di preparazione al matrimonio adottato nelle scuole superiori assegna a coppie di compagni una serie di situazioni realistiche da gestire come partner, ad esempio amministrare i soldi e allevare i figli. Questo aiuta gli studenti a diventare consapevoli delle virtù e delle tecniche di relazione che sono essenziali per il matrimonio. Questi esercizi li aiutano a scoprire che le caratteristiche desiderabili in un partner hanno poco a che fare col fascino o la bellezza del suo aspetto.[10]

È naturale desiderare che il nostro coniuge sia migliore di noi, ma non è giusto aspettarsi che abbia delle virtù che noi non ci siamo sforzati di coltivare in noi stessi. L'adolescenza è un periodo ideale per sviluppare le qualità del carattere che prepareranno le persone ad essere degli sposi degni. Come osservò il poeta romano Ovidio: "Per essere amati siate amabili."

C. Il sostegno dei genitori e della comunità

Il matrimonio avviene sempre in un contesto culturale più ampio. Tante culture hanno tradizioni che regolano il contatto con il sesso opposto. Nelle culture tradizionali – e fino a poco tempo fa in Occidente – le famiglie svolgono un ruolo fondamentale nella scelta dello sposo dei loro figli e nella preparazione al matrimonio. Questo presume una fiducia ed un rapporto stretto tra genitori e figli. L'influenza dei genitori sulla scelta dei figli di un partner per il matrimonio può dar luogo a rapporti felici e soddisfacenti. Questo indica che la dedizione di entrambe le parti al matrimonio e il sostegno della famiglia allargata e della comunità possono essere più importanti del modo in cui è scelto lo sposo.

Ci sono dei vantaggi ad avere una rete di legami familiari e sociali quando si pensa al matrimonio. In un senso profondo, il matrimonio lega le persone ad un'intera famiglia e comunità, non a un semplice individuo. Così un modo per affrontare la scelta di un compagno è trovare una comunità con un insieme di valori buoni e cercare lì la persona giusta. Gli anziani che capiscono i punti forti e i punti deboli delle persone possono dare dei buoni consigli sulla scelta del partner da sposare.

Con una comunità del genere le coppie hanno migliori possibilità di creare un buon matrimonio e una buona famiglia.

D. Il corteggiamento

A un certo punto, ecco che si sviluppa un interesse romantico, forse da un'amicizia esistente, da un incontro casuale o da una presentazione.

Tante culture hanno belle tradizioni di corteggiamento prima del matrimonio. Negli Stati Uniti c'è un rinnovato interesse fra i giovani a scegliere lo sposo in base alle sue virtù e con il consenso dei genitori. I giovani giurano la loro dedizione l'uno all'altro e iniziano a costruire un rapporto stretto e un'avventura sentimentale. Poiché lo sposo entrerà a far parte di una famiglia più grande, il corteggiamento aiuta a stabilire un legame fra i vari membri della famiglia.

Sono stati studiati dei questionari per le coppie che hanno intenzione di sposarsi.[11] Le risposte di ognuno dei partner possono essere confrontate e le differenze possono essere messe in evidenza, suggerendo le aree da esplorare e rafforzare. Le domande analizzano le caratteristiche della personalità, i valori, il sostegno delle famiglie e degli amici, le tecniche di comunicazione, la risoluzione dei conflitti e lo sfondo famigliare.

Tutta la nostra esistenza è un processo di formazione del carattere e nel nostro rapporto portiamo il frutto delle esperienze di tutta la nostra vita fino a quel momento. La preparazione al matrimonio aiuta le coppie a capire i punti forti e i punti deboli che ognuno porta nel suo rapporto. Le aiuta a riflettere sulle esperienze dell'infanzia che formano le loro aspettative per il matrimonio, l'amore e la sessualità. Nel processo di imparare a conoscersi reciprocamente e a prendere decisioni sul loro avvenire, è buono che i futuri partner discutano sul loro sfondo familiare così come sulle loro idee riguardo le dimensioni della famiglia che vogliono creare, l'educazione dei figli, l'amministrazione dei soldi, la ricerca di un equilibrio fra lavoro e responsabilità familiari, le convinzioni e le pratiche

religiose e altre questioni di carattere pratico. Conoscere queste cose in anticipo può aiutare ad evitare molte incomprensioni e conflitti.

Costruire una Base per la Dedizione, l'Intimità e la Passione

Per sviluppare passione e intimità ci vuole tempo. Condividere attività come quelle elencate qui di seguito, può aiutare i giovani a capire meglio la personalità e il carattere reciproco, a esplorare le potenzialità del matrimonio e a costruire una base per un matrimonio sano:

- Dialogate profondamente.
- Fate delle lunghe passeggiate.
- Aiutate a prendervi cura dei bambini più piccoli.
- Trascorrete del tempo con le rispettive famiglie.
- Lavorate insieme ad un progetto di servizio.
- Andate a fare un picnic.
- Leggete poesie l'uno all'altra.
- Fate gite in bicicletta insieme.
- Aiutate un vicino.
- Visitate gli amici.
- Andate a ballare.
- Fate doni alle altre persone.
- Andate a trovare i nonni.
- Andate ad ascoltare un concerto.
- Cucinate i pasti insieme.
- Fate dello sport.
- Aiutatevi nello studio.
- Fate dei giochi.

Conclusione

Più che insegnare semplicemente delle nozioni e delle tecniche, i genitori, gli educatori e i leader saggi e premurosi coltivano nei giovani la capacità di creare un amore coniugale duraturo e delle famiglie felici. Proprio come le capacità intellettuali e le competenze tecniche aumentano il successo professionale, le tecniche relazionali e lo sviluppo del carattere danno ai giovani la capacità di creare dei matrimoni forti e floridi. Le persone trovano la propria realizzazione attraverso rapporti familiari d'amore e contribuendo al benessere della loro comunità e nazione.

Chi si offrirà di aiutare a coltivare l'ideale d'amore nel cuore e nella mente dei giovani e li aiuterà a prepararsi saggiamente per il matrimonio, il sesso e l'amore? I genitori, gli insegnanti, i leader della comunità e le autorità religiose possono collaborare a promuovere una cultura del matrimonio aiutando le nuove generazioni nella loro ricerca di un amore duraturo.

[1]Citato in Harville Hendrix e Helen Hunt, *The Couples Companion: Meditations and Exercises for Getting the Love You Want* (New York: Pocket Books, 1994). p. 123.

[2]Vedi Patrick F. Fagan e Robert Rector "The Effects of Divorce on Children", Backgrounder 1373, Heritage Foundation, 5 giugno 2000 e altre pubblicazioni della Heritage Foundation, compreso il saggio scritto nel 2000 da Patrick F. Fagan, "Increasing Marriage and Decreasing Divorce".

[3]Sondaggio condotto nel 1995 dall'Istituto della Ricerca Sociale dell'Università del Michigan.

[4]Judd e Mary Landis, *Building a Successful Marriage* (Englewood Cliffs, New Jersey: Prentice Hall, 1958).

[5] Victor Frankl, *The Unheard Cry for Meaning: Psychotherapy and Humanism* (New York: Simon & Schuster, 1978), p. 79-80.

[6]Frank Pittman, *Grow up! How Taking Responsibility Can Make You a Happy Adult* (New York: Golden Books, 1998). p. 159.

[7] M. Scott Peck, *The Road Less Traveled* (New York: Touchstone, 1978), p. 84.

[8]Les and Leslie Parrot, *Saving Your Marriage Before it Starts: Seven Questions to Ask Before (and after) You Marry* (Grand Rapids, Michigan: Zondervan, 1995), pp. 33-35.

[9]Judith Wallerstein e Sandra Blakeslee, *The Good Marriage* (New York: Houghton Mifflin, 1995), p. 64.

[10]Charlotte Kamper, *Connections: Relationships and Marriage, Teachers Manual* (Berkeley, California: The Dibble Fund for Marital Enhancement, 1996).

[11]www.marriageprep.com, www.focusinc.com, www.lifeinnovations.com, www.relate.byu.ed sono fra gli inventari più popolari disponibili su internet

Appendice:

Contenuti dei Programmi di Preparazione al Matrimonio

Presentiamo alcuni dei contenuti tipici dei programmi di preparazione al matrimonio, raggruppati sotto il titolo dei tre scopi fondamentali della vita. Tutte le persone hanno la potenzialità di coltivare il loro carattere e costruire un matrimonio sano.

Il primo scopo della vita - la maturità personale.

- Valutare il proprio carattere, riconoscendo i propri punti forti e identificando le aree da migliorare.
- Sviluppare un senso di identità e integrità personale, essere a proprio agio sia con gli altri che da soli.
- Imparare ad identificare i propri sentimenti e a gestirli in modo costruttivo.
- Riconoscere che l'amore è una decisione e che si può continuare ad amare attraverso gli alti e bassi delle emozioni.
- Sviluppare le sette qualità che le persone sposate apprezzano di più nel proprio sposo: l'altruismo, l'onestà, la fiducia, la fedeltà, la dedizione, l'intimità, lo spirito di sacrificio per il bene del matrimonio.
- Imparare dalla saggezza delle grandi religioni e tradizioni morali del mondo.

Il secondo scopo della vita – le relazioni d'amore.

- Cercare indicazioni sul carattere di potenziali partner per il matrimonio.
- Compilare questionari per avere delle idee sui punti in cui le personalità della coppia possono essere simili, complementari o opposte.
- Imparare le tecniche per costruire i rapporti.
- Mantenere legami stretti con i propri genitori.
- Coltivare i rapporti con i parenti, gli insegnanti, i coetanei e i mentori che possono essere fonti di guida e di sostegno nell'età adulta.
- Imparare a conoscere la famiglia di un possibile partner per il matrimonio per avere delle idee sui due retaggi familiari che si uniscono attraverso il matrimonio.
- Imparare le tecniche di comunicazione.
- Imparare a risolvere i conflitti.

Il terzo scopo della vita – dare un contributo alla società: Imparare una professione o un mestiere che sosterrà la famiglia e darà un contributo alla società.

- Imparare le tecniche pratiche per gestire una famiglia ed essere di aiuto agli altri.
- Imparare a trovare equilibrio tra il tempo, il denaro e le risorse per soddisfare le necessità della famiglia e realizzare qualsiasi obbligo più grande.

Per esempi di materiale per la preparazione al matrimonio consultate la seguente bibliografia.

- *The Art of Loving Well: A Character Education Curriculum for Today's Teenagers,* creato da The Loving Project (Boston Massachusetts: Boston University, 1993).
- *Connections: Relationships and Marriage*, di Charlene Kamper (Berkeley, California: The Dibble Fund for Marital Enhancement, 1996).
- *PAIRS for PEERS: Practical Exercises Enhancing Relationship Skills,* di Lori Gordon e Morris Gordon (Fort Luderdale, Florida: PAIRS Foundation, 1997).
- *Partners for Students: Teaching Teenagers the Relationship Skills That Maintain Marriage* (The Amarican Bar Association, 1999).
- *Permanent Love: Practical Steps to a Lasting Relationship,* di Edward G. Ford e Steven L. Englund (Scottsdale, Arizona: Brandt Publishing, 1980).

- *Relationship Workbook: an Open and Honest Guide to Making Relationships Better and Good Relationship Great*, di Les Parrott (Grand Rapids, Michigan: Zondervan, 1998).

Promuovere una Cultura del Matrimonio

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

9

Tavola dei Contenuti

Introduzione

Parte 1: Matrimonio Sotto Assedio
- A. La Cultura del Divorzio
- B. La Cultura del Genitore Singolo
- C. La Cultura della Convivenza

Parte 2: Le Potenzialità del Matrimonio
- A. Organizza il Corso dell'Amore
- B. Apre Nuove Dimensioni di Cuore
- C. Conferisce Autorità Morale
- D. Lega le Generazioni Passate e Future
- E. Conferisce Nobiltà
- F. Espande le Sfere di Interesse

Parte 3: Le Dimensioni dell'Amore Coniugale
- A. Profonda Unità
- B. Unione dell'Amore, della Vita e della Linea di Sangue
- C. Impatto sulla Coscienza, sul Coniuge e sui Figli
- D. Realizzazione Reciproca
- E. Proprietà Reciproca

Parte 4: Strategie per Rafforzare il Matrimonio
- A. Sostenere i Genitori come Educatori Morali
- B. Promuovere Comportamenti Sani fra i Giovani
- C. Associare Coppie Giovani a Coppie Anziane Mentori
- D. Sponsorizzare Cerimonie per Rinnovare l'Impegno del Matrimonio

Conclusione

Appendice: Iniziative di Politica Pubblica a Sostegno del Matrimonio.

Introduzione

Gli standard etici e morali, così come le istituzioni economiche, sociali e politiche, tradizionalmente hanno sostenuto la stabilità del matrimonio, creando quella che a volte è chiamata una cultura del matrimonio. Le famiglie allargate che abbracciano gli individui in una rete di legami familiari verticali e orizzontali, sono la norma nelle società tradizionali. Le famiglie nucleari, basate unicamente sul vincolo matrimoniale, sono una tendenza relativamente recente.

Il pensiero moderno ha spostato il suo centro di interesse da una cultura dei doveri ad una cultura dei diritti. In Occidente l'era dell'Illuminismo diede il via a un nuovo ordine sociale basato sui diritti dell'individuo, la scelta personale, i rapporti egalitari e il secolarismo. Questi concetti rivoluzionari portarono le persone a considerare il vincolo matrimoniale un contratto volontario che poteva essere dissolto. I cambiamenti sociali che accompagnano la modernizzazione industriale e tecnologica hanno determinato uno sconvolgimento dei valori culturali che prima sostenevano il matrimonio. Con la rivoluzione contro la cultura degli anni 1960, le dimensioni comunitarie e sacre del matrimonio si sono indebolite, lasciando una dimensione puramente personale.

La cultura popolare riflette questa confusione di valori. La musica, il cinema, la letteratura contemporanea, esaltano l'individuo al di sopra della famiglia e promuovono la gratificazione personale a spese del bene sociale. Invece di una cultura che mette l'accento sulla responsabilità troviamo una cultura che si concentra sui diritti. C'è meno enfasi sul rispetto dei voti matrimoniali e la nobiltà di servire il proprio coniuge e i propri figli. Non solo il divorzio non è più stigmatizzato, ma le politiche economiche, sociali e legali a volte penalizzano le coppie che si sposano. Questi fattori hanno contribuito a quella che alcuni chiamano la cultura del divorzio.

Dopo aver esaminato le correnti del divorzio, dei genitori singoli e della convivenza, cercheremo di capire più profondamente le potenzialità del matrimonio e il significato dell'amore coniugale. Infine, introdurremo diverse iniziative della IEF per rafforzare il matrimonio. L'Appendice illustra alcune iniziative pubbliche che possono sostenere il matrimonio in modi concreti.

PARTE 1

Matrimonio Sotto Assedio

In tutto il mondo i vincoli matrimoniali stanno diventando sempre meno resistenti. Anche se i sondaggi mostrano che i giovani continuano ad aspirare al matrimonio, c'è stata una svalutazione generale dell'importanza del matrimonio e del suo necessario collegamento con l'amore, il sesso e la procreazione. I matrimoni durano di meno quando la cultura più grande non li considera più degni di una speciale posizione, protezione e autorità.

Negli Stati Uniti i ricercatori hanno constatato che il matrimonio si è ridotto ad un "rapporto di coppia", destinato principalmente alla gratificazione emotiva e sessuale di ciascun adulto."[1] Gli americani sono diventati meno propensi a sposarsi, quelli che di fatto si sposano hanno matrimoni meno felici, e i matrimoni hanno molta più probabilità di spezzarsi. I frammenti della cultura del matrimonio includono il divorzio, i genitori singoli e i rapporti di convivenza. Quelli che soffrono più di tutti per queste tendenze sono i bambini.

A. La cultura del divorzio

Forse il segno più evidente del declino dell'istituzione del matrimonio è l'aumento della percentuale dei divorzi. Uno studioso della famiglia ha notato: "Il tasso di disgregazione coniugale in occidente dal 1960 non ha nessun precedente storico che io conosca e sembra unico. Non c'è stato nulla di simile negli ultimi 2000 anni e forse più".[2]

Negli Stati Uniti fra il 1960 e il 1983[3] le percentuali dei divorzi sono cresciute del 200 per cento; si stima che dal 40 al 50 percento di tutti i primi matrimoni si scioglieranno.[4] Tassi simili si trovano in alcune parti d'Europa. In Giappone si calcola che un matrimonio su tre finirà in un divorzio.[5] In Cina la percentuale dei divorzi è del 18%. Questa percentuale può sembrare piccola per gli standard europei, ma suscita grande preoccupazione in quella che è la nazione più popolata del mondo dove il tasso dei divorzi fra il 1985 e il 1992[6] è salito del 130 percento.

Recenti Statistiche Sulle Percentuali dei Divorzi

	1970	**1980**	**1990**	**1995**
Belgio	9,6	20,8	31,9	58,1
Danimarca	25,1	39,3	42,8	40,9
Francia	12	22,3	32,1	38,7
Germania	16,5	27,4	26,4	33
Italia	5	3,2	8	8
Olanda	11	25,7	29,1	37
Spagna	-	-	8	12
Svezia	23,4	42,2	44,1	53,9
Gran Bretagna	16,2	39,3	42,5	46
Stati Uniti*	32,8	49,1	47,9	50

Fonte: Eurostat and *US Statistics, *Le Figaro Magazine*, 5 giugno 1999, p. 444

I cambiamenti negli Stati Uniti sono iniziati con l'adozione nel 1969 delle leggi globali sul divorzio, che hanno reso molto più facile l'ottenimento del divorzio. Questa riforma ha praticamente alterato i voti matrimoniali trasformando l'unione coniugale da un impegno solenne a un contratto di convenienza, svalutando l'istituzione del matrimonio. Si sperava che aprire l'accesso al divorzio avrebbe permesso alle coppie infelici di sciogliere la loro unione e che i restanti matrimoni sarebbero stati più felici. Tuttavia, quando il divorzio è più accessibile e accettabile, marito e moglie sono meno stimolati a perseverare nei momenti di difficoltà e a lavorare per rafforzare il loro matrimonio.

La ricerca dimostra che "credere che un matrimonio che non soddisfa dovrebbe essere gettato a mare può indurre alcune persone a investire meno tempo nel loro matrimonio e a impegnarsi di meno a risolvere i disaccordi coniugali… Adottando atteggiamenti che offrono maggiore libertà di abbandonare un matrimonio che non soddisfa, le persone possono accrescere la probabilità che a lungo andare il loro matrimonio diventi intollerabile."[7]

Sembra che il divorzio sia diventato lo spirito dei tempi. In occidente l'interesse pubblico si concentra meno su come gestire il matrimonio e avere successo in amore che su come gestire il divorzio o far fronte a un amore fallito. Nella mente e nella coscienza delle persone c'è il concetto che il rapporto fra un uomo e una donna è fragile. Alcune famiglie hanno sperimentato tre generazioni di divorzi, altre hanno visto andare a monte i matrimoni di tutti i fratelli, sorelle e cugini. Facendo piani per la loro vita, le persone erano solite pensare al matrimonio come al modo per realizzare un amore e una felicità duraturi. Con la minaccia del divorzio all'orizzonte, le persone riducono le loro aspettative, tentano di raffreddare la loro sensibilità al dolore e di cercare altre strade per raggiungere la soddisfazione.

Mentre a volte il divorzio è giustificato, il fallimento di tanti matrimoni è frutto di decisioni impulsive di cui in seguito le persone si pentono. In un sondaggio americano, il 66% degli intervistati desiderava che loro ex-coniuge si fosse sforzato di più di risolvere le cose.[8]

Gli Effetti del Divorzio sui Figli

La serie di cambiamenti a cui dà inizio il divorzio è complessa. Le madri divorziate e i loro figli dispongono spesso di un reddito minore e per risparmiare il genitore che ha in custodia il figlio può traslocare in una casa meno costosa. I figli strappati alle loro radici devono adattarsi a un quartiere diverso e a scuole nuove. Col passare degli anni i padri di solito hanno meno contatto coi loro figli e forniscono meno sostegno economico. I figli possono dover far fronte ai nuovi interessi amorosi della madre, a un compagno della madre che convive nella loro casa, a un patrigno, a fratellastri e sorellastre. Risposarsi ha più probabilità del primo matrimonio di finire in un divorzio, con nuove perdite, altri spostamenti ed altri cambiamenti nell'assetto familiare.

Quando il divorzio divenne più facile da ottenere, si pensava che sciogliere un matrimonio infelice avrebbe portato beneficio ai figli. La sociologa americana Judith Wallerstein è largamente accreditata per aver esposto la falsità delle promesse del divorzio. Originariamente fautrice delle politiche che facilitavano la dissoluzione del matrimonio, rimase scioccata da quello che scoprì intervistando i figli di genitori divorziati dieci anni o più dopo il divorzio dei loro genitori. La sua ricerca dimostra che il divorzio ha avuto inquietanti effetti a lungo termine sui figli. Per questi ragazzi il divorzio dei genitori era la fonte più grande di dolore, disillusione e problemi di identità.

L'esperienza del divorzio dei loro genitori aveva rovinato i rapporti stessi dei figli e il loro possibile matrimonio. Metà dei bambini svilupparono serie dipendenze dall'alcool e dalla droga, alcuni prima dell'età di 14 anni. I figli erano preoccupati che i loro rapporti sarebbero finiti male; temevano l'abbandono ed esitavano ad avere figli loro stessi. Le percentuali di suicidi per i figli di divorziati sono notevolmente più alte che per i figli di famiglie integre.*

Verso la metà degli anni 1990 negli Stati Uniti le cose cominciarono a cambiare. I ricercatori cominciarono ad avvertire gli effetti nocivi del divorzio sui figli. Nel 1996 il Congresso degli Stati Uniti approvò una storica legislazione di riforme sul welfare. Tra il 1997 e il 1999, la percentuale dei figli che vivono con i loro genitori sposati è salita un po' passando dal 60.26 al 60.74 percento. È una differenza piccola ma per la prima volta in due generazioni la tendenza alla disgregazione familiare ha smesso di peggiorare.**

* Judith S. Wallerstein e Sandra Blakeslee, *Second Chances: Men, Women, and Children a Decade after Divorce* (Boston, Massachussetts: Ticknor & Fields, 1989).

** Ufficio del Censo degli USA, "Families, by Presence of Own Children Under 18: 1950 to Present", Internet Table FM-1 (Data di pubblicazione su Internet: 29 giugno 2001). Rapporto di David Blankenhorn, "Is the Family Structure Revolution Over?" American Values Reporter n. 10, ottobre 2001.

B. La cultura del genitore singolo

La percentuale dei matrimoni negli Stati Uniti è diminuita. Attualmente solo il 56% degli adulti è sposato, una diminuzione del 40% dal 1960.[9] Il matrimonio non è più considerato essenziale per essere genitori. Nel corso di un decennio, il numero di americani che si sposano è diminuito del 6% e le nascite al di fuori del matrimonio sono aumentate più del 400%.[10] Un numero sempre maggiore di bambini sta crescendo privo dell'amore profondo, della cura, della guida, dell'insegnamento, della protezione e del modello esemplare sia del padre che della madre.

In tante società moderne la concentrazione sui diritti degli individui ha distolto l'attenzione dal ruolo cardine che le famiglie tradizionali con due genitori svolgono nel mantenimento dell'ordine sociale. Con la distruzione dei modelli di vita familiare tradizionali, più bambini vengono cresciuti da genitori singoli.

Mettere al mondo dei figli senza essere sposati non è più considerato un anatema in tanti paesi occidentali. Le percentuali delle nascite al di fuori del matrimonio vanno dal 30 percento negli Stati Uniti al 50 percento in Svezia.[11] I programmi di assistenza sociale stanno sostituendo il ruolo del padre nel sostenere economicamente la madre e i figli. In alcuni quartieri americani, i ragazzi adolescenti si conquistano addirittura una posizione di rispetto mettendo incinta la loro ragazza.

Alcune Ragioni per la Diminuzione delle Percentuali dei Matrimoni

Un insieme di fattori ha contribuito alla svalutazione del matrimonio:

- Il declino dell'autorità spirituale e morale. Il matrimonio un tempo era considerato una parte centrale del destino di una persona. Le persone sentivano di essere nate per sposarsi. Questo orizzonte è scomparso. Come un rito di passaggio, il matrimonio ha cominciato a perdere la sua importanza sociale e il suo significato rituale. Il movimento femminista ha diminuito il valore delle donne che si dedicano al matrimonio e all'educazione dei figli. Quando i genitori non hanno un matrimonio stabile, ai figli manca un senso di appartenenza. La confusione intellettuale, spirituale e morale nasce quando le persone non hanno salde radici nell'amore e nella linea di sangue.
- I progressi nella medicina hanno conferito alle donne un'autonomia sempre più grande, attraverso l'accesso al controllo delle nascite e all'aborto. Le donne reclamano il dominio sulla vita e la riproduzione.

- La rapida industrializzazione e urbanizzazione in tante parti del mondo ha indebolito i legami tradizionali e ha dato più opzioni alle donne oltre a quelle del matrimonio e della maternità. Mentre la povertà può indurre le persone a stare insieme per ragioni economiche, il progresso economico può far apparire più allettante l'autonomia.
- I valori tradizionali sono contestati e la virtù è ridicolizzata in una cultura che va fiera dell'individualismo e della gratificazione dei desideri fisici. Le società industriali sono afflitte dalla perdita della tradizione. Le persone mettono in discussione i ruoli familiari convenzionali e i giovani cercano nuove vie per realizzarsi.

C. La cultura della convivenza

C'è un bisogno umano fondamentale di affiliazione e, se da una parte il matrimonio è screditato, tanti adulti cercano un'alternativa alla vita singola. Mentre fino al 1970 negli Stati Uniti la convivenza era illegale, oggi sta diventando rapidamente una alternativa comune al matrimonio. Nel 1998 il numero di coppie conviventi non sposate era salito a 4.200.000.

Per alcuni la convivenza sembra un buon metodo per ottenere i benefici del matrimonio evitando il divorzio. Lascia il tempo per trovare un futuro compagno senza bisogno di autorizzazioni legali o religiose per sciogliere l'unione.

Tuttavia, matrimonio e convivenza sono qualitativamente diversi. I rapporti di convivenza sono meno soddisfacenti di quelli matrimoniali.[12] Le coppie che convivono sono meno felici, meno fedeli e meno legate ai loro genitori.[13] La ricerca ha dimostrato che la violenza domestica è molto più comune fra partner conviventi che fra partner sposati e alcuni ricercatori stimano che la percentuale è nove volte più alta[14]. Inoltre, anziché ridurre le probabilità di divorzio, la convivenza ha l'effetto opposto. Tra le coppie che hanno vissuto insieme prima di sposarsi c'è una percentuale di divorzi più alta che tra quelle che non l'hanno fatto.

Gli Effetti della Convivenza sui Figli

Una delle tendenze attualmente più problematiche è il numero crescente di bambini che vivono in una situazione familiare di coabitazione. Queste unioni mettono i bambini a rischio a causa del futuro incerto delle coppie conviventi. Secondo uno studio condotto negli Stati Uniti, tre quarti dei bambini nati da genitori che convivono vedrà i suoi genitori separarsi prima di aver raggiunto i 16 anni, rispetto a un terzo dei bambini nati da genitori sposati.[+]

Poiché i partner che convivono hanno un futuro incerto, un partner può non voler rischiare di attaccarsi emotivamente ai figli dell'altro. Forse, a causa di questi deboli legami emotivi, i bambini che vivono con coppie conviventi mostrano uno sviluppo emotivo più fragile di quello dei bambini di famiglie con due genitori sposati.[++] I bambini sono anche soggetti agli abusi da parte del convivente della madre[*].

Negli anni 1990 è cominciato ad emergere fra gli scienziati sociali il consenso che la struttura della famiglia si ripercuote sul benessere dei bambini. In termini di rendimento scolastico, abuso di droga, criminalità, posizione economica da adulti o pressoché qualsiasi

altro elemento di confronto, i bambini i cui genitori naturali sono sposati stanno meglio. I figli di genitori singoli, di genitori divorziati e di genitori risposati stanno peggio.
I figli di donne che non si sono mai sposate stanno peggio di tutti; questo comprende i bambini di donne che convivono. Solo un sesto dei rapporti di convivenza dura almeno tre anni. Così, anche se a un certo punto nella casa c'era un padre, il bambino impara che a lui non importava abbastanza per restare.**

[+]Larry Bumpass and Hsien-Hen Lu, "Trends in Cohabitation and Implications for Children's Family Contexts", manoscritto inedito, Madison, WI: Centro per la Demografia, Università del Wisconsin. Citato da Popenoe e Whitehead in "Should We Live Together?"

[++]Lingxin Hao "Family Structure, Parental Input and Child Development" Saggio presentato ai meeting della Population Association of America, Washington D.C., marzo 1997. Citato in Linda J. Waite e Maggie Gallagher, *The Case for Marriage: Why Married People are Happier, Healthier, and Better Off Financially* (New York: Doubleday, 2000), p. 38.

*Aldine de Gruyter e Leslie Margolin, "Child Abuse By Mother's Boyfriends: Why the Overrepresentation?" *Child Abuse and Neglect*, Vol. 16 (1992), pp. 541-551.

**Charles Murray, "The Fathers Are Still Missing", Washington Post, 30 ottobre 2001.

Il rapporto del Consiglio delle Famiglie in America nel 1995 concludeva che la risposta ai mali sociali che imperversano in America è ricreare una "cultura del matrimonio."[16] Non è facile indirizzare nuovamente i modelli del divorzio e della convivenza verso una cultura del matrimonio. Fa sperare il fatto che i sondaggi mostrano come i giovani continuano ad aspirare al matrimonio.[17] Una cultura del matrimonio basata sul vero amore può trascendere le contraddizioni passate. I matrimoni che durano sono fondati su valori più alti della soddisfazione di desideri egoistici. Un punto d'inizio è riaffermare il valore dell'unione coniugale ed offrire una comprensione più profonda delle molteplici dimensioni del matrimonio.

PARTE 2

Le Potenzialità del Matrimonio

A. Organizza il corso dell'amore

La presentazione "La Famiglia Scuola d'Amore" mostra come le norme familiari guidano i rapporti. Oltre a stabilire delle regole, le norme facilitano il flusso dell'amore, prima nella famiglia e poi nella società. Le norme familiari organizzano l'ordine dell'amore e disciplinano i rapporti sessuali. Il declino delle norme sessuali ha portato alla promiscuità, all'omosessualità, all'incesto e all'abuso sessuale delle donne e dei bambini. Oggi in occidente questi sono problemi particolarmente inquietanti.

Un modo per rappresentare i rapporti nella famiglia è attraverso una sfera con tre diversi assi. Il matrimonio è un asse vitale nella sfera familiare. L'asse verticale rappresenta la successione delle generazioni: nonni, genitori, figli e nipoti. Questi sono rapporti verticali. Ci sono due assi orizzontali, uno che rappresenta i rapporti fra fratelli maggiori e fratelli minori, l'altro che rappresenta il rapporto fra marito e moglie. Il matrimonio è un rapporto unico ed esclusivo, destinato a non essere condiviso con nessun altro. I rapporti sull'asse marito/moglie sono complementari ed eguali. In passato le donne hanno subito ingiustizie e persino violenze a causa dell'ignoranza del valore del rapporto marito/moglie. Questa presentazione introduce una rettifica per il rapporto marito/moglie in tante forme tradizionali di matrimonio.

L'asse marito/moglie è l'unico contesto appropriato per l'amore sessuale. Quando è introdotto in altri rapporti, il sesso scatena delle forze distruttive. Gli scienziati sociali e gli antropologi notano che l'incesto è praticamente un tabù universale. Le vittime dell'incesto e dell'abuso sessuale infantile sono la prova di devastanti effetti psicologici a lungo termine che indicano come il sesso al di fuori del suo asse appropriato è distruttivo. I rapporti sessuali sono riservati esclusivamente per l'asse orizzontale di due controparti eguali di sesso opposto, che hanno preso un impegno assoluto l'uno verso l'altro. Inoltre, le loro responsabilità non sono puramente orizzontali ma si estendono in senso verticale verso le generazioni precedenti e future.

Con il vero amore al centro, le persone in tutte e sei le posizioni – genitori, figli, fratelli maggiori, fratelli minori, marito e moglie – vivono per le loro controparti. L'uguaglianza nella famiglia si realizza in quanto ogni persona riceve l'amore ideale corrispondente al suo ruolo nella famiglia. Il filosofo russo Vladimir Solovyev osservò il ruolo vitale che l'amore gioca nella vita umana: "L'amore è importante… perché trasferisce tutto l'interesse della nostra vita dalla preoccupazione per noi stessi alla preoccupazione per gli altri; cambia l'intero centro della nostra vita personale."[18] Questo è il potere trasformatore del vero amore.

B. Apre nuove dimensioni di cuore

La capacità di amare e di investire in un'altra persona con spirito di sacrificio non nasce dal nulla ma dall'essenza stessa del nostro essere, che chiamiamo cuore. Come è stato spiegato nella presentazione "La Famiglia Scuola d'Amore", noi cresciamo attraverso quattro dimensioni di cuore che sono collegate fra loro. Il matrimonio è la terza dimensione, che si sviluppa sulla base delle esperienze delle dimensioni del cuore filiale e del cuore fraterno. La conferma che i figli sono stati educati nel cuore si ha nel fatto che vogliono una moglie come la loro mamma o un marito come il loro papà. I rapporti fra fratelli e coetanei preparano per lo sviluppo dell'amore coniugale. L'arrivo di un figlio trasforma un marito e una moglie in un padre e in una madre ed apre la dimensione del cuore di genitore accelerando la perfezione dell'amore coniugale.

All'interno del rapporto coniugale uno può sperimentare l'intersezione di tutte e quattro le dimensioni di cuore e colmare ogni area che non era stata sviluppata nell'infanzia. A volte il marito mostrerà un amore paterno verso la moglie, altre volte potrà agire come un figlio per ricevere il suo amore materno. Come fratello e sorella, marito e moglie possono divertirsi insieme e sostenersi a vicenda. Così il matrimonio ha la potenzialità di essere un'esperienza che guarisce psicologicamente e che trasforma.

C. Conferisce autorità morale

Essere genitori mette marito e moglie nella posizione dei principali educatori morali dei loro figli. Per un sano sviluppo spirituale e mentale, un bambino ha bisogno dell'amore sia paterno che materno. Marito e moglie sono i primi insegnanti dei loro figli su tutto ciò che riguarda l'amore e i rapporti. Mentre marito e moglie crescono nell'amore reciproco, la loro capacità di amare i figli si espande. I figli imparano dai loro genitori cosa significa essere un uomo e una donna. I bambini osservano lo scambio di emozioni fra marito e moglie e modellano il loro futuro matrimonio su quello che hanno imparato a casa dal padre e dalla madre.

Ci sono diversi modi di considerare le differenze psicologiche fra gli uomini e le donne. Gli uomini esprimono il principio produttivo, mentre le donne esemplificano il principio di generare e nutrire. In genere gli uomini sono più orientati verso il mondo esteriore, mentre le donne si concentrano di più sul mondo interiore. Gli uomini cercano il nuovo, le donne cercano di preservare il vecchio. Mentre gli uomini amano andare in giro, le donne preferiscono creare una casa. Dal punto di vista fisico e psicologico gli uomini e le donne hanno la potenzialità di completare reciprocamente la loro natura interiore e struttura esteriore ed offrire un esempio morale completo ai figli.[19]

D. Collega le generazioni passate e future

Attraverso il matrimonio le persone stabiliscono una nuova estensione della stupenda continuità che abbraccia antenati e discendenti. Ogni famiglia è un anello della catena della storia umana. Cosa devono ereditare le famiglie di generazione in generazione? Le famiglie ricche potrebbero lasciare ai loro discendenti un'eredità di soldi o di proprietà. Una famiglia orgogliosa della sua conoscenza e della sua posizione sociale

potrebbe trasmettere questo ai suoi figli. Tuttavia, possiamo procurarci soldi, potere e conoscenza anche con i nostri sforzi personali; non abbiamo bisogno di una famiglia per ottenere queste cose. L'unica cosa che sarebbe difficile da ereditare senza una famiglia è l'esperienza del vero amore. Senza l'esperienza di amare e di essere amati che si vive nella famiglia, come può una persona abbracciare un coniuge e creare le esperienze di fiducia e intimità necessarie per il vero amore? Perciò, l'eredità più importante che un marito e una moglie possono lasciare ai loro figli è l'esperienza del vero amore, la tradizione di un marito e di una moglie totalmente dediti l'uno all'altra, che vivono l'uno per l'altra e per i loro figli.

Secondo la psicologa Diane Medved, "Forse lo scopo di maggior valore nella vita è creare e far crescere una famiglia attraverso il suo completo ciclo di sviluppo."[20]

L'Amore Visto dai Bambini

A bambini di età dai quattro agli otto anni fu chiesto che cos'era per loro l'amore. Notate in che modo semplice e profondo i piccoli percepiscono il legame che c'è fra i loro genitori. Si può quasi sentire il tono d'orgoglio nella loro voce:

"Amore è quando la mamma dà a papà il pezzo di pollo migliore". "Amore è quando la mamma vede papà sudato e puzzolente eppure dice lo stesso che è più bello di Robert Redford."

" Quando mia nonna si prese l'artrite, non poteva più piegarsi e dipingersi le unghie dei piedi. Così mio nonno lo fa per lei tutte le volte, persino quando anche alle sue mani è venuta l'artrite. Questo è amore".

"Amore è quando date baci tutto il tempo. Poi, quando vi stancate di baciare, volete essere ancora insieme e parlate di più. La mia mamma e il mio papà sono così. Sembrano rudi quando si baciano ma appaiono felici e a volte ballano in cucina mentre si baciano".

E. Conferisce nobiltà

Attraverso il matrimonio le persone entrano a far parte di un grande e stupendo disegno della vita. C'è una dimensione mistica nel nostro impulso a costruire un matrimonio, che ci rende unicamente umani. In tutto il mondo il matrimonio è considerato un evento sacro ed è contrassegnato, come la nascita e la morte, da una cerimonia. La nuova coppia è considerata una fonte di benedizione per le persone intorno a lei e la nobiltà dell'abito e del portamento degli sposi rende tutti felici e orgogliosi della nostra realtà umana.

Così il matrimonio è l'amore nella sua forma regale. In un certo senso, il matrimonio è il giorno di incoronazione nella vita di una persona. È la realizzazione della gioventù, quando il fiore sboccia profumato, radioso e puro, pronto a portare frutto.

Infatti, l'Arcivescovo di Canterbury disse alle nozze del Principe Carlo e di Lady Diana che il matrimonio fa di ogni uomo un re e di ogni donna una regina. Si può dire che ogni padre è il re della sua casa con la moglie come sua regina. I nonni rappresentano la nobiltà passata e i figli la nobiltà futura.

Questo non è un ritorno a un concetto feudale o patriarcale. La nobiltà del matrimonio conferisce il valore più alto e prezioso ai rapporti familiari. I bambini guardano con rispetto la loro mamma come la donna più bella, più dotata e intelligente del mondo. Pensano che il loro papà è l'uomo più forte, più saggio e più capace del mondo. A loro volta i genitori pensano che i loro figli sono belli, buoni e preziosi oltre misura. La nobiltà della famiglia si manifesta nella nobiltà dell'amore.

Attitudine Fondamentale di Buona Volontà

Questa nobile attitudine d'amore è la caratteristica di un sano rapporto fra marito e moglie. Gli studi indicano che le coppie di successo mostrano una fondamentale benevolenza l'uno verso l'altra.[+] Il punto di inizio di tanti problemi nel matrimonio è la tendenza a ignorare i propri difetti ma a indignarsi al minimo difetto del coniuge.

Quando le coppie praticano la benevolenza reciproca, notano gli aspetti positivi della persona amata e minimizzano le qualità meno attraenti. In un matrimonio di successo marito e moglie nutrono fiducia e rispetto l'uno verso l'altra. Grati del loro rapporto, si trattano con spirito di generosità e con sincerità. Di fronte alle limitazioni dell'amore, le persone possono chiedere: "Se io sono l'unico di buona volontà, cosa succede se io sviluppo la benevolenza ma sento che non mi viene nulla in cambio da parte del mio partner?" La benevolenza genera, se tutto va bene, benevolenza, ma qualcuno deve dare inizio al processo. La disponibilità ad iniziare o a prendere responsabilità per il rapporto dà alla persona la forza e la capacità di concentrarsi su ciò che si può fare per migliorare un rapporto anziché sentirsi impotente per quello che non può essere cambiato. Quando un partner inizia a praticare il vero amore, dando considerazione incondizionata per amore dell'altro, può elevare lo spirito del rapporto. Il vero amore è contagioso!

[+]Susan Page, *Eight Essential Traits of Couples Who Thrive* (New York: Broadway Books, 1995); John Gottman, *Why Marriages Succeed or Fail* (New York: Simon and Schuster, 1994).

F. Espande la sfera d'interesse

Nel matrimonio il cuore del marito e della moglie si espandono, nel momento in cui gli interessi più piccoli e più privati cedono il posto a preoccupazioni più grandi e più pubbliche. Quando le persone riescono a rimandare la gratificazione immediata per servire gli altri, imparano delle lezioni profonde. Questo porta a un grande senso di realizzazione e di felicità. Le persone sono ispirate dalle storie di quelli che, a costo di grandi sacrifici personali, hanno investito sé stessi per il bene degli altri. Subordinare il benessere personale e familiare al bene della società e della nazione è stata una tradizione importante in Oriente. Le storie degli eroi possono aiutarci a far rinascere questa tradizione di servizio.

Servire lo Scopo Più Alto

Molly Pitcher

Un tempo negli Stati Uniti le persone ammiravano eroi come Molly Pitcher. Il marito di Molly Pitcher, John Hays, era un cannoniere nella Prima Artiglieria della Pennsylvania durante la guerra rivoluzionaria americana. Molly era un'addetta al campo, si prendeva cura dei feriti e portava l'acqua a chi aveva sete. Quando suo marito fu ferito durante la battaglia di Monmouth nel 1778, Molly prese il suo posto al cannone e combatté al fianco degli uomini. La sua determinazione a continuare il ruolo del marito nel combattere per la loro patria divenne leggendaria e il suo coraggio può aver impedito agli americani di perdere questa battaglia. Per il suo ruolo eroico il Generale George Washington la nominò sottoufficiale.

Le mogli dei decabristi

Nella storia russa la vicenda delle mogli dei decabristi fa onore alla tradizione di marito e moglie che perseguono uno scopo più alto del proprio benessere e felicità. Nel 1825 lo Zar Nicola I condannò i Decabristi in Siberia dopo che il loro tentativo di rivoluzione fallì. La principessa Ekaterina Trubetskaya si appellò al governo perché le permettesse di unirsi al

marito. “Sono disposta a percorrere a piedi insieme ai prigionieri comuni i 700 chilometri che mi separano da mio marito” dichiarò. Lasciando indietro il suo grande castello a S. Pietroburgo e tutti i suoi privilegi di nobildonna, si unì alla classe più bassa della società e divenne la prima di 11 donne che seguirono i loro mariti in esilio nelle miniere di carbone della Siberia. Un’altra principessa, Maria Volkonskaya, lasciò il figlio di un anno e la sua nobile famiglia per unirsi al marito.
Alla fine di un viaggio di 40 giorni, salutò il marito nella miniera di carbone inginocchiandosi e baciando le sue catene. Durante i loro 30 anni di esilio queste 11 mogli servirono altruisticamente e ispirarono i loro mariti e gli altri decabristi le cui mogli non avevano potuti seguirli. Il loro sacrificio ispirò questi uomini a mantenere la speranza e a non rinunciare mai agli ideali a cui avevano dedicato la loro vita.+ Le meravigliose storie dell’amore sacrificale di queste donne e del loro sostegno al patrimonio eroico dei mariti sono state fonte di ispirazione per il popolo russo per generazioni.

Il Generale Yue Fei

In Oriente ci sono tanti racconti sulla dedizione di marito e moglie ad uno scopo più alto, trasmesse ai figli attraverso la pietà filiale. La storia del Generale Yue Fei onora la tradizione della famiglia che serve uno scopo più alto. Durante la Dinastia Song Meridionale, Yue Fei prestava servizio sotto un maresciallo da campo che stava difendendo il paese dai nemici a nord. Quando il maresciallo da campo passò dal lato nemico, Yue Fei, rimasto disgustato, diede le dimissioni e tornò a casa per prendersi cura di sua madre. La madre, però, fu dispiaciuta e gli fece una predica dicendo che il primo dovere di un soldato è essere leali verso il proprio paese. Era decisa ad assicurarsi che il figlio avrebbe sostenuto la tradizione della sua famiglia di servire con onore la nazione. Dopo aver riflettuto a lungo, fece una cerimonia speciale tatuando sulla schiena del figlio le parole “Suprema Lealtà nel Servire il Paese”. Con questo, sentì che la sua responsabilità di madre era compiuta. Anche se sicuramente aveva sperato di ricevere conforto dal figlio nella sua vecchiaia, lo inviò a servire il suo paese con estrema lealtà. Yue Fei divenne un grande patriota salvando la sua nazione dall’invasione Jin. Questa storia illustra il ruolo fondamentale che i genitori hanno nello sviluppo della coscienza e della responsabilità sociale dei loro figli.

Le mogli di Weinsberg

Ci sono tante leggende nelle città castello d’Europa su mogli astute che salvarono i loro mariti. Nella Germania del XII secolo, il duca di Bavaria e il suo popolo erano intrappolati nelle mura del castello di Weinsberg. Gli eserciti di Svevia avevano circondato il castello con un lungo assedio e i difensori non riuscivano più a opporre resistenza. I messaggeri portavano avanti e indietro i negoziati per la resa e tristemente il duca e i suoi ufficiali si preparavano a consegnarsi al nemico. Le mogli di Weinsberg, tuttavia, non erano pronte a rinunciare alle loro famiglie e alla loro città. Mandarono al nemico un messaggio chiedendo il permesso di portare con sé quante più cose preziose potevano. La richiesta fu accordata e presto i cancelli del castello furono aperti. Ed ecco uscire le signore, ma non stavano portando con sé oro e gioielli. Ognuna era piegata e portava sulle spalle il proprio marito che sperava di salvare dalla vendetta del conquistatore. I nemici furono profondamente commossi dalle gesta straordinarie di queste mogli e accordarono loro la salvezza e la libertà dei mariti. Si tenne un banchetto per loro e fu firmato un trattato di pace che era favorevole alla città. La fortezza divenne nota come la Collina di Weibertreu o della fedeltà delle donne.

+ A. Gessen, *In The Depths of Siberian Ori* (Mosca: Destkaya Literatura, 1969), p. 122.

Ogni nazione ha degli eroi che hanno rischiato la loro vita e le loro famiglie per un nobile scopo. Sono riconosciuti come patrioti che meritano l’onore e il rispetto della nazione. In tutto il mondo le persone che hanno investito la loro vita per il bene dell’umanità sono riconosciute come grandi maestri, saggi e santi. Sono diventate l’orgoglio del loro paese e un tesoro per la

civiltà mondiale. Quando le persone investono, sacrificandosi con spirito di buona volontà e preoccupazione per gli altri in sfere sempre più vaste che trascendono le barriere di razza, cultura e nazionalità, la base per un mondo di armonia e di pace può essere stabilita.

PARTE 3.

Le Dimensioni dell'Amore Coniugale

Vogliamo soffermarci a parlare in modo particolare dell'amore coniugale per considerarlo da una prospettiva nuova e scoprirne la profondità. L'amore coniugale è più che un semplice fattore meccanico. Tradizionalmente c'è stato un profondo legame fra sessualità umana, amore erotico, matrimonio e procreazione. Il matrimonio rappresenta il punto di incontro di tante cose. Nel matrimonio due persone uniscono la loro vita e condividono un destino comune. Mettono insieme i loro beni e condividono le loro proprietà. Le loro famiglie si fondono. La caratteristica unica del matrimonio è la potenzialità di permettere la condivisione più intima che può esistere fra un uomo e una donna, il dono reciproco dell'amore sessuale. Tutto è condiviso nella reciprocità, mentre le coppie esercitano la co-proprietà in tanti aspetti della loro vita.

Il matrimonio è il luogo dove il desiderio naturale del vero amore e il potente impulso sessuale si uniscono. Il matrimonio disciplina le unioni sessuali e si prende cura dei loro risultati - i figli. I sociologi lo considerano la spina dorsale di una società prospera.,[21] Questa presentazione offre un nuovo modello per il rapporto coniugale.

A. Una profonda unità

L'amore coniugale è la condivisione più profonda che ci può essere fra due persone. È più che una semplice amicizia e compagnia. Nell'unione coniugale c'è una dimensione mistica che la rende nobile e sacra. "L'amore è carnale persino nella mente, spirituale persino nella carne", secondo Sant'Agostino. F. W. Nietzsche scrisse: "Nel vero amore è l'anima che avvolge il corpo". Il punto d'incontro centrale tra l'anima e il corpo è esattamente là dove si intersecano l'amore, la vita e la linea di sangue.

Nel processo di maturazione fisica, concavo e convesso assumono forme che corrispondono perfettamente l'uno all'altro. Come manifestazione degli elementi maschili e femminili dell'universo, l'uomo e la donna sono simili a degli accumulatori di energia, ciascuno dei quali si carica dell'energia positiva o dell'energia negativa che ha origine dal profondo dell'universo e la immagazzina negli organi sessuali con polarità opposta. C'è un significato cosmico nell'unione dell'uomo e della donna. L'uomo è l'espressione più alta dello yang dell'universo, mentre la donna è l'espressione più alta dello yin. Nella filosofia orientale l'uomo rappresenta il cielo e la donna rappresenta la terra. Così la loro unione porta l'armonia tra il cielo e la terra. Gli organi sessuali sono collocati vicino al centro del corpo dove confluiscono le terminazioni nervose. Quando scocca la scintilla, l'energia scorre fra i poli positivi e negativi generando un'esplosione come una palla di fuoco d'amore. Questa energia è una forza tremendamente potente - forse è la forza umana più potente.

Inoltre, per un uomo, la moglie rappresenta il mondo delle donne – metà dell'umanità. Per una donna, il marito rappresenta il mondo degli uomini – l'altra metà dell'umanità. Ognuno è la porta per l'altra metà del genere umano. Esplorare i misteri di queste essenze complementari diventa l'avventura della vita. Così marito e moglie contribuiscono all'armonia del mondo attraverso il loro amore. L'uomo e la donna rappresentano ciascuno metà del cosmo, metà dell'umanità, metà della famiglia. Ma l'amore coniugale non è solo rappresentativo, è anche profondamente personale. La moglie diventa un prototipo ma mantiene la sua unicità. Lo stesso vale per il marito.

B. L'unione della vita, dell'amore e della linea di sangue

Il rapporto coniugale è al centro dell'unione matrimoniale e crea un legame emotivo e psicologico fra marito e moglie. L'amore espresso nella relazione sessuale dà concretezza all'intimità e rafforza il vincolo matrimoniale.

Durante la stagione degli accoppiamenti gli animali praticano il corteggiamento, ai fini della riproduzione. Come esseri umani noi non siamo legati alle stagioni. La nostra capacità di amare trascende i legami fra coppie di animali. L'amore fra marito e moglie genera la forza sia spirituale che fisica per concepire un nuovo essere.

I nostri organi sessuali sono i veicoli attraverso i quali marito e moglie si uniscono per creare una nuova vita e prolungare la loro discendenza. Da questo punto di vista meritano di essere rispettati, protetti e preservati per essere usati esclusivamente dal nostro coniuge, il nostro partner d'amore per tutta la vita.

C. L'impatto sulla coscienza, sul coniuge e sui figli

Al di fuori del vincolo di un amore che si assume un impegno, il sesso può causare delusione e rimpianto. Così, assieme alla nostra libertà umana di godere l'intimità in tutte le stagioni, viene la responsabilità di operare delle scelte morali che porteranno ad una soddisfazione duratura. Per costruire un rapporto è necessaria l'integrità di mantenere le effusioni della passione e della spontaneità entro i canali della fedeltà e dell'impegno.

La nostra prima responsabilità è verso la nostra coscienza che ci chiama a sviluppare la maturità di cuore e di carattere che ci permetterà di dedicarci totalmente ad un'altra persona. Prima del matrimonio, la nostra coscienza ci sprona a resistere al desiderio di stabilire delle relazioni sessuali premature.

La nostra seconda responsabilità è nei confronti del nostro coniuge. Marito e moglie si impegnano a raggiungere un'unità di cuore e a salvaguardare questa unità attraverso la fedeltà reciproca. Le persone non vogliono condividere l'amore del loro sposo con altri, perché l'amore coniugale perde la sua potenzialità di perfezione nel momento stesso in cui è diviso. La fedeltà protegge l'impegno incondizionato della coppia alla

condivisione e all'onestà; alimenta la fiducia e l'intimità essenziali per potersi sentire realizzati nel matrimonio.

La nostra terza responsabilità è nei confronti dei nostri figli, il frutto della nostra unione sessuale. Avere un rapporto sessuale implica un impegno verso il suo possibile risultato: una nuova persona. Per nove mesi il bambino è portato in grembo e nutrito dalla madre, mentre i genitori aspettano la sua nascita e si preparano per questo evento. I genitori hanno la responsabilità morale di nutrire i figli che mettono al mondo finché raggiungono la maturità. Allevare i figli è una sfida tremenda. Se non si assumono volentieri e con gioia questa responsabilità, i genitori causano ai loro figli e alla società un grave danno.

D. Realizzazione reciproca

Come esseri umani i nostri impulsi istintivi sono sotto il controllo dell'amore e della coscienza. Noi siamo i padroni del nostro destino. Siamo esseri dotati di emozione, ragione e volontà. Un marito e una moglie che sono troppo vecchi per mettere al mondo dei figli possono continuare a godere di fare l'amore. Il grado di appagamento e di soddisfazione che marito e moglie sperimentano è in gran parte dovuto al legame emotivo che c'è tra loro. La nostra passione per il nostro partner ci collega a un bisogno umano fondamentale di amore e intimità. Come dice un responsabile del movimento dell'educazione del carattere negli Stati Uniti, "Il sesso è più gioioso e appagante – più sicuro sia emotivamente che fisicamente – nell'ambito di un impegno d'amore totale e vincolante… [come nel] matrimonio."[22]

Abbiamo anche il profondo dono di poter incanalare i nostri impulsi. Mentre i desideri sessuali devono essere onorati come naturali, normali e salutari, anche indirizzarli è naturale, normale e salutare. Tutti i desideri umani dovrebbero armonizzarsi con i nostri desideri spirituali di verità, bellezza, bontà e amore. Per vivere abbiamo bisogno di mangiare, ma mangiare è un processo altamente rituale. Noi selezioniamo cibo e lo prepariamo perché sia gradevole agli occhi, stimoli le nostre narici e stuzzichi le nostre papille gustative, così come nutra la salute del corpo e dell'anima. Condividiamo i pasti in un ambiente speciale e osservando una determinata etichetta. Analogamente i desideri sessuali possono essere incanalati e ricevere dignità portando così ad esperienze belle e significative.

Fra gli animali il sesso è un'unione fisica determinata dagli istinti. Gli esseri umani non sono legati dalle stagioni. Nel matrimonio marito e moglie si mettono in viaggio alla scoperta reciproca. Nel contesto di intimità e fiducia del matrimonio, la sessualità abbraccia la sfera fisica, emotiva, sociale e morale della vita.

E. Proprietà reciproca

Mentre gli uomini e le donne hanno organi simili per tutte le altre funzioni, gli organi sessuali maschili e femminili sono diversi. Questi organi concavi e convessi sono unici, in quanto possono realizzare le loro funzioni solo in cooperazione col loro complemento. Così si può dire che la moglie possiede l'organo d'amore del marito e il marito possiede l'organo d'amore della moglie. Nelle nozze ciascuno dà all'altro l'unica chiave per il santuario dell'amore, della vita e della linea di sangue. Se altre persone trasgrediscono questa proprietà causano un grande dolore personale e un grave danno sociale.

Il matrimonio è il contesto per donare totalmente se stessi. Le persone trovano il senso di realizzazione più grande attraverso il dono di sé stesse fatto con tutto il cuore. La castità trova il suo significato più profondo come protezione del dono del vero amore. Le persone non getteranno sconsideratamente agli altri quello che considerano il tesoro più prezioso destinato alla gioia della persona amata.

Ad una conferenza internazionale sul tema della famiglia, il Dott. Moon ha spiegato il suo concetto rivoluzionario di proprietà reciproca degli organi sessuali: "Se tutti gli uomini e le donne riconoscessero che i loro organi sessuali appartengono anche al loro sposo, chinerebbero il capo e diventerebbero umili quando ricevono l'amore del loro coniuge. L'amore ci viene solo dal nostro partner." Secondo il Dr. Moon, poiché le persone non capiscono chi è il proprietario dei loro organi sessuali, il mondo sta andando in rovina. Lo standard per giudicare la rettitudine di un essere umano è l'uso appropriato degli organi sessuali per sperimentare il sesso assoluto fra marito e moglie. Il sesso assoluto è l'ideale più alto di amore sessuale. La ricerca di questo ideale ci chiama a custodire la nostra purezza prima di sposarci e poi col matrimonio a praticare per tutta la vita la fedeltà verso il nostro partner.

PARTE 4

Strategie per Rafforzare il Matrimonio

Le precedenti spiegazioni sulle potenzialità del matrimonio e sull'importanza dell'amore coniugale mettono in evidenza la necessità di far rivivere una cultura del matrimonio o di rafforzare quella che esiste già. I genitori, gli educatori e altri leader della comunità possono unirsi in iniziative per sostenere marito e moglie nell'impegno che hanno assunto l'uno verso l'altra. La famiglia, l'intero sistema educativo e la comunità più grande hanno tutti un ruolo importante da svolgere per sostenere i valori del matrimonio. Rafforzare i matrimoni esistenti ed aiutare le coppie a trovare una maggiore soddisfazione nel loro rapporto può contribuire a invertire l'attuale tendenza delle relazioni spezzate.

Ricostruire i Sogni Infranti

Il 29 giugno 2000, le conferenze tenutesi a Denver, in Colorado sul tema "Matrimoni Intelligenti", hanno riunito i leader del movimento del matrimonio negli Stati Uniti. I partecipanti hanno creato un documento intitolato, "Il Movimento del Matrimonio: Un'Affermazione di Principi". Oltre 100 eminenti studiosi, autorità civili e religiose hanno firmato una dichiarazione che dice:

"Il matrimonio è un'istituzione umana universale, il modo in cui ogni società conosciuta concorre per procurare ad ogni bambino l'amore, l'attenzione e le risorse di una madre e di un padre… Ci siamo riuniti per accrescere e rafforzare questo sforzo emergente per rinnovare i voti matrimoniali e la visione del matrimonio. Ci siamo riuniti per aiutare più uomini e donne a realizzare un legame di cura, collaborazione e impegno fondato su un eguale rispetto fra i coniugi. Ci siamo riuniti per promettere solennemente che in questo decennio favoriremo la corrente del matrimonio e ridurremo i divorzi e le nascite di figli fuori dal matrimonio, in modo che ogni anno sempre più bambini crescano protetti da entrambi i genitori felicemente sposati ed ogni anno più sogni degli adulti si avverino".

Lo scopo del Movimento del Matrimonio è "ricostruire il sogno infranto dell'amore duraturo e trasmettere alla generazione futura una cultura del matrimonio più sana, più felice e di maggiore successo."[+]

[+]Pubblicato dall'Istituto per i Valori Americani, 1981 Broadway, Suite 211, New York, NY 10123. La dichiarazione successiva si può leggere e sottoscrivere online all'indirizzo marriagemovement.org

A. Sostenere i genitori come educatori morali

Le ricerche recenti indicano che i fattori fondamentali che influiscono sullo sviluppo morale dei bambini sono la cura amorevole, l'esempio morale e la guida dei genitori.[23] Quando i bambini crescono senza la presenza di entrambi i genitori nella famiglia, l'educazione ai valori morali universali diventa ancora più importante. Inoltre, gli educatori possono assistere i genitori nel loro ruolo di educatori morali primari dei figli.

La IEF ha pubblicato dei libri per sostenere il ruolo di educatori morali dei genitori promovendo le discussioni sui valori nella famiglia. I genitori sono incoraggiati ad usare testi che contengono saggezza morale e argomenti interessanti da leggere regolarmente riunendo insieme tutti i membri della famiglia. Genitori e figli hanno scoperto che queste riunioni familiari e questi programmi di lettura sono un contesto naturale per parlare di argomenti come l'amore, il matrimonio e il sesso.

B. Promuovere un comportamento sano fra i giovani

Col fatto che la rivoluzione sessuale ha eliminato lo scandalo del sesso prematrimoniale, gli stili di vita promiscui sono diventati sempre più accettabili e sono stati incoraggiati dalla pubblicità e dall'industria dello spettacolo. Le aspettative degli adulti che i giovani si lascino coinvolgere in relazioni sessuali promiscue sono diventate profezie che si stanno avverando. I valori promossi nella cultura popolare hanno esaltato al massimo il sesso occasionale e gli stili di vita individualisti.

I genitori, gli insegnanti, i leader della comunità e le autorità politiche possono lavorare insieme per promuovere un comportamento sano e responsabile tra i giovani. Su iniziativa di organizzazioni sociali in collaborazione con i funzionari pubblici interessati, stanno apparendo in tutto il mondo dei programmi per i giovani, volti a contrastare la prevalente atmosfera di egoismo e irresponsabilità sulle questioni d'amore e di sesso. Una nuova corrente di leader giovani che si battono a favore della castità, della sobrietà e dell'amore per la famiglia e la nazione ha dato un forte apporto positivo nell'ambiente giovanile. Secondo le ricerche, fare una promessa solenne o un giuramento è un potente sostegno per i giovani ad impegnarsi alla purezza.[24] Gruppi come True Love Waits (il Vero Amore sa Attendere), Pure Love Alliance (L'alleanza dell'Amore Puro) e la IEF stanno ispirando migliaia di giovani ad abbracciare uno stile di vita che sostiene l'astinenza fino al matrimonio e la fedeltà nel matrimonio per tutta la vita.

C. Associare coppie giovani a coppie che fanno da mentori

Le coppie più anziane possono essere incoraggiate ad assumere la responsabilità di fare da consiglieri o mentori alle coppie giovani. La posizione del mentore non è quella di un genitore, ma piuttosto quella di un amico più anziano. Non ha bisogno di essere un impegno a lunga scadenza. Ogni relazione col mentore ha un suo ciclo di vita a seconda delle parti interessate. Le coppie più anziane possono condividere con le coppie fidanzate o appena sposate la saggezza da loro acquisita per quanto riguarda la comunicazione, l'amministrazione dei soldi, la risoluzione dei conflitti etc. Vari tipi di organizzazioni hanno iniziato dei corsi su questa linea. Anche se sono iniziative relativamente nuove, i risultati iniziali suggeriscono che questi programmi aiutano le coppie appena sposate a sopravvivere nel periodo burrascoso di transizione della vita coniugale. La soddisfazione delle coppie che fanno da mentori è veder rifiorire il loro rapporto attraverso il servizio che rendono agli altri.

Le coppie che sono rimaste insieme per 30, 40 anni o più non sono necessariamente quelle che hanno avuto meno conflitti o problemi. La differenza fra i matrimoni che hanno successo e quelli che finiscono male, sta nel modo in cui le coppie gestiscono i loro disaccordi. Le coppie di matrimoni stabili hanno acquisito tecniche relazionali che le aiutano a sviluppare una felicità ed una soddisfazione a lungo termine.

Le coppie anziane possono preparare le coppie giovani a sostenere l'impegno del loro matrimonio quando la fiamma dell'amore romantico si attenua. Un esperto di matrimoni dice: "Noi ci sposiamo per le ragioni sbagliate perché non siamo ancora maturati abbastanza perché esistano le ragioni giuste. Lottare con la ragione sbagliata che ci ha indotto a sposarci può produrre le ragioni giuste per rimanere sposati."[25]

Il tipo di cuore sviluppato dalle coppie anziane è il risultato di una vita di continua pratica dell'amore verso il proprio partner. Anche se possono non essere degli esperti di consulenza matrimoniale, le coppie anziane possono condividere le loro storie di vita vissuta, di vittorie e

di sbagli. Queste storie sono una grande risorsa per le coppie giovani. Una coppia, festeggiando i suoi 25 anni di matrimonio, ha spiegato: "All'inizio del nostro matrimonio la maggior parte dei nostri conflitti era dovuta al fatto che uno cercava di cambiare l'altro, e questo portava solo a frustrazione. È stato solo dopo che tutti e due abbiamo cominciato a prendere responsabilità della nostra crescita personale, che siamo stati in grado di riconciliare il nostro rapporto. Poi, lavorando sul nostro rapporto, ognuno dei due, così come il nostro rapporto, sono cambiati in meglio".

D. Sponsorizzare cerimonie per rinnovare l'impegno al matrimonio

Per promuovere nobili esempi di coppie che si amano, per una società sana e prospera, in tanti paesi del mondo la IEF si è unita ad altre organizzazioni per sponsorizzare festival in onore delle coppie che si sono dedicate l'uno all'altra e alle loro famiglie. Questi "Festival di Benedizione del Vero Amore" offrono alle coppie l'opportunità di riconsacrare il loro matrimonio promettendo solennemente di diventare una coppia esemplare centrata sul vero amore e condividendo come sposi un amore unico, duraturo e immutabile. Esaltare la tradizione del vero amore nella famiglia è la base dei veri valori familiari. Inoltre, le coppie che celebrano le loro nozze d'oro o d'argento sono onorate come esempi per le generazioni successive. Lo spettacolo della festa è fornito dalle coppie stesse, creando così una cultura di cuore fra tutti i partecipanti.

In Cina una di queste cerimonie è stata ufficiata da Mr. You Qiwen e da sua moglie Mrs. Kong Lingren. La cerimonia si è svolta a Qufu, la città natale di Confucio, ed è stata seguita da una Conferenza della IEF sull'Etica della Famiglia e la Civiltà Spirituale. Alla fine della conferenza, la Signora Kong, settantaseiesima discendente di Confucio, ha detto. "Non avevo mai pensato al segreto del successo del nostro matrimonio, ma dopo aver ascoltato le lezioni della IEF mi sono resa conto che sì – è proprio vero – la chiave è il vero amore, vivere per la felicità e la gioia del mio sposo".

La Promessa del Vero Amore

Nei festival di benedizione del matrimonio che si tengono in tutto il mondo, le coppie hanno recitato i voti nel seguente modo:
Alla presenza del Cielo e della Terra, e uniti nella mente e nel corpo, promettiamo solennemente di avere a cuore questi ideali e queste responsabilità:

Impegnarci a perfezionare noi stessi come individui, con un cuore di vero amore; offrire assoluta lealtà al nostro sposo e mantenere il sacro vincolo del matrimonio per l'eternità, senza divorzio o separazione; realizzare un rapporto armonioso e di valore.

Impegnarci a diventare una coppia ideale con un cuore di vero amore e coltivare questa dimensione di cuore nella nostra famiglia attraverso l'amore di genitori, l'amore coniugale, l'amore fraterno e l'amore dei figli; rispettare e prenderci cura dei nostri genitori e parenti, estendere la dimensione dell'amore familiare alla società, alla nazione e al mondo.

Impegnarci a diventare genitori ideali con un cuore di vero amore; educare i nostri figli stabilendo un esempio e guidandoli a diventare incarnazioni di verità, bellezza e bontà; guidarli ad offrire amore filiale verso i genitori, rispetto alle persone più anziane, sacrifici sinceri per la società e la nazione, e a dedicare la loro vita per il bene del mondo.

Impegnarci a diventare una famiglia esemplare con un cuore di vero amore ed aiutare altre famiglie a trovare soddisfazione e armonia, per realizzare un mondo di libertà, unità e felicità.

Conclusione

Questa presentazione è iniziata riconoscendo i tanti attacchi al matrimonio da parte della cultura popolare. Poi ha esplorato il significato profondo del matrimonio e la sua importanza sia per la soddisfazione personale che per la stabilità della società. Infine, sono state presentate diverse strategie per rafforzare il matrimonio.

La presentazione successiva illustra aspetti comuni di programmi per la valorizzazione del matrimonio che aiutano le coppie a far rifiorire un rapporto stagnante e a realizzare tutte le potenzialità della loro relazione coniugale.

[1]David Popenoe e Barbara Dafoe Whitehead, *The State of Our Unions, The National Marriage Project* (Rutgers, NJ: Università di Stato del New Jersey, 1999), p. 13.

[2]Lawrence Stone, professore alla Università di Princetown, citato da Stephen R. Covey, *The 7 Habits of Highly Effective Families* (New York: Golden Books, 1997), p. 123.

[3] Compendi statistici degli Stati Uniti, 1998.

[4]Relazioni sul censimento annuale della popolazione degli Stati Uniti, P-23-180, 1992, p.5.

[5]La documentazione di queste statistiche ed una valutazione delle statistiche del divorzio sono disponibili presso la Americans for Divorce Reform, 2111 Wilson Blvd., Suite 550, Arlington, VA 22201. Vedi anche divorcereform.org.

[6]Ufficio Statistiche, Ministero degli Affari Civili Cinese.

[7]Paul R. Amato e Stacy J. Rogers, "Do Attitudes toward Divorce Affect Marital Quality?" *Journal of Family Issues*, Vol. 20 n.1 (gennaio 1990), pp. 69-86.

[8]Sondaggio condotto nel 1998 dall'Istituto della Famiglia del Minnesota. Citato da Bill Doherty, professore di scienze sociali familiari all'Università del Minnesota.

[9]Centro Nazionale per le Statistiche sulla Salute, Ufficio del Censo degli USA, 1998.

[10]*Monthly Vital Statistics Report*, Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti: Centro Nazionale per le Statistiche sulla Salute, Vol. 44, N. 11(S), 24 giugno 1996.

[11]"The Death of Marriage?", articolo di *Newsweek*, 20 gennaio 1997.

[12]Ad esempio, la percentuale annuale di depressioni fra le coppie che convivono supera più di tre volte quella fra le coppie sposate. Cfr. Lee Robins e Darel Reiger, *Psychiatric Disorders in America* (New York: Free Press, 1990), p. 72.

[13]David Popenoe e Barbara Dafoe Whitehead, "Should We Live Together? What Young Adults Need to Know about Cohabitation Before Marriage. A Comprehensive Review of Recent Research", dal sito www.smart-marriages.com.

[14]David Blankenhorn, *Fatherless America* (New York: Basic Books, 1995), p. 46.

[15]Popenoe e Whitehead, *The State of Our Unions*.

[16]*Marriage in America: A Report to the Nation*, Consiglio sulle Famiglie in America, Istituto per i Valori Americani, marzo 1995, p. 5.

[17]Il novanta percento dei giovani americani dice che un giorno spera di sposarsi. Ufficio del Censo degli Stati Uniti, Serie CPR P-23, N. 172, giugno 1989, 3-4 e Serie P-20, N. 45 giugno 1990, p.2, 9.

[18]Vladimir Sergeyevich Solovyev, *The Meaning of Love*, tradotto da Thomas R. Beyer (Hudson NY: Lindisfarne Press, 1985).

[19]Emil Brunner, *Man in Revolt*.

[20]Diane Medved, *The Case against Divorce* (New York: Ballantine Books, 1989), p. 256.

[21]James Q. Wilson, *The Moral Sense*: Brigitte Berger, "The Social Roots of Prosperity and Liberty", *Society*, Vol. 35, N.3 (marzo-aprile 1998).

[22]Thomas Lickona, "The Neglected Heart", *American Educator,* Estate 1994, p. 39.

[23]Thomas Lickona, "Do Parents Make a Difference in Children's Character Development? What the Research Shows". Saggio inedito presentato al 4° Seminario Annuale sull'Educazione del Carattere, 20 novembre 1998.

[24]Michael Resnick ed altri., "Protecting Adolescents from Harm", *Journal of the American Medical Association*, 278/10 (10 settembre 1997), p. 830.

[25]David Schnarch, *Passionate Marriage: Sex, Love and Intimacy in Emotionally Committed Relationships* (New York: Norton, 1997), p. 51.

APPENDICE

Iniziative di Politica Pubblica a Sostegno del Matrimonio

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata nel 1948 asserisce: "La famiglia è l'unità naturale e fondamentale della società ed ha il diritto di essere protetta dalla società e dallo Stato."[1] Per offrire protezione e sostegno in modo che i matrimoni possano rimanere forti occorre la collaborazione del governo, dell'educazione pubblica, delle associazioni comunitarie e dei mass media. I suggerimenti di iniziative di politica pubblica che presentiamo qui di seguito possono essere adattati secondo le varie circostanze.[2]

- Promuovere un'educazione che mette l'accento sulle virtù che aiutano a sostenere il matrimonio.
- Stabilire dei programmi che insegnano ai bambini e agli adulti le tecniche per costruire i rapporti e formare del personale specializzato all'insegnamento di queste tecniche.
- Sviluppare programmi rivolti ai giovani per insegnare le virtù e i vantaggi offerti dal matrimonio e il valore dell'astinenza prima del matrimonio.
- Creare una campagna di salute pubblica per informare le persone sui benefici a lungo termine del matrimonio. Focalizzarsi sulle coppie quando sono più ricettive alla guida: quando si preparano a sposarsi e quando aspettano un bambino.
- Educare i funzionari pubblici sull'importanza del matrimonio: assistenti sociali, assistenti sanitari, consultori familiari, consultori scolastici, professionisti della salute mentale etc.
- Incoraggiare le coppie ad abbracciare il matrimonio con l'impegno solenne a stabilire un rapporto duraturo. Ad esempio, ridurre le spese per il certificato di matrimonio per quelli che partecipano a un corso di preparazione al matrimonio.
- Sviluppare programmi per rafforzare i matrimoni esistenti, istituendo dei centri di consulenza matrimoniale dove le coppie possono chiedere informazioni e trovare esperti che li aiutano a sostenere il loro matrimonio.
- Usare i mass media per promuovere una cultura che onora il matrimonio e l'impegno coniugale.
- Stabilire centri di ricerca sul matrimonio per studiare cosa opera localmente per promuovere la stabilità dei matrimoni, scoraggiare il divorzio e ridurre le nascite al di fuori del matrimonio. Stabilire programmi locali attingendo alla saggezza di psicologi, sociologi, economisti, giuristi e studiosi autorevoli che operano sul posto.
- Eliminare qualsiasi disincentivo fiscale al matrimonio. Offrire incentivi ai genitori non sposati che si sposano; offrire altri incentivi alle famiglie – ad esempio una gratifica una tantum quando il figlio più piccolo raggiunge l'età di 18 anni alle coppie che rimangono sposate per tutti gli anni in cui allevano i loro figli.
- Stabilire programmi di mediazione per le coppie che cercano il divorzio, per aiutarle a salvare il loro rapporto. Incoraggiare le coppie a iscriversi a corsi di arricchimento sul matrimonio e offrire un aiuto economico a quelli che non possono sostenere le spese.
- Garantire il divorzio alle coppie con un figlio, solo quando può essere effettivamente dimostrato che, nel caso il matrimonio dovesse continuare, ne deriverebbe un danno sostanziale al bambino.
- Stabilire mete nazionali per ridurre la percentuale dei divorzi e delle nascite al di fuori del matrimonio.

Informazioni utili sono offerte dalle seguenti organizzazioni:

- The Coalition for Marriage, Family and Couples Education:
  Diane Dolle, 5310 Belt Road, NW, Washington D.C. 20015-1961.
  Tel. (202) 362-3332 - smartmarriages.com

- Marriage Savers: Mike & Harriet McManus,
  9311 Harrington Drive, Potomac, MD 20854.
  Tel. (301) 469-5873 – marriagesavers.org

- National Marriage Project: David Popenoe e Barbara Dafoe Whitehead,
  Rutgers, the State University of New Jersey, 54 Joyce Kilmer Av.,
  Lucy Stone Hall, A347, Piscataway, NJ 08901.
  Tel. (732) 445-7922 – marriage@rci.rutgers.edu

C'è l'esempio interessante di una coppia che ha letto le politiche del "Community Marriage" adottate negli Stati Unti e ne ha promosso l'adozione nella sua cittadina natale, Totnes, in Inghilterra. Chris e Claire Grimshaw hanno cominciato invitando a cena a casa loro il sindaco ed altri 13 cittadini autorevoli della città, e hanno fatto la proposta di insegnare le tecniche relazionali ad ogni adulto e bambino della loro comunità di 20.000 persone. Attualmente sono in corso quattro programmi:

- Alla nascita del bambino gli assistenti sanitari insegnano le tecniche relazionali a entrambi il padre e la madre.
- Nelle classi degli asili si insegna ai bambini a fare amicizia.
- Nelle scuole secondarie e nei college si insegnano agli studenti le tecniche di comunicazione e di risoluzione dei conflitti.
- Le autorità religiose chiedono alle coppie fidanzate di partecipare a un corso di preparazione al matrimonio prima di sposarsi.

Il modello di Totnes ha attirato l'interesse nazionale.[3]

[1]Nazioni Unite, "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" (1948), articolo 16-3.

[2]Adattato da Patrick F. Fagan & Robert Rector, "The Effects of Divorce on Children", Backgrounder 1373, Heritage Foundation 5 giugno 2000 e Patrick F. Fagan, "Increasing Marriage and Decreasing Divorce", bozza di pubblicazione della Heritage Foundation. Cfr. Anche Waite e Gallagher, *The Case for Marriage*; Comitato Permanente sugli Affari Legali e Costituzionali, "To Have and To Hold: Strategies to Strengthen Marriage and Relationships" (Canberra, Australia, 1998); Theodora Ooms, *Toward More Perfect Unions: Putting Marriage on the Public Agenda* (Washington, D.C.: Family Impact Seminar, 1998).

[3]Ethics & Religion Column # 1964 di Mike McManus, Collaboratore di agenzia di stampa, 19 febbraio 2000.

Alla Ricerca del Vero Scopo della Vita
PROSPETTIVE SULLA MORALITÀ E L'ETICA

Costruire Matrimoni Sani

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

10

Tavola dei Contenuti

Introduzione

Parte 1. Fondare il Matrimonio in un Buon Carattere

Parte 2: Creare una Dimensione Protettiva

Parte 3: Sviluppare l'Intimità Attraverso la Fiducia

Parte 4: Coltivare una Visione Comune della Vita

Parte 5: Investire Tempo, Impegno, Pensiero e Cuore

Parte 6: Imparare ad Ascoltare Bene

Parte 7: Gestire le Tipiche Fonti di Conflitto
- A. Il Sesso
- B. I Parenti
- C. I Soldi
- D. I Figli
- E. Altre Fonti

Parte 8: Gestire gli Alti e Bassi del Matrimonio
- A. L'Amore Romantico
- B. Il Conflitto
- C. Rinnovamento dell'Impegno e Cooperazione

Parte 9: Rafforzare il Matrimonio Attraverso il Servizio Pubblico

Parte 10: Trovare Soddisfazione Attraverso l'Interdipendenza

Conclusione

Introduzione

La presentazione intitolata “Promuovere una Cultura del Matrimonio” ha messo l’accento sull’importanza del matrimonio come una questione di interesse pubblico. Ma se è vero che il matrimonio è una questione di interesse pubblico, la nostra felicità privata deve comunque essere il centro del rapporto coniugale. Alla fine, i matrimoni che appagano personalmente e forniscono nuove e profonde dimensioni di crescita spirituale e di trasformazione, sono i fattori essenziali che motivano a promuovere e a mantenere una cultura del matrimonio. Questa lezione presenta dei modi per rendere i matrimoni più soddisfacenti e duraturi.

Alcune coppie abbracciano il matrimonio sinceramente innamorate l’uno dell’altra ma senza una direzione e una forza che le sostenga. Sono come un razzo lanciato sulla luna, pieno di potere esplosivo quanto basta per decollare, ma senza la forza per viaggiare o navigare nello spazio. Le persone, tutte prese dalla felicità dell’amore romantico, pensano che questo le sosterrà negli alti e bassi della vita. Tuttavia, nei paesi dove da un terzo alla metà dei matrimoni finiscono per sciogliersi, le coppie hanno bisogno di qualcosa di più di un amore romantico.

Un programma efficace per sostenere il matrimonio ha bisogno di una base morale. Le virtù o le qualità del carattere aiutano a tenere insieme il matrimonio e favoriscono le relazioni sane, la crescita e la realizzazione. Come abbiamo spiegato nella presentazione “La Famiglia Scuola d’Amore” ci sono quattro dimensioni di cuore nella famiglia, ciascuna delle quali ha le sue virtù basilari. Le virtù fondamentali nella dimensione dell’amore coniugale sono la fedeltà e l’impegno. Costruire un matrimonio sano è un compito che dura tutta la vita. L’impegno è come il cemento che tiene unito un matrimonio, mentre la fedeltà ne delimita i confini. Tante altre virtù nascono dalla fedeltà e dall’impegno per assicurare un matrimonio sano e forte. All’interno di questa struttura, marito e moglie possono godere di fiducia, intimità e libertà perché credono totalmente l’uno nel sostegno e nella lealtà dell’altro.

PARTE 1

Fondare il Matrimonio in un Buon Carattere

L'amore duraturo è sostenuto dalle qualità del carattere, non semplicemente da sentimenti romantici. Un matrimonio è forte solo quanto è forte il carattere del marito e della moglie. La disponibilità a prendere responsabilità, a rimandare la gratificazione, a sacrificarsi per il bene degli altri, a lavorare per aiutare gli altri sono un patrimonio inestimabile in un matrimonio. Più le persone rafforzano il loro carattere, più hanno da offrire nel loro rapporto. L'amore che dura non è una questione di caso o di fortuna, nasce dalla profondità del proprio carattere.

Ci sono tanti modi per sviluppare il carattere: riflettere, studiare la saggezza degli altri, coltivare una varietà di interessi e di amicizie e lavorare per obiettivi di valore. Tutti questi approcci aiutano le persone a sviluppare le risorse interiori del carattere che poi condivideranno col loro partner.

Un semplice apprezzamento per il proprio sposo può aiutare tantissimo a creare la felicità e l'armonia nel matrimonio. Un uomo e una donna all'inizio possono essere attratti dalle differenze di personalità, ma in seguito queste differenze possono diventare irritanti. È utile che marito e moglie riescano a considerarsi reciprocamente come una risorsa per sviluppare una personalità più armoniosa. L'autodisciplina aiuta le persone a focalizzarsi su migliorare i propri punti deboli piuttosto che criticare le persone amate.

PARTE 2

Creare una Dimensione Protettiva

Un matrimonio che è basato solo su sentimenti romantici può avere difficoltà a superare le tempeste inevitabili della vita. In ogni matrimonio sorgono delle sfide. Solo l'impegno sostiene il matrimonio nei periodi in cui la passione romantica svanisce, subentra lo scoraggiamento o sorgono dei conflitti. Impegno non significa semplicemente sopportare una relazione difficile, significa una dedizione reciproca a far sì che il matrimonio funzioni. Crea sicurezza per far crescere l'amore e l'intimità. Crea una zona emotiva di protezione dove i partner possono confidare i loro problemi, le loro frustrazioni e conflitti ed essere accolti con amore. Le coppie possono trarre beneficio da consiglieri e altre fonti di guida perché il loro matrimonio diventi fonte di felicità e di soddisfazione.

I consulenti matrimoniali consigliano alle coppie di prendersi un po' di tempo insieme lasciando perdere qualsiasi buona scusa allettante. Se è vero che il lavoro, gli hobby, il divertimento e le amicizie sono salutari, è vero anche che a volte le persone li usano per sfuggire alle sfide del matrimonio. Quando nasce un figlio, il marito si sentirà escluso se la moglie si dedica totalmente al bambino.

La fedeltà chiude tutte le vie di fuga. Passione e fedeltà non sono in contraddizione. La fedeltà elimina le paure e favorisce la sicurezza e la libertà nel matrimonio. Le due paure più profonde che le persone hanno nei rapporti sono quella di essere abbandonate e quella di essere assorbite dal loro partner. Quando marito e moglie sono sicuri della fedeltà del loro coniuge, possono lentamente liberarsi della paura di essere abbandonati. Saranno anche meno dipendenti l'uno dall'altra e potranno godere di un maggior senso di autonomia e di realizzazione.

PARTE 3

Sviluppare l'Intimità Attraverso la Fiducia

L'amore si costruisce sulla fiducia e il matrimonio e la sessualità richiedono tanta fiducia. Col tempo, marito e moglie rivelano l'uno all'altra il loro io più profondo e più vulnerabile. La paura di essere respinti inibisce l'intimità e la passione. L'intimità viene solo sulla base della fedeltà e il grado di intimità dipende dalla forza della fedeltà.

Catherine Wallace scrive: "L'intimità non è possibile tranne che fra due persone che hanno profonda fede l'una nell'altra. La fedeltà sessuale è una pratica essenziale per la felicità di un matrimonio… è una cosa che cresce, vive, interagisce e riorganizza tutti gli altri ingredienti del matrimonio."[1]

PARTE 4

Coltivare una Visione Comune della Vita

Il matrimonio comporta una trasformazione morale, il passaggio da una vita centrata su "me" ad una vita centrata su "noi". Un consulente matrimoniale è giunto alla conclusione che praticamente tutti i problemi coniugali si riconducono all'egocentrismo.[2]

Il famoso autore Steven Covey incoraggia le famiglie a fare una "dichiarazione della propria missione", cioè di quello che la famiglia si propone di sostenere.[3] Proprio come una costituzione provvede all'ordine e alla sicurezza nella vita nazionale, una dichiarazione della propria missione può unire un focolare domestico attorno a certi principi di vita essenziali. Formulare tale dichiarazione aiuta la coppia ad unirsi; i figli più grandi possono partecipare al processo. Una dichiarazione di intenti della famiglia modella il clima familiare e guida la famiglia nei periodi di confusione e di stress. Contribuisce alla pace, alla sicurezza e all'armonia familiare.

Le coppie felicemente sposate rispettano i loro partner e non rimpiangono ciò che danno l'uno all'altra. Mostrano bontà d'animo senza aspettarsi di essere ripagate. Non pesano i loro doni, e non ne tengono il conto. Mostrano un desiderio naturale di sostenere e incoraggiare la crescita e lo sviluppo del loro partner. Per realizzare un amore del genere ci vuole pratica, comprensione e maturità personale.

PARTE 5

Investire Tempo, Sforzo, Pensiero e Cuore

L'interazione armoniosa viene dalla disponibilità di ciascun partner a dare all'altro. Come dice un consulente matrimoniale: "L'amore scorre liberamente più da ciò che diamo che da ciò che riceviamo dagli altri."[4] L'essenza del matrimonio è la condivisione. Oltre a condividere i beni materiali, marito e moglie aprono il più profondo del loro essere e del loro cuore. Tutto ciò in cui investiamo il nostro amore e la nostra dedizione prospererà. Questo è il potere dell'interazione. Quando spendiamo del tempo per prenderci cura del nostro giardino o della nostra casa, questo riflette il nostro amore e ci procura gioia. La stessa cosa vale per il matrimonio. Persino le coppie molto occupate che prendono del tempo l'uno per l'altra scoprono che questo frutta dei grossi profitti per sostenere un rapporto armonioso.

Lo scambio di dare e avere quotidiano in un matrimonio si può paragonare a fare depositi e prelievi nel conto corrente bancario del cuore. Un buon matrimonio ha bisogno di buoni investimenti e questi investimenti costruiscono lo spirito di amicizia e la gioia.

I depositi sono qualunque interazione positiva - un complimento, una parola gentile, un favore, un servizio o l'offerta di un dono. Alcune coppie escono fuori insieme regolarmente, magari a bere un caffè o a fare una passeggiata nel parco, per rafforzare i loro legami reciproci. Quando marito e moglie continuano a riempire il loro conto donando l'uno all'altra, persino in piccoli modi, il "conto" sarà solvente. Un matrimonio prospera quando i depositi superano di gran lunga i prelievi.

Ci sono dei prelievi inevitabili – i litigi, le parole dure, la negligenza, l'egoismo. Tuttavia, se il modello generale è quello dei depositi, ci sarà abbastanza buona volontà da compensare i prelievi.

PARTE 6

Imparare ad Ascoltare Bene

La buona comunicazione svolge un ruolo fondamentale in un buon matrimonio. Poiché gran parte della comunicazione non è verbale, abbiamo bisogno di ricordare che entrano in gioco anche le nostre motivazioni e il nostro cuore. Se ci avviciniamo alle persone con un cuore buono e una motivazione buona, loro lo sentiranno e saranno portate a risponderci nello stesso modo.

Quando è necessario discutere su una questione delicata, è utile scegliere un momento e una situazione appropriati, che siano liberi da stress e da distrazioni. Un mediatore di fiducia può aiutare a guidare la comunicazione. Se per comunicazione si intende principalmente parlare, è altrettanto importante ascoltare. A volte è consigliato un processo chiamato ascolto riflessivo, in cui ciascuna persona, a turno, esprime i propri sentimenti e punti di vista. La comunicazione è stimolata quando chi parla è imparziale e tiene in considerazione chi ascolta, descrivendo in che modo la situazione ha un impatto su di lui, anziché accusare o incolpare chi ascolta.

La persona che parla continua finché non ha finito. In tutto questo tempo, chi ascolta concentra la sua attenzione su ciò che viene detto, poi risponde parafrasando le parole di chi parla e riflettendo il più accuratamente possibile il loro contenuto. Chi parla afferma che le riflessioni sono esatte, chiarisce qualsiasi incomprensione e poi passa al punto successivo. Dopo che il primo oratore ha finito, i ruoli si invertono e la persona che ascolta diventa quella che parla.

Saper ascoltare bene richiede pazienza e disponibilità a concentrare il proprio tempo e il proprio interesse sull'altra persona. Significa prestare attenzione all'altro senza discutere o mettersi sulla difensiva. Come un mezzo per promuovere l'empatia e la comprensione l'ascolto favorisce il vero amore.

PARTE 7

Gestire le Tipiche Fonti di Conflitto

I consulenti matrimoniali americani riferiscono che le tensioni nel matrimonio sorgono generalmente su alcune tipiche questioni fondamentali, come il sesso, i parenti, i soldi e i figli.

A. Il sesso

L'approccio degli uomini e delle donne al sesso è tendenzialmente diverso. Le donne di solito hanno bisogno di essere rilassate per poter godere il sesso; per questo le cose che le donne associano al "fascino romantico" – come una cena al lume di candela, una lunga passeggiata nel parco, un sottofondo musicale delicato – le rendono più rilassate e più ricettive verso il sesso. L'attività sessuale è legata alla qualità generale del matrimonio. Se ci sono buoni sentimenti, aiuto e sostegno reciproco, la vita sessuale della coppia probabilmente sarà molto soddisfacente. Nello stesso tempo le coppie che riconoscono l'importanza del sesso per creare intimità prenderanno del tempo per questo aspetto importante del loro rapporto. È doloroso servirsi del sesso come un'arma contro il proprio sposo. Le differenze nei desideri sessuali sono normali e lo stress, l'invecchiamento e la malattia possono alterare il desiderio. Si dovrebbe consultare un dottore per determinare se alla base c'è una causa medica che può essere curata. Con la buona comunicazione, la sensibilità, la pazienza, la discussione e la creatività, le coppie possono navigare nelle correnti mutevoli del desiderio e trovare diversi modi per sperimentare l'intimità.

B. I parenti

Un'altra potenziale area di conflitto è il rapporto fra i parenti acquistati, specialmente fra la suocera e la nuora. In tante culture, la suocera può dominare la nuora e trattarla come una serva. Ci si può aspettare che la nuora si sottometta fino al giorno in cui salirà alla posizione di suocera e porterà avanti il modello. Preso fra le due donne, il figlio potrebbe stare dalla parte della madre per timore di alienarsela. In occidente le coppie giovani tendono ad andarsene per conto loro per sfuggire al dominio della generazione più vecchia. In tanti casi perdono la guida e il sostegno dei genitori e i loro figli non hanno l'opportunità di sviluppare un legame profondo con i nonni. Quando le persone invecchiano e la loro salute diventa precaria, non c'è nessuna famiglia che si prende cura di loro.

Il conflitto fra le generazioni non è inevitabile. L'empatia e la gratitudine possono aiutare entrambe le generazioni ad andare d'accordo. Gli anziani possono ricordare cosa provavano quando erano appena sposati e mostrare considerazione per la nuova coppia. La loro vita può essere arricchita aprendo il cuore alla sposo/a del loro figlio/a e ai nipoti nati attraverso di loro. A loro volta la nuora o il genero possono essere grati ai genitori che hanno dato nascita al loro sposo e lo hanno allevato. La virtù e il buon carattere aiutano a rendere più facile l'adattamento mentre la nuova coppia espande il nido o lo lascia per formarne uno nuovo.

C. I soldi

I soldi sono un'altra questione rovente del matrimonio. È bene esercitarsi a mantenere le proprie spese entro i limiti del reddito familiare senza incorrere nel grave peso di fare dei debiti. Marito e moglie fanno bene a porsi degli obiettivi finanziari sia a lunga che a breve scadenza e a consultarsi specialmente sulle spese più grosse da fare. I conflitti sui soldi spesso

hanno dimensioni emotive. Le attitudini acquisite nell'infanzia continuano da adulti, anche quando la situazione economica è molto diversa. Una giovane donna viziata può non sentirsi felice di vivere col reddito del marito. È possibile che le persone che sono cresciute in povertà sentano di non avere mai abbastanza, anche quando stanno bene economicamente. Le coppie in queste situazioni possono trarre beneficio dalla saggezza di un consigliere di fiducia.

D. I figli

Quando gli sposi diventano genitori, le pressioni del tempo, dell'energia e dei soldi possono aumentare. Marito e moglie portano con sé dall'infanzia esperienze e aspettative diverse che si ripercuotono sul loro modo di essere genitori. Aree comuni di differenza sono le regole, la disciplina, la sicurezza, l'alimentazione, l'educazione e il divertimento. Attraverso una buona comunicazione, seguendo la propria coscienza e cercando il consiglio di persone anziane di fiducia, i genitori possono prendere delle buone decisioni su queste questioni. Le virtù dell'investimento e della compassione apprese nella scuola d'amore della famiglia sono fonti inestimabili per l'educazione dei figli.

E. Altre fonti

A volte i conflitti hanno radice in offese gravi, come le dipendenze, la violenza o l'adulterio. In questi casi l'offensore ha bisogno di assumersi la responsabilità e passare attraverso un processo di cambiamento prima che il matrimonio possa essere riportato allo stato di salute. Tanti conflitti coniugali, tuttavia, derivano da differenze fondamentali di cultura e di personalità. In tal caso marito e moglie possono imparare ad essere pazienti e ad apprezzare l'uno le buone qualità dell'altra. È utile riconoscere che ognuno ha dei difetti, delle fragilità e delle limitazioni, e che il matrimonio offre un contesto ideale per incoraggiarsi e sostenersi a vicenda in un processo di crescita che dura tutta la vita.

La rabbia può entrare in qualunque rapporto, compreso il matrimonio. Ci sono diverse regole fondamentali per gestire la rabbia:

- Non diventare mai violenti.
- Calmarsi facendo una passeggiata, lasciando la stanza o facendo qualcos'altro per cambiare stato d'animo.
- Riconoscere che dietro la rabbia di solito c'è una ferita o una paura. È molto più probabile che una persona si apra davanti ad una dichiarazione sincera del tipo: "Mi fa molto male quando tu…" piuttosto che di fronte a un contrattacco di rabbia.

Una discussione più approfondita sulla risoluzione dei conflitti nel matrimonio si trova nella presentazione "Cause e Risoluzione dei Conflitti.

PARTE 8

Gestire gli Alti e Bassi del Matrimonio

I matrimoni passano attraverso alcune fasi che sono in qualche modo prevedibili. Le tempeste sono inevitabili nel matrimonio e marito e moglie hanno bisogno di una certa elasticità per superarle.

A. L'amore romantico

Durante il corteggiamento le persone mettono in mostra i loro aspetti migliori. Si vestono con cura, assumono il comportamento migliore e si concentrano sullo stare bene. Spesso sono ancora mantenute dai loro genitori e sono libere da tante preoccupazioni e responsabilità. Le nozze sono un tempo di celebrazione speciale, circondato dai familiari e dagli amici. La fase iniziale dell'amore coniugale ha la dolce illusione di un'unione felice. La coppia può credere che questi sentimenti dureranno, ma sono solo una pregustazione temporanea della profondità dell'amore che emergerà sulla base di quanto le due persone investiranno nel costruire il loro matrimonio.

B. Il conflitto

Col tempo la realtà delle limitazioni di ciascuna persona diventa evidente. Le differenze che inizialmente erano attraenti diventano fastidiose. Marito e moglie devono imparare ad adattarsi l'uno all'altra e ad affrontare inevitabili conflitti, delusioni ed ansietà. Il conflitto può essere visto come un'opportunità per imparare a conoscersi reciprocamente senza illusioni, amandosi come veri esseri umani.

Per ignoranza o per immaturità, in questa fase le coppie possono rassegnarsi ad un matrimonio che manca di intimità. Possono rifugiarsi nel loro lavoro, negli hobby o nei figli. A volte le persone hanno un'altra relazione amorosa o cercano il divorzio, sperando di recuperare il gusto iniziale dell'amore romantico con qualcun altro. Se divorziano o si risposano, però, il secondo matrimonio ha più probabilità di finire male del primo. Il modo per andare avanti è che le coppie rinnovino la dedizione al loro matrimonio e lavorino per portare la loro relazione ad un livello più alto.

Oltre alle fasi prevedibili del matrimonio, l'educazione dei figli offre le sue proprie sfide, soprattutto quando un bambino nasce, inizia la scuola e lascia la casa. Possono sorgere delle crisi come la perdita di un lavoro, una malattia devastante, un disastro naturale o la morte di un figlio. Questi periodi di stress possono portare il marito e la moglie ad unirsi di più o ad allontanarsi. Offrono l'opportunità di coltivare virtù come la comprensione, la pazienza e l'altruismo. I matrimoni sani sono ancorati nella dedizione e nella fedeltà.

C. Rinnovamento dell'impegno e cooperazione

I coniugi saggi cominciano a rendersi conto della necessità di fare sacrifici l'uno per l'altro e per il bene del loro rapporto. Cercano dentro sé stessi gli aspetti che hanno bisogno di cambiare, curare e sviluppare. Col tempo sviluppano una profonda intimità e sicurezza.

PARTE 9

Rafforzare il Matrimonio Attraverso il Servizio Pubblico

Man mano che la loro capacità di amare diventa più profonda, tante coppie si sentono spinte ad andare verso gli altri. Un marito e una moglie il cui amore reciproco è diventato più profondo ed è maturato nel corso degli anni, hanno straordinarie risorse di empatia, comprensione e compassione da condividere con gli altri. Questo a sua volta arricchisce il loro rapporto.

Quest'ultima fase dell'amore è stata descritta in tanti modi. Erich Fromm scrisse: "L'amore è una disposizione, un orientamento del carattere che determina il modo di rapportarsi di una persona al mondo nel suo insieme… Se io amo veramente una persona, amo tutte le persone, amo il mondo."[5] Un matrimonio fondato su ideali condivisi tende ad essere più felice e più capace di superare le difficoltà di un matrimonio che ruota attorno ai beni materiali o alla posizione. L'autore francese Antoine de Saint-Exupéry scrisse: "L'amore non consiste nel guardarsi l'un l'altro ma nel guardare insieme verso la stessa direzione."[6] Il servizio pubblico è il segreto di tanti matrimoni forti e che appagano.

PARTE 10

Trovare Soddisfazione Attraverso l'Interdipendenza

Il matrimonio è potenzialmente il contesto per la più grande realizzazione della vita. Un buon matrimonio è la fusione di due persone in una sola. In un buon matrimonio marito e moglie non sono né troppo dipendenti né troppo indipendenti l'uno dall'altra.

La completezza si trova in un rapporto interdipendente… di influenza e sostegno emotivo reciproco", osservano gli educatori Les e Leslie Parrott. "I due potrebbero stare per conto proprio ma scelgono di stare insieme."[7]

Marito e moglie possono essere dei partner preziosissimi nel processo di restaurare quello che nella vita passata non è stato realizzato, e questa avventura insieme può essere entusiasmante. Il processo di maturazione non si completa nel giorno delle nozze; il matrimonio può aiutare marito e moglie a redimere stadi precedenti della loro vita, a patto che ciascuno si impegni nel rapporto e nel benessere reciproco.

La Bellezza dell'Amore

Si pone la domanda: "C'è qualcosa di più bello nella vita di una giovane coppia che si stringe la mano col cuore puro sulla via del matrimonio? Può esserci qualcosa di più bello dell'amore giovane?" E la risposta è: "Sì, c'è una cosa più bella. È lo spettacolo di un uomo vecchio e di una donna vecchia che terminano il loro viaggio insieme su quella strada. Le loro mani sono grinzose ma ancora strette; i loro volti sono solcati dalle rughe ma ancora radiosi; i loro cuori sono fisicamente stanchi e curvi ma ancora forti d'amore e di devozione l'uno per l'altra. Sì, esiste una cosa più bella dell'amore giovane. L'amore vecchio".

Conclusione

Le presentazioni "Una Valida Preparazione al Matrimonio, Promuovere una Cultura del Matrimonio e Costruire Matrimoni Sani" riesaminano i valori tradizionali alla luce dell'attuale ricerca e li integrano con i valori contemporanei, come la ricerca di una realizzazione personale.

Judith Wallerstein, la cui ricerca ha seguito famiglie per più di un decennio, conclude che il matrimonio è "l'asse attorno al quale le persone possono cambiare e crescere."[8]

In uno studio condotto per diversi anni su coppie che considerano i loro matrimoni felici e riusciti, ha riscontrato che un buon matrimonio è un'esperienza che arricchisce e guarisce psicologicamente. "Gli uomini e le donne arrivano all'età adulta non completi e nel corso del matrimonio si cambiano gli uni gli altri profondamente… i modi di pensare, l'immagine di sé stessi, l'autostima e i valori hanno tutti la potenzialità di un cambiamento… Ogni buon matrimonio è fonte di guarigione."[9] Marito e moglie possono passare la vita a guarirsi e a crescere insieme.

Un educatore descrive in questo modo il potere trasformatore del matrimonio: "Entrambi i partner sono trascinati fuori da sé stessi… perché devono imparare ad occuparsi e a prendersi cura di qualcuno che è al di fuori del loro controllo. Una responsabilità permanente e radicata per un'altra persona, può essere un'esperienza che trasforma."[10]

Un altro educatore della famiglia asserisce: "Un bel matrimonio è un matrimonio dove entrambi i coniugi riconoscono che l'altro è un mistero e che insieme si completano a vicenda e formano un'unità che è più grande della somma delle parti. Ognuno contribuisce al matrimonio e considera il contributo dell'altro eguale e indispensabile."[11]

La stabilità familiare è la base della società e merita l'appoggio sociale. Tante culture hanno tradizioni che riconoscono la nobiltà del matrimonio e della famiglia, promovendo le qualità del carattere che rafforzano i matrimoni e portano alla creazione di famiglie felici. Un matrimonio che appaga è la ricompensa straordinaria degli sforzi creativi fatti insieme da marito e moglie. Le coppie unite da un amore duraturo sono una benedizione per la loro comunità e l'orgoglio della loro nazione.

I Sette Passi del Matrimonio

La tradizione indù riconosce che il matrimonio comporta la creazione di unità a tanti livelli. In India, il giorno delle nozze, la sposa e lo sposo fanno insieme sette passi simbolici, che rappresentano le sette dimensioni del matrimonio. Mentre camminano insieme, recitano queste parole:

- Facciamo il primo passo per fornire alla nostra famiglia una dieta nutriente e pura, evitando i cibi dannosi alla vita sana.
- Facciamo il secondo passo per sviluppare il potere fisico, mentale e spirituale.
- Facciamo il terzo passo per accrescere la nostra ricchezza con mezzi giusti e un uso appropriato.
- Facciamo il quarto passo per acquistare conoscenza, felicità e armonia attraverso l'amore e la fiducia reciproca.

- Facciamo il quinto passo in modo da poter essere benedetti con figli forti, virtuosi ed eroici.
- Facciamo il sesto passo per l'autocontrollo e la longevità.
- Infine, facciamo il settimo passo e siamo veri compagni e rimaniamo partner eterni con questo vincolo matrimoniale.

Poi la sposa e lo sposo parlano della loro unità come una coppia abbracciata dall'universo:

"Tu sei diventata mia per sempre. Sì, siamo diventati partner. Io sono diventato tuo. Da ora in poi io non posso vivere senza di te. Non vivere senza di me. Condividiamo le gioie. Noi siamo parola e significato, uniti. Tu sei il pensiero ed io sono il suono. Possa la notte per noi essere dolce come la luna; possa il mattino per noi essere dolce come la luna; possa la terra per noi essere dolce come la luna e possano i cieli per noi essere dolci come la luna. Possano le piante per noi essere dolci come la luna; possano le mucche darci latte dolce come il miele. Come i cieli sono stabili, come la terra è stabile, come le montagne sono stabili, così possa la nostra unione essere stabilita permanentemente."*

* Atharva Veda 14.2.71 Questa versione moderna si trova sul sito www.weddingchannel.com

[1] Catherine M. Wallace, *For Fidelity* (New York: Alfred A. Knopf, 1998), pp. 13-15.

[2] Lawrence J. Crabbe, *Men and Women, Enjoying the Difference* (Grand Rapids, Michigan: Zondervan, 1991).

[3] Stephen R. Covey, *Habits of Highly Effective Families* (New York: Golden Books, 1997).

[4] Michele Weiner-Davis, *Divorce-Busting* (New York: Summit Books, 1992), p. 63.

[5] Erich Fromm, *The Art of Loving* (New York: Harper and Row, 1956), p. 46.

[6] Antoine de Saint-Exupéry, *The Little Prince* (New York: Harcourt Brace, 1943).

[7] Les & Leslie Parrot, *Saving Your Marriage Before it Starts* (Grand Rapids, Michigan: Zondervan, 1995).

[8] Judith Wallerstein e Sandra Blakeslee, *The Good Marriage* (New York: Houghton Mifflin, 1995), p. 67.

[9] Ibid.

[10] Wallace, *For Fidelity*, p. 73.

[11] Scott Simonds, Presidente della Maine Family Association. Comunicazione personale, 5 Novembre 2000.

Alla Ricerca del Vero Scopo della Vita
PROSPETTIVE SULLA MORALITÀ E L'ETICA

Cause e Risoluzione del Conflitto

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

11

Tavola dei Contenuti

Altri Volumi di Questa Serie

Ringraziamenti.

Prefazione

Introduzione

1. Cause Fondamentali del Conflitto
    A. Interruzione dell'Interazione
    B. Ignorare lo Scopo più Alto
    C. Accumulo del Conflitto

2. Risoluzione Restauratrice del Conflitto
    A. Tre Passi per Risolvere il Conflitto
    B. Responsabilità dell'Offensore e dell'Offeso

3. Risolvere i Conflitti Interpersonali
    A. Risoluzione del Conflitto nelle Scuole
    B. Risoluzione del Conflitto nel Matrimonio
    C. Il Ruolo del Mediatore

Conclusione

Appendice 1: Studio di altri esempi
    A. Mahatma Gandhi
    B. Il Sud Africa
    C. Douglas MacArthur
    D. Eroi di Tutti i Giorni

Appendice 2: Una Nuova Visione per le Nazioni Unite

Appendice 3: Una Serie di Approcci alla Riconciliazione

Appendice 4: Impegno della Famiglia alla Nonviolenza

Appendice 5: La Via delle Arti Marziali

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente del CARP mondiale. Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di sforzo da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questo lavoro.

Gli autori di questo volume, Ittetsu Aoki, Robert Beebe, Jack Corley, Tony Devine, Alice Huang, Hui Chen Liu, Jacques Marion e Thomas Phillips hanno contribuito con le profonde esperienze acquisite presentando queste idee in paesi di tutto il mondo. Thomas Phillips ha fatto da redattore e Frank Kaufmann ha dato un valido apporto. Questo progetto è stato ulteriormente arricchito dal contributo dei nostri ricercatori, Gareth Davies e Laurent Ladouce e dalla nostra coeditrice, Joy People. Nel corso di questo progetto, queste persone hanno collaborato con i loro colleghi degli Stati Uniti, che hanno cortesemente messo a disposizione la loro esperienza e i frutti della loro continua ricerca.

Un grazie speciale va quindi a Josephine Hauer, Alan Saunders, June Saunders, John R. Williams e Andrew Wilson. Molti altri hanno dato un validissimo contributo a questo progetto. Istvan Sleder, Prince Tambi e Mike Wang hanno creato le belle diapositive che animano la presentazione. Uno speciale riconoscimento va a tutti i benefattori che hanno offerto un prezioso aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno contribuito a questo lavoro, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk
Presidente della IEF International

Prefazione

Come organizzazione che si occupa dell'educazione morale, stiamo esaminando il ruolo del carattere nella risoluzione dei conflitti. Questa breve presentazione non è adeguata per offrire un modello assoluto di soluzione dei conflitti, ma vedremo come il nostro atteggiamento e le nostre azioni possono aiutare a raggiungere la riconciliazione.

Il carattere è importante in diversi modi. Uno degli scopi dell'educazione morale è raggiungere i bambini prima che diventino aggressivi e guidarli a maturare il loro carattere e sviluppare rapporti d'amore. Studieremo la vita di alcune persone famose che hanno subito gravi ingiustizie ma che hanno trovato un modo per muovere il cuore dei loro oppressori. La nostra speranza è dare un sostegno alle persone buone in modo che non rimangano nella situazione di vittime. Inoltre, anche le persone con le migliori intenzioni feriscono i sentimenti degli altri o diventano parte di un conflitto. Le persone dal cuore buono riflettono sulla situazione e si assumono la responsabilità di riconoscere le proprie colpe, affinando nel processo il loro carattere e, possibilmente, arrivando alla rappacificazione.

Tante volte si è poco motivati a risolvere i conflitti. La gente si chiede perché dovrebbe sforzarsi di risolvere le lotte familiari. Una simile riluttanza si può riscontrare a livello nazionale. Quando le persone amano il loro paese saranno motivate a lavorare per risolvere i suoi problemi.

Io ho meditato su queste questioni e ho trovato ispirazione negli insegnamenti del Dott. Sun Myung Moon e di sua moglie, fondatori della International Educational Foundation (IEF). Credo che la loro analisi dei mali sociali, come causati fondamentalmente dall'ignoranza o dal rifiuto di principi universali, offra una speranza per promuovere la pace. Questo messaggio forma la base delle presentazioni della IEF.

Attraverso queste presentazioni, il pubblico di tutto il mondo ha scoperto un modo profondo di capire le cause dei conflitti e di come può contribuire a risolverli. Spero che anche voi troverete nuova ispirazione sulla vostra potenzialità di risolvere i conflitti e aiutare a espandere un mondo di pace.

Dr. Joon Ho Seuk.

Introduzione

Se si pensa alla devastazione delle guerre moderne e alla persistenza della violenza etnica, è molto ambizioso affrontare l'argomento delle cause e della risoluzione dei conflitti. Nell'uomo c'è un'aspirazione fondamentale alla felicità che deriva dal vivere in accordo a principi universali. Tuttavia, quando le lotte continuano a sorgere dentro di noi, nelle nostre famiglie e nel nostro ambiente più vasto, la felicità duratura sembra un sogno lontano. In questa presentazione esamineremo il tema del conflitto dal punto di vista dell'importanza delle norme etiche e del carattere. È nostra preoccupazione sia prevenire che risolvere il conflitto.

La portata del conflitto varia. Vogliamo essere in pace con noi stessi, ma lottiamo con desideri contradditori e cerchiamo di far fronte alle nostre paure, ansietà, risentimenti, sensi di colpa, rabbia e dipendenze. Siamo dolorosamente divisi tra i nostri ideali e la realtà che ci circonda.

Incontriamo conflitti fra i membri della famiglia, tra gli amici e i vicini, a scuola e sul lavoro. Quelli che dovrebbero essere i nostri partner d'amore a volte possono essere un peso e un ostacolo nella nostra ricerca di soddisfazione emotiva. Alcune dispute sorgono dall'invidia, dal risentimento, dalla gelosia o persino dall'irritazione causata dalle comuni differenze fra le persone. I conflitti variano d'intensità, da sentimenti di antipatia, all'aggressione verbale, alla violenza fisica.

I conflitti nella società assumono forme diverse, dalle dispute politiche, economiche e ideologiche, alle lotte etniche e religiose. Queste possono portare all'abuso, all'ingiustizia, all'aggressione e persino alla guerra. In tante parti del mondo si sperimenta un conflitto continuo.

Tuttavia, persone dotate di un carattere superiore sono state capaci di elevarsi al di sopra dei modelli tradizionali di ingiustizia e di conflitto e di portare riconciliazione. Ad esempio, il Sud Africa si trovò di fronte ad un conflitto razziale potenzialmente esplosivo quando i neri sollevarono violente proteste contro il regime oppressore dell'apartheid. Il famoso leader nero Nelson Mandela era stato imprigionato per 28 anni dal governo bianco e la gente del suo paese e di tutto il mondo faceva pressioni per il suo rilascio. Il Presidente F. W. De Klerk sapeva che, se avesse liberato Mandela, questo avrebbe voluto dire la fine del suo governo e della sua posizione. Contro il consiglio del suo partito nel 1990 De Klerk liberò Mandela dalla prigione. L'appello di Mandela a porre fine alla violenza aprì la via per una transizione pacifica al dominio dei neri. Fu evitato un conflitto su vasta scala grazie alla coraggiosa leadership di questi due uomini, che alla fine ricevettero insieme il Premio Nobel per la Pace per i loro sforzi. La guerra razziale fu scongiurata ma le radici

dell'ingiustizia rimangono profonde nella società sudafricana. Il compito di realizzare la riconciliazione a tutti i livelli non è ancora terminato.

I conflitti ad ogni livello derivano da cause fondamentali simili e il processo di risoluzione è simile. Esamineremo queste cause di conflitto e il processo di risoluzione. Questa presentazione conclude con esempi di come la risoluzione del conflitto può operare su un livello interpersonale. L'appendice contiene esempi di risoluzione del conflitto a livello etnico e nazionale.

PARTE 1

Le Cause Fondamentali del Conflitto

Per risolvere i conflitti che sorgono nella vita quotidiana, abbiamo bisogno di identificare le cause che sono alla loro base.

Osservando il mondo della natura e l'esperienza umana, le persone hanno discusso se la natura umana è fondamentalmente buona o malvagia. Nel 19° secolo i Darwinisti sociali, guidati da Herbert Spencer, sostennero che il conflitto nella società umana è naturale ed è un esempio del processo di selezione naturale e della "sopravvivenza del più adatto", che avviene nel mondo della natura. Uomini in posizioni di potere hanno usato questa teoria per giustificare lo sfruttamento delle altre persone.

Il campo emergente della biologia evolutiva, tuttavia, intende la sopravvivenza del più adatto come un concetto molto più sottile. Studiando la vasta gamma dei comportamenti animali, i biologi riscontrano che gli animali adottano la cooperazione, l'altruismo e persino il sacrificio di sé stessi come strategie efficienti per sopravvivere, attirare il compagno per accoppiarsi e allevare la prole. Anche fra le società umane c'è il principio comune che le persone più forti aiutano quelle più deboli, e le comunità prospere promuovono l'altruismo[1].

Se è vero che le persone traggono suggerimenti dal loro ambiente, pare che rispondano ad elementi del mondo naturale che sono in risonanza con la loro natura interiore. Le persone che allevano galli da combattimento, ad esempio, agiscono da una realtà interiore diversa da quelle che salvano e riabilitano gli animali feriti. Così, non possiamo semplicemente liquidare il conflitto umano dicendo che è qualcosa dettato dalla legge naturale. Invece, siamo sfidati ad investigarne le cause fondamentali.

Alcuni filosofi hanno cercato di razionalizzare il conflitto sostenendo che gli esseri umani sono contradditori per natura, divisi fra la mente e il corpo o fra gli impulsi razionali e gli istinti. Abbiamo due tipi di desideri. Il desiderio di soddisfare i nostri bisogni e appetiti fisici è collegato ai valori materiali. Cerchiamo cibo, vestiti e una casa per soddisfare questi bisogni. Il desiderio di soddisfare le nostre necessità spirituali e le nostre aspirazioni è collegato ai valori spirituali. Così cerchiamo la verità, la bellezza e la bontà. La completa felicità ed armonia saranno sperimentate attraverso l'unione armoniosa fra il benessere fisico, che deriva dalla soddisfazione dei nostri desideri fisici, e il benessere spirituale che viene dalla realizzazione dei nostri desideri spirituali.

La natura umana è fondamentalmente buona, perché alla base del nostro essere c'è questa capacità di profonda realizzazione e il cuore che cerca di sperimentare la gioia amando ed essendo amato. Questo enorme potenziale del cuore distingue gli esseri umani dagli animali. La presentazione intitolata "Principi Universali e Scopi della Vita" dimostra che l'armonia è il risultato dell'applicazione dei principi universali. Da questa prospettiva possiamo concludere che il conflitto deriva dall'ignoranza o dalla violazione dei principi universali.

Le Differenze Possono Essere Complementari

L'universo è pieno di esempi di attrazione e di armonia fra aspetti complementari. L'antico concetto cinese di yang e yin abbraccia la dualità di positività e negatività o di mascolinità e femminilità. Un dualismo più fondamentale esiste fra la natura interiore e la forma esteriore. La natura interiore invisibile di qualunque essere esistente dà ad esso scopo e direzione, che si manifestano nella forma esteriore visibile.

I conflitti sorgono quando le persone si concentrano sulle differenze come se le separassero dagli altri, anziché come aspetti complementari che possono portare all'armonia. Ad esempio, alcuni conflitti tipici del matrimonio nascono dalle differenze naturali fra le donne e gli uomini. Le stesse differenze che inizialmente attraggono l'uomo e la donna l'uno

all'altra e arricchiscono la loro partnership, possono in seguito diventare motivi di irritazione e frustrazione.

Gli uomini tendono ad essere più orientati sullo scopo, mentre le donne tendono ad essere più orientate sul processo. Durante una gita, quando sta guidando, il marito si può irritare se deve fare una sosta lungo la strada in modo che la famiglia possa andare in bagno. Gli altri autisti sulla strada sono dei competitori, così lui vorrà guidare più velocemente per recuperare il tempo perduto e non rimanere indietro. La moglie, d'altro canto, può aver voglia di fermarsi per osservare più attentamente il panorama o cercare l'artigianato locale. Se si perdono, il marito può non volere chiedere indicazioni a qualcuno perché il suo ruolo è guidare la famiglia, mentre la moglie non solo può chiedere indicazioni alle persone ma intrattenere lunghe conversazioni con loro. Nel promuovere il benessere della famiglia, la concentrazione del marito sullo scopo e le strategie della moglie per realizzarlo si fanno da complemento.

A. Interruzione dell'Interazione

L'universo è un sistema finemente bilanciato di esseri interconnessi che interagiscono in un modo ordinato. Per produrre l'energia affinché qualunque cosa esista, agisca e si riproduca, devono esserci dei partner complementari. Un partner dà inizio al rapporto, l'altro risponde. Chi inizia è il partner soggettivo e chi risponde è il partner oggettivo. Il rapporto di coppia più fondamentale è quello fra la mente e il corpo. La mente è il partner soggettivo e il corpo il partner oggettivo. L'egoismo che è la radice del conflitto all'interno dell'individuo, deriva da un'interruzione dell'interazione, ad esempio quando lasciamo che i nostri desideri fisici prendano il sopravvento sui desideri di verità, bellezza, bontà e vero amore della nostra mente.

Anche il conflitto interpersonale è causato da un'interruzione dell'interazione. L'interazione fluisce tranquillamente quando le persone nel ruolo soggettivo guidano quelle nel ruolo oggettivo sulla base, non del loro punto di vista individuale, ma di valori condivisi. L'interazione si interrompe quando un partner assume il ruolo dell'altro, quando nessuno dei due partner è disposto a dare per primo o quando nessuno dei due partner vuole rispondere all'altro.

L'egoismo è la causa fondamentale del conflitto. Quando siamo sopraffatti dai desideri egoistici, tendiamo a distruggere noi stessi e gli altri. Tuttavia, questo egoismo non è il nostro destino perché può essere cambiato. Nessuno è completamente egoista e nessuno è completamente altruista. Siamo una combinazione di tutte e due le nature. L'equilibrio fra queste tendenze contraddittorie può variare di giorno in giorno. Una parte di noi vuole fare il bene, curarsi degli altri e donare sé stessa. Ma a volte ci ritroviamo a non preoccuparci di nulla e a fare tutto ciò che ci piace. Questo conflitto interiore ha afflitto l'umanità nel corso di tutta la storia.

È interessante notare, tuttavia, che anche se tante persone mostrano queste caratteristiche, a nessuno piace essere considerato egoista o malvagio. Le persone egoiste possono inventare le scuse più elaborate per giustificare le loro cattive azioni e dare la parvenza di essere buone. Questo suggerisce che nella nostra natura il nostro lato altruista ha radici più profonde del lato egoista. Riconosciamo che l'altruismo è la norma a cui aspiriamo.

Il Conflitto fra Bambini

Una sfida difficile per i bambini è condividere e fare a turno. I conflitti che sorgono naturalmente offrono l'opportunità per imparare i principi dell'interazione, sotto la guida dei genitori e degli insegnanti. La gelosia fra fratelli può condurre a una violenza terribile.

Fare dei giochi, insegna ai bambini il ritmo di prendere l'iniziativa e di rispondere agli altri. I partecipanti devono osservare attentamente cosa fanno gli altri giocatori, reagire in modo appropriato e seguire le regole. I genitori, gli insegnanti e gli allenatori sportivi, possono aiutare i bambini a imparare il valore del lavoro di squadra e ad essere guidati da persone con più esperienza. Queste lezioni aiutano a preparare i bambini per le sfide della vita adulta. Molti esempi di conflitti attualmente in corso, come quello fra i cattolici e i protestanti nell'Irlanda del Nord, e fra gli Arabi e gli Ebrei in Medio Oriente, sono come conflitti fra fratelli, l'eredità di opportunità di unirsi andate perse.

B. Ignorare lo scopo più alto

Un'altra causa di conflitto è l'ignoranza di uno scopo più alto attorno a cui le persone si possono unire. È un principio universale che ogni cosa ha uno scopo individuale con cui mantiene la propria esistenza. Tuttavia, questo non è il suo scopo finale, perché ogni essere è destinato ad esistere per uno scopo più grande di se stesso. Ad esempio, abbiamo bisogno di mantenere la nostra salute per il nostro benessere personale così come per il bene delle persone che amiamo. Ma lo scopo individuale e lo scopo dell'insieme sono vitali e dovrebbero essere complementari e sostenersi a vicenda. Parte della sfida della vita è imparare a sviluppare il giusto rapporto fra lo scopo individuale e lo scopo dell'insieme.

Prendere cura di noi stessi ci consente di contribuire allo scopo dell'insieme e lo scopo dell'insieme deve sostenere ciascun individuo. Aver cura di noi stessi non è sbagliato, a meno che non sia in conflitto con lo scopo della famiglia. Provvedere al benessere della nostra famiglia non è sbagliato a meno che non sia in conflitto con lo scopo della società.

Per essere una persona matura è necessario imparare a dare la priorità allo scopo dell'insieme. A volte dobbiamo sacrificare il nostro scopo o desiderio personale. Ciò vuol dire imparare un modo di vita in cui ci preoccupiamo degli altri e cerchiamo di contribuire ad un insieme più grande. Questo si chiama altruismo. I problemi sorgono quando anteponiamo lo scopo individuale a quello dell'insieme. Una persona che fa costantemente questo è egoista. Quando il nostro tornaconto personale va a scapito del benessere altrui, ci troviamo rapidamente in conflitto. Così l'egoismo è l'essenza o il punto d'inizio del conflitto.

Altruismo significa vivere per gli altri. Questa è la base della bontà. Qualità del carattere come l'umiltà, l'autocontrollo e l'imparzialità, portano frutto nella generosità, nel perdono e nel servizio verso gli altri. Tutte queste cose esprimono l'attitudine fondamentale a vivere per gli altri e a mettere lo scopo dell'insieme al di sopra di quello individuale. Le persone che incarnano queste qualità altruiste sono riconosciute ed onorate in tutte le culture. Queste qualità sono il fondamento di rapporti duraturi e armoniosi e pongono le basi per la pace.

L'egoismo è esattamente l'opposto dell'altruismo ed è la base del conflitto. Significa vivere per sé stessi a scapito degli altri. Certi vizi come l'arroganza, il pregiudizio, l'avidità, la lussuria, lo sfruttamento e la vendetta sono condannati universalmente. Hanno una caratteristica in comune: mettono l'io al centro di tutti i pensieri, i sentimenti e le azioni. La violenza, l'assassinio e la guerra sono i frutti di questi vizi.

Il Conflitto come Tentativi Male Indirizzati di Realizzare gli Scopi della Vita

Generalmente noi agiamo spinti dal desiderio di sviluppare noi stessi, i nostri rapporti con gli altri o il nostro rapporto con il nostro ambiente. Quando agiamo in accordo ai principi universali, realizziamo i nostri scopi di vita e proviamo felicità e pace. Agire nell'ignoranza o noncuranza di questi principi può provocare tanta sofferenza. Come è stato spiegato nella presentazione "Principi Universali e Scopi della Vita", ci sono tre scopi fondamentali nella nostra esistenza:

1) Sviluppare un carattere maturo. Focalizzarsi sul proprio punto di vista e interesse a scapito degli altri può farci sentire invidiosi, pieni di risentimento e di rabbia. Questo genera accusa, sfida, inganno e ribellione. A questi sentimenti si può dare una direzione diversa trasformandoli in virtù quali la gratitudine, il rispetto, l'onestà e l'umiltà.

2) Stabilire rapporti d'amore e la famiglia. Quando il perseguimento di questo scopo è indirizzato male, lasciamo la nostra giusta posizione di responsabilità nei confronti degli altri o assumiamo un ruolo soggettivo con la forza, senza la giusta autorità. Questo ci può portare a sentirci irresponsabili, pigri, lussuriosi, arroganti, intolleranti, odiosi e pieni di rabbia. E questo porta all'intimidazione, al tradimento, allo sfruttamento, alla violenza, alla vendetta e all'assassinio. Questi sentimenti possono essere trasformati in virtù come il rispetto, la pazienza, la gentilezza, la tolleranza, la fedeltà, la pietà filiale, la compassione e la comprensione.

3) Dare un contributo alla società attraverso la creatività e la professionalità. Quando il perseguimento di questo scopo è indirizzato male, moltiplichiamo il conflitto negli affari umani e danneggiamo l'ambiente. Questo può portarci a provare sentimenti di avidità e bramosia, che conducono ad atti di negligenza, abuso, vandalismo, cospirazione, furto ed estorsione. Questi sentimenti negativi possono essere trasformati in virtù quali il rispetto, la rettitudine, la buona amministrazione, la modestia, la sensibilità e la generosità.

A volte il conflitto può essere trasformato, identificando lo scopo che sta alla base dell'azione, dando così alle persone la guida appropriata e indirizzandole nella giusta direzione.

L'esempio di Lian Po e Lin Xian Ru –
Mettere l'interesse dell'insieme al di sopra delle rivalità personali

Le persone che lottano tanto fra loro alla fine possono diventare buoni amici, quando capiscono che sono gioiscono delle stesse cose e hanno degli scopi in comune. Nell'antica Cina c'è la famosa storia di due nemici che divennero amici.

Durante il "Periodo della Primavera e dell'Autunno", circa 2500 anni fa, un uomo di nome Lin Xian Ru salì alla carica suprema di consigliere del re, grazie alla sua dedizione e intelligenza. Allora Lian Po, il generale supremo del paese, si offese. Si rifiutò di riconoscere la posizione di Lin e di sottomettersi a lui. Cercava ogni opportunità per offendere questa persona che considerava suo rivale. Tuttavia, quando la cosa fu riferita a Lin, questi si rifiutò di usare il potere contro il generale e continuò a lodarlo con gli altri. Le posizioni del consigliere del re e del generale supremo erano sullo stesso livello come importanza.

Lin si rese conto che se c'era conflitto ai massimi vertici della leadership nazionale, un paese nemico avrebbe potuto avvertire la debolezza della nazione e invaderla. Alla fine, le parole di lode di Lin furono riferite al generale dai suoi amici. Quando il generale capì che tipo di attitudine Lin aveva nei suoi confronti, provò una profonda vergogna e portò un fascio di spine a Lin come simbolo di pentimento. Si tolse la camicia, si inginocchiò davanti a lui e gli offrì il fascio di spine come un invito a colpirlo. Il cuore di Lin fu commosso dall'offerta simbolica del generale. La frase "portare le spine per chiedere perdono" è diventata un'espressione tradizionale cinese per indicare un profondo pentimento. Grazie alla loro comune devozione verso il proprio paese i due uomini si riconciliarono e divennero amici intimi al servizio della loro nazione.

C. Accumulo del conflitto

Quando le persone lavorano insieme in uno scambio armonioso di dare e ricevere, il risultato è un'unità più grande e un nuovo sviluppo. Questa è la base che permette ad ogni cosa di esistere, agire e svilupparsi. Attraverso l'interazione, la natura essenziale di un essere si sviluppa. Se il centro è l'altruismo, l'espansione è armoniosa. Se il centro è l'egoismo, l'espansione è il conflitto. Quando nell'individuo prevale l'egoismo, allora inizierà il conflitto nella famiglia.

In un matrimonio i conflitti sorgono quando un coniuge mette la sua felicità al di sopra di quella dell'altro. L'amore egocentrico si focalizza sulla soddisfazione dei propri bisogni. Marito e moglie possono avere delle discussioni sui soldi, sui figli, sui suoceri, sul tempo libero, sulla dedizione alla carriera, ecc. Le persone possono essere tentate a mettere da parte i loro voti matrimoniali e gli obblighi di genitore per soddisfare i propri desideri egocentrici. Quando nella famiglia prevale l'egoismo, comincerà il conflitto nella società.

I conflitti nella società avvengono quando un gruppo o una nazione persegue i propri interessi al di sopra del bene più grande. I conflitti sociali possono avere tutta una serie di cause, esistenziali, emotive, politiche, economiche ed ideologiche – o semplicemente essere dovute a degli interessi antagonisti. Ad esempio, le potenze coloniali investirono moltissimo nelle loro colonie ma lo fecero principalmente per il proprio interesse e questo causò conflitto e risentimento fra le popolazioni colonizzate. Questi risentimenti sussistono ancora oggi.

Le nostre contraddizioni interiori non iniziano necessariamente in noi stessi. Alcune le ereditiamo da quelli che sono venuti prima di noi. Non siamo semplicemente delle entità individuali, siamo il prodotto della storia e dei nostri antenati. Ereditiamo naturalmente alcune caratteristiche dei nostri antenati, sia fisicamente che psicologicamente. Alcune delle loro realizzazioni e alcuni dei loro pesi ricadono su di noi e ci influenzano. È risaputo che certe tendenze familiari sono ereditate. Dipendenze come l'alcolismo, l'abuso fisico e l'incesto sembrano essere trasmesse da una generazione all'altra e causare modelli ripetitivi di conflitto.

Il nostro ambiente culturale ed etnico ha un impatto anche su di noi. Le situazioni sociali o culturali in cui nasciamo influenzeranno lo sviluppo del nostro carattere. Noi raccogliamo certe attitudini, credi e abitudini attraverso la nostra cultura. Ereditiamo anche le limitazioni culturali e il peso dei crimini commessi dal nostro gruppo etnico, dalla nostra razza o nazione.

Le ingiustizie rivisitano chi ha commesso gli abusi, in una sorta di effetto boomerang. Gli Stati Uniti, ad esempio, furono fondati sui principi di libertà ed eguaglianza ma questi principi non furono applicati ai neri che erano stati portati in America come schiavi. Nel secolo successivo alla loro indipendenza, il popolo americano dovette pagare un grande prezzo per l'esistenza della schiavitù attraverso la guerra civile, in cui tanti americani da entrambi i lati persero la vita. La schiavitù fu abolita ma le tensioni razziali sono rimaste. Un bianco e un nero che si incontrano per la prima volta possono avvertire immediatamente una certa tensione, senza alcun motivo apparente. I bianchi i cui antenati possono non essere stati proprietari di schiavi o mercanti di schiavi, portano lo stesso la responsabilità del maltrattamento storico dei neri e dovrebbero fare di tutto per trattarli da eguali. Se le persone non accettano la responsabilità di riparare le conseguenze degli abusi passati, il conflitto razziale non sarà superato.

In modo simile i bianchi che vogliono creare un'amicizia profonda e duratura con le persone in tanti paesi asiatici, africani e latino-americani, devono riconoscere il maltrattamento di quelle popolazioni da parte delle nazioni bianche durante il periodo coloniale. Se non riconoscono la loro responsabilità storica, il rapporto non andrà oltre un certo livello.

L'esempio di Martin Luther King, Jr.- Amare il nemico

Martin Luther King Jr. faceva parte di un gruppo che aveva ragione di cercare la vendetta. Tuttavia, si dedicò ai valori spirituali e fu ispirato dall'esempio di Mahatma Gandhi che aveva conquistato la libertà dell'India dalla Gran Bretagna. Egli applicò il principio della resistenza non violenta per combattere le ingiustizie razziali negli Stati Uniti.

King si appellò alla coscienza sia dei bianchi che dei neri. La sete di vendetta violenta era espressa attraverso un altro preminente leader nero, Malcom X. King disse a lui e ad altri come lui che se diventavano come i bianchi oppressori, sarebbero stati già sconfitti. King era anche convinto che la violenza razziale avrebbe distrutto l'integrità sia dei bianchi che dei neri e si fece promotore della resistenza non violenta come strategia per restaurare la base per la civiltà e alla fine la bontà. Per lui, la fede nei valori comuni era più importante del colore della pelle. Attraverso la sua leadership e il suo esempio di perdono e di amore incondizionato, King poté muovere il cuore e la coscienza di tanti americani bianchi a riconoscere il valore innato di ogni essere umano e a riparare i torti che avevano commesso contro i neri. Il movimento dei diritti civili capeggiato da King riuscì a conquistare tanti diritti che erano stati negati ai neri americani per secoli. Come egli disse: "Noi non ci liberiamo mai di un nemico rispondendo all'odio con l'odio; ci liberiamo di un nemico liberandoci dell'inimicizia". King diede l'esempio di amare i bianchi che erano nella posizione di nemici. Questo aiutò a colmare il divario fra le razze e aprì la strada per una risoluzione più pacifica dei rapporti razziali. Nell'accettare il Premio Nobel per la Pace, King affermò: "L'uomo deve sviluppare per tutti i conflitti umani un metodo che respinge la vendetta, l'aggressione e la rappresaglia. La base di questo metodo è l'amore"*

*Martin Luther King, Jr. "Messaggio rivolto in occasione dell'assegnazione del Premio Nobel per la Pace", 10 dicembre 1964.

Noi abbiamo la libertà di scegliere di sviluppare il nostro potenziale per essere pienamente umani. Nel profondo del nostro cuore, desideriamo essere liberati dai conflitti interiori. Il segreto di tale libertà è vivere in accordo ai principi universali. Noi siamo dominati dai conflitti passati. Abbiamo l'opportunità o di trasmettere i problemi o di trasmettere la loro soluzione. Capire ed applicare i principi della risoluzione del conflitto ci aiuterà a rompere i modelli di conflitto.

[1] Per una recensione della ricerca sulla biologia evolutiva e la psicologia evolutiva, vedi Eliott Sober e David Sloan Wilson, *Unto Others: The Evolution of the Psychology of Unselfish Behavior* (Cambridge, Massachusetts: Harvard University Press, 1998)

PARTE 2

Risoluzione Restauratrice del Conflitto

Coltivare il nostro cuore e il nostro carattere vivendo in accordo ai principi universali è la chiave per l'armonia. Il cuore dell'uomo si spezza quando vengono violati i principi universali. Per riparare i cuori spezzati sono necessari degli sforzi concreti, consentendo così ai principi universali di operare per restaurare l'armonia e creare la pace.

Soluzioni Temporanee o Parziali

Il modo in cui affrontiamo la risoluzione del conflitto merita notevole considerazione. Il nostro primo impulso, quando ci troviamo di fronte a un problema, può essere quello di colpire il nostro avversario. A volte combattere diventa necessario. Le persone possono sentire la responsabilità di combattere in difesa della loro famiglia, della loro nazione o di se stesse, ma la lotta in sé non pone termine al conflitto perché non risolve le questioni fondamentali. Persino se il lato giusto vince, la causa della lotta rimane di solito irrisolta e la vittoria di un lato può suscitare la vendetta da parte dell'altro.

A volte per porre fine a un conflitto si negoziano degli accordi. Due nazioni, stanche della guerra, possono concludere un trattato di pace. Un accordo, tuttavia, non significa necessariamente la risoluzione del conflitto, specialmente quando una delle parti si sottomette sotto pressione. In seguito, possono riemergere conflitti anche più lunghi e profondi.

Ad esempio, dopo la Prima guerra mondiale, le nazioni Alleate vincitrici pretesero riparazioni da parte della Germania come pagamento per la distruzione materiale che aveva causato agli Alleati. Queste richieste generarono così tante difficoltà economiche in Germania che Adolf Hitler fu in grado di salire al potere e giocare sui risentimenti dell'orgoglio ferito del popolo tedesco per costruire il fascismo. Questo condusse alla Seconda guerra mondiale.

Nel conflitto fra coniugi, il marito e la moglie possono essere d'accordo a risolvere differenze di lunga data. Tuttavia, se il marito costringe la moglie a sottomettersi con la sua autorità maschile o il suo potere economico, di fatto può perdere il cuore della consorte, e questo in futuro porterà a problemi coniugali più seri.

In generale, comunque, i negoziati, la mediazione, l'arbitrato e le sentenze dei tribunali forniscono solo delle soluzioni temporanee o parziali ai conflitti.

A. Tre passi per risolvere il conflitto

Lo scopo finale della risoluzione del conflitto è restaurare uno stato di armonia perduto. Nei casi dove prima non c'era nessun rapporto armonioso, la riconciliazione può creare un ponte fra le immense distanze fra diversi gruppi sociali, economici, razziali ed etnici. Questo pone la base per un'armonia più vasta e più profonda nella comunità, nella nazione e nel mondo. Il conflitto inizia con un atteggiamento egocentrico che produce azioni dannose e porta allo spezzarsi dei rapporti. La risoluzione del conflitto, pertanto, ha tre aspetti: cambiare le nostre attitudini, le nostre emozioni e le nostre azioni. Nel

migliore dei casi nella risoluzione di un conflitto entrambe le parti possono accettare una meta comune, cambiare il loro sentimento di ostilità reciproca e sciogliere i torti del passato.

Il processo di invertire i passi con cui si è sviluppato il conflitto per restaurare l'armonia si chiama indennizzo. L'indennizzo comporta studiare il problema, trovare dei modi per rovesciare le circostanze e intraprendere dei passi per sanare il rapporto. Questo significa che l'egoismo cede il posto all'altruismo, i torti sono riparati, l'armonia spezzata è restaurata o si crea la pace.

Passo n. 1: Riflessione e Riorientamento

La risoluzione di un conflitto inizia esaminando le nostre convinzioni e attitudini di fondo. Il primo stadio è diventare umili, ascoltare profondamente le persone che abbiamo offeso, trascendere il nostro punto di vista e sviluppare empatia. Abbiamo bisogno di un saldo nucleo di principi morali ed etici per guidarci in questo processo.

Forse la nostra sfida più grande è ascoltare profondamente le persone che sono state offese mentre descrivono la loro sofferenza. Questo ascolto ci aiuta a diventare consapevoli di come abbiamo contribuito personalmente al problema. Dal nostro punto di vista, meschino ed egocentrico, di solito crediamo che le nostre azioni erano giustificate. L'ignoranza, le incomprensioni, gli errori, le illusioni e le bugie possono rendere le persone avide e violente. Nella foga del conflitto, persino le persone dalle migliori intenzioni possono abbandonare i loro principi e fare delle cose che non intendevano fare. Ci vuole coraggio a riconoscere i nostri errori, imparare dai nostri sbagli e decidere di non ripeterli. [Nei conflitti di lunga data, di solito entrambe le parti hanno contribuito allo sviluppo della situazione. Vedere la Sezione B per la chiarificazione delle responsabilità dell'offeso e dell'offensore].

La comunicazione è importante per entrambi i lati. Ascoltare profondamente le persone dall'altra parte del conflitto aiuta a sviluppare empatia e rispetto. L'esperienza di essere ascoltati e capiti è una parte importante del processo di guarigione. Una volta che capiamo la parte che abbiamo avuto nel contribuire al conflitto, possiamo aprire la strada per aiutare a risolverlo.

Passo n. 2: Inversione e Restituzione

Per invertire il processo attraverso il quale è stata perduta l'armonia originale, uno o entrambi i lati hanno bisogno di fare degli sforzi speciali e concreti che si chiamano "condizioni di indennizzo". Delle analogie possono aiutarci a comprendere questo concetto. Se perdiamo la salute, seguiamo una terapia per recuperarla. Se danneggiamo la proprietà di qualcuno, ci scusiamo e la ripariamo, oppure paghiamo il costo delle riparazioni.

Poiché le condizioni di indennizzo dovrebbero corrispondere al modo in cui si è sviluppato il conflitto, abbiamo bisogno di individuare dove abbiamo fallito nella nostra responsabilità. Per riconciliare un rapporto spezzato è necessario un sincero investimento di cuore. La prima azione è esprimere rincrescimento per avere causato sofferenza. Le scuse permettono agli offensori di mantenere il proprio onore mentre riconoscono la dignità della vittima come essere umano[1].

Spesso si sta molto attenti a trovare le parole per porgere le scuse e il luogo e il tempo appropriato per farlo. Quando c'è una base di buona volontà, una scusa pronta e sincera può dissipare la rabbia e risolvere il rapporto.

Se una scusa non risolve la situazione, abbiamo bisogno di fare restituzione per il nostro ruolo nel rapporto spezzato. Ad esempio, se perdiamo la nostra buona reputazione, bisogna che smettiamo di comportarci in modo sbagliato, facciamo ammenda quando è possibile e dimostriamo uno standard più alto di integrità per un periodo di tempo considerevole. Se l'amore e la fiducia tra marito e moglie sono spezzati a causa dell'infedeltà, l'indennizzo comporta un lungo processo di attendibilità, altruismo e devozione sincera finché la fiducia non è riconquistata.

In assenza di buoni rapporti precedenti, il processo di indennizzo è più impegnativo. Nel caso di una proprietà danneggiata possiamo pagare le riparazioni, ma questo compensa solo i danni esteriori. Può essere necessaria una restituzione maggiore. Inoltre, il lato che ha subito l'offesa può non essere pronto a ricevere restituzione la prima volta che gli viene offerta, così bisogna che cerchiamo il momento e le circostanze migliori. In qualunque caso il processo per restaurare l'armonia perduta o costruire la pace può essere allungato o abbreviato a seconda dell'investimento di cuore.

Passo N. 3: Riconciliazione e Rinnovamento

Non importa chi ha torto o chi ha ragione, la pace duratura può essere raggiunta solo quando la desiderano entrambi i lati. Lasciar perdere la rabbia, il risentimento e il desiderio di vendetta, apre la via alla riconciliazione. Il risentimento avvelena la persona che lo nutre. Anche se è diretto verso l'esterno, il danno si riflette all'interno, ferendo la persona che lo prova molto più di quella contro cui è rivolto. Quando le persone che sono state offese sanno superare la rabbia e il desiderio di vendetta, l'offensore può passare più facilmente attraverso il processo di indennizzo. L'arroganza può cedere il posto all'umiltà, l'avidità alla generosità, lo sfruttamento al servizio e l'inimicizia all'amore e al perdono. Il perdono non è un segno di debolezza ma un atto di forza e di coraggio. Come disse il Dott. Martin Luther King Jr., "L'oscurità non può cacciare l'oscurità, solo la luce può farlo. L'odio on può cacciare l'odio; solo l'amore può farlo".

Il conflitto e la violenza possono disintegrare le persone fin nel midollo e la riconciliazione le reintegra. Proprio come la disintegrazione di un atomo sprigiona un'energia distruttiva attraverso una reazione a catena, le persone che perdono la loro integrità sprigionano una violenza che può moltiplicarsi rapidamente. L'energia dell'amore e del perdono procede esattamente nel modo inverso e porta rinnovamento.

Riassumendo, ci sono tre passi essenziali per una risoluzione fondamentale e duratura del conflitto, o "risoluzione restauratrice del conflitto".

- Riflettere da un punto di vista altruista sul proprio contributo e responsabilità nel conflitto:
- Invertire, attraverso azioni altruiste, il processo con cui è iniziato il conflitto e restaurare il torto nel giusto.
- Rinunciare all'ira e a pretendere la ritorsione, dare e ricevere il perdono e permettere alla buona volontà di entrare nel rapporto.

Approcci Innovativi per Costruire la Pace

John Paul Lederach, che ha lavorato per la riconciliazione fra gruppi etnici in guerra, analizza stadi simili in un processo che egli chiama trasformazione del conflitto: identificare e riconoscere ciò che è successo (cioè accertare la verità), fare sforzi per riparare gli sbagli (cioè portare giustizia) e perdonare i colpevoli (misericordia). Lo scopo non è solo la riconciliazione, ma la pace.* Comprendere l'indennizzo aiuta nell'analisi di come riparare gli sbagli.

Nel sistema giudiziario penale, c'è un crescente interesse in quella che viene definita la giustizia restauratrice. Questo processo riconosce che il conflitto si ripercuote non solo sugli individui direttamente interessati ma anche sulla comunità più grande. Perciò, gli offensori dovrebbero ascoltare le persone vittime dei loro torti per capire l'impatto più vasto dell'offesa arrecata. Si cerca un modo per far pagare loro un risarcimento alla comunità che è stata danneggiata dalle loro offese. La giustizia restauratrice incoraggia una risposta equilibrata al bisogno dei cittadini di sentirsi sani e salvi, degli offensori di essere riabilitati e reintegrati nella comunità e delle vittime di poter aver voce in capitolo e ricevere restituzione.**

* John Pul Lederach: *Preparing for Peace: Conflict Transformation Across Cultures* (Siracusa, New York: Siracusa University Press, 1995).

**Vedi Howard Zehr, *Changing Lenses: A New Focus for Crime and Justice* (Scottsdale Pennsylvania: Herald Press, 1990); M. Umbreit, *Victim Meets Offender: The Impact of Restorative Justice and Mediation* (Monsey, New York: Criminal Justice Press, 1994).

B. Responsabilità dell'offensore e dell'offeso

Perché avvenga una piena riconciliazione, tutte le persone coinvolte si assumono la responsabilità per la risoluzione del conflitto. A volte c'è un conflitto di interesse senza una chiara distinzione fra la parte che offende e la parte lesa. In varie occasioni in un conflitto una parte può essere stata sia un offensore che un offeso. A volte entrambi i lati di un conflitto reclamano di essere stati offesi. In generale sia l'offensore che l'offeso hanno certe responsabilità.

- L'offensore deve avere il coraggio di ascoltare l'offeso, riconoscere i suoi sbagli, determinare il tipo appropriato di risarcimento, offrire condizioni di indennizzo come restituzione ed essere disposto a continuare finché non si arriva alla riconciliazione.
- L'offeso deve riconoscere qualsiasi suo contributo al problema, liberarsi dell'ira e dei risentimenti e accettare umilmente gli sforzi dell'offensore di risolvere il problema. La piena riconciliazione comporta perdonare l'offensore.

Chi ha la Chiave per la Risoluzione del Conflitto?

Tra l'offensore e la vittima, chi ha i mezzi per accelerare il processo di risoluzione del conflitto? Certamente, quando l'offensore si assume la responsabilità per il conflitto e fa piena restituzione all'offeso, la risoluzione fa presto a venire. Tuttavia, questo succede raramente, perché gli offensori cercano dei modi per giustificare le loro azioni. Perciò, paradossalmente, anche la vittima ha la chiave per accelerare la risoluzione del conflitto. Alcune vittime sembrano compiaciute del loro ruolo, sguazzano nell'accusa e nell'autocommiserazione. Il lato che inizia il processo di risoluzione generalmente è quello che ha un amore e una dedizione più profonda allo scopo più grande, come il benessere della famiglia, della comunità o della nazione. Quando le vittime rinunciano alla vendetta e alla violenza e cercano invece di andare incontro all'offensore, condividendo così parte del peso della restituzione, offrono all'offensore un processo di indennizzo più breve.

Là dove le leggi sono state violate, può ancora essere necessario sottoporre l'offensore a giudizio: Tuttavia questo tipo di processo ha maggiori probabilità di invertire i vecchi modelli di aggressione e ritorsione che non il sistema giudiziario penale.

Per prendere l'iniziativa nella risoluzione del conflitto occorre una straordinaria magnanimità da parte della vittima. È necessaria una grande maturità di carattere per liberarsi di risentimenti giustificabili e trovare nel proprio cuore lo spazio per perdonare l'offensore in nome di uno scopo più alto. Quelli che sono capaci di perdonare invece di vendicarsi impediscono l'intensificazione del conflitto e liberano il proprio cuore. Così la vittima può essere in una posizione moralmente superiore e aiutare a risvegliare la coscienza dell'offeso in modo che possa riconoscere i propri sbagli. I casi esaminati nell'Appendice offrono esempi di questo processo.

[1]Stephen Goldberg, ed altri, "Saying You're Sorry". In *Negotiation Theory and Practice,* ed. J. William Breslin & Jeffrey Z. Ruben (Cambridge, Massachusetts: The Program on Negotiation at Harvard Law School, 1991), pp. 141-146.

PARTE 3

Risolvere i Conflitti Interpersonali

Alcuni conflitti interpersonali possono essere risolti dalle parti interessate, mentre altri possono aver bisogno di un mediatore. Per prima cosa esamineremo le strategie per risolvere il conflitto fra i bambini e il conflitto fra marito e moglie. Concluderemo esaminando il ruolo del mediatore.

A. La Risoluzione dei conflitti nelle scuole

Fra i bambini tante volte i conflitti sorgono semplicemente a causa della loro immaturità, perché sono ancora nel processo di imparare a sviluppare le loro capacità sociali. Aiutare i giovani a risolvere i conflitti dovrebbe far parte del processo di crescita. I giovani possono imparare a risolvere le cose in modo pacifico e costruttivo come parte della loro educazione morale generale. Insegnare ai bambini le virtù dell'umiltà, della generosità e del servizio verso gli altri li può sicuramente aiutare a prevenire molti conflitti. Le scuole dovrebbero stabilire un'aspettativa alta per il comportamento dei loro studenti. Devono far loro capire che determinati tipi di comportamenti non sono tollerati.

Nello stesso tempo gli insegnanti hanno bisogno di dare ai loro alunni delle opzioni in modo che possano risolvere le cose da soli. Gli insegnanti possono sfidare gli studenti ad analizzare e suggerire soluzioni alle situazioni di conflitto. I bambini devono imparare a prendere responsabilità andando oltre la tendenza di accusare semplicemente l'altra parte. Gli insegnanti possono aiutarli ad espandere il loro repertorio di risposte alla provocazione, anziché reagire solo in modo difensivo.

Gli studenti hanno anche bisogno di essere guidati su come comunicare i loro sentimenti in un modo costruttivo e pacifico. Tante volte la violenza è il risultato dell'incapacità di comunicare in modo efficace i propri sentimenti e pensieri. Si può chiedere agli studenti di parlare del conflitto spiegando quali effetti ha su di loro, anziché accusare o incolpare l'altra parte. Si può chiedere agli studenti di esternare reciprocamente il proprio punto di vista per promuovere l'empatia e la comprensione reciproca.

Le persone imparano più dall'esempio che dalle parole. È importante che l'insegnante dimostri rispetto ed empatia in classe. Questo dà agli studenti un modello con cui gestire le dispute in modo rispettoso. Inoltre, si può insegnare agli studenti che le persone possono essere ferite più quando sono colpite da parole di disprezzo che da un oggetto.

Le riunioni di classe possono diventare un forum per cercare di risolvere i disaccordi. Gli insegnanti possono aiutare gli studenti a recitare un ruolo in situazioni di conflitto e tentare vari approcci per risolverlo. In questo tipo di ambiente, sicuro e controllato, gli studenti possono apprendere valide tecniche su come andare pacificamente d'accordo con le altre persone.

È molto utile allenare gli studenti a fare da mediatori fra i compagni. Questi mediatori imparano preziose lezioni di vita attraverso le quali possono aiutare gli altri a trovare soluzioni ai conflitti. Se la mediazione fra compagni non risolve la situazione, può essere necessario che l'insegnante intervenga e faccia da mediatore. Alla fine, lo scopo dell'insegnante è mettere gli studenti in condizione di risolvere i conflitti da soli.

Le strategie summenzionate sono definite in relazione all'ambiente scolastico, ma possono essere adottate efficacemente anche a casa e nella comunità. Nella terminologia della presentazione "La Famiglia Scuola d'Amore", gli esempi precedenti si applicano alla seconda dimensione del cuore, l'amore fraterno. La sessione che esamineremo ora si applica alla terza dimensione del cuore, l'amore coniugale.

B. Risoluzione dei conflitti nel matrimonio

Nella società contemporanea le persone si trovano ad affrontare un numero sempre maggiore di sfide per costruire un matrimonio d'amore duraturo. Le percentuali di divorzi continuano a crescere in tutto il mondo e la violenza domestica sta aumentando. I passi della risoluzione restauratrice del conflitto sono utili per superare il conflitto coniugale e portare marito e moglie a riavvicinarsi.

A volte le coppie sposate sembrano essere i peggiori nemici. Come possono delle persone che si conoscono così bene diventare nemiche? L'intimità della vita matrimoniale crea maggiori aspettative ed esige una fiducia più grande. Se questa fiducia è violata, allora il sentimento di essere stati feriti e traditi può essere molto più forte che con gli amici e i conoscenti. L'intimità stessa del rapporto coniugale rende gli sposi estremamente vulnerabili. A causa di questo, gli abusi di fiducia possono essere i più difficili da perdonare.

Queste coppie possono sentirsi intrappolate e considerare il matrimonio una prigione. Anziché cercare una soluzione costruttiva, uno o tutti e due i partner possono sentire la tentazione di fuggire cercando l'amore da un'altra parte, chiudendosi emotivamente o cercando il divorzio.

Chi farà da pacificatore? Chi sarà disposto, per amore, a fare il primo passo verso la riconciliazione? Che sia l'offeso o l'offensore, sarà quello che è più maturo e altruista, più capace di andare oltre il desiderio di vendetta, più capace di superare i sentimenti di ferita personale e più consapevole delle cause fondamentali del conflitto.

Per risolvere i conflitti coniugali, tuttavia, occorre molto più che il semplice desiderio da parte di uno dei due lati. Come per qualunque conflitto, bisogna passare attraverso i passi della riflessione, della restituzione e della riconciliazione. Di solito è necessaria qualche strategia. Ecco alcuni suggerimenti:

Chiunque decida di iniziare la risoluzione del conflitto dovrebbe creare un contesto sicuro per la comunicazione. Il tempo e il luogo devono essere scelti saggiamente, un momento in cui sia il marito che la moglie possono concentrarsi a risolvere il loro disaccordo in un'atmosfera pacifica. È bene che la coppia stabilisca prima di tutto certe regole di base, come ad esempio non interrompere chi parla finché non ha finito di esprimere il suo pensiero.

Il primo passo comprende sempre la riflessione e il riorientamento. L'attenzione dovrebbe focalizzarsi su cambiare se stessi, non il partner. Ciascuna persona deve riconoscere il proprio contributo al problema e assumersene la responsabilità. Ad esempio, un marito che si lamenta dei brontolii della moglie, riflettendo potrebbe scoprire che questi sono iniziati dopo che lui ha cominciato a trascurarla per concentrarsi di più sulla sua carriera.

Questo aiuta a spersonalizzare il problema. I problemi coniugali possono avere origine nelle differenze fondamentali proprie del sesso o in esperienze che uno o entrambi i partner hanno avuto prima del matrimonio. Il marito e la moglie a poco a poco imparano che gli uomini e le donne si esprimono in modo diverso. Provando, sbagliando e riprovando, alla fine imparano a soddisfare i bisogni emotivi reciproci. Mentre alcuni atteggiamenti e modelli di comportamento hanno origine nelle esperienze di abbandono, abuso o tradimento avute da bambini, altri hanno la loro origine molto più addietro, nei conflitti ancestrali. La famiglia è un posto unico per risolvere i conflitti del passato. Grazie all'intimità esclusiva del rapporto coniugale, è possibile al marito e alla moglie superare conflitti etnici o razziali profondamente radicati. Perciò possiamo dire che la pace nella famiglia è la chiave per la pace nel mondo.

Quando le persone si concentrano sui difetti del coniuge, possono tenere l'amore in sospeso aspettando che l'altro cambi secondo le loro aspettative. Invece, accettando reciprocamente quello che non possiamo cambiare nell'altra persona, possiamo concentrarci sulla nostra responsabilità di fare restituzione per gli errori passati e continuare ad investire l'uno nell'altro.

A un livello più profondo, marito e moglie possono imparare ad apprezzare le loro differenze anziché cercare di far diventare il coniuge più simile a loro. Una volta che le persone si sentono accettate ed amate incondizionatamente, diventano più disposte a cambiare per far piacere al loro sposo.

Infine, se tutto il resto fallisce, la coppia può cercare la mediazione di una persona di fiducia più anziana che ha a cuore

veramente entrambi. Un buon mediatore ha la saggezza e l'esperienza per aiutare le persone a pensare in modo più chiaro, comunicare meglio e vedere il punto di vista dell'altro. Il mediatore non toglie alla coppia la responsabilità della risoluzione del conflitto, funge solo da guida, in posizione di genitore, ricordando ad entrambi i partner i loro valori comuni e incoraggiandoli ad offrire restituzione per i conflitti passati.

C. Il ruolo del mediatore

Un mediatore può essere necessario quando le parti di una disputa hanno bisogno di iniziare il processo di risoluzione del conflitto. Il mediatore generalmente è una persona neutrale che non è coinvolta nel conflitto e tuttavia gode la fiducia di entrambe le parti. Il mediatore aiuta i due lati ad ascoltarsi a vicenda, attraverso i passi della riflessione e del riorientamento, e a cercare un modo per invertire i modelli del conflitto. Il mediatore non risolve il conflitto, ma facilita semplicemente il processo della sua risoluzione.

In una situazione complessa, le sfide iniziali del mediatore sono: neutralizzare temporaneamente il conflitto, riunire tutti nella stessa stanza, raccogliere informazioni da tutte le parti e assicurare che ogni lato sarà ascoltato. Un mediatore efficiente afferma il valore di tutti i lati. Questo dà ad ognuno la fiducia che sarà trattato equamente e aiuta a ridurre le probabilità che il conflitto si acuisca.

Il mediatore guida il processo di risoluzione aiutando tutti i lati ad ascoltarsi reciprocamente, chiarendo i fatti della situazione. Parafrasando i sentimenti e le preoccupazioni di ogni partecipante, il mediatore opera per definire la situazione in termini costruttivi, in un modo che sia soddisfacente per tutti. A volte la chiarificazione dei fatti è sufficiente a risolvere il conflitto. Altrimenti il mediatore suggerisce possibili procedure per arrivare alla soluzione, e queste sono discusse finché tutti sono d'accordo su un processo decisionale giusto. Di solito le persone sono incoraggiate a proporre una varietà di soluzioni possibili ed ogni soluzione viene discussa a lungo. A volte una combinazione di proposte porta ad una buona soluzione.

Il mediatore ha un ruolo importante per aiutare entrambi i lati. Il mediatore aiuta l'offensore ad accettare la sua responsabilità e ad ammettere i propri sbagli. Il mediatore può aiutare l'offensore a formulare le scuse e a decidere una restituzione appropriata. È importante che il mediatore eviti di accusare. Passi costruttivi nella direzione giusta possono essere incoraggiati e lodati. Il mediatore offre all'offensore un nuovo inizio, un'opportunità di costruire il senso di comunità perduto o di creare nuove relazioni pacifiche.

La sfida principale del mediatore nei confronti dell'offeso, è aiutarlo a liberarsi del suo risentimento, accettare le scuse e andare incontro al perdono. Se l'offeso ha contribuito al conflitto, il mediatore lo aiuta a riconoscerlo e a cambiare. Lo scopo è un risultato di collaborazione, che soddisfa entrambi i lati. Si può stabilire un processo per monitorare l'impiego della soluzione. Quando è possibile, il mediatore incoraggia l'armonia e l'amicizia fra offensore e offeso.

L'approccio trasformativo alla mediazione aiuta gli individui a imparare a risolvere i conflitti interpersonali. Non cerca di risolvere immediatamente il problema, ma piuttosto di mettere le parti in conflitto in condizione di definire le loro problematiche e cercare una soluzione da soli. Mira a dare alle parti la possibilità di riconoscere ognuna il punto di vista dell'altra – a vedere e capire come definiscono il problema e perché cercano determinate soluzioni. (Questo non vuol dire che devono essere d'accordo con le idee dell'altra persona). Questo approccio spesso apre la strada per una soluzione su cui si è reciprocamente d'accordo.[1]

Dilemmi Fondamentali

Molti conflitti di lunga data avvengono fra persone di origine simile, che hanno perso un'opportunità storica per realizzare l'unità. Tra questi esempi di conflitti fra fratelli abbiamo gli ebrei e gli arabi in Medio Oriente, i cattolici e i protestanti nell'Irlanda del Nord e i cattolici, gli ortodossi orientali e i mussulmani nell'ex Yugoslavia.* I rivali più agguerriti sono come fratelli che hanno un'origine comune e usano la loro conoscenza reciproca per infliggere il dolore più grande. A volte in un conflitto una parte può essere capace di elevarsi prendendo il punto di vista di un genitore e conquistare il cuore dell'altra, trasformando il nemico in un amico.

Tuttavia, persino a livello familiare, genitori dal cuore buono possono non essere capaci di risolvere le lotte persistenti fra i loro figli o conquistare un figlio che si ribella contro il loro amore e la loro guida. D'altro canto, quando i genitori trascurano i figli che dipendono da loro per nutrimento e protezione, abusano di loro o li molestano, questo viola la loro fiducia di fondo e può lasciare delle ferite che durano tutta la vita. Ci vuole un addestramento speciale e un cuore straordinario per aiutare le vittime di tale abuso e negligenza. Ancora più impegnativo è il compito di riuscire a far sì che chi ha commesso l'abuso riconosca il dolore terribile che ha causato ai suoi figli, passi attraverso il processo di chiedere scusa, offra condizioni di indennizzo, e faccia un nuovo inizio.

Le persone che hanno pensato profondamente alla risoluzione dei conflitti riconoscono certi dilemmi persistenti. Ad esempio, cosa fa sì che due persone di buon carattere, buone intenzioni e buon cuore persistano in un conflitto? Come si affrontano dei valori che sono in conflitto, quali un'espressione di pietà filiale che viola altri insegnamenti morali, o la lealtà verso una nazione che viola altri principi? È possibile trascendere il nazionalismo?

*Vedi International Online Training Program on Intractable Conflict at colorado.edu/conflict/peace.

[1]Baruch Bush e Joe Folger, *The Promise of Mediation: Responding to Conflict Through Empowerment and Recognition: The Jossey-Bass Conflict Resolution Series* (New York: Jossey-Bass Publishers, 1994).

Conclusione

Oggi tanti conflitti fra nazioni o gruppi etnici sono il risultato di pesi storici di crimini e maltrattamenti accumulati nel tempo, che vengono trasmessi di generazione in generazione a causa dell'ignoranza o del rifiuto di assumersi la responsabilità. Come individui, siamo collegati al passato, al presente e al futuro attraverso la nostra famiglia, la nostra società e il mondo. Sta a noi riconoscere la nostra responsabilità per i conflitti in ciascuno di questi livelli e fare dei passi per risolverli. Prendendo responsabilità per i confitti presenti e passati, noi aiutiamo ad alleviare il peso delle generazioni future e le rendiamo libere di sperimentare un progresso e un'armonia più grandi.

Fortunatamente ogni nuova generazione ci offre nuove possibilità per il futuro. I nostri figli non sono destinati a ripetere gli errori del passato. Se i nostri giovani possono imparare a rapportarsi agli altri con rispetto, giustizia, tolleranza e amore, ci può essere la speranza di creare una nuova cultura mondiale di pace e di prosperità.

Partecipare alla risoluzione dei conflitti fa bene alla crescita del carattere. Se cerchiamo sempre di giustificare noi stessi, non possiamo mai maturare. Assumendoci la responsabilità per i nostri errori, possiamo liberarci dall'orgoglio egoista e dal senso di colpa. Possiamo affrontare noi stessi e i nostri difetti più onestamente. Cercando di superare le nostre lotte, sviluppiamo compassione per gli altri. Quando sappiamo perdonare chi ci ha fatto del male dalla posizione dell'offeso, trascendiamo le comuni limitazioni umane. Facendo ed accettando restituzione, essendo perdonati e perdonando, il nostro cuore è curato e liberato. Pensate che potenziale creativo ci sarebbe se così tante risorse del mondo non venissero usate nei conflitti. Queste persone straordinarie, che aprono la strada per trasformare il conflitto in pace, possono essere considerate dei tesori mondiali viventi. L'appendice contiene la storia di alcune persone che sono state un esempio di questo grandissimo potenziale umano.

APPENDICE

Esempi storici di soluzione dei conflitti

"Le storie buone hanno il potere di salvarci", osserva la terapeuta Mary Pipher. "La risorsa migliore contro la stupidità, la cattiveria e la disperazione del mondo è semplicemente raccontare la verità con tutte le sue ambiguità e complessità. Abbiamo bisogno di storie che ci offrano la possibilità di riconciliazione… come agire e come essere".[1] Le storie che seguono mostrano come persone dal carattere straordinario hanno lavorato per risolvere conflitti etnici e nazionali profondamente radicati.

I primi due casi, oltre a quello su Martin Luther King Jr. menzionato nella 1^ Parte, riguardano una lunga storia di ingiustizie ed oppressioni di un gruppo etnico da parte di un altro. I leader dei gruppi oppressi hanno capito bene gli oppressori e hanno trovato dei modi per fare pressione su di loro e risvegliare la loro coscienza. Alla fine, sono riusciti a liberare il loro popolo senza una guerra su vasta scala. Sono stati riconosciuti ed ammirati in tutto il mondo come persone dal cuore e dal carattere straordinari.

A. Mahatma Gandhi

La storia di Mahatma Gandhi (1869-1948) offre uno spettacolare esempio di come una persona dal carattere eccezionale, rappresentante i popoli oppressi, può muovere la coscienza degli oppressori portandoli a riflettere, a prendere una nuova direzione e a fare dei passi per riparare le ingiustizie. Attraverso il suo movimento di resistenza non violenta, Gandhi fu in grado di conquistare l'indipendenza dell'India dal governo britannico.

Gandhi ricevette dalla sua famiglia le basi della saggezza indiana e studiò legge in Inghilterra. Lavorando per 21 anni in Sud Africa, si fece difensore dei diritti degli indiani che vivevano lì. Tra le influenze che lo formarono ci fu la lettura del Discorso sulla Montagna di Gesù, del Bhagavad Gita e di altri scritti di Leone Tolstoy e Henry David Thoreau. Gandhi costruì la nazione del *satyagraha* (il potere della verità, tradotto nelle lingue occidentali come non-violenza) basato sull'antico concetto dell'*ahimsa* (il rifiuto di fare del male). Gandhi credeva che esiste una verità comune a tutta l'umanità, che è velata o nascosta quando c'è conflitto, e che la nonviolenza è il modo per ripristinare questa verità. Secondo lui, il campo di battaglia della nonviolenza è nel cuore dell'uomo, e lo scopo non è sconfiggere gli uomini ma il male che corrompe la loro mente. Gandhi arrivò a capire che "La nonviolenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge del bruto". Gandhi insegnò alle persone che dobbiamo liberare noi stessi prima di poter liberare gli altri, perciò mise l'accento sull'autocontrollo e l'autodisciplina quotidiana.

In India, Gandhi sviluppò strategie per affrontare quattro tipi di conflitto: politico, sociale economico e religioso. Iniziò combattendo l'ingiustizia sociale e l'oppressione politica in quel paese attraverso mezzi non violenti. Credeva che l'India sarebbe stata libera dagli inglesi solo attraverso il ritorno alle sue radici morali e alle sue tradizioni. Formò un'alleanza tattica con i musulmani indiani e lanciò un programma di non-cooperazione che includeva il boicottaggio economico e la disobbedienza civile. Si fece promotore dei diritti degli "intoccabili" e spronò il popolo indiano a sviluppare la sua fondazione economica attraverso attività fondamentali come filare, tessere la stoffa e raffinare il sale. Guadagnandosi il sostegno delle masse, facendo lunghi scioperi della fame e usando la pura forza del carattere, Gandhi fece riconoscere agli inglesi l'immoralità della loro posizione di oppressori, ed essi si ritirarono volontariamente.

Gandhi considerava il conflitto come un'opportunità per gli oppressi di acquistare autorità e identità. Sceglieva attentamente i leader e li addestrava nei principi dell'azione non-violenta. Si impegnava a scoprire la verità e a mantenere un flusso aperto di informazioni. Gandhi cercò sempre di sviluppare rapporti personali con i suoi oppositori, perché li considerava dei

potenziali partner alla ricerca di soluzioni eque e vere. L'obiettivo di Gandhi era far avanzare il processo di auto-realizzazione sia per gli inglesi che per gli indiani.[2]

Gandhi fu un santo fra i leader politici e un leader politico fra i santi perché lavorò per risolvere conflitti politici, sociali, economici e religiosi profondamente radicati. Gandhi insegnava che se le persone continuassero ad esigere una compensazione eguale per le offese ricevute, come nella legge "occhio per occhio, dente per dente", il mondo intero diverrebbe cieco e senza denti. Tuttavia, non fu in grado di prevenire la sanguinosa divisione fra l'India e il Pakistan e fu assassinato da un fanatico indù.

B. Il Sud Africa

Il Sud Africa offre un'opportunità unica per studiare il processo di inversione, restituzione e riconciliazione a livello interpersonale.

Dopo che Nelson Mandela salì alla presidenza al posto di F. W. De Klerk, i bianchi dovettero iniziare il processo di restituzione rinunciando al loro potere politico e a un po' del loro potere economico. Durante i suoi 28 anni di prigione, Mandela cercò di capire cosa motivava le persone, sia i prigionieri che le guardie. Imparò la lingua dei bianchi Boeri per leggere i loro libri, ascoltare le storie di vita dei guardiani della prigione e aiutarli a farsi un'educazione. Da ragazzo Mandela aveva vissuto con il nonno, un capo tribù, e aveva assistito direttamente ai processi tradizionali della risoluzione dei conflitti. Attraverso lunghe discussioni di gruppo sugli scopi fra i suoi compagni di prigione, tra cui c'erano rivoluzionari di convinzioni diverse, Mandela imparò a creare il consenso. Cercando di educare tutti ed elevarli ad un livello morale più alto, Mandela sviluppò la sua visione per costruire una nazione multirazziale. Divenne famoso come l'uomo che perdonava i suoi nemici che lo avevano messo in prigione, stabilendo un esempio per i suoi concittadini.[3]

I neri in Sud Africa avevano sofferto per tanto tempo subendo segregazioni e maltrattamenti e con l'arrivo del governo nero tanti bianchi temevano per la loro vita e le loro proprietà. Era necessario che la restituzione avvenisse a livello individuale e familiare, in modo che la riconciliazione potesse aver effetto nella vita di ogni persona. Riconoscendo che il conflitto può essere sradicato solo se entrambi i lati si assumono la responsabilità per il passato e contribuiscono alla riconciliazione, nel 1996 Mandela stabilì una "Commissione di Verità e di Riconciliazione". La commissione investigò i crimini commessi sia dai neri che dai bianchi durante il periodo dell'apartheid. Questa commissione era sotto la supervisione di leader come Desmond Tutu, riconosciuti perché sostenevano i valori morali. I bianchi furono sfidati a riflettere sulla loro responsabilità per le conseguenze devastanti dell'apartheid e a offrire restituzione per questo al proprio livello. I neri furono sfidati a superare il loro desiderio di vendetta e a cogliere questa opportunità storica per trascendere i modelli di ritorsione. La commissione offrì un'amnistia civile e penale alle persone in cambio di una piena confessione della verità. Lo scopo era raggiungere la comprensione senza vendetta e la riparazione senza rappresaglia. La commissione fornì alle vittime aiuto medico, educativo ed altre forme concrete di assistenza.

Alle vittime di sofferenze straordinarie fu offerta una restituzione simbolica come ad esempio fondare una clinica col loro nome o creare una borsa di studio in loro onore. Questi passi miravano a restaurare un senso di comunità e ad aiutare le vittime a diventare capaci di perdonare.[4]

Oggi Nelson Mandela è conosciuto in tutto il mondo e sarà ricordato come un vero statista. I neri lo ammirano con orgoglio e i bianchi lo considerano con rispetto. Questo non è semplicemente perché ha trascorso 28 anni nelle prigioni dell'apartheid ma perché ha stabilito un sistema unico per scoprire la verità sulle ingiustizie e portare la riconciliazione a livello interpersonale. Quando salì al potere, si rifiutò di permettere ai neri di esercitare la vendetta contro i bianchi. Al contrario, chiese ai bianchi di rimanere nel paese, di mantenere la loro proprietà e di unirsi allo sviluppo del Sud Africa come una società multirazziale. La via della riconciliazione è ancora dura, ma è stato fatto un notevole progresso.

Ora la sfida è che le persone comuni creino collegamenti fra loro al di là delle differenze razziali. Charles VillaVicencio, direttore esecutivo dell'Istituto per la Giustizia e la Riconciliazione di Città del Capo, ha detto: "Siamo nel processo di imparare il processo della coesistenza. Se i comuni sud-africani non si assumono la responsabilità di conoscersi a vicenda e di riunire insieme differenti gruppi razziali, allora non succederà."[5]

Le razze vivono ancora in mondi diversi che fondamentalmente non si incontrano. Uno studente bianco di 21 anni, che ha vissuto in una cittadina nera per circa un mese, ha lanciato il Masazane. La parola in lingua Xhosa significa "Andiamo a conoscerci l'un l'altro". Trova famiglie che offrono ospitalità nelle città dei neri e le collega con dei possibili ospiti. Altre iniziative a livello popolare sono riunire gruppi di persone di razze diverse a sedersi insieme per mangiare, invitare i bianchi a fare un giro nelle città dei neri e incoraggiare i bianchi a donare il loro tempo, denaro e capacità per progetti di sviluppo. Un nero che ha passato cinque anni in prigione e un anno in esilio ha detto riguardo il processo di riconciliazione: "Se viene dal cuore, avrà successo".[6]

C. Douglas MacArthur

Gli Stati Uniti e il Giappone hanno un rapporto complesso da quando il Commodoro Matthew Perry nel 1854 negoziò con la forza un trattato, che diede inizio a una relazione commerciale tra gli Stati Uniti e il Giappone. Negli anni 1920 il Giappone si concentrò ad espandere la sua influenza in Asia. Alcuni leader puntarono all'aggressione e allo sfruttamento economico, altri si concentrarono sul modo di collaborare con i loro vicini. Entrambi credevano nella superiorità della civiltà giapponese. I militaristi assunsero il controllo che portò alla guerra in tutto il Pacifico, ma dopo la resa del Giappone nel 1945 emerse l'elemento più pacifico.

Il Generale statunitense Douglas MacArthur (1880-1964), comandante delle forze Alleate nel Pacifico durante la Seconda guerra mondiale, divenne un appassionato mediatore di pace, tormentato alla vista delle sofferenze causate dalla guerra. Quando la guerra finì, mostrò una profonda comprensione della mente giapponese. Fu commosso dal fatto che i giapponesi avevano preparato le bistecche migliori per il suo staff e disse: "Queste persone non hanno nulla da mangiare eppure ci danno il meglio. Da ora in poi, i soldati degli Stati Uniti devono magiare solo il loro cibo. Non dovremmo lasciare che i giapponesi muoiano di fame". Accolse anche con clemenza l'imperatore giapponese, che era andato a visitarlo in un gesto di scusa che non ha precedenti. MacArthur credeva che se le forze d'occupazione univano alla loro forza uno spirito di generosità, si sarebbero conquistate l'amicizia e la cooperazione dei giapponesi. Così compì uno spettacolare rovesciamento di ruoli, passando da comandante militare a mediatore di pace e aprì la strada per una cooperazione duratura fra gli Stati Uniti e il Giappone.

Il giorno dopo che il Giappone si era arreso, MacArthur diede un messaggio alla radio che dimostrava una notevole riflessione e si appellò ad un fondamentale cambiamento di direzione da entrambe le parti: "Sin dall'inizio dei tempi gli uomini hanno cercato la pace", disse, "ma le alleanze militari, gli equilibri di potere, le leghe delle nazioni, di volta in volta sono tutti falliti, lasciando come unica strada la via della guerra." Ora "abbiamo avuto la nostra ultima occasione… Il problema è fondamentalmente teologico e comporta un risveglio spirituale e il miglioramento del carattere umano". Fece riferimento al Commodoro Perry che era andato in Giappone "per portare al Giappone un'era di illuminazione e di progresso sollevando il velo dell'isolamento per aprire le porte all'amicizia, al commercio e allo scambio con il mondo. Purtroppo, però, la conoscenza della scienza occidentale così acquisita, è stata trasformata in uno strumento di oppressione e di asservimento umano… Noi ci impegniamo a far sì che i giapponesi siano liberati dalla condizione di schiavitù… L'energia della razza giapponese, se indirizzata nel modo giusto, permetterà l'espansione in senso verticale anziché orizzontale. Se i talenti della razza sono trasformati in canali costruttivi, il paese si può sollevare dall'attuale stato di miseria ad una posizione di dignità. Nel bacino del Pacifico è giunta la visione di un nuovo mondo emancipato".[7]

D. Eroi di tutti i giorni

Gli esempi di risoluzione dei conflitti che abbiamo citato si riferiscono a persone in alte posizioni di leadership. Ci sono tante storie di persone comuni che fanno cose straordinarie per sanare le aree di conflitto. Ecco alcuni esempi.

- Circa 80.000 cambogiani sono stati uccisi dalle mine terrestri in decine di anni di guerra. Tanti bambini sono morti o sono rimasti menomati raccogliendo mine attraenti a forma di giocattolo. Negli anni 1970, Aki Ra, un bambino di 12 anni, fu addestrato dai guerriglieri Khmer Rossi a piazzare le mine; in seguito le sue capacità furono usate dall'esercito di occupazione vietnamita e poi dall'esercito cambogiano. Quando agli inizi degli anni 1990 le Nazioni Unite sponsorizzarono le elezioni, Aki Ra imparò l'inglese, entrò a far parte di un'agenzia per l'eliminazione delle mine e ritornò sulla linea del fronte per cercare e rimuovere un po' di quei 4-10 milioni di mine terrestri che, secondo le stime, rimanevano nel terreno. Aki Ra era tanto bravo nel nuovo lavoro come lo era stato nel primo e individuava, dissotterrava e disinnescava fino a 50 mine al giorno. Con i soldi guadagnati dalle Nazioni Unite comperò un pezzo di terra e piantò un giardino. Ora, per conto suo, Aki Ra va nei villaggi ad aiutare la gente a ripulire la terra per fare degli orti e creare dei canali per arrivare ai pozzi d'acqua. La sua raccolta di migliaia di mine disinnescate è diventata il Museo delle Mine Antiuomo e il Centro di Informazioni che fornisce informazioni didattiche e avvertimenti sulle mine insospettate. I suoi semplici dipinti di persone ed animali fatti a pezzi dalle mine antiuomo sono in vendita. Sette bambini mutilati dalle mine terrestri vivono con lui. Quando Aki Ra aveva cinque anni, perse entrambi i genitori a causa degli Khmer Rossi. Non ha mai avuto una famiglia e non è mai andato a scuola. Da bambino gli hanno solo insegnato a lavorare faticosamente e a uccidere. Ora che è venuta la pace si cura della sua famiglia di orfani mutilati e li educa: "Io li aiuto ad andare a scuola. Gli insegno l'inglese. Gli spiego tutto sul mondo".[8]

- Quando i giapponesi sconfitti fuggirono dalla Manciuria nel 1945, dopo 15 anni di colonizzazione, migliaia di bambini giapponesi furono lasciati in Cina. Genitori cinesi si presero cura di questi figli dei loro oppressori accogliendoli nelle loro case, anche se la loro identità doveva essere tenuta nascosta. Nel 1981, il governo giapponese stabilì un programma di ricollocamento che permetteva ai bambini, ormai adulti, di cercare i loro parenti e tornare a vivere in Giappone.[9] Tanti, tuttavia, scelsero di rimanere in Cina con le famiglie che li avevano accolti aprendo il loro cuore e le loro case.

APPENDICE 2

Una Nuova Visione per le Nazioni Unite

Le Nazioni Unite furono create dopo la Seconda guerra mondiale per fornire una struttura morale per la risoluzione dei conflitti mondiali. Tuttavia, programmi come le Forze delle Nazioni Unite per Mantenere la Pace e il Tribunale Internazionale hanno avuto un successo limitato nella risoluzione dei conflitti. L'UNESCO è stato stabilito per prevenire i conflitti. Come organizzazione educativa, sociale e culturale, l'UNESCO si basa sulla premessa che il conflitto nasce dall'ignoranza, dall'oppressione politica e dalla povertà. Perciò le sue priorità sono più educazione, più democrazia e più sviluppo. La debolezza della democrazia è che si basa su relazioni fraterne che non possono essere risolte facilmente in assenza del ruolo di un genitore. La debolezza dello sviluppo è che se i beni materiali sono lo scopo, non c'è nessun limite alla possibile avidità. La debolezza dell'educazione è che il centro dell'attenzione è stato soprattutto accademico e tecnico.

La International Educational Foundation si dedica all'educazione etica e morale per prevenire e risolvere i conflitti. I fondatori dell'IEF, il Dott. Sun Myung Moon e sua moglie hanno fatto diverse proposte per mettere le Nazioni Unite in grado di realizzare meglio la loro missione di risolvere e prevenire i conflitti mondiali:

- *Un Corpo Consultivo dell'ONU*. L'attuale struttura delle Nazioni Unite, composta da rappresentanti nazionali, può essere considerata come un congresso dove sono rappresentati gli interessi di ciascuna nazione membro. Un'altra assemblea potrebbe essere composta da leader rispettati in campi come la religione, la cultura e l'educazione che hanno dimostrato la capacità di trascendere gli interessi limitati delle singole nazioni e parlare in difesa degli interessi dell'umanità in generale. Le due camere, lavorando insieme nel rispetto e nella cooperazione reciproca, potrebbero costruire un consenso morale per risolvere i conflitti che esistono da tanto tempo e prevenire che ne sorgano dei nuovi. La saggezza e la visione di grandi leader religiosi, culturali e accademici, farebbe da sostanziale complemento all'illuminazione politica, all'esperienza e alla competenza dei leader politici del mondo.

- *Zone di pace*. Nelle aree di conflitto si potrebbero stabilire delle zone di pace. Dovunque passino i confini contesi, che sia attraverso i fiumi, le montagne, i campi o il mare, si potrebbero creare delle zone cuscinetto o zone di pace lungo questi confini. Queste zone sarebbero governate direttamente dalle Nazioni Unite e sarebbero colonizzate da persone di tutto il mondo dedite a stabilire la pace. Le Nazioni Unite avrebbero la responsabilità di fornire guida alle persone che vivono in queste aree in modo che possano incorporare gli ideali delle Nazioni Unite. Queste zone di pace sarebbero una dimora di pace, di prosperità e di riconciliazione così come un habitat ecologico e ambientale. Sarebbero libere dalle discriminazioni sessuali e razziali, dalle violazioni dei diritti umani e dalla guerra. Le nazioni interessate dovrebbero essere disposte a fornire la terra necessaria. Ad esempio, l'intera zona demilitarizzata che divide la penisola coreana potrebbe essere trasformata in una zona di pace sotto la giurisdizione delle Nazioni Unite, con luoghi educativi e parchi di pace per insegnare ai visitatori importanti lezioni sulla pace.

- *Fondo Internazionale per la Pace.* Le persone religiose del mondo potrebbero aprire la strada facendo donazioni per la pace mondiale. I fondi così raccolti sarebbero usati per stabilire zone di pace e insegnare gli ideali della pace e i metodi per realizzarla. Individui, organizzazioni e leader in campi quali la filantropia, l'industria e la scienza sarebbero incoraggiati a partecipare al finanziamento e alla costruzione di queste zone di pace delle Nazioni Unite.

▪ *Ambasciatori di Pace Universali.* Ciascuna nazione potrebbe scegliere un ambasciatore universale che ha la preparazione necessaria e la capacità di insegnare un ideale di pace universale. Anziché promuovere gli interessi ristretti di un particolare paese, essi rappresenterebbero la visione globale delle Nazioni Unite e promuoverebbero la pace per il bene di tutta l'umanità. Dovunque vanno, questi ambasciatori promuoverebbero movimenti dediti alla pace e al benessere sociale. Inoltre, servirebbero da custodi scrupolosi della giustizia, della sicurezza e della pace in ogni nazione. Questo darebbe speranza ai cittadini del mondo e incoraggerebbe i giovani a dedicarsi al vero amore e alla pace duratura. Questi ambasciatori supervisionerebbero anche i progetti sponsorizzati dall'ONU sulla salute, l'educazione, il welfare ed altri campi.

▪ *Celebrazione Annuale del Giorno dei Veri Genitori*. La base più forte per l'unità dell'umanità è l'amore universale ed essenziale che si genera attraverso l'ideale della vera famiglia. Le Nazioni Unite potrebbero stabilire un giorno di commemorazione ufficiale per sostenere l'ideale della famiglia. Amando e prendendosi cura gli uni degli altri, gli uomini potrebbero sperimentare pienamente le loro radici umane comuni e capire il valore delle vere famiglie. Una commemorazione universale dell'unità del mondo come un'unica famiglia globale potrebbe portare l'umanità a trascendere il confronto e la lotta.[10]

APPENDICE 3

Una Serie di Approcci alla Riconciliazione

Porre le basi per la riconciliazione comporta diverse fasi:

- Tracciare uno schema di come si è sviluppato il conflitto.
- Identificare le parti che hanno una posta in gioco nel risultato
- Identificare gli obiettivi di ciascuna parte.
- Chiarire le questioni (queste spesso sono degli scopi contrastanti).

Johan Galtung, un professore norvegese di studi sulla pace, propone una serie di 12 approcci alla riconciliazione che possono essere usati singolarmente oppure in combinazione, a seconda delle circostanze.[11] Egli si focalizza sul dare autorità a degli operatori di pace per aiutare la riconciliazione delle parti in conflitto. A volte esaminare questa lista di opzioni aiuta le persone a superare la loro visione limitata e a scoprire un modo per uscire dal conflitto. Riassumiamo qui di seguito i vari approcci alla riconciliazione:

1. *Incolpare la struttura o la cultura.* X e Y identificano una struttura o un sistema di base che ha suscitato il conflitto e uniscono le loro forze per affrontare il problema comune.
2. *Risarcimento.* X ha fatto male a Y; X è consapevole della sua colpa e Y è cosciente del trauma; X offre riparazione e risarcimento a Y. A volte il rapporto è diretto, altre volte passa attraverso un'istituzione, come una compagnia di assicurazione. Questo approccio funziona solo quando il danno è reversibile o quando è accettabile un gesto simbolico.
3. *Scuse & perdono*: X ha fatto del male a Y; X è consapevole della propria colpa e Y è cosciente del danno. Entrambi soffrono; X va da Y offrendo le sue scuse sincere per il male fatto e Y le accetta. Questa è una doppia trasformazione, in cui entrambi i lati fanno un taglio col passato, ma non risolve necessariamente la causa del conflitto. Quando l'unica alternativa è una punizione senza fine, a volte entrambi i lati arrivano a una presa di coscienza e diventano disposti a intraprendere questi passi.
4. *Penitenza*. In un approccio religioso, X si sottomette ad un essere supremo, confessa il suo misfatto, offre atti di penitenza ed è assolto dalla colpa. Questo approccio è limitato perché può non cambiare il comportamento di X o indurlo ad offrire scuse o restituzione a Y.
5. *Processo giudiziario.* La versione secolare della penitenza comprende la comparsa in tribunale, il giudizio, la punizione e il proscioglimento. Di nuovo, questo può non cambiare il comportamento di X o motivarlo ad offrire scuse o restituzione a Y.
6. *Karma.* Secondo questo punto di vista tutte le azioni fanno parte di catene di cause interconnesse, così in un conflitto c'è sempre una responsabilità condivisa. Attraverso la meditazione i partecipanti al conflitto cercano di venire alle prese con le forze che sono dentro di loro. Esternamente il conflitto è trasformato attraverso una tavola rotonda fra i partecipanti. Questo approccio può essere un ottimo punto di partenza per la sua prospettiva olistica, la neutralità e l'appello al dialogo.
7. *Commissione di Verità*. Tutte le parti del conflitto descrivono la situazione molto dettagliatamente, chiarendo tutti i fatti e stabilendo i rapporti di causa ed effetto. Questo si basa sulla teoria che quando capiamo le persone fino in fondo, possiamo trovare il cuore per perdonarle. Si può mettere a disposizione un libro vuoto in una località centrale e tutti sono invitati a dare un contributo alla memoria collettiva scrivendo qualcosa in questo libro. Quando i misfatti di X sono portati alla luce,

questa persona può essere spinta dalla vergogna a fare dei cambiamenti. È anche utile indagare cosa sarebbe potuto succedere se le persone avessero preso altre decisioni, e come evitare la stessa situazione in futuro.

8. *Messa in scena degli avvenimenti.* Tutte le parti partecipano a far rivivere l'esperienza soggettiva del conflitto, ma senza alcuna violenza. Poi le parti possono scambiarsi i ruoli, per poter capire più a fondo il punto di vista degli altri. Lo scopo è arrivare ad una comprensione più profonda ed emotiva. Quando le scene sono troppo dolorose, altre persone possono essere chiamate a prendere il posto dei veri partecipanti. A volte questo aiuta le persone a capire esattamente in che modo le cose hanno cominciato ad andare male.
9. *Dolore collettivo*. Le persone di lati opposti si vestono a lutto e si siedono insieme in gruppi di 10 - 20 persone per piangere le perdite, discutere insieme su come il conflitto si sarebbe potuto evitare, esplorare idee su come evitare il conflitto in futuro e trovare atti di pace che possono riconoscere e celebrare. L'obiettivo è guarire attraverso il dolore comune, non attraverso l'asserzione delle proprie ragioni o il giudizio.
10. *Ricostruzione comune.* Dopo la guerra i soldati che hanno distrutto tutto sul loro cammino, potrebbero tornare a seminare i campi e a ricostruire la terra. Civili di entrambi i lati che non hanno combattuto potrebbero aiutare alla ricostruzione. Se nel conflitto erano coinvolte numerose parti, rappresentanti di ciascuna parte potrebbero essere incoraggiati a partecipare alla ricostruzione. Questo potrebbe assumere aspetti di una ricostruzione di quanto è avvenuto.
11. *Risoluzione congiunta del conflitto.* In una certa misura i diplomatici, gli uomini politici e persino il personale militare cercano di far questo. Questo procedimento aiuta a riflettere sul passato (cosa è andato storto e cosa si sarebbe potuto fare altrimenti) e immaginare il futuro (cosa succederebbe se non si potesse raggiungere nessuna pace sostenibile e come sarebbe una pace sostenibile).
12. *Ho'o ponopono*. Questo è un termine hawaiano che si può trovare in varie tradizioni culturali. Tipicamente l'ho'o ponopono incorpora tanti degli approcci alla riconciliazione che abbiamo citato. Una parte, che ha il sincero desiderio di trovare una buona soluzione, invita tutte le persone coinvolte nello sviluppo del conflitto a partecipare a una riunione. Possono partecipare anche i parenti e i vicini ma il massimo numero di persone ammesso nel gruppo è di circa 20. Una persona saggia e rispettata che non è coinvolta nel conflitto presiede la riunione. Ognuno è incoraggiato a presentare la sua versione dei motivi del conflitto, di come sono andate le cose e di cosa si dovrebbe fare. All'offeso è data l'opportunità di spiegare le sue ragioni, il che può essere accettato anche se le azioni sono inaccettabili. Gli altri sono invitati a dire come le loro azioni o mancanza di azioni hanno contribuito allo sviluppo delle circostanze. Si offrono e si accettano le scuse, si chiede e si concede il perdono. L'offeso acconsente a fare ammenda in qualche modo. Gli altri si impegnano a migliorare le circostanze per assicurare che il conflitto non si ripeta. Alla fine, si scrive un resoconto in un modo che sia accettabile a tutti i presenti e il foglio di carta è bruciato, simboleggiando la fine della situazione. Poi si può fare una festa per celebrare la risoluzione del conflitto.

La lista che segue suggerisce in che modo questi 12 approcci sono in correlazione con i primi due passi della risoluzione restauratrice del conflitto: passo 1 (riflessione & riorientamento) e passo 2 (inversione & restituzione):

- Incolpare la struttura o la cultura – passo 1
- Restituzione – passo 2
- Scuse e perdono – passo 2

- Penitenza – passi 1 e 2
- Processo giudiziario – passi 1 e 2
- Karma – passo 1
- Commissione di verità – passo 1
- Messa in scena degli avvenimenti – passo 2
- Dolore congiunto – passo 1
- Ricostruzione comune – passo 2
- Risoluzione congiunta del conflitto – passo 1
- Ho'o ponopono – passi 1 e 2

È difficile predire quale o quali approcci è più probabile che conducano alla riconciliazione in una determinata situazione. La sfida dell'operatore di pace è acquisire una profonda comprensione delle persone e delle circostanze e cercare di persuadere le persone a tentare un approccio. "La riconciliazione è una questione che ha profonde radici psicologiche, sociologiche, teologiche, filosofiche e umane – e nessuno sa veramente come fare."[12] Questa è la conclusione di Galtung. Egli cita alcuni notevoli successi ottenuti presentando una visione allettante che trascende le circostanze e permette alle parti di elevarsi al di sopra del loro conflitto. Ad esempio, decine di anni di guerra fra Equador e Perù sui confini furono risolti quando egli propose di trasformare il territorio conteso in un parco naturale bi-nazionale, amministrato congiuntamente da tutte e due le nazioni.

APPENDICE 4

Promessa di Nonviolenza della Famiglia

Una delle presentazioni di questa serie si intitola La Famiglia Scuola d'Amore. In un certo senso la famiglia è la pietra angolare della pace. Quello che segue è un esempio di un impegno alla nonviolenza che i membri della famiglia possono sottoscrivere, confermando il loro impegno alla pace.

La pace deve iniziare dentro noi stessi e nella nostra famiglia. Ognuno di noi, membri della famiglia _____, promette di diventare il più possibile una persona pacifica e non violenta impegnandosi a:

Rispettare sé stesso e gli altri
Rispettare me stesso, sostenere gli altri ed evitare la critica senza scrupoli, le parole d'odio, gli attacchi fisici e il comportamento autodistruttivo.

Comunicare meglio
Condividere onestamente i miei sentimenti, cercare dei modi sicuri per esprimere la mia rabbia e lavorare per risolvere i problemi in modo pacifico.

Ascoltare
Ascoltare attentamente gli altri, specialmente quelli che non sono d'accordo con me, e considerare i sentimenti e i bisogni degli altri piuttosto che insistere sul fare le cose a modo mio.

Perdonare
Chiedere scusa e fare ammenda quando ho fatto del male a un'altra persona, perdonare gli altri ed evitare di serbare rancore.

Rispettare la natura
Trattare l'ambiente e tutte le cose viventi, compresi gli animali domestici, con rispetto e cura.

Giocare in modo creativo
Scegliere i divertimenti e i giocattoli che sostengono i valori della famiglia ed evitare i divertimenti che fanno apparire la violenza divertente e accettabile.

Essere coraggioso
Sfidare la violenza in tutte le sue forme ogni volta che la incontro, che sia a casa, a scuola, al lavoro o nella comunità, e stare dalla parte delle persone che sono trattate ingiustamente.

Questa è la nostra promessa. Questi sono i nostri scopi. Faremo una verifica in noi stessi su quanto abbiamo promesso una volta al mese per i prossimi dodici mesi, in modo da poterci aiutare reciprocamente a diventare persone più pacifiche.

I membri della famiglia firmano.

_____
_____
_____
_____

Distribuito dall' Institute for Peace and Justice, 4144 Lindell Blvd. N.408, St. Louis, MO 63108 (315) 533-4445, ipj@ipj-ppj.org

Appendice 5

La Via delle Arti Marziali

Quando si spezza l'armonia nell'ordine naturale, i meccanismi all'interno del regno minerale, vegetale e animale, lavorano per restaurare l'equilibrio e il benessere dell'organismo. Ad esempio, i globuli bianchi del corpo umano lavorano per proteggere il corpo dall'invasione di germi estranei o di virus. Da queste forze naturali che proteggono l'ordine e l'armonia, possiamo imparare ad affrontare la disarmonia in noi stessi e nei confronti delle altre persone.

Attraverso le arti marziali, le persone diventano consapevoli che il campo di conflitto fra il bene e il male ha molte dimensioni: avviene sulla terra, nella dimensione spirituale e dentro il cuore di ogni essere umano. Così le persone praticano le arti marziali per imparare a resistere sia al male che viene dal di fuori, che al male che viene dal di dentro. I monaci buddisti addestrati nelle arti marziali lottano per la purezza del cuore, del pensiero e della volontà, come facevano i cavalieri cristiani del Medio Evo.

Nella filosofia delle arti marziali, a volte è necessaria una posizione molto forte contro il male. Mentre esaltano l'ideale dell'armonia, le arti marziali promuovono anche una consapevolezza realistica delle varie dimensioni dell'opposizione tra il bene e il male.

Quando i leader guidano i loro discepoli sulla strada sbagliata per motivi egoistici e distruttivi, ecco che appaiono i campioni della giustizia per indicare la strada del bene e ispirare le persone a sostenere il bene. Se le forze che sono nell'errore riconoscono di sbagliare, la riconciliazione pacifica è possibile e la storia prende una direzione armoniosa e creativa. Se invece le forze che sono nell'errore si rifiutano di cambiare prendendo la direzione buona, il bene non deve soccombere, perché la storia si muove nella direzione delle forze prevalenti. Le svolte storiche in direzione del bene dipendono dalla forza di volontà e di azione del suo campione.

Alla luce di queste realtà, le aspirazioni spirituali non sono incompatibili con un interesse nelle arti marziali. Anzi, un'autentica comprensione dello spirito umano raccomanda le pratiche che nascono dal desiderio dell'anima di respingere il male.

Così le arti marziali sono una disciplina spirituale che integra la nostra volontà di esseri umani. Questa non è un'arte fine a sé stessa, ma un'arte che insegna alle persone una visione universale del bene e del male e come difendersi dal male nella dimensione sia materiale che spirituale.

L'aggressione violenta è la manifestazione più appariscente del male e una persona che pratica le arti marziali, di fronte a tale minaccia, può trovare inevitabile la difesa violenta. Per lo più, tuttavia, la vita ci pone di fronte a innumerevoli sfide che non hanno bisogno di un combattimento. È qui che l'aspetto sociale dell'addestramento nelle arti marziali diventa rilevante.

Attraverso un rigoroso addestramento fisico, gli studenti acquisiscono una consapevolezza sempre più grande della natura umana. Attraverso le esperienze pratiche imparano le limitazioni del loro carattere e le strategie per superarle. Attraverso la competizione imparano non solo il coraggio e la tenacia, ma anche l'autocontrollo, l'intuizione, l'adattabilità e la sensibilità. Infine, attraverso la filosofia delle arti marziali, gli allievi diventano disposti nel cuore, nel pensiero e nell'azione a promuovere l'armonia nella dimensione spirituale e sociale. Così le tecniche di autodifesa sono interessi ausiliari e derivano il loro valore dagli interessi centrali della vita, che sono l'armonia spirituale e sociale.

[1] Mary Pipher, *The Shelter of Each Other: Rebuilding Our Families* (New York: Ballantine Books, 1996), p. 270

[2] Paul Ernest Wehr, "Self-Limiting Conflict: The Gandhian Style." In *Conflict Regulation* (Boulder Colorado: Westview Press, 1979), pp. 55-68.

[3] Anthony Sampson, *Mandela: The Authorized Biography* (New York: Alfred A. Knopf, 1999), p. 512.

[4]Le sintesi esecutive degli atti della Truth and Reconciliation Commission sono disponibili online sul sito: www.truth.org.za/report/index.htm.

[5] Ann M. Simmons, "S. Africans Try to Unite Two Worlds", *Los Angeles Times,* 4 Dicembre 2001.

[6] Ibid.

[7] Da William Manchester, *American Caesar* (Boston, Massachusetts: Little, Brown and Company, 1978), pp. 453-54.

[8] Seth Mydans, "Siem Reap Journal: A Time to Plant Mines, a Time to Make Amends", *New York Times*, 28 Dicembre 2000, Foreign Desk.

[9] John Walker, "Hidden, Children: Orphans of Manchuria" (Montreal, Canada: Films Transit International 2000).

[10] Dott. Sun Myung Moon, "Renewing the United Nations to Build Lasting Peace" (Rinnovare le Nazioni Unite per Costruire una Pace Duratura), International and Interreligious Federation for World Peace Assembly, Nazioni Unite 18 Agosto 2000.

[11] Johan Galtung, "After Violence: 3R, Reconstruction, Reconciliation, Resolution. Coping with Visible and Invisible Effects of War and Violence" (TRANSCEND, 1998), pp. 64-91 – www.transcend.org.

[12] Ibid., p. 64.

Promuovere una Cultura della Pace attraverso il Servizio

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

12

Tavola dei Contenuti

Ringraziamenti

Prefazione

Introduzione – Verso una Cultura della Pace

Parte 1: I Fondamenti di una Cultura della Pace
- A. Carattere Maturo e Pace Interiore
- B. Rapporti di Armonia e di Amore
- C. Contribuire ad una Società di Pace

Parte 2: Promuovere il Servizio
- A. Stimolare un Interesse nel Servizio
- B. Imparare Servendo
- C. Tipi di Progetti di Servizio

Parte 3: L'Intersezione tra Pace e Servizio
- A. Un Circolo di Apprendimento
- B. Legare le Persone Insieme
- C. Conferire Autonomia
- D. Sviluppo Olistico
- E. Dissolvere le Barriere
- F. Trasformazione del Cuore
- G. Felicità e Realizzazione

Conclusione – Uno Stile di Vita Improntato al Servizio

Appendici

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente di Service for Peace e della Collegiate Association for the Research of Principles (CARP) mondiale. Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di impegno da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questo lavoro.

Gareth Davies, Laurent Ladouce, Thomas Phillips e Joy People hanno sviluppato questa presentazione insieme a Kathy Winings, direttore esecutivo della International Relief Freindship Foundation e promotore di "Educare". Un grazie speciale va anche a John Gering, direttore del Religious Youth Service, per le idee e il materiale offerti. Queste persone hanno raccolto le preziose lezioni acquisite attraverso le loro numerose esperienze lavorando con i giovani ed organizzando progetti assistenziali e umanitari in tutto il mondo. Nel corso di questo progetto hanno collaborato con diversi altri membri della IEF, che hanno cortesemente messo a disposizione la loro esperienza.

Desideriamo ringraziare in modo particolare Istvan Sleder, Toshiji Maeda e Kostya Loginov che hanno creato le diapositive che animano la presentazione. Infine, un riconoscimento particolare va a tutti i benefattori che hanno offerto il loro prezioso aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno contribuito a questo lavoro, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk

Prefazione

Gli ostacoli fondamentali alla pace sono interiori e spirituali. Tra questi ostacoli ci sono il pregiudizio, l'odio, l'egoismo e l'indifferenza, che spesso risalgono indietro nei secoli. Gli ostacoli più visibili sono la guerra, lo sfruttamento, la disuguaglianza economica ect. Tutte queste cose, comunque, sono il risultato degli atteggiamenti e delle convinzioni che abbiamo gli uni nei confronti degli altri.

Il modo per liberarci dall'egoismo e dall'odio si trova nelle qualità esattamente opposte: il servizio e l'amore. Quando ci impegniamo a servire gli altri, persino persone storicamente nemiche possono cooperare in una causa comune.

Questa presentazione illustra il processo per creare una cultura della pace diventando persone mature, sviluppando rapporti d'amore e d'armonia e dando un contributo alla società. Il veicolo primario per questo sviluppo è il servizio.

Il Dott. Sun Myung Moon e sua moglie, la signora, Hak Ja Han Moon, hanno dato inizio alla International Educational Foundation spinti dalla loro profonda dedizione alla pace mondiale, come è dimostrato dalle numerose organizzazioni da loro fondate a questo scopo. Tra queste ricordiamo la Women's Federation for World Peace, la Youth Federation for World Peace, la Family Federation for World Peace, la Professor World Peace Academy e la Interreligious and International Federation for World Peace.

Attraverso le sue pubblicazioni e i suoi seminari, la International Educational Foundation promuove l'ideale del servizio. Cooperando con altre organizzazioni come Service for Peace, sostiene lo sviluppo di progetti di servizio che riuniscono insieme persone di razze, religioni e culture diverse per la causa della pace.

Grazie a queste presentazioni e a questi progetti, persone di tutto il mondo hanno capito profondamente le loro potenzialità per creare una cultura della pace.

Dott. Joon Ho Seuk
Direttore del gruppo degli autori
Presidente della IEF International

Introduzione

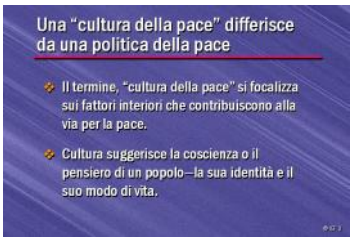
Verso una Cultura della Pace

Gli anni conclusivi del secondo millennio hanno testimoniato un fiorire di speranze per un futuro caratterizzato dalla cooperazione anziché dal confronto. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato l'anno 2000 come Anno Internazionale della Cultura della Pace e ha redatto un documento intitolato "Impegno del Manifesto 2000" che evidenziava sei aree di interesse:

- Rispettare la vita e la dignità di ogni essere umano senza discriminazioni e pregiudizi.
- Praticare attivamente la non-violenza, rifiutando la violenza in tutte le sue forme: fisica, sessuale, psicologica, economica e sociale, in particolare verso i più indifesi e i più deboli come i bambini e gli adolescenti.
- Condividere le risorse di tempo e materiale con spirito di generosità per mettere fine all'esclusione, all'ingiustizia e alle oppressioni politiche ed economiche.
- Difendere la libertà di espressione e la diversità culturale dando sempre preferenza al dialogo e all'ascolto senza cadere nel fanatismo, nella diffamazione e nel rifiuto degli altri.
- Promuovere un comportamento del consumatore che sia responsabile e pratiche di sviluppo che rispettino tutte le forme di vita e preservino l'equilibrio della natura sul pianeta.
- Contribuire allo sviluppo della comunità con la piena partecipazione delle donne e il rispetto per i principi democratici, al fine di creare insieme nuove forme di solidarietà.

Estendendo i limiti temporali di questa iniziativa, l'Assemblea Generale ha dichiarato il periodo dal 2001 al 2010 il Decennio Internazionale per una Cultura di Pace e Non-Violenza per i Bambini del Mondo. Il Premio Nobel per la Pace nel 2001 è stato assegnato al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan.

Queste iniziative delle Nazioni Unite riflettono il desiderio di pace e di armonia tra i popoli del mondo. Tuttavia, nonostante la proclamazione dell'impegno del Manifesto 2000, 68 nazioni del mondo sono rimaste coinvolte in conflitti armati[1]. L'anno dopo è iniziata una nuova guerra in Afghanistan dopo gli attacchi terroristici dell'undici settembre 2001 negli Stati Uniti. La proliferazione di conflitti locali, regionali, etnici e religiosi in tutto il mondo dimostra l'urgente bisogno di una transizione globale da una cultura del conflitto ad una cultura della pace.



Una cultura della pace è diversa da una politica della pace. Il termine cultura della pace si concentra sui fattori interiori che contribuiscono alla realizzazione della pace. La cultura suggerisce la mentalità, l'identità e il modo di vivere della gente. È tutto l'insieme di presupposti, valori e credi di un gruppo di persone col quale esse organizzano la loro vita comune. La cultura è legata in modo profondo alla religione, all'etnia, alle arti e alle tradizioni. Così, focalizzarci su una cultura della pace ci sfida a guardare più profondamente la nostra condizione umana.

È utile avere un principio che ci può dare energia e può unire i nostri forzi per la pace. Il principio che organizza una cultura della pace è quello di vivere per il bene degli altri. Una

cultura della pace non può essere imposta dal di fuori; è coltivata nei cuori delle persone che amano la pace e si diffonde all'esterno come i cerchi concentrici prodotti da un sasso gettato in un lago. Partendo dalla vita quotidiana di individui con un buon carattere, la cultura della pace si estende in modo naturale a famiglie armoniose e a comunità e nazioni guidate da valori e principi universali.

L'impegno del Manifesto 2000 echeggia questo modello di espansione da un punto centrale nel dichiarare che la pace "inizia dentro sé stessi e nella famiglia, si espande alla comunità fino a raggiungere il livello regionale, nazionale e internazionale."

Una cultura della pace si sviluppa nel corso del tempo. Per esempio, le parole d'azione espresse nella dichiarazione di intenti del Manifesto 2000 si riferiscono al passato (difendere, preservare), al presente (rispettare, praticare, condividere, dialogare, ascoltare, contribuire, partecipare) e al futuro (sviluppare, creare). Così una cultura della pace trova le sue radici nei valori universali, si sviluppa attraverso l'interazione e la collaborazione e mira ad obiettivi condivisi.

La pace a volte è definita da quello che non è. Spesso la pace è considerata l'opposto della guerra, la fine del conflitto e l'assenza di scontro. Ma in modo più profondo, la pace è un principio attivo di equilibrio, armonia e cooperazione a tutti i livelli, dall'individuo, alla famiglia, alla comunità, alla nazione e al mondo. Inoltre, una cultura della pace comprende il rapporto tra l'umanità e l'ambiente.

È interessante notare come queste dimensioni sono trasmesse in diverse lingue. Il termine sanscrita *"Nirvana"*, a volte tradotto come pace, significa l'assenza dei desideri, delle ansietà e dei pensieri vaganti. I caratteri cinesi per indicare il termine pace, come ad esempio *p'ing*, hanno elementi appaiati, che rappresentano l'equilibrio tra aspetti complementari. Il termine ebraico *shalom* suggerisce un principio più attivo, che comprende la salute, la completezza e l'integrità.

Così, oltre a promuovere lo sviluppo materiale, una cultura della pace porta gruppi separati a stabilire rapporti fra loro e aiuta persone diverse a scoprire ciò che hanno in comune come esseri umani.

Seminare Semi di Pace nel Cuore dei Giovani

Considerate questo esempio di come le esperienze culturali stimolano la comprensione e la cooperazione tra giovani di nazioni dilaniate dalla guerra.

Seeds of Peace (Semi di Pace) riunisce giovani provenienti da gruppi etnici in guerra tra loro per partecipare insieme a campi estivi. In un ambiente all'aperto, neutrale e rassicurante, questi giovani vivono insieme nelle baracche, condividono i pasti, partecipano agli sport, si uniscono in attività creative e imparano a usare il computer.

Mediatori di professione aiutano adolescenti arabi e israeliani, indiani e pakistani, greci e turchi, ciprioti e balcani a stabilire tra loro rapporti basati sull'onestà, la comprensione e il rispetto. Esprimono i loro pensieri e sentimenti sui conflitti delle loro nazioni, possono raccontare ricordi dolorosi, esprimere rabbia e frustrazione e cercare insieme delle risposte e delle nuove soluzioni ai vecchi problemi.

Il programma del campo attinge a diverse dimensioni culturali. I partecipanti ai campi estivi sono invitati ogni settimana alle funzioni religiose di ognuna delle fedi rappresentate. Si incontrano nelle loro delegazioni per discutere le loro esperienze e preparare spettacoli per la fiera culturale. Oltre alle arti visive, al teatro e alla scrittura creativa, lavorano insieme ad un progetto comune più grande. Una sfida avventurosa promuove il lavoro di squadra, la fiducia, la comunicazione e la dedizione. In una competizione finale tutti i partecipanti sono divisi in

due squadre multi-nazionali; questo lavoro di squadra offre esperienze per imparare l'identità individuale e di gruppo.

Un gruppo di giovani provenienti da nazioni dei Balcani in conflitto alla fine del programma "Seeds of Peace" ha scritto: "Il cambiamento dal razzismo alla tolleranza tra le razze e le religioni deve iniziare da noi. Ogni essere umano, non importa di quale colore o religione sia, versa sangue rosso. Dobbiamo porre fine al pregiudizio nei nostri cuori, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità. Lavorare contro la guerra e il razzismo non è facile, ma lo faremo."[+]

[+]Seeds of Peace, 370 Lexington Avenue., New York, NY 10017. Tel. 212/572-8040. Website seedsofpeace.org.

Le esperienze interculturali sono enormemente arricchite quando partecipanti di diversi sfondi culturali collaborano per soddisfare le necessità di altre persone. Mentre lavoriamo insieme per uno scopo significativo, iniziamo a vedere al di là dei fattori esteriori e a renderci conto di quanto abbiamo in comune come esseri umani. Vivere per gli altri e promuovere il bene più grande aiuta ad abbattere le barriere e a costruire ponti di pace. Così il servizio e la pace sono fondamentalmente legati.

Questa presentazione esplora le basi per una cultura della pace e promuove il servizio come un mezzo per incoraggiarla. Esplora vari modi in cui il servizio e la pace si intersecano, propugnando uno stile di vita improntato al servizio.

Molti degli esempi di questa presentazione si concentrano sui giovani. Prima che sviluppino paure e pregiudizi ben radicati, i giovani potrebbero essere più pronti a rispondere alla chiamata a lavorare per un mondo più pacifico. Comunque, persone di tutte le età possono trovare dei modi significativi per andare incontro agli altri, che sia nel loro quartiere o più lontano. Quando superiamo gli ostacoli della razza, della religione e della cultura e stabiliamo dei legami di cuore, diventiamo dei catalizzatori di buona volontà, diffondendo la cultura della pace.

[1] "2000 World Conflict List", compilazione annuale della Fondazione del Consiglio Nazionale della Difesa degli Stati Uniti. Ndcf.org/Home3.htm.

PARTE 1

I Fondamenti della Cultura della Pace

Una cultura della pace non è un dominio magico che può essere convocato o dichiarato in assemblee pubbliche come le Nazioni Unite. Ha radice nelle persone con un carattere maturo e un cuore profondo. Poiché una cultura è formata dal carattere del suo popolo, una cultura della pace dipende da persone pacifiche i cui pensieri, sentimenti e azioni promuovono la pace. Le persone con un cuore profondo cercano dei modi per espandere le loro opportunità di prendersi cura degli altri. Questi individui possono estendere la cultura della pace alla famiglia, alla comunità, alla nazione e anche più in là servendo il prossimo e lavorando per il bene più grande.

Servire gli altri approfondisce la comprensione di noi stessi, aumenta la nostra capacità di amare il prossimo e ci dà la forza di contribuire al benessere della società e a una cultura della pace. Questi obiettivi di vita fondamentali – maturità del carattere, relazioni d'amore e famiglia e dare un contributo alla società - sono la base per una cultura della pace.

A. Carattere Maturo e Pace Interiore

Una cultura della pace inizia dentro l'individuo. Ha le radici nella pace interiore. Il carattere coinvolge tutta la nostra vita - ciò che pensiamo, sentiamo e facciamo e perché. Perciò coltivare il carattere e il cuore merita particolare attenzione. L'educatore Kevin Ryan definisce il buon carattere come "conoscere il bene, amare il bene e fare il bene". Le opportunità di servire stimolano le persone ad agire per ciò che sanno essere buono e a sviluppare un amore per ciò che è buono. Così un carattere maturo è coerenza tra conoscenza, sentimenti e azioni. Le persone dal carattere maturo:

- sanno distinguere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato
- fanno scelte che giovano al bene più grande così come a loro stessi
- assolvono ai loro impegni
- sviluppano la passione di vivere per gli altri.

Le persone con un carattere maturo sono guidate dalla loro coscienza a servire il bene più grande. Riconoscono ciò che è buono e sono disposte ad assumersi la responsabilità. Questa coscienza è coltivata a casa, a scuola e nella comunità.

La nostra coscienza ci spinge ad assolvere fino in fondo i nostri impegni. Servire gli altri offre opportunità dirette di imparare l'importanza dell'integrità. Se promettiamo di aiutare un bambino negli studi o di scrivere una lettera per una persona anziana, queste persone dovrebbero potersi fidare che manterremo la nostra parola. Quando il rendimento scolastico di un bambino migliora o la persona anziana riceve una risposta alla lettera, possiamo festeggiare con loro.

Le persone dal carattere maturo mettono i bisogni degli altri al di sopra dei propri e aprono il loro cuore a dare e ricevere amore. Questo allenamento all'umiltà, al rispetto e alla generosità fornisce la base per un carattere maturo.

Per imparare a prendersi cura degli altri, le persone hanno bisogno di praticare questa attitudine. Il fondatore della IEF, il Dott. Sun Myung Moon, dichiara: "Il vero amore si acquisisce attraverso l'esperienza di vita e si comprende attraverso la realizzazione interiore. Il vero amore non è qualcosa che si può imparare attraverso le parole, un testo scritto o la scuola. Si sperimenta completamente solo nella vita"[1].

Un'Esperienza di Amore Disinteressato

Debendra Manandhar del Nepal, ha scritto la seguente riflessione dopo aver partecipato a un progetto organizzato dal RYS - Religious Youth Service:

Viviamo insieme, lavoriamo insieme, preghiamo insieme e, ancor di più, affrontiamo le difficoltà insieme e soffriamo insieme. Queste esperienze intense ci portano a sentire profondamente nel nostro cuore l'altra persona e scopriamo che le nostre amicizie sono su un livello diverso – cuore a cuore, al di là del concetto intellettuale. C'è un flusso naturale di amore l'uno per l'altro. La mia esperienza è che, finché non impariamo a sentire e a capire le altre persone nel nostro cuore, non possiamo veramente amare gli altri. Il rapporto umano cuore a cuore è la condizione fondamentale per l'amore, l'unità e la pace.

Non è solo l'esperienza di dare amore altruisticamente, ma è anche l'esperienza di ricevere amore dagli altri. Ricevete così tanto dagli altri - i partecipanti, lo staff e le persone del posto hanno pianto tante volte. Più impariamo a ricevere e ad apprezzare, più troviamo in noi stessi un amore e una preoccupazione naturale per le altre persone.

Lavorando insieme in tante aree con le persone bisognose e vedendo e sentendo la loro vita di difficoltà e sofferenza, io mi sento sempre più ispirato e impegnato ad offrire me stesso per chi è nel bisogno, e acquisto la forza di affrontare le sofferenze e le difficoltà della mia stessa vita.

Tutte queste esperienze mi fanno capire che anche se il RYS è un progetto di servizio, costruire materialmente un edificio è solo un mezzo; la meta è dare l'opportunità di approfondire esperienze di relazioni umane cuore a cuore, portando così amore, unità e armonia per la pace mondiale.

Il nostro cuore, intelletto, volontà e azioni si intersecano in modo più completo servendo gli altri. Sperimentiamo soddisfazione personale e pace quando realizziamo il desiderio del nostro cuore di vivere per gli altri. Questa è la base essenziale per una cultura della pace.

B. Rapporti di Armonia e d'Amore

Le esperienze familiari preparano i giovani per le varie dimensioni dei rapporti armoniosi che promuovono una cultura della pace. L'origine della pace familiare è un marito e una moglie che riconoscono di essere nati l'uno per l'altra, si dedicano a vivere per il bene reciproco e sono disposti persino a morire l'uno per l'altra. Questa dedizione approfondisce il loro cuore e il loro carattere e forma la cultura della famiglia.

La famiglia offre l'opportunità di sviluppare molti tipi di legami emotivi e coltivare le quattro dimensioni del cuore. Il cuore filiale cresce ricevendo e rispondendo all'amore dei genitori. Il cuore fraterno cresce attraverso l'interazione fra fratelli e sorelle, amici e coetanei. Il cuore coniugale si sviluppa nell'intimità del rapporto matrimoniale. Infine, il cuore di genitore si sviluppa amando i figli e prendendosi cura di loro. L'amore di genitore è l'asse verticale dell'armonia e della pace. Le interazioni armoniose tra fratelli e fra marito e moglie stabiliscono l'asse orizzontale di armonia e di pace.

Ereditare la Tradizione del Servizio

I bambini osservano le tradizioni dei loro genitori e le portano avanti in qualche modo. Ad esempio, Vernon Schmidt, che era cresciuto in una fattoria negli Stati Uniti, andò in Sud

America per fare un lavoro di sviluppo come alternativa al servizio militare durante la Seconda guerra mondiale. Aiutò i profughi dell'Europa orientale a fare un nuovo inizio nel duro ambiente dell'entroterra del Paraguay.

L'intraprendenza che aveva acquisito crescendo durante gli anni della Depressione lo aiutò a costruire delle strade, erigere un ospedale e mettere in funzione macchinari. Attraverso uno scambio di lettere persuase Sara, una giovane donna che aveva incontrato in un progetto di servizio negli Stati Uniti, a imbarcarsi su una nave e venire a sposarlo. Avvalendosi del suo passato di infermiera, la moglie forniva assistenza medica ai profughi.

Quando Vernon e Sara tornarono negli Stati Uniti, spesso intrattenevano ospiti internazionali. Essendo vissuti in un altro paese, sapevano cosa voleva dire per una persona venuta da un paese lontano essere accolta in casa da qualcuno. I loro tre figli crebbero ascoltando le persone parlare in altre lingue e raccontare storie di luoghi lontani. Ogni figlio crebbe con un cuore che era naturalmente aperto a servire persone di altre culture. Il figlio maschio riparava le case nei quartieri di lingua spagnola, mentre Vernon e la moglie presero in custodia bambini di indiani americani. Una figlia aiutò gli immigrati della Corea e del Giappone a stabilirsi negli Stati Uniti e l'altra aprì la sua casa agli studenti dell'Africa.

Così una famiglia d'amore è una preparazione per sviluppare i rapporti amorevoli ed armoniosi che costituiscono il nostro secondo scopo della vita. Questi rapporti sono l'espressione iniziale del regno di pace e stimolano la sua espansione a tutti i rapporti sociali.

Le esperienze di cura e di affetto nella famiglia favoriscono lo sviluppo di un carattere ben equilibrato e ci permettono di stabilire buoni rapporti con tanti tipi di persone. Un vecchio per la strada può essere rispettato come nostro nonno. Una donna della nostra età può essere trattata come nostra sorella. I bambini piccoli che giocano nel cortile della scuola possono essere considerati come nostri figli, o nostri fratelli e sorelle più piccoli.

Il servizio offre un modo per espandere il nostro cuore collegandoci a persone che altrimenti non incontreremmo mai. Nell'uomo c'è un forte desiderio naturale di stabilire rapporti affettuosi. Questo ardente desiderio di comunità altruiste e di un mondo premuroso trova la sua realizzazione in una cultura della pace. In uno studio di come le persone imparano a prendersi cura degli altri è stata fatta la seguente osservazione: "Le persone hanno un grande desiderio di collegarsi agli altri ed aiutare è un mezzo meraviglioso per questo…. Offrire una visione di come aiutare può liberare le loro energie, aprire il loro cuore e metterle in grado di soddisfare anche le loro necessità unendosi agli altri ed aiutandoli."[2]

Come ha detto un adolescente che ha partecipato ad un progetto di servizio per anziani: "Ho cominciato a guardare i residenti come più che dei semplici vecchi. Penso che nel corso di quest'anno sono cambiato nel mio modo di guardare la vita. Immagino che sono cambiato o cresciuto di più grazie all'aver compreso cose che non sapevo."

Legare Insieme le Generazioni

Due insegnanti delle scuole elementari in un quartiere di New York idearono un modo per collegare i giovani studenti con persone anziane e deboli che avevano bisogno di continua assistenza. Chiamarono il progetto "The Weavers." (I tessitori)[+]

Durante una serie di 10 incontri dopo la scuola, i bambini progettarono e realizzarono delle attività da fare con le persone anziane. In un incontro progettavano un'attività e nell'incontro successivo visitavano gli anziani per mettere in atto i loro piani. Ad esempio, si esercitarono a cantare canzoni che erano state popolari tanti anni prima e poi si unirono agli

anziani per cantarle insieme a loro; impararono dei giochi di carte e poi giocarono con gli anziani. Aiutarono a servire il cibo. Incontrarono un cane il cui amore incondizionato risollevò lo spirito degli anziani. Prepararono una recita e la rappresentarono per gli anziani. Tanti genitori di questi bambini parteciparono alla rappresentazione e così il progetto alla fine portò insieme tre generazioni.

Agli studenti fu chiesto di scrivere delle riflessioni sulle loro esperienze. Ecco alcuni commenti: "Io penso che la mia vita cambierà perché so che posso fare amicizia con persone di tutte le età." "Mi sono fatto un nuovo amico e ho trovato qualcosa di speciale in me". "Penso che se ora vedo una persona anziana che ha bisogno di me, l'aiuterò".

I bambini riferivano di essere sorpresi di "aver potuto stare con persone disabili", "stare in piedi davanti a tutte quelle persone e mettere in scena una rappresentazione" "sentirsi così a proprio agio", "essere così felice di aiutare altre persone" ed "essere così orgoglioso di aver fatto felice qualcuno".

Crearono dei legami indimenticabili con quelle persone. Uno studente scrisse: "La mia partner Mary, è la migliore di tutti". Un altro descrisse Tony dicendo: "Lui cantava tutto il tempo. Io penso a lui tutto il tempo".

I genitori osservarono l'impatto che questo programma aveva sui loro figli. Una bambina, ad esempio, "era sempre molto eccitata quando tornava a casa dopo aver lavorato con il gruppo; era entusiasta di tutto il processo, dal fare i piani a condividere l'esperienza". Un genitore osservò un cambiamento nel comportamento della figlia: "Mia figlia non sapeva parlare gentilmente; aveva anche bisogno di darsi una calmata e di rendersi conto che gli altri non possono pensare e lavorare così velocemente come lei si aspetterebbe. Vuole tornare a far visita agli anziani per conto suo". Un'altra madre riferì che l'esperienza aveva aiutato sia lei che suo figlio ad affrontare una morte nella loro famiglia: "Dopo la perdita di un nonno, questo programma ci ha aiutato a ricordarlo con i sorrisi non con le lacrime".

+Rapporto compilato da Baldwinsville Youth Development Initiative, c/o Baldwinsville Volunteer Center, Inc., 52 Oswego Street, Baldwinsville, NY 13027.

Un adolescente fece il seguente commento dopo aver lavorato in un ricovero per i senza tetto: "Quando sono venuto nel centro la prima volta, pensavo che le persone povere sarebbero state diverse, ma ho scoperto che erano proprio come me. È solo che non hanno avuto fortuna. Non mi ero mai reso conto che così tante persone avevano bisogno di me. Dopo il progetto ho scoperto che mi preoccupavo veramente di loro".

I problemi più persistenti vengono da una fondamentale mancanza di rispetto, comprensione e amore per "l'altro" – chiunque esso sia. Potrebbe essere la persona anziana per la strada, o il vicino che non parla come noi o non assomiglia a noi, oppure potrebbe essere una persona con un serio handicap fisico. Potrebbe persino essere qualcuno della nostra stessa famiglia.

Attraverso il servizio le persone si trovano faccia a faccia con quell' "altra" persona. I progetti di servizio spesso hanno come obiettivo quelli che sono "diversi"o che hanno bisogno di una cura e un sostegno speciale. In questo modo i partecipanti imparano a capire, rispettare, avere compassione e amare le persone della loro scuola, della loro comunità e del mondo che possono essere diverse.

La forma più alta di servizio favorisce l'equilibrio, perché ognuno ha un'opportunità di dare e un'opportunità di ricevere. Se c'è uno squilibrio fra il dare e il ricevere, entrambi i lati ci rimettono. La chiave per l'equilibrio nei rapporti è sperimentare l'equilibrio dentro noi stessi. Ognuno di noi ha qualcosa da dare, che sia tangibile o intangibile, e contribuisce all'insieme. Essere disposti a ricevere amore da qualcuno è un dono.

Portare il Sole nella Vita di un Bambino

Considerate la seguente esperienza.

Il nostro club si offrì di fare volontariato due volte alla settimana in un centro per bambini handicappati, così quello era il nostro ruolo. Ma c'era un piccolo bambino con cui nessuno voleva giocare, nemmeno gli altri bambini. Si chiamava Michael.

Michael era storpio e camminava sempre a carponi; i suoi pantaloni erano sempre strappati e nudi alle ginocchia Aveva anche un problema allo stomaco e vomitava in continuazione. La maggior parte del tempo la sua camicia era coperta di vomito secco. Non gli andava vicino quasi nessuno.

Mi sentivo dispiaciuto per Michael. Decisi che ogni volta che andavo là, l'avrei preso in braccio solo per pochi minuti. Lo tiravo su, mi sedevo in stile indiano, poggiavo la mia guancia sulla sua e lo toccavo.

Feci questo per un paio di settimane, ma Michael non mostrò mai il minimo segno di risposta. Mi domandavo persino se non gli stessi dando fastidio. Alla fine, decisi di lasciar perdere, ma provai comunque un'ultima volta. Mentre lo stavo tenendo in braccio, qualcuno mi chiamò dall'altra parte del cortile, così alzai la testa e risposi a questa persona. Poi pensai che non avrei messo la mia guancia di nuovo su quella di Michael perché probabilmente non gliene importava un bel niente.

E cosa vidi allora? La mano del bambino venne fuori e premette la mia guancia sulla sua. Mi premette la guancia con fermezza, sorrise e cominciò a dondolare. "Allora ti piace!" Gridai io.

Dopo di ché Michael cominciò a ridere e a fare chiasso e a giocare con gli altri bambini. Sembrava un altro bambino Era un miracolo. Non lo dimenticherò mai ridere e giocare sulla giostra baciandomi la guancia di tanto in tanto. Sono rimasto alzato tante notti piangendo per lui, perché lo volevo adottare, ma sapevo che ero troppo giovane. Spero solo di aver portato un po' di sole nella sua vita.

Ognuno di noi ha la capacità di dare e ricevere affetto, amore e compassione. Più questa capacità naturale è stimolata ed esercitata, più diventa forte. Ogni opportunità per servire e collegarci alle persone che sono diverse da noi sviluppa un altro aspetto del nostro cuore e contribuisce ad una cultura della pace.

Lavorando per il bene più grande, si formano amicizie che vanno oltre la cultura e la nazionalità. Queste amicizie si sviluppano non discutendo sulle differenze ma lavorando per uno scopo comune a servizio degli altri. Questi legami si sviluppano quando le persone rispettano e valorizzano gli altri, lavorano fianco a fianco per un bene più grande e dimostrano compassione e comprensione. Questi sono i semi della pace. Quando il servizio diventa un atto di donazione naturale, gioioso, offerto liberamente, è un'espressione di amore. Ricevendo quel dono e rispondendo ad esso, anche la persona che riceve offre un'espressione d'amore.

C. Contribuire ad una Società di Pace

Il terzo scopo della vita comporta dare un contributo alla società. Nell'uomo c'è una fondamentale aspirazione a sviluppare le sue potenzialità di creatività e capacità, per migliorare la qualità della vita e lasciare un'eredità alle generazioni future. Motivate dal vero amore, le persone rispondono ai bisogni sociali ed ambientali. Man mano che la nostra cerchia di servizio si allarga, la cultura della pace si espande. Le persone più esemplari sono quelle che si dedicano al bene di tutta l'umanità.

Il servizio può avere un impatto sui rapporti delle persone con la società e con l'ambiente in diversi modi. Ad esempio.

- Le persone vedono le cose in una luce diversa. Diventano coscienti del danno che il comportamento egocentrico e noncurante può provocare.
- Le persone acquistano un senso di responsabilità. Quando c'è un problema non è sempre necessario rivolgersi agli altri perché se ne occupino. Quelli a cui sta a cuore il benessere della comunità prendono l'iniziativa di risolvere i problemi.
- Le persone acquistano un senso di appartenenza. Sentono di essere un membro prezioso della comunità. Quelli che servono scoprono di essere una risorsa importante nella comunità ed è più probabile che partecipino agli affari generali della loro comunità. Questo senso di appartenenza è specialmente importante per i giovani e riduce per loro il rischio di abuso di sostanze, violenza e promiscuità.
- Le persone si sentono soddisfatte realizzando qualcosa di significativo. Possono vedere i risultati positivi delle loro attività e sentire che hanno un valore e che c'è bisogno di loro. Queste esperienze aumentano la probabilità che continuino a cercare dei modi per contribuire al bene più grande.

Queste esperienze possono mettere le persone in condizione di capire che ogni individuo ha la capacità di dare un contributo significativo attraverso il servizio e che questo servizio può contribuire ad una cultura della pace.

Ripulire le Scritte sui Muri

Mentre gli adulti possono abituarsi al modo in cui appaiono le cose, i giovani vedono il mondo con occhi nuovi. Baldwinsville, una comunità di 30.000 persone nel centro di New York, lanciò un'iniziativa di sviluppo che, tra l'altro, dava ascolto alle preoccupazioni dei suoi giovani. Gli adolescenti avevano espresso il loro disappunto per le scritte che sfiguravano i ponti, i negozi e le zone industriali. I proprietari di attività economiche e i funzionari pubblici non si erano interessati a dare la pittura sopra le scritte e i disegni sui muri perché pensavano che sarebbero ricomparsi. In risposta a una petizione firmata da dozzine di studenti, un negozio affidò ad un'impresa l'incarico di ridipingere l'esterno. Tuttavia nessuno ritenne che la pulizia dei muri imbrattati facesse parte del suo lavoro.

La ricerca mostra che le comunità che tollerano le scritte sui muri sperimentano un declino nella qualità della vita.[+] La pittura fu messa a disposizione gratuitamente da un centro di riciclaggio e i rulli e i secchi vennero procurati con poca spesa. Gli adolescenti misero uno strato di pittura fresca su diversi ponti e furono orgogliosi quando la maggior parte di essi rimase pulita. Il loro impegno a servire era continuo e quando le scritte ricomparivano le coprivano di nuovo con la pittura. Si resero conto che potevano fare un impatto duraturo. Presero ancora più a cuore la loro comunità e realizzarono un rilievo fotografico che includeva raccomandazioni per migliorare i parchi e altre zone pubbliche.

Man mano che gli adolescenti si interessavano all'ambiente, gli adulti videro delle nuove potenzialità sia nei giovani che nell'ambiente. I comitati di varie organizzazioni della comunità accolsero gli adolescenti tra i loro membri. Gli investitori comperarono diversi edifici vecchi e li ristrutturarono. Un'indagine mostrò che gli adolescenti di questa comunità si sentivano più legati alla loro comunità di quelli delle aree circostanti.[++]

[+]Graffiti Hurts Program, c/o Keep America Beautiful, 1010 Washington Square, Stamford, CT 06901. Tel. 203/323-8987. Website graffitihurts.org.

[++]Rapporto della Baldwinsville Youth Development Initiative.

Le indagini mostrano che è molto più probabile le persone che fanno volontariato si interessino delle altre persone e delle questioni sociali di quelle che non lo fanno.[3] Quando le persone controllano i livelli di inquinamento o fanno pulizia in un quartiere, si rendono conto del ruolo che hanno nel prendersi cura del mondo che li circonda e della differenza che il loro semplice contributo può fare sia sull'ambiente che sulla qualità della vita dei loro vicini.

Questa osservazione è confermata dalla Dott.ssa Helen LegGette nel suo libro *Parents, Kids and Character.* La dottoressa nota che i bambini con poca autostima e scarso rendimento scolastico cambiano quando svolgono un ruolo di aiuto nella comunità: "I giovani che hanno l'opportunità di prendersi cura degli altri attraverso il servizio hanno un livello più alto di autostima, meno depressione, una migliore partecipazione scolastica e un maggiore senso di responsabilità sociale."[4]

Il servizio può espandere gli orizzonti delle persone di qualunque età. Contribuire ad un bene più grande pone la base per una cultura della pace perché stimola la crescita del senso di identità e responsabilità. L'interesse centrale di una persona si estende al di là di "me stesso" verso la "mia famiglia" e la "mia comunità" e, potenzialmente, il "mio mondo".

Creare un Ponte fra Due Comunità

Un progetto del RYS (Religious Youth Service) nelle Filippine si impegnò a costruire rapporti fra le comunità dei musulmani e dei cristiani a Das Marinas. Questo era un gruppo di persone molto povere che era stato recentemente mandato via dagli alloggi abusivi a Manila. Sebbene di piccole dimensioni, la comunità era divisa secondo le tendenze religiose, con i musulmani che si erano stabiliti da un lato del fiume e i cristiani che avevano occupato l'altro. Anche se le due comunità non erano apertamente ostili, esistevano, sotto sotto, forti sentimenti di sfiducia reciproca. Il progetto comportava la costruzione di un ponte sul fiume per consentire ai bambini musulmani di raggiungere una scuola dal lato cristiano.

Mentre i partecipanti scavavano e lavoravano alla costruzione del ponte, i bambini curiosi da entrambi i lati del fiume vennero a vederli. Ben presto le donne scesero portando bevande e incoraggiando i partecipanti. Nel giro di una settimana molti uomini della comunità chiesero delle pale per unirsi alla costruzione. Quando il ponte fu completato, il governatore, l'imano e il vescovo del posto vennero ad aiutare l'inaugurazione del "Ponte Internazionale dell'Amore", come fu chiamato. Tutta la comunità si riunì insieme per questo evento in una maniera che solo poco tempo prima sarebbe stata inimmaginabile.

Una partecipante filippina, Elizabeth Mendoza, disse: "Il ponte che abbiamo costruito è per le persone della comunità, specialmente la scuola della chiesa, ma sento che è anche per noi stessi, grazie alle profonde esperienze che abbiamo avuto e le lezioni che abbiamo imparato. Il ponte è così piccolo ma è un simbolo del mondo che è uno solo."

Il servizio affronta direttamente l'egoismo che è l'origine di così tanti problemi del mondo. Anziché darci da fare per ottenere le cose che vogliamo per la nostra felicità, libertà e benessere personale, cerchiamo di rendere queste risorse accessibili a tutti. Queste esperienze sono il cuore stesso di una cultura della pace.

[1] Sun Myung Moon, "Visione del Principio della Storia Provvidenziale di Salvezza". Discorso rivolto alla Fondazione del Washington Times, 16 aprile 1996.

[2] Ervin Staub, "How People Learn to Care", in Paul G. Schervish, et al., *Care and Community in Modern Society* (San Francisco: Jossey-Bass Publishers, 1995), p. 64.

[3] Virginia Hodgkinson, "Key Factors Influencing Caring, Involvement and Community," in Paul G. Schervish et al., *Care and Community in Modern Society: Passing on the Tradition of Service to Future Generations* (San Francisco: Jossey-Bass Publishers, 1995), p. 48.

[4] Helen LeGette*, Parents, Kids and Character: 21 Strategies to Help Your Kids Develop Good Character* (Chapel Hill, North Carolina: Character Development Group, 1999).

PARTE 2

Promuovere il Servizio

Servire gli altri svolge un ruolo vitale nel nostro sviluppo personale come membri della famiglia umana, così come per sostenere la società a tutti i livelli. Esistono molti contesti per servire. Tra questi possono esserci le scuole, le organizzazioni non-governative e i programmi dello stato. Il servizio può essere a livello locale, nazionale o internazionale. Il servizio può durare per un breve periodo di tempo oppure essere un impegno continuativo. Le persone possono servire come parte di un progetto organizzato o spontaneamente in risposta ad una necessità.

Le persone non devono cercare molto lontano per trovare un'opportunità di servire. Gli studenti possono sviluppare un senso di orgoglio e di responsabilità per la loro scuola pulendo e abbellendo i locali scolastici ed aiutando i compagni di scuola. A casa i bambini possono aiutare i loro genitori, e le famiglie possono prendersi cura dei loro parenti e vicini. Le persone di qualunque età possono dedicare il loro tempo e i loro talenti a beneficio di uno scopo più grande.

A. Stimolare un Interesse nel Servizio

Ci sono diversi approcci per promuovere un interesse a servire gli altri:

- Pubblicizzare le necessità. Quando il cuore delle persone è toccato da un bisogno che sanno di poter aiutare a soddisfare, la loro coscienza le spinge a rispondere.

- Individuare dei modelli esemplari. I membri della famiglia, gli insegnanti, i vicini e altre persone stimate che vivono per gli altri servono da modelli di altruismo.

- Usare i mass media. Introdurre l'altruismo nella cultura popolare. Persone famose che fanno una differenza nella vita degli altri.

- Incoraggiare la reciprocità. L'esperienza di ricevere aiuto può far nascere il desiderio di ricambiare, o la persona che ha aiutato o altre persone che hanno bisogno di aiuto. Nessuno è così ricco da non aver bisogno di ricevere, o così povero da non poter dare.

- Promuovere opportunità di crescita personale. Le opportunità di servizio possono essere incoraggiate come un modo per incontrare persone nuove, ampliare le esperienze di vita, imparare tecniche utili e dare un contributo significativo.

- Integrare il servizio con altre attività. Opportunità di servizio stimolanti e impegnative possono essere integrate nelle attività educative, sociali e culturali.

I Tanti Benefici del Servizio

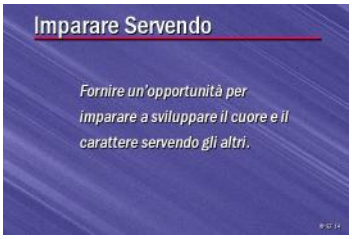
Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan ha fatto la seguente affermazione promovendo i benefici del servizio offerto gratuitamente: "Offrire volontariamente il proprio tempo e i propri sforzi per aiutare gli altri è un impulso umano fondamentale. Il volontariato svolge un ruolo vitale nel preservare la stabilità e la coesione delle società e dà un contributo economico significativo, ma largamente ignorato. Arreca anche considerevoli benefici alle persone che hanno l'opportunità di fare volontariato. Inoltre, il volontariato aiuta ad ampliare le reti sociali, economiche e culturali, accresce l'autostima, soddisfa la necessità delle

persone di imparare le une dalle altre, facilita l'acquisizione di competenze ed esperienze ampliando così le possibilità di impiego e crea riserve di buona volontà a cui si può attingere quando è necessario.

I giovani che fanno volontariato sono più capaci di sviluppare le loro potenzialità, condividere conoscenze e capacità e assicurare l'impiego; attraverso i contatti sociali i lavoratori adulti hanno delle opportunità per progredire nella carriera e le persone anziane che fanno volontariato possono sperimentare di vivere una vita più lunga e più sana. La visione tradizionale del volontariato come servizio puramente altruista si sta evolvendo in una visione caratterizzata da benefici a vantaggio di tutte le persone coinvolte, in altre parole, la reciprocità."[+]

[+] Support for Volunteering". Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, 14 agosto 2001.

B. Imparare Servendo



Uno sviluppo che fa sperare nella creazione di una cultura della pace è la recente corrente del cosiddetto "service learning", o apprendimento attraverso il servizio. Il "service learning" è integrato nel curriculum delle scuole superiori e dei college in tante parti degli Stati Uniti. Significa offrire delle opportunità alle persone perché imparino a sviluppare il carattere e il cuore servendo gli altri. Si riferisce a programmi in cui i partecipanti sviluppano il loro senso di cura, compassione e responsabilità così come il loro intelletto servendo e vivendo per gli altri in un modo significativo.

Questo progetto è caratterizzato da diversi aspetti:

- I membri della facoltà sono attivamente impegnati con gli studenti come insegnanti e mentori.
- Gli studenti acquisiscono conoscenze e tecniche che contribuiscono alla loro educazione.
- Gli studenti hanno l'opportunità di riflettere in modo critico sulle loro esperienze.
- Il servizio soddisfa un bisogno individuato dalla comunità a cui è reso il servizio.
- Quelli che ricevono il servizio hanno un coinvolgimento e un controllo significativo sulle attività degli studenti e degli insegnanti.[1]

Come tante forme di servizio comunitario e di lavoro sul campo, il "service learning" offre agli studenti l'opportunità di usare le loro capacità e conoscenze in situazioni di vita reale. Ha la caratteristica speciale di essere integrato in un curriculum accademico e di fornire un tempo programmato per la riflessione. Il suo obiettivo centrale è coltivare uno spirito di cura e di interessamento.[2]

Il tema del servizio è parte integrante dell'educazione morale. Imparare soltanto il valore di curarsi degli altri può accrescere la conoscenza morale delle persone ma non sviluppa necessariamente il loro impegno a prendersi cura, la fiducia di poter aiutare o le tecniche necessarie per aiutare in modo efficiente. Coltivare un senso di cura e di responsabilità, come per altre qualità morali, necessita un approccio pratico che integra tutti e tre gli aspetti del carattere: conoscenza, sentimento e azione.

Uno dei modi più importanti in cui un progetto di servizio può facilitare l'apprendimento è programmando regolarmente delle occasioni per i partecipanti di riflettere, scrivere e parlare delle loro esperienze di servizio. La riflessione dà ai partecipanti l'opportunità di impegnarsi a collegare le esperienze avute nel progetto di servizio alla vita quotidiana e sviluppare uno stile di vita improntato al servizio.

Studi sui programmi di servizio realizzati nelle scuole hanno mostrato che le persone che hanno partecipato a questi programmi sviluppano effettivamente un senso di responsabilità e integrità personale. Infatti, gli studenti con uno scarso rendimento accademico, problemi disciplinari e poca autostima spesso acquisiscono di più servendo gli altri. In sostanza imparano che possono cambiare, prendere responsabilità ed essere capaci di risolvere i problemi.[3]

Quasi qualsiasi tipo di attività di servizio può favorire l'apprendimento, specialmente quando vengono date delle opportunità per la riflessione individuale o di gruppo.

C. Tipi di Progetti di Servizio

Diversi tipi di progetti di servizio offrono eccellenti opportunità di imparare. Tra questi ci sono progetti organizzati per intervenire nei disastri, progetti intergenerazionali, educativi, progetti basati sui problemi ambientali e sociali. I progetti che creano legami fra persone di culture, nazioni e razze diverse danno un contributo importante alla cultura della pace.

Le attività organizzate per rispondere ai disastri permettono ai partecipanti di sostenere una comunità o una regione che è stata devastata da un disastro provocato dalla natura o dall'uomo. I progetti potrebbero includere la ricostruzione di case, di fabbriche o di edifici della comunità, fare una valutazione dei bisogni, aiutare i senza tetto, assemblare pacchi di aiuti per le aree disastrate o lavorare per impedire che tragedie e distruzioni simili accadano di nuovo. Questi tipi di progetti sfidano i partecipanti a mettere i bisogni della comunità davanti ai propri e a capire quanto ognuno di noi ha bisogno dell'aiuto dell'altro.

Progetti che portano insieme persone di generazioni diverse possono essere creati in tante comunità e possono essere adatti soprattutto agli adolescenti. Ci sono diversi modi con cui i giovani possono servire gli anziani. Ad esempio, fare lavori domestici per le persone che vivono da sole, portare i pasti alle persone che non possono uscire di casa, lavorare negli ospizi e nelle case di riposo, tenere classi per le persone anziane, perorare le cause degli anziani.

Ci possono essere delle opportunità per i giovani e gli anziani di lavorare fianco a fianco. Tante persone continuano ad essere molto attive a settant'anni e anche più. I giovani che lavorano con queste persone possono ereditare la loro esperienza e voglia di servire.

Collegare gli anziani ai giovani può essere la base per un programma di grande valore. Entrambi i gruppi traggono beneficio da questi progetti. I giovani imparano dalla ricchezza di risorse e di saggezza offerta dagli anziani e gli anziani sentono un nuovo senso di valore e di importanza perché hanno qualcuno a cui possono trasmettere le loro esperienze.

Anche le attività educative sono un obiettivo comune dei programmi di "service learning". Fare da mentore o da consigliere per i coetanei è probabilmente uno dei progetti più comuni che rientrano in questa categoria. Tuttavia, ci sono molte altre possibilità di progetti. Le attività possono includere la creazione di un programma in cui un ragazzo o una ragazza più grande vengono accoppiati, come un fratello o una sorella maggiore, con bambini più piccoli o con giovani che sono nuovi nella comunità per aiutarli.

Altri progetti possono consistere nell'organizzare una raccolta fondi per comperare materiale didattico o altre attrezzature per una scuola locale. Gli studenti possono esercitare pressione per i problemi della comunità. Di nuovo questi progetti attirano i partecipanti in un rapporto dinamico che li sfida a dare sé stessi agli altri. Oltre ad acquisire tecniche e conoscenze, i partecipanti sviluppano il loro senso di interessamento e di responsabilità.

I problemi ecologici ed ambientali possono essere una fonte di progetti creativi. Questi potrebbero comportare la valutazione dei livelli di inquinamento delle masse d'acqua locali, piantare alberi, pulire un parco o la zona antistante un fiume, promuovere una maggiore pulizia dei fiumi e dei laghi, proteggere la natura, monitorare la qualità del suolo, trovare dei modi per abbassare l'inquinamento atmosferico, promuovere programmi di riciclaggio e ripulire i muri.

I progetti ambientali incoraggiano i partecipanti a prendere responsabilità per il mondo della natura e a riconoscere il nostro rapporto di amministratori di questo mondo. Venendo alle prese con i risultati della negligenza e dell'indifferenza del nostro ambiente, le persone possono sviluppare una comprensione vitale di cosa significa essere individui responsabili e coscienziosi.

Infine, i progetti di servizio possono focalizzarsi su un problema sociale o promuovere un miglioramento delle condizioni. Questi progetti permettono ai partecipanti di affrontare problemi come la fame, la mancanza di alloggi, la povertà, la malattia, l'abuso dei bambini, l'abuso di droga, la disgregazione familiare, il declino dei valori e l'inasprimento dei conflitti.

Una volta che un progetto di servizio è completato, le persone possono domandarsi come sostenere l'impatto prodotto. I leader locali possono essere inclusi nella pianificazione e implementazione del progetto e incoraggiati a svilupparlo ulteriormente. Idealmente lo staff, i partecipanti e i beneficiari del progetto sviluppano legami di cuore che favoriranno un ulteriore impegno.

Continui rapporti di cuore fra persone di sfondi culturali diversi promuove una cultura della pace. Nella sezione successiva esploriamo una varietà di legami fra il servizio e la cultura della pace.

[1] Adattato da Ruth Marcous Bounous, ed., *New Directions: Teaching and Research* (Ithaca, New York: Cornell University, Working Papers Series on Service-Learning, v. 1, 1997), p. 5.

[2] Decreto del 1990 sul Servizio Nazionale e Comunitario degli U.S.A.

[3] Dwight Giles e Janet Eyler hanno condotto uno studio su 1500 studenti e hanno riscontrato che i programmi scolastici di servizio migliorano la capacità degli studenti di capire e analizzare problemi complessi e formulare soluzioni complesse. Hanno pubblicato i loro

risultati in un libro intitolato *Where's the Learning in Service Learning?* (San Francisco: Jossey-Bass, 1999).

PARTE 3

L'Intersezione tra Servizio e Pace

Tutti possono impegnarsi a servire in qualche modo ed aiutare così a promuovere una cultura della pace. Ogni persona che incontriamo è una porta verso tutta l'umanità. Così serviamo ogni persona pensando e sentendo che essa rappresenta tutta l'umanità.

A. Un Circolo di Apprendimento

Le opportunità di servizio offrono nuove e interessanti prospettive sulla vita e le sue sfide. Stimolano una comprensione più profonda degli altri e anche di noi stessi.

Nel processo di servire impariamo più cose su noi stessi. È toccata l'essenza più profonda del nostro essere: il nostro cuore e la nostra coscienza. Ci troviamo faccia a faccia con le nostre limitazioni nella nostra capacità di compassione e di cura. I nostri stereotipi e pregiudizi possono essere sfidati da esperienze dirette con persone che sono diverse da noi. Un ambiente diverso può darci una visione più giusta della nostra stessa situazione – compresi i problemi e le sfide personali che ci troviamo ad affrontare. Le sfide che abbiamo di fronte possono sembrare meno importanti quando abbiamo a che fare con persone i cui problemi sono di gran lunga più gravi dei nostri. Questo ci può stimolare a cercare soluzioni ai nostri problemi e a lavorare per realizzarle.

La crescita personale viene quando siamo disposti a lasciare le nostre "zone di confort" e a sfidare noi stessi. Solo trascendendo le nostre limitazioni possiamo raggiungere l'eccellenza. Il servizio che ci stimola a spingerci oltre le nostre esperienze passate ci aiuta a riconoscere che le limitazioni sono dentro di noi anziché nell'ambiente circostante. Allora qualunque cosa diventa possibile.

Servire ci aiuta anche a capire gli altri e a incoraggiare l'amore e la compassione. Quando passiamo del tempo a lavorare insieme per uno scopo comune con persone di gruppi razziali, religiosi o etnici diversi, abbiamo un'opportunità di capirci l'un l'altro più profondamente. Impariamo a conoscerci come individui e non come membri stereotipi di un gruppo sconosciuto, temuto o odiato. Il lavoro di squadra offre un contesto naturale per sviluppare tecniche non violente di risoluzione dei conflitti. Mentre lavoriamo fianco a fianco, cresciamo sviluppando amore e rispetto reciproco e condividiamo la gioia dei risultati raggiunti.

Servendo insieme acquisiamo idee sulle cause dei problemi sociali e ambientali, siamo sfidati a diventare parte della soluzione anziché parte del problema. Queste esperienze possono stimolare le persone a sviluppare la conoscenza, le tecniche e la leadership che possono fare una differenza.

Le lezioni che impariamo attraverso il servizio sono un patrimonio prezioso che possiamo portare con noi in qualunque rapporto. Ciò che impariamo lavorando insieme come team può avere un impatto sui nostri rapporti a casa, a scuola, sul lavoro, nella comunità etc. Estende i legami e le responsabilità familiari nella comunità più grande. Le persone hanno bisogno di imparare la responsabilità civile per partecipare pienamente alla

loro comunità. Le persone che si impegnano in progetti di servizio imparano che gli individui che lavorano insieme possono fare una differenza.

Il contatto personale con le persone che soffrono può controbilanciare la preoccupazione che gli individui hanno per sé stessi. Le persone possono capire che le sfide che affrontano non sono poi così uniche e irrisolvibili e che ci sono tante cose di cui possono essere grate. Gli insegnanti hanno scoperto che quando il servizio è introdotto nel curriculum scolastico riduce i complotti e le rivalità tra compagni.[1] Imparare a lavorare insieme aiuta gli studenti a scoprire nuovi talenti e sensibilità gli uni negli altri.

Collegare il servizio ad una cultura della pace vuol dire integrare il servizio con lo sviluppo del cuore e del carattere, promovendo la comprensione e la cooperazione fra persone diverse e dando un contributo sostanziale alla soluzione dei problemi sociali e ambientali. Questo aiuta a creare un circolo di apprendimento.

Il servizio diventa più significativo quando si riserva un po' di tempo per la riflessione. Le persone possono imparare un sacco di cose riflettendo sulle loro motivazioni, le loro osservazioni, le loro reazioni, il loro contributo e i rapporti che stanno sviluppando. La riflessione può essere spontanea o programmata, un'attività che si fa solo una volta, oppure una parte integrante del programma. L'equilibrio fra azione e riflessione dà all'esperienza di servizio un impatto duraturo. Il cambiamento e lo sviluppo avvengono quando le persone prendono questo tempo per riflettere o ascoltare altre persone che condividono le loro riflessioni.

Quando entriamo nel mondo di un'altra cultura – assorbendo le sue storie, la sua saggezza e i suoi rituali – possiamo ritornare alla nostra tradizione personale con nuove percezioni.

B. Legare le Persone Insieme

La nostra tendenza naturale è vivere come esseri sociali. Questo vuol dire che come individui noi siamo naturalmente orientati a vivere per uno scopo che va al di là di noi stessi. Tuttavia, questo potenziale ha bisogno di essere coltivato.

La salute delle nostre comunità dipende dagli sforzi congiunti dei suoi cittadini. C'è un crescente riconoscimento che le opportunità di servizio costruiscono fiducia e reciprocità, creando società più unite. Come ha notato l'educatore americano Thomas Lickona: "Il servizio, non l'interesse personale, tiene insieme il nostro mondo. Se più bambini imparassero presto nella loro vita che hanno delle responsabilità oltre che dei diritti, ci sarebbero meno adolescenti e meno adulti che reclamano sempre i loro diritti ma che non hanno alcun senso dei loro obblighi."

I genitori e i figli servendo insieme sviluppano legami più forti e creano un patrimonio di servizio verso gli altri. Ad esempio, i membri della famiglia possono lavorare insieme preparando e distribuendo cibo, dipingendo un edificio o ripulendo un'aera pubblica.

Gli individui sono membri di una famiglia, i membri della famiglia hanno lo scopo comune di sostenere la loro famiglia e la famiglia ha lo scopo di sostenere gli individui. Le famiglie insieme costituiscono una comunità e così le famiglie hanno lo scopo comune di sostenere la loro comunità. A sua volta la comunità cerca di sostenere le sue famiglie. In modo simile, le comunità formano la società

più grande e la nazione, e così hanno lo scopo comune di sostenerle. A sua volta la società più grande ha bisogno di sostenere le sue comunità. La pace globale è promossa quando le nazioni lavorano per il bene del mondo e il mondo sostiene le nazioni. Così, ad ogni livello, le persone sono collegate da scopi interconnessi.

Mentre gli scopi pubblici collegano insieme tutti i livelli della società, gli scopi individuali mantengono l'integrità degli individui, delle famiglie e così via. Gli scopi pubblici e gli scopi individuali non devono essere visti come contradditori. In una società sana, l'insieme sostiene il bene dei suoi componenti e, a sua volta, i componenti prosperi possono contribuire di più all'insieme.

Quando i progetti di servizio includono partecipanti e residenti locali di razze, fedi e nazionalità diverse, le opportunità per capire e guarire possono essere molto profonde. Quando persone di razze, nazionalità, fedi e gruppi etici diversi lavorano fianco a fianco per aiutare gli altri, le barriere cominciano a sciogliersi mentre le persone sperimentano l'umanità che hanno in comune. Le persone possono sfidare le loro limitazioni e imparare a lavorare insieme in armonia. Questo le aiuta ad espandere il loro cuore e ad estendere la loro zona di confort stabilendo rapporti con quelli che sono diversi. Il servizio promuove meglio una cultura della pace quando tra le persone coinvolte nel servizio si sviluppano rapporti continuativi. Così servire una comunità fornisce un modello per l'armonia nella diversità.

Si seminano semi di pace quando persone che altrimenti non si incontrerebbero mai sono portate insieme a servire. Questa estensione del senso di identità e di comunità è uno dei frutti più profondi del servizio.

C. Conferire Autonomia

A volte c'è uno squilibrio fra le persone che servono e quelle che sono servite. Spesso il servizio è fatto per le persone anziché con le persone. Quando quelli che servono sembrano superiori a quelli che sono nel bisogno, questo può essere degradante per la dignità umana. Di conseguenza, i poveri e le persone che hanno subito soprusi possono considerarsi vittime e quelli che hanno più risorse possono pensare che la ricchezza materiale sia la fonte del loro valore e della loro identità.

Al contrario ogni persona può essere invitata a partecipare alla rete di cooperazione e di collaborazione. Una cultura della pace valorizza il contributo di ogni individuo – non importa quanto grande o piccolo sia. L'etica di vivere per gli altri non è solo per quelli che sono benedetti materialmente; si applica a tutti i membri della famiglia umana.

Alcune organizzazioni sono note per questo approccio. Ad esempio, quando "Habitat for Humanity" costruisce una casa, la famiglia che andrà a vivere in quella casa investe centinaia di ore lavorando fianco a fianco con i volontari per costruirla. Quelli che hanno ricevuto un animale dal progetto "Heifer Project", come una mucca, un maiale o un pollo, promettono di dare una femmina che nascerà ad un'altra famiglia. Quando i volontari di "Laubach Literacy" insegnano a qualcuno a leggere, questa persona prende l'impegno di insegnare a leggere ad un'altra persona. Questo approccio è espresso nel detto comune: "Se dai a un uomo un pesce può mangiare per un giorno. Se gli mostri come fare una canna da pesca e gli insegni a pescare, lui e la sua famiglia possono mangiare per tutta la vita".

D. Sviluppo Olistico

Gli esseri umani sono costituiti da una natura fisica e da una natura spirituale. Perciò lo sviluppo olistico è un processo di collaborazione fisico e spirituale. Fintanto che l'aiuto si concentra sull'alleviare la povertà, la fame, le malattie e la violenza solo attraverso mezzi finanziari e materiali, le persone continueranno ad essere afflitte da questi problemi. La mancanza di denaro o dell'accesso ai beni e ai servizi non è stata la vera fonte dei problemi sociali. Perciò, neanche quantità illimitate di denaro e di beni risolveranno questi problemi.

I problemi fondamentali sono sempre stati morali, etici e spirituali. L'avidità, l'egoismo e l'odio non possono essere risolti solo con lo stanziamento di risorse finanziarie. È quindi essenziale affrontare le dimensioni morali ed etiche dello sviluppo.

Tante culture hanno modelli tradizionali di assistenza reciproca. Quando il conflitto, il dislocamento e i disastri distruggono questi modelli, lo sviluppo olistico cerca dei modi per restaurarli. L'ideale dello sviluppo stimola le persone a vivere altruisticamente, a praticare l'amore e il rispetto reciproco e a sforzarsi di trascendere i loro confini culturali, politici, religiosi e personali per creare comunità di pace e alla fine una cultura di pace.

E. Abbattere le Barriere

Offrire sinceramene il proprio servizio per il bene di un altro aiuta a superare i risentimenti. Le persone di un gruppo possono nutrire timori e risentimenti profondi contro le persone di un altro gruppo a causa del bigottismo, del razzismo, dell'ingiustizia e della guerra. Così i progetti di servizio che mirano ad una cultura della pace invitano i rappresentanti di gruppi in conflitto ad andare in un ambiente nuovo e lavorare a beneficio degli altri. Quando le persone vedono rappresentanti di un gruppo nemico prodigarsi servendo sinceramente gli altri, questo può aprire i cuori da tutti i lati.

Lo sfruttamento è stato storicamente l'origine di tanti conflitti. Gli individui, i gruppi e le nazioni che si sentono superiori agli altri si sono usati nei modi più crudeli. Il servizio è il modo per invertire lo sfruttamento. Nel processo del servizio, che sia a livello locale o internazionale, le persone cominciano a vedersi come membri di una famiglia allargata.

Il servizio implica restaurare i giusti rapporti. Perciò dovremmo aspettarci difficoltà interpersonali e persino accoglierle come opportunità per stabilire relazioni migliori. È una sfida costruire rapporti positivi con persone difficili e lavorare con persone di varie razze e culture. È particolarmente difficile continuare a servire, anche di fronte al rifiuto. Qualsiasi servizio fatto con un cuore d'amore avrà un qualche effetto positivo, anche se immediatamente non se ne vede nessuno.

Nella sua forma più pura, il servizio è un'espressione d'amore e può essere un mezzo potente per ridurre le tensioni e abbattere le barriere. Così il servizio può essere un catalizzatore per una cultura della pace.

I risentimenti storici durano da secoli e millenni senza risoluzione. I negoziati e i trattati non cambiano il cuore delle persone. Il servizio ha la potenzialità più grande di cambiare il cuore delle persone.

Giovani di Nazioni Nemiche Hanno Abbattuto le Barriere

Ad esempio, dei giovani volontari giapponesi ebbero un'esperienza particolarmente profonda durante un progetto organizzato in Mongolia dal Religious Youth Service nel 1999. Lavorarono insieme per costruire un asilo di due piani per una quarantina di bambini in una zona povera di Ulan Bator, la capitale della Mongolia. Sessanta anni prima, l'esercito giapponese aveva invaso la Mongolia. Dieci partecipanti giapponesi avevano scelto di ricordare questo anniversario venendo in Mongolia ad offrire la loro amicizia, sudore e lacrime, lavorando assieme ai partecipanti mongoli. In tutto c'erano 32 partecipanti, provenienti da cinque paesi asiatici (Mongolia, Corea del Sud, Giappone, Taiwan e Cina).

Fino a quel momento in quella zona non c'erano asili e i bambini dovevano percorrere a piedi diversi chilometri o prendere i mezzi di trasporto pubblici per arrivare alla scuola più vicina. Costruire questo asilo vicino alle loro case contribuiva alla sicurezza dei bambini e permetteva a più bambini di andare a scuola.

Ogni giorno, nella prima metà della giornata, i partecipanti lavoravano nel cantiere. Dopo pranzo visitavano i luoghi culturali e religiosi della città. I monaci e i pastori di vari monasteri e chiese accoglievano i partecipanti e davano una breve introduzione sulle loro tradizioni.

Il progetto si concluse con un giorno di riflessione in campagna. I partecipanti scrissero i loro piani per applicare alla vita quotidiana le esperienze fatte durante questo progetto. Poi piegarono i loro fogli a forma di piccola barca e li lasciarono trascinare via dalla corrente del fiume.

Nonostante le notevoli difficoltà di lingua, le differenze culturali e i risentimenti storici, le persone che avevano lavorato insieme in Mongolia dissero che erano riuscite a sviluppare una forte unità ed una stretta amicizia vivendo, lavorando e meditando insieme.

Guarire i risentimenti storici è un tema riportato anche dai partecipanti di un altro progetto organizzato dal Religious Youth Service. Ad esempio, Firoz Dakht Ahmjed, dell'India, riferì riguardo un progetto a cui aveva partecipato: "Abbiamo tutti condiviso le nostre rispettive fedi e mescolato il nostro sudore e sangue per servire l'umanità nel bisogno. Abbiamo scoperto che è meglio che costruire una moschea o un tempio. Abbiamo costruito docce e alloggi per i poveri. L'amore espresso attraverso il servizio ha sciolto il risentimento e la sfiducia che esistevano fra ricchi e poveri, fra nord e sud, fra bianchi e neri, guarendo le ferite più profonde dell'umanità".

F. Trasformazione del Cuore

Il servizio ha la potenzialità di trasformare sia chi lo riceve che chi lo offre. Nell'atto di servire, i volontari trovano che il loro valore è accresciuto mentre gli altri riconoscono e apprezzano il loro servizio. Inoltre, i beneficiari del servizio possono sperimentare un aumento di valore per il fatto che qualcuno è disposto a sacrificare il proprio tempo, risorse e comodità per loro.

Nel momento in cui il progetto è terminato e gli obiettivi sono stati raggiunti, tutti i partecipanti in qualche modo sono stati influenzati. Quando le persone esprimono i loro ideali attraverso un servizio altruista, questo stimola sia i partecipanti che la comunità circostante. Gli psicologi Anne Colby e William Damon rilevano: "Vedere persone di grande virtù che vivono una vita dedicata ad una causa morale può avere un effetto di grande influenza sul comportamento morale delle persone. Di norma le persone sono più conquistate dall'esempio della vita di un uomo che da un trattato idealista.

Le persone che servono spesso diventano simboli di bontà e punti di riferimento per gli altri. Quando entriamo in una comunità con la motivazione di servire e realizziamo questo desiderio con un'attività pratica, forniamo un simbolo di ciò che la comunità può diventare.

Gli studiosi di scienze sociali hanno riscontrato che quando il comportamento di una minoranza è recepito dalla maggioranza sia come eccezionale che come virtuoso, prima o poi la maggioranza si muoverà in direzione della minoranza ammirata. Ad esempio, Sere Moscovici ha asserito: "Quando un individuo adotta un comportamento che la maggior parte degli individui vorrebbe realizzare, questa persona può fare da esempio ed avere un effetto liberatorio."[3] Focalizzarsi sul servire gli altri può dare inizio ad una trasformazione che rende vivere altruisticamente parte integrante della vita di ogni giorno.

La base della pace mondiale è una cultura del servizio in cui impariamo a rapportarci come un'unica famiglia umana. Nel processo del servizio, che sia a livello locale o internazionale, le persone sviluppano un senso di interconnessione e cominciano a considerarsi come membri di una famiglia allargata.

Un'Opportunità per Diventare Fratelli

I progetti di servizio internazionali hanno riunito insieme giovani palestinesi ed israeliti. Ezra, un ebreo nato e cresciuto in Israele e Bilial, un musulmano della Giordania i cui genitori erano esuli della Palestina, furono tutti e due invitati al progetto del Religious Youth Service in Italia nel 1989. Al momento del pranzo, durante l'orientamento, Ezra lanciò in modo provocatorio una serie di domande e di quesiti a Bilial il quale ribatté con risposte molto taglienti. Dopo aver raggiunto un punto di frustrazione, Ezra guardò Bilial e gli chiese se lo odiasse. Bilial, imperturbato, rispose: "Sì, ti odio e ti dirò perché". Per un'ora spiegò il suo risentimento verso Israele, gli ebrei e l'attuale situazione politica. Lo staff del RYS mise i due giovani a lavorare insieme in modo che potessero avere l'occasione di superare un po' delle barriere che li dividevano. Sei settimane dopo, durante il periodo di riflessione nella bella cittadina di Assisi, Ezra confidò al direttore del RYS: "Bilial ed io non avremmo mai avuto la possibilità di conoscerci nelle nostre nazioni e certamente non avremmo mai cooperato insieme. Qui, in questo ambiente neutrale dell'Italia, attraverso l'esperienza del RYS, siamo diventati più che amici. Siamo diventati fratelli."

G. Felicità e Realizzazione

Il medico e filosofo francese Albert Schweitzer osservò: Io non so cosa sarà il vostro destino, ma so una cosa: gli unici tra voi che saranno veramente felici sono quelli che hanno cercato e trovato il modo di servire".

L'esperienza della pace è strettamente legata all'esperienza della gioia. Noi sperimentiamo la gioia attraverso la rassomiglianza, cioè quando i nostri ideali interiori si manifestano nella realtà esteriore. Inoltre, sviluppare rapporti con altre persone che hanno valori, aspirazioni, esperienze e interessi simili è molto remunerante. L'esperienza diretta di trascendere le barriere che dividono le persone ci insegna che, come esseri umani, le nostre somiglianze superano di gran lunga le nostre differenze.

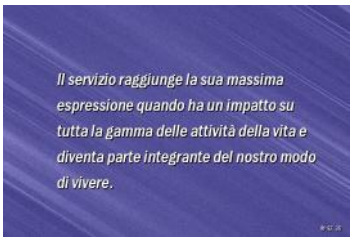
Lavorando insieme in un progetto, le persone sperimentano la gioia comune di aver realizzato qualcosa. Queste esperienze influiscono sul modo in cui ci comportiamo nella

nostra famiglia, nella nostra comunità e nella nazione. La cultura che deriva da queste realizzazioni ed esperienze sarà una cultura della pace.

Servendo gli altri possiamo sperimentare una profonda soddisfazione. Il poeta indiano Rabindranath Tagore scrisse: “Io feci un sogno e sognai che la mia vita era gioia. Mi svegliai e vidi che la vita era servizio. Praticai il servizio e vidi che il servizio era gioia”.

Conclusione

Uno Stile di Vita Improntato al Servizio



Il servizio raggiunge la sua massima espressione quando ha un impatto su tutto l'insieme delle attività della vita e diventa parte integrante del nostro modo di vivere. Le lezioni più preziose della vita e la crescita più importante nel carattere e nel cuore avverranno quando mettiamo i bisogni degli altri prima dei nostri. Questo può aiutare a dissolvere le barriere fra generazioni, religioni, razze e culture, incoraggiando la comprensione, la cooperazione e il rispetto reciproci. Riconosciamo che la crescita può avvenire solo quando siamo disposti ad imparare e a sfidare noi stessi. Ecco come diventiamo dei catalizzatori per la pace.

Gli atti di servizio, in cui cerchiamo di soddisfare i bisogni degli altri, sono di per sé significativi e preziosi. Gli effetti spirituali del servizio fatto col cuore non svaniranno mai. Aiutando ad alleviare la sofferenza e a migliorare la vita degli altri, facciamo direttamente dei passi verso una società più premurosa, giusta e pacifica.

Se esploriamo l'intersezione tra servizio e pace, troviamo che il servizio promuove molti degli attributi di una cultura della pace. Mentre le persone lavorano insieme per un bene più grande, hanno un valore uguale, crescono nella solidarietà dello scopo, imparano la tolleranza delle differenze reciproche e condividono la responsabilità del processo e dei risultati.

Il servizio è più che le azioni straordinarie di un eroe o un hobby per la moglie di un uomo ricco. Richiede qualcosa di più profondo dei nostri momenti liberi o dei nostri spiccioli in più. Vivere per gli altri è uno stile di vita. Il servizio raggiunge la sua espressione suprema quando ha un impatto su tutta la gamma delle attività della vita e diventa parte integrante del nostro modo di vivere.

Le sfide di coltivare il nostro cuore e il nostro carattere durano tutta la vita. Più cresciamo nel cuore e nel carattere più siamo capaci di formare rapporti armoniosi e di contribuire alla cultura della pace. Proprio come l'esercizio aiuta a tonificare i nostri muscoli e a promuovere la salute fisica, allo stesso modo focalizzarsi sul servire gli altri sviluppa la nostra innata capacità di prenderci cura, provare compassione e dare. Alla fine, il servizio trascende l'attività e diventa il collante che tiene insieme la società.

Le minoranze creative cambiano la storia, secondo lo storico britannico Arnold Toynbee. Anche quelli che servono hanno la potenzialità di cambiare la storia e di promuovere una cultura della pace. L'antropologa americana Margaret Mead consigliò: "Non dubitate mai che un piccolo gruppo di cittadini premurosi e dedicati possa cambiare il mondo. Invero è l'unica cosa che l'ha fatto".

[1] "Children and Their Community", Middle School Friday Memo, Shorham-Wading Review, Central School District, Randall Road, Shorham, New York, 11786, No. 4-77.

[2] Ann Colby e William Damon, *Some Do Care: Contemporary Lives on Moral Commitment* (New York: Free Press, 1992), p. 23.

[3] S. Moscovici, *Social Influences and Social Change* (London: Academie Press, 1976).

APPENDICE 1

Alcune Risorse

Per coloro che desiderano sviluppare programmi di servizio efficienti sono disponibili numerose risorse:

National Service-Learning Cooperative
ServeAmeric K-12 Clearinghouse
University of Minnesota Vocational & Technical Education. Bldg.
1954 Buford Avenue, R- 290 St. Paul, MN 55108.
1-800-808-SERVE – Serve@maroon.tc.umn.edu

National Youth Leadership Council
1910 West County Rd, B.
Roseville, MN 55113
1-651-631-3672 –NYLCUSA@aol.com

Corporation for National Service
1201 New York Ave., N.W.
Washington, D.C. 20525
1-202-606-5000, ext. 115

Project Service Leadership
12703 NW 20th Avenue
Vancouver, WA 98685
1-360-576-5070 – Mcphers@pacifier.com

Points of Light Foundation
736 Jackson Place
Washington, D.C. 20503
1-202-223-9186

Do Something
423 West 55th Street, 8th Floor
New York, NY 10019
1-212-523-1175 – dosomething@aol.com

Giraffe Project
197 Second Street
P.O. Box 759
Langley , WA 98260
1-360-221-7989 – giraffe@whidbey.com

APPENDICE 2

Esempi di Esercizi di Riflessione

Il servizio come sviluppo di una rappresentazione teatrale

Diario di otto settimane

Prima settimana - L'ambientazione

Quali sono le prime impressioni più vivide del posto? Descrivete l'ambiente, le persone, le azioni e i sentimenti positivi o negativi che state provando.

Seconda settimana - Gli attori della rappresentazione

Descrivete le persone con cui lavorate, la loro vita e i loro obiettivi nella vita. Includete qualche reazione personale all'individuo o agli individui con cui state lavorando.

Terza settimana - La trama

Quali sono alcune delle attività che avete fatto con la persona o le persone con cui state lavorando? Descrivete il vostro rapporto.

Quarta settimana – La trama (continuazione)

Descrivete i tipi di reazione che le persone con cui state lavorando hanno nei vostri confronti. Citate esempi specifici. Descrivete la vostra risposta emotiva alla loro reazione.

Quinta settimana – L'azione

Descrivete come la vostra presenza nella comunità sta avendo un impatto sulla persona o le persone con cui state lavorando. Potete illustrare il vostro punto con una esperienza speciale che avete avuto. Se sentite che non state avendo alcun impatto, descrivete la/e ragione/i per cui sembra che sia così.

Sesta settimana – Il copione

Descrivete nei dettagli la vostra sessione di servizio includendo piccoli brani di conversazione o, se state lavorando in una scuola, un esempio del lavoro che state svolgendo e dei bambini che sono coinvolti. Siate creativi. Qual è il significato della scelta che avete fatto?

Settima settimana - L'analisi

Ora che siete nella comunità da diverse settimane, quale cambiamento hanno subito le vostre impressioni iniziali? Se non sono cambiate, descrivete delle osservazioni che confermano le vostre impressioni iniziali.

Ottava settimana – la critica

Scrivete un riepilogo delle vostre otto settimane. Che cosa è stato imparato sia da voi che dalle persone con cui avete lavorato? Includete qualsiasi esperienza particolare o momenti speciali che potete aver avuto. (Questa domanda può essere espansa formando una relazione finale che integra i concetti imparati in classe con le osservazioni fatte nella comunità).

L'idea di questo diario viene dal Progetto Educativo Congiunto dell'Università di Lettere, Arti e Scienze dell'Università della California Meridionale pubblicato in: Suzanne Goldsmith. *Journal Reflection: A Resource Guide for Community Service Leaders and Educators Engaged in Service Learning* (Washington D.C.: American Alliance for Rights & Responsibilities, 1996).

APPENDICE 3

Progetto Campione:

"Costruire l'Armonia tra le Razze"

La International Educational Foundation ha collaborato con il Religious Youth Service (RYS) portando avanti progetti in tutto il mondo. La leadership è cruciale per riuscire a riunire persone di sfondi culturali diversi a lavorare insieme alla realizzazione di obiettivi comuni. Prima che arrivino le persone che parteciperanno al progetto di servizio, lo staff si riunisce per porre le basi imparando tecniche per la creazione dei gruppi di lavoro, la comunicazione, la risoluzione dei conflitti e la soluzione dei problemi. I materiali che presentiamo qui di seguito sono stati preparati dai Consulenti del Bermultinational Limited Organization Development per un progetto dal tema "Costruire l'Armonia tra le Razze."

Questi progetti di servizio portano partecipanti di varie razze, religioni e nazionalità a lavorare insieme alle persone del posto per far fronte a necessità concrete. Il punto centrale è creare armonia fra persone di razze, religioni e gruppi etnici diversi, incoraggiando i partecipanti ad esplorare valori e credi mentre servono insieme. "Costruire l'Armonia tra le Razze" riconosce i contributi particolari di persone di religioni e gruppi etnici diversi che costituiscono l'insieme della cultura di una società.

Questo progetto promuove la visione di una società più inclusiva e capace di offrire sostegno e mette le persone in condizioni di diventare agenti di cambiamento con la conoscenza, la capacità, la sensibilità e la comprensione per influenzare quelli con cui vengono a contatto. Aiuta anche le persone ad avanzare verso una maggiore eguaglianza e libertà.

In un progetto di servizio i partecipanti portano i comportamenti che hanno imparato dai membri dei loro gruppi religiosi, razziali o etnici. Lavorare insieme come gruppo in un progetto come quello di "Costruire l'Armonia tra le Razze" dà alle persone l'opportunità di capire che la loro cultura non è l'unico standard e che altre persone portano nel progetto aspettative diverse.

Domande per Incoraggiare le Persone a Condividere Qualcosa su Loro Stesse

Quali persone e quali esperienze hanno contribuito a formare la tua vita attuale? Terminate con un momento di entusiasmo o un ricordo felice.

Qual è la differenza fra il modo in cui vedete voi stessi 5 - 10 anni fa e il modo in cui vi vedete adesso? Chi o che cosa vi ha aiutato a fare la differenza?

Focalizzatevi solo sugli ultimi 6-12 mesi e descrivete le esperienze e le persone significative che hanno avuto più effetto su di voi.

Usando disegni o parole descrivete la vostra vita dall'inizio fino ad ora.

Condividete alcune esperienze spirituali che vi danno un senso di interesse, di scopo e degli obiettivi.

Scegliete 3 o 4 esperienze dal seguente elenco e condividetele:

- Una ricerca spirituale
- Un momento felice
- Una decisione presa che ha cambiato la direzione della vostra vita
- Una persona che ha fatto una differenza nella vostra vita
- Un'esperienza in cui avete aiutato qualcuno
- Un risultato di cui siete orgogliosi
- Qualcosa che siete riusciti a fare e che prima esitavate a fare
- Un goal al quale state lavorando o che avete realizzato.

Domande per una Discussione sui Valori

Un valore è scelto liberamente?

Un valore è scelto fra diverse alternative?

Un valore è scelto dopo un'attenta considerazione degli effetti o delle conseguenze delle varie alternative?

Si agisce in conformità a un valore?

I valori hanno ripercussioni sulla nostra vita in modi visibili?

Possono essere osservati nel nostro comportamento quotidiano?

Un valore è ripetuto in modo costante?

Se una cosa è valutata genuinamente tende a riapparire in diverse occasioni e in diversi contesti?

I valori fanno parte del modello della nostra vita?

Un valore è premiato e apprezzato?

Un valore è affermato pubblicamente?

In quali situazioni ci vergogniamo dei nostri valori e, se ci chiedono quali sono, abbiamo paura di esprimerli chiaramente e pubblicamente?

Come si misurano i valori?

Quando ci sono conflitti fra gli atteggiamenti sostenuti da una persona e il suo comportamento, questa persona è ipocrita?

Una persona è del tutto coerente fra i valori che afferma e il suo comportamento esteriore?

I valori cambiano o sono costanti e immutabili? E se cambiano, il cambiamento li abolisce o semplicemente li riforma? Esistono dei valori certi e immutabili (permanenti)? Come sopravviviamo ai cambiamenti dei valori sui quali abbiamo poggiato la nostra identità?

Che rapporto c'è fra la religione e i valori?

In che modo le organizzazioni religiose influenzano i valori dei loro membri?

Esplorare i Valori Personali

Le seguenti domande danno l'opportunità ai membri dello staff e ai partecipanti di riflettere sui loro valori e discuterli con gli altri:

Quali sono alcuni dei valori e dei credi sostenuti più fermamente?

Mi considero focalizzato spiritualmente?

Quando sono stato veramente contento di essere vivo, cosa stavo facendo?

Mi vedo come una persona creativa? Perché sì o perché no?

Sono la persona più felice che conosco? Perché sì o perché no?

In quali diverse aree voglio crescere?

Chi rispetto più di tutti? Perché?

Come gestisco i complimenti? La critica?

Chi mi influenza? In che modo?

Che cosa mi deprime?

Cosa mi piace di più in me stesso?

Cosa vorrei migliorare in me stesso?

Sviluppo di Attitudini nei Confronti delle Persone di Altre Culture e Religioni

Riflettete sul vostro passato e su come la vostra consapevolezza, le vostre attitudini e i vostri comportamenti nei confronti delle altre religioni, culture e individui sono stati sviluppati da eventi significativi, positivi o negativi. Dividete la vostra vita in stadi. Ogni voce deve indicare un evento significativo che vi ha influenzato in relazione a costruire l'armonia razziale. Cercate di ricordare e di descrivere solo eventi significativi e l'influenza e l'impatto che hanno avuto su di voi.

Età 5-12 anni (infanzia)

Età 13-19 anni (adolescenza)

Età 20 ed oltre (età adulta)

Contatti Recenti con Persone di Altre Religioni e Culture

Quando individui e/o gruppi diversi si riuniscono insieme, c'è l'opportunità di entrare in conflitto così come di imparare. Analizzate un contatto che avete avuto negli ultimi tre mesi con una persona diversa da voi. Considerate le seguenti domande.

In quali modi le vostre culture sono simili? Sono dissimili?

C'è stato qualche conflitto? Se sì, come avete risolto le differenze?

Se non c'è stato nessun conflitto, perché no?

Che cosa avete contribuito al rapporto dalla vostra cultura? Che cosa l'altra persona ha contribuito per voi dalla sua cultura?

Siete stati influenzati in qualche modo in seguito al contatto?

Altri commenti e osservazioni.

Un'Esperienza con un Conflitto Razziale

Dalle vostre esperienze personali convivete informazioni su un conflitto razziale. Riportate le seguenti informazioni sulla situazione.

Descrivete la situazione.

Quali eventi hanno portato al problema?

Come si possono prevenire problemi come questi?

In un piccolo gruppo discutete la domanda: "Cosa fa sì che un gruppo razziale non ami e non abbia fiducia in un altro gruppo razziale?"

Quali passi potrebbero essere intrapresi dagli individui o dalle comunità per cambiare le situazioni e incoraggiare l'armonia razziale?

Riflessioni sulle Esperienze come Team

Come realizziamo un equilibrio nella vita?

Come manteniamo la semplicità in un mondo di complessità?

Come manteniamo un senso di direzione?

Come guardiamo le debolezze umane con compassione, anziché con accusa e auto giustificazione?

Come sostituiamo il pregiudizio razziale (la tendenza ad avere pregiudizi sulle persone e a classificarle per manipolarle) con un senso di rispetto e di scoperta per favorire l'apprendimento?

Come possiamo essere dei cittadini universali sulla base del rispetto reciproco e dell'apprezzamento delle diversità e delle differenze?

Da dove cominciamo?

Come continuiamo a imparare, a crescere e a migliorare?

Diario Giornaliero delle Cose Imparate

Ogni persona impegnata in un progetto di servizio può trarre giovamento tenendo un diario giornaliero. Ecco l'esempio di una pagina di questo diario.

Nome _____

Data _____

Cose più importanti e utili imparate oggi:

Chi/cosa mi ha aiutato di più in quello che ho imparato?

Quali sono le applicazioni delle cose che ho imparato?

Quali passi d'azione intraprenderò?

Cose personali da ricordare e da usare:

Nuove idee/concetti:

Suggerimenti per migliorare la mia comunicazione:

Aree problematiche identificate o rafforzate per me recentemente:

Cose da fare domani:

[1] Bermultinational Limited Organization Development Consultants. Dott. P. Bertrand e Judith V. Phillips, 1403 Northcrest Drive, Silver Spring, MD 20904

I Giovani e la Droga: l'Importanza della Prevenzione

INTERNATIONAL EDUCATIONAL
FOUNDATION

13

Tavola dei Contenuti

Ringraziamenti
Prefazione
Introduzione
Parte 1: Gli Approcci Tradizionali
Parte 2: L'Approccio Basato sugli Scopi della Vita
A. Scelte per Raggiungere la Maturità
B. Scelte per Realizzare l'Amore
C. Scelte Per Raggiungere la Competenza
D. La Ricerca della Libertà
E. La Ricerca di Eccitazioni Naturali
Parte 3: L'Abuso di Droga: Una Sfida Morale
A. Aspetti Morali dell'Abuso di Droga
B. Un'educazione Equilibrata
Conclusione
Appendice 1: Droghe Psicoattive
A. Principali Categorie
B. Droghe Comunemente Usate
C. Droghe di Passaggio ad altre Droghe
D. Stime Globali sull'Abuso della Droga
Appendice 2: Il Processo della Dipendenza
A. La Sperimentazione
B. L'Uso Occasionale e Ricreazionale
C. L'Assuefazione
D. La Dipendenza
E. La Riabilitazione
F. Promuovere la Sobrietà
Appendice 3: Gli Alti Costi ella Tossicodipendenza
A. Blocco dello Sviluppo Personale
B. Minaccia per la Famiglia, la Struttura Sociale e la Salute Pubblica
C. Impatto Economico
D. Crimine Organizzato
E. Finanziamenti al Terrorismo
Appendice 4: Ricerca Male Indirizzata del Trascendente

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia gratitudine per la grande guida e ispirazione offerte per questo progetto da Hyun Jin Moon, presidente del CARP (Collegiate Association for the Research of Principles) mondiale. Inoltre, vorrei cogliere questa opportunità per riconoscere il sincero investimento di cuore e di sforzo da parte di tutti gli scrittori, ricercatori, presentatori, artisti e organizzatori che hanno cooperato a questo lavoro.

Gli autori di questo volume, Ittetsu Aoki, Robert Beebe, Jack Corley, Tony Devine, Alice Huang, Hui Chen Liu, Jacques Marion e Thomas Phillips hanno contribuito con le profonde esperienze acquisite lavorando con i giovani ed organizzando iniziative di assistenza umanitaria e solidarietà in tutto il mondo. Nel corso di questo progetto, queste persone hanno collaborato con diversi membri dello staff della IEF che hanno cortesemente messo a disposizione la loro esperienza.

Thomas Phillips ha fatto da redattore, coadiuvato dal valido apporto di Frank Kaufmann. Questo lavoro è stato ulteriormente arricchito dal contributo dei nostri ricercatori, Gareth Davies e Laurent Ladouce e dalla nostra coeditrice Joy People i quali, nel corso del progetto, hanno collaborato con i loro colleghi degli Stati Uniti usufruendo della loro esperienza e dei frutti della loro continua ricerca. Un grazie speciale va quindi a Josephine Hauer, Alan Saunders, June Saunders, John R. Williams e Andrew Wilson. Molti altri hanno dato un contributo inestimabile a questo progetto. Istvan Sleder, Prince Tambi e Mike Wang hanno creato le belle diapositive che animano questa presentazione. Infine, un riconoscimento particolare va a tutti i benefattori che hanno offerto il loro prezioso aiuto finanziario. Anche se è impossibile nominare tutti quelli che hanno contribuito a questo lavoro, i loro sforzi sono immensamente apprezzati.

Dott. Joon Ho Seuk

Prefazione

L'abuso dei tranquillanti, degli stimolanti e degli allucinogeni sta lasciando il segno, direttamente o indirettamente, su milioni di persone di culture diverse in tutto il mondo. Questo è un fenomeno recente nella storia umana. Tuttavia, il contatto dell'uomo con le droghe è di lunga data, perché i narcotici venivano usati comunemente in tante società dell'antichità. Persone di varie culture si sono affidate alle proprietà di alcune piante per alleviare il dolore ed alterare lo stato di coscienza. Tradizionalmente si pensava che queste piante possedessero dei poteri magici. Svolgevano funzioni religiose, terapeutiche e sociali, ma il loro uso era strettamente controllato.

Nel 19° secolo gli scienziati cominciarono a interessarsi allo studio delle proprietà di queste piante, mentre gli artisti e gli scrittori cercarono di aumentare la loro espressione creativa mediante queste sostanze. Poiché queste droghe hanno un impatto sul sistema nervoso centrale, influenzando la mente e il comportamento, sono chiamate psicoattive. Lo sviluppo delle reti commerciali internazionali ha reso queste droghe più largamente disponibili.

Tradizionalmente la spiritualità aveva motivato le persone ad affrontare e a sopportare le sfide psicologiche e fisiche della vita con la forza di volontà, ma nel 20° secolo, col declino dei valori tradizionali, non solo la presenza della sofferenza divenne intollerabile ma anche l'assenza della felicità. Frustrazione e malinconia divennero la base per affidarsi alle droghe, non soltanto per reprimere il dolore ma per cercare un appagamento, se pure temporaneo.

L'attuale crisi iniziò negli anni 1960 quando in occidente i giovani cominciarono a fare uso di droghe psicoattive a scopo ricreazionale. Le tecnologie per raffinare le sostanze psicoattive, sintetizzando nuovi composti e iniettando droghe direttamente nel sangue, hanno moltiplicato l'effetto delle droghe, accrescendo la potenzialità di dipendenza e le conseguenze letali. In pochi decenni, l'abuso della droga e la tossicodipendenza sono diventate un grosso problema in tutti i continenti.

Una minaccia globale richiede delle strategie globali, la mobilitazione delle risorse internazionali e un approccio interdisciplinare. La IEF si concentra sulla prevenzione dell'abuso della droga attraverso l'educazione del cuore e del carattere dei giovani. Chi persegue scopi di vita significativi sperimenta un'eccitazione naturale. Quando le persone adottano uno stile di vita sano, il richiamo della droga diminuisce.

Dr. Joon Ho Seuk.
Direttore del gruppo degli scrittori
e presidente Internazionale della IEF

Introduzione

Oggi, più che mai in qualunque periodo del passato, le persone stanno abusando della droga. L'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga la Prevenzione dei Crimini stima che dal 3,3% al 4,1‰ della popolazione globale fa uso di droghe illegali. Il mercato più grande è negli Stati Uniti. Ogni anno le persone rimangono coinvolte nella droga in età sempre più giovane.[1]

Le persone abusano di sostanze sintetizzate o presenti in natura senza il controllo medico per cambiare il modo in cui sentono, pensano o si comportano. La motivazione iniziale spesso è quella di "divertirsi."[2] Grazie all'effetto fisico e psicologico di queste droghe, l'esperimento iniziale può diventare un'abitudine e poi una dipendenza.

Chi fa uso di droghe? Le risposte sono simili in tutto il mondo: più gli uomini che le donne, più le persone singole che quelle sposate, più gli abitanti delle città che quelli delle zone rurali, e più i giovani che i vecchi.[3]

Per combattere il problema della droga vengono impiegate quattro strategie principali:

- Fermare la produzione e il commercio illegale.
- Perseguire legalmente quelli che preparano, vendono e fanno uso di droghe illegali.
- Curare i tossicodipendenti per aiutarli a superare la loro dipendenza.
- Ridurre la domanda affrontando le cause che sono alla base dell'abuso della droga.

Le prime tre strategie consumano la maggior parte delle risorse dei governi e delle agenzie che si occupano del problema della droga. Alcuni paesi hanno fatto dei progressi concreti diminuendo la coltivazione delle piante usate nella produzione di droghe. La coltivazione, comunque, continua in altri paesi e c'è una larga produzione di droghe psicoattive preparate sinteticamente. Le risorse per combattere il commercio della droga sono inadeguate e i programmi di riabilitazione generalmente sono efficaci solo quando i tossicodipendenti vogliono essere aiutati.[4] Tante analisi sul problema della droga concludono con toni di disperazione.

Le persone avvedute riconoscono che la chiave del successo è la riduzione della domanda di droghe illegali. Tuttavia, prevenire l'abuso della droga è una strategia meno concreta delle altre e di solito riceve meno risorse. Nonostante ciò, promette dei risultati concreti.

La prima linea della guerra alla droga non è nei campi di coltivazione, nei laboratori segreti, nelle guardie di confine o nei tribunali penali. È nel carattere e nel cuore dell'uomo. È più probabile che le persone dicano di "no" al richiamo della droga quando sono a contatto col desiderio del loro cuore per scelte di vita sane che producono gioia e soddisfazione durature. Coltivare il cuore e il carattere e fare scelte di vita sane sono il nocciolo della questione. Per questo la IEF considera la sfida dell'abuso della droga un problema essenzialmente morale, in cui il carattere umano è decisivo.

La prima parte di questa presentazione esplora le cause dell'abuso della droga e descrive diversi approcci chiave alla prevenzione. Focalizzarsi sugli scopi di vita fondamentali offre una struttura sana per l'educazione morale e riduce il richiamo allettante delle droghe. Inoltre, nell'uomo c'è un grande desiderio naturale di eccitazione e ci sono tanti modi per raggiungere stati di esaltazione in modo naturale senza ricorrere a stimolazioni artificiali.

Le informazioni fornite da questa presentazione possono essere adattate per sviluppare programmi innovativi nelle scuole, nelle famiglie e nelle comunità per persone di varie età, culture e sfondi socio-economici. Nell'appendice vengono trattati i modelli globali di commercio della droga e gli effetti deleteri dell'abuso di droga.

I Giovani e la Droga: Una Panoramica Globale

Il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite ha emesso un rapporto intitolato "I Giovani e le Droghe: Una Panoramica Globale". Riportiamo qui di seguito le sue conclusioni:

"L'abuso di droga continua ad emergere tra i giovani come una strategia per affrontare i problemi della disoccupazione, dell'abbandono, della violenza e dell'abuso sessuale. Nello stesso tempo, c'è un considerevole abuso di droghe anche fra i giovani socialmente integrati, in particolare nel mondo industrializzato. Questo si può attribuire in parte al fatto che una gran parte della popolazione mondiale giovanile è esposta a una cultura che appare più tollerante verso l'uso delle droghe. I dati disponibili presentano una situazione preoccupante in termini di abuso delle droghe fra giovani in quasi ogni regione del mondo… La percezione mutevole della cannabis fra i giovani, l'aumentato abuso di stimolanti di tipo anfetaminico e il diffuso uso illecito di altre droghe indicano il bisogno di approcci innovativi e la necessità di adottare strategie preventive mirate a ridurre la domanda delle droghe illegali."[+]

[+]"Youth and Drugs: A Global Overview" Rapporto della Segreteria: Commissione sulle Droghe Narcotiche, Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Distribuito l'11 gennaio 1999, p. 1.

PARTE 1

Gli Approcci Tradizionali

Che cosa induce le persone a prendere delle droghe che alterano i loro pensieri, emozioni e comportamenti? Per natura gli adolescenti tendono a sfidare le limitazioni, a cercare l'avventura e l'eccitazione, a ignorare le conseguenze a lungo termine delle loro azioni e a credere di essere immuni da danni seri. Molto probabilmente ricevono la loro prima offerta di droga da un amico o da un conoscente. Tanti giovani varcano la soglia della cultura della droga per essere accettati come parte di un gruppo. Altri prendono le droghe per rilassarsi e provare piacere, oppure per aumentare le loro prestazioni mentali o fisiche. Le persone che si sentono intrappolate in circostanze disperate, possono ricorrere alla droga come un modo per sfuggire a una realtà deprimente.

Negli Stati Uniti le ricerche rivelano che tra gli alunni delle scuole superiori più di quattro su dieci hanno fatto uso di una droga illegale; spesso la loro prima esposizione alle droghe è avvenuta prima dei 13 anni. Gli adolescenti riportano le seguenti ragioni che li hanno indotti a prendere le droghe: come divertimento, per conformarsi, per provare la sessualità, per ridurre lo stress, per allentare l'ansietà, per provare piacere, per alleviare la depressione, per mitigare la fatica, per vincere la noia e per risolvere i problemi personali.[1]

La cultura popolare promossa attraverso i mass media introduce un'altra ragione allettante per sperimentare le droghe. I divi della musica e dell'industria dello spettacolo associati alla cultura della droga conferiscono un'atmosfera di prestigio e di legittimità a questo comportamento deviante. Gli adolescenti insicuri, che vedono le loro star preferite associarsi alla cultura della droga, possono identificare le droghe con la fama e la popolarità.

Per contrastare queste attrazioni, i comuni programmi di prevenzione insegnano i pericoli dell'abuso della droga. Per alcune persone questi avvertimenti sono sufficienti, ma altre possono scartare queste informazioni come una tattica usata per incutere paura, perché non vedono nessun effetto negativo immediato. L'informazione sugli effetti fisici e psicologici delle droghe può addirittura stimolare la curiosità delle persone. L'informazione da sola non affronta le ragioni più profonde e nascoste per cui le persone ricorrono alle droghe.

I programmi di prevenzione dell'uso della droga più accreditati vanno oltre l'avvertimento dei pericoli delle droghe. Questi programmi aiutano i giovani:

- Insegnando a resistere alle pressioni negative dei compagni.
- Creando sani circoli di coetanei.
- Fornendo attività ricreative costruttive.
- Contrastando l'influenza negativa dei mass media.
- Introducendo modelli esemplari di comportamento positivo.
- Insegnando le tecniche per prendere le decisioni.

L'età cruciale per questi programmi è il periodo prima dell'adolescenza. Lo scopo è insegnare ai bambini a fare delle scelte sane prima di trovarsi di fronte alla seduzione delle droghe. La maggior parte degli studi suggerisce che più presto i giovani cominciano a far uso di qualsiasi genere di sostanze illegali, più è probabile che prenderanno altri tipi di droghe e le useranno più spesso.

[1] R.G. Mackenzie e E. A. Jacobs, "Recognizing the Adolescent Drug Abuser", *Adolescent Medicine,* Vol. 14 (1987), pp. 225-235.

Raccomandazioni per Creare Programmi Efficienti

Sulla base di n un consenso tra esperti della prevenzione, medici e giovani, la Commissione delle Nazioni Unite sulle Droghe Narcotiche offre otto osservazioni e raccomandazioni che riportiamo qui di seguito:

- I giovani non sono omogenei e non sono tutti ugualmente vulnerabili. Le strategie devono essere preparate attentamente per popolazioni chiaramente definite e i programmi devono avere come obiettivo particolari culture e ambienti giovanili;
- Le strategie multiple sono probabilmente il modo migliore per affrontare la complessità del problema della droga ed è probabile che le maggiori opportunità di successo vengano da una combinazione di approcci diversi. Idealmente, questa combinazione dovrebbe unire l'approccio basato su conoscenza/atteggiamento/comportamento con la promozione della salute, la costruzione dell'autostima e le tecniche di resistenza;
- Le strategie preventive devono cercare di incoraggiare e accrescere le forze individuali e sviluppare fattori di resilienza che proteggono gli individui in situazioni e ambienti di stress; dovrebbero cercare di dare ai giovani tutta una serie di tecniche specifiche per resistere alla pressione dei loro pari ad usare la droga, rafforzare l'impegno personale contro l'uso di stupefacenti e accrescere la competenza sociale (ad esempio, nelle comunicazioni o nei rapporti con i coetanei). È anche importante offrire ai giovani opportunità accessibili e a basso costo di incontrare ed apprezzare le arti, praticare gli sport e partecipare ad altre attività stimolanti che sviluppano la fiducia in sé stessi;
- I giovani non sono il problema, anzi sono una risorsa fondamentale che può fare una differenza nell'abuso della droga e dovrebbero avere l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, che a loro volta dovrebbero essere prese seriamente. I giovani dovrebbero essere coinvolti in tutti gli stadi di sviluppo dei programmi di prevenzione. Ci sono fattori che indicano fortemente che coinvolgere i giovani come agenti di prevenzione in iniziative guidate da coetanei può dare buoni risultati;
- La prevenzione non dovrebbe focalizzarsi solo su una droga, ma essere rivolta, nel concetto più ampio di promozione della salute, all'abuso delle sostanze in generale, compreso il tabacco, l'alcool e gli inalanti;
- I giovani sono aperti all'informazione se questa è basata sui fatti e non contrasta troppo con la loro esperienza personale delle droghe. Le tattiche per mettere paura, usate in qualche materiale informativo, non servono allo scopo che si prefiggono, anzi riducono notevolmente la fiducia che i giovani possono avere nei consigli degli adulti e in certi casi incoraggiano addirittura i comportamenti a rischio.
- I programmi di prevenzione devono includere la famiglia e la comunità più grande per rafforzare le informazioni che sono trasmesse ai giovani nel contesto delle attività preventive;
- I comportamenti di abuso di sostanze di solito cambiano molto lentamente. Così, per essere efficaci, i programmi di prevenzione hanno bisogno di essere sostenuti per un lungo periodo di tempo.

[+] "Youth and Drugs: a Global Overview", p. 16

PARTE 2

L'Approccio Basato sugli Scopi della Vita

Una prevenzione efficiente contro l'abuso della droga affronta i fattori personali e interpersonali più profondi che predispongono le persone a fare uso di stupefacenti. Questa è la caratteristica distintiva dell'approccio della IEF basato sugli scopi della vita. È un approccio sistematico, a lungo termine, per coltivare il cuore e la coscienza e promuovere un buon carattere. Fa leva sull'idealismo dei giovani e offre obiettivi e aspirazioni allettanti per contrapporsi all'attrazione offerta dalle droghe.

Le cause fondamentali dell'abuso di droga sono collegate alla nostra ricerca irresistibile di gioia e di felicità. Come è spiegato nella presentazione "Principi Universali e Scopi della Vita", noi sperimentiamo la felicità quando realizziamo i nostri scopi di vita fondamentali. Questi scopi sono: primo, realizzare la maturità personale; secondo, stabilire rapporti d'amore; terzo, dare un contributo alla società. Realizzare questi scopi è la chiave per sperimentare competenza, benessere e gioia.

La ricerca di vera gioia, libertà, amore, creatività e dominio comporta un impegno che dura tutta la vita. Le persone che perdono la direzione della loro vita o si trovano di fronte a gravi ostacoli possono ricorrere alle droghe nel tentativo disperato di soddisfare il desiderio smanioso e il vuoto che hanno dentro. Le droghe offrono eccitazioni senza sforzi anche se i sentimenti che procurano sono artificiali e transitori. Le droghe imitano temporaneamente le reazioni chimiche naturali del cervello che producono sentimenti di soddisfazione. Per un breve tempo le persone sperimentano le emozioni che sono tipiche di una vita felice e di successo. Quando l'effetto della droga svanisce, le persone cercano altra droga per ritrovare l'eccitazione. Così possono diventare condizionate fisicamente e psicologicamente.

La vita è una continua serie di scelte. Un modello di scelte porta ad una vita di gioia, libertà, amore e padronanza creativa. Un altro modello di scelte porta a esperienze illusorie e temporanee di benessere, come quelle indotte dalle droghe psicoattive. Esamineremo i tipi di scelte sane che ci aiutano a realizzare i tre scopi della vita.

A. Scelte per Raggiungere la Maturità

All'inizio lo scopo di vita di un giovane è crescere. Così le scelte di vita sane si focalizzano sulla maturità del corpo, della mente, del carattere e del cuore. Quando incanaliamo il nostro desiderio di maturità negli sforzi per sviluppare il nostro carattere e il nostro cuore, così come il nostro corpo e la nostra mente, realizziamo pienamente il nostro potenziale umano. Le persone con un buon carattere sono guidate dalla loro coscienza. Rafforziamo la nostra coscienza rispettando i nostri genitori e le persone in posizione di autorità, praticando l'autocontrollo ed assumendoci la responsabilità delle nostre azioni. Questo è un processo continuo.

Le droghe, d'altra parte, impartiscono un falso senso di autostima che dà l'illusione di essere maturi e di avere il controllo. Alcune droghe producono una sensazione simile a quella di essere innamorati. L'euforia prodotta dalle sostanze chimiche psicoattive imita il sentimento esilarante che proviamo quando sperimentiamo un perfetto equilibrio fra la mente e il corpo.

Intellettualmente chi fa uso di droga può rendersi conto dell'effetto devastante che le droghe hanno sulla sua salute fisica e il suo benessere psicologico, ma l'intossicazione trasforma queste paure in un falso senso di immortalità e invincibilità. Come confessò una volta Malcom X, un attivista afro-americano dei diritti civili: "La cocaina produce… un'illusione di supremo benessere, una sconfinata fiducia nella capacità mentale e fisica. Pensate di poter battere il campione dei pesi massimi e di essere più intelligenti di tutti."[1]

Queste illusioni indotte dalla droga svaniscono non appena le persone si risvegliano per scoprire che la loro vita sta andando a pezzi ed è diretta verso l'autodistruzione.

Le Droghe Imitano le Aspirazioni alla Realizzazione

La Dott.ssa Nadia Panunzi Roger è una psicologa che visita i tossicodipendenti nelle prigioni francesi. Andando oltre la facciata rigida dei drogati, cerca di identificare e valorizzare le loro aspirazioni di realizzazione nascoste, come un mezzo per controbattere la loro dipendenza. Lei pensa che solo qualcosa di più forte della potente dipendenza dalla droga può motivarli a sopportare il duro corso necessario per uscire dalla droga. Considerate questi tre casi:

Nel caso di Michel - 31 anni -, la Dott. Panunzi Roger notò inizialmente la sua mancanza di fiducia. Poi osservò che stava cercando rifugio dalle sfide della vita nella fuga offerta dalle droghe. Michel riferì: "La droga mi protegge, perché detesto soffrire… Persino la mia stessa vita non mi interessa. Le droghe sono l'unica cosa che mi interessa. Quando prendo le droghe sono felice." Dopo essere stato messo in prigione sei volte per spaccio di droga confessò: "La mia sfida è trovare qualcosa che sostituisca il piacere delle droghe, forse un piacere diverso, ma ugualmente intenso."[1]

Il caso di Alexandre è completamente diverso. Anziché fuggire dalla realtà, lui prende le droghe come un falso modo di acquisire padronanza della propria vita e cercare di avere successo. Figlio di un anziano funzionario del governo, cerca artificialmente di imitare la figura autorevole del padre. Ha anche un fratello che potrebbe essere un modello per lui. All'età di 26 anni è stato condannato a otto mesi di prigione per rapina a mano armata. Le sue dipendenze multiple sono serie: negli ultimi dieci anni ha assunto marijuana, eroina, cocaina e alcool. Suona in un complesso musicale e procurare le sostanze a persone nel business dello spettacolo gli dà una duplice soddisfazione: può sentirsi potente e gli piace trasgredire la legge. Si vanta così: "Io sono sempre stato capace di trovare droghe di alta qualità. Consumo e vendo le droghe migliori che potete trovare a Parigi." Un dottore che conosce bene il suo caso, commenta: "Vendere "droghe buone" a Parigi sembra dargli un'identità e un sentimento di autostima. Come spacciatore, può facilmente avere contatti con i circoli alti e sentire che appartiene a loro". Alexandre è affascinato da suo padre ma lo percepisce come un modello irraggiungibile. Le droghe gli danno un senso di potere che usa per manipolare la sua fidanzata, lo staff della prigione e i giudici. Incapace di diventare come suo padre nella vita reale, trasgredisce la legge agendo indipendentemente contro il modello irraggiungibile del padre per ottenere un falso senso di onnipotenza e autosufficienza.[++]

Sama "prese il dragone" (un'espressione tailandese per dire che si è sotto l'eccitazione della droga) per la prima volta quando aveva 16 anni. Nell'istituto tecnico superiore di Suphanburi il 25% degli studenti prendeva meta-anfetamine. Sama si unì presto al gruppo dei ragazzi che facevano uso di droga. Dice: "All'inizio, vi sentite di essere un superman. Non provate né fame né stanchezza". Iniziando con una pasticca alla settimana, ha rapidamente aumentato la dose ad una o due pillole al giorno. Riferisce: "È un circolo vizioso. Se io non prendessi una dose, mi sentirei esausto". Suo padre, un ispettore di polizia, ha cercato di convincerlo a smettere. Nonostante ciò, Sama è diventato uno spacciatore, finendo per ingerire 20 pillole al giorno. "In sei mesi ho perso 20 chili. Dormivo un'ora per notte e potevo sentire le voci degli spiriti", riferisce.[+++]

[+] Nadia Panunzi Roger, L'Expérience toxicomaniaque, *Hommes et perspectives,* 1993, p. 120.

[++] Ibid., pp. 110-113.

+++ Hélène Vissière, “Le nouveau dragon qui dévore la Thaïlande”, *Le Point*, 27 ottobre 2000.

I fattori che costituiscono un carattere immaturo sono anche principali fattori di rischio per l’abuso di droga. Le persone con un carattere immaturo non hanno la fiducia per fare delle scelte responsabili nella vita o la determinazione per raggiungere i loro obiettivi. Di conseguenza, tendono ad avere poca autostima e i loro standard morali declinano. Queste persone possono essere facilmente manipolate e indotte a comportamenti criminali e devianti. È probabile che disprezzino la guida delle persone anziane. Mancando di autodisciplina, hanno poco forza per resistere alla promessa di gratificazione immediata offerta dalle droghe. Essendo irresponsabili, non si preoccupano molto delle conseguenze delle loro azioni. Altri fattori possono entrare in gioco. Le persone possono sperimentare le droghe spinte dalla noia esistenziale e dalla malinconia. Il loro potenziale creativo può non essere sfruttato. La mancanza di direzione interiore ed esteriore per un lungo periodo di tempo può rendere una persona suscettibile alla dipendenza.

La psicologa francese Jean Bergeret si concentra sulle caratteristiche della personalità che conducono alla dipendenza. Lei asserisce che la tossicodipendenza “è in realtà un sintomo dei disordini della personalità che possono accompagnare altri comportamenti a rischio come la violenza, il sesso e il suicidio.”[2]

Per contro, gli stessi elementi che contribuiscono alla maturità del carattere sono fattori protettivi contro l’uso delle droghe. Tra questi elementi c’è un alto standard morale, il rispetto per i genitori e gli anziani, l’autodisciplina e l’autocontrollo, e un senso di responsabilità. Le persone che manifestano questi aspetti buoni del carattere hanno la forza di resistere alle tentazioni della droga, sia che vengano dalle pressioni dei coetanei, dai messaggi dei media o dall’istigazione degli spacciatori.

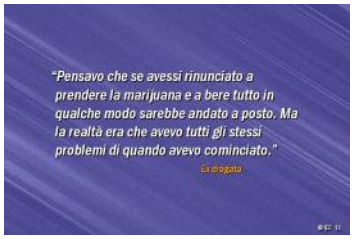
Le strategie protettive includono aiutare i giovani ad esplorare il significato fondamentale della vita e a fare delle scelte responsabili. Così la prevenzione dell’abuso della droga si basa sull’educazione del carattere e del cuore. Un curriculum adattato a tutti i gruppi di età e che abbraccia la vita nella scuola, nella famiglia e nella comunità, può affrontare in modo efficace le cause della droga, persino quando le droghe non sono esplicitamente il problema in questione. [Per maggiori dettagli confrontare la presentazione su “La Necessità di un’Educazione Morale”.]

Le persone sono esseri complessi con aspetti intellettuali, emotivi e volitivi, sviluppati in vari gradi. Abbiamo bisogno di coltivare il nostro intelletto, emozione e volontà in modo equilibrato per raggiungere la maturità. L’abuso di droga, tuttavia, disturba le emozioni, danneggia l’intelletto e indebolisce la volontà. Una volta che le droghe sono diventate un centro di interesse, dare avvertimenti ai giovani può essere troppo poco e troppo tardi.

Quando le persone trovano troppo doloroso affrontare le loro debolezze, possono rivolgersi alle droghe per l’illusione di forza e di dominio che esse offrono. Sotto l’influsso delle sostanze intossicanti, i problemi sembrano svanire e le persone credono di essere stabili, mature ed equilibrate.

La Mia Vita, la Mia Responsabilità

Osservate l'esempio di queste due persone che hanno preso coscienza riconoscendo la propria responsabilità per la direzione della loro vita:



Kathy, una ragazza di 26 anni che è uscita dalla droga, rinunciò a bere e a fumare la marijuana solo per scoprire – con sua grande costernazione - che la sua vita era ancora afflitta da tutti i vecchi problemi che era riuscita ad evitare durante gli anni in cui faceva uso di droghe: "Ho iniziato a bere quando avevo dodici anni e due anni dopo facevo già regolarmente uso di marijuana. Quando non riuscivo ad affrontare le cose, prendevo la droga per superare quel momento. L'altra cosa che sapevo a vent'anni, era che non stavo andando da nessuna parte. Pensai che se avessi rinunciato alla roba tutto in qualche modo sarebbe andato a posto, ma la realtà era che avevo esattamente gli stessi problemi di quando avevo cominciato. Non era cambiato nulla, tranne il fatto che ora, da adulta, avevo ancora le stesse insicurezze e la stessa disposizione emotiva di quando avevo dodici anni".

Barbara G., un membro della Narcotici Anonimi della California, ha raccontato quanto segue: "Io ho sempre voluto qualcuno che si prendesse cura di me. Era un'aspettativa ragionevole mentre stavo crescendo, ma quando cominciai ad avvicinarmi all'età adulta, iniziai a cercare dei modi per evitare di assumere la responsabilità per la mia stessa vita. Se mi guardo indietro, è difficile capire da cosa ero così terrorizzata. Ero piuttosto intelligente, avevo dei voti decenti e dei genitori con abbastanza soldi per pagare i miei studi all'università. Tuttavia, avevo anche un problema di droga e una violenta antipatia all'idea di sostenere me stessa. Abbandonai la scuola superiore con risultati accademici quasi perfetti e scappai di casa. Anche se non riuscivo ad affrontare l'idea di andare al college, non avevo nessuna paura ad entrare in una stanza con degli estranei che erano molto più forti di me, e non avevo nessuna paura ad iniettarmi direttamente nel sangue qualcosa che avevo ricevuto da qualcuno che non avevo mai incontrato prima. Decisi che se avessi avuto un bambino sarei stata qualificata per ricevere il sussidio dell'assistenza sociale. Pensavo che questo non comportava nessun impegno e nessuna responsabilità. Naturalmente ebbi un rude risveglio. Portai a casa mio figlio dall'ospedale solo per ritrovarmi a vivere nell'inferno. Non c'è nulla come essere poveri, drogati e nello stesso tempo sentirsi arrabbiati e in colpa per la presenza di un bambino innocente. Mi ripulii quando mio figlio aveva nove mesi, ma mi ci volle tanto, tanto tempo per applicare alla mia vita il principio di mantenermi da sola. Avevo venticinque anni e non sapevo chi ero. Ero troppo vecchia per tornare a scuola. Trovavo delle scuse per evitare di assumermi la responsabilità della mia vita. Gli altri avevano i soldi; io no. Gli altri avevano un marito che condivideva le responsabilità familiari; io no. Gli altri avevano una carriera; io no".

B. Scelte per Realizzare l'Amore

Il nostro secondo scopo di vita fondamentale è l'esperienza dell'amore, specialmente all'interno di una famiglia stabile. La maggior parte delle persone desidera essere amata e ricambiare l'amore entro rapporti impegnati. Durante l'adolescenza i rapporti presentano tante difficoltà. Noi siamo destinati a passare attraverso questi tipi di sfide. La maturità emotiva comporta accettare le sfide dei rapporti che sviluppiamo. Per dare amore occorre un certo livello di maturità emotiva. Sulla via dell'amore noi facciamo delle scelte che in parte sono influenzate dal nostro livello di maturità emotiva. Così la crescita emotiva, assieme alla crescita intellettuale, aiuta le persone a fare delle scelte sagge.

I ricercatori hanno studiato il ruolo delle emozioni nel prendere le decisioni. Antonio Damasio concluse che "quando una persona prende una decisione non usa semplicemente la ragione e la conoscenza. Ha anche bisogno di emozioni per guidare le sue scelte."[3] Daniel Goleman si focalizza sull'intelligenza emotiva. Egli suppone che per conoscere ciò che è giusto e ciò che sbagliato occorre sviluppare altamente le nostre facoltà emotive.

Idealmente questa maturità emotiva è alimentata nella famiglia. Quando la famiglia funziona come una scuola d'amore, i figli avranno più probabilità di crescere facendo le scelte giuste nei rapporti. Quando il nostro desiderio naturale di amore è volto alla costruzione di rapporti duraturi e costruttivi, ci sentiamo pieni di fiducia, siamo felici di interagire con gli altri e abbiamo un senso di appartenenza.

Tante persone che fanno uso di sostanze, tuttavia, si affidano alle droghe per avere un sentimento di amore e di appartenenza anziché impegnarsi nel faticoso lavoro necessario per costruire dei rapporti duraturi. Le droghe (incluso l'alcool) danno l'illusione di rendere più facili i rapporti sociali e di mettere le persone a loro agio.

Quando il desiderio di rapporti e appartenenza rimane inappagato, la sperimentazione della droga può essere un tentativo fuorviato di soddisfare questi bisogni emotivi legittimi. Alcune droghe sono note per la loro capacità di stimolare un'empatia che penetra intuitivamente nei pensieri e nei sentimenti degli altri.[4] Il primo incontro con le droghe può indurre sensazioni come "un colpo di fulmine" o "un amore a prima vista". Ma sono sensazioni temporanee e illusorie, che in realtà forniscono solo un falso senso di socievolezza e di appartenenza. Quelli che si allontanano dai familiari e dai veri amici in favore dei compagni che fanno uso di droga finiscono per trovarsi isolati, soli e disperati.

I bambini corrono un rischio più alto di far uso di droga quando la loro famiglia ha dei problemi, quando marito e moglie mostrano poco interesse l'uno per l'altra o verso i figli, e quando mancano l'amore e la disciplina dei genitori. Dove c'è violenza domestica o quando altri membri della famiglia fanno abuso di alcool o di droghe, i giovani possono far ricorso alla droga.

Le ricerche mostrano che l'assenza di tutta la gamma dei rapporti d'amore di una famiglia stabile è uno dei principali contributi alla dipendenza.

- Tre quarti dei giovani americani nei centri di disintossicazione provengono da famiglie con un solo genitore.
- L'alcolismo e l'uso di stupefacenti sono più forti tra le persone singole e divorziate. Uno studio condotto dall'Università del Michigan mostra che, una volta che le persone si sposano, l'abuso di droga e di alcool diminuisce in modo drastico.[6]
- L'abuso di droga può sorgere anche in reazione alla mancanza di intimità o di affetto fra genitori e figli, perché i giovani cercano di colmare un bisogno emotivo insoddisfatto.[7] Questo può avere radice nei rapporti problematici fra i genitori.

Ad esempio, gli psicologi italiani hanno riscontrato che la base dei problemi fra i figli e i loro genitori era spesso l'infelicità coniugale. Un profilo comune di genitori di figli tossicodipendenti è la frustrazione irrisolta basata su aspettative reciproche irrealistiche. Queste aspettative ruotano attorno al desiderio conscio o inconscio di compensare l'amore che non hanno mai ricevuto da bambini dai loro stessi genitori. La differenza che c'è fra le aspettative reciproche dei coniugi e la sfida reale di costruire un sano rapporto matrimoniale può dare origine ad un distacco emotivo che si ripercuote sui figli.[8]

Rapporti Familiari Distorti e Dipendenza

Esaminiamo come i rapporti familiari distorti hanno influito su Claudio. Suo padre, Marco, iniziò la carriera di imprenditore quand'era molto giovane, perché il padre era povero e la madre soffriva di tubercolosi. La madre di Claudio, Marta, ricordava appena suo padre perché aveva abbandonato la famiglia tanto tempo prima. Inoltre, la sua stessa madre era molto occupata e non faceva molti sforzi per comunicare con lei. Marta si sposò sperando di poter ricevere dal marito l'amore del padre che non aveva mai conosciuto.

Quando nacque Claudio, le due nonne vennero ad abitare nella stessa casa dei genitori. Le due nonne litigavano aspramente su chi si sarebbe conquistata l'affetto del nipote. Marta, intanto, era costantemente paralizzata dalla madre che la criticava per la sua mancanza di esperienza con i figli e la spingeva a continuare a lavorare. Così Marta non era incoraggiata ad essere una madre premurosa e responsabile. Per complicare ulteriormente la situazione, ogni volta che in famiglia c'erano dei litigi fra le donne, Marco si sottometteva alla madre piuttosto che sostenere la moglie. Così a Claudio fu impedito di ricevere l'amore e la disciplina appropriata dei suoi familiari più stretti. La nonna prese il posto della madre, la madre divenne un'osservatrice distaccata e il padre, invece di guidare il figlio, rimase come un bambino nei confronti della propria madre.

Raggiunta l'adolescenza, Claudio cominciò a reclamare i suoi diritti di maggiore autonomia e libertà nella scelta degli amici, dei vestiti e delle attività. La nonna materna prese quest'atteggiamento come un attacco personale contro di lei. Allora Marta cercò di sostenere il figlio contro la madre possessiva. Cercò di riconquistarsi l'affetto del figlio, ma il risultato finale furono sempre più lotte fra le due donne riguardo l'educazione di Claudio, mentre Marco si rifugiava nel lavoro per evitare i conflitti continui fra la madre e la suocera.

Alla fine, Claudio si ribellò contro tutte le forme di autorità e il suo rendimento scolastico ne risentì. Quando Marco fu chiamato ad intervenire, esercitò la sua autorità con una severità eccessiva. Alla fine, le due nonne sabotarono i tentativi di Marco di essere un vero padre. Riuscirono ad unirsi per disapprovare l'autorità eccessiva di Marco, spronandolo a occuparsi solo del suo lavoro e a lasciare in pace Claudio.

All'età di 18 anni, e con un profondo senso di fallimento, Claudio prese l'eroina per la prima volta. La sua dipendenza passò inosservata per alcuni anni, nonostante le costanti richieste di denaro. Quando alla fine la tragedia fu scoperta, la madre cercò disperatamente di realizzare le sue responsabilità di madre. Si ritirò dal lavoro, rimproverò sua madre e cercò di stabilire un rapporto più intimo con Claudio. Tuttavia, la sua compassione era disgiunta da quella guida morale di cui Claudio aveva bisogno e non fece che confermare il suo senso di fallimento. Marco declinò ogni responsabilità verso il figlio, incolpando la moglie di tutto.[+]

[+]Stefano Cirillo, Roberto Berrini, Gianni Cambiaso e Roberto Mazza, *La Famille du toxicomanie* (Parigi: ESF éditeurs, 1997), pp. 72-76

Per contro, una famiglia sana è un fattore protettivo contro l'abuso di sostanze. Quando i bambini sono allevati e nutriti col calore dell'amore dei genitori e ricevono la disciplina giusta ed appropriata, acquistano la sicurezza e la fiducia di essere amati, e imparano a loro volta a dare fiducia e amore agli altri. Dove c'è rispetto e armonia fra i membri della famiglia, i figli imparano a rispettare le altre persone e ad andare d'accordo nei rapporti. Queste esperienze nella famiglia danno loro la forza interiore per resistere alle sostanze intossicanti.[9] Non hanno bisogno di nessun sostituto per l'amore che hanno.

Un altro fattore protettivo è quando i membri della famiglia danno il buon esempio essendo essi stessi liberi dalla droga. I figli allevati da genitori che fumano sigarette è più probabile che diventino fumatori anche loro, mentre i figli allevati da genitori che non fumano è meno probabile che si mettano a fumare. La stessa cosa vale per l'alcool e le droghe.

C. Scelte per Raggiungere la Competenza

Il terzo scopo fondamentale della vita è dare un contributo alla società attraverso la creatività e la professionalità. I giovani desiderano ardentemente eccellere in qualcosa – il lavoro scolastico, le attività creative, lo sport, la carriera etc. Vogliono il potere, i soldi e il prestigio che vengono dal successo. Questo richiede padronanza dei propri talenti e le capacità fisiche, intellettuali o artistiche necessarie a creare qualcosa di valore. Attraverso le loro realizzazioni possono conquistarsi l'approvazione degli anziani e dei coetanei. Cosa più importante, cercano la soddisfazione interiore che deriva dall'essere bravi in quello che fanno e nel fare una differenza nella vita degli altri.

La vera bravura richiede addestramento, sforzo, disciplina e concentrazione. Queste sono le scelte normali sulla via della competizione e del successo. Il nostro desiderio di superiorità nasce dal più profondo del nostro cuore e quando questo desiderio è frustrato le persone possono rivolgersi a dei sostituti.

Le sostanze intossicanti possono dare l'illusione di competenza mentre alterano e stravolgono la creatività autentica. Le persone che fanno abuso di sostanze possono godere un lusinghiero senso di competenza e di potere per un po' di tempo. Alla fine, però, rischiano di perdere il controllo di sé stessi, dei loro rapporti e della loro vita in generale.

Quando le persone si concentrano a sviluppare la loro creatività e bravura è meno probabile che siano tentate dalle sostanze intossicanti. I fattori sociali che bloccano le opportunità dei giovani di sviluppare la loro capacità e creatività diventano fattori di rischio per l'abuso di sostanze. Le scuole inefficienti, afflitte da problemi disciplinari, con insegnanti che non si curano degli alunni e programmi non interessanti mettono i giovani a rischio, indipendentemente da quanto promuovano con forza il messaggio antidroga. Le persone che non hanno nessuna prospettiva di carriera e di lavoro possono ricorrere alle droghe per sfuggire al senso di disperazione. Quando non c'è nulla che ispira i giovani a sviluppare la loro capacità creativa, questo desiderio umano fondamentale rimane insoddisfatto e le persone possono scegliere l'attrazione delle droghe nella speranza di raggiungere un senso di realizzazione.[10]

Idealmente le comunità dovrebbero fornire scuole efficienti, ampie opportunità di carriera e un vasto assortimento di passatempi ricreazionali e creativi. Quando i giovani sono lodati per i loro risultati, questo li aiuta a sentirsi motivati a migliorare le loro capacità e a impegnarsi a raggiungere mete più alte. L'atletica, la musica, le arti, le rappresentazioni teatrali e i progetti di servizio offrono altre strade per sviluppare la creatività e le capacità. Tutto questo serve per incanalare le energie dei giovani impegnandoli a raggiungere la competenza. Quando le persone sono occupate ad affinare le loro capacità e a lottare per il successo, è meno probabile che siano attratte dalle sostanze intossicanti.

Le Persone di Successo non Sono Immuni dalla Dipendenza

Il Dott. Raham J. Twerki, fondatore del Centro di Riabilitazione Gateway negli Stati Uniti, asserisce: "Le persone di successo spesso credono che il successo le renda immuni dalla dipendenza. Ma non è così."[+]

Considerate il suo racconto di un avvocato che fu arrestato mentre patrocinava il suo primo caso di omicidio come avvocato difensore. Regolare consumatore di cocaina, era rimasto coinvolto con alcuni spacciatori. Disse: "Sono stato il primo procuratore distrettuale del paese ad essere incriminato e mi trovavo a dover affrontare dieci anni di custodia federale." Le ferite emotive, miste alle pressioni dei compagni e alla paura delle responsabilità, lo avevano trasformato in un tossicodipendente. Il giovane era ambizioso, ma di fronte al suicidio del padre e alla sfida di un'alta retta scolastica, non riuscì a rafforzare il suo carattere. "Quando arrivava lo stress, mi rifugiavo nella droga".- raccontava.

Nulla poté distoglierlo dalla sua dipendenza. La sua prima moglie era stata orgogliosa di condividere la vita di qualcuno che aveva una professione di prestigio. Però il suicidio di un cugino, lo stress delle responsabilità professionali e la mancanza di una comunicazione profonda con la moglie lo portarono ad abbandonare la sua posizione e ad ottenere il divorzio. Commentò: "Io non so se è l'arroganza o l'apatia che ci ha portato al punto in cui siamo, anni indietro nella lotta contro la droga e l'alcool nei ranghi della nostra professione… Gli avvocati scrivono leggi che proteggono i bambini che non sono nati, i neonati e le persone inermi. Però, nessun gruppo di avvocati ha stabilito un programma di assistenza per aiutare gli avvocati alcolisti o tossicodipendenti…"

La differenza fra l'immagine sociale e la realtà interiore continuò fino al fallimento di un secondo matrimonio, un totale sfacelo del suo lavoro e il suo arresto. Questo arresto, tuttavia, e la scoperta degli Alcolisti Anonimi, salvò la vita di questo avvocato, che ora sta lavorando duramente per redimere sé stesso ed aiutare i giovani.

[+]Raham J. Twerski, *Substance-Abusing High Achievers* (Northwhale, New Jersey: Jason Aronson, 1998).

D. La Ricerca della Libertà

Nell'uomo c'è un desiderio naturale di libertà che può essere realizzato solo quando attingiamo a tutte le nostre risorse mentali, emotive, spirituali e fisiche per realizzare mete significative. L'abuso di droga danneggia la nostra capacità di funzionare come esseri umani liberi e coscienti, in grado di realizzare i nostri scopi di vita. La libertà dalle droghe protegge la nostra capacità di affrontare le sfide della vita e sperimentare la vera felicità.

Alcune persone si rivolgono alla droga nel tentativo di superare le loro limitazioni. Le persone timide posso inizialmente assumere le droghe come un lubrificante sociale per ridurre le loro inibizioni. Le persone hanno un desiderio naturale di amare e di essere amate, ma quelle che dipendono dalle droghe per i loro legami con gli altri, diventano emotivamente bloccate.

La libertà comporta delle libere scelte. Noi non siamo programmati come dei robot per discernere il bene dal male. Abbiamo bisogno di informazioni appropriate e di guida morale per poter esercitare la nostra libera volontà nel prendere delle decisioni morali. Abbiamo la libera volontà di fare delle scelte sane e responsabili, oppure di fare delle scelte insane e irresponsabili. Fare delle scelte responsabili porta alla vera libertà e al successo nella vita. La vera libertà ci permette di realizzare pienamente le nostre potenzialità e di raggiungere degli obiettivi concreti.

Quando la libertà è disgiunta dalla guida morale, dalla responsabilità e da realizzazioni di valore, si trasforma in licenza. Quando le droghe controllano le azioni e le reazioni delle persone, quanto sono libere queste persone? Le persone sotto il controllo delle droghe hanno perso la loro libertà di condurre una vita normale; abbandonano ciò che le rende esseri umani unici e degni di ammirazione. Le società promulgano leggi per limitare la libertà di coloro che, facendo quello come gli pare, commettono dei crimini e fanno male sia a se stessi che agli altri.

La Vera Libertà è Basata su dei Principi, è Responsabile e ci Eleva

Le leggi e i principi guidano la nostra libertà, proprio come la costituzione di un paese dà ai suoi cittadini la libertà di un'autodeterminazione collettiva. La libertà è sia indipendenza *dalle* limitazioni esteriori che libertà *per* raggiungere uno scopo più alto. Non aggira le leggi naturali o i principi universali, ma è costruita sul dominio delle leggi universali così come dei principi morali ed etici. Oggi abbiamo raggiunto la libertà di volare, perché le persone hanno la padronanza della tecnologia aeronautica. I grandi pianisti hanno la libertà di esprimere se stessi attraverso i loro strumenti, grazie all'efficienza che hanno raggiunto attraverso lunghi anni di pratica e di osservanza dei principi delle loro forme di arte.

La vera libertà ci dà la responsabilità di realizzare qualcosa di valore. Questa è la libertà per cui sono morti i patrioti. I giovani vogliono essere i protagonisti del loro destino e hanno bisogno di guida e di sostegno nella loro aspirazione all'autonomia. Quando le persone pensano che la loro libertà consenta loro di fare qualunque cosa vogliono, possono finire allo sbaraglio, rischiando la loro vita per piaceri fuggevoli e diventando schiavi della dipendenza. Le persone con un buon carattere scelgono di essere responsabili, di sostenere i valori morali e di vivere in accordo ai loro ideali.

Infine, la vera libertà dà alle persone l'autorità di investire la loro vita per amore di ideali e scopi trascendenti. Le sostanze psicoattive producono eccitazione e intossicazione, dando a chi ne fa uso, l'impressione che stanno spezzando le barriere e sono liberi dalle loro limitazioni. Ma questa è una falsa libertà e una falsa esaltazione. La vera libertà eleva le persone a livelli più alti, portando vera gioia e realizzazione.

E. La Ricerca di Eccitazioni Naturali

La maggior parte delle persone cerca esperienze esilaranti o grandi momenti nella vita. Queste si possono chiamare eccitazioni naturali. Le persone che assumono droghe sperimentano solo un breve periodo di estasi e l'intossicazione indotta dalla droga è solo un misero sostituto delle eccitazioni naturali. Le droghe esigono il pagamento di uno scotto per le loro esaltazioni temporanee.

D'altro canto, le euforie naturali sono esperienze intense e esilaranti che affermano il meglio in noi stessi. Non dipendono dalle sostanze e sono fisicamente, emotivamente e mentalmente stimolanti. Sono una ricompensa per quello che abbiamo realizzato e confermano che siamo sulla via della maturità, dell'amore e del dominio.

Possiamo sperimentare un'eccitazione naturale quando ci prefiggiamo un goal che sfida le nostre capacità e raggiungiamo i nostri obiettivi. Ad esempio, gli studenti godono di un'euforia naturale quando superano brillantemente gli esami al termine di un difficile corso di studi. Tutto il duro lavoro e la disciplina investiti nel superare gli esami e nell'ottenere buoni risultati sono

apprezzati e riconosciuti nella cerimonia di laurea. La famiglia e gli amici sono orgogliosi delle loro realizzazioni e li riempiono di lodi affettuose.

Un altro tipo di eccitazione naturale viene attraverso il superamento di sfide fisiche. Ad esempio, dopo aver affrontato ogni genere di difficoltà, gli scalatori sperimentano un senso di esaltazione e di trionfo quando raggiungono la cima della montagna. Nello sport, questa esaltazione viene segnando un goal, vincendo un torneo, conquistando un trofeo o semplicemente sapendo di aver dato il meglio di sé stessi in una partita.

Le esaltazioni naturali possono accompagnare il secondo scopo della vita, i rapporti d'amore e la famiglia. Innamorarsi è un'esaltazione naturale; unisce due persone con il forte legame di cui hanno bisogno per intraprendere un matrimonio che dura tutta la vita. I genitori sperimentano un'euforia naturale quando nasce un figlio, quando il bambino dice le prime parole e ottiene riconoscimento per le sue realizzazioni.

Contribuire alla società attraverso la creatività e la professionalità offre ulteriori opportunità di eccitazione naturale. Ogni persona ha una scintilla creativa che può essere espressa in qualche modo. Ognuno ha la potenzialità di realizzare qualcosa di professionale in qualche campo. Ad esempio, i musicisti provano entusiasmo quando la musica che ascoltano nella loro mente è espressa perfettamente attraverso i loro strumenti. Passeggiare nei boschi in primavera e vedere i fiori che sbocciano può essere un'eccitazione naturale, che risveglia un amore per la natura e ispira l'arte o la poesia. Preparare un pranzo incredibilmente delizioso è fonte di un autentico orgoglio. Perseverare e risolvere una sfida dopo che tutti si sono dati per vinti è esaltante. Il bambino che è riuscito a fare i suoi primi passi sprizza vitalità e avanza con fiducia tra le braccia dei genitori entusiasti.

Queste esperienze di eccitazione naturale rafforzano il comportamento positivo che porta al successo e alla creatività, mentre l'intossicazione indotta dalla droga no. L'unica cosa che le eccitazioni indotte dalla droga rafforzano è l'uso della droga stessa, che porta ad una assuefazione ancora più grande e infine alla tossicodipendenza. Le eccitazioni naturali incoraggiano lo sviluppo di un carattere sano e maturo, mentre le eccitazioni indotte dalla droga distorcono e impediscono la crescita compromettendo il corso che porta alla maturità psicologica e sociale. Le eccitazioni naturali conducono a un miglioramento della salute e del benessere, mentre l'euforia prodotta dalla droga porta ad un deterioramento della salute e del benessere fisico e mentale.

Sperimentare il Proprio Ideale nel Mondo Esterno – La Strada di Alcuni Scienziati

Quando gli scienziati parlano dell'esperienza del sublime, il loro racconto di come hanno sperimentato lampi di illuminazione o di coscienza cosmica sembrano simili ai rapporti dei drogati. Eppure, queste esperienze sono esaltazioni naturali. Albert Einstein associò la sensazione spontanea di esaltazione ad un'aspirazione ai valori: "L'individuo sente la futilità dei desideri umani e mira al sublime e all'ordine meraviglioso manifestato sia nella natura che nel mondo del pensiero. L'esistenza individuale può opprimerlo come una sorta di prigione ed egli cerca di sperimentare l'universo come un insieme significativo di cui fa parte".[+] In un'altra occasione Einstein scrisse: "Il fisico rimane incantato notando come l'ordine sublime emerge da ciò che appariva essere caos. E questo non può essere fatto risalire al lavoro della sua mente ma è dovuto ad una qualità che è inerente nel mondo della percezione. L'esperienza più bella e più profonda che l'uomo può avere è il senso del mistero. Questo

costituisce il fondamento della religione e di tutti gli altri sforzi profondi nell'arte e nella scienza. Chi non l'ha sperimentato a me sembra, se non morto, almeno cieco.

Percepire che, dietro ciò che può essere sperimentato, è nascosto qualcosa che per il nostro spirito è irraggiungibile – qualcosa la cui bellezza e sublimità ci giungono solo indirettamente e per mezzo di una pallida riflessione – questa è religiosità."[++]

Il fisico francese Luois de Broglie richiamò l'attenzione sui lampi di intuizione che hanno ispirato le grandi scoperte: "Le grandi scoperte che hanno fatto epoca nella storia della scienza (ad esempio quella della gravitazione universale) sono state come improvvisi lampi di luce che ci permettono di percepire, ad una sola occhiata, un'armonia fino allora insospettata, e cioè di avere, di tanto in tanto, la gioia divina di scoprire quelle armonie che la scienza pura opera senza risparmiare le sue fatiche".[++]

[+]A. Einstein, "Prologue". In M. Planck, *Where Is Science Going?* (New York: Norton, 1932), p. 11.

[++]F. Herneck, "Einstein's Gesprochenes Glaubensbekenntis," *Die Naturwissenschaften 53* (1966), p. 198.

[+++]Louis De Broglie, *Physics and Microphysics* (New York: Grosset and Dunlap, 1966), p. 82

[1] Alex Haley, *The Autobiography of Malcom X* (New York: Ballantine Books, 1992).

[2] Jean Bergeret, "Toxicomanie et personnalité", *Que Sais-je ?* (Parigi: PUF, 1994), p. 20.

[3] "Une rencontre avec Antonio Damaso, Les émotions, source de la conscience", *Sciences Humaines* (Agosto - settembre 2001), p. 45.

[4] Questa proprietà psicoattiva è chiamata entactogenica dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione dei Crimini.

[5] Herting Eggert, "Preventing Teenage Drug Abuse", *Youth and Society* (giugno 1991), p. 491.

[6] "Most Students Outgrow Fling with Drugs", *USA Today*, 18 dicembre 1996.

[7] "The Relationship between Family Variables and Adolescent Substance Abuse: A Literature Review", *Adolescence 29* (Estate 1994), p. 4.

[8] Stefano Cirillo, Roberto Berrini, Gianni Cambiaso e Roberto Mazza, *La Famille du toxicomanie* (Parigi: ESF éditeurs, 1997).

[9] "What Works: Schools without Drugs", Dipartimento dell'Educazione degli Stati Uniti, 1992, p. 14.

[10] Ibid., p. 37.

PARTE 3

Abuso della Droga – Una Sfida Morale

A. Aspetti Morali dell'Abuso di Droga

Autorevoli educatori hanno riconosciuto che l'abuso di droga è un problema morale. William Bennett, ex Ministro dell'Educazione e Direttore della Politica Nazionale per il Controllo della Droga ha detto: "L'abuso della droga è un tentativo male indirizzato di trovare il significato della vita. È un grande inganno perché dà, a chi ne fa uso, un senso falso e temporaneo di trascendenza, potere e controllo. Il problema della droga alla fine è un problema essenzialmente morale. È cercare significato in un luogo da cui non può venire nessun significato."[1]

Thomas Lickona, un leader del movimento dell'educazione del carattere negli Stati Uniti, elenca quattro ragioni per cui dipendere dalla droga è moralmente sbagliato:[2]

- Viola il nostro obbligo di rispettare e curare noi stessi, sviluppare le nostre potenzialità e non buttare via il nostro futuro.
- Conduce quasi sempre ad altri comportamenti sbagliati, come mentire, rubare, spacciare la droga per pagarsi il vizio, o a una condotta violenta e pericolosa.
- Causa tanta sofferenza a quelli che amano e si preoccupano delle persone che fanno uso di droga.
- Le persone che comperano e vendono la droga contribuiscono a problemi sociali enormemente distruttivi sul piano nazionale e mondiale.

In ogni aspetto dell'abuso di droga ci sono delle dimensioni morali. Le persone che mancano di un sano centro morale sono più vulnerabili al richiamo delle droghe. Inoltre, lo sviluppo morale delle persone ristagna quando cominciano ad abusare delle droghe. Infine la droga ha effetti distruttivi su chi ne fa uso, sulle persone intorno a loro e sulla società in generale.

Le carenze nella formazione morale degli individui lasciano un vuoto che le persone possono cercare di riempire con le droghe. Un preside di una scuola superiore osservò: "Tanti ragazzi hanno a disposizione un sacco di informazioni sulla droga ma quando arriva il momento non è questo che determina cosa decidono di fare. È come si sentono dentro di loro, che li influenza a dire di sì o di no alla droga".

Nella visione della IEF, l'abuso della droga è una questione morale perché blocca la realizzazione degli scopi di vita fondamentali. Le persone che fanno abuso di droga non hanno rispetto per sé stesse e causano un danno potenzialmente irreparabile dal punto di vista fisico e psicologico. Hanno difficoltà a stabilire rapporti d'amore e famiglie sane. Invece di dare un contributo alla società, diventano un peso.

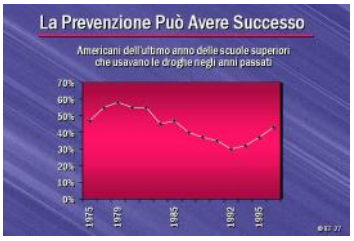
B. Un'educazione Equilibrata

Una prevenzione efficace contro l'abuso della droga fa parte di un'educazione equilibrata. Il cuore e la coscienza sono l'essenza dell'essere umano e hanno bisogno di essere coltivati iniziando dalla famiglia e proseguendo nella scuola e nella comunità. Noi coltiviamo il cuore dei figli curandoci dei loro bisogni fisici ed emotivi. L'amore tenero e sensibile dei genitori nutre il centro morale del bambino. La coscienza viene coltivata

e formata attraverso l'educazione, prima da parte dei genitori e poi da parte degli insegnanti e di altre persone in posizione influente. La nostra coscienza gravita in direzione del bene e della verità e ci mette in guardia contro le tendenze distruttive. Abbiamo tutti una buona educazione quando abbiamo il sostegno di un cuore d'amore e viviamo seguendo le norme etiche. Questo ci dà la base per essere padroni delle conoscenze e delle tecniche che ci permettono di essere dei cittadini produttivi.

Un approccio equilibrato all'educazione promuove stili di vita sani e offre una protezione efficace contro l'abuso della droga. Le persone trovano il loro centro morale attraverso lo sviluppo di un buon carattere e di rapporti sani. Una società sana è costruita individuo per individuo e famiglia per famiglia. Rafforzare la norma di uno stile di vita sano è il modo più efficace per ridurre la domanda di droga.

Alla fine del 20° secolo campagne coordinate per la prevenzione della tossicodipendenza a livello nazionale, statale e locale hanno contribuito a ridurre l'abuso di stupefacenti negli Stati Uniti. Tra il 1975 e il 1995 l'uso di sostanze intossicanti da parte degli studenti dell'ultimo anno delle superiori è sceso della metà. L'enfasi sui valori morali tradizionali e sullo sviluppo di un buon carattere sono stati i fattori fondamentali nel successo di queste attività di prevenzione.[3]



[1] William J. Bennet, *The De-Valuing of America* (New York: Simon & Schuster, 1994), p. 94.

[2] Thomas Lickona, *Educating for Character: How Our Schools Can Teach Respect and Responsibility* (New York: Bantam Books, 1991), p. 386.

[3] Darryl S. Inaba e William E. Cohn, *Uppers, Downers, and All Arounders*, seconda edizione (CNS Productions, 1994), p. 171.

Conclusione

L'abuso della droga rappresenta una sfida dai molteplici aspetti e la prevenzione è un compito complesso. Fermare la produzione e la distribuzione delle droghe, perseguire legalmente gli offensori e curare i tossicodipendenti sono elementi importanti nella guerra contro le droghe, ma è più economico e saggio prevenire un problema che curarlo dopo che si è sviluppato.

Un proverbio cinese consiglia le persone a "riparare la casa prima che piova". La soluzione finale ai danni prodotti dalla droga sta nel coltivare la resistenza alla fuga illusoria promessa dalle sostanze stupefacenti – specialmente fra i giovani che non hanno mai sperimentato l'uso di droghe illegali. Un approccio sistematico e a lungo termine, che coinvolge la famiglia, la scuola e la comunità, aiuta a promuovere scelte di vita sane e a controbattere le tendenze all'abuso di droga, alla promiscuità, alla delinquenza e alla violenza giovanile. Gli stili di vita e le norme sane riducono la domanda di droga e la diminuzione della domanda è la chiave per prevenire l'abuso della droga.

Anziché focalizzarsi sull'aspetto negativo, l'approccio della IEF coltiva l'aspetto positivo. Offre un modo profondo per la famiglia, la scuola e la comunità di lavorare insieme per far leva sulle aspirazioni dei giovani alla gioia e alla realizzazione duratura. Le iniezioni più potenti contro l'abuso della droga sono un cuore e un carattere maturi, delle famiglie piene d'amore e delle opportunità significative per dare un contributo alla società.

Nella saggezza di Aristotele, il centro della comunità è l'impresa comune dei buoni cittadini. Il "l'impresa comune" che ci troviamo di fronte è nutrire, proteggere ed educare moralmente i nostri giovani. Se i giovani di oggi possono essere sostenuti a fare delle scelte sane, il loro futuro sarà più luminoso di quello di qualunque generazione della storia.

APPENDICE 1

Le Droghe Psicoattive

Le droghe psicoattive sono sostanze che cambiano il modo di sentire, di pensare o di comportarsi delle persone. Questo include le piante che vengono usate come droghe, così come le droghe prodotte sinteticamente da sostanze chimiche.

Alcune droghe psicoattive hanno usi legittimi in dosi appropriate. Il pioniere della farmacologia, Paracelo,[1] scrisse: "Solo la dose determina se qualcosa è o non è un veleno". Le dosi eccessive usate a scopo di divertimento possono essere molto dannose sia fisicamente che psicologicamente. Per alcune droghe sintetiche non c'è nessun uso medicinale né nessuna dose sicura. Le droghe psicoattive inducono dipendenza e il loro abuso è potenzialmente distruttivo per la persona che ne fa uso e per gli altri.

A. Categorie Principali

Ci sono tre principali categorie di droghe psicoattive.

Stimolanti

La cocaina e le amfetamine, nonché altri stimolanti blandi come il tabacco e il caffè. Le persone possono diventare molto dipendenti dagli stimolanti. Fra gli effetti potenziali sono un'accresciuta vigilanza della mente e del corpo, aumento delle pulsazioni e della pressione sanguigna, euforia, insonnia, perdita dell'appetito e un'illusione di benessere. Quando le persone hanno fatto l'abitudine agli stimolanti e non se li possono più procurare, possono sperimentare depressione, disorientamento, apatia e lunghi periodi di sonno.

Tranquillanti

Narcotici come l'oppio e l'eroina, tranquillanti come i barbiturici, sedativi come l'alcool e gli anestetici si trovano in molti inalanti. I narcotici alleviano il dolore e producono euforia, sonnolenza e contrazione delle pupille; i tranquillanti rallentano le funzioni mentali e fisiche. Le persone possono diventare molto dipendenti dai tranquillanti; un'overdose di eroina può provocare il coma e la morte. Quando le persone hanno fatto l'abitudine ai tranquillanti e non possono più procurarseli, possono sperimentare perdita di appetito, nausea, brividi, crampi, tremori, ansietà, insonnia, delirio e panico.

Psichedelici

La cannabis, gli allucinogeni come la mescalina (dal peyote) e i composti sintetici come LSD e PCP. Possibili effetti di queste sostanze sono alterazione delle percezioni, mutamento del pensiero e delle emozioni, allucinazioni, scarsa coordinazione motoria e riduzione delle inibizioni. Queste sostanze possono non indurre molto l'assuefazione, ma chi ne fa uso rischia di perdere il contatto con la realtà.

B. Droghe di Cui si Fa Comunemente Abuso

Riportiamo qui di seguito una descrizione più dettagliata delle sostanze di cui si fa comunemente abuso:

Cocaina

La cocaina è prodotta dalle piante di coca coltivate in Sud America. La cocaina produce una sensazione di grande energia e un'illusione di benessere. Induce fortemente la dipendenza, causando comportamenti eccentrici e rapporti forzati, e portando così al progressivo deterioramento della vita sociale della persona. Persino un'unica assunzione di cocaina può provocare la morte. Il crack, una forma purificata di cocaina che causa paranoia e violenza, è diventato un problema serio perché costa poco ed è facile da procurarsi.

Amfetamine

Chiamate spesso "speed", le anfetamine aumentano il battito cardiaco e la frequenza respiratoria, alzano la pressione del sangue e la temperatura corporea. Danno a chi ne fa uso una sensazione di potere e di vigilanza, ma questa può essere accompagnata da insonnia, irritazione, giramenti di testa, offuscamento della vista, ansietà e attacchi di panico. Le anfetamine inducono la dipendenza meno della cocaina, ma a grandi dosi possono causare la morte per colpo apoplettico o collasso cardiaco.

Eroina

L'eroina fa cessare il dolore e procura piacere imitando le sostanze analgesiche naturali del corpo chiamate endorfine. Induce fortemente l'assuefazione, causando una grave dipendenza fisica e psicologica. L'eroina può dare un senso di benessere ma questo può essere accompagnato da vomito, insonnia, perdita dell'equilibrio, perdita della concentrazione e dell'appetito.

Le iniezioni di eroina creano una forte eccitazione, ma chi le pratica spesso condivide gli aghi delle siringhe senza sterilizzarli rischiando la diffusione dell'HIV. A larghe dosi l'eroina può abbassare la pressione del sangue e il battito cardiaco provocando il coma e la morte.

Marijuana (cannabis)

La marijuana, prodotta dalla pianta della cannabis, induce piacevoli sensazioni e a volte leggere allucinazioni. Tuttavia, il ripetuto uso di questa droga danneggia la capacità di apprendimento e la memoria e porta all'indolenza e alla mancanza di motivazione. Sofisticate tecniche di produzione hanno reso la cannabis da tre a sette volte più potente di prima. Spesso è tagliata con altre droghe come l'eroina, il PCP o la cocaina.

LSD

L SD (lysergic acid diethylamide o dietilamide dell'acido lisergico) è una potente droga psichedelica che causa allucinazioni. Chi ne fa uso sperimenta un "viaggio" in un mondo che può essere pieno di delizie o pieno di terrori. Può sperimentare sospetto, confusione, ansietà, panico e perdita del

controllo. Effetti ritardati o flashback possono aver luogo anche dopo tanto tempo che le persone hanno smesso di usare questa droga.

PCP

Il PCP (phencyclidina) ha effetti sulla percezione, la memoria, la concentrazione e il discernimento in modi imprevedibili. Chi ne fa uso spesso ha l'illusione di avere delle capacità straordinarie e pensa di poter fare qualunque cosa. Il PCP a volte scatena un comportamento violento e chi lo assume è colto da attacchi di rabbia brutale e uccide le persone. Può anche causare una pazzia temporanea; alcune persone che facevano uso di PCP si sono buttate da un palazzo pensando di poter volare.

Inalanti

Gli inalanti sono sostanze chimiche che si trovano nei comuni prodotti casalinghi come la colla, lo smalto per le unghie e gli spray dell'aerosol. Non sono droghe e possono essere facilmente comperati e usati dai giovani adolescenti. Quando vengono inalati, questi vapori possono causare un breve intontimento e un senso di esaltazione. Possono provocare sonnolenza, mal di testa, nausea, svenimenti, tachicardia e disorientamento. Il loro uso prolungato può anche causare danni al cervello, ai polmoni, ai reni e al fegato e persino provocare la morte.

Droghe sintetiche

Le droghe vengono definite secondo le loro formule chimiche di base. Per eludere i divieti legali, chimici clandestini modificano la struttura molecolare delle droghe psicoattive per produrre composti simili, noti come droghe sintetiche. Queste possono essere molto più potenti delle droghe che imitano.

Una di queste droghe, l'ecstasy, è diventata popolare nei club degli adolescenti. Come le amfetamine l'ecstasy stimola il sistema nervoso aumentando i livelli di energia fisica ed emotiva. Chi ne fa uso può sentirsi felice, affettuoso, amabile e più pieno di energia; l'ecstasy, tuttavia, può riscaldare eccessivamente il corpo e produrre disidratazione. Il suo uso prolungato può provocare danni al cervello o al fegato.

Un'altra droga sintetica è il rhypnol (nota come "roofie"). Un agente soporifero incolore e insapore, questa sostanza può essere introdotta in una bevanda senza che la vittima lo sappia, facendole perdere conoscenza. Giovani donne hanno riferito di essersi risvegliate dopo una festa in un ambiente a loro sconosciuto circondate da persone che non conoscevano. Queste circostanze possono portare alla rapina e allo stupro.

Steroidi anabolizzanti

Gli steroidi anabolizzanti sono strettamente associati all'ormone sessuale maschile, il testosterone. Assunti in combinazione ad esercizi di body building e ad una dieta, gli steroidi possono contribuire ad un aumento del peso corporeo e della forza muscolare. A volte gli atleti usano gli steroidi sperando di accrescere la loro performance, mentre i giovani possono usarli sperando di accelerare il loro sviluppo fisico. Tuttavia, ci sono più di 70 effetti collaterali dannosi nell'uso degli steroidi, compresi danni al fegato, al cuore e agli organi riproduttivi. Gli effetti psicologici possono includere un comportamento improvvisamente aggressivo e la depressione.

C. “Gateway Drugs” Droghe di Passaggio ad Altre Droghe

Sembra che l’uso di una droga psicoattiva apra la strada per usarne altre. L’alcool e il tabacco predispongono le persone a provare droghe più pesanti come la cocaina e l’eroina. È più probabile che i giovani provino le droghe pesanti se hanno assaporato l’intossicazione dell’alcool o della marijuana e aspirato il fumo delle sigarette. Così l’alcool e il tabacco, assieme alla marijuana, sono chiamate “gateway drugs” o droghe di passaggio ad altre droghe.

Il tabacco contiene la nicotina, una droga che induce fortemente l’assuefazione. Fumare le sigarette non è un’abitudine casuale ma è determinato dalla dipendenza dalla nicotina. Man mano che il corpo si abitua, i fumatori possono aver bisogno di fumare 40 o 50 sigarette al giorno per avere le stesse sensazioni. Il tabacco è la principale causa di morte prematura evitabile negli Stati Uniti, dove si calcola che 430.000 persone muoiano ogni anno in seguito a una malattia cardiaca, a un cancro ai polmoni o a un enfisema causati dall’uso del tabacco.[2] L’Organizzazione Mondiale della Sanità reputa che il tabacco sia responsabile di tre milioni di morti l’anno in tutto il mondo.

Le industrie del tabacco hanno promosso aggressivamente il fumo nei paesi in via di sviluppo. Tuttavia, le persone stanno diventando sempre più consapevoli dei costi sociali e per la salute prodotti dal fumo. Le disposizioni governative e i cambiamenti nell’atteggiamento pubblico stanno ora riducendo il consumo delle sigarette in tanti paesi. Negli Stati Uniti e in Europa il fumo è stato interdetto in molti luoghi pubblici e in America le compagnie del tabacco sono state costrette a compensare con miliardi di dollari i danni causati alle famiglie delle vittime di cancro dovuto al fumo.

L’alcool è la più vecchia sostanza intossicante dell’umanità, usata sin dai tempi antichi. Il piacere dell’alcool viene dall’effetto chimico che produce sul cervello come tranquillante, riducendo pertanto l’ansietà, aiutando le persone a dimenticare le loro preoccupazioni e abbassando le loro inibizioni. L’abuso di alcool danneggia la capacità di discernimento e di coordinazione, un problema serio quando le persone sono alla guida di un’automobile o stanno usando dei macchinari. A causa dell’abbassamento delle inibizioni verso il comportamento immorale, l’uso dell’alcool fra gli studenti universitari in America è stato collegato al 60 per cento dei casi di malattie trasmesse sessualmente, incluso l’AIDS, e al 66 per cento dei casi di studenti suicidi.[3] I figli nati da madri alcolizzate possono soffrire menomazioni fisiche e mentali. Con l’andare del tempo l’abuso di alcool causa danni al fegato. Anche se tante persone riescono a controllare il loro consumo di alcolici, una certa percentuale della popolazione è geneticamente suscettibile all’alcolismo.

Chiamate a volte droghe legali perché sono vendute in pubblico, le sigarette e l’alcool hanno proprietà psicoattive e possono creare dipendenza. A causa del loro uso diffuso, sono responsabili di più problemi di salute che tutte le altre droghe messe insieme. Per questa ragione in tutto il mondo c’è la tendenza a ridurre il consumo di sigarette specialmente fra i minori.

La probabilità che un fumatore di età dai 12 ai 17 anni un giorno farà uso di cocaina è 19 volte più grande che per un non fumatore. Un adolescente che beve ha 50 volte più probabilità di fare un giorno uso di cocaina di uno che non beve. Un adolescente che fuma la marijuana

ha 85 volte più probabilità di usare la cocaina di uno che non fuma mai la marijuana.[4] Per contro, se le persone non hanno mai fatto uso di alcolici, marijuana o tabacco prima dell'età di 21 anni, è molto improbabile che un giorno useranno droghe più pesanti.

D. Stime Globali dell'Abuso di Droga

Nel suo rapporto redatto nel 2000[5], l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione dei Crimini calcola che 180 milioni di persone in tutto il mondo stanno facendo uso di droghe illegali più o meno regolarmente. Queste sono le droghe più usate:

- Marijuana: 141 milioni di persone
- Stimolanti di tipo amfetamine: 30 milioni di persone
- Cocaina: 13 milioni di persone
- Eroina e altri oppiacei: 8 milioni di persone

La Commissione sulle Droghe Narcotiche del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite ha pubblicato la seguente analisi dell'uso della droga tra i giovani di tutto il mondo nel 1999: "Le percentuali della prevalenza dell'uso di cannabis per tutta la vita sono alte in tante regioni e sono in aumento. L'abuso di stimolanti di tipo anfetamine è diffuso e l'abuso di 'ecstasy', mentre si sta stabilizzando a un livello alto in alcuni paesi dell'Europa Occidentale, sta aumentando in altre nazioni e diffondendosi in altre regioni. Ci sono molte variazioni nella prevalenza della cocaina, ma è riportato che sta aumentando di nuovo fra i giovani degli Stati Uniti d'America. Le iniezioni di eroina si stanno diffondendo tra i giovani dell'Europa orientale mentre ci sono segni di una crescita dell'abuso di eroina assunta fumando (Stati Uniti e Europa Occidentale). L'abuso di inalanti è comune e rimane un serio problema per tanti giovani."[6]

L'esempio degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti sono un oggetto di studio interessante per due ragioni. Prima di tutto, la diffusione delle droghe nella cultura giovanile è iniziata lì e in seguito ha colpito molti altri paesi industrializzati. In secondo luogo, le organizzazioni internazionali sono d'accordo che le statistiche riportate dagli Stati Uniti sull'uso della droga tendono ad essere più affidabili che in altre aree del mondo.

L'uso delle droghe è cresciuto fortemente negli anni 1960 e 1970, è rimasto stabile a fino alla fine degli anni 1980 e ha cominciato a diminuire verso la fine del secolo. Nel 1998, approssimativamente 6,2 milioni di americani (circa il 2,5 per cento della popolazione) faceva uso di droghe.

Estremamente allarmante è un notevole aumento dell'uso della droga tra gli adolescenti negli anni 1990. Su dieci studenti delle scuole superiori più di quattro hanno fatto uso di droghe illegali. Questo nel 1998 spinse gli Stati Uniti a lanciare per cinque anni una campagna informativa contro la droga, indirizzata ai giovani dai 9 ai 18 anni.[8]

L'Esempio della Cina

L'abuso di droga sta crescendo anche nei paesi in via di sviluppo. In Cina le potenze imperiali usarono le droghe per assumere il controllo di un'intera civiltà. Alla fine del 18° secolo, i soldati inglesi, ritirandosi, portarono l'oppio dall'India in Inghilterra. La sostanza si diffuse fra i circoli artistici e letterari. Avendo assistito alla devastazione provocata dalla mania dell'oppio, l'Inghilterra decise di usare l'oppio come un mezzo per conquistare la Cina.

L'oppio prodotto dai Bengalesi dell'India settentrionale fu introdotto di contrabbando in Cina. Deciso ad estirpare le droghe, il governatore di Canton aprì centri di riabilitazione per i drogati, punì i trafficanti e ordinò la distruzione di 1.300 tonnellate di oppio.[9] L'oppio, però, rappresentava un settimo di tutto il commercio con l'Inghilterra ed essa fece rappresaglia con due guerre dell'oppio che costrinsero la Cina ad aprire i suoi mercati. Nel 1878 in Cina c'erano 100 milioni di drogati. Negli anni 1950 il commercio della droga in Cina fu notevolmente ridotto. Tuttavia, la politica cinese della porta aperta rese il paese più vulnerabile al crescente traffico di droga del mondo.

APPENDICE 2

Il Processo della Dipendenza

Le droghe psicoattive colpiscono il sistema nervoso centrale manipolando le sostanze chimiche del cervello. Quando sono usate male, mettono in pericolo la salute psicologica e fisica. In molti casi questa assuefazione va oltre la semplice abitudine per diventare una dipendenza da cui è molto difficile liberarsi. Le droghe psicoattive hanno effetti psicologici e fisiologici che possono alterare la personalità e il comportamento in molti modi indesiderabili.

A. La Sperimentazione

La strada della dipendenza inizia con la sperimentazione. Raramente una persona che usa la droga per la prima volta, prova una droga perché le viene offerto un campione da uno spacciatore. Di solito la prima esperienza con la droga avviene attraverso un coetaneo o persino un amico. Lo stimolo può essere la curiosità o le pressioni dei compagni. Queste persone non credono che diventeranno tossicodipendenti. Le persone sperimentano sulla base della loro percezione dei possibili rischi e dell'approvazione dei loro compagni.

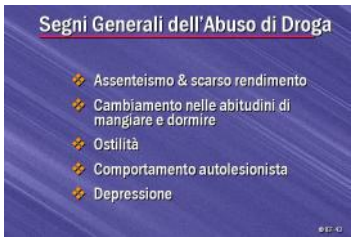
B. L'Uso Occasionale e Ricreazionale

Poi viene lo stadio dell'uso ricreazionale. La droga facilita l'accettazione sociale all'interno del gruppo dei compagni drogati e produce un effetto desiderabile. Chi fa uso di droghe per divertirsi comincia a cercare le fonti per procurarsi la droga.

C. L'Abitudine

Si sviluppa un modello di abuso della droga ben preciso e la droga ha una presa forte e coercitiva su chi ne fa uso. La dipendenza fisica e psicologica è talmente forte che la persona che usa la droga ne ha bisogno per poter funzionare normalmente. Le persone continuano a usare la droga nonostante le conseguenze negative che essa ha sul loro benessere, la loro salute, i rapporti, la vita sociale e i soldi. La droga controlla chi ne fa uso.

Generalmente i principali segni che annunciano la tossicodipendenza sono:



- Frequente assenteismo
- Calo del rendimento a scuola o sul lavoro
- Ostilità e mancanza di cooperazione
- Problemi con i compagni o i colleghi
- Comportamento ribelle e autolesionista
- Deterioramento dei rapporti con la famiglia
- Cambiamento nelle abitudini di mangiare e dormire
- Squilibrio emotivo
- Depressione, isolamento, introversione
- Cambiamenti fisici come occhi arrossati, pupille dilatate, tosse, frequenti mal di gola, segni di ustioni, borse sotto gli occhi, naso raffreddato e improvvisa perdita di peso.

Chi fa abitualmente uso di droga nega di avere un problema. La negazione è la difesa psicologica contro il dolore psichico che sovrasta la persona. Negando, i drogati evitano il dolore di affrontare il fatto, primo, di avere un problema, secondo, che con quel problema stanno facendo del male agli altri, e terzo che devono guardarsi in faccia e riconoscere che il problema è dentro di loro.

D. La Dipendenza

Le persone diventano tossicodipendenti quando perdono totalmente il controllo di sé stesse e la droga diventa la cosa più importante della loro vita. I drogati passano la maggior parte del tempo a pensare alla droga, a procurarsela e ad usarla. Vivono per usare la droga e usano la droga per vivere. La tendenza alla dipendenza supera tutte le barriere sociali, economiche e razziali.

Le droghe psicoattive hanno un effetto sul sistema nervoso e imprimono nel cervello certi comportamenti e desideri. Col passare del tempo, il cervello risponde sviluppando la tolleranza a questi effetti. Così le persone hanno bisogno di assumere più droga semplicemente per poter mantenere gli stessi effetti che prima erano prodotti da quantitativi di droga più piccoli.[10]

Quando il corpo si è abituato a funzionare con la droga, qualunque mancanza di questa sostanza produce un forte desiderio. Se i tossicodipendenti cercano di smettere di prendere la droga, passano attraverso l'astinenza. L'esperienza dell'astinenza è dolorosa e terrificante perché le sensazioni psicologiche e fisiche di solito sono travolgenti. I sintomi fisici possono comprendere vomito, convulsioni, crampi, insonnia e un forte dolore. I sintomi psicologici possono includere paranoia, delirio, depressione e incontrollabili flashback di esperienze di droga precedenti. A questo punto, le persone che usano la droga sono disposte a mentire, ingannare, rubare, prostituirsi o a fare qualunque cosa pur di comperarsi la droga e ritornare al loro sistema.

E. La Terapia

Il primo passo sulla via della guarigione è che le persone ammettano di aver perso il controllo della loro vita e cerchino aiuto. Gli approcci più efficienti per aiutare le persone a sottrarsi alla tossicodipendenza sono basati su Programmi che comprendono 12 Passi. Originariamente sviluppati per il recupero degli alcolizzati, i 12 passi della Alcolisti Anonimi sono stati applicati con successo per aiutare le persone con altri problemi, compreso l'abuso di droga, il gioco d'azzardo, la promiscuità e la bulimia. L'Anonima Narcotici si concentra ad aiutare i tossicodipendenti. È possibile ottenere informazioni su questa organizzazione su internet o attraverso i seguenti uffici:

World Service Office a Los Angeles
PO Box 9999
Van Nuys, California 91409 USA
Tel. (818) 773-9999

World Service Office-Europe
48 Rue de l'Èté/Zomerstraat
B-1050 Bruxelles, Belgio

Tel. 32-2-646-6012

Per recuperare i tossicodipendenti bisogna ristrutturare la loro vita, ricostruire il loro carattere e i loro rapporti e sviluppare delle vie sane per sperimentare il piacere e la soddisfazione che queste persone inizialmente cercavano attraverso le droghe.

F. Incoraggiare la Sobrietà

L'alternativa alle tossicodipendenze si chiama sobrietà e i programmi di riabilitazione promuovono uno stile di vita sobrio. Il termine sobrietà include tutta una serie di scelte di vita sane:

- Usare tutte le nostre capacità mentali ed emotive senza essere annebbiati dall'abuso dell'alcool o delle droghe.
- Risolvere le sfide della vita in modi costruttivi e rispettosi senza far ricorso alla violenza.
- Incanalare le nostre energie sessuali nella costruzione di un amore duraturo col nostro coniuge senza usare altre persone come oggetto del nostro desiderio sessuale o rifugiarsi nella pornografia.
- Lavorare in modo responsabile per raggiungere i nostri scopi, senza ingannare, rubare, giocare d'azzardo o essere maniaci del lavoro.

I giovani che non fanno uso di droghe o non sono coinvolti in altri comportamenti ad alto rischio possono credere che tutti gli altri stanno facendo queste cose e cedere alla pressione di conformarsi alle norme basse predominanti. La vita universitaria è un periodo tipico per investigare e gli studenti spingono più in là i limiti del comportamento morale accettabile. I campus universitari americani cercano di sostenere le persone che stanno facendo scelte di vita sane attraverso la ricerca di mercato sulle norme sociali. L'amministrazione fa sondaggi fra gli studenti per determinare quanti sono effettivamente coinvolti in comportamenti ad alto rischio. Di solito è meno del 50 per cento. Poi divulgano queste cifre nei campus facendo sapere alle persone che solo una minoranza è coinvolta in comportamenti ad alto rischio e incoraggiando quelli che stanno facendo delle scelte morali sane e responsabili a mantenere la loro posizione di maggioranza.

La "Partnership for a Drug-Free America" (Associazione per un'America Libera dalla Droga) sponsorizza campagne pubblicitarie che promuovono una vita libera dalla droga. Cerca di ridurre la domanda di droghe e di altre sostanze cambiando gli atteggiamenti della società che sostengono, tollerano e condonano l'uso della droga. Importanti agenti pubblicitari si offrono volontariamente di creare inserzioni pubblicitarie indimenticabili e provocanti. In una pubblicità, ad esempio, la prima immagine mostrava due uova con i tuorli intatti che friggevano in una padella con la scritta: "Questo è il vostro cervello". La seconda immagine mostrava delle uova strapazzate con la scritta: "Questo è il vostro cervello con la droga". Si può accedere ad una vasta raccolta di avvisi pubblicitari per radio, televisione e stampa, alcuni rivolti ai giovani altri ai genitori e agli educatori, all'indirizzo drugfreeamerica.org.

APPENDICE 3

Gli Alti Costi dell'Abuso della Droga

Le società contemporanee sono state portate a fare del relativismo morale e della libertà individuale le virtù cardinali. Perciò, quando si dà più valore alla scelta personale che alle aspettative sociali, l'uso della droga si può considerare una questione privata. Tuttavia, l'abuso di sostanze non è mai una semplice questione individuale. Oltre alla tragedia personale del tossicodipendente, tutti quelli che sono collegati a questa persona spesso condividono la sofferenza provocata dall'abuso di sostanze. Alla fine, la comunità nel suo insieme soffre per i costi economici e l'aumento della criminalità.

Le varie dimensioni del traffico della droga – produttori, fornitori e tossicodipendenti – producono tanti tentacoli di crimine e corruzione. I tossicomani sono schiavi di sostanze che formano abitudini costose, mentre le reti della criminalità che li riforniscono sfruttano e manipolano la loro debolezza morale. Oltre a causare danni fisici e psicologici, l'abuso della droga si espande formando un cancro sociale. Quando l'educazione morale è inadeguata, il governo è debole, corrotto o tirannico e l'economia paralizzata, la produzione e/o il mercato delle droghe offre un espediente di sopravvivenza economica e di mobilità sociale o un mezzo per finanziare le guerre e il terrorismo.

Così le conseguenze della tossicodipendenza sono triplici:

- Il danno inflitto a sé stessi
- Le conseguenze che si riversano sulla famiglia e gli altri rapporti sociali
- L'aumento della devianza sociale, compresa la criminalità e il terrorismo

A. Blocco dello Sviluppo Personale

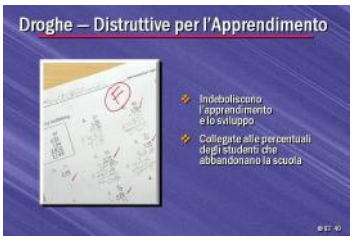
Le persone che fanno abuso di droga pagano un prezzo alto. Questo viene portato all'attenzione del pubblico quando atleti come Diego Maradona cadono nella devastazione provocata dalle droghe. Ma le persone che fanno uso di droga sono per la maggior parte cittadini comuni. Sotto l'influenza delle droghe, la gente tende ad evitare di affrontare i problemi della vita. Le droghe inducono un'illusione di autosufficienza e di benessere, eliminando ogni incentivo a lavorare per lo sviluppo del proprio carattere. Ad esclusione di ogni altra cosa, le droghe dominano la personalità del tossicodipendente.

Mentre la dipendenza psicologica altera le funzioni della mente, la dipendenza chimica danneggia le funzioni del cervello, del cuore, dei polmoni, del fegato e degli organi riproduttivi. Persone fortemente tossicodipendenti sviluppano tendenze alla paranoia e alla schizofrenia. Un ex drogato ha detto tra le lacrime: "Non ero più padrone della mia vita. Ho visto gente brillante diventare un rudere. È così triste! La mia vita era spezzata, la persona con cui vivevo è morta per una overdose di eroina."[11]

Le persone sotto il controllo delle droghe diventano egocentriche. Si sentono giustificate a mentire, ingannare e derubare gli altri. Per necessità tanti drogati diventano spacciatori o ricorrono alla prostituzione per sostenere il loro vizio. Così l'abuso di sostanze si moltiplica inducendo altre persone ad usare le droghe e a collaborare ad altri crimini in un effetto a piramide che continua a crescere.

Nel tentativo disperato di soddisfare il loro desiderio, i tossicomani possono tradire gli amici, derubare le loro famiglie e diventare manipolativi, dominanti o persino violenti per

poter soddisfare il loro bisogno. L'amore per la droga finisce per sostituire tutti i rapporti sociali.



Le droghe hanno un effetto sul normale funzionamento del cervello danneggiando lo sviluppo cognitivo e l'apprendimento. I giovani che fanno uso di droghe perdono la capacità di concentrarsi e non riescono a focalizzarsi sul loro lavoro scolastico. Inoltre, sono inclini ad associarsi ad amici che non sono bravi studenti e che non amano la scuola, aumentando così la probabilità di abbandonare gli studi.[12]

B. Minaccia per la Famiglia, la Struttura Sociale e la Salute Pubblica

Su quante persone si ripercuote il problema della droga di un'unica persona? Considerate tutti i diversi rapporti che le persone hanno – genitori, coniuge, figli, amici, vicini, colleghi di lavoro, ecc. Ogni persona con un problema di droga coinvolge numerose persone. Questo ci aiuta un po' a capire la dimensione dell'impatto provocato dall'abuso della droga.

L'abuso di alcool e di droga è un fattore significativo nella maggior parte dei casi di abuso del coniuge e le statistiche riguardanti l'abuso dei bambini sono simili.[13] Negli Stati Uniti il cinquanta per cento di tutti i casi di maltrattamenti del coniuge è associato all'abuso di sostanze, specialmente di alcool.[14] Gli stupratori sono comunemente sotto l'influsso delle droghe o dell'alcool. Ci sono ovvi collegamenti fra le droghe e il crimine. Un quarto di tutti i detenuti degli Stati Uniti è rimasto coinvolto nel crimine per procurarsi il denaro per la droga.[15] Così le droghe non solo corrompono il carattere ma distruggono anche la base per stabilire rapporti sociali costruttivi e significativi, soprattutto attraverso l'aggravarsi dell'abuso sessuale e della violenza.

Le droghe possono influire sui rapporti interpersonali in tanti modi diversi. La maggior parte di noi desidera stabilire con gli altri dei rapporti di fiducia, con sensibilità e soddisfazione reciproca. Può sembrare che le droghe e l'alcool facilitino i rapporti sociali riducendo le inibizioni, facendo superare la timidezza e infondendo una sensazione fittizia di fiducia e di agio. Il problema è che le autentiche capacità sociali di queste persone non possono mai svilupparsi ed esse possono acquisire una dipendenza psicologica dalla droga per gestire i loro rapporti sociali. Così nelle persone che usano la droga, sia lo sviluppo personale che le capacità sociali sono bloccati.

Le iniezioni di droghe, specialmente di eroina, contribuiscono alla diffusione dell'HIV. L'uso della droga è ora il principale fattore di rischio individuato nei nuovi casi di AIDS, epatite C e tubercolosi negli Stati Uniti.[16] In Cina due terzi dei pazienti di HIV di cui si ha conoscenza hanno contratto il virus attraverso l'iniezione di droghe. Durante il periodo tra il 1988 e il 1992, la percentuale di pazienti di HIV che facevano uso di droghe per via endovenosa era 85 per cento per il Vietnam, 80 percento per la Tailandia, 66 per cento per Myanmar e Spagna, 60 per cento per l'Italia, 30 per cento per gli USA, 25 per

cento per la Francia e l'India e 6 per cento per il Regno Unito.[17] La situazione rimane seria nelle nazioni in via di sviluppo specialmente per il fatto che la tossicodipendenza è collegata al turismo sessuale nel Sudest asiatico.

L'abuso di droga conduce alla perdita progressiva di qualsiasi senso di responsabilità per la propria vita e per la vita degli altri. La tossicodipendenza e il comportamento sessuale ad alto rischio sono collegati. Spesso c'è una correlazione fra violenza, delinquenza giovanile e promiscuità sessuale. Inoltre, la prostituzione a volte è l'unico modo per i drogati di procurarsi i soldi necessari per comperare la loro dose quotidiana. Di conseguenza la prostituzione e il giro della droga sono spesso collegati. Le droghe tendono ad abbassare ogni tipo di inibizione, specialmente quella sessuale. Uno studio condotto fra i consumatori di metamfetamine descrive una forte associazione tra l'uso di questa sostanza e il sesso.[18] I crimini associati al traffico della droga infestano i quartieri urbani e mettono le persone in condizione di temere per la propria vita e per il bene dei loro figli.

C. L'Impatto Economico

Si calcola che l'impatto economico dell'abuso di droga ammonti a miliardi di dollari. Il costo economico dell'abuso di droga e di alcool era di circa 300 miliardi di dollari nel 1996.[19] Di questo costo circa il 40 per cento era dovuto all'abuso di droga. Questo aumento era dovuto a quattro fattori: l'epidemia dell'uso pesante di cocaina, l'epidemia di HIV, l'aumento di otto volte i detenuti per reati di droga e un triplice aumento nei crimini attribuiti alle droghe.

Più della metà dei costi economici dell'abuso di droga è collegata al crimine. L'altra metà è collegata alle morti premature, all'assenteismo o alla bassa produttività causata da malattie croniche e dalle spese per l'assistenza sanitaria. Negli Stati Uniti le spese per la salute collegate all'abuso della droga ammontavano attorno ai 121,9 miliardi di dollari nel 1998; questo era circa il nove per cento del totale delle spese sanitarie.[20]

I costi diretti e indiretti dell'abuso di droga per l'industria sono difficili da calcolare con esattezza. Persino le stime più generali di 100 miliardi di dollari non tengono in considerazione i costi indiretti ed estremamente sottili. La droga si ripercuote sul modo in cui la persona agisce sul lavoro e nell'interazione sociale al lavoro. Gli studi mostrano che chi fa uso di sostanze spesso arriva a lavorare in ritardo, il suo rendimento è molto più basso e commette molti più errori. Man mano che la dipendenza si sviluppa, i drogati sperimentano da tre a quattro volte più problemi di salute e di incidenti sul posto di lavoro.[21]

I soldi spesi per le droghe portano via molte risorse che potrebbero essere impiegate per scopi produttivi. Fra il 1955 e il 1998 gli americani hanno speso 57,3 miliardi di dollari per le droghe (38 miliardi di dollari per la cocaina, 9,6 miliardi per l'eroina, 7 miliardi per la marijuana e 7,2 miliardi per altre droghe illegali).[22]

D. Crimine Organizzato

Quanto profitto si ricava sfruttando la debolezza morale dei tossicomani? L'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine stima che il denaro riciclato dal traffico della droga e da altre forme di criminalità organizzata rappresenta dal 2 al 5 percento del prodotto interno lordo del mondo, vale a dire 1 trilione di dollari. I profitti ottenuti dalle droghe rappresentano circa la metà di questa somma. Secondo un calcolo della Commissione delle Nazioni Unite sulle Droghe Narcotiche, il commercio globale in droghe illegali ha raggiunto quasi i 500 miliardi di dollari l'anno. Questo rappresenta tra il 10 e il 13 percento di tutto il commercio internazionale. [24]

Molto di questo denaro viene riciclato e "lavato" rimettendolo in circolo nell'economia ufficiale. Nel 1985 le banche della Florida riciclarono più di 3 miliardi di dollari in denaro ricavato dalla droga. Nel 1988 la Banca del Credito e del Commercio Internazionale divenne famosa per aver riciclato 32 miliardi di dollari provenienti dalla droga. Di conseguenza i proprietari pakistani furono costretti a chiudere la banca che aveva la base a Londra. Quell'anno fu rivelato che la Shakarchi Trading Bank di Zurigo, in Svizzera aveva riciclato 1,6 miliardi di dollari provenienti dal traffico della droga libanese.

In Perù e in Bolivia le entrate provenienti dalle droghe illegali a volte sono superiori alle esportazioni legali. Gli enormi profitti accumulati dai cartelli della droga sono usati per far leva sui governi deboli affinché chiudano gli occhi sulle loro attività illegali. Ad esempio, i signori della droga in Colombia una volta si sono offerti di pagare il debito pubblico del loro paese, ovviamente aspettandosi in cambio dei favori dal governo.[25]

E. Finanziamento del Terrorismo

L'uso del denaro della droga per sostenere i gruppi terroristici ha acquistato sempre più attenzione dopo l'attacco dei terroristi dell'11 settembre 2001 contro gli Stati Uniti. L'Afghanistan produce tre quarti dell'oppio consumato nel mondo. I Talebani ufficialmente bandirono la coltivazione dell'oppio e distrussero persino molti raccolti. Tuttavia, in seguito Omar Mullah disse che non si sarebbe opposto alla produzione di droghe purché fossero usate per corrompere i non musulmani e fornire i soldi per la Jihad. I Talebani possedevano il 90 percento delle piantagioni di papaveri e raccoglievano le tasse sulla sua produzione. I profitti erano riciclati in circoli finanziari dell'organizzazione di Bin Laden e parte di questo denaro era usato per i piani terroristici.[26]

Organizzazioni terroristiche come l'ETA basca (Euskadita Askatasuna, Patria Basca e Libertà) in Spagna, la FARC (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia) Sendero Luminoso in Perù, le Tigri del Tamil in Sri Lanka e molte altre sono pesantemente coinvolte e finanziate dal traffico della droga.

APPENDICE 4

Una Ricerca Male Indirizzata del Trascendente

Nei tempi moderni c'è stata un'alta incidenza dell'uso di droga fra persone creative e una promozione delle droghe in nome della scienza. Le persone esplorano le proprietà psicoattive delle droghe per alterare la coscienza e aprire le porte all'ignoto. L'abuso di droga fra i cantanti rock, che a volte conduce alla morte, è stato largamente pubblicizzato.

Thomas De Quincey, un autore inglese del 19° secolo, fu spinto alla malinconia cronica dopo aver assistito alla morte prematura di alcuni parenti stretti. Per dieci anni ingerì occasionalmente l'oppio alla ricerca di un "piacere divino".[27] Alla fine divenne un tossicomane che aveva bisogno di dosi giornaliere. Il poeta francese Charles Pierre Baudelaire aveva una grande ammirazione per Quincey così come per l'autore americano Edgar Allan Poe, un altro presunto consumatore di droga. Gli autori francesi Baudelaire, Balzac, Nerval e Gautier erano membri del famoso club des hachichins (il club dei consumatori di hashish).[28] Tanti "salotti di hashish" furono aperti negli Stati Uniti e in Europa. Negli anni 1880 a New York esistevano più di 500 di questi salotti.[29]

Le droghe furono identificate sempre più con una musa che poteva sciogliere i misteriosi poteri del subconscio. Il romanziere britannico Aldous Huxley scrisse: "Attraverso l'assunzione di droghe ho potuto alterare lo stato ordinario di coscienza per conoscere, dal di dentro, ciò di cui parlavano il veggente, il medium e persino il mistico."[30] Nel 1961, 26 studiosi invitarono Huxley a partecipare ad un simposio nell'Università della California dove egli dichiarò: "Alcune droghe possono sviluppare e ampliare i limiti del pensiero umano". [31]

Influenzato da Huxley, Timothy Leary, un giovane psicologo dell'Università di Harvard, sperimentò la psilocibina (la sostanza psicoattiva estratta dal peyote) e la mise a disposizione degli studenti. Negli anni 1960, emerse come la figura guida del movimento hippie, promovendo l'uso della marijuana, dell'LSD e di altre droghe come base per una cultura di contestazione.

All'età di 28 anni, il neurologo austriaco Sigmund Freud iniziò ad usare la cocaina nella ricerca di una panacea che avrebbe rivoluzionato la professione medica. Secondo il critico letterario Richard Webster, Freud immaginava che la cocaina avrebbe portato ad una rivoluzione nella medicina moderna pari all'influenza che Isaac Newton aveva avuto sulla fisica.[32] L'infatuazione di Freud per la cocaina non era una questione da poco, ma rivela il suo disprezzo per i valori etici e un fascino per l'occulto.

Nel 1884 Freud scisse *Uber Coca* ambendo a diventare un professore di medicina all'Università di Vienna. Raccontando la sua prima esperienza con le droghe, Freud riferì: "Quando presi la cocaina per la prima volta, ero in uno stato di leggera depressione causato dalla fatica… Pochi minuti dopo, sentii un'improvvisa allegria. Uno sente di poter dominare meglio se stesso. Diventa difficile sentire di essere sotto l'influenza di una sostanza".

Freud descrisse la coca come una "sostanza magica" che permette sia alla mente che al corpo di trascendere le limitazioni fisiche imposte dalla legge naturale. Con grande entusiasmo scrisse della "pianta divina che sazia la fame, rafforza i deboli, e permette loro di dimenticare il loro destino miserabile."

Nonostante i forti avvertimenti dei farmacologi sui pericoli della cocaina, Freud prescrisse questa sostanza al suo amico Ernst Fleischl come rimedio per la dipendenza dalla morfina. Alla fine Fleischl morì in seguito alla dipendenza dalla cocaina. Questo non fu un caso isolato, perché nel 1891 in Europa c'erano 200 casi di avvelenamento tossico da cocaina che portarono a 13 decessi. Freud non ammise mai il suo errore scientifico. Rinunciò alla cocaina solo all'età di 39 anni.

La psicoanalisi freudiana fornì una giustificazione per investigare il potere delle droghe di alterare la mente. Il Dott. Gabriel Nahas dell'Università della California studiò l'influenza

della psicoanalisi freudiana negli Stati Uniti fra gli anni 1960 e 1980.[33] Scoprì che metteva troppa enfasi sugli aspetti psicologici della dipendenza e escludeva l'evidenza della dipendenza fisica. Il fatto che Freud abbia sottovalutato la tossicità della cocaina, negato le sue tendenze tossicomani ed abbia sempre asserito di controllare il suo consumo, spiega la posizione degli psicoanalisti freudiani. Questa influenza non fu avvertita solo ai margini della società. Peter Bourne, un consigliere del Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, considerò la sperimentazione di Freud con la cocaina un'ampia prova della sua natura innocua. Inoltre Lester Grinspoon, professore di psichiatria all'Università di Harvard, scrisse dei libri che raccomandavano gli usi ricreazionali delle droghe psicoattive.

[1] Theophrastus Bombastus von Hohenheim, chiamato Paracelso (1493-1541), era un alchimista e medico svizzero. Fu il pioniere della moderna scienza della farmacologia.

[2] "Judge for Yourself, Tobacco: Should You Know This?" DATE INC, 1995.

[3] "List of Alcohol and Other Drug Facts," Center for Substance Abuse Prevention, novembre 1992.

[4] Marijuana and Youth, The Fact Is…," *Join Together*, 1996.

[5] Per aggiornamenti sulle statistiche vedere il rapporto annuale della UNODCCP disponibile su Internet all'indirizzo undcp.org.

[6] "Youth and Drugs: A Global Overview," Rapporto della Segreteria: Commissione sulle Droghe Narcotiche, Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Distribuito l'11 gennaio 1999, p. 1.

[7] Compendio statistico del Libro di Dati Nazionali degli USA 120^ edizione, anno 2000.

[8] "Clinton inaugura la Campagna pubblicitaria anti-droga", CNN, 9 luglio 1998.

[9] Paul Chrastina, OLD NEWS, pubblicato nove volte l'anno da Susquehanna Times & Magazine inc.

[10] Rapporto UNODCCP anno 2000, Droghe di Abuso – Glossario.

[11] Intervista sul canale televisivo francese M6, 4 novembre 2001.

[12] *American Journal of Public Health 87*, 1997, pp. 51-55.

[13] List of Alcohol and Other Drugs Facts," Center for Substance Abuse Prevention, novembre 1992.

[14] Ibid.

[15] Darryl S. Inaba e William E. Cohen, *Uppers, Downers and All Arounders,* CNS Productions Inc., 2^ edizione, 1994, p. 219.

[16] Abuso di Droga e Ricerca sulle Dipendenze, Sesto Rapporto Triennale al Congresso, 1999.

[17] *Quid? Encyclopedia,* Parigi 1997, p. 195.

[18] Abuso di Droga e Ricerca sulle Dipendenze, Sesto Rapporto Triennale al Congresso, 1999.

[19] Istituto Nazionale sull'Abuso di Droga, Istituti Nazionali della Sanità degli Stati Uniti, Informazioni aggiornate si possono ottenere da nida.nih.gov/EconomicCosts/Index.

[20] Compendio statistico degli Stati Uniti 2000, p. 108.

[21] Inaba e Cohen, *Upper, Downers and All Arounders*.

[22] Informazioni aggiornate sono disponibili da parte del Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti, dell'Istituto Nazionale della Salute, dell'Istituto Nazionale sull'Abuso di Droghe.

[23] Pino Arlacchi, Direttore Esecutivo della UNODCCP, "Discorso alla Conferenza Asiatico-Pacifica per l'Applicazione della Legge contro il Crimine Transnazionale Organizzato," febbraio 2001.

[24] Roger Kaplan, "Drugs and Dollars: A Global Challenge," *Freedom Review 27/4,* agosto 1996, p. 10.

[25] Vedi Raymond Goldberg, *Taking Sides: Clashing Views on Controversial Issues in Drugs and Society* (Guilford, Connecticut: Pushkin Publishing Group, 1996), pp. 30-38.

[26] Roland Jacquard, *Au nom d'Oussama Ben Laden* (Parigi : Editions Jean Picollec, 2001), pp. 265-273.

[27] *Confessions of an English Opium-Eater*, 1822.

[28] L'hashish era stato portato in Francia dopo la campagna di Napoleone Bonaparte in Egitto. Il futuro imperatore, che era stato assalito con un coltello da un egiziano sotto l'influsso della droga, proibì il prodotto, ma nonostante ciò esso divenne piuttosto popolare.

[29] Michel Rosenzweig, *Les drogues dans l'histoire: entre remede et poison* (De Boeck and Belin, 1998), p. 107.

[30] Aldous Huxley, *The Gates of Perception*.

[31] Dott. Jean-Michel Oghourlian, *La personne du toxicomane* (Parigi: Privat, 1986), p. 172.

[32] Richard Webster *Why Freud Was Wrong: Science, Sin and Psychoanalysis* (Londra: Harper Collins Publisher, 1995).

[33] Gabriel Nahas, *Freud, la cocaïne et le cerveau* (Parigi: F-Xe de Guibert, 1993)